ISTITUTO STORICO SALESIANO – ROMA

FONTI – Serie seconda, 5

Mons. LUIGI LASAGNA
vescovo di Tripoli-OEA

EPISTOLARIO

Introduzione, note e testo critico

a cura di
ANTONIO DA SILVA FERREIRA

Volume primo
(1873-1882)

1 – 122

LAS - ROMA

ISBN 88-213-0307-1



Lire 60.000

ISTITUTO STORICO SALESIANO – ROMA

FONTI – Serie seconda, 5

Mons. LUIGI LASAGNA
vescovo di Tripoli-OEA

EPISTOLARIO

Introduzione, note e testo critico

a cura di
ANTONIO DA SILVA FERREIRA

Volume primo
(1873-1882)

1 – 122

LAS - ROMA

© by LAS - Libreria Ateneo Salesiano
Piazza dell'Ateneo Salesiano, 1 - 00139 Roma

ISBN 88-213-0307-1

Tipografia: S.G.S. - Via Umbertide, 11 - 00181 Roma
Finito di stampare: Maggio 1995

INTRODUZIONE

A – Mons. Luigi Lasagna (1850-1895)

«Vecchiaia veneranda non è la longevità
né si calcola dal numero degli anni» (Sap 4,8)

1. *La morte viaggia sui treni*

Era il 6 novembre 1895. A Mariano Procópio, nello Stato di Minas Gerais in Brasile, Salvador Domingues — capo stazione della Ferrovia Centrale del Brasile — si vedeva arrivare il treno misto M.14 che andava verso Juiz de Fora, due chilometri più in là. Da Juiz de Fora doveva arrivare il treno espresso S.1, che veniva da Rio de Janeiro con più di due ore di ritardo. Però i treni non potevano incrociarsi alla stazione del piccolo paese di Mariano Procópio perché vi mancava allora il doppio binario; v'era dunque bisogno che l'M.14 proseguisse il viaggio. L'operazione comportava dei rischi: pioveva a dirotto e il telegrafo non funzionava; inoltre il capo stazione aveva già inviato un corriere a Juiz de Fora con l'ordine di lasciar partire il treno S.1 proveniente da Rio. L'unica soluzione possibile sarebbe stata quella di far aspettare l'M.14 a Mariano Procopio e di mettere il segnale rosso, bloccando l'accesso alla stazione.

Non sappiamo chi abbia lasciato partire anche l'M.14, dando così occasione all'incidente ferroviario.[1]

Lo scontro dei due treni costò la vita alle Suore FMA Teresa Rinaldi,

[1] Salvador José Domingues fu sottoposto a processo per omicidio colposo presso il tribunale di Juiz de Fora. Il pubblico ministero sosteneva la tesi che il capo stazione avesse dato l'ordine di partenza del treno e fosse quindi responsabile delle morti avvenute. La giuria, pur accettando quella tesi, concluse con una sentenza di assoluzione, confermata poi dal Tribunale di Ouro Preto. Una testimonianza tardiva (cf ASC *B 716* lettera Virginia Sirch in Davanzo-Ricaldone 09.11.950) scagiona Salvador Domingues da quella accusa e afferma che non fu lui a lasciar partire il treno M.14. Si veda anche quanto detto da J.E. BELZA, *Luis Lasagna [...]*, pp. 450-451, n. 5, con le puntualizzazioni apportate da A.S. FERREIRA: *Cronistoria [...]*, in RSS 9 (1986) 349-350, n. 607.

Petronila Imas e Giulia Argenton, all'aspirante Edwiges Gomes Braga, al fuochista del treno S.l, al sacerdote salesiano Bernardino Maria Villaamil e al vescovo di Tripoli, mons. Luigi Lasagna.

La notizia guadagnò subito la prima pagina dei giornali d'Europa e d'America. Solenni funerali si fecero nelle maestose basiliche e nelle umili cappelle. Diversi governi decretarono lutto ufficiale e solenni onoranze funebri. Semplici persone del popolo espressero in poche e spontanee righe la loro angoscia e il loro dolore. L'umanità sentiva di essere rimasta più povera.

2. *Chi era mons. Luigi Lasagna?*[2]

Colla pubblicazione delle lettere e del diario di mons. Lasagna vogliamo offrire ai lettori un po' di quello che fu nell'ultimo quarto del secolo scorso la realtà di questa presenza umana che assunse svariate forme nella vita della Chiesa e di varie nazioni del Sud-America. Tenteremo di seguire la maturazione della sua complessa personalità finemente sensibile, bisognosa di affetto e di appoggi, dotata di grande capacità di capire gli altri e di donare interamente se stesso. Lo vedremo infiammato di amore per Gesù Cristo, pieno di zelo missionario per la salvezza di tutti. Gli saremo compagni nei costanti viaggi, seguendone i passi — incerti al principio, coraggiosi sempre — nel fondare e consolidare l'opera salesiana in Uruguay, nel Brasile e nel Paraguay. Cercheremo di rendere espliciti i principi e i criteri che lo guidarono nell'azione e che, messi in pratica, hanno fatto sì che l'opera salesiana in quelle nazioni acquistasse delle connotazioni peculiari lungo il suo sviluppo. Prenderemo atto di intuizioni e proposte che anticipavano i tempi e che non sempre trovarono allora l'*humus* proprio per poter germinare.

[2] Per questa introduzione ci siamo serviti delle lettere dello stesso epistolario di Lasagna e di quanto pubblicato in:

— J.E. BELZA, *Luis Lasagna, el obispo misionero*. Buenos Aires, 1970.

— A.S. FERREIRA, *Essere ispettore-vescovo agli inizi della missione salesiana in Uruguay, Paraguay e Brasile: mons. Luigi Lasagna,* in RSS 19 (1991) 187-244.

— A.S. FERREIRA, *Cronistoria o Diario di Monsignor Luigi Lasagna 3-1893 – 11-1895,* in RSS 9 (1986) 309-363; 10 (1987) 105-178; 11 (1987) 333-358.

3. *I primi anni (1850-1862)*

Nato a Montemagno (Asti), nel Monferrato, il 4 marzo 1850 da Sebastiano e Teresa, nata Bianco, fu battezzato nello stesso giorno.

Luigi cresceva sano e vispo. Un giorno, quando aveva poco più di due anni, scorrazzando da un angolo all'altro della cucina mentre la mamma attendeva al bucato, andò ad urtare nella caldaia che stava accanto al focolare e finì nell'acqua bollente. Alle grida del piccolo si precipitò la madre. Lo tolse dall'acqua. I vicini corsero dal medico che senza indugi prodigò le cure del caso. Il papà intanto indirizzò suppliche ed elevò promesse alla Vergine Maria. Il bambino guarì.

Cresceva di buona indole ma era estremamente vivace. Dai capelli rossi e dal fatto che non poteva star quieto un momento lo chiamarono *cavei rus* e *cattiva bestia*. Di sicuro però, quando Luigi parlava, i compagni tacevano.

Nel 1855 gli nacque il fratellino Giuseppe. Nel '59 gli morì il padre. In un primo momento i ragazzi restarono sotto la tutela dello zio, Giovanni Battista Lasagna; poi il cav. dott. Sebastiano Rinetti si prese cura di loro. Per tutta la vita Luigi ebbe per il tutore un profondo affetto.

4. *Con don Bosco (1862-1865)*

Luigi fece la prima comunione a otto anni. Il 6 ottobre 1862 ricevette la cresima dalle mani di mons. Luigi Nazari di Calabiana,[3] all'epoca vescovo di Casale. Poco dopo conobbe don Bosco che si recava a Montemagno coi suoi giovani per visitare il marchese Domenico Fassati.[4] Verso la fine di ottobre di quell'anno era a Valdocco tra gli allievi dell'Oratorio di S. Francesco di Sales.

Prima entusiasmo, allegria e vivacità tanto da far disperare i suoi educatori; poi nostalgia e finalmente fuga dal collegio: tutto in pochi giorni. Don Bosco capì; perdonò e fece sì che Luigi venisse riammesso. Ma di quanta pazienza non si dovettero armare i suoi assistenti e insegnanti!

Intanto don Bosco agiva sull'animo buono e semplice del giovane, so-

[3] Mons. Luigi Nazari di Calabiana (1808-1893), vesc. di Casale Monferrato (Alessandria), (1847-1867), arciv. di Milano (1867-1893), aveva accolto i salesiani a Mirabello (Alessandria) nel 1863. Questi poi si trasferirono a Borgo S. Martino (Alessandria).

[4] Il marchese Domenico Fassati Roero San Severino (1804-1878), n. a Casale, si distinse per le attività in favore della Chiesa, dei poveri e, in maniera speciale, della gioventù. Aiutò don Bosco non solo materialmente ma anche con consigli. Morì a Torino.

stenendone la virtù con la confessione e la comunione frequente, la devozione alla Madonna, lo sviluppo di una coscienza retta e sincera e l'immenso desiderio di fare il bene.

Nel 1864 Teresa Lasagna nata Bianco passava a seconde nozze con Lorenzo Ferraro; lei aveva 32 anni e lui 29. Dalla loro unione nacque Giuseppe Luigi Pietro Ferraro, che il nostro Luigi Lasagna portò al fonte battesimale e che divenne a sua volta sacerdote.

5. *Salesiano e sacerdote (1865-1876)*

L'anno scolastico 1865-66 Luigi Lasagna lo trascorse nel collegio di Mirabello (Alessandria), sotto la direzione di don Giovanni Bonetti.[5] In quell'anno conobbe anche mons. Antonio Maria Belasio,[6] venuto a predicare gli esercizi spirituali agli allievi. Alla fine dell'anno scolastico risolse di farsi salesiano.

Vestì l'abito clericale nel 1866 e nel '68 fece la professione religiosa. Lavorò nella casa di Lanzo (Torino) diretta dal carissimo amico don Giovanni Battista Lemoyne.[7] Spesso andava a Torino per trattenersi col fratello Giuseppe, che colà frequentava le scuole liceali. A Torino nel 1871 lo potè assistere al momento della morte.

Non mancarono a Luigi vantaggiose offerte di un impiego civile e di una carica in diocesi. Superati i dubbi e vinte le incertezze, ricevette il sacer-

[5] Don Giovanni Bonetti (1838-1891), n. a Caramagna (Cuneo), a 17 anni andò a Torino. Finito il ginnasio risolse di *restare con don Bosco*. Fu eletto consigliere della incipiente società salesiana. Studiò filosofia e teologia nel seminario di Torino. Superò felicemente l'esame di abilitazione all'insegnamento nel ginnasio nel '63. In quello stesso anno fece i suoi voti religiosi. Sac. nel '64 e direttore a Borgo S. Martino (Alessandria) dal 1870 al '77, fu uno dei successori di mons. Cagliero nella direzione spirituale dell'Istituto delle FMA. Morì a Torino. Don Bosco lo aveva indirizzato all'apostolato della stampa. Fu il primo direttore e il principale redattore del BS. Articoli polemici in difesa della fede, biografie di salesiani defunti, libri sulla devozione del Sacro Cuore, vite di santi, costituiscono i frutti del suo lavoro di scrittore.

[6] Mons. Antonio Maria Belasio (? - 1888), missionario apostolico, cooperatore salesiano. Nell'agosto del '78 pubblicò, nelle «Letture Cattoliche», l'opuscolo: *Dio ci liberi! che sapienti! Ci vorrebbero far perdere la testa.*

[7] Don Giovanni Battista Lemoyne (1839-1916) n. a Genova. Sacerdote nel 1862. Conosciuto don Bosco, andò a Valdocco e si fece salesiano nel '65. Direttore a Lanzo (Torino), ebbe don Lasagna e diversi altri salesiani citati in questo epistolario tra i suoi collaboratori. Direttore delle FMA (1877-1883), dall'84 fu a Torino, incaricato tra l'altro di raccogliere materiale per la storia della congregazione. Scrittore fecondo, pubblicò diversi opuscoli e libri, fra cui la vita di don Bosco in due volumi e soprattutto otto volumi delle MB; il nono, del 1917, uscì postumo.

dozio il 7 giugno 1873. Ma solo il 25 settembre 1874 si legò definitivamente a don Bosco con i voti perpetui. Credeva che a Lanzo avrebbe trovato il campo ideale per il suo apostolato. Invece i superiori lo destinarono alla casa di Alassio (Savona) alle dipendenze del direttore don Francesco Cerruti.[8] Nei due anni vissuti a Alassio don Lasagna si fece tanti amici, alcuni dei quali poi lo seguirono in terra di missione.

Durante il corso di esercizi spirituali tenutosi a Lanzo nel settembre del 1876 capitò a don Lasagna quello che mai avrebbe immaginato: quantunque non avesse fatto domanda di partire per le missioni, don Bosco gli propose di andare in Uruguay a fondare il collegio Pio di Villa Colón. La proposta venne personalmente dal Fondatore; i collaboratori di don Bosco avevano fatto altri nomi — anche di grande valore — per svolgere quel non facile compito. Consigliato dal suo direttore, don Lasagna accettò l'incarico e partì per l'America.

6. *Villa Colón*

L'Uruguay si ammodernava sotto il governo di Lorenzo Latorre[9] e si sviluppava rapidamente con l'aiuto del capitale straniero, specialmente inglese. Di conseguenza si costruivano nuovi quartieri a Montevideo e nelle immediate vicinanze, come, ad esempio, a Villa Colón.[10]

Questa località aspirava ad avere un collegio che fosse quanto di meglio si potesse trovare nella Repubblica Orientale. Mentre se ne costruivano

[8] Don Francesco Cerruti (1844-1917), n. a Saluggia (Vercelli) entrò a Valdocco nel 1856 e nel '59 fu tra i primi salesiani. Fece i voti nel 1862. Sac. nel '66. Si laureò in lettere. Nel 1870 fu mandato ad Alassio (Savona) in qualità di direttore e nel '79 venne messo a capo dell'ispettoria ligure. Nell'85 fu nominato consigliere scolastico generale della società salesiana. Riuscì a ottenere il pareggiamento di vari collegi. Pubblicò programmi e norme per le scuole salesiane. Curò lo sviluppo di queste scuole in Egitto e in Palestina. Direttore della stampa salesiana, fu pure assistente delle FMA. Morì ad Alassio.

[9] Il colonnello Lorenzo Latorre era figlio di semplici lavoratori. Entrò nell'esercito con Venancio Flores nel 1863. Prese parte alla guerra della Triplice Alleanza. Nel '75 appoggiò Pedro Varela. Quando questi fu obbligato a rinunciare, Latorre prese il potere col titolo di Governatore. Fu eletto presidente costituzionale nel '78. Lasciò il governo nel 1880 e si ritirò a Buenos Aires.

[10] Villa Colón era nata dal bisogno di costruire un posto di villeggiatura per quanti volessero lasciare Montevideo in occasione del fine settimana e del tempo estivo. La società *Cornelio Guerra Hermanos,* che aveva dato inizio a quell'impresa immobiliare, la vendette nel 1873 alla società *Lezica, Lanús y Fynn,* la quale aveva già costruito l'acquedotto di Montevideo. La Villa era servita dalla stazione di Colón, sulla ferrovia centrale dell'Uruguay, e da una linea tramviaria che dalla stazione portava alla piazza centrale della Villa.

le mura, i suoi promotori — che erano protestanti — chiesero alla Società degli Amici dell'Educazione del Popolo un piano di studi per l'erigenda scuola. Ne nacque uno dei classici della pedagogia latino-americana, il libro di José Pedro Varela *La Educación del Pueblo*.[11]

Si trattava allora di trovare chi mettesse in pratica quelle idee. Non lo Stato, che aveva appena dato inizio alla riforma scolastica di Varela e non aveva mezzi per un tale disegno. Non la scuola non statale, in crisi e priva di un gruppo di laici in grado di assumere con serietà la nuova opera. Si ricorse quindi alla Chiesa. Mons. Vera, amministratore apostolico di Montevideo,[12] cercò l'appoggio dei gesuiti, dei baionesi e dei salesiani. Toccò a questi ultimi dare corpo all'idea. Dal 1875 era a Buenos Aires don Giovanni Cagliero.[13] Venne a Montevideo e il 24 maggio 1876 diede a don Bosco la

[11] Collaboratori di José Pedro Varela in questo lavoro furono Alfredo Vázques Acevedo, Alberto García Lagos e Emilio Romero. Era un piano che sfruttava gli spazi di cui disponeva il collegio; fino a quel momento non si trovava niente di simile in Uruguay.

— José Pedro Varela (1845-1879), n. a Montevideo, fu educato dagli Scolopi e per decisione del padre si dedicò al commercio. A 22 anni, in un viaggio in Europa e negli Stati Uniti, si convinse dell'importanza della diffusione della cultura scientifica e artistica tra il popolo. Tornato in Uruguay fondò e diresse il giornale «La Paz», di orientamento «principista». Fu esiliato nel '70. Con Elbio Fernández, Carlos María Ramírez e altri fondò la Società degli Amici dell'Educazione del Popolo. Fu l'autore della riforma scolastica sotto Latorre. Morì a Montevideo.

[12] Mons. Jacinto Vera (1813-1881) n. a S. Caterina del Brasile. Sacerdote nel 1841, fu vicario apostolico dell'Uruguay dal 1859 al 1878. Vescovo titolare di Megara (1864-1878), fu il primo vescovo diocesano di Montevideo (1878-1881). Di lui è introdotta la causa di beatificazione.

[13] Mons. Giovanni Cagliero (1838-1926), n. a Castelnuovo d'Asti, entrò a Valdocco nel 1851 e fu uno dei primi che accettarono di collaborare con don Bosco. Studiò armonia col maestro Cerruti e si dedicò alla composizione di musica sacra e ricreativa. Nel 1862 emise i voti religiosi e fu ordinato sacerdote, dopo gli studi filosofici e teologici. Si laureò in teologia all'Università di Torino nel '73. Dal 1862 fu direttore spirituale dell'Oratorio e dal '74 anche direttore spirituale dell'Istituto delle FMA.

Nel 1875 condusse in Argentina la prima spedizione missionaria. Aveva pieni poteri in qualità di delegato di don Bosco, e poi di don Rua, per l'America. Curò efficacemente gli inizi dell'Opera salesiana in Argentina e in Uruguay. Dal '79 all'84 tornò in Italia.

Nel 1883 fu fatto vescovo titolare di Magida (Panfilia) e primo vicario apostolico della Patagonia settentrionale. Nonostante si fossero interrotti i rapporti diplomatici tra l'Argentina e la Santa Sede nel 1884, mons. Cagliero riuscì ad insediarsi a Carmen de Patagones e visse in buona armonia con le autorità civili. Fondò anche l'opera salesiana in Cile nel 1887. Nell'88 tornò in Italia, in tempo per assistere alla morte di don Bosco.

Nelle visite al Brasile del 1890 e del '96, dovette affrontare il problema della diversità di usanze esistenti in quelle case; prevalse l'orientamento di mons. Lasagna, di adattarsi cioè alle usanze e consuetudini locali. Accettò anche le prime case delle FMA in quella nazione. Nel 1898 riuscì a ristabilire i rapporti diplomatici fra l'Argentina e la Santa Sede. Il suo lavoro missionario nel sud del continente continuò fino al 1904.

Con Pio X ebbe inizio una nuova fase nella vita di mons. Cagliero. Arcivescovo titolare di

notizia dell'accettazione del nuovo collegio. Il 26 dicembre di quello stesso anno don Lasagna con altri salesiani sbarcò al porto di Montevideo e si insediò nella nuova casa.

7. *I primi passi in Uruguay (1876-1877)*

I missionari arrivarono pieni di entusiasmo quasi fossero destinati alla conquista del mondo: si aspettavano di aver a che fare con dei popoli rozzi e ignoranti. Si trovarono invece immersi in una società raffinata e sensuale, che esigeva da loro non poca attenzione e abilità per riuscire a operare.[14] Gli amici, quantunque pieni di ammirazione per lo sforzo e la capacità dei cinque salesiani che portavano avanti il collegio Pio, non tardarono ad avvertire don Cagliero che con quel loro sistema non si poteva continuare.

Ai circoli anticlericali, dominanti nell'ambiente della scuola a Montevideo, non piacquero i cambiamenti che i salesiani portavano al piano di studi proposto da Varela. Quel tanto in più di latino, la maggior durata del corso degli studi, la dovizia delle pratiche di pietà, il manifesto appoggio dato alla Chiesa e all'autorità del Pontefice facevano rassomigliare il collegio Pio più a un seminario che ai buoni collegi esistenti nella capitale. Lo stesso vescovo di Montevideo vi aveva iscritto i propri seminaristi.

Ad accrescere il malumore a Villa Colón concorsero un'inadeguata pulizia nei diversi ambienti scolastici e l'insofferenza dei giovani — avvezzi a una totale autonomia — nei confronti della disciplina.

La crisi venne brillantemente superata da don Lasagna con vigilanza e fermezza. Il direttore del collegio Pio si era guadagnato la confidenza e il cuore della maggioranza degli allievi e delle loro famiglie, cosicché gli stessi allievi si mossero in difesa del collegio che consideravano loro. La stampa poi, se non faceva gli elogi del collegio, per lo meno non ne parlava male.

Sebaste (Armenia), fece la visita apostolica a diverse diocesi d'Italia. Poi andò rappresentante diplomatico della Santa Sede nelle repubbliche dell'America Centrale. Cercò di superare i non pochi ostacoli che si opponevano all'azione della Chiesa. Moltiplicò le diocesi, promosse la venuta di congregazioni religiose, cercò di organizzare le forze del laicato cattolico e non tralasciò il lavoro pastorale in contatto diretto con le diverse popolazioni. Nel 1915 Benedetto XV lo fece cardinale e membro di varie congregazioni romane.

Vescovo di Frascati nel 1920, risanò le finanze della diocesi e, in mezzo a ostacoli e incomprensioni, ne distribuì le terre ai contadini che le coltivavano. Nel '23 effettuò in diocesi un congresso eucaristico.

Morì a Roma. Dal 1926 le sue spoglie riposano nella cattedrale di Viedma, in Argentina.

[14] Cf lettere nn. 16, 17, 19.

Don Lasagna approfittò dell'occasione per raccomandare a Torino che il personale da inviarsi in America fosse meglio preparato non solo spiritualmente e religiosamente, ma anche professionalmente.

Il Governo intanto proponeva ai salesiani di aprire una scuola di arti e mestieri a Montevideo, ma la proposta non arrivò in porto anche a motivo dei cambiamenti politici che favorirono il sorgere di un'analoga istituzione sotto l'egida governativa.[15] Così non si concretizzò neppure l'idea di creare un'università cattolica che associasse allo scopo la diocesi e i salesiani.

8. *Consolidamento dell'opera salesiana (1877-1881)*

Oltre all'ambito degli studi i salesiani sentirono il bisogno di modificare il primitivo piano del collegio Pio, poiché lo stesso edifizio era stato costruito con criteri non adeguati alla pedagogia salesiana e allo sviluppo che prendeva l'opera.

Don Lasagna cercò innanzitutto di crearsi un solido appoggio finanziario, con l'aiuto di una commissione di genitori. Era un gruppo di persone conosciute in società per la loro posizione e la loro abilità negli affari e faceva capo alla Banca Commerciale. Il *prestito Pio* — come si chiamò l'operazione — riscosse la fiducia di quanti si interessavano alla sorte della scuola cattolica in Uruguay e potè raggiungere i suoi scopi.

Erano tuttavia progetti che don Francesco Bodrato,[16] il primo ispettore delle case salesiane in America, non sempre condivideva. Da un lato non

[15] Si creò il *taller nacional* sulla via Yí. Ne erano allievi giovani con problemi sociali. Imparavano vari mestieri, ma specialmente quello di selciatore; per questo l'istituto era chiamato *taller de adoquines*.

[16] Don Francesco Bodrato (1823-1880) — chiamato anche Bodratto —, n. a Mornese (Alessandria), interruppe gli studi per motivi economici. A 17 anni gli morì il padre; a 20 anni sposò Brigida Pestarino che gli diede due figli. Ma presto rimase vedovo. Aiutava in chiesa e nel 1858 don Domenico Pestarino lo mandò a Chiavari dove, da agosto a ottobre, frequentò la scuola di metodica, prendendo l'abilitazione all'insegnamento per i primi anni della scuola primaria. Resse da allora la scuola elementare di Mornese.

Conosciuto don Bosco nel 1864, provvide al futuro dei figli e entrò in congregazione. Nel '65 otteneva l'abilitazione per tutto il corso primario. Prefetto (carica che riuniva le funzioni di vicedirettore e economo) di Lanzo (Torino), dove lavorava anche il chierico Lasagna, divenne sacerdote nel 1869. Nel '71 fu ad Alassio (Savona), nel '73 a Borgo S. Martino (Alessandria). Era così abile nel lavoro educativo e pastorale da essere chiamato il *medico degli incurabili*. Nel '75 divenne prefetto di sagrestia del santuario di Maria Ausiliatrice, a Torino, e subito dopo fu fatto economo generale della congregazione salesiana.

Nel 1876 venne posto a capo della seconda spedizione missionaria. Parroco a La Boca di Buenos Aires, nel 1878 fu nominato ispettore dell'ispettoria americana. Morì a Buenos Aires.

ravvisava per il collegio Pio quel futuro radioso che don Lasagna sognava — e i fatti per molti anni daranno ragione all'ispettore — e dall'altro non era d'accordo con il *prestito Pio*.[17]

Ottenuto l'appoggio ai suoi piani dalla società uruguayana e anche l'approvazione di Torino, don Lasagna portò avanti la ristrutturazione dell'edifizio. Intanto il numero dei giovani cresceva sino a esaurire la disponibilità dei locali. Due visite concorsero a divulgare la fama del collegio: quella fatta dagli ufficiali italiani del *Fieramosca* di passaggio per il porto di Montevideo — e che vennero accompagnati da tutto il corpo diplomatico accreditato presso il governo orientale — e quella dell'Associazione di Commercio della città.

Col tempo si avverarono le previsioni di don Bodrato. Mons. Vera proponeva a Roma la creazione della diocesi di Montevideo, che fino a quel momento era un semplice vicariato apostolico e dipendeva direttamente dalla Santa Sede. Una volta accettata una simile proposta, bisognava provvedere l'erigenda diocesi di un seminario. I gesuiti, chiamati dal vescovo per aprire il seminario diocesano, riuscirono allora a soddisfare l'antica aspirazione di avere un collegio nella città di Montevideo. Invece il collegio salesiano, che era situato fuori della città, soffrì un calo nel numero degli allievi e solo dopo il successivo espandersi dei nuovi quartieri della città riprese l'antico vigore.

Don Lasagna però, seguendo le indicazioni dello stesso don Bodrato e di don Rua,[18] aveva prevenuto il colpo col mettersi alla ricerca di nuovi campi di lavoro per la congregazione. A Montevideo la Società di S. Vincenzo de' Paoli manteneva una scuola per fanciulli poveri. Non riuscendo ad arrivare a un accordo con i Fratelli delle Scuole Cristiane a cui volevano affidarla, i *Paolotti* si rivolsero ai salesiani. Grande fu la buona volontà da entrambi le parti; don Lasagna — e poi don Bodrato — redassero con attenzione le clausole di accettazione; ma furono tali le difficoltà sorte poi lungo il cammino che la presenza salesiana in quelle scuole durò solo fino al 1883.

Un altro campo di lavoro aperto ai salesiani fu il paese di Las Piedras.

[17] Cf lettere nn. 24, 25, 28, 31.

[18] Il beato Michele Rua (1837-1910), n. a Torino, è il primo successore di don Bosco. Sin da quando don Rua era fanciullo, le loro strade si incrociarono. Vestì l'abito talare nel 1852 e fu valido aiuto del santo nell'Oratorio. È uno dei salesiani della prima ora. Sacerdote nel 1860. Occupò diverse cariche in congregazione fino a quando, nel 1884, Leone XIII lo fece vicario di don Bosco.

In qualità di rettor maggiore governò la congregazione dal 1888. Rese salda l'opera salesiana che lasciò fiorente al suo successore. Paolo VI lo beatificò nel 1972.

Dal novembre del 1877 a metà del '78 il vescovo inutilmente chiese ai figli di don Bosco di occuparsi di quella parrocchia. Finalmente agì di propria iniziativa affidando la cura della parrocchia direttamente a don Lasagna. Questi si mise subito all'opera impiantandovi delle scuole parrocchiali maschili e femminili. Sorsero così a Las Piedras il collegio delle suore e quello salesiano. Questo si trasformò in casa di formazione e diede numerosi e validi salesiani alla congregazione in America.

9. *Le Figlie di Maria Ausiliatrice (FMA)*

Don Lasagna riteneva che la presenza delle FMA e la loro opera in favore della formazione della donna fosse indispensabile per la buona riuscita della missione salesiana. Per questo, prima che don Cagliero tornasse in Europa, aveva concordato con lui la loro venuta in Uruguay.

L'8 settembre 1877 don Bosco ne diede l'annunzio ufficiale. Furono sei le missionarie prescelte. Nel novembre madre Mazzarello con suor Angela Vallese e suor Giovanna Borgna andarono a Roma a chiedere la benedizione del Santo Padre. Il 14 dello stesso mese tutte e sei partivano per l'Uruguay.

A Montevideo furono per due mesi ospiti del monastero delle suore della Visitazione e approfittarono dell'occasione per imparare lo spagnolo, rendersi più abili nel cucito e progredire nella preghiera. Passarono quindi a Villa Colón in una casa provvisoria affittata da Enrique Fynn e quindi nella casa acquistata loro da don Lasagna con l'aiuto di Clara Jackson de Héber. Subito venne da loro Laura Rodríguez, la prima di tantissime FMA che sarebbero entrate nell'Istituto in America.

Nonostante le premurose cure di Eléna Jackson verso le suore, la loro vita fu dura e piena di sacrifizi. Suor Teresa Gedda, che all'arrivo nel porto di Montevideo era già stata provata da un 'insolazione per aver dovuto stare molte ore in barca prima di poter scendere nell'isola di Flores, si ammalò. Suor Virginia Magone fu invece la prima delle missionarie a passare all'eternità.

Fondato il collegio di Las Piedras, la sua direttrice si rifiutò di ricevere la prima commissione che si era presentata per effetuare l'ispezione scolastica; don Lasagna non era presente. L'episodio, di natura burocratica, offrì il destro a lui e ai ministri Juan Gualberto Méndez, degli Esteri, e José María Montero, del Governo,[19] di arrivare a un *modus vivendi* sulla maniera di

[19] Il ministero del Governo corrispondeva ai ministeri degli Interni e della Pubblica istruzione.

procedere all'ispezione scolastica da parte delle autorità dello Stato nei collegi diretti dalle congregazioni religiose femminili.[20]

10. *Formazione dell'ispettoria salesiana dell'Uruguay e Brasile (1880-1881)*

L'Opera salesiana in Uruguay apparteneva all'ispettoria americana con sede a Buenos Aires. Acquistata una relativa consistenza con le tre case dei salesiani — Villa Colón, Montevideo e Las Piedras — e le due delle FMA — Villa Colón e Las Piedras — grazie anche all'arrivo di un certo numero di vocazioni per entrambi gli istituti religiosi, don Lasagna avanzò timidamente un primo suggerimento di creare un'ispettoria salesiana nell'Uruguay. La proposta pervenne a Torino in un momento in cui i salesiani erano tutti intenti nell'ottenere la creazione di un vicariato apostolico nella Patagonia e perciò non fu accolta.[21]

Nel 1880 morì don Bodrato a Buenos Aires e venne sostituito da don Giacomo Costamagna.[22] I cooperatori dell'Uruguay ripresero il progetto

— Juan Gualberto Méndez (1825-1883) n. a Montevideo. Nel 1857 si laureò in medicina a Parigi e tornò in Uruguay. Nel '59 venne mandato in Paraguay in missione diplomatica. Dal '77 all'80 fu ministro degli esteri. Senatore dal 1882. Morì a Montevideo.

[20] Cf A. 5 p. 409.

[21] I salesiani erano entrati in Patagonia nel 1880. Al principio don Bosco era convinto che quella regione non fosse sottoposta ad alcuna autorità ecclesiastica e pertanto chiese l'erezione di un vicariato apostolico da affidarsi alla congregazione salesiana. Ma anche dopo che era stato chiarito che quelle terre erano sotto la giurisdizione di Buenos Aires, don Bosco coltivò il suo sogno, data la distanza dalla sede dell'arcidiocesi e il bisogno di indipendenza in vista di decisioni operative nell'azione.

[22] Mons. Giacomo Costamagna (1846-1921), n. a Caramagna (Cuneo), entrò a Valdocco quando aveva dodici anni. Don Cagliero lo indirizzò allo studio della musica. Nel 1864 otteneva l'abilitazione all'insegnamento nella scuola primaria. Salesiano nel 1867, fu ordinato sacerdote nel '68.

Lavorò a Lanzo (Torino). Sostituì don Cagliero nella direzione spirituale delle FMA (1875-1877). Partì per l'Argentina con don Giuseppe Vespignani nella terza spedizione missionaria. Accompagnò Roca nella conquista del deserto, dando inizio al lavoro salesiano di evangelizzazione degli indigeni della Patagonia. Ispettore nel 1880 dell'ispettoria americana e nell'81 di quella argentina, fondò l'opera salesiana in Talca (Cile). Visitò il Cile, il Perù, l'Ecuador e la Bolivia. Dal 1896 fu vicario di don Rua per la regione del Pacifico.

Vescovo titolare di Colonia (Armenia) nel 1895 e vicario apostolico di Méndez y Gualaquiza (Ecuador), riuscì a entrare nel suo vicariato nel 1902 ma solo per tre mesi, e di nuovo dal 1913 al 1917. Nel '19 chiese di essere sostituito. Morì a Bernal, in Argentina.

Diede inizio alla pubblicazione del BS argentino nel 1882 e delle «Letture Cattoliche» nel 1884. Promosse l'insegnamento del catechismo nelle scuole e sviluppò gli oratori festivi a Buenos Aires, così come don Lasagna a Montevideo. È autore di diversi libri di carattere ascetico e liturgico nonché di apprezzate composizioni musicali.

dell'ispettoria: volevano una chiara separazione tra gli interessi del loro paese e quelli di Buenos Aires. Anche la curia di Montevideo era dello stesso parere. Intanto si aprì la casa di Paysandú.

D'altronde dal Brasile arrivavano pressanti appelli per una fondazione salesiana sia a Rio de Janeiro che nel Rio Grande do Sul.

Quando don Lasagna venne in Italia per il secondo capitolo generale, i superiori divisero l'ispettoria americana: don Lasagna divenne ispettore dell'Uruguay e del Brasile; don Costamagna continuò come ispettore a Buenos Aires. Per suggerimento dello stesso don Lasagna, don Costamagna fu incaricato di vegliare sull'osservanza religiosa e sul buono spirito in entrambe le ispettorie.

11. *Il nuovo ispettore all'opera (1881-1882)*

Ritornato in Uruguay, don Lasagna trasmise ai confratelli l'amore che aveva sentito palpitare per loro nel cuore di don Bosco. E cercò di agire in comune accordo con don Costamagna. Ma lo zelo con cui si dedicava al suo mandato e la maniera con cui si esprimeva nelle lettere facevano presumere ai superiori di Torino che il novello ispettore fosse precipitoso nel giudicare le persone e nel porre mano alle cose.

In campo politico, colla rinuncia di Vidal e l'ascesa di Máximo Santos alla suprema carica della Repubblica, l'Uruguay affrontava un difficile periodo della sua storia. I riflessi sul collegio Pio si fecero subito sentire: venne ad assottigliarsi il numero degli allievi e gli stessi benefattori si ritraevano davanti all'incertezza del futuro.

Si accentuava nello stesso tempo la tensione tra i salesiani e la conferenza di S. Vincenzo de' Paoli a causa delle scuole di S. Vincenzo. Don Lasagna cercò di rimediarvi sostituendo don Agostino Mazzarello con don Michele Borghino.[23] Ma ormai le carte erano segnate: entrambe le parti

[23] Don Agostino Mazzarello (1850-1897) n. a Mornese (Alessandria). Salesiano nel 1872 e sacerdote nel '75, partì con don Lasagna per l'America. Economo a Villa Colón e in altre case salesiane, fu direttore a Las Piedras. Il carattere forte alle volte creava delle difficoltà come risulta pure dal presente epistolario. Ciononostante fu un grande missionario tra gli italiani emigrati in Argentina. Morì a Buenos Aires.

— Don Michele Borghino (1855-1929), n. a Vigone (Torino), salesiano nel 1877, partì per l'Uruguay, dove fu ordinato sacerdote nel '79. Nell'83 don Lasagna lo inviò in Brasile come primo direttore della casa di Niterói. Nel 1890 fondò l'opera salesiana a Bahía Blanca, in Argentina. Fu poi nel 1904 Ispettore negli Stati Uniti e nel 1908 in Venezuela.

Indebolito nella salute, dal 1910 al 1913 tornò a Bahía Blanca e in seguito a Torino.

avrebbero cercato il momento buono per rompere il contratto che le legava. E a Paysandú la chiesa parrocchiale venne devastata da un incendio.

In compenso non mancavano le vocazioni: le postulanti delle FMA, che venivano dall'Uruguay, costituivano la maggioranza nella casa di noviziato di Buenos Aires. Quanto ai salesiani, don Lasagna cercò di sistemare meglio la casa di formazione di Las Piedras con l'aiuto dei Jackson.

È in questo contesto che egli partì per il Brasile, accompagnato dal giovanissimo Teodoro Massano,[24] annoverato all'ultimo momento tra i missionari che lo avevano accompagnato dall'Europa. Li precedeva la fama di don Bosco, che la stampa francese si era incaricata di diffondere in quell'immenso impero.[25]

Arrivato a Rio de Janeiro fu ricevuto e colmato di gentilezze da mons. Pedro Maria de Lacerda, vescovo di quella città e cappellano della corte.[26] Don Lasagna fu abbagliato dalla bellezza della terra che stava scoprendo e preoccupato per l'ampiezza dei problemi da affrontrare. La conoscenza della terra brasiliana si allargò e si approfondì col lungo viaggio che fece sino alle foci del fiume delle Amazzoni. Lo colpì soprattutto il fenomeno della schiavitù dei negri e, di conseguenza, lo stato di abbandono in cui vivevano i figli degli schiavi: centinaia di migliaia di giovani che dal 1871 la legge aveva dichiarato liberi. Ad essi si sommavano i figli degli immigrati italiani — rimasti orfani a causa della febbre gialla e di altre malattie — dei quali saltuariamente solo la polizia si occupava. E il suo animo di missionario pensava inoltre con ansia alle tante nazioni indigene che vivevano in mezzo alle foreste.

Godette della fiducia dell'internunzio apostolico[27] e dei vescovi, ammi-

Dopo la prima guerra mondiale ripartì per il Brasile e lavorò a Niterói e a S. Paolo. Nel 1929 a Torino, rappresentò l'ispettoria nei festeggiamenti della beatificazione di don Bosco. Morì in quella occasione.

[24] Don Teodoro Massano (1864-1893), n. a S. Martino Alfieri (Asti). Salesiano nel 1881, partì con don Lasagna per l'Uruguay. Lavorò a Villa Colón, Niterói, S. Paolo del Brasile e di nuovo a Villa Colón, dove morì.

[25] Si vedano in ASC *A 142* le lettere Lasagna-don Bosco che raccontano questo viaggio. Cf anche le lettere Massano-Barberis e Massano-Riccardi in A.S. FERREIRA, *Uruguay e Brasile visti dalle lettere di Teodoro Massano (1881-1888)*, in RSS 3 (1983) 313-328.

[26] Mons. Pedro Maria de Lacerda (1830-1890), n. a Rio de Janeiro, fece gli studi filosofici e teologici a Mariana (Minas Gerais). Nel 1849 si laureò in teologia a Roma. Fu ordinato sacerdote nel 1852. L'imperatore lo presentò come vescovo di Rio de Janeiro nel 1868. Il suo lavoro pastorale mirò alla diffusione dell'istruzione religiosa tra i fedeli, al ristabilimento della disciplina del clero e alla difesa della Chiesa. Promosse l'entrata in diocesi di varie congregazioni religiose, tra le quali la congregazione salesiana. Proclamata la repubblica, la sua salute si indebolì per la tensione generata dalle successive crisi politiche. Morì a Rio de Janeiro.

[27] Mons. Mario Mocenni (1823-1904), n. a Montefiascone (Viterbo). Vescovo titolare di

rò lo zelo dei preti della Missione, dei cappuccini e delle suore di carità. Trattò dell'apertura di case salesiane in diverse città, ma finì per decidersi in favore di Niterói-Santa Rosa, nella baia di Guanabara, sulla sponda opposta a Rio de Janeiro.

Comprese altresì che si rendeva necessaria la creazione a Montevideo di una ispettoria delle FMA, se si voleva espanderne l'opera in Brasile.

Tornato a Montevideo, don Lasagna credette maturi i tempi perché i salesiani abbandonassero le scuole di S. Vincenzo de' Paoli. La faccenda si trascinò per alcuni mesi. L'ispettore salesiano cercò di ottenere solidi appoggi fra il clero e i benestanti della città. I Paolotti da parte loro si fecero forti dell'appoggio del vescovo, mons. Inocencio Yeregui. Il superiore dei gesuiti, padre Ramón Morell, e don Mariano Soler fecero da mediatori. Si arrivò alla stesura di una convenzione che fu accettata da don Lasagna ma rifiutata dalla conferenza di S. Vincenzo. L'Ispettore allora comunicò in una lunga lettera al vescovo la decisione dei salesiani di ritirarsi da quelle scuole. Il personale che si rendeva così disponibile lo destinò alla nuova opera in Brasile.[28]

In mezzo a tutte queste traversie don Lasagna non dimenticò gli aspetti scientifici dell'opera missionaria. Nel maggio del 1882, prima di partire per il Brasile, inaugurò solennemente l'osservatorio meteorologico di Villa Colón. Durante il viaggio poi raccolse materiale da inviare a don Bosco per un futuro Museo delle Missioni salesiane.

12. *Lotte e speranze (1883-1886)*

Il 14 luglio 1883 segna la data d'inizio dell'opera salesiana in Brasile. Ne diede notizia a don Bosco il direttore della nuova casa, don Michele Borghino.[29] In questo don Lasagna seguiva una sua prassi: quella di far sì che ogni salesiano si sentisse protagonista delle vicende cui prendeva parte, mentre lui — don Lasagna — rimaneva in secondo piano. L'imperatore continuava sempre benevolo verso i salesiani: era convinto della necessità di

Eliopoli nel 1877, fu delegato apostolico in Ecuador, Perù, Bolivia e Cile. Internunzio in Brasile nel 1882. Nel novembre di quell'anno fu trasferito a Roma dove occupò la carica di Sostituto della Segreteria di Stato fino al 1894. Cardinale titolare di S. Bartolomeo *in insula* nel 1893, l'anno successivo divenne cardinale della Sabina e abate perpetuo di Farfa.

[28] Copia delle lettere di don Lasagna al Presidente della Società di S. Vincenzo de' Paoli e al vescovo di Montevideo si trova in AISU, *Apuntes de crónica del colegio Pío de Villa Colón 1882.*

[29] Cf ASC *A 137* lettera Borghino-Bosco 07.08.83.

un collegio cattolico a Rio; inoltre c'era bisogno di provvedere dei religiosi al vescovo di Cuiabá al fine di riorganizzare su nuove basi il seminario. La famiglia imperiale, attraverso i propri congiunti in Francia, era in buoni rapporti con don Bosco. Solo la stampa liberale si mostrava contraria ai nuovi arrivati e muoveva loro guerra.

Ma don Lasagna non poté rimanere per molto tempo a Rio; le notizie provenienti dall'Uruguay lo obbligarono a tornarvi subito. Incominciavano a farsi sentire le conseguenze della legge sui conventi che il governo di Santos era riuscito a far approvare. Non era più permessa la presenza di comunità religiose che non si dedicassero a qualche attività di riconosciuta utilità sociale; si negava ogni valore civile ai voti religiosi; i minorenni che si trovavano nelle case religiose dovevano essere restituiti ai loro genitori e qualsiasi persona maggiorenne doveva essere lasciata libera di rimanere in comunità o di scegliersi un'altra strada, col divieto ai superiori di interferire in merito. La commissione investigativa prevista dalla legge era andata a far visita regolare alle case dei salesiani e delle FMA ma aveva costatato che si trattava di collegi e non di conventi.

All'interno la difficoltà più grande era quella di tranquillizzare gli allievi che si aspettavano da un momento all'altro la chiusura degli istituti da parte delle autorità.

Anche le FMA erano in mezzo alla tormenta. Suor Generosa Santiago era stata portata via a forza dalla famiglia e a norma della legge sui conventi si poteva presumere un processo ai superiori dei SDB e delle FMA. Ma la sequestrata resistette a qualsiasi tentativo di strumentalizzazione — perché accusasse l'Istituto di averla indotta ad abbracciare la vita religiosa — e rimase fedele alla propria vocazione. Il sollecito intervento di Sofia Jackson de Buxareo risparmiò a don Lasagna e a suor Teresina Mazzarello ulteriori noie. Entrò in trattative con la famiglia, fissò loro un sussidio mensile di dieci pesos, sicché la suora poté tornare in comunità.

Don Lasagna fece anche ricorso al console italiano perché l'Italia tutelasse i beni e le persone secondo le leggi internazionali.

Nel frattempo dovette anche pensare al Brasile, ai salesiani di Niterói. Il governo imperiale aveva pubblicato il decreto 9094 del dicembre 1883, col quale rendeva operativa la legge di incameramento dei beni dei religiosi del 1870.[30] Tale decreto non costitutiva una minaccia per i salesiani, tuttavia la

[30] Gli ordini religiosi colpiti dalla legge erano i benedettini cassinesi, i carmelitani di antica osservanza, i mercedari e i francescani riformati. C'erano pure i monasteri femminili delle carmelitane di clausura e delle francescane del convento della Guida a Rio. In tutta la documentazione riguardante l'incameramento dei beni dei religiosi non si parla né dei beni dei ge-

stampa passò ugualmente ad attaccarli qualificandoli come corporazione religiosa non autorizzata dalla legge e quindi soggetta a espulsione dal paese. In simile situazione molti dei benefattori della prima ora si ritirarono e il collegio si trovò nell'impossibilità di far fronte alle grandi spese che specialmente la creazione dei laboratori esigeva.[31]

Don Lasagna intervenne dall'Uruguay sostenendo i salesiani con lettere, telegrammi e... cambiali. Nel maggio dell'84 poi, nel vivo della questione, venne a Niterói. Cercò subito di ottenere l'appoggio dell'opinione pubblica con una splendida festa di Maria Ausiliatrice. Radunò i cooperatori salesiani. Lo stesso vescovo di Rio prese parte alla messa e alla conferenza pomeridiana. I benefattori che si erano ritirati tornarono ad appoggiare l'opera salesiana e così si poterono inaugurare i laboratori.

L'Ispettore approfittò dell'occasione per partecipare alla solenne benedizione della nuova chiesa del Sacro Cuore a S. Paolo del Brasile e per riprendere le trattative per fondarvi una casa salesiana. Nel febbraio del 1885 mons. Giovanni Cagliero arrivava dall'Europa in qualità di vicario apostolico della Patagonia. Conservava i pieni poteri conferitigli da don Bosco nel 1875. Riunitosi con don Lasagna e don Costamagna a Villa Colón, decise di accettare la casa di S. Paolo, alla cui direzione fu inviato don Lorenzo Giordano. A Torino però non erano d'accordo con la nuova fondazione. Nella lettera che in proposito scrisse a don Lemoyne, don Lasagna approfittò per sottolineare gli inconvenienti di un governo troppo centralizzato in una congregazione che ormai assumeva una dimensione mondiale.[32]

In Uruguay si vissero ancora momenti di tensione tra Stato e Chiesa: venne proibita la predicazione in tutte le chiese. Finalmente — vinto dall'opposizione della lega liberale — il governo di Máximo Santos cadeva.

Don Lasagna intanto si era recato in Europa per partecipare al 4° capitolo generale della società salesiana. A Torino ricevette la notizia della morte della mamma, Teresa Bianco. Predicò in diversi luoghi. Quanto al capitolo generale, prese parte alla commissione incaricata di redigere il regolamento per le parrocchie; i suoi contributi furono coerenti con l'esperienza che portava dalle parrocchie di Las Piedras e di Paysandú.

suiti, coi loro fiorenti collegi, né dei cappuccini, né dei lazzaristi, né delle Figlie della Carità, né di altre congregazioni femminili.

[31] Cf ACMC lettera Lasagna-D'Amour 21.02.84; ASC *A 142* lettere Lasagna-Bosco 27.03.84, 10.06.84; ASC *B 717* lettera Lasagna-Cagliero 08.05.84.

[32] Cf ASC *B 717* lettera Lasagna-Lemoyne s/d.

13. *In favore degli immigrati e degli indigeni*

La cura degli immigrati italiani era una delle raccomandazioni fatte da don Bosco ai missionari. In Uruguay la parrocchia di Paysandú permise ai salesiani di distinguersi in questo campo. In città si cercava di preservare la fede col mantenere la pratica delle usanze religiose introdotte dalla colonizzazione spagnola e anche di quelle portate dagli immigrati dai loro paesi di origine. Nella campagna si trattava di riunire la gente attorno a delle cappelle e di fondarvi delle confraternite che conducessero i loro membri a un impegno stabile di vita cristiana. I missionari poi passavano ogni tanto per tali cappelle, vi amministravano i sacramenti e coordinavano il lavoro della catechesi.

Don Lasagna però si preoccupava anche di dare lavoro e giusto guadagno ai suoi connazionali con lo sviluppo della viticultura. Da Montemagno il cav. dott. Rinetti gli offriva un appoggio inviandogli vitigni selezionati, che poi si riusciva ad acclimatare in Uruguay. Agli italiani che avevano qualche appezzamento di terra diede «gratuitamente e viti e istruzioni e incoraggiamenti», facendo così sorgere bei vigneti intorno a Villa Colón. In seguito si fece intermediario tra i grandi proprietari di terra e alcune famiglie italiane. Redigeva egli personalmente i contratti di mezzadria e si rendeva garante dell'esecuzione. I risultati non mancarono di premiare una simile politica di sviluppo agrario.[33]

Grazie all'influsso di Julio Herrera y Obes, il nuovo governo di Máximo Tajes stava operando, nella vita politica uruguayana, la transizione dal militarismo al *civilismo*. La tranquillità di quel periodo favorì lo sviluppo economico della nazione. Il rapido sviluppo della campagna portò in Uruguay un'ondata di immigrati che né lo Stato né la Chiesa erano in grado di accogliere adeguatamente. All'inizio don Lasagna si rivolse, inutilmente, al vescovo perché nominasse un cappellano dell'Asilo degli Immigrati; poi tentò la fondazione a Montevideo della società di S. Raffaele, ma il vescovo non ne approvò gli statuti, impegnato come era a mantenere la pace coi pubblici poteri.[34]

Anche a S. Paolo del Brasile don Lasagna dovette soprassedere ai propri piani in favore degli immigrati e degli indigeni. Il governo della Provincia di S. Paolo aveva autorizzato la Compagnia delle Terre del Paranapanema ad aprire una nuova area di colonizzazione nel comune di Santa Cruz do Rio Pardo, in una regione abitata da indigeni di etnia *chavante*. I rap-

[33] Cf ASC *441* lettera Lasagna-Rua 18.06.95.
[34] Cf ASC *A 441* lettera Lasagna-Rua 27.12.88.

porti tra gli indigeni e gli impiegati della compagnia erano abbastanza pacifici. Ma diversi erano gli interessi di chi diffondeva notizie allarmistiche sulla stampa paulista e chiedeva l'intervento delle forze di polizia della Provincia a difesa dei civili, notizie queste che venivano sistematicamente smentite dai rapporti inviati dalla Compagnia del Paranapanema. Con l'inizio della colonizzazione però ci furono furti di bestiame da parte degli indigeni e sanguinose rappresaglie da parte dei civili.

Il governo di S. Paolo pensò di chiamare i salesiani per pacificare gli indigeni e tentare un'equa soluzione dei conflitti che vi sorgevano. L'iniziativa non andò in porto sia per il continuo avvicendarsi delle persone alla massima carica del governo della provincia, sia perché la diocesi avocò a sé il lavoro missionario tra i selvaggi. Di conseguenza si dovette differire anche il piano di inviare regolarmente dei missionari salesiani tra le colonie italiane delle province di S. Paolo e del Paraná, come si faceva a Paysandú.[35]

A quanto sembra, dopo queste vicende in Uruguay e in S. Paolo del Brasile, don Lasagna incominciò a prendere più coscienza che — in mezzo ai cambiamenti che si operavano in quelle società — ci sarebbe stato spazio per i suoi progetti apostolici solo se fosse riuscito a raggiungere una posizione autonoma, nei riguardi dell'autorità dei vescovi, che gli procurasse un formale riconoscimento da parte delle autorità civili.

Nel 1888 il governo uruguayano sottoscriveva sul piano internazionale alcuni impegni che richiedevano la presenza di un osservatorio meteorologico nella Repubblica. Siccome non ne aveva uno proprio, il Ministro Duvimioso Terra arrivò con don Lasagna a un accordo sull'osservatorio di Villa Colón, utile a entrambe le parti.[36]

14. *La nuova ispettoria delle FMA*

Nel suo viaggio a Torino nel 1886, don Lasagna si impegnò a fondo per ottenere la creazione di un'ispettoria delle FMA per l'Uruguay e per il Brasile. La nuova ispettrice fu suor Emilia Borgna,[37] che però stentava ad adattarsi alla mentalità *orientale*. A poco a poco l'ispettore l'aiutò a supera-

[35] Cf ASC *A 441* lettera Lasagna-Rua 26.08.89.

[36] Cf ASC *717* lettera Lasagna-Savio 23.08.88.

[37] Suor Emilia Borgna (1862-1939), n. a Buenos Aires, fu educata a Mornese. Entrò nell'Istituto delle FMA nel 1877 e nel '79 partì per l'Argentina. Direttrice a S. Isidro, nel 1887 fu fatta visitatrice delle case dell'Uruguay e del Brasile. Visitatrice del Paraguay nel 1900, passò in Brasile nel 1908 come ispettrice dell'ispettoria di S. Caterina da Siena. Fu poi direttrice in diverse case e maestra delle novizie. Morì a Lorena.

re la propria timidezza e a manifestare tutta la bontà materna di cui era capace, con legittima soddisfazione delle consorelle.

In Uruguay don Lasagna riuscì a portare a termine le fondazioni delle FMA a Paysandú, a Montevideo e a Canelones. La loro andata in Brasile fu decisa durante la visita che mons. Cagliero fece colà nel 1890. Le prime case furono quelle di Guaratinguetá-Carmine, Lorena-Maria Ausiliatrice e Pindamonhangaba. L'espandersi delle opere rese necessaria la nomina di una visitatrice sul posto: venne nominata suor Teresa Rinaldi.[38]

15. *La riorganizzazione della Chiesa in Uruguay*

La tranquillità apportata dal *civilismo* alla vita della nazione favorì anche la riorganizzazione della vita cattolica. Il laicato cattolico si distinse nella ricerca di nuove strade che rispondessero alle sfide della società che cambiava e al crescente anticlericalismo che si infiltrava nelle file dei diversi partiti politici, mentre i *caudillos* continuavano tradizionalmente ad essere fedeli alla Chiesa.

Più che da protagonista, come ai tempi di mons. Vera, don Lasagna agì fra le quinte, sostenendo altri personaggi nel loro itinerario spirituale. Primo di essi don Andrea Torrielli,[39] che trasferì in Uruguay l'esperienza acquisita a Genova nel campo dell'azione sociale della Chiesa. Il sacerdote sostenne alcuni laici terziari francescani della chiesa di S. Antonio del rione

[38] Suor Teresa Rinaldi (1862-1895), n. a Dogliani (Cuneo), fu educata da una vicina di casa, perché la madre era molto ammalata. Prima di farsi suora si dedicò alla catechesi dei fanciulli del paese. Nel 1880 entrò nell'Istituto delle FMA e nel 1881 partì per l'Uruguay, dove approdò a Villa Colón. Fu la prima direttrice di Paysandú. Nel 1891 si trasferí a Guarantinguetá-Carmine, casa di cui fu anche la prima direttrice.

Costituita visitatrice del Brasile, aiutò mons. Lasagna nel consolidarvi ed espandere l'opera delle FMA. Morì nell'incidente ferroviario di Juiz de Fora, mentre andava con le suore a fondare le case di Ouro Preto e di Ponte Nova.

[39] Don Andrea Torrielli (1821-1898), n. a Ovada (Alessandria), studiò nel seminario di Genova. Sacerdote nel 1847, fu uno strenuo difensore di Pio IX e per questo dovette fuggire da Genova durante i moti del 1861. Ristabilita la calma fu viceparroco della chiesa di S. Orpete. Fu anche ferito in un attentato. Nel 1863 accompagnò le prime suore dell'Orto che si recavano a Buenos Aires.

Mons. Vera lo chiamò a Montevideo e gli affidò la cappellania dell'ospedale di carità. Successivamente prestò il suo aiuto in cattedrale, dove si distinse nel ministero delle confessioni. La fondazione del *círculo católico de obreros* di Montevideo è del 1885.

Alla fondazione dei *Talleres Don Bosco* egli voleva farsi salesiano; però mons. Lasagna preferì che continuasse a curare i circoli cattolici degli operai. Nell'ultima malattia don Torrielli fu ricevuto nei *Talleres Don Bosco* dall'ispettore don Gamba, nelle cui mani fece i voti religiosi *in articulo mortis* (Cf *Libro de Profesiones Religiosas de la Inspectoría Salesiana del Uruguay,* f29r).

del Cordón nell'iniziativa di fondare il *Circolo Cattolico Operaio*. Due erano gli obiettivi del circolo: promuovere l'unione degli operai attorno all'eucaristia domenicale, seguita da attività di istruzione e di svago; costituire un fondo di mutuo soccorso, che servisse anche per i tempi di malattia e di disoccupazione. Don Lasagna offrì a don Torrielli tutto l'aiuto che gli fu possibile sia per la fondazione del primo nucleo di Montevideo sia per l'estendersi dei circoli a Paysandú e a Las Piedras. Quindi gli ex-allievi e i cooperatori salesiani li diffusero in altri centri dell'Uruguay. Nel loro secondo congresso del 1902 si misero le basi della fondazione dell'Unione Civica, il futuro partito cattolico dell'Uruguay.

Nel 1889 don Lasagna prese parte al primo congresso cattolico in Uruguay con sette ex-allievi del collegio Pio. Due di loro si misero tanto in evidenza che il vescovo chiese ai delegati della campagna di inviare dei giovani al collegio Pio perché vi si formassero quali dirigenti cattolici laici per la Chiesa uruguayana. Luis Pedro Lenguas — ex-allievo e grande collaboratore di don Lasagna — fu anche uno dei più attivi membri dell'Unione Cattolica, con la quale i laici cercarono di unirsi in forma coerente e organizzata attorno ai loro vescovi.

16. *La crisi economica (1890-1894)*

Al periodo di prosperità economica raggiunta col governo di Máximo Tajes seguì una crisi vinta solo nel 1894. Essa colse i salesiani in un momento poco favorevole. Fidandosi dell'eredità che il chierico Mario Migone aveva ricevuto, l'ispettore aveva fatto dei grossi debiti sia per costruire la casa delle FMA a Montevideo, sia per comperare il terreno dove poi sarebbero sorti i *Talleres Don Bosco*. La crisi paralizzò il lavoro dei due gruppi di signore della aristocrazia di Montevideo che raccoglievano fondi e don Lasagna si trovò da solo coi debiti da pagare. La svalutazione immobiliare, conseguenza della crisi, fece sì che si potesse ricavare poco dalla vendita degli stabili che componevano l'eredità Migone, cosicché l'Ispettore si trovò in gravi difficoltà.

Mentre però altri istituti, quali ad esempio la Banca Nazionale, andavano in fallimento, i salesiani riuscirono a continuare, grazie anche agli aiuti ricevuti da Torino e dalle case del Brasile. In questo paese si aprì inoltre un nuovo campo di lavoro: con un viaggio lampo fino a Recife nel 1891 don Lasagna aveva accettato la casa di Recife – Sacro Cuore.[40]

[40] Cf ASC *B 717* lettera Lasagna-Peretto 09.09.91.

17. *Verso l'episcopato (1892-1893)*

Fu la situazione del Paraguay quella che aprì a don Lasagna la strada all'episcopato e a tutta la conseguente azione pastorale e politica. Nel settembre 1891 moriva mons. Pedro Juan Aponte, vescovo di Asunción. Subito si iniziarono le pratiche per trovargli un successore, pratiche che si prolungarono per ben tre anni.

A Montevideo don Lasagna e Matías Alonso Criado[41] — console del Paraguay in quella città — avevano, a quanto sembra, studiato la questione ed erano arrivati alla conclusione che la soluzione dell'interregno nella diocesi di Asunción doveva essere intimamente legata all'andata dei salesiani in quella nazione.

Toccava ad Alonso Criado mettere in moto la macchina diplomatica che aveva a sua disposizione.[42] Infatti il 6 novembre 1892 scrisse al card. Rampolla,[43] segretario di Stato, esponendo la situazione del Paraguay e sollecitando che si inviassero senz'altro i salesiani in quella nazione. Il governo era ben disposto verso di loro e avrebbe perfino ceduto loro un terreno perché vi fondassero un'opera. A nome del Santo Padre, il segretario di Stato scrisse a don Rua chiedendo che venisse in aiuto del Paraguay.

Il giorno dopo l'invio della lettera, il card. Rampolla ricevette in udienza mons. Cagliero e don Lasagna. Portavano da Torino un piano per rico-

[41] Matías Alonso Criado (1852-1922), n. a Astorga (León, Spagna), divenne avvocato a Salamanca nel 1873. L'anno successivo partì per l'Uruguay. Nel '75 diede inizio alla pubblicazione del *Boletín Jurídico Administrativo,* la prima rivista giuridica del paese. Dal 1876 curò la pubblicazione annua della *Colecció Legislativa de la República del Uruguay* e dal 1877 diresse «La Colonia Española», giornale da lui fondato e che difese i salesiani in momenti particolarmente critici.

A Montevideo fu per molti anni console del Cile e del Paraguay. Nel 1890 ricevette la cittadinanza paraguayana in riconoscimento dei servizi resi a quella nazione. Morì a Montevideo.

[42] Cf AISPAR lettere Lasagna-Alonso Criado 21.09.92, 17.12.92.

[43] Il card. Mariano Rampolla del Tindaro (1843-1913), n. a Polizzi (Palermo), fece gli studi seminaristici a Roma. Sacerdote nel 1866, frequentò la Pontificia accademia dei nobili ecclesiastici. Si laureò in *utroque iure* nel '70. Addetto alla Congregazione degli Affari Ecclesiastici straordinari, diede dimostrazione di vasta cultura per la conoscenza delle lingue orientali. Particolarmente adatto alla carriera diplomatica, fu incaricato d'affari a Madrid. Nel 1882 venne nominato arcivescovo titolare di Eraclea e nunzio in Spagna. Nel periodo 1877-1882 fu segretario per il rito orientale dalla Congregazione di Propaganda Fide; ottenne un notevole successo col riuscire a porre fine allo scisma armeno.

Nel 1887 Leone XIII lo creò cardinale e lo nominò suo segretario di Stato. Fedele alle direttive del Pontefice, cercò di assicurare l'indipendenza della Santa Sede e i diritti del Suo magistero nel mondo mediante un realistico inserimento nella comunità internazionale. In questo contesto si situa l'azione di mons. Lasagna presso i governi del Sud-America.

Non più segretario di Stato sotto il pontificato di Pio X, continuò a lavorare nelle congregazioni di cui faceva parte. Morì a Roma.

minciare l'evangelizzazione degli indigeni del Brasile. Non indicavano però un punto determinato del territorio brasiliano dove stabilire una missione; piuttosto chiedevano alla Santa Sede che nominasse un vescovo salesiano con l'incarico di studiare quale fosse il posto più adatto e quali i migliori mezzi per realizzare il progetto. Il segretario di Stato approvò quel piano. L'*iter* della proposta fu veloce e il 17 marzo 1893 si arrivò all'ordinazione episcopale di mons. Luigi Lasagna.

Il 23 aprile seguente Alonso Criado abbracciava a Montevideo il suo grande amico, fatto vescovo titolare di Oea (Tripoli). Però gli urgenti impegni di mons. Lasagna nell'Uruguay e nel Brasile fecero sì che si dovesse aspettare ancora un anno per attuare il loro piano nei riguardi del Paraguay.[44]

18. *Il conflitto con i vescovi di S. Paolo (1893)*

I rapporti di mons. Lasagna coi vescovi dell'Uruguay furono improntati alla più grande cordialità. Con mons. Mariano Soler, vescovo di Montevideo, egli era legato da una vecchia amicizia, rinsaldatasi nei momenti di difficoltà e di lotta contro gli avversari della Chiesa. Mons. Ricardo Isasa, vescovo ausiliare, aveva collaborato con la società degli oratori festivi da quando era parroco nella Unión. Mons. Pio Cayetano Segundo Stella, anch'esso vescovo ausiliare, fu fatto vescovo per indicazione di mons. Lasagna e lo ebbe tra quelli che gli conferirono l'episcopato.

In Brasile la situazione era molto più delicata. La scelta di un «vescovo per gli indigeni del Brasile»[45] non era passata attraverso la normale prassi delle consultazioni ai vescovi brasiliani e alla rispettiva nunziatura. A Rio de Janeiro la sede vescovile era vacante. A Minas Gerais il governo di Ouro Preto e il vescovo coadiutore di Mariana erano in ottimi rapporti coll'ispettore-vescovo dei salesiani. Lo si aspettava pure con ansia a Cuiabá, nel Mato Grosso.

Diversa era la situazione a S. Paolo. Il vescovo, mons. Lino, aveva scritto all'internunzio apostolico protestando per le voci che correvano circa la presunta creazione di un vicariato apostolico a Botucatú, fiorente centro dello Stato di S. Paolo, e osteggiando l'eventuale candidatura di mons. Lasagna a vicario apostolico.[46] Arrivato questi in Brasile, il vescovo di S. Paolo andò a Guaratinguetá per incontrarlo. Purtroppo mons. Lasagna era a

[44] Cf ASC *Procura* lettera Lasagna-Rampolla 05.09.93.
[45] Cf ASC F 095 *Brasile San Paolo* lettera Rua-Leone XIII [22.12.92].
[46] Cf AAEE, *Brasile,* fasc. 47, lettera Gotti-Rampolla 12.10.93.

Lorena e i due presuli non ebbero l'opportunità di un colloquio personale. A S. Paolo mons. Lasagna poté invece avere un abboccamento col vescovo coadiutore, mons. Arcoverde, mentre mons. Lino era in visita pastorale nell'interno dello Stato. Dopo aver visitato Botucatú, mons. Lasagna decise di fare del Mato Grosso il vero centro missionario dei salesiani nel Brasile.

Mons. Lino tornò a scrivere all'internunzio a motivo del pontificale che mons. Lasagna, servendosi delle facoltà ottenute dalla curia diocesana, aveva tenuto per la festa del Sacro Cuore nel Liceo omonimo.[47] La disamina fatta dal vescovo di S. Paolo sembra aver colto nel segno le motivazioni di fondo del conflitto, che possono ridursi a due:

— l'esercizio dell'autorità del vescovo diocesano nei riguardi di una congregazione che si dichiarava esente dalla medesima autorità in alcuni punti riguardanti la propria vita e la disciplina, ma che allo stesso tempo non dimostrava coi documenti di possedere tale esenzione;

— la questione del vicariato apostolico che presto o tardi la Santa Sede avrebbe dovuto stabilire in Brasile su indicazione di mons. Lasagna.

I due vescovi ebbero occasione di incontrarsi personalmente solo il 9 dicembre, quando mons. Lasagna andò ad Aparecida per far visita a mons. Lino. All'ombra del santuario della Madonna scambiarono idee e discussero i propri punti di vista. Chiarirono anche altri aspetti della loro vicenda, come quello dei pontificali.[48] Mons. Lino finì per accettare la posizione del vescovo di Tripoli, tanto che il 20 dicembre venne a Guaratinguetá per restituirgli la visita. Il vescovo di S. Paolo conservò la propria amicizia verso i salesiani; l'anno seguente, il 19 agosto 1894, moriva a Aparecida, assistito dal direttore di Lorena, don Carlo Peretto.

Parallelamente a mons. Lino, il vescovo coadiutore, mons. Joaquim Arcoverde, e l'internunzio, mons. Gotti,[49] entravano anch' essi in conflitto

[47] Cf ASV, *Archivio della Nunziatura in Brasile,* fasc. 371, fl138, lettera Lino-Gotti 28.08.93.

[48] Cf ASC *A 441* lettera Lasagna-Rua 28.01.94.

[49] Mons. Joaquim Arcoverde de Albuquerque Cavalcanti (1850-1930), n. a Cimbres (Olinda, Pernambuco), ottenne la licenza in teologia nel Collegio Romano. Sacerdote nel 1874, insegnò teologia nel seminario di Olinda. Fatto vescovo di Goiás (1890), fu consacrato a Roma dal card. Rampolla ma subito presentò le sue dimissioni dalla sede assegnatagli. Vescovo titolare di Argos (1892-1894), fu prima ausiliare di S. Paolo, e poi ordinario della medesima città (1894-1897); indi arcivescovo di Rio dal 1897. Primo cardinale sud-americano (1905), morì a Rio de Janeiro.

— Mons. Girolamo Maria Gotti (1834-1919) n. a Genova, fu battezzato col nome di Giovanni Antonio Benedetto. Nel 1850 entrò dai carmelitani scalzi e nel 1856 fu ordinato sacerdote. Nel 1881 fu eletto preposito generale dell'Ordine. Arcivescovo titolare di Petra nel

con mons. Lasagna per questioni riguardanti le funzioni liturgiche, le insegne episcopali e altre simili cose. L'occasione per le loro accuse nacque da una relazione inviata a mons. Arcoverde circa la festa dell'Addolorata celebratasi a Campinas. Mons. Arcoverde ne diede notizia all'internunzio Gotti e questi ne fece rapporto a Roma. Da Roma scrissero a don Rua che ne riferì a mons. Lasagna.

Rispondendo al card. Rampolla non fu difficile al vescovo di Tripoli mostrare la poca consistenza delle accuse. Fece anche una lunga analisi della situazione della Chiesa brasiliana e delle cause che l'avevano portata allo stato in cui si trovava. Presentò alcune proposte di soluzione dei diversi problemi elencati: prima di tutte la scelta di vescovi capaci di guidare il proprio clero. Dalla risposta di mons. Lasagna ebbe origine una lettera del cardinale all'internunzio, nella quale la Santa Sede faceva proprie quasi tutte le proposte di mons. Lasagna per migliorare le condizioni della Chiesa in Brasile. Il 26 febbraio una compita lettera del segretario di Stato a mons. Lasagna dava per chiuso l'incidente.[50]

19. *Fra le montagne di Minas Gerais*

Se a S. Paolo esisteva una certa opposizione ai salesiani, ben diversa era la situazione a Minas Gerais.

Il parroco di Cachoeira do Campo, don Afonso Henrique de Figueiredo Lemos, aveva chiesto all'imperatore di destinare a pubblica utilità un gruppo di edifici che comprendeva il palazzo estivo dei governatori di Minas e una caserma per uno squadrone di cavalleria. Proclamata la Repubblica, il parroco nel 1892 tornò alla carica: andò a trovare mons. Lasagna e ne ottenne l'assenso per la fondazione di un collegio salesiano. Il progetto di cedere la colonia agricola di Cachoeira do Campo per fondarvi un 'opera in cui si desse ai ragazzi poveri «l'educazione morale e religiosa e una istruzione agricola e professionale adeguata alla loro condizione in modo da formarli virtuosi cittadini e buoni operai», ebbe l'approvazione delle autorità civili e religiose dello Stato; il governo venne autorizzato per legge a cedere la proprietà ai salesiani.

1892, fu mandato internunzio in Brasile. Nel 1895 tornò a Roma e fu fatto cardinale col titolo di S. Maria della Scala. Morì a Roma.

[50] Cf AAEE *Brasile*, fasc. 47, ff 35-44v, lettera Lasagna-Rampolla 21.01.94; ff 45-47v, lettera Rampolla-Gotti 24.02.94; f 48 lettera Rampolla-Lasagna 26.02.94.

Esisteva inoltre la proposta del parroco di Juiz de Fora, don Venancio de Aguiar Café, il quale offriva ai salesiani un collegio. Alla fine dell'ottobre 1893 mons. Lasagna credette arrivata l'ora per trattare di queste fondazioni e partì per Minas Gerais.[51]

Era quello il momento in cui il governo centrale prendeva misure per laicizzare la vita civile e in Brasile scoppiava una forte polemica anticlericale. A Minas autorità e popolo approfittarono della visita del vescovo di Tripoli a Ouro Preto per esternare la loro fede e il loro attaccamento alla Chiesa.[52]

Nelle trattative per il collegio salesiano mons. Lasagna si fece assistere dall'avvocato Bernardino Augusto de Lima; la colonia agricola di Cachoeira do Campo fu consegnata ai salesiani il 14 novembre di quell'anno. Nel ritorno da Ouro Preto mons. Lasagna si fermò a Barbacena per trattare dell'apertura di un'opera in città. Poi, a Guaratinguetá, riprese la vita normale di un ispettore salesiano.

Ritornato a Montevideo partecipò all'ordinazione episcopale di mons. Stella e al primo congresso eucaristico tenutosi in Uruguay. Prese parte alla seduta dei vescovi e del clero per puntualizzare le conclusioni del congresso. A lui toccò l'onore di presiedere la messa della comunione generale il 3 maggio e di tenere il discorso di chiusura del congresso nel pomeriggio dello stesso giorno.

20. *In Paraguay (1894)*

Dopo i primi difficili anni che seguirono la guerra della Triplice Alleanza, in Paraguay si era iniziato l'insegnamento professionale per i giovani, si erano create delle scuole per le ragazze, si era tentato sia di dare una formazione moderna agli insegnanti sia di civilizzare gli indigeni del Chaco. A questo si aggiunsero il risanamento della finanza pubblica, il controllo dell'inflazione e — nel campo del commercio con l'estero — la liberazione dalla tutela di Buenos Aires. In tale contesto avvenne la visita di mons. Lasagna.

L'andata ad Asunción fu preparata con cura. Oltre a una speciale cura igienica e ad intense preghiere, il vescovo di Tripoli si mise nelle mani di

[51] Cf AISU lettera Lasagna-Isabel 25.05.93; ASC *B 717* lettera Lasagna-Peretto 24.10.93.

[52] Cf ASC *B 717* lettera Lasagna-Peretto 08.11.93.

Alonso Criado che lo istruì a dovere a riguardo della realtà del Paraguay, della mentalità della popolazione locale, delle possibilità di successo della missione.

Per il suo viaggio l'ispettore-vescovo sapeva di contare sull'appoggio dei presidenti dell'Uruguay e dell'Argentina, gli unici paesi a mantenere ambasciatori ad Asunción in quel momento. Idiarte Borda dell'Uruguay e Saenz Peña dell'Argentina erano cattolici e amici dei salesiani.[53] L'ambasciatore dell'Uruguay, Ricardo García, era nato e cresciuto in una famiglia cattolica. Apparteneva alla massoneria e si interessava sinceramente al bene del popolo paraguayano. Era convinto che senza l'opera della Chiesa non si sarebbe riusciti a consolidare il lavoro di ricostruzione della nazione guaranì. L'ambasciatore argentino, José Manuel Estrada, era stato protagonista di tante lotte in favore della Chiesa. Il presidente argentino diede pure lettere di raccomandazione per i governatori di Corrientes e di Misiones.

Appena entrato in territorio paraguayano, mons. Lasagna inviò telegrammi di saluto al presidente González[54] e all'amministratore ecclesiastico della diocesi di Asunción, don Claudio Arrúa.

Ad Asunción il vescovo di Tripoli ebbe una grandiosa accoglienza. Si rese subito palese la profonda diversità tra la visita fatta quasi venti anni prima dall'Internunzio Angelo Di Pietro e quella che ora faceva il nuovo inviato della Santa Sede. Mons. Di Pietro, arrivato in un'ora di aspri contrasti,[55] non aveva accettato alcunché dal governo; si era comportato da diplomatico formalmente preciso e corretto. Mons. Lasagna era invece l'ambasciatore dell'amicizia sincera. Accettò di buon animo le gentilezze e gli onori prodigatigli dal governo paraguayano, sapendo che in tal modo dimostrava di apprezzare i suoi ospiti. Ma in cambio, memore del sistema educativo di

[53] Juan Idiarte Borda (1844-1897) n. a Mercedes (Soriano), e morto a Montevideo. Di lui si parlerà più avanti.

Luis Saenz Peña (1822-1907), n. a Buenos Aires, fu avvocato, deputato, senatore e magistrato della Corte federale dell'Argentina. Presidente della repubblica dal 1892, rinunciò nel 1895 per mancanza di appoggio del Parlamento.

[54] Juán Gualberto González fu presidente dal 1890 al 1894. Prima era stato ministro della pubblica istruzione. Favorì l'educazione delle classi popolari.

[55] A Lomas Valentinas, durante la guerra della Triplice Alleanza, il 21 dicembre 1868 furono fucilate diverse persone accusate di cospirazione contro Francisco Solano López. Tra esse il vescovo di Asunción, mons. Manuel Antonio Palacios.

Sul principio del 1878, mons. Angelo Di Pietro, delegato apostolico e inviato straordinario della Santa Sede, dovette riorganizzare la diocesi di Asunción, dopo dieci anni di sede vacante: vi fondò il seminario e nell'ottobre del 1879 consacrò il nuovo vescovo, mons. Pedro Juan Aponte (Cf J.E. BELZA, *Luis Lasagna [...]*, pp. 368-381; ASV *Fondo Segreteria di Stato* 251, 1878.4 ff 97r, 122, 1293, 130r; 1878.5 f 55r; 1879.1 ff 39-40).

don Bosco, chiese loro il cuore, e lo ebbe subito. Si fecero piani per la promozione della gioventù povera e abbandonata. Il governo si aprì alla riconciliazione con la Santa Sede. Come cristalli di gelo esposti al sole, caddero tutte le calunnie che l'interesse e la passione politica avevano accumulato a Roma nei riguardi dei candidati all'episcopato. Appena due giorni dopo il suo arrivo, Lasagna era già in grado di scrivere al card. Rampolla che don Juan Sinforiano Bogarín e don Narciso Palacios erano degli ottimi sacerdoti; dava anche le ragioni che giustificavano la sua preferenza per don Bogarín.[56]

Predicazione, messe, cresime, ordinazioni sacre, visite, incontri formali e informali riempirono le giornate del vescovo di Tripoli. Fatto tutto a tutti, fece coraggio a tutti e nel cuore di ciascuno suscitò la speranza di un futuro migliore.

Quanto alla fondazione di un collegio salesiano, non si accontentò di un decreto del presidente della Repubblica, ma volle una legge approvata dal Parlamento.[57] Prevedeva forse le difficoltà che la fondazione avrebbe trovato in futuro?

Subito dopo la partenza di mons. Lasagna per il Mato Grosso cadde il governo González a causa di un «golpe». Sul piano ecclesiastico tutte le forze politiche si erano ormai convinte del bisogno di dare una rapida soluzione al problema dell'elezione del nuovo vescovo e i nuovi governanti non crearono difficoltà. Per la fondazione del collegio salesiano gli amici di mons. Lasagna continuarono a lavorare. Tornato dal Mato Grosso, egli stesso ne parlò col governo provvisorio, che preferì sospendere ogni cosa fino alle elezioni del novembre '94. Uno dei candidati, il generale Juan Bau-

[56] Cf AAEE, *Paraguay*, fasc. 5 ffl 36-41 lettera Lasagna-Rampolla 19.05.95.

— Mons. Juan Sinforiano Bogarín (1863-1949) n. a Mbuyapey (Paraguay). Il padre era caduto nella difesa di Humaitá e la madre era morta di colera durante l'esodo del popolo paraguayano attraverso i boschi del nord del paese alla fine della guerra della Triplice Alleanza. Gli orfani, quattro fratelli, furono educati dalle zie materne.

Fu tra i primi cinque allievi del seminario conciliare di Asunción nel 1880. Venne ordinato sacerdote nel 1886. Curato della cattedrale, segretario generale della curia ecclesiastica, fu nominato vescovo di Asunción nel '94 e consacrato da mons. Lasagna nel 1895. Dal 1915 fu il primo arcivescovo di Asunción.

Cercó di sanare le ferite della guerra. *Fortiter et suaviter* ristabilì la disciplina ecclesiastica. Ordinò 90 nuovi sacerdoti e provvide a 96 parrocchie. Chiamò in diocesi varie congregazioni religiose maschili e femminili e promosse le associazioni religiose tra il laicato. Si occupò della formazione religiosa degli insegnanti e della fondazione di scuole cattoliche. Si interessò pure della situazione sociale dei contadini. Dedicò speciale cura alla costruzione delle famiglie, alla riconciliazione degli spiriti e all'unità nazionale. Morì ad Asunción.

[57] Cf AISPAR *Memorial* Lasagna e Villaamil-Egusquiza.

tista Egusquiza,[58] invitò il vescovo di Tripoli a visitarlo e si dichiarò disposto ad appoggiare la fondazione nel caso in cui fosse stato eletto. Ad Alonso Criado toccò l'onere di concludere felicemente le trattative.

Durante il suddetto viaggio si doveva pensare anche a Concepción. Nell'andata, l'ispettore-vescovo rimase solo due ore nel porto della città. Ma nel ritorno vi poté sostare per due intere giornate: predicò e amministrò centinaie di cresime. I rappresentanti della città gli chiesero la fondazione di un collegio e costituirono una commissione per promuoverla. Quanto alla missione da erigersi tra gli indigeni, nonostante la visita che gli fece il cacico Guazú, il vescovo di Tripoli giudicò bene di tramandare le trattative a un ulteriore viaggio, che aveva intenzione di realizzare nel 1896.

21. *Nel Mato Grosso (1894)*

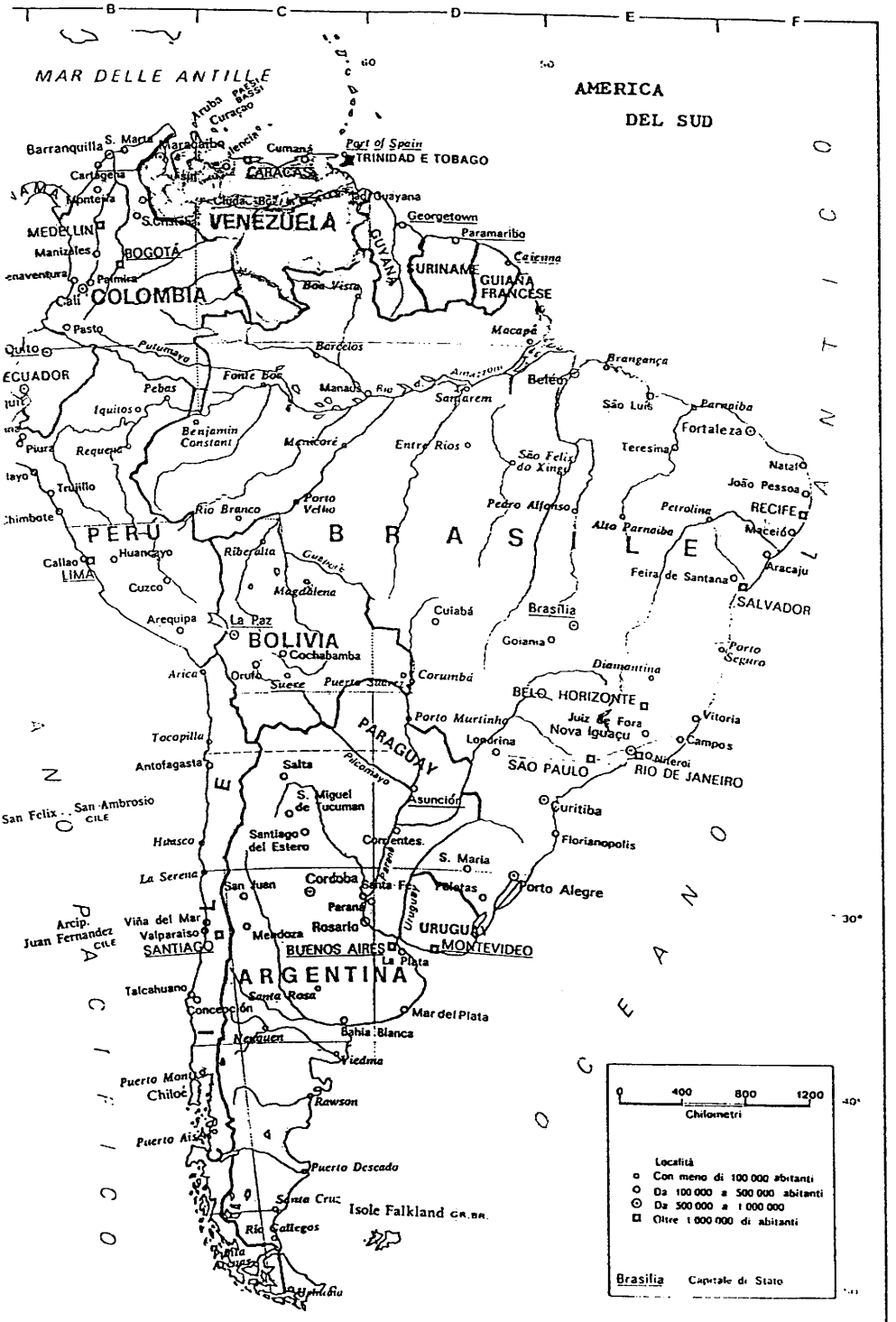
A quanto sembra fu il governatore del Mato Grosso la prima autorità della Repubblica brasiliana a rivolgersi in maniera ufficiale ai salesiani per chiedere la loro presenza nel suo Stato. Intermediario tra i salesiani da una parte e il vescovo e il governatore del Mato Grosso dall'altra era Jaime Cibils, un operatore commerciale di Corumbá.[59] Nell'agosto del 1893 mons. Lasagna accettò la parrocchia di S. Gonzalo a Cuiabá con casa annessa. Ma la vera meta dei salesiani erano le missioni fra gli indigeni. La casa di Cuiabá sarebbe stata utile ai missionari per imparare la lingua e i costumi del posto e adattarsi al clima, per passare poi a vivere fra gli indi.

Vedendo che dall'Uruguay partivano ormai missionari per tutta l'America, l'ispettore approfittò dell'occasione per realizzare il sogno di fare del collegio Pio di Villa Colón un centro di partenza delle spedizioni missionarie, così come lo era l'Oratorio di Valdocco. Il commiato della prima spedizione missionaria per il Mato Grosso fu quindi celebrato in un clima di speciale solennità.

Arrivarono a Cuiabá il 18 giugno. In quello stesso giorno il vescovo di

[58] Allievo del collegio di Concepción del Uruguay (Argentina), Juan Bautista Egusquiza fu membro della Legione che combatté a fianco della Triplice Alleanza contro Solano López. Nel 1890 era colonnello e comandante militare a Misiones. Ministro della Guerra e della marina con Juán Gualberto González, lasciò il ministero per candidarsi alla presidenza della nazione. Presidente nel periodo 1894-1898, appoggiò l'*Istituto Paraguayo*, che tanto influsso ebbe sulla cultura del paese. Creò le scuole agricole, la scuola nazionale per ragazze e ricevette i salesiani ad Asunción. Il suo successore, Emilio Aceval, fu deposto nel 1902.

[59] Cf ACMC lettera Lasagna-D'Amour 19.08.93.


B
C
D
E
F
MAR DELLE ANTILLE
AMERICA
DEL SUD
Aruba
Curaçao
Barranquilla
S. Maria
Maracaibo
Cumana
Port of Spain
TRINIDAD E TOBAGO
Cartagena
CARACAS
Monteria
Ciudad Bolivar
Guayana
VENEZUELA
Georgetown
MEDELLIN
S. Cristobal
Paramaribo
Manizales
BOGOTA
Cayenne
Palmira
Boa Vista
SURINAME
GUIANA FRANCESE
Cali
COLOMBIA
Pasto
Macapá
Quito
Putumayo
Barcelos
Belém
Brangança
ECUADOR
Pebas
Fonte Boa
Manaus
Rio Amazonas
Santarem
São Luis
Parnaiba
Iquitos
Fortaleza
Benjamin Constant
Mamoré
Entre Rios
Teresina
Piura
Requena
São Felix do Xingu
Natal
Trujillo
João Pessoa
Rio Branco
Porto Velho
Pedro Alfonso
Petrolina
RECIFE
Chimbote
PERU
B R A S I L E
Alto Parnaiba
Maceió
Huancayo
Riberalta
Guaporé
Feira de Santana
Aracaju
Callao
LIMA
Cuzco
Magdalena
SALVADOR
Arequipa
La Paz
Cuiabá
Brasília
BOLIVIA
Goiania
Cochabamba
Porto Seguro
Arica
Oruro
Sucre
Puerto Suarez
Corumbá
Diamantina
BELO HORIZONTE
Porto Murtinho
Juiz de Fora
Vitoria
Nova Iguaçu
Tocopilla
PARAGUAY
Londrina
Campos
Antofagasta
Salta
Pilcomayo
SÃO PAULO
Niteroi
RIO DE JANEIRO
San Felix
San Ambrosio
CILE
S. Miguel de Tucuman
Asunción
Curitiba
Huasco
Santiago del Estero
Corrientes
Florianopolis
S. Maria
La Serena
San Juan
Cordoba
Santa Fe
Pelotas
Porto Alegre
Arcip. Juan Fernandez
Viña del Mar
Parana
Uruguay
Valparaiso
Mendoza
Rosario
URUGUAY
SANTIAGO
BUENOS AIRES
MONTEVIDEO
La Plata
ARGENTINA
Talcahuano
Santa Rosa
Concepción
Mar del Plata
Bahia Blanca
Neuquen
Viedma
Puerto Montt
Chiloé
Rawson
Puerto Aisen
Puerto Deseado
Santa Cruz
Isole Falkland GR.BR.
Rio Gallegos
Punta Arenas
Ushuaia
OCEANO PACIFICO
OCEANO ATLANTICO
30°
40°
0 400 800 1200
Chilometri
Località
Con meno di 100 000 abitanti
Da 100 000 a 500 000 abitanti
Da 500 000 a 1 000 000
Oltre 1 000 000 di abitanti
Brasilia Capitale di Stato

Superficie de la República Oriental del Uruguay

Terrestre	176.215 Km²
Mar Territorial	120.684 "
Río de la Plata	15.219 "
Río Uruguay e Islas	633 "
Laguna Merim	1.031 "
Antártida	(a determinar)
Total Parcial	313 782 Km²

Información preparada por el Servicio Geográfico Militar

Superficie de los Departamentos

Artigas	11.928 Km²
Canelones	4.536 "
Cerro Largo (1)	13.648 "
Colonia	6.106 "
Durazno (2)	11 643 "
Flores	5 144 "
Florida	10.417 "
Lavalleja	10 016 "
Maldonado	4.793 "
Montevideo	530 "
Paysandú	13.922 "
Río Negro	9.282 "
Rivera	9 370 "
Rocha (1)	10.551 "
Salto	14.163 "
San José	4.992 "
Soriano	9.008 "
Tacuarembó (2)	15.438 "
Treinta y Tres (1)	9.529 "
	175.016 Km²
Lagos Artif. Río Negro	1.199 Km²
Total Area Terrestre	176 215 Km²

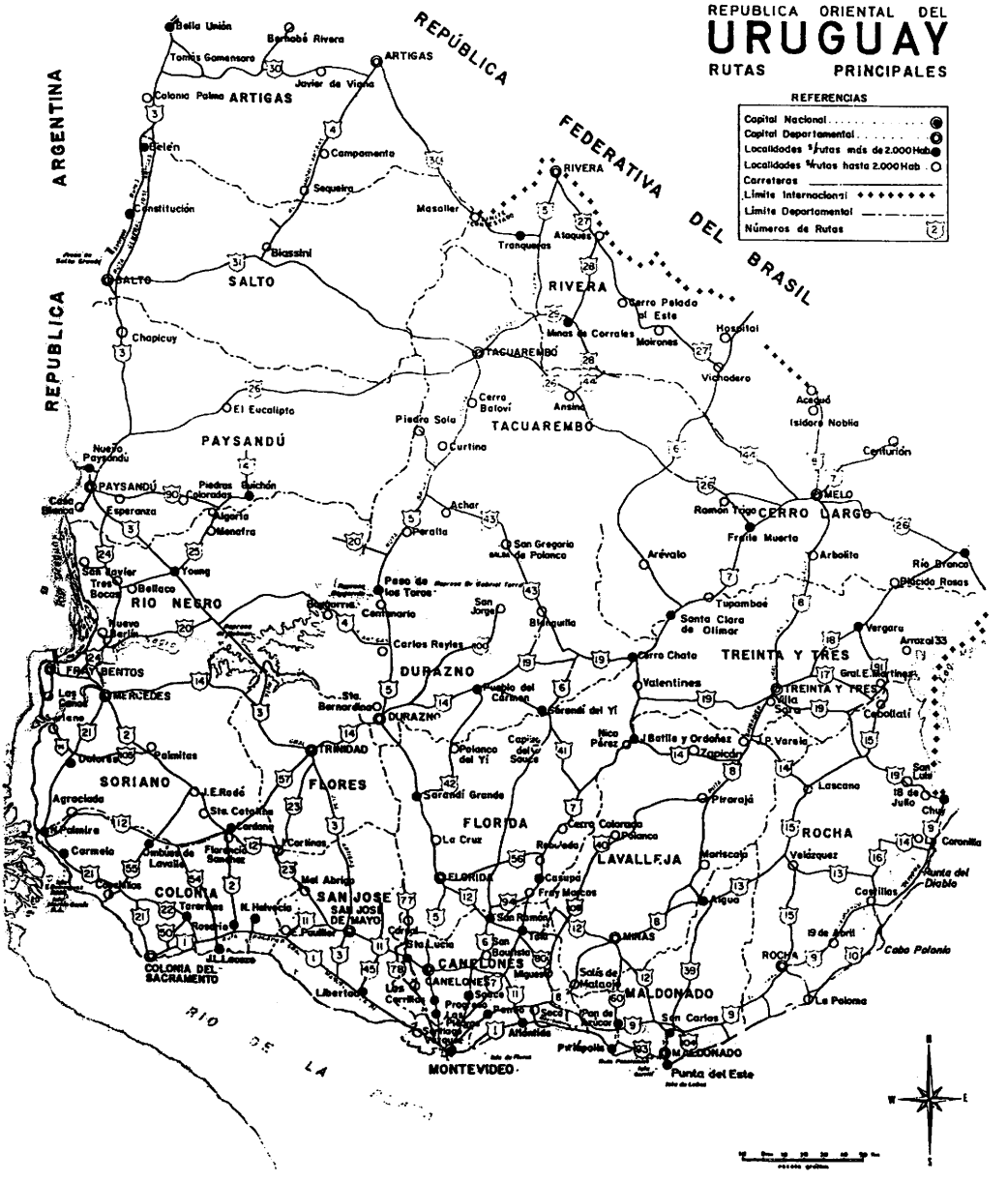
(1) Sin Lag. Merim (2) Sin Lago Artif.

REPUBLICA ORIENTAL DEL URUGUAY

RUTAS PRINCIPALES

REFERENCIAS

- Capital Nacional
- Capital Departamental
- Localidades s/rutas más de 2.000 Hab.
- Localidades s/rutas hasta 2.000 Hab.
- Carreteras
- Límite Internacional
- Límite Departamental
- Números de Rutas



Cuiabá firmava il documento col quale consegnava ai salesiani *ad nutum episcopi* la chiesa di S. Gonzalo e l'attigua casa perché servissero di sede alla missione salesiana del Mato Grosso. Una settimana dopo si diede inizio all'oratorio festivo. Lo stesso mons. Lasagna si intratteneva in mezzo ai ragazzi e, finita la ricreazione, faceva qualche prova di canto seduto in cortile con loro. I ragazzi contraccambiavano con sincerità l'affetto di quel vescovo che tanto amore dimostrava loro.

Si tenne anche la conferenza salesiana per presentare alla popolazione la natura e lo scopo dell'opera salesiana e per trovare dei benefattori. Mons. D'Amour destinava per un anno la terza parte delle rendite della mensa episcopale al sostentamento della missione salesiana. Il presidente dello Stato pagò puntualmente le spese del viaggio e inoltre destinò una somma al nascente collegio.

Quanto alle missioni fra gli indigeni, mons. Lasagna, nonostante fosse deciso a prendere possesso della colonia Teresa Cristina — fondata nel 1886 sul fiume S. Lorenzo per avvicinare gli indii *Coroados* o *Bororo* — volle informarsi meglio sulla situazione di quell'insediamento. Ma come poi dimostrò il successivo suo comportamento, partì da Cuiabá poco convinto delle garanzie date dal governo e dal ceto politico locale. Cercherà infatti con abile mossa di avvicinare i nuovi massimi esponenti del governo brasiliano e di assicurarsi la loro benevolenza per la nascente missione.

Di ritorno da Cuiabá approfittò della sosta a Corumbá per trattare della fondazione di un collegio in città. Arrivato a Buenos Aires, si fece accompagnare da don Costamagna e riferì i risultati del suo viaggio all'arcivescovo mons. Aneyros, al presidente Saenz Peña e al governatore del territorio di Misiones, Juan Balestra. A pranzo, oltre all'arcivescovo e al suo coadiutore — mons. Mariano Antonio Espinosa[60] — fu presente Alonso Criado. Per la benedizione eucaristica del pomeriggio venne anche il presidente della Repubblica.

[60] Arcivescovo di Buenos Aires era mons. León Frederico Aneyros (1826-1894) n. a Buenos Aires. Si laureò in teologia presso l'università cittadina nel 1846 e in diritto civile nel '48. Insegnò diritto canonico nella medesima università. Ordinato sacerdote nel 1848, fu segretario dell'episcopato e vicario generale della diocesi. Vescovo titolare di Aulon (Grecia) dal 1870 al '73, fu fatto arcivescovo di Buenos Aires nel 1873. Nel 1875 ricevette i salesiani nella sua diocesi e fu sempre in buoni rapporti con loro, anche quando sorsero divergenze come nel caso del vicariato della Patagonia. Morì a Buenos Aires.

— Mons. Mariano Antonio Espinosa (1844-1924) n. a Buenos Aires. Fu allievo del collegio Pio Latino Americano di Roma, dove si laureò in teologia. Ordinato sacerdote a Roma, a Buenos Aires occupò diverse cariche in diocesi. Nel 1893 fu nominato vescovo titolare di Tiberiopoli in Frigia e ausiliare di Buenos Aires insieme a mons. Juan Augustín Boneo. Creatasi la diocesi de La Plata nel 1898, ne fu il primo vescovo. Arcivescovo di Buenos Aires dal 1900.

In Uruguay mons. Lasagna parlò diverse volte del lungo viaggio in Paraguay e in Mato Grosso. Ma urgeva tornare in Brasile.

22. *Nel Brasile di Prudente de Moraes (1894)*

Non era una situazione tranquilla quella che l'ispettore-vescovo avrebbe trovato in Brasile. Il 7 settembre 1893 la flotta brasiliana si era ribellata contro il governo repubblicano di Floriano Peixoto.[61] Il collegio salesiano di Niterói aveva chiuso le scuole per ragioni di sicurezza e il suo direttore — don Pietro Rota[62] — l'aveva offerto al governo per adibirlo ad ospedale di campo. Finita la ribellione della flotta, bisognava ricuperarlo e riportarlo alla condizione di istituto educativo.

A S. Paolo il fermo atteggiamento del suo presidente — Bernardino de Campos[63] — aveva risparmiato ai cittadini le sventure della guerra civile.

[61] Cf AISU lettera Lasagna-Isabel 25.09.93.

— Floriano Peixoto (1842-1895), n. nella provincia di Alagoas, si arruolò nell'esercito. Fatta la scuola militare, prese parte alla guerra della Triplice Alleanza, rimanendo ferito ad Aquidabán. Dopo la guerra arrivò al grado di generale e fu eletto senatore di Alagoas alla fine dell'impero. Nel governo provvisorio stabilitosi con la repubblica, fu ministro della Guerra. Eletto vice-presidente della repubblica, sostituì il maresciallo Deodoro da Fonseca nella carica di Presidente, quando questi fu obbligato a lasciare il potere e governò fino alle elezioni del 1894.

Durante il suo governo vi furono diversi tentativi di ribellione, due dei quali interessano il nostro epistolario: la Rivoluzione Federalista nel Rio Grande do Sul e la ribellione della flotta a Rio de Janeiro.

[62] Don Pietro Rota (1861-1931) n. a Lu Monferrato (Alessandria). Salesiano nel 1877, andò in Uruguay, dove fu ordinato sacerdote nel 1884. Direttore a Niterói (1888-1894), diede inizio alla pubblicazione delle «Letture Cattoliche» in portoghese. Tornato in Uruguay fu direttore a Las Piedras e a Villa Colón.

Era direttore a Bagé (Rio Grande do Sul) quando fu nominato ispettore del sud del Brasile (1908-1925). Sotto il suo governo l'ispettoria del nord del Brasile fu unita a quella del sud. La congregazione salesiana si impose nello scenario della Chiesa brasiliana con l'apertura delle missioni del Rio Negro (Amazzonia) e con la nomina di vari vescovi salesiani, fra i quali si ebbero personalità di primo piano nella vita ecclesiale e civile del paese. Quanto alla vita interna dell'ispettoria merita di essere ricordata l'apertura della casa di formazione di Lavrinhas.

Richiamato in Italia, fu ispettore dell'ispettoria Centrale. Nel 1930 andò nel Portogallo. Morì a Lisbona.

Era dotato di fine arguzia, naturale bontà, umiltà, prudenza e zelo. Si distinse nel campo della musica, specialmente in quella sacra.

[63] Bernardino de Campos (1841-1915) n. a Pouso Alegre (Minas Gerais). Avvocato, fu uno dei fondatori del Club Radicale di S. Paolo, che diede origine al Partito Repubblicano Paolista (PRP). Prese parte alla campagna per l'abolizione della schiavitù. Con Prudente de Moraes e Campos Sales fece parte della direzione del PRP. Fu deputato all'assemblea provinciale.

Ma l'amministrazione del collegio del Sacro Cuore era entrata in crisi e il direttore con l'economo era partito per l'Europa. Scrivendo dal Mato Grosso, mons. Lasagna aveva raccomandato ai salesiani discrezione nel trattare il caso.[64] Adesso portava con sé il nuovo direttore, don Michele Foglino, che in pochi anni avrebbe rialzato le sorti della casa.

Arrivato a Rio de Janeiro, mons. Lasagna si diede da fare per ottenere la restituzione del collegio di Niterói. Visitò i confratelli, fu ricevuto in udienza dal ministro della Guerra nella città di Rio de Janeiro e dal governatore dello Stato di Rio de Janeiro a Petrópolis. Il collegio venne lasciato libero il 2 ottobre di quell'anno e l'anno scolastico successivo riprese le sue normali attività.

A Petrópolis mons. Lasagna, don Foglino e don Zanchetta ossequiarono l'internunzio Gotti.[65]

Molto cordiale la visita al nuovo arcivescovo, mons. Juan Fernando Santiago Esberard, finalmente arrivato da Recife.[66] Parlarono dell'andata dei salesiani in quella città del nordest brasiliano e di una nuova fondazione a Rio de Janeiro.

Mons. Lasagna partì poi alla volta di Lorena, Guaratinguetá e Pindamonhangaba. Qui partecipò alla festa della Madonna del Soccorso.

Proclamata la repubblica, prima fu eletto deputato federale e poi fu scelto dai suoi colleghi quale presidente della camera. Eletto presidente dello Stato di S. Paolo (1892-1895), appoggiò Floriano Peixoto contro la ribellione della flotta e impedì ai rivoluzionari federalisti di attraversare lo Stato per attaccare Rio de Janeiro. Fu anche Senatore, giudice della corte suprema dello Stato e Ministro delle finanze.

Colpito da cecità nel 1909, si ritirò a vita privata. Morì a S. Paolo.

[64] Cf ASC *B 717* lettera Lasagna-Peretto 20.06.94.

[65] Don Michele Foglino (1858-1938), n. a Nizza Monferrato (Asti), nel 1876 entrò a Valdocco e si fece salesiano. Andato in Uruguay un po' prima dei suoi compagni della quarta spedizione, il nostro epistolario accenna alle sue difficoltà e ai suoi progressi.

Ordinato sacerdote nel 1883, fu direttore di Paysandú e di S. Paolo del Brasile, ispettore in Venezuela, in Messico e negli Stati Uniti. Passò gli ultimi anni in case di salute. Morì a Piossasco (Torino).

Di lui esiste un nutrito epistolario nell'ASC, utile non solo per conoscere la vita dei salesiani, ma anche delle FMA, specialmente a S. Paolo del Brasile.

— Don Luigi Zanchetta (1865-1921), n. a Poiana Maggiore (Vicenza), andò a S. Benigno (Torino) nel 1882. Fattosi salesiano nel 1885, partì per il Brasile. Fu ordinato sacerdote nel 1889. Direttore zelante e pieno di iniziative, era conosciuto anche per le sue doti di predicatore. Morì a S. Paolo.

[66] Mons. Juan Fernando Santiago Esberard (1843-1897) n. a S. José, (Barcellona). Fu ordinato sacerdote a Rio de Janeiro nel 1869 e destinato alla parrocchia di S. Teresa. Nel 1890 era nominato vescovo titolare di Geras e ausiliare di Olinda. Vescovo di Olinda e Recife (1891-1893) e arcivescovo di Rio de Janeiro (1893-1897) fu sempre un grande amico dei salesiani.

23. *Nuove difficoltà con mons. Arcoverde*

A S. Paolo insediò il nuovo direttore del Liceo Sacro Cuore e fu ricevuto cordialmente da Bernardino de Campos che promise di aiutare fattivamente il collegio l'anno seguente. L'ispettore poté anche visitare il nuovo collegio delle FMA, aperto in una casa messa a disposizione da donna Veridiana Valéria da Silva Prado.[67] Accettò la nuova casa delle Suore ad Araras e trattò della fondazione di un'opera salesiana a Franca, nell'interno dello Stato.

Il 28 settembre, provenendo dall'Europa, arrivava a S. Paolo il vescovo diocesano mons. Joaquim Arcoverde de Albuquerque Cavalcanti. Con la banda musicale del Sacro Cuore e alcuni confratelli mons. Lasagna andò a riceverlo alla stazione ferroviaria. C'era molta gente ad accogliere il vescovo, che fu accompagnato trionfalmente in seminario. Il 29 mons. Lasagna credette doveroso andare a ossequiare l'Ordinario. Fu un incontro poco cordiale.[68]

Il 30 settembre il nuovo vescovo di S. Paolo doveva entrare solennemente nella cattedrale dove si sarebbe cantato il *Te Deum,* ma l'ispettore-vescovo, invece di prendervi parte, partì col primo treno per Guaratinguetá. Questo nuovo conflitto, che non si sarebbe risolto che con la morte di mons. Lasagna, vedeva da una parte il vescovo di S. Paolo — spalleggiato dall'internunzio Gotti — e dall'altra mons. Lasagna con l'appoggio del vescovo di Mariana e dell'arcivescovo di Rio. Mons. Gotti riuscì, tramite la Curia romana e i superiori salesiani di Torino, a ottenere non solo che mons. Lasagna venisse rimproverato per la maniera con cui conduceva l'opera salesiana in Brasile ma anche che gli fossero creati ulteriori ostacoli di varia natura.[69] Per il vescovo di Tripoli fu la croce che lo preparò all'immolazione finale di Juiz de Fora.

Da Guaratinguetá mons. Lasagna si recò a trovare mons. Silvério che era in visita pastorale nel sud della propria diocesi. Il santo vescovo nero

[67] Veridiana Valeria da Silva Prado (1825-1910) fu una vera madre per i salesiani a S. Paolo del Brasile. Era una donna di straordinaria pietà e devozione. Sposata con Martinho Prado fu madre di Eduardo, Antonio, Caio e Martinho (tutti nomi celebri nella storia di S. Paolo), e di due figlie. La sua casa era un centro di riunioni per l'alta società paolista. Tra le tante opere che furono oggetto della sua beneficenza si distinguono l'ospedale della Misericordia, il Liceo del Sacro Cuore e il santuario del Sacro Cuore.

[68] «Il giorno appresso vi ritornai co' Direttori per fargli ossequio. Il crederebbe? Non ci disse un *grazie,* non m'ha detto una parola che rivelasse compiacenza od affetto a noi, nulla» (ASC *A 441* lettera Lasagna-Rua 25.10.94).

[69] Cf ASC *B 717* lettera Lasagna-Peretto 03.04.95.

colmò il suo ospite di ogni gentilezza e amabilità.[70] Pouso Alto, Soledade de Minas, Caxambú, Baependí godettero della presenza dei due vescovi e trassero beneficio dal loro zelo. Mons. Silvério aiutò mons. Lasagna a superare lo stato di prostrazione spirituale con cui era venuto da S. Paolo.

Il vescovo di Tripoli tornò a Lorena. Mons. Silvério, finita la visita pastorale in quella parte della diocesi, venne a Lorena per restituirgli la visita. I collegi di Lorena, di Guaratinguetà — e forse il santuario di Aparecida — ricevettero il vescovo nero accompagnato da vari sacerdoti.

Alla fine di novembre mons. Lasagna fu spiritualmente pronto per un nuovo incontro con mons. Arcoverde. Trattarono di vari argomenti. Scrive il segretario: «La loro conversazione servì per tranquillizzare molto i due Prelati...».[71] Mons. Lasagna accettò di fondare a S. Paolo un collegio delle FMA per le ragazze povere.

Prima di andare in questa città, l'ispettore aveva trattato la fondazione di altre due case delle FMA: quella di Ponte Nova nella diocesi di mons. Silvério e quella di Araras nella diocesi di mons. Arcoverde. Si consolidava sempre di più l'ispettoria brasiliana delle FMA.

[70] Cf ASC *B 717* lettera Lasagna-Peretto 04.10.94; ASC *A 441* lettera Lasagna-Rua 25.10.94.

— Mons. Silvério Gomes Pimenta (1840-1922), il grande arcivescovo nero, nacque a Congonhas do Campo (Minas Gerais). Mentre era nel seminario di Mariana faceva il portinaio per pagarsi gli studi. Ordinato sacerdote nel 1862, fu mandato in Europa. Ritornato a Mariana, insegnò in seminario. Durante la questione religiosa diede pieno appoggio, con la parola e con gli scritti, ai vescovi che erano in carcere.

Con la morte del vescovo mons. Antonio Ferreira Viçoso, fu eletto vicario capitolare. Contribuì al sostentamento del Collegio Pio Latino Americano a Roma, lottò contro la schiavitù, pubblicò una vita di mons. Viçoso. Il nuovo vescovo, mons. Antonio Maria Correa e Sá e Benevides, lo volle suo vicario generale e provveditore della diocesi. Quando il vescovo si ritirò a Rio per malattia, il governo della diocesi cadde sulle sue spalle.

Nel 1890 la Santa Sede lo fece vescovo titolare di Camaco e ausiliare di Mariana. Chiamò in diocesi i redentoristi e i salesiani. A quel tempo si costruiva Belo Horizonte e il vescovo di Mariana pensò di provvedere all'assistenza religiosa della futura capitale dello Stato. Nel 1895, durante un pellegrinaggio in Terra Santa, passò da Torino per trattare con don Rua dei bisogni della sua diocesi. Tornato in Brasile, era in visita pastorale nella regione vicina a Juiz de Fora quando seppe della morte di mons. Lasagna. Andò subito a Mariano Procópio per pregare sulla tomba delle vittime della catastrofe ferroviaria.

Vicario capitolare, alla morte di mons. Benevides fu fatto suo successore. Prese parte al Concilio Plenario Latino Americano celebrato a Roma nel 1899. Fu il primo arcivescovo di Mariana (1906-1922), città dove morì.

Nel 1873 aveva fondato il periodico «O Bom Ladrão». Un suo libro sulla pratica della confessione ebbe una larga diffusione. Nel 1900 redasse la pastorale collettiva dei vescovi in occasione del quarto centenario della scoperta del Brasile. Fu anche il primo prelato a far parte, nel 1920, dell'Accademia Brasiliana delle Belle Lettere.

[71] *Cronistoria [...]*, II, in RSS 10 (1987) 154; ASC B 717 lettera Lasagna-Peretto 01.03.95.

Alla fine di dicembre Prudente de Moraes[72] prometteva il suo appoggio all'istituzione salesiana e in modo particolare alla missione del Mato Grosso, che passava così dalle incertezze determinate dalle vicende della politica locale al terreno più sicuro e stabile della politica nazionale.[73] Mons. Lasagna si affrettò a partire per Rio de Janeiro. Parlò coll'arcivescovo della città e col primo vescovo di Niterói, mons. Rego Maia, residente a Nuova Friburgo. Chiese e ottenne aiuto dal ministro dell'Industria, dei Trasporti e delle Opere Pubbliche; Rodrigues Alves, ministro delle Finanze, si proclamò avvocato e difensore del clero e Prudente de Moares, ricevendolo gli rinnovò l'assicurazione del suo aiuto per le missioni.

Don Balzola, ormai non più segretario dell'ispettore-vescovo, ma direttore della seconda spedizione missionaria in Mato Grosso — alla quale partecipavano anche le FMA — si incaricò della propaganda sui giornali e della raccolta degli aiuti promessi e sperati.[74] Mons. Lasagna tornò in Uruguay, lasciando don Peretto quale suo delegato per il Brasile.

24. *Di nuovo in Paraguay e in Argentina (1895)*

In Paraguay intanto era arrivato il breve di elezione del nuovo vescovo di Asunción e il governo invitò mons. Lasagna a procedere all'ordinazione.[75] Questi partì il 22 gennaio 1895. Visitò il vescovo ausiliare di Buenos Aires, mons. Espinosa, e proseguì il viaggio, arrivando ad Asunción il 31 gennaio. Il 3 febbraio, festa di S. Biagio, patrono di quella Repubblica, ordinava il nuovo vescovo, mons. Juan Sinforiano Bogarín. Trattò anche della fondazione del collegio salesiano.[76]

Il 19 agosto il Parlamento paraguayano finalmente approvò la legge auspicata dal vescovo di Tripoli, ma con la clausola dell'articolo 4° in cui si

[72] Prudente José de Moraes (1841-1902) n. a Itú (S. Paolo). Avvocato e deputato, fu uno dei fondatori del Club Radicale di S. Paolo e del Partito Repubblicano Paolista (PRP). Presidente dello Stato di S. Paolo durante il governo provvisorio (1889-1890), fu eletto senatore. Presidente del Brasile (1894-1898), cercò di pacificare il paese, nonostante avesse subito un attentato. Con l'aiuto del barone di Rio Branco risolse in forma favorevole al Brasile la questione dell'isola di Trinità con l'Inghilterra e quella del territorio di Misiones con l'Argentina. Cercò di rendere più forte l'autonomia dei singoli Stati della federazione. Morì a Piracicaba.

[73] Cf ASC *B 717* lettera Lasagna-Prudente de Moraes 19.12.94; *Cronistoria [...]*, II. 1249-1251, in RSS 10 (1987) 157.

[74] Cf *Missão salesiana entre os indios do Matto Grosso – Carta circular do Exmo e Revmo Senhor D. Luiz Lasagna bispo titular de Tripoli*. S. Paulo, Oficinas Salesianas 1895.

[75] Cf AISPA lettera Lasagna-Criado 17.01.95.

[76] Cf ASC *A 441* lettera Lasagna-Rua 12.02.95.

stabiliva che, se nello spazio di due anni la scuola dei salesiani non avesse raggiunto il numero di 50 allievi, tutto il patrimonio sarebbe ritornato in mano allo Stato. Alonso Criado fu incaricato dall'ispettore-vescovo di ottenere la modifica dell'articolo in senso favorevole ai salesiani.[77]

Ritornato dal Paraguay, mons. Lasagna affrontò a Buenos Aires il problema dell'ordinamento ecclesiastico dei territori di Misiones, Chaco, Pampas e Chubut. Saenz Peña era stato sostituito da Uriburu al comando della nazione; il nuovo presidente non si sentì di realizzare i piani del suo antecessore, di creare cioè in quei Territori dei vicariati apostolici da affidare ai salesiani.[78]

A Montevideo l'ispettore riprese le sue normali attività. Non trascurò i rapporti con il presidente Idiarte Borda, con i ministri, con le autorità ecclesiastiche e con distinte personalità dell'area cattolica. Speciale attenzione dedicò al Circolo Cattolico Operaio. Il 16 febbraio ebbe luogo la seconda solenne spedizione missionaria per il Mato Grosso. Oltre alla casa di Cuiabá doveva provvedere alla colonia Teresa Cristina e alla parrocchia di Corumbá.[79]

Nel mese di luglio partecipò ad una riunione preparatoria al nuovo capitolo generale, tenutasi a Buenos Aires, presenti mons. Cagliero, mons. Fagnano e altri salesiani.

25. *Ultimo viaggio in Brasile (1895)*

Prima di partire per il suo ultimo viaggio in Brasile, mons. Lasagna volle andare in pellegrinaggio al Paso del Molino, per affidarsi alla protezione di Maria Ausiliatrice, la cui immagine era venerata nella chiesa del posto.

Il viaggio in Brasile ebbe diverse tappe. A Rio Grande intavolò trattative per la fondazione di un collegio delle FMA e di uno dei salesiani. Col presidente dello Stato di Santa Caterina, Hercílio Pedro da Luz, esaminò il piano del vescovo di Curitiba per affidare a una congregazione di suore l'ospedale di Florianópolis.

Intanto a S. Paolo mons. Arcoverde dava prove di benevolenza verso la Congregazione salesiana. Economicamente inviava aiuti a don Peretto

[77] Cf ASC *B 717* lettera Lasagna-Albera 06.08.95.
[78] Cf ASC *A 441* lettera Lasagna-Rua 13.02.95.
[79] Cf ASC *B 717* lettera Lasagna-Peretto 17.03.95.

per soccorrerlo in momenti di speciale difficoltà.[80] Per la casa delle ragazze povere, voluta dalla diocesi, offriva nel rione di Luz un terreno oggi occupato dalla caserma «Tobias de Aguiar» della polizia dello Stato.[81]

A Ipiranga, nei pressi di S. Paolo, José Vicente de Azevedo stava costruendo dal 1890 un collegio per ragazze e voleva affidarlo alle FMA. Offriva anche terreno per l'erezione di un orfanotrofio per ragazzi, l'attuale «Cristóvão Colombo». Mons. Lasagna non rifiutò l'offerta, ma voleva che José Vicente presentasse una nuova proposta nella quale si chiarissero le competenze di entrambe le parti nell'accettazione degli interni.

Una volta aperta la prospettiva di un terreno di proprietà delle FMA a Luz, donna Veridiana comunicò alle suore che col 31 dicembre dovevano lasciare disponibile la casa da loro gratuitamente occupata fino a quel momento. Ma a Luz l'opera non si poté realizzare, perché il governo dello Stato espropriò l'area prevista. L'ispettore-vescovo pensò allora di ritirare le suore da S. Paolo, per tornarvi in un momento più propizio.[82] Le suore invece riuscirono a trasferirsi in una casa affittata appositamente per loro, dove le trovò mons. Cagliero nel 1896.

Lasciato S. Paolo, il vescovo di Tripoli andò a visitare il nuovo collegio delle FMA ad Araras. Poté anche costatare i progressi dell'Oratorio per ragazzi tenuto in quella città dai salesiani e la generosità con cui i benefattori sostenevano quelle opere. Si diresse a Campinas per vedere l'andamento dei lavori di costruzione del futuro collegio salesiano. Ritornò quindi a Guaratinguetá, poi a Niterói dove predicò gli esercizi spirituali agli allievi del collegio. A Rio prese parte alla grandiosa festa dei Cooperatori salesiani nella chiesa di S. Francesco di Paola.[83]

Diede anche avvio alle trattative per trasferire a Taubaté il noviziato di Lorena. La prematura morte impedì che si effettuasse il trasloco. Nè andarono in porto i piani di Mons. Silvério di affidare ai salesiani sia il Santuario del Buon Gesù di Congonhas do Campo, sia un annesso piccolo seminario che il vescovo aveva in animo di fondare. La creazione di Belo Horizonte quale nuova capitale dello Stato, coi gravi problemi inerenti al bisogno di farvi sorgere quasi dal nulla una complessa struttura pastorale, fece sì che lo stesso vescovo di Mariana abbandonasse il progetto.[84]

[80] Cf ASC *B 717* lettera Lasagna-Peretto 17.03.95, 03.04.95.
[81] Cf ASC *B 717* lettera Lasagna-Peretto 01.03.95.
[82] Cf ASC *A 441* lettera Lasagna-Rua 09.09.95.
[83] Cf ACSBA *Sección Personas 75.4* lettera Lasagna-Balzola 30.09.95.
[84] Cf ASC *D 869 Verbali delle riunioni capitolari,* I, p. 172.

26. *Gli ultimi giorni*

Mons. Lasagna trascorse gli ultimi giorni prima della partenza per Minas Gerais nella preparazione della spedizione, composta da SDB e da FMA inviati a fondare un collegio a Cachoeira do Campo e a prendersi cura dell'ospedale della Misericordia a Ouro Preto.

A Guaratinguetá si credette bene di dare inizio a una missione per il popolo. Don Domenico Albanello,[85] che si trovava a Cachoeira do Campo per preparare l'arrivo dei salesiani, era venuto a trovare l'ispettore. Questi lo incaricò della predicazione. La missione ebbe inizio il 24 ottobre. Come era già successo altre volte, il tono aggressivo con cui don Albanello si esprimeva gli creò un tale clima di ostilità, che mons. Lasagna dovette allontanarlo dalla città e sostituirlo di persona negli ultimi giorni della missione.

Il 3 novembre, prima di partire per Minas, volle andare ad Aparecida a pregare ai piedi della Madonna, come aveva fatto a Montevideo prima di partire per il Brasile.[86] Fu l'ultima visita di mons. Lasagna ad Aparecida; moriva tre giorni dopo nello scontro ferroviario di Juiz de Fora.

B - Alcune indicazioni per capire meglio l'epistolario

Le lettere dell'epistolario

27. *Numero e tono*

Sono più di cinquecento le lettere qui raccolte. Una gran parte di esse esordisce col presentare la situazione in cui si viveva: si parla delle difficoltà e dei risultati ottenuti sul piano dell'azione e delle gioie o dei disagi provati sulla propria pelle. Seguono le informazioni sul personale salesiano: anche se da lontano, don Bosco voleva seguire i suoi figli uno per uno. Per valutare correttamente le informazioni è necessario non lasciarsi trasportare dall'emotività del linguaggio con cui si esprime mons. Lasagna; si rischierebbe, in caso contrario, di non comprendere la realtà. È pure da sottolineare il

[85] Don Domenico Albanello (1861-1910) n. a Vicenza, entrò nell'Oratorio di Torino nel 1878. Salesiano nel 1881, partì subito per l'Uruguay. Fu ordinato sacerdote nel 1885. Fu il primo direttore della casa di Cachoeira do Campo (Minas Gerais). Morì a S. Paolo.

[86] Cf Archivio della comunità redentorista di Aparecida: *Crónica da fundação da Comunidade Redentorista de Aparecida – visitantes ilustres*, giorno 3 dicembre.

fatto che quando la situazione non si presenta problematica, non ci si sofferma né sui salesiani né sulle opere. Utili per la comprensione delle situazioni e delle persone sono anche le note storiche che seguono il testo.

28. *Come erano scritte*

A quanto sembra, due volte al mese partiva la nave-corriere per l'Italia: le lettere venivano così scritte in coincidenza con la partenza del corriere. Più tardi, quando le comunicazioni si resero più facili, cambiò anche la loro frequenza.

Le lettere normalmente venivano redatte in una minuta, piena di abbreviazioni. Nel metterle in bella copia, capitavano delle traslitterazioni, venivano omesse delle parole e persino delle intere righe, per cui si rendevano necessarie continue correzioni onde render comprensibile il testo. Speciale difficoltà presentano le lettere vergate in momenti di stanchezza o di tensione. Le consonanti venivano scritte con chiarezza, ma le vocali si riducevano a un trattino. Non sempre ci è stato possibile arrivare a una certezza sul testo scritto, pur ricorrendo a lettere parallele e ad altre fonti. Quando è stato necessario intervenire lo abbiamo fatto, indicando altresì le alternative possibili di lettura del testo; sempre abbiamo cercato di evitare di sostituirci all'autore.

Spesso le lettere portano dei piccoli messaggi scritti sui margini. Li riportiamo dopo il *poscritto,* nell'ordine in cui si trovano nell'originale, indicando il foglio in cui si trovano. Quanto alle note di proprio pugno poste in calce alla pagina, le abbiamo messe entro il testo della lettera, indicandone però sempre l'originaria posizione. In fondo alle lettere si collocano invece le note del curatore dell'edizione.

29. *Lingua*

La maggior parte delle lettere fu scritta in italiano: di numero inferiore le lettere scritte in spagnolo; poche quelle scritte in portoghese; solo una o due sono quelle in francese o in inglese. L'epistolario mostra i progressi fatti nell'apprendimento della lingua spagnola. Quando mons. Lasagna incomincia a scrivere lettere in portoghese, la conoscenza dello spagnolo ne viene a soffrire e si hanno numerosi errori. Poi l'autore riprende l'ordinaria correttezza dell'espressione spagnola. Non arriverà mai a scrivere correttamente in portoghese.

30. *Pubblicazione sul Bollettino Salesiano*

Alcune lettere considerate di interesse per i lettori del BS vennero pubblicate sul periodico. Dalle poche lettere di cui si hanno gli originali si possono fare delle congetture sui criteri seguiti per la loro pubblicazione.

Non erano pubblicate le notizie confidenziali che riguardavano sia i Salesiani che i non Salesiani. Neppure venivano pubblicati quei brani che denunciavano lo stato d'animo dell'autore della lettera o che esplicitavano il processo psicologico da lui seguito nel redigere il suo scritto.

Le rimanenti notizie che interessavano il pubblico venivano sottoposte a revisione e adattate allo stile del mensile nonché al gusto dei lettori. Sostanzialmente corrette, è evidente che tali notizie devono essere lette entro il loro contesto redazionale. Alcune volte i missionari d'America fecero delle rimostranze ai superiori di Torino per la maniera con cui le loro notizie venivano pubblicate. Non si giustificano né gli eccessi né l'ingenuità dei redattori del BS. Va però tenuto in considerazione il fatto che persino le lettere di don Bosco non venivano pubblicate senza un previo esame che le adattasse ai bisogni dei destinatari. Così don Lemoyne scriveva a don Rua nel 1884: «Così desidera D. Bosco che tu prima di leggerla ai giovani, procuri di darle una scorsa e che modifichi ciò che credessi bene di modificare, e attenuassi qualche frase se la credessi troppo forte. Se ci trovi qualche sproposito perdonami e correggi perché ho impiegato una notte intera a stenderla».[87]

31. *Archivi in cui si conservano*

La ricerca delle lettere si è estesa a molti archivi dell'Italia e dell'America del Sud.

— Si trovarono lettere nelle seguenti città:

Asunción: la famiglia di Matías Alonso Criado fece donazione delle lettere in suo possesso all'archivio dell'ispettoria salesiana del Paraguay.

Buenos Aires: Archivio Centrale Salesiano (ACSBA).

Casale Monferrato: l'archivio della diocesi contribuì con la prima lettera dell'epistolario.

Città del Vaticano: Archivio della Congregazione per gli Affari Straordinari della Chiesa (AAEE).

[87] Lettera Lemoyne-Rua 12.05.84, in RSS 12 (1988) 157.

Cuiabá: Archivio della curia metropolitana (ACMC).

Montemagno: le famiglie di Montemagno inviarono fotocopia delle poche lettere in loro possesso.

Montevideo: biblioteca del Palazzo Legislativo; archivio della curia metropolitana (ACMM); archivio dell'ispettoria salesiana dell'Uruguay (AISU); archivio del collegio Pio di Villa Colón (ACPVC). La famiglia di don Mario Migone depositò nell'archivio dell'ispettoria salesiana tutte le lettere del loro congiunto ai famigliari.

Rio de Janeiro: Archivio della curia metropolitana (ACMRJ), fondo Dom Pedro Maria de Lacerda.

Roma: Archivio Salesiano Centrale (ASC): è la principale fonte di questo epistolario: da esso provengono approssimativamente i due terzi delle lettere pubblicate. Archivio Generale delle FMA (AGfma). Archivio della Congregazione di Propaganda Fide.

— Non si sono trovate lettere di Lasagna negli archivi di:

Araras: archivio comunale.

Asunción: archivio di Stato, archivio comunale.

Barbacena: archivio comunale.

Barra do Piraí: archivio comunale.

Belém do Pará: archivio di Stato.

Botucatú: archivio comunale, archivio della curia.

Campanha: archivio della curia diocesana.

Campinas: archivio della curia, biblioteca comunale.

Cuiabá: Archivio Pubblico del Mato Grosso.

Fortaleza: archivio di Stato e archivio della curia.

Guaratinguetá: Museo Frei Galvão, archivio parrocchiale.

Lorena: Casa della cultura, archivio della curia diocesana.

Niterói: Biblioteca di Storia dell'Università Federale Fluminense.

Porto Alegre: archivio di Stato e archivio della curia.

Recife: archivio di Stato e archivio della curia.

Rio de Janeiro: Biblioteca Nazionale: documenti riguardanti la famiglia imperiale.

Rio Grande: archivio della curia, archivio comunale, archivio dell'ospedale di misericordia.

S. Paolo del Brasile: archivio metropolitano D. Duarte Leopoldo e Silva; archivio dell'ispettoria S. Caterina di Siena delle FMA.

Taubaté: Museo e Archivio Storico.

— Si dovrà proseguire ancora la ricerca negli archivi di:
Asunción: archivio della curia archidiocesana.
Belém do Pará: archivio della curia archidiocesana.
Fortaleza: archivio dell'Istituto Storico.
Franca: archivio diocesano, archivio comunale.
Juiz de Fora: archivio della curia archidiocesana.
Mariana: archivio della curia archidiocesana.
Milano: archivio della curia archidiocesana.
Rio de Janeiro: archivio della curia metropolitana, fondo D. Joaquim Arcoverde de Albuquerque Cavalcanti; archivio Nazionale.
Roma: Archivio Segreto Vaticano.
Salvador da Bahia: archivio della curia archidiocesana.
S. João del Rei: archivio della curia diocesana.
S. Paolo del Brasile: archivio di Stato.
Ubá: archivio comunale.
varie città: archivi di famiglia.

32. *Stato di conservazione dei manoscritti*

Generalmente gli originali si trovano in buono stato di conservazione. Sono scritti in normale carta da lettera, ma a volte mons. Lasagna si serve anche di fogli e mezzi fogli di altra carta. Non mancano manoscritti in cattivo stato. In quattro delle lettere del primo volume, tre indirizzate a don Bosco e una a don Cagliero, il testo è quasi illeggibile. In un'altra l'inchiostro utilizzato per scrivere le lettera sta corrodendo la carta. In quattro lettere il testo è lacunoso per asportazione di pezzi di carta; in altra un foro mutila il testo. Quattro presentano vistose macchie di inchiostro. Una lettera presenta otto tagli che interessano tutti i fogli e su un'altra mons. Lasagna, dopo aver riempito tutto lo spazio bianco della pagina con la sua scrittura, riscrive sopra trasversalmente.

33. *Introduzione a ogni singola lettera*

Comprende i seguenti elementi:
— numero della lettera nella presente raccolta;
— destinatario;
— posizione archivistica oppure l'indicazione del luogo in cui è pubblicata;

— luogo dove si trova l'originale delle copie o fotocopie (nel caso sia stato possibile identificarlo);
— qualifica del documento: autografo, apografo oppure copia;
— lingua;
— descrizione del manoscritto in caso di originale;
— se edita o inedita; nel primo caso si dà l'indicazione del luogo di pubblicazione;
— annotazioni archivistiche, qualora la lettera abbia trovato una sistemazione definitiva nel nuovo ordinamento dell'Archivio;
— altre annotazioni ritenute significative;
— giustificazione della data della lettera nei casi dubbi
— breve regesto.

Vengono numerate anche le lettere, di cui si ritiene sicura l'esistenza ma delle quali non si possiede il testo.

A misura che le lettere vengono nuovamente collocate nell'archivio, portano il timbro dell'Archivio Salesiano Centrale; ciò detto, valga per sempre. Il numero delle microschede del *Fondo Don Bosco* generalmente è indicato a pie' pagina; le diverse annotazioni sono vergate, nella loro maggior parte, a inchiostro blu: non segnaleremo queste particolarità.

34. *Traduzione italiana delle lettere*

Per le lettere scritte in spagnolo, portoghese o francese, abbiamo posto, dopo le note storiche, la loro traduzione, nell'intento di renderle più comprensibili. Infatti, specialmente all'inizio dell'epistolario, quantunque le singole parole siano in spagnolo o in altre lingue, il periodare risente decisamente dell'influsso della lingua italiana.

35. *Criteri di edizione*

I criteri di edizione sono quelli indicati da F. Motto, *Norme per l'edizione degli scritti di don Bosco e delle fonti salesiane,* in RSS 1 (1982) 81-94.

In particolare precisiamo quanto segue:

— si è conservata l'ortografia dell'autore delle lettere, anche quando oggi non è più in uso, p. e.: republica.

— Lasagna usa le maiuscole in modo quanto mai irregolare: per questo non sempre abbiamo conservato il suo modo di scrivere le parole (p. e.:

concorso e non Concorso); le correzioni fatte in questo senso non vengono indicate. Lo stesso vale per gli accenti. L'asterisco indica che nell'originale la data si trova in calce alla lettera.

— Quanto alla lingua, abbiamo conservato il più possibile la forma originaria, anche quando compaiono termini estranei alla lingua in cui è scritta la lettera; si vedano, p. e., le prime lettere scritte in portoghese;

— ogni volta che per i motivi più vari si introduca una variante, si indica nell'apparato critico la forma originaria.

36. *Abbreviazioni comunemente utilizzate nell'apparato delle varianti*

add	addit
corr	corrigit
del	delet
emend	emendat
fl	[in] folio
il	infra lineam
it	iteravit
ls	linea subducta
mrg d	[in] margine dextro
mrg sin	[in] margine sinistro
om	omittit
post	post
sl	super lineam

37. *Abbreviazioni più comunemente utilizzate in questa edizione*

AAEE	Archivio della Sacra Congregazione degli Affari Ecclesiastici Straordinari
ACMC	Archivio della curia metropolitana di Cuiabá
ACMRJ	Archivio della curia metropolitana di Rio de Janeiro
ACMSP	Archivio della curia metropolitana di S. Paolo del Brasile
ACPVC	Archivio del collegio Pio di Villa Colón
ACSBA	Archivio Centrale Salesiano di Buenos Aires
AGfma	Archivio Generale dell'Istituto delle Figlie di Maria Ausiliatrice
AISPAR	Archivio dell'ispettoria salesiana del Paraguay
AISU	Archivio dell'ispettoria salesiana dell'Uruguay
apogr.	apografo
ASC	Archivio Salesiano Centrale
ASV	Archivio Segreto Vaticano
aut.	autografo
BS	Bollettino Salesiano
cf	confer

Cronistoria [...] Antonio da Silva FERREIRA, *Cronistoria o Diario di Monsignor Luigi Lasagna 3-1893 – 11-1895,* in RSS 9 (1986) 309-363; 10 (1987) 105-178; 11 (1987) 333-358.

D. Dom, Don, don — ricordiamo che in Uruguay l'uso del *don* è diverso da quello in Italia e in Brasile.

E Eugenio CERIA, *Epistolario di S. Giovanni Bosco,* Torino, SEI [1955 — 1959], 4 vol.

E(m) Giovanni BOSCO, *Epistolario.* Introduzione, testi critici e note a cura di Francesco Motto. Roma, LAS 1991, vol. I.

ed. edito

FDB Archivio Salesiano Centrale, *Fondo Don Bosco. Microschedatura e descrizione.* Roma, 1980.

FMA Figlie di Maria Ausiliatrice

ined. *inedito*

Liceu Coração de Jesus M. ISAÙ, *Liceu Coração de Jesus — cem anos de atividades de uma escola numa cidade dinâmica e em transformação,* S. Paulo, Editora Salesiana Dom Bosco 1985.

LC Letture Cattoliche, Lecturas Católicas

Luis Lasagna [...] Juan Esteban BELZA, *Luis Lasagna, el obispo misionero,* Buenos Aires, [1970].

m. morto

MB G.B. LEMOYNE; A. AMADEI; E. CERIA, *Memorie Biografiche di Don (del Venerabile [...] del Beato [...] di San) Giovanni Bosco.* S. Benigno Canavese – Torino, Scuola Tipografica e Libraria Salesiana – Libreria Salesiana Editrice – Tipografia S.A.I.D. «Buona Stampa» – SEI 1898-1939.

ms. manoscritto

n. nato(a), nota

orig. originale

Os Salesianos no Rio de Janeiro Riolando AZZI, *Os Salesianos no Rio de Janeiro,* S. Paulo, Editora Salesiana Dom Bosco – I vol. *Os primordios da Obra Salesiana (1875-1884),* 1982; II vol. *A implantação da Obra Salesiana (1884-1894),* 1983; III vol. *A organização da Obra Salesiana (1894-1908),* 1983; IV vol. *A consolidação da Obra Salesiana (1908-1928).*

RSS Ricerche Storiche Salesiane, Roma, LAS

SDB Salesiani di Don Bosco

V.G. Viva Gesù

V.J. Viva Jesus

38. *Ringraziamenti*

Prima di chiudere la nota introduttiva, vogliamo ringraziare quanti dall'una e dall'altra parte dell'Atlantico hanno reso possibile la presente edizione con la loro cortese collaborazione. Tra questi vogliamo ricordare la famiglia di Alonso Criado per i preziosi documenti donati ai salesiani.

Siamo inoltre particolarmente riconoscenti ai confratelli dell'Uruguay, che ci hanno accolto con tanta disponibilità facilitandoci il lavoro, e a quanti si sono messi a nostra disposizione negli archivi Vaticani, nell'Archivio Salesiano Centrale e negli archivi delle diverse diocesi dove operò mons. Lasagna. Un grazie speciale ai superiori della congregazione salesiana che hanno dato generosamente il loro appoggio affinché il nostro lavoro giungesse a termine.

PREMESSA AL PRIMO VOLUME

A. – Le lettere pubblicate nel primo volume

39. Nel primo volume vengono pubblicate le lettere scritte da don Lasagna dal 1873 fino al maggio 1882. Si incomincia con la lettera al vescovo di Casale — nella quale troviamo alcuni punti programmatici che poi verranno attuati in America — e si finisce con la lettera in cui si annunzia la partenza per il primo viaggio esplorativo in Brasile. Non ci sono pervenute lettere per gli anni 1874 e 1875. Per la quasi totalità si tratta di lettere di ufficio; poche quelle di carattere strettamente personale.

I quadri che seguono danno un succinto compendio delle lettere e dei documenti del volume

40. *Tipologia delle lettere e documenti*

originali	85
copie semplici	8
copie a stampa	7
copie dattiloscritte	3
fotocopie	8
Totale	111
lettere non reperite	16
Totale generale	127

41. *Fonti delle lettere e documenti*

Archivi:

Archivio Centrale Salesiano di Buenos Aires	1
Archivio dell'Archidiocesi di Montevideo	6

Archivio dell'ispettoria salesiana dell'Uruguay	4
Archivio diocesano di Casale	1
Archivio parrocchiale di Montemagno	1
Archivio Salesiano Centrale	92
Totale	105

Periodici:

Bollettino Salesiano	4
El Siglo, Montevideo	2
Totale	6

42. *Distribuzione secondo il **destinatario** e l'**anno** loro assegnato nell'epistolario*

destinatario	totale	'73	'76	'77	'78	'79	'80	'81	'82
Allievi	1	–	–	–	1	–	–	–	–
Amico	1	–	–	1	–	–	–	–	–
Autorità scol.	1	–	–	–	–	–	–	1	–
Barberis	3	–	–	–	2	–	–	1	–
Berra	2	–	–	–	–	2	–	–	–
Bonetti	1	–	–	–	–	–	–	1	–
don Bosco	48	–	7	14	8	3	7	6	3
Cagliero	34	–	–	3	8	7	8	5	3
Clara Jackson	1	–	–	–	–	–	1	–	–
Costamagna	3	–	–	–	–	–	2	–	1
Fassati, marchesa	1	–	–	–	1	–	–	–	–
Ferré	1	1	–	–	–	–	–	–	–
Genitori allievi	1	–	–	–	–	–	1	–	–
Giordano	1	–	–	–	–	–	–	1	–
Lacerda	1	–	–	–	–	–	–	–	1
Latorre	1	–	–	–	–	1	–	–	–
Lemoyne	1	–	–	–	–	1	–	–	–
Luquese	4	–	–	–	1	–	2	1	–
Rinetti	1	–	–	1	–	–	–	–	–
Rossi	1	–	1	–	–	–	–	–	–
Rua	8	–	–	3	1	–	3	1	–

Sabatucci	1	–	–	–	–	–	–	–	1
superiori	3	–	–	–	–	–	–	–	3
Tomatis	1	–	1	–	–	–	–	–	–
Vera	3	–	–	–	2	–	1	–	–
Totale:	124	1	9	22	24	14	25	17	12
Altri documenti:	3								
Totale generale:	127								

43. *Distribuzione per **lingua***

francese	1
inglese	1
italiano	72
latino	1
spagnolo	42
Totale	117
idioma non identificato	10
Totale generale	127

B. – I diversi contesti dell'epistolario

44. L'epistolario di mons. Lasagna costituisce una testimonianza preziosa e utile per la conoscenza della situazione della comunità di Villa Colón, della congregazione salesiana, della Chiesa e della realtà sociopolitica in Uruguay. Specialmente nelle lettere a don Bosco e a don Cagliero si intravedono i diversi contesti in cui don Lasagna doveva operare.

Tali contesti non sempre sono sufficientemente noti al lettore, per cui crediamo conveniente presentare i principali in ordinata e rapida sequenza.

Il contesto comunitario

45. *Integrazione dei membri della spedizione missionaria*

Le prime sedici lettere ci rivelano innanzitutto il cammino di una co-

munità di salesiani partita da Torino per trapiantare il carisma di don Bosco in terra uruguayana. L'affiatamento dei membri del gruppo si consolidò con i contrattempi iniziali del viaggio. Persa la nave a Bordeaux, vissero insieme alcuni giorni nel seminario, in cui si sentirono aiutati da tutti. Iniziato il viaggio per mare, dovettero far fronte a una forte burrasca abbattutasi sulle coste occidentali dell'Europa. Le sofferenze e il pericolo li aiutarono a superare i piccoli contrasti personali. La regolarità delle pratiche di pietà fece il resto. La loro coesione era tale che, tutti insieme, si dedicarono a promuovere la partecipazione dei viaggiatori cattolici alla festa del Natale.

46. *Formazione e spirito comunitario*

Arrivati a Montevideo sembrava che si rafforzassero ancora di più i vincoli comunitari del gruppo. Ma presto la frustrazione creata dal divario tra i sogni missionari, di cui si erano nutriti, e la dura realtà che dovevano affrontare fece riaffiorare i difetti dei singoli e le piccole loro gelosie. Con pazienza, zelo e entusiasmo il direttore li sosteneva e li spronava ad andare avanti.

In questa situazione si evidenziarono i pregi e i limiti della formazione precedentemente ricevuta. L'amore a Gesù Cristo, la fiducia nella protezione materna di Maria Santissima, l'attaccamento a don Bosco li sostennero nei momenti di scoraggiamento. La capacità di improvvisare, la solida formazione di base — sia intellettuale che umana — resero possibile il loro adattamento alle esigenze della nuova situazione e una discreta riuscita nel lavoro.[1] Alcuni di loro però portavano con sé conflitti, incertezze, dubbi non adeguatamente risolti; altri non avevano avuto il tempo sufficiente per maturare una scelta vocazionale cosciente. Il caso più tipico fu quello di Graziano, che non trovò nel lavoro missionario quella pace interiore che si era aspettato.[2] Nonostante la posizione di spicco che aveva a Villa Colón,

[1] Se le lettere di don Lasagna sono piene di critiche riguardo agli studi nel collegio Pio e alla preparazione dei suoi insegnanti, le critiche degli avversari riguardano piuttosto difetti di metodologia comuni a tutta la scuola dell'epoca. Mettono altresì in risalto i pregi del personale insegnante (si veda la polemica con Berra).

[2] Di Graziano riferiscono le MB che, imbattutosi in don Bosco per le vie di Roma nel 1875, si sentì dire: «Mio caro Benvenuto, sei ancora amico di Don Bosco? — Si figuri! Io non ho mai dimenticato, né mai dimenticherò il mio benefattore. — Ma sai che gli amici non possono vivere lontani l'uno dall'altro, ma stanno sempre vicini... e tu sei così lontano da me! Vienmi dunque a trovare!». Graziano vi andò il giorno dopo. Fortemente colpito dalle parole di Don Bosco, non aveva preso sonno la notte; perciò andò a dirgli che, se lo accettava, era di-

lasciò tutto per andare a Buenos Aires. Poi tornò da don Bosco a Torino e, dopo la morte di questi, finì per abbandonare la congregazione.

Don Lasagna, superati i primi tentennamenti, si dimostrò un eccellente formatore. La comunità ritrovò il suo equilibrio, superando non facili momenti di crisi. I missionari ripresero il fervore e l'Uruguay si trasformò in un semenzaio di superiori e vescovi per tutta l'America.[3]

Il contesto della congregazione

47. *L'espansione missionaria*

Dal 1875 la congregazione aveva iniziato la sua espansione in Europa e in America. In Francia si era fondata la casa di Nice. E da Torino era partita per l'Argentina la prima spedizione missionaria salesiana. Guidata da don Cagliero, aveva toccato il porto di Montevideo. Don Cagliero scese a terra senza poter incontrare il vicario apostolico, temporaneamente fuori sede. Salutò comunque il curato della cattedrale, don Inocencio María Yeregui,[4] e si disse disponibile a fondare un collegio in città purché si mettessero a disposizione i mezzi necessari all'impresa. I salesiani al momento proseguirono il viaggio per Buenos Aires e l'anno successivo accettarono il collegio di Villa Colón.

Venne poi la richiesta di aiuto da parte del delegato apostolico, mons. Angelo Di Pietro, per tentare di risolvere la grave situazione in cui si trovava il Paraguay dopo la guerra della Triplice Alleanza. Don Bosco accettò l'invito della Santa Sede di inviarvi missionari e diede all'ispettore di Buenos Aires l'incarico di provvedere. Ma alla fine vi andarono i lazzaristi, mentre i salesiani li sostituivano in Patagonia. È un argomento che occupa

sposto a stare con lui e poscia ad andare dovunque lo mandasse (cf MB 11, 114).

Più tardi, parlando del collegio Pio IX di Almagro, affermano le MB: «Il Graziano, che incontrammo a Roma nel 1875 brillante ufficiale dell'esercito, deposte le spalline e fatti i voti nelle mani di Don Bosco, portò laggiù con la sua multiforme attività le più spiccate attitudini a esercitare le funzioni proprie di un capo d'ufficio, prestandovi ottimi servigi nell'impianto e nell'organizzazione di quelle prime scuole professionali salesiane» (MB 13, 300-301).

[3] Sull'opera formativa di don Lasagna si veda: A.S. FERREIRA, *Venti anni di formazione del personale salesiano nell'ispettoria dell'Uruguay e del Brasile (1876-1895)*, in RSS 17 (1990), 277-294.

[4] Mons. Inocencio María Yeregui (1833-1890) n. a Montevideo. Ordinato sacerdote nel 1858, fu vicario generale della diocesi dal 1877. Nell'81 fu fatto vescovo titolare di Canopus, antica città del delta del Nilo vicina all'odierna Abukir. Nello stesso anno divenne vescovo di Montevideo.

molto spazio nell'epistolario di don Bodrato, ma poco in quello di don Lasagna. Alla congregazione arrivavano proposte di aprire missioni anche in Oriente e negli Stati Uniti: le trattative sarebbero arrivate in porto dopo la morte del fondatore.

48. *Il governo della congregazione*

Don Bosco aveva affidato a don Cagliero la direzione immediata delle opere in America, nominandolo suo vicario per quella regione. Quando questi tornò in Italia nel '77, conservò i poteri che don Bosco gli aveva dato. Forse per questo nel primo volume dell'epistolario le lettere a don Cagliero sono numericamente di poco inferiori a quelle indirizzate a don Bosco. Ma progressivamente si differenziano per natura e contenuto.

Fino al 1878, i problemi più gravi si trattavano con don Bosco e quelli minori con don Cagliero.

Nel '79 si ha un grande cambiamento. Tutte le questioni, anche quelle più serie, si affrontano con don Cagliero. Sono solo tre le lettere a don Bosco: la prima contiene notizie e sorvola sui problemi; la seconda è di omaggio per la festa di S. Giovanni, scritta per essere letta in pubblico nell'accademia in onore di don Bosco. L'ultima è uno sfogo per l'opposizione di don Bodrato ai piani che don Lasagna coltiva per l'Uruguay.

Negli anni 1880 e 1881 si continuano ad affrontare con don Cagliero i problemi di ordinaria amministrazione e quelli di certa rilevanza. Le lettere a don Bosco sono scritte in vista della pubblicazione sul BS. I problemi vi sono presentati unitamente a buone notizie, in modo da catturare l'opinione pubblica. Si parla della malattia e della morte di Suor Virginia Magone e di don Bodrato. Solo in appendice si accenna a qualche difficoltà riguardante il personale. Il problema della divisione dell'ispettoria americana è trattato con don Rua, con don Cagliero e con don Bosco, ma con questi in chiave diversa da quella usata con gli altri due superiori.

Anche dopo il viaggio in Italia, don Lasagna continua con lo stesso criterio. A don Bosco scrive lettere di ringraziamento, dà buone notizie del personale e dei suoi piani per il Brasile; ricorda sì l'incendio della chiesa di Paysandú, ma in vista di un'eventuale pubblicazione della lettera, mentre a don Cagliero presenta le questioni nel loro crudo realismo. Il che rivela una delicata e affettuosa attenzione verso don Bosco per non aggiungere altri affanni a quelli che già deve affrontare a Torino (questione Gastaldi, chiusura delle scuole dell'Oratorio, mancanza di accordo nelle modalità di procedere alla formazione dei salesiani...).

Il contesto scolastico

49. *La libertà di insegnamento*

La libertà di insegnamento, stabilita da Gabriel A. Pereira nel 1858 e da lui stesso annullata, fu ristabilita da Latorre col decreto del 2 gennaio 1877. In conformità alla riforma del '77, l'educazione scolastica divenne obbligatoria per tutti. L'insegnamento era lasciato alla libera iniziativa privata. Nelle scuole di Stato ispirate ad un orientamento laicistico vigeva la coeducazione. Nell'agosto del '77, costatato che in alcuni dipartimenti l'insegnamento era dato soltanto in portoghese, si limitò la libertà di insegnamento e si rese obbligatorio l'uso dello spagnolo; le scuole non statali furono soggette all'ispezione dei pubblici poteri quanto a igiene, a morale, a rispetto alla costituzione della Repubblica.

La lotta di don Lasagna contro un'interpretazione restrittiva delle disposizioni di legge — che tendeva a limitare l'autonomia dei collegi — raggiunse il suo intento solo nel luglio 1879.[5]

50. *Organizzazione scolastica del collegio Pio*

I corsi al collegio Pio di Villa Colón erano i seguenti: primario, tecnico commercialistico, ginnasio o *baccellierato*. Alcuni allievi, fatta la scuola elementare, seguivano il corso tecnico e tornavano poi in famiglia per aiutare i genitori.

La scuola elementare aveva in tutto il paese la medesima organizzazione. Diverso era per gli altri corsi: ogni anno il collegio offriva agli allievi lo studio di alcune materie che si concludevano con gli esami di fine anno, davanti a commissioni miste di insegnanti e di professionisti esterni all'istituto, presiedute da un ispettore governativo. Una volta concluso lo studio di tutte le discipline con l'approvazione, l'allievo finiva il proprio corso. La ricchezza del curricolo scolastico a Villa Colón era tale che, anche senza completare il corso, alcuni allievi poterono presentarsi direttamente agli esami dell'Università e guadagnare così un anno di studio.[6]

[5] Si vedano le lettere nn. 16, 19, 35, 73 e le appendici nn. 3 e 5. Cf anche J.E. BELZA, *Luis Lasagna [...]*, p. 155.

[6] Come si può desumere dalle lettere di don Lasagna e dalla polemica con Berra, in prossimità degli esami gli allievi si esercitavano col sistema domanda-risposta, che li favoriva nel risultato davanti alle commissioni esaminatrici. L'esito felice degli allievi che si presentarono

Il contesto ecclesiale[7]

51. *Dall'indipendenza fino al 1859*

Il clero aveva preso parte attiva al processo di indipendenza dell'Uruguay. La prima costituente scelse la religione cattolica come religione di Stato. Nel 1832 si creò il vicariato apostolico di Montevideo. Sia nelle città che nella campagna la fede e le sue forme di espressione si conservavano in maniera tale da essere connaturali alla vita. Religione cattolica e ideali liberali coesistevano in armonia, superficiale piuttosto, è vero, ma tale da non destare contrasti. Esempio tipico dell'attiva partecipazione del clero alla vita politica del paese fu quello del primo vicario apostolico, mons. Dámaso Antonio Larrañaga: senatore, promosse l'abolizione della pena di morte in Uruguay e la creazione dell'università di Montevideo.

Anche la massoneria coesisteva in pace con la Chiesa, e ad essa appartenevano molti cattolici che auspicavano il progresso della nazione.[8]

Con l'incremento dell'immigrazione e lo sviluppo della città di Montevideo, la situazione incominciò a cambiare. Accanto alla massoneria tradizionale sorsero altre società segrete, «convenute da tutte le parti del mondo», che svolgevano un'intensa propaganda.[9] Nel 1854 il terzo vicario apostolico, mons. José Benito Lamas, descrisse in una lettera pastorale la situazione della diocesi e mise in guardia contro le nuove correnti ideologiche che stavano arrivando insieme con gli immigranti. Mentre nella campagna l'elemento *gaucho* continuava a vivere intensamente la propria «religiosità popolare» con i suoi detti, le sue credenze e le sue tradizioni, nella città si incominciava a mettere in questione la religione. Il tentativo della diocesi di pubblicare una «Revista Católica» non durò oltre due anni (1860-1862).

spontaneamente all'Università dimostrò che non si arrivava solo a un puro condizionamento, ma anche ad una seria preparazione culturale (cf lettere nn. 34, 82 e appendice n. 3).

[7] Per questa breve trattazione del panorama religioso in Uruguay ci siamo serviti dello studio di Juan José ARTEAGA, *Una visión de la Historia de la Iglesia en el Uruguay*, in *La Iglesia en el Uruguay – Libro conmemorativo en el primer centenario de la erección del obispado de Montevideo. Primero en el Uruguay. 1878-1978* (= Cuadernos del ITU 4) [Montevideo, Instituto Teologico del Uruguay] 1978, pp. 9-58.

[8] Diversamente da quanto succedeva in Francia, in Italia e in altri paesi, la massoneria in Uruguay non si opponeva alla Chiesa, ma cercava di servirsi di essa per attuare i propri ideali di progresso e di libertà. Era una situazione molto simile a quella dell'impero brasiliano dove, fino alla questione religiosa, non pochi preti e perfino qualche vescovo erano iscritti alla massoneria. Anche don Lasagna, al suo arrivo in Uruguay, fu coinvolto in un tentativo di farlo iscrivere alla massoneria.

[9] Cf ASV *Fondo Segreteria di Stato, 251-1879.1*, f 17v, lettera Angelo Di Pietro – Segretario di Stato.

52. *Il diritto di patronato e il conflitto con la Chiesa*

Il governo uruguayano si riteneva erede del diritto di patronato dei re di Spagna. La Chiesa non gli riconobbe tale diritto, ma preferì risolvere i problemi di comune interesse per via di accordi.

Nonostante la prudenza e la buona volontà di entrambi le parti, non mancarono occasioni di conflitto. Nel 1859 i gesuiti furono espulsi dal territorio orientale, a motivo di un incidente sorto tra il direttore del collegio di Santa Lucia (Canelones), e la famiglia di una giovane che voleva entrare tra le Figlie della Carità.[10]

Non si trattò però di un episodio isolato, privo di conseguenze. In seno della Chiesa si allineavano due tendenze opposte: da una parte la corrente liberale con l'appoggio della massoneria; dall'altra la corrente tradizionale più strettamente unita a Roma. In un primo momento, lo Stato si mostrò favorevole alla prima.

Nel '61 il parroco di S. José si oppose alla sepoltura di un protestante tedesco nel camposanto della città. Il presidente Bernardo Prudencio Berro[11] ordinò la secolarizzazione dei cimiteri, che passarono alle dipendenze dei comuni.

Più grave fu la questione col nuovo vicario apostolico, mons. Jacinto Vera. Nel 1862 questi sostituì il parroco della cattedrale, che era senatore della Repubblica, con don Inocencio María Yeregui. Il governo protestò, ribadendo i propri diritti nella nomina delle cariche ecclesiastiche; incontrando la resistenza del vicario apostolico, Berro lo esiliò. La decisa opposizione del clero, che manifestò pubblicamente contro il governo e l'invasione di Venancio Flores, obbligarono Berro a cercare di riconciliarsi con la Chiesa. Mons. Vera ritornò a Montevideo nel 1863.

53. *La crisi dei cattolici massoni e l'avanzata del razionalismo*

Come acutamente osserva Arturo Ardao,[12] l'episodio dell'espulsione di

[10] Il tema dell'opposizione delle famiglie alla vocazione dei figli, ricorrente nell'epistolario, si acuirà dopo la promulgazione della legge sui conventi.

[11] Bernardo Prudencio Berro (? - 1868) n. a Montevideo, era cattolico per tradizione. Prese parte alla difesa di Montevideo contro Oribe. Fu senatore, presidente del Senato e presidente della Repubblica. Morì assassinato a Montevideo.

[12] Cf Arturo ARDAO, *Racionalismo y Liberalismo en Uruguay*. Montevideo, Publicaciones de la Universidad 1962, pp. 188-189.

mons. Vera segnò la fine della corrente favorevole alla coesistenza della fede cattolica con la massoneria tradizionale. In seno alla massoneria uruguayana aveva avuto inizio quella profonda evoluzione ideologica che l'avrebbe trasformata in una forza distinta dal cattolicesimo, anzi in concorrenza con esso. La penetrazione del razionalismo nelle sue file fece sì che gli iscritti adottassero sempre più il deismo naturalista al posto della religione cristiana. Le successive condanne della massoneria da parte della Chiesa finirono per seppellire le speranze di quanti credevano ancora di poter mantenere l'antico stato di cose.

Un mondo nuovo si apriva alle nazioni dell'Atlantico Sud e inutilmente l'antica cristianità *criolla* tentò di contenerne l'avanzata con la *crociata liberatrice di Flores.*[13]

Da parte cattolica, l'enciclica *Quanta cura* e il Sillabo di Pio IX segnarono la rottura della Chiesa con i presupposti del mondo moderno: panteismo, naturalismo, morale autonoma, liberalismo, socialismo, comunismo.

Dall'episodio dell'esilio di mons. Vera la Chiesa era uscita con maggiore coesione e unità. Era pronta per affrontare la lotta contro il razionalismo.

Dal 1868 questo si esprimeva nel *Club Universitario,* i cui membri si ispiravano alle idee del cileno Francisco Bilbao.[14] Nel 1871 Carlos María Ramírez dava inizio al giornale «La Bandera Radical». È del 1872 la *professione di fede* che stabilisce i dogmi della religione del futuro: «Razionalismo

[13] Per capire la posizione di don Lasagna quale appare nel primo volume dell'epistolario è utile il confronto con ciò che scrive A. Methol Ferré: il vecchio mondo *gaucho* era diviso tra *blancos* e *colorados* ma immetteva le sue radici in un solo sostrato di cultura popolare permeata dal cristianesimo. Nella *crociata liberatrice la maggioranza era fatta da blancos,* ma, come Flores era *colorado,* così le principali figure intellettuali cattoliche erano di estrazione *colorado.* Gli intellettuali *blancos* preferirono l'opposizione a Flores, ai governi militari che vennero dopo il fallimento della *crociata* e alla Chiesa. (Cf A. METHOL FERRÈ, *Las corrientes religiosas.* Montevideo, 1969, pp. 38, 39, citato da Juán José ARTEAGA, *Una visión de la Historia de la Iglesia en el Uruguay,* pp. 15, 16).

Accanto a don Lasagna troviamo persone appartenenti al partito *blanco* come i Jackson. Ma la maggioranza di quelli con cui lavorò erano del partito *colorado.* Egli dimostrò sempre una certa sfiducia nei riguardi di persone dell'altro partito, anche quando erano ecclesiastici di grande virtù, come don Martín Pérez (cf lettera 105).

[14] Francisco Bilbao (1823-1865), n. a Santiago del Cile, fu discepolo di Andrés Bello. Nel 1843 andò a Parigi e assistette alle lezioni di diversi professori, tra i quali Lammenais. Di ritorno in Cile fondò la *Sociedad de la Igualdad.*

In Francia aveva partecipato alla rivoluzione del 1848. In Cile combatté con Cruz nella rivoluzione del 1850 e dovette rifugiarsi in Perù nel '51. Nel 1854 prese parte alla rivoluzione che depose il governo di Echenique. Ma siccome combatteva pubblicamente le idee religiose, fu espulso dal paese. Si trasferì prima a Parigi e poi a Buenos Aires, dove si dedicò a scrivere libri.

e Democrazia!». Nel 1878 si incominciò a pubblicare il giornale «La Razón» che, con «El Siglo» di Jacinto Albistur,[15] fu uno dei principali organi anticlericali di Montevideo.

Presto l'università di Montevideo si trasformò in un centro di irradiazione delle idee razionaliste;[16] il gruppo razionalista dopo il 1877 si radunava nella sede dell'Ateneo, dal quale prese il nome. In seno alla società uruguayana si erano già imposti con la riforma della scuola promossa da Juan Pedro Varela e con l'Associazione degli Amici dell'Educazione del Popolo.

I cattolici non stavano inerti. Nel 1864 mons. Vera era andato a Paysandú con quattro sacerdoti, un medico, due infermieri e quattro suore di carità per assistere i difensori della città. Nel 1875 si fece la consacrazione del vicariato apostolico al Sacro Cuore di Gesù.

Sotto la direzione di don Rafael Yeregui, già dal 1871, era incominciata la pubblicazione del giornale «El Mensajero del Pueblo». Il 1875 segnò anche la fondazione del *Club Cattolico,* con cui i cattolici si opponevano al Club Universitario. Non meno brillanti, ebbero però minor influsso sulla società uruguayana.

Nel 1877 don Mariano Soler,[17] che guidava già il Club Cattolico, aprì a Montevideo il *Liceo de Estudios Universitarios,* primo nucleo dell'insegnamento universitario cattolico in Uruguay. Nello stesso anno i salesiani inauguravano il collegio Pio di Villa Colón. Con una serietà incontestabile negli studi portavano con sé una proposta di educazione così ricca di valori, di contenuti e di attività che presto si impose alla società uruguayana, nonostante le campagne ostili nei loro confronti. Don Lasagna diede al collegio quell'impostazione scientifica che, al dire dei suoi avversari, fece del collegio Pio «el grande asilo de la ciencia católica» in Uruguay.[18]

[15] Jacinto Albistur (? - 1889), n. in Spagna, dal 1851 al 1869 fu incaricato degli affari e console generale della Spagna a Montevideo. Nel 1865 andò in Perù in qualità di ministro plenipotenziario della Spagna e cercò di scongiurare la guerra tra i due paesi. Tornò poi a Montevideo.

Di convinzioni *principiste* e liberali, dopo il '75 passò tra i *possibilisti,* cercando di salvare il salvabile. Direttore e principale redattore de «El Siglo», fu imprigionato dal governo di Máximo Santos nel 1886, ma presto vide trionfare la sua campagna per la conciliazione nazionale. Morì a Montevideo, dopo lunga malattia che negli ultimi anni gli rese difficile l'attività letteraria. Lasciò un libro di poesie e molti articoli sui giornali.

[16] Si vedano le lettere nn. 19, 83.

[17] Mons. Mariano Soler (1846-1908) n. a S. Carlos (Montevideo). Sacerdote nel 1872, dottore in teologia e in diritto canonico presso l'università Gregoriana. Fu per sei anni vicario generale della diocesi. Vescovo di Montevideo nel 1891 e primo arcivescovo dal 1897 nella medesima sede.

[18] Cf lettere nn. 35 e 82, appendici nn. 3 e 4. Dal 1875 il positivismo aveva fatto la sua

Ma l'azione di don Lasagna non si restrinse all'interno delle mura domestiche. Sotto la spinta del giovane direttore del collegio Pio, i cattolici fondarono nel 1878 il giornale «El Bien Público», che ebbe per direttore Juan Zorrilla de San Martín. Il giornale subì un attentato alla fine dell'81 e un assalto con incendio nel 1885; nel 1886 il suo direttore fu imprigionato: segni tutti della grande influenza che la stampa cattolica esercitava sull'opinione pubblica in Uruguay.

54. *La creazione della diocesi di Montevideo*

Avendo don Mariano Soler fatto conoscere al Latorre la necessità di creare una diocesi a Montevideo, il governatore mandò a Roma il vicario generale mons. Inocencio María Yeregui nella qualità di suo inviato confidenziale per trattare con la Santa Sede.[19]

Don Bosco era conosciuto per il delicato lavoro di mediazione tra il governo italiano e la Santa Sede in diverse questioni riguardanti la vita della Chiesa. Per questo mons. Yeregui, prima di andare a Roma, passò da Torino dove ottenne una lettera di raccomandazione del Santo.[20]

La diocesi di Montevideo fu creata da Leone XIII con bolla del 13 luglio 1878. Mons. Vera da vicario apostolico divenne vescovo diocesano e volle celebrare il suo primo pontificale nella cappella del collegio Pio. Uno dei suoi primi obiettivi in qualità di vescovo diocesano fu quella di dare inizio alla costruzione del seminario conciliare di Montevideo.[21] Il governo di Latorre curò le formalità giuridiche dell'erezione della diocesi e della creazione dei rispettivi tribunali ecclesiastici, così che nel gennaio 1879 il vescovo poté prendere posesso della sede.

apparizione in Uruguay e immediatamente era entrato in polemica con lo spiritualismo. Riuscì ad avere la meglio già verso il 1880. Col positivismo fecero la loro comparsa anche l'agnosticismo e l'ateismo. L'impulso dato da don Lasagna allo studio delle scienze rappresentò per la Chiesa un prezioso contributo nella lotta contro simili tendenze.

[19] Si veda Juan José ARTEAGA, *Una visión de la Historia de la Iglesia en el Uruguay*, p. 19.

[20] Cf AAEE *Uruguay 1878* fasc. 1, f 27r, lettera Bosco-Eminenza Reverendissima 25.06.78. Per questo epistolario si vedano le lettere nn. 47 e 49.

Quanto al lavoro di mediazione di don Bosco si veda Francesco MOTTO, *L'azione mediatrice di don Bosco nella questione delle sedi vescovili vacanti in Italia dal 1858 alla morte di Pio IX (1878)*, in Pietro BRAIDO (ed.), *Don Bosco nella Chiesa a servizio dell'umanità*. Roma, LAS [1897], pp. 251-328.

[21] Cf lettera n. 52.

55. *Le missioni in campagna e il lavoro di educazione del popolo*

Mons. Vera fu innanzitutto un pastore. Grazie alle visite pastorali periodiche nei centri dell'interno del paese e nelle campagne, sviluppò un intenso lavoro di evangelizzazione del popolo. Si faceva accompagnare da alcuni sacerdoti che lo aiutavano ad attuare fra il popolo una catechesi di base tale che ebbe come frutti non solo una maggior frequenza ai sacramenti, ma anche un più spiccato senso di appartenenza alle rispettive comunità ecclesiali.[22]

A Montevideo, oltre il normale lavoro parrocchiale, si segnalava, nel campo dell'educazione popolare, l'iniziativa della conferenza di S. Vincenzo de' Paoli che aveva aperto delle scuole per i figli del popolo. La creazione della società degli oratori festivi nel 1880 diede a sacerdoti e laici occasione di occuparsi dell'educazione della gioventù dei quartieri di periferia.[23]

56. *La morte di mons. Jacinto Vera*

Alla fine di aprile del 1881, nonostante il tempo fosse freddo e umido, mons. Vera partì per Pan de Azúcar (Maldonado): sarebbe stata la sua ultima missione. Morì il 5 maggio. Aveva lavorato praticamente fino all'ultimo momento. Mons. Inocencio María Yeregui lo sostituì in qualità di amministratore apostolico.

Per la scelta del successore il governo presentò una terna di nomi, come di consuetudine. Don Lasagna si fece portavoce degli Yeregui e dei Jackson presso don Bosco perché intervenisse presso Roma affinché si scegliesse tra la seguente rosa di nomi: il canonico José Gabriel García de Zuñiga, mons. Inocencio María Yeregui, don Mariano Soler e don Ricardo Isaza. In epoche diverse gli ultimi tre furono promossi all'episcopato.[24]

[22] Cf lettere nn. 16, 42, 106. Si veda anche Juan VILLEGAS S.J., *Historia del proceso de evangelización en el Uruguay*, in *La Iglesia en el Uruguay [...]*, pp. 64-65.

[23] Cf lettera n. 89.

[24] Cf lettera 105.

— Mons. Ricardo Isaza (1847-1929) n. a Montevideo, studiò a Roma, nel collegio Pio Latino Americano. Sacerdote nel 1872, divenne dottore in teologia e in diritto canonico presso l'università Gregoriana. Tornato in patria, venne nominato parroco dell'Unión. Nel 1891 fu fatto vescovo titolare di Anemurio (Isauria), e ausiliare di Montevideo. Si distinse per il lavoro delle missioni nella campagna. Nel 1918 fu eletto arcivescovo titolare di Stauropoli (Caria). Morì a Montevideo.

Il contesto socio-politico[25]

57. *La «guerra grande» (1839-1851)*

Il contrasto tra unitari e federalisti in Argentina ebbe la sua ripercussione in Uruguay col conflitto cosiddetto della « guerra grande». Il fatto più rilevante nel corso di essa fu l'assedio di Montevideo da parte di Manuel Oribe.[26] Per difendere la città gli schiavi furono liberati e destinati al servizio militare; pure gli emigrati, che erano chiamati *gringos* e costituivano il 21% della popolazione, ebbero parte notevole nei fatti militari, conquistando in tal maniera un nuovo posto nella società uruguayana.[27]

Inutilmente Francia e Inghilterra tentarono di mettere fine al conflitto. Il governo di Montevideo ricorse al Brasile. Ne nacque un'alleanza dell'Uruguay con il Brasile e le province di Entre Ríos e Corrientes. Sotto il comando di Urquiza,[28] governatore di Entre Ríos, le truppe alleate vinsero Manuel Oribe e il governatore di Buenos Aires, Juan Antonio Rosas, suo alleato.[29]

[25] Per questo breve riassunto ci siamo serviti dell'opera di M. SCHURMANN PACHECO e M.L. SANGUINETTI, *Historia del Uruguay desde la época indígena hasta nuestros días*. Montevideo, [A. Monteverde y Cia. S.A. – «Palacio del Libro» 1971].

[26] Manuel Oribe (1792-1857), n. a Montevideo, prese parte alla guerra di indipendenza sin dal suo inizio. Fu ministro di Guerra e Marina sotto Fructuoso Rivera e secondo presidente costituzionale dell'Uruguay. Incominciò un governo improntato al rispetto della legge, alla ricerca dell'ordine nelle finanze e alla promozione dello sviluppo culturale. Entrato in conflitto con Rivera, dovette ritirarsi a Buenos Aires. Vinse poi Rivera e i suoi alleati nella battaglia di Arroyo Grande e cinse d'assedio Montevideo. Vinto da Urquiza, si ritirò a vita privata. La sua salma si trova tumulata nella chiesa dell'Unión, da lui costruita.

[27] Della ripercussione della «guerra grande» in Piemonte, si veda «L'Armonia» 43 (1851), 9 aprile, p. 171, col. 1-2.

Per la situazione dei neri e per altri aspetti della società uruguayana, cf lettera n. 16. Da quanto scrive don Lasagna a don Rua (cf ASC *A 441*, lettere 27.12.89 e 10.09.95), sembra che alla fine del regime militare il sentimento nazionalista si fosse nuovamente rivoltato contro gli stranieri.

[28] Justo José Urquiza (1800-1870), n. a Arroyo de la China (Uruguay), studiò dai gesuiti a Buenos Aires. Si arruolò nell'esercito federale di Rosas e si distinse nell'invasione dell'Uruguay in appoggio di Oribe. Tornato a Entre Ríos, ottenne il governo della provincia. Restaurò l'ordine pubblico, fece progredire l'agricoltura e il commercio. Comandò poi le truppe alleate contro Rosas. Convocò la costituente del 1852 e prese parte ai diversi conflitti che si susseguirono all'interno della confederazione Argentina e con il Paraguay. Morì assassinato nel suo palazzo di S. José (Entre Ríos).

[29] Nel 1859 Argentina, Uruguay e Brasile firmarono un trattato in cui, mentre si dichiarava la neutralità dell'Uruguay, se ne limitava di conseguenza la sovranità nazionale.

58. *I trattati del 1851 con il Brasile*

Gli uruguayani ricominciarono il duro lavoro della ricostruzione economica. Ma la pace era costata cara al paese. Dovette firmare cinque trattati con il Brasile, dei quali due interessano la storia salesiana:

— con il trattato di alleanza, il Brasile si riservò il diritto di intervenire ogniqualvolta fosse necessario assicurare l'ordine costituzionale in Uruguay. L'intervento brasiliano contro Atanasio C. Aguirre nel 1864 fu l'occasione della guerra della Triplice Alleanza.

— con il trattato di commercio e navigazione si aprì alla colonizzazione brasiliana, proveniente dal Rio Grande del Sud, tutto il territorio al nord del Rio Negro. Al tempo di Latorre il portoghese era la lingua più in uso in quella regione.[30] Quando il collegio Pio incominciò a ricevere allievi del nord della Repubblica, i salesiani furono conosciuti nel Rio Grande del Sud. Col vescovo di Porto Alegre si intavolarono trattative per alcune fondazioni conclusesi dopo la morte di mons. Lasagna.[31]

59. *Le prime banche*

Nel 1857 si aprirono le due prime banche: la Banca Commerciale che rappresentava gli interessi britannici (e di essa si parlerà in questo epistolario)[32] e la Banca Mauá, intitolata al grande statista brasiliano,[33] che dovette chiudere nel 1869 ed essere liquidata nel '76.

60. *La politica di fusione dei partiti*

Finita la «guerra grande» si ebbero diversi tentativi di superare la classica divisione tra partito *colorado* e partito *blanco*. I principali furono quelli di Gabriel Antonio Pereira[34] e di Bernardo Berro. Fallirono entrambi nel

[30] Cf l'appendice n. 5.
[31] Cf lettere nn. 99, 100.
[32] Cf lettere nn. 43, 49.
[33] João Francisco Lisboa (1777-1850), barone di Mauà, n. a Rio de Janeiro, fece gli studi a Parigi e Londra. Ministro delle Finanze nel 1830, due anni dopo organizzò il codice commerciale. Costruì la prima ferrovia in Brasile e fondò la banca che porta il suo nome.
[34] Gabriel Antonio Pereira, valido ausiliare di Artigas durante l'invasione portoghese in Uruguay, ricusò poi di collaborare con l'impero brasiliano. Il suo nome compare tra i firmatari

loro intento. L'avvento di Bartolomé Mitre alla presidenza dell'Argentina privò momentaneamente il partito *blanco* dell'appoggio di quella nazione. Anche il Brasile si oppose a Berro, perché questi favoriva gli interessi francesi e britannici, a danno di quelli brasiliani. Col sostegno di Rio e Buenos Aires fu possibile a Venancio Flores,[35] del partito colorado, dare inizio alla sua *crociata liberatrice.*

Entrato in Uruguay con i suoi uomini, Flores riuscì ad occupare tutto il territorio al nord del Rio Negro, ad eccezione delle città di Salto e Paysandú. A Montevideo Berro fu sostituito da Atanasio C. Aguirre.[36] Mentre si combatteva si ebbe notizia di un'alleanza tra l'Argentina, il Brasile e Venancio Flores. I brasiliani intervennero allora in Uruguay: Paysandú fu bombardata e per un mese resistette all'assedio.[37]

61. *La guerra della Triplice Alleanza*[38]

Nel novembre del 1864 scoppiarono le ostilità tra il Brasile e il Para-

dell'atto di indipendenza dell'Uruguay del 1825. Vice-presidente dell'assemblea costituente, occupò interinalmente la presidenza della repubblica nel 1838-1839. Fu uno dei membri del governo di Montevideo durante la «guerra grande». Eletto presidente della repubblica con l'appoggio di Flores e di Oribe, governò nel periodo 1856-1860.

[35] Venancio Flores (1809-1868) n. a Porongos, oggi Flores, visse la sua gioventù tra i *gauchos* della campagna. Partecipò alla guerra di indipendenza nella sua fase finale. Ministro della Guerra nel '52-'53, fece parte del triunvirato che governò il paese nel '54-'55. Eletto presidente della Repubblica, chiese l'intervento del Brasile per mantenersi in carica. Nel 1855, venuto a mancargli l'appoggio brasiliano, rinunciò alla carica. Passò quindi in Argentina agli ordini di Bartolomé Mitre, che lo aiutò ad attaccare Berro. Con l'aiuto del Brasile depose Aguirre che aveva sostituito Berro nel governo. Dittatore dal 1865, nel 1867 convocò le elezioni legislative e lasciò il potere nel febbraio '68. Morì assassinato a Montevideo.

[36] Atanasio C. Aguirre (1804-1875) n. a Montevideo, prese parte attiva alla guerra di indipendenza. Nei tanti conflitti sorti nella storia dell'Uruguay dimostrò sempre grande capacità di conciliare gli opposti interessi. Fu presidente interino dellaRepubblica Orientale nel 1864-1865.

[37] Don Lasagna ricorda questi avvenimenti nella lettera n. 116.

[38] Il trattato della Triplice Alleanza non ha il senso di una semplice alleanza militare. Esso è segno dell'unione degli sforzi di quanti volevano cambiare la situazione esistente nei paesi dell'Atlantico Sud. Le conseguenze di questo sforzo possono essere così riassunte:

— In Argentina, la fine della confederazione e il trionfo delle nuove idee di Sarmiento e di Mitre sulla precedente cultura *criolla.*

— In Paraguay, la distruzione del sistema sociale — che aveva per base la cultura guaraní — creato e saldamente difeso dalla famiglia dei López. L'intento di introdurre in Paraguay un sistema politico di tipo occidentale condusse il paese a un lungo periodo di turbolenza e di miseria.

— In Brasile, la fine dell'impero, l'avvento della repubblica e il tentativo di instaurare un

guay. Anche l'Argentina fu coinvolta nella guerra: per andare in soccorso di Aguirre l'esercito paraguayano, al comando di Estigarribia, dovette attraversare il territorio argentino. Ma invece di puntare diritto su Montevideo, invase il Rio Grande del Sud, nel tentativo di strappare al Brasile lo strategico porto di Rio Grande. Aguirre fu abbandonato alla sua sorte; lasciò il potere nel febbraio del 1865. Anche Estigarribia finì per arrendersi ad Uruguaiana.

Non è questa la sede per presentare gli orrori della guerra e le sofferenze del popolo guaraní. Riprenderemo il discorso quando l'epistolario ci condurrà in Paraguay.

62. *Il «principismo»*[39]

Dopo un periodo abbastanza turbolento, la vita dell'Uruguay riprese il corso normale con la pace del 1872.

Nel '73 José E. Ellauri[40] diede inizio al *legalismo principista.* Cercò di dirigere lo Stato scrupolosamente a norma della costituzione e affidò le principali cariche dell'amministrazione a cittadini di vari partiti, noti per le loro posizioni principiste: contrarie alla prepotenza dello Stato, favorevoli al liberalismo economico. Ma l'esperienza «principista» durò poco.

Ellauri fu deposto nel gennaio del '75 e sostituito da Pedro Varela. I principali fautori del «principismo» furono messi in una nave, la *Puig,* e quattro mesi dopo sbarcavano negli Stati Uniti. Lasciati in libertà ritornarono a Buenos Aires e si unirono a quanti preparavano una ribellione per deporre il governo di Montevideo. Nonostante la vittoria sugli elementi ribelli,[41] Varela non riuscì a superare l'opposizione creatasi con l'introduzione

regime di stampo positivista, sotto l'egida dell'ordine e del progresso.

— In Uruguay, la progressiva laicizzazione della società e delle istituzioni, a scapito non solo della Chiesa ma della stessa cultura popolare.

[39] Due erano le correnti nel partito *colorado:* quella *caudillista,* tradizionalmente attaccata alla religione, e quella *principista,* che seguiva i principi del liberalismo e cercava una conduzione più razionale della vita politica.

[40] Figlio di uno dei costituenti del 1830, José E. Ellauri (1830 - ?) si laureò in legge nel '57. Nel 1868 fu per alcuni mesi ministro degli Esteri del governo di Lorenzo Battle. Senatore nel '73, fu presidente dell'Uruguay dal 1873 al 1875.

[41] Quando la prima spedizione missionaria salesiana arrivò a Montevideo, la ribellione era appena terminata. Ad essa accenna mons. Cagliero nelle sue «memorie» (cf Jesús BORREGO, *Las llamadas «Memorias» del Cardenal Giovanni Cagliero (1847-1925),* in RSS 19, p. 325-326).

dell'uso obbligatorio della carta-moneta e dovette rinunciare al potere nel marzo del 76.

63. *Il militarismo*

Dal 1875 al 1886 dominò in Uruguay il militarismo. Appoggiato dalle classi superiori, dedite al commercio, alle finanze, all'industria e all'allevamento del bestiame, fu un'importante tappa nell'evoluzione politica della nazione che tendeva a sostituire con un governo stabile e organizzato l'anarchia creata dal *caudillismo*.[42] Rinforzò l'ordine giuridico, promosse la riforma della scuola primaria e l'educazione del popolo.

Purtroppo agì a danno delle libertà individuali. Ma nonostante la mancata libertà di stampa la vita intellettuale del paese in quel periodo fece notevoli progressi.

64. *Breve panorama dei singoli governi militaristi*

Lorenzo Latorre fu al potere dal 1876 al 1879. Durante il suo governo si promulgarono i codici di diritto processuale e quello rurale. Si trasferirono dalla Chiesa allo Stato il registro di stato civile e quelli di nascita, di morte, di matrimonio, di riconoscimenti e legittimazioni. Latorre ottenne pure l'elevazione di Montevideo a sede diocesana.

Sul piano economico favorì l'industria nazionale e l'entrata del capitale straniero. Mediante il telegrafo unì tutte le capitali di dipartimento con Montevideo; sviluppò le ferrovie. Nella campagna si procedette alla recinzione delle proprietà col filo spinato, con le stesse conseguenze già descritte secoli prima da Thomas Moore nella sua *Utopia* a riguardo dell'Inghilterra.

Nell'ambito scolastico si approvarono gli statuti delle Facoltà di Medicina e di Diritto, si decretò la libertà d'insegnamento, con l'obbligo però per le scuole non statali di sottostare agli esami presso l'università.[43]

Nel 1878 si tennero le elezioni legislative. Il nuovo Parlamento elesse

[42] Si veda nella lettera n. 31 la maniera con cui i commercianti di Montevideo reagirono al canto de *Il ciabattino*.

[43] Si vedano le lettere n. 16, 19, 36, 73, 82, 83 e le appendici nn. 3 e 5. La lotta di don Lasagna contro un'interpretazione restrittiva delle disposizioni — che tendeva a ritirare ai collegi la loro autonomia — raggiunse il suo intento solo nel luglio 1879. (Si veda in proposito J.E. BELZA, *Luis Lasagna [...]*, p. 155).

Latorre presidente costituzionale, che non resse al gioco delle opposte forze politiche e rinunciò nel marzo del '80.[44]

— Francisco Antonio Vidal, eletto per completare il mandato di Latorre, non aveva autorità sufficiente per tener testa all'agitazione politica che travagliava il paese. Si tentò allora un'operazione sommersa per eleggere Máximo Santos (1836-1888?) al congresso e metterlo in un posizione tale da succedere automaticamente a Vidal, nel caso in cui questi rinunciasse, come di fatto avvenne nel 1882.[45]

— Máximo Santos governò dal 1882 al 1885. Curò la conservazione dell'ordine pubblico. Ma al crescente disordine delle finanze, si aggiunse il fatto che il governo agiva secondo gli interessi di un dato gruppo e non in funzione del bene del paese. Entrò pure in contrasto con la Chiesa con la promulgazione della legge sul matrimonio civile e di quella sui conventi.[46]

Ma ci furono anche alcuni aspetti positivi: la creazione di nuovi dipartimenti, l'unificazione del debito estero e il condono del debito di guerra del Paraguay.

Santos riuscì a far eleggere Vidal come suo successore. Tuttavia la sua nomina a ministro della Guerra provocò la rivoluzione cosiddetta del «Quebracho».[47] Vidal, rimasto in carica da marzo a maggio dell'86, si dimise e Santos lo sostituì in qualità di presidente del Senato. Il tentativo di Santos di farsi eleggere presidente costituzionale provocò l'opposizione del suo ministro della Guerra, Máximo Tajes. Santos dovette prendere la via dell'esilio.

— Máximo Tajes occupò la carica di presidente fino al 1890. Promosse la transizione dal militarismo al «civilismo».

Durante il suo governo si creò la Banca Nazionale, a partecipazione statale. L'Uruguay, abbandonando la tutela di Buenos Aires e di Rio de Janeiro, passò a gravitare nell'orbita dell'economia britannica, con grandi investimenti di capitali inglesi. Si ampliarono la rete ferroviaria e, in città, quella tranviaria. A Montevideo si introdusse l'illuminazione elettrica. Una specie di euforia dominò la vita economica della nazione, fino alla grande crisi del 1889.[48]

[44] Cf lettera n. 74.

[45] Cf lettera n. 113. Per non dovervi tornare nei volumi successivi, concluderemo in questa introduzione l'accenno al contesto socio-politico dell'Uruguay al tempo di don Lasagna.

[46] Cf ASC *A 441* lettere Lasagna-Rua 31.01.85, 10.07.85, 31.08.88; ASC *A 727* Lasagna-Cagliero s/d, 08.06.85, 29.06.85, 09.08.85, 03.09.95, 12.11.85, 30.03.86; Lasagna-Savio 23.08.88.

[47] Cf ASC *A 441* lettere Lasagna-Rua 21.01.86, 17.02.86, 06.04.86; *B 717* lettere Lasagna-Cagliero 17.05.86.

[48] Cf ASC *B 717* lettera Lasagna-Cagliero 04.05.89.

65. *Il «civilismo»*

Francisco Bauzá[49] definì il «civilismo» come il governo che nasce dalle libertà civili, ha per base la costituzione, non ferisce i diritti del cittadino né ammette privilegi. Ci sarebbero voluti venti anni per riuscire a portare ad attuazione questi programmi. Al nostro epistolario interessano solo i due primi governi civili.

— La politica di Julio Herrera y Obes[50] fu chiamata di «civilismo esclusorio», perché eliminò dalla vita politica del paese i partiti dell'opposizione e le classi meno abbienti.[51]

Nel 1889 si ebbe una grave crisi economica, vinta solo nel '94. Il Brasile non favoriva più il commercio della carne salata uruguayana; un'epidemia uccise più del 20% delle pecore; per la grande siccità e le cavallette si persero i raccolti. Fallì la Banca Nazionale e gli immobili soffrirono una grave svalutazione.[52] Unico successo del governo nel campo economico fu quello dell'unificazione del debito pubblico.

— Juan Idiarte Borda,[53] cattolico praticante, abitava a Villa Colón, non lontano dal collegio Pio. La sua elezione venne alquanto contrastata in Parlamento. Volle stabilizzare la situazione politica e promuovere lo sviluppo economico del paese.

Nonostante l'esperienza negativa della Banca Nazionale, si creò la Banca della Repubblica. Si portarono a termine gli studi per la costruzione di un moderno porto a Montevideo. Si fecero importanti opere pubbliche atte a facilitare la navigazione del fiume Uruguay fino a Paysandú e Salto.

[49] Francisco Bauzá (1851-1899) fu un brillante pubblicista e uno storico di valore. Eletto per varie volte deputato, difese in Parlamento i principi cristiani contro il processo di progressiva laicizzazione dello Stato. Fu ministro plenipotenziario presso il governo di Rio de Janeiro nel 1890 e ministro del Governo nel '92. Fu anche senatore. Si ritirò a vita privata nel 1898.

[50] Julio Herrera y Obes (1840-1912), n. a Montevideo, fu segretario di Venancio Flores durante la guerra della Triplice Alleanza. Ministro degli Esteri nel 1872, nel 1875 fu deportato assieme agli altri *principisti*. Fu ministro del Governo di Tajes nell'86-'87 e presidente dal 1890 al 1894.

[51] Per arrivare al risultato seguì la costituzione del 1830, che, ai fini elettorali, distingueva i cittadini secondo il loro livello di rendita e ammetteva al Parlamento solo i rappresentanti del partito che avesse ottenuto la maggioranza nelle elezioni. Ottenne inoltre il controllo dei comizi elettorali.

[52] Cf lettera Lasagna-Rua 09.12.91 in BS 16 (1892) 60. La situazione in Uruguay fu anche un riflesso della gravissima crisi che attraversò l'Europa negli anni 89-90 e che portò al fallimento di importanti imprese e banche, come il *Comptoir d'Escompte* di Parigi e il *Baring Brothers* di Londra.

[53] Juan Idiarte Borda (1844-1897), n. a Mercedes (Soriano), deputato nel '79, fu presidente della Repubblica dal 1894 al 1897. Amante delle arti, fondò «La Lira Filarmonica».

Sul piano sociale gli operai incominciarono a organizzarsi, riunendosi in *nuclei* che lottavano per orari meno pesanti e un salario più dignitoso. I cattolici cercarono di mettere in atto le direttive date da Leone XIII nella *Rerum Novarum.*

Superando la forte opposizione dei liberali dentro e fuori del Parlamento, Idiarte Borda ottenne che si creassero l'archidiocesi di Montevideo e le diocesi di Salto e Melo (Cerro Largo).

Ma in sede politica non percepì la gravità del momento. I partiti nazionali assumevano importanza sempre più grande ed esigevano un rinnovamento nel sistema di governo. Durante le elezioni amministrative del 1896 il *caudillo* Aparicio Saraiva, del partito *blanco,* si sollevò contro il governo. Nel marzo 1897 scoppiò la rivoluzione *blanca.* Per sei mesi si combatté senza un risultato favorevole a nessuna delle parti in lotta. A Montevideo la gente, stanca della guerra, organizzò in agosto una grande manifestazione di venti mila persone per sollecitare il governo a cercare la pace. Il 25 agosto Idiarte Borda cadeva vittima di un attentato, mentre si dirigeva dalla cattedrale al Palazzo del Governo. Nel mese di settembre si arrivò alla pace.

TESTO:

1

A mons. Pietro Maria Ferrè
vescovo di Casale Monferrato

ASC *in via di collocazione*
copia, italiano, 1 f. carta bianca, 296 x 211 mm.
ined.
retto, in alto, a destra, *1873*
retto, in alto, dattiloscritto, *Archivio Diocesano di Casale – busta SALESIANI*
orig. nell'Archivio Diocesano di Casale Monferrato, busta SALESIANI. Copia di questa lettera in AISU *Mons. Luis Lasagna (trabajo de busqueda del P. Sabino Doldan),* f83r.

Proposta di fondare un'associazione cattolica a Montemagno – Società della Gioventù Cattolica – i circoli cattolici in Liguria

Viva il Sacro Cuore di Gesù!! * Pontedecimo (Genova) 10 ottobre 1873

Eccellenza:

Io desiderava ardentemente di recarmi a Montemagno in quel mentre che V.E. vi faceva la visita pastorale, ma l'ubbidienza non mi permise allora d'interrompere sul loro finire i lavori di scuola. Ciò non di meno appena potei incontanente me ne venni al patrio paese onde essere spettatore cogli occhi miei propri del gran fervore eccitato fra quei buoni popolani dalla preziosissima presenza dell'E.V. Il mio cuore fu pago oltre ogni dire, ed è unico e continuo mio voto che il Signore nostro Gesù continui sempre ad abbondare così verso di quel paese.

Fra l[e] altre cose che udii allora mi fu pur detto che V.E. avrebbe molto volentieri veduto sorgere in Montemagno qualche pia associazione che tenendo vivo sempre ed acceso nel suo seno il fervore religioso, lo propagasse poi negli altri coll'esempio e coi mezzi tutti che inspira la carità cristiana. Questa cosa mi fe' grande impressione e da quell'istante presi a studiare con alacrità quale fra le tante società religiose fosse più confacente all'indole e condizione morale del mio paese.

Quella che di preferenza mi pare potesse meglio attecchire e conservarsi con felice esito fu la Società della Gioventù Cattolica instituita a Bologna la quale sebbene abbia per scopo precipuo di praticare la virtù con franchezza e di trasfonderla sugli altri coll'esempio e col promuovere a tutto potere atti publici di divozione, tuttavia sotto gli auspizi della *Preghiera, Azione e Sacrifizio* può benissimo abbracciare tutto il bene che può fare la Conferenza di S. Vincenzo od altra religiosa società.

Ma V.E. queste cose le vede meglio di me. Adunque per venire a qualche cosa di più concludente Le dirò che a Montemagno ho già preparato il terreno sia nel cercare socii zelanti, sia nell'animare D. Marchisio ad assumersene la Direzione come *Assistente Ecclesiastico* secondo lo statuto di questa società. Mi rimane ancora d'interessare a questo il Pievano Sig. D. Clivio il quale esita un tantino.

Le dico questo: 1° per consigliarmi con V.E.; 2° per farle conoscere a che termine siano già le cose e poi per pregarla se avrà l'occasione di dire una parola d'incoraggiamento in specie al Sig. Pievano.

Che se V.E. avesse qualche cosa a farmi notare, oppure desiderasse che io Le parlassi a viva voce La prego di scrivermi a Montemagno dove mi troverò lunedì per rimanere sino al venerdì della settimana ventura. Ora mi trovo qui nei paesi della Liguria dove i *Circoli Cattolici* sono molto frequenti e dove fanno frutti incredibili. Così posso vederli davvicino attuati e ricavarne norme sicure per ben avviare quel di Montemagno.

Con figliale riverenza Le bacio il sacro anello e La prego d'impartire la sua pastorale benedizione,

al suo fedelissimo e obb^mo^ figlio in G[esù] C[risto]
D. Luigi prof. Lasagna

1 ottobre] 8^bre^ *L* 8 pago *emend ex* f. 20 Preghiera...Sacrifizio *ls* 21 od *corr ex* ol 24 assumersene *corr ex* assumersi 1 25 Assistente Ecclesiastico *ls* *post* secondo *del* il lo *corr ex* loro 27 ; 2°] : secondo *L* 30 V. *emend ex* p 33 Circoli Cattolici *ls* 35 Montemagno *emend ex* ...

2 Mons. Pietro Maria Ferré (1815-1886) n. a Verdello (Bergamo). Sac. nel 1838, laureato in teologia, insegnò nel seminario e fu parroco della cattedrale di Crema. Eletto Vicario Capitolare dopo la morte di mons. Sanguettola, fu vescovo di Crema nel 1857, trasferito poi a Pavia nel '59 e a Casale nel '67. Morì a Casale.

17 Società della Gioventù Cattolica: fondata nel 1868 a Bologna, per iniziativa di Giovanni Acquaderni, coadiuvato da Mario Fani e da altri. Suo programma: formazione religiosa e civile della gioventù, lotta contro la massoneria e contro l'ateismo, e coraggiosa difesa dei diritti del Papa. *Sentire cum Ecclesia* potrebbe dirsi il riassunto della spiritualità di questi giovani: approfondire lo studio della religione, vivere la santità in tutto il suo splendore, amare il prossimo (cf la prefazione di M. AGNES in *Ricordi di Giovanni Acquaderni ai suoi amici,* Roma, AVE 1977). Nel maggio 1868 la società riceveva la benedizione di Pio IX.

20 *Preghiera, Azione e Sacrifizio* fu il motto proposto ai giovani da Padre Luigi Pincelli S.J., in un suo appello del 1867.

26 A Montemagno era parroco don Clemente Clivio e viceparroco don Ferdinando Marchisio.

32 Varie erano le iniziative sociali che a Genova godevano la benevolenza dell'arcivescovo mons. Andrea Charvaz. Tra esse la Società Operaia di Mutuo Soccorso. Mons. Salvatore Magnasco rese ancora più ampia l'opera del suo antecessore; furono consolidate le Società Cattoliche Operaie e ebbe inizio la Conferenza di S. Vincenzo de' Paoli. «La difesa del potere temporale [dei Papi], la libertà d'insegnamento, il decentramento amministrativo, un generico associazionismo operaio dal carattere soprattutto educativo-religioso, la condanna della rivoluzione, della separazione fra Stato e Chiesa, ma insieme l'accettazione degli ideali di indipendenza e di libertà sono i temi che più di frequente ritornano [negli «Annali Cattolici», trasformatisi nel '66 in «Rivista Universale»]. Il dovere di partecipare alle elezioni fu sostenuto in tutti i toni nel '65 e nel '67 [...] auspicando la formazione di un partito cattolico, anche se si rendeva conto della difficoltà di formulare un programma che non assumesse un carattere reazionario» (R. AUBERT, *Storia della Chiesa,* XXI/2, Torino, S.A.I.E. [1976], ristampa, 2.a ed. italiana. sulla 2.a ed. francese a cura di Giacomo MARTINA, p. 835).

In quale misura un tale programma farà parte del patrimonio delle idee diffuse e difese da mons. Lasagna e da don Torrielli nell'Uruguay? (cf *Cronistoria o diario di Mons. Luigi Lasagna [...],* in RSS 10 (1987) 107, n. 18).

2

A don Domenico Tomatis

Lettera non reperita. Di essa dice don Tomatis: «Ieri con le tue, ricevetti lettere di Remotti, di D. Lasagna, di D. Pechenino, i quali alla prima occasione saluterai per parte mia[...]» (lettera Tomatis-un amico 17.07.76, in Domenico TOMATIS, *Epistolario (1874-1903)* Edición crítica, introducción y notas por Jesús Borrego. Roma, LAS [1992], p. 97).

1 Don Domenico Tomatis (1849-1912) n. a Trinità (Mondovì). Condiscepolo di don Lasagna a Valdocco. Sales. nel 1867. Ottenne, ad Alessandria e a Torino, l'abilitazione all'insegnamento nella scuola primaria e nel ginnasio. Sac. nel 1873. Lavorò a Varazze.

Nel 1875 partì con i primi missionari; ci lasciò un diario di quel viaggio (cf J. BORREGO (ed.) *«Da Genova a Buenos Ayres». Itinerario de los misioneros salesianos por don Domingo Tomatis,* in RSS 2(1983) 54-96). Abbiamo anche il suo epistolario: Domenico TOMATIS, *Epistolario (1874-1903)*. Edición crítica y notas por Jesús Borrego. Roma, LAS [1992].

Il presente epistolario lo trova a S. Nicolás de los Arroyos. In Cile fondò le case di Talca e Santiago. Grande era il suo prestigio con le autorità di quella repubblica.

3

A don Bosco

ASC *A 142 35 02*
aut. italiano, 1 f. carta bianca 211 x 135 mm., inchiostro nero.
J.E. BELZA, *Luis Lasagna, el obispo misionero,* Buenos Aires [1970], p. 52.
retto, in alto, *9116, 23-9-76, A 1423502.*
retto, inchiostro rosso, *D. Lasagna a D. Bosco.*

Accetta di andare come direttore a Villa Colón – si affida interamente nelle mani di don Bosco – esame di confessione – studio dello spagnolo – i confratelli inviano saluti

Tutto per Gesù! * Alassio 23 settembre 1876

Amatissimo padre

Mi sono messo perfettamente nelle sue mani certo di pormi così in quelle dell'amorosa Provvidenza di Dio; né ora sono punto pentito di quanto feci; anzi non potendo contare sulle mie deboli forze confido tutto nella misericordia di Dio e nelle preghiere potenti di Lei, mio tenero Padre, e de' miei cari confratelli. Intanto volendo anch'io cooperare per quel poco che posso ai disegni di Lei, che son quelli del mio Dio, ho procurato in questi pochi giorni di ripassare in fretta e furia la Teologia Morale, e stasera potei già subirne, se non uno splendido, almeno un soddisfacente Esame dal Sig. Prevosto di Alassio a ciò Delegato. Cosic[c]hè fino di domani potrò già | esser fornito delle debite patenti di Confessione da Sua Eccellenza il vescovo di Albenga. Laonde il tempo che mi rimane potrò spenderlo quasi interamente intorno alla lingua Spagnuola.

D'ora innante non mi dimentichi mai nelle sue Sante orazioni, e m'impetri dal

Signore la forza necessaria al gran sacrifizio che Dio vuole da me, come pure i lumi necessarii per adempiere santamente la Missione affidatami.

D. Rocca ed i chierici che sono qui con me la salutano ossequiosamente ed io protestandomi sempre pronto a' suoi paterni voleri mi dico con riverenza ed amore

Suo figlio dev[oto e] ob[ediente] in G[esù] C[risto]
D. Luigi Lasagna

1 settembre] 7^bre^ *L* 3 così *add sl* 15 lumi *emend ex* .....

3-4 Don Lasagna non aveva presentato domanda per andare in missione. Durante gli esercizi spirituali del 1876 a Lanzo, i superiori discutevano su chi sarebbe stato il futuro direttore di Villa Colón. Si presentarono i nomi di don Daghero, don Garino, don Lasagna, don Tamietti e don Belmonte. La preferenza di tutti andava verso quest'ultimo. «Arrivò Don Bosco, il quale a queste conferenze assiste solo raramente e lascia fare a noi contentandosi di far dopo le osservazioni che più crede opportune e fece fissare gli sguardi specialmente in D. Lasagna. Esser forse il più furbo e ricchissimo di mezzi per togliersi dagl'imbrogli, non solo di quanti s'eran proposti; ma di quasi tutti i preti della Congregazione. Vero esser un po' precipitato; ma specialmente sul principio non esser solo, D. Cagliero ajutarlo, e D. Bodrato fare poi visite. Esser il migliore per trattare colla gente, in questo esser compitissimo; d'una pietà e zelo straordinario; essere dottore in lettere e questo influire per gettar polvere negli occhi; d'altronde anche esser molto conveniente allontanarlo da certi scandali di famiglia che potrebbero poi dargli gran noja. Si fecero ancora varie osservazioni e poi passò; lui direttore del collegio Pio a Villa Colon presso Montevideo» (ASC *A 0020104* [BARBERIS] *Lanzo – 1876 – Conferenze e cronichette degli esercizi,* p. 5).

11-12 Il teol. Francesco Dellavalle.

14 Mons. Pietro Anacleto Siboni (1812-1877) n. a Costa Bacelega (Albenga). Sac. nel 1834, laureato in teologia e *in utroque jure* all'Università di Torino, insegnò teologia nel seminario di Albenga. Canonico della cattedrale e vicario generale, fu eletto vicario capitolare nel 1870. Nel '71 era Vescovo di Albenga.

20 Don Luigi Rocca (1853-1909) n. a Milano. Sales. nel 1874, sac. nel '75, fu mandato a Alassio dove rimase fino al 1895. V'insegnò matematica e scienze; in collaborazione con il Padre Denza, diede inizio all'osservatorio meteorologico.

Economo Generale della congregazione salesiana nel 1895, fu un grande costruttore. La bontà di cuore e la sollecitudine verso gli ammalati furono alcune caratteristiche che lo distinsero. Morì a Torino.

— L'elenco della casa ci dà i seguenti chierici: *professi:* Antonio Vallega, Giovanni Battista Bianchi, Tommaso Calliano, Giovanni Battista Ronchail, Giuseppe Rinetti, Severino Zanone. *Ascritti:* Francesco Arena, Clemente Bretto, Cesare Cagliero, Stefano Fantini, Luigi Massetti.

4

A don Bosco

ASC *A 142 35 03*
copia, francese, formulario telegramma Ufficio Telegrafico di Torino, carta bianca, 180 x 242 mm., testo dattiloscritto in blu, correzione a inchiostro nero.
ined.
retto, sinistra, *A 1423503; verso,* in alto, *Lasagna*

annot. dell'Ufficio Telegrafico: *Ricevuto il 20 11 1876 ore 13 20 per circuito N 20 1 Ricevente Bullone n° 846 del registro di recapito.* Si sottolinea in rosso la data.

I missionari persero la nave a Bordeaux – sono ospiti del seminario – chiedono aiuto

Turin de Bordeaux 04242 16 20 [/11] 20 10.35 M

Abbé Bosco Turin – Bateau parti attendrons deux décembre logés Grand Seminaire tous bien envoyez argent = Lasagn[a]

1 de] F P *L* 2 Bosco] Bono *L* logés] loges *L* 3 Seminaire] Seminaiqe L_1 Seminaine *corr* L_2

5

A don Bosco

ASC *A 142 35 04*
copia, italiano, formulario telegramma Ufficio Telegrafico di Torino, carta bianca 179 x 242 mm., testo dattiloscritto in blu, correzione a inchiostro nero.
retto, A 142 35 04
annot. dell'Ufficio Telegrafico: *Telegramma 1/7 Ricevuto il 22 11 1876 ore 12 11 pel circuito n° 23-4 Ricevente Ellena n° 147 del registro di recapito.* Si sottolinea in rosso la data.

Avendo ottenuto il permesso di dire la Messa sulla nave, i missionari chiedono i necessari paramenti

Turin de Bordeaux 04380 18 22/11 10.5 HM =

Abbé Bosco Turin = Concesso Messa bastimento mandi Gran Seminario ba[u]lle paramenta lasciato Turin tutti bene riceverà lettera = Lasagna =

2 Gran *add sl* 3 lasciato] lasciata *L* riceverà] ricevera *L*

6

A don Bosco

ASC *A 142 35 05*
aut. italiano, 4 ff. carta bianca ingiallita, 230 x 182 mm., testo a inchiostro nero e con delle macchie.
MB 12, 695-698, trascrizione non del tutto esemplare.
f1r, in alto, *22 XI 1876,* in basso, matita, *A 1423505;* f3r, in alto, *A 1423505 22 XI 1876;* f4v, mrg d, *Lasagna.*
f1r, *MB XII 695.*

Sofferto distacco dei missionari da don Bosco – viaggio fino a Bordeaux – non prendono la nave *Potosì* – vengono ospitati nel seminario e in altre comunità religiose

Tutto per Gesù! * Dal gran Seminario di Bordeaux 22 novembre 1876 *f1r*

Nostro veneratissimo Padre

Non ebbi cuore di scriverle prima d'ora per non comunicarle inutilmente le nostre ansietà ed i nostri imbarazzi senza che Ella ci potesse ajutare, ma adesso che le cose sono coll'ajuto del Signore assai bene assestate sento il bisogno di confidare al suo cuore paterno quanto ci avvenne in questo viaggio da Genova a Bordeaux per averne in risposta que' consigli e que' conforti ineffabili che siamo avvezzi da tanti anni di attingere dal suo labbro.

Quando noi stretti d'intorno a Lei ricevemmo prostrati in terra la sua ultima benedizione là nella sala della stazione di S. Pier d'Arena, in quell'istante il nostro coraggio di Missionari parve accrescersi, rinvalorarsi al suono delle preziose e sante sue parole, ma quando il vapore giunse a strapparci dal fianco di Lei, o amatissimo padre, e chiusi in una carrozza ci portava lungi, e forse per sempre, da Lei che era il nostro appoggio, il nostro tutto qui in terra, si rimase muti e silenziosi per più ore, lagrimando ciascuno a sfogo dell'immenso dolore. – Per rendere meno gravoso il lunghissimo viaggio interrompendolo, noi ci fermammo per suo consiglio ad Alassio, dove tanti confratelli, e tanti nostri giovani ci attendevano con ansia affettuosa. Oh che giorno fu quello, che mestissimo giorno!! Nel separarci da Lei, sentimmo aprirci in cuore una profonda ed | acerbissima ferita, ed in Alassio le tenerissime ac- *f1v*
coglienze che avemmo in Collegio non fecero che alimentare ed accrescere un dolore che già traboccava. Io specialmente, che per più anni avevo dimorato felicemente tra quelle dilette mura, dove avevo lasciato le più recenti e le più forti affezioni non potei frenare il pianto in tutto il tempo che vi passai. Ho celebrato la Messa piangendo, e piangendo distribuii la S. Comunione alla più parte di quei cari giovani che vollero con atto sì sacrosanto ed efficace impetrarci da Dio il buon viaggio, ed il felice esito della nostra Missione. Quando poi raccoltisi in una gran sala fecero prova con cantici e componimenti d'ogni fatta e d'ogni lingua di esternarci la loro affettuosa ammirazione per noi e gli auguri e le preghiere con cui ci accompagnavano attraverso tanti paesi e tanti mari, oh allora! chi potrebbe ridire la commozione che s'impossessò di tutti i cuori colà presenti? Non solo per parte nostra, ma di tutti gli astanti posso assicurare che furono più i singhiozzi che non le parole pronunziatesi in quella memorabile circostanza.

A Nizza raggiungemmo i fratelli che ci precedettero col console, e tornammo ad avere cordialissime accoglienze dal caro direttore e dalla sua piccola famiglia. Arrivati il giovedì a sera tarda in Nizza io andai l'indomani a celebrar la Santa Messa in Casa del Conte Lafertè nostro grande amico e Protettore e non dimenticherò mai la *f2r*
cortesia e la carità di cui ci ricolmò il Sig. Conte e l'ottima Sig. Contessa.

Fu a Nizza poi che m'avvidi d'un errore, le cui funeste conseguenze tentai invano scongiurare malgrado ogni industria usata. | Poiché appena Enria mi consegnò la carta di concessione dei passaggi gratuiti sospettai subito dal titolo che non riguardassero la Compagnia francese delle *Messaggerie* che faceva partire da Bordeaux un bastimento ai 20 novembre, ma bensì una compagnia inglese de' cui vapori non sapevasi certo il giorno di partenza.

Mi recai subito dall'ottimo avv[ocat]o Michel per informazioni precise, e trovammo allora che un vapore della Società inglese di Liverpool a cui noi dovevamo dirigerci partiva l'indomani giorno 18 novembre. Spedimmo incontanente due dispacci telegrafici; uno all'agente inglese Sig. Davis, ed un altro al Console argentino in Bordeaux, affinché se fosse stato possibile, ci avessero ottenuto una dilazione di poche ore alla partenza del battello, sì chè noi potessimo arrivare in tempo. Ma ahi! fummo delusi. Quando noi ponevamo piede in città era ancor caldo il cannone che aveva dato il segnale di partenza ai viaggiatori del *Potosì* gran bastimento che doveva trasportarci nelle lontane Americhe! Il sinistro caso che c'incolse era serio assai e non so come avremmo potuto schermirci da funeste conseguenze senza l'assistenza particolare della divina Provvidenza. Debbo dirle che in quel momento piuttosto che soprasedere quindici giorni in una locanda di una città sconosciuta m'era balenata l'idea di risalire immediatamente il vapore e correre difilato a Lisbona per terra affine di prevenire colà l'arrivo del bastimento e colà imbarcarci, ma poi ponderando ben bene il prezzo di quella corsa (di 1800 L.) che vidi di gran lunga superiore al danaro che possedeva, quindi mi rassegnai a fermarmi a Bordeaux fino ai 2 Dicembre. |

f2v Ma questo mi gettava impensatamente in un grave imbarazzo. Poiché l'albergo a cui c'indirizzò l'avvocato Michel benché si vanti come uno dei più discreti ne' prezzi mi costava enormemente ed a me pareva di sedere sulle spine. Disgraziatamente mi si disse che il Cardinale Donnet era assente per qualche giorno, ed io mi trovavo appunto impensierito più che mai per non sapere a chi rivolgermi per essere ricoverato in qualche casa di religiosi, quando il buon Dio mandò anche a me un Angelo guidatore come già l'aveva mandato all'incerto Tobia. È costui un bellissimo giovanotto di Bologna, strenuo soldato del Papa, e fatto prigioniero nel famigerato assalto dato a Roma nel 70 dai nostri eroi Italiani, e d'allora in poi esule infelice dalla sua cara patria. Appena seppe dell'arrivo all'*Hotel de Toulouse* di preti Italiani egli non poté rattenersi dalla contentezza e corse a noi e con mille cordialissime gentilezze si proferse pronto ad ogni nostro bisogno, ad ogni nostro cenno. Che Dio lo benedica questo generoso e prode soldato del Papa! Nel suo grado di Vice-Presidente dei Circoli d'Operai Cattolici, colla croce di cavaliere di S. Gregorio sul petto, egli è conosciuto ed amato in tutta Bordeaux e fu lui che con sua attività e cortesia e disinteresse veramente cavalleresco corse meco le vie di Bordeaux e prima dal Vescovo Coadiutore, Monseigneur de Labouillerie, eccellentissima persona, poscia dal Sig. de Noaillau infaticabile ed intelligentissimo Presidente delle Conferenze di S. Vincenzo de' Paoli, a cui gentilmente mi raccomandava per lettera l'avv. Michel di Nizza, indi al Gran Seminario, e quando da stanco ed infermiccio non ne po-

f3r tei più, da | solo volò dai Padri Passionisti, dai Carmelitani, dai Gesuiti e non ristette l'ammirabile giovine finché non trovò asilo per tutti noi, cioè pei Preti e Chierici al Gran Seminario, per due coadiutori (Iardini e Adamo) dai Padri Passionisti, e per gli altri tre (Ruggero, Ceva e Barberis) presso i Carmelitani. Ed infatti avevo troppo ragione ad affannarmi per uscire dagli artigli d'un albergatore poiché mi fu presentata inesorabilmente una nota di 82 lire solo per aver cenato e dormito sabbato e

pranzato domenica coi' miei confratelli e col Console.

Adesso siamo da più giorni bene alloggiati, ben nutriti e trattati con una cortesia ed una carità che sorpassa di gran lunga la stessa gran fama *de la politesse de la grrrrande nation française* poiché s'ispira alla più ardente carità di Gesù C[risto]. Sarebbero infinite le cose che potrei dirle. Fra le altre non posso tacere dell'eccellente metodo che hanno i Superiori del Seminario nel educare e dirigere i chierici. Esso ha piena conformità col nostro, e quanto bene faccia per via della mitezza, della carità e della comunanza del vivere e del ricrearsi cogli alunni lo si vede dal frutto che ricavano questi buoni *Padri di S. Sulpizio;* poiché i chierici sono di una condotta edificante ed esemplare. Le funzioni in chiesa sono improntate d'una gravità che quasi supera quella pur tanto decantata dei Piemontesi. Ciò che poi dee piacere a V.S. si è che questi buoni chierici ci accerchiano in ricreazione come farebbero i nostri giovani di costì e pendono delle ore dal nostro labbro facendosi dire e ridire le cento volte la storia della nostra congregazione, il gran bene che D. Bosco fa alla gioventù, il modo con cui la avvicina alla pietà ed alla scienza, e più d'uno manifestò desiderio d'aggregarsi a noi, si mostrano pure avidissimi | di quanto riguarda il S. Padre, e sic- *f3v*
come non potrebbero tutti udire passeggiando me che parlo e racconto in francese[,] essi attorniano i nostri preti e chierici e li sforzano a parlar latino (con quanta eleganza Dio lo sa!!). Ed è bello vedere qui e là gruppi serrati di chierici dove in un si parla francese, in un altro si bestemmia latino in un altro si sproposita italiano e spagnuolo. Basta! Le cose vanno bene. Il Reverendo Superiore dei Carmelitani non solo ha carità, ma ha fino venerazione pei poveri figli di D. Bosco ed oggi venne qui al Gran Seminario per invitarci tutti a pranzo con lui venerdì, festa del loro Patrono e fondatore S. Giovanni della Croce e vuole ad ogni patto che noi *pontifichiamo* alla presenza del Vescovo e di molti personaggi.

Ho ottenuto finalmente dall'Agente *Davis* di poter celebrare la S. Messa almeno uno per mattino, ed è per questo che tornai subito a telegrafare che mi mandassero subito un grosso baule foderato di tela a doppia serratura che D. Bodrato aveva preparato per noi pieno di paramenti e di arredi corrispondenti e lasciato a Torino affinché lo pigliassimo con noi al ritorno da Roma. Senza di questo non potremo dir Messa e ricevere Gesù nel nostro cuore per 24 giorni. Sarebbe per noi tutti una dolorosissima privazione.

Non posso disfarmi in nessun modo del Console, il quale colla sua spudorata grettezza mi ributta! Stette due giorni di più all'Hotel e poi insistendo io perché tornasse in Italia e mi sollevasse delle spese egli *console* e cavaliere andò a sporgere la mano ai poveri Carmelitani, e sta là a mangiare il pane di quei poveri | frati... che ingannati dalle sue smorfie e spavalderia lo credono uno stinco di santo, il patrono di D. Bosco, il campione del cattolicismo in Italia... ecc. e dire che lo trovai in ogni in- *f4r*
contro d'una spilorceria ed una ingordigia senza pari. Oggi fece tanto appo l'Agenzia che ottenne di accompagnarci fino al *Poliac,* grosso borgo alla foce del Garona, dove si fermano i grandi bastimenti che non possono rimontare la corrente fino a Bordeaux. Manco male che dovrò fargli le spese del viaggio!!...

Aspetto una lettera con ajuto di danaro perché qui in questa città tutto è caris-

simo e dovendo pagare pensione per 11 persone son certo di non averne abbastanza detratto quel poco che ho ancora.

Favorisca pure di farmi mandare in un plico varie fotografie di noi e di Lei, come si presero ultimamente. Qui dovrò lasciarne varie in ricordo a molte persone che ci furono prodighe di loro affezione e di loro appoggio.

Tutti stanno benissimo, ed io stesso sto meglio assai di quello che avessi potuto desiderare dopo un sì lungo ed incommodo viaggio. Tutti altresì si diportano bene e con senno, tranne forse Barberis che è un po' leggero e ragazzo, ed Adamo che vuol tenere *soldi* ed ama molto i liquori ed il vino.

Qui in seminario viviamo come all'Oratorio in vera comunità, colle orazioni e Messa e Meditazione in comune. Anche a tavola ci hanno messi gentilmente separati affinché potessimo discorrere fra noi sulla nostra lingua.

Prima dei 2 dicembre giorno in cui ci imbarcheremo sull'Iberia bastimento il più colossale della compagnia, d'un terzo quasi più grande del Savoje (avendo questi la forza di 600 cavalli e quello di 750) spero di scriverle ancora, se no le scriverò di
f4v certo | da Lisbona. Pei passaporti parvi fossero difficoltà, ma ora ci hanno rassicurati che non si esigono nell'atto di imbarcarci. Sono un po' stanco perché debbo correre spessissimo le grandi vie di questa città molto vasta, ma d'ora innanzi potrò riposarmi a grande agio avendo tutto compito perfino ritirati i biglietti di imbarco. Domani andrò ad ossequiare il Cardinale che è giunto, e se avrò cose d'importanza da dirle le scriverò di nuovo. Il C. è uno scroccone non sa una parola di francese e debbo far tutto da me. D'ora innanzi si guardi bene di dare mai più a compagno dei missionari questo petulante imbarazzo. Qualora tornassele conveniente di spedire qualcuno a Caglianetto lo affidi alle mani di D. Ronchail. Gl'italiani non badano a nulla ed i francesi non vogliono (a voce o per qualche scritto o per qualche conoscenza) che nome e cognome per fare le statistiche di quanti entrano ecc.

Io la saluto di tutto cuore a nome mio e di tutti i suoi cari figli che son con me i quali pure le mandano una letterina. Mi raccomando ora e sempre alle sue preghiere e baciandole riverentemente la mano mi dico e dirò fino che avrò vita

Suo aff° Devot° ed Ubb° figlio
Don Luigi Lasagna

P.S. Saluto caramente D. Rua, D. Bologna, D. Bertello, D. Lazzero e quanti confratelli vi sono presentemente all'Oratorio e oltre ad essi i chierici Montemagnini e il somaro Augusto Dedominicis.

1 novembre] 9^{bre} *L* 13 *post* lungi *del* da e$_2$ *emend ex* chi 16 interrompendolo *emend ex* f 20 ed *emend ex* un accrescere *emend ex* dolore 24 vollero *corr ex* volevano 26-27 cantici *emend ex* ... 39 Poiché *add mrg sin* appena *corr ex* Appena 40 dal *emend ex* ti 40-41 riguardassero *emend ex* fossero 41 la *corr ex* della Messagerie *ls* faceva *add sl* 42 un bastimento *add sl* novembre] 9^{b} *L* *post* bensì *del* di vapori *add sl* 45 un *emend ex* il 46 dirigerci *corr ex* dirigersi 47 un *emend ex* l' 48 avessero *add sl* ottenuto *corr ex* ottenessero 51 Potosì *ls* 54 Provvidenza *corr ex* provvidenza 55 di *emend ex* in 56 per terra *add sl* 70 Hotel de Toulouse *ls* 75 che *add sl* 85 mi *emend ex* jeri 86 inesorabilmente *emend ex* una 89 stessa

emend ex gran 89-90 de la [...] française *ls* 92 hanno *emend ex* ... ha *emend ex* son 95 Padri [...] Sulpizio *ls* 97 quella *emend ex* l 98 chierici *emend ex* ci a 101-102 e più [...] a noi *add sl* 103 udire *corr ex* ... 105 *post* sa *del*) in un *emend ex* l'un 107 fino *emend ex* vene 110 pontifichiamo *ls* 112 Davis *ls* 117 24 *emend ex* 11 120 grettezza *emend ex* ... io *emend ex* p 121 console *ls* cavaliere *corr ex* cavagliere 126 Poliac *ls* 130 son certo *emend ex* non 138 soldi *ls* 142 dicembre] X[e] *L* 143 quasi *emend ex* più g 145 fossero *emend ex* ... 152 Qualora *emend ex* ... caso 162 oltre *emend ex* ...

2 Non ci occuperemo di tutti gli aspetti della figura di don Bosco, ma ci limiteremo a quanto può interessare il presente epistolario.

San Giovanni Bosco (1815-1888) n. ai Becchi, oggi Colle Don Bosco (Asti). Quando aveva due anni perse il padre, Francesco Bosco (1784-1817). La madre, Margherita Occhiena (1788-1856), curò la famiglia, composta dai due figli, Giuseppe (1813-1862) e Giovanni, da Antonio (1808-1849) — figlio del primo matrimonio di Francesco — e dalla suocera, Margherita Zucca (1752-1826).

Sin da piccolo Giovanni si dedicò alla cura dei fanciulli. Riuscì a studiare fra mille difficoltà. Fece il corso di seminario a Chieri e il 5 giugno 1841 era sacerdote. Per tre anni si diede ancora allo studio della morale, nel Convitto Ecclesiastico di S. Francesco di Assisi, a Torino.

Don Bosco fu uno dei pionieri dell'opera degli oratori. Quantunque aiutasse il Cafasso nella catechesi dei ragazzi, egli attribuiva l'inizio dei suoi Oratori all'incontro con Bartolomeo Garelli, l'8 dicembre 1841. Ma un vero Oratorio ebbe inizio solo nel 1844, presso il Rifugio (cf MO 92, pp. 118-119).

Dal '44 al '46 l'Oratorio passò per diversi posti, fino a trovare una sede stabile in una proprietà del Pinardi, a Valdocco. Lì, nella casa Pinardi, don Bosco venne a risiedere con la madre. Al primo Oratorio si aggiunse nel 1847 l'Oratorio di S. Luigi, a Porta Nuova, sempre a Torino. Nel 1849 don Giovanni Cocchi consegnò al gruppo di Valdocco il suo Oratorio dell'Angelo Custode, che aveva incominciato nel 1840.

Il periodo 1849-1852 segnò una serie di crisi negli Oratori. In mezzo a queste crisi, Don Bosco riuscì a far prevalere il proprio orientamento e nel 1852 fu nominato dall'arcivescovo direttore dei tre Oratori di Valdocco, Porta Nuova e Vanchiglia. Quelli che da lui si erano discostati continuarono a lavorare nell'Oratorio di S. Martino e in altre attività in favore della gioventù.

Don Bosco aprì a Valdocco un pensionato per giovani artigiani nel 1847. Dal '49 vi ricevette anche giovani studenti, purché dessero segni di indirizzarsi alla carriera ecclesiastica. Più tardi si crearono progressivamente anche i diversi laboratori e finalmente la scuola.

La primitiva cappella Pinardi fu sostituita dalla chiesa di S. Francesco di Sales nel 1852. Nel 1868 si consacrò l'attuale basilica di Maria Ausiliatrice.

Vedendo che coi soli collaboratori esterni non sarebbe riuscito a realizzare pienamente i suoi vasti piani in favore della gioventù, don Bosco incominciò a coltivare alcuni dei suoi allievi perché *rimanessero con don Bosco* e si dedicassero al bene del prossimo. Nel 1859 ebbe inizio la Società salesiana. Nel 1863 incominciò a espandersi fuori Torino. Nel 1869 la Società salesiana ottenne l'approvazione della Santa Sede. Il '74 è l'anno dell'approvazione delle costituzioni proprie. Nel 1875 don Bosco mandò i suoi missionari in America.

La prima parte di questo epistolario coincide col periodo nel quale don Bosco era preoccupato nel consolidare e nell'organizzare la sua opera. La realizzazione dei due primi capitoli generali, la redazione delle *Memorie dell'Oratorio* (MO), la pubblicazione dell'opuscoletto sul Sistema Preventivo sono alcune iniziative che palesano questa preoccupazione.

Anche nel campo dell'educazione della donna don Bosco aveva incominciato nel 1872 a intervenire più direttamente colla fondazione dell'Istituto delle Figlie di Maria Ausiliatrice (FMA). Dovevano fare per le ragazze quanto i salesiani facevano per i ragazzi. Fino al 1906 le due congregazioni lavorarono in stretta interazione; questo spiega le iniziative e le decisioni prese da mons. Lasagna nei riguardi delle Suore.

Nel 1876 don Bosco diede inizio alla Pia Unione dei Cooperatori Salesiani, terza famiglia, composta da ecclesiastici e principalmente da laici che, vivendo nel secolo, desiderassero unirsi ai salesiani e alle FMA nel lavoro della salvezza della gioventù. Nell'epistolario si trovano idee come quella del *volontariato missionario* che solo ai nostri giorni hanno trovato terreno favorevole alla loro realizzazione.

Don Bosco però non si occupò solo delle vocazioni per il proprio campo di lavoro. È grandissimo il numero di sacerdoti che esso indirizzò alle diverse diocesi d'Italia. Per quanti venivano in seminario in un'età piuttosto avanzata, creò l'Opera di Maria Ausiliatrice, i cui risultati, positivi e negativi, si possono vedere in questo epistolario.

Un'ultima parola quanto alla sua attività in editoria. Incominciò presto a pubblicare, arrivando a mettere sul mercato più di un centinaio di libri e opuscoli di ogni tipo. Stimolò pure gli altri a dedicarsi all'apostolato della buona stampa. Interessano il presente epistolario il «Bollettino Salesiano» (BS), fondato nel 1877; le «Letture Cattoliche», iniziate nel 1853, serie mensile di opuscoli su argomenti vari; *Il Giovane Provveduto,* manuale per la gioventù contenente non solo delle pratiche di devozione, ma anche una serie di meditazioni e istruzioni adeguate alla condizione giovanile.

Dal 1884, la Santa Sede nominò don Rua vicario di don Bosco, che però continuò a svolgere il suo ruolo di fondatore e guida dei salesiani, mentre l'amministrazione ordinaria della congregazione passava di diritto a colui che di fatto l'esercitava già, come si può vedere dall'epistolario.

Nel 1929 il Papa Pio XI ascriveva don Bosco nell'album dei beati della Chiesa. Nel 1934 lo dichiarava santo.

33 Seguendo la prassi di molti giovani emigrati di allora, in mancanza di una legge che li difendesse, alcuni salesiani avevano passato la frontiera in forma semi-clandestina, accompagnati dal console Gazzolo, dell'Argentina. Solo nel 1901, grazie al lavoro di mons. Giovanni Battista Scalabrini e alla buona volontà del governo italiano, si arrivò a una legge sull'emigrazione che prendesse in considerazione questi casi (cf V. BRIANI, *La legislazione emigratoria italiana nelle successive fasi,* Roma, Istituto Poligrafico dello Stato 1978).

36 Il conte de Laferté-Meun, grande benefattore dei salesiani. Si distinse anche per le sue attività nella conferenza di S. Vincenzo de' Paoli.

39 Pietro Enria (1841-1898) n. a S. Benigno Canavese (Torino). Entrò nell'Oratorio nel 1854 e si occupò delle più svariate mansioni. Nel '78 partì per Este con i salesiani che vi aprirono il primo collegio nel Veneto. Fece in quel collegio la sua professione religiosa in qualità di salesiano coadiutore. Servì don Bosco nelle infermità del 1871, del 1878 e nell'ultima malattia, del 1888.

Morì a Torino, lasciando una cronaca autobiografica nella quale racconta tanti episodi di don Bosco.

42 La Compagnia del Pacifico o Pacific Steam Navigation Co.

44 Ernest Michel (1833-1896) n. a Nice. Fece gli studi nell'Università di Torino. Fu membro della conferenza di S. Vincenzo de' Paoli di Marseille. La sua carità e intraprendenza rese possibile a don Bosco aprire la prima casa salesiana in Francia, a Nice. Fu anche il primo a far conoscere il santo a Marseille.

64 Il card. Ferdinand-François-Auguste Donnet (1795-1882), n. in una frazione di Bourg-Argental (Lyon). Sac. nel 1819. Vicario generale di Tours e di Lyon. Nel 1835 fu fatto vescovo titolare di Rhosus (Cilicia), e coadiutore di Nancy e Toul. Nel 37 era arcivescovo di Bordeaux. Cardinale nel '52, dal titolo di S. Maria in Via. Senatore dell'impero nel 52, difese l'esistenza degli Stati Pontifici, la libertà dell'insegnamento e il controllo dello Stato sulla stampa irreligiosa. Prese parte al Concilio Vaticano I.

Autore di diversi libri, tra i quali i 10 volumi di *Instructions pastorales, mandements, lettres, discours,* pubblicati a Parigi dal 1856 al '79.

77 Mons. François-Alexandre Roullet de la Brouillerie (1810-1882) n. a Parigi. Sac. a Roma nel 1841; laureato in teologia alla Gregoriana. Vescovo di Carcassone nel 1855, nel '73 fu fatto vescovo titolare di Perge (Panfilia), e coadiutore di Bordeaux.

83 Antonio Maria Iardini scelse di rimanere con don Bosco in qualità di salesiano coadiutore. Fece i voti nel 1875 e partì per l'Uruguay nel '76, dove lo troviamo a Villa Colón. Tornò a Torino nel 1887. Dopo il 1892 non ne abbiamo più notizia.

— Giovanni Battista Adamo, n. a Farigliano (Cuneo). Entrò dai cappuccini, in qualità di fratello laico. Colla soppressione degli ordini religiosi andò all'Oratorio di Valdocco e poi ad Alassio in qualità di famiglio. Partì per l'America con don Lasagna e poi entrò tra i francescani. Nel 1894 lo troviamo nel convento di Corrientes (Argentina).

84 Antonio Roggero (1850-1929) n. a Caramagna (Cuneo). Nel 1870 entrò nell'Oratorio. Sales. nel 1875. L'epistolario parla della sua partenza per l'America e del suo breve soggiorno in Uruguay. In Argentina lavorò nelle case di S. Nicolás de los Arroyos, La Plata, Victorica e S. Isidro, dove morì.

— Giacomo Ceva (1851-1916), n. a Torino. Era artigiano falegname quando entrò nell'Oratorio di Torino. Sales. nel 1872. In Uruguay lavorò a Villa Colón e a Paysandú. Morì a Villa Colón.

— Carlo Barberis (1855-1878), chiamato anche Giovanni, n. a Cirié (Torino). Sales. nel 1876. Il nostro epistolario lo accompagna a Villa Colón e a S. Nicolás de los Arroyos, casa dove cercò di dedicarsi al lavoro e alle pratiche di pietà fino alla morte.

95 La congregazione dei Padri di S. Sulpizio fu fondata a Parigi nel 1642 dal Padre Jean-Jacques Olier, parroco di S. Sulpizio. Sacerdoti del clero diocesano, si dedicano alla direzione dei seminari. Separarono il seminario maggiore da quello minore. Il loro metodo educativo astrae il più possibile dai metodi coercitivi. Insegnanti e allievi partecipano alla stessa vita del seminario. Coltivano la cordialità, la mutua fiducia e l'assistenza educativa. Grande importanza ha la formazione della coscienza, la lettura spirituale, la conferenza fatta dal Rettore, la direzione spirituale. Spiritualmente fanno capo al card. Pierre de Bérulle, a S. Giovanni Eudes e a S. Francesco di Sales.

98 Durante la ricreazione gli allievi avevano l'usanza di riunirsi in gruppo attorno a un superiore che ascoltavano e con cui dialogavano, mentre camminavano di qua e di là.

119 Sul console Gazzolo, si vedano le lettere 8 e 9.

126 Si tratta di Pauillac.

152-153 *Spedire qualcuno a Callianetto* = far fare lo scemetto.

— Callianetto, paese vicino a Castel Alfero (Asti), patria di Gianduja, comico personaggio del folclore piemontese che incarna in sè la saggezza popolare.

153 D. Ronchail: probabilmente don Giuseppe Ronchail (1850-1898) n. a Laux d'Usseaux (Torino). Sales. nel 1869; sac. nel '72. Direttore a Nice dal 1876 al 1887 e poi a Parigi. Fu ispettore della Francia nord e del Belgio. Morì a Parigi.

161 Don Giuseppe Bologna (1847-1907), n. a Garessio (Cuneo). Sales. nel 68, sac. nel 72. Inviato a Marseille, vi fondò l'Oratorio di S. Leone, fu suo direttore fino al 1892. Sostituì don Albera nella carica di ispettore del sud della Francia. Sei anni dopo passò a Parigi, in qualità di ispettore della Francia nord e del Belgio. Quando le case salesiane furono confiscate in Francia, rimase ancora per qualche tempo a Parigi. Morì a Torino.

— don Giuseppe Bertello (1848-1910), n. a Costigliole (Torino). La fanciullezza fu segnata dalla tragica morte del padre. Sales. nel 1868. Sac. nel 1871. All'Università di Torino prese la laurea di teologia (1873) e quella in belle lettere (1879). Direttore degli studi all'Oratorio (1873-1880). In quest'anno entrò a far parte dell'Accademia Romana di S. Tommaso. Per un anno fu ad Alassio. Direttore ed ispettore, fu poi consigliere professionale generale della società salesiana. Nel 1909 fu anche economo generale.

Di lui si ammira la grande capacità intellettuale, la non comune energia, la schiettezza nel parlare e la responsabilità nell'agire. Diede un grande sviluppo alle esposizioni professionali, e poi anche agricole, a livello internazionale.

— don Giuseppe Lazzero (1837-1910) n. a Pino Torinese. A vent'anni entrò nell'Oratorio e fu uno dei primi salesiani. Sac. nel 1865. Consigliere del capitolo superiore (1874-1896), si occupò sempre delle scuole professionali. Fu direttore dell'Oratorio. Dall'85 fu liberato da questo incarico e si occupò della corrispondenza con i missionari. Morì a Mathi.

163 Augusto Dedominicis (1855-?) n. a Bologna, entrò nell'Oratorio nel novembre 1876 e fu messo a lavorare come segretario (cf ASC *E 564 Contabilità dei giovani 1876-1877*, p. 822; *E 721 Censimento dal 1-6-1869 al 3-2-1902*). Novizio sales. nel '77. Non ne abbiamo poi altre notizie.

7

A Giuseppe Rossi
Provveditore all'Oratorio

ASC *B 717*
aut. italiano, 1 f. carta bianca, 209 x 137 mm., ingiallita e con qualche macchia; inchiostro nero; la parte inferiore del verso è occupata trasversalmente da una doppia indicazione del destinatario.
ined.
retto, in alto, si sottolinea in rosso la data e immediatamente sotto, matita, *Lasagna;* a destra, matita, *ROSSI GIUSEPPE.*

Ringrazia degli aiuti ricevuti – entusiasmo destato dai missionari fra i seminaristi di Bordeaux

f1r *Viva Gesù!!* Bordeaux 30 novembre 1876

Mi[o] carissimo Amico e Confratello

La sua cara lettera m'ha riempito di consolazione e malgrado l'annunzio che mi dava dello smarrimento del baule degli arredi sacri io fui soddisfattissimo delle premure affettuosissime che si prese, e del vaglia inviatoci.

Ebbene voglio anch'io ricambiarlo con ottime, eccellentissime notizie, ed è che in regioni dove regna la religione e la carità di Cristo, anche dei poveri Preti stranieri possono trovarsi come in patria loro, amati, assistiti e trattati con un modo da intenerire.

Lo dico a gloria della Provvidenza di Dio, e della Protezione di Maria Ausiliatrice; appena si seppe delle nostre privazioni in Bordeaux, molte anime belle si impegnarono per noi, ed in un momento Signore e Signori, Chierici e Preti ci provvidero e Pianeta, e camici, e Crocifissi, e tovaglia, e Pietra sacra, e messale... tutto, tutto, fino le ostie ed una cassa di eccellentissimo vino *di Bordeaux* in dodici litri!! *per dir Messa!!!!!*

Creda, o caro Rossi, tanta benevolenza, tanta generosità ci confonde, e non abbiam parole per esprimere l'immensa nostra gratitudine. Il nome di questi benefattori mi è troppo caro e troppo impresso per obbliarlo, e su loro, appena il posso, intendo scriverne una lunga e minuta lettera a D. Bosco; per ora attendo con impa-
f1v |zienza almeno alcuni ritratti di D. Bosco e dei nostri per lasciarli loro in nostro ricordo. Se non arrivassero di stassera, o domani ne sarei dolentissimo e scriverei a Lei una lettera cogli indirizzi particolari a quei Signori affinché glielo mandi direttamente da Torino. La copia che avevo l'ho già donata.

Oh se il nostro caro D. Bosco fosse qui per un giorno solo e vedesse che entu-

siasmo si è svegliato per noi, per la nostra Società in questo gran Seminario. I Chierici pajono come elet[t]rizzati, e malgrado che io mi sottragga alle loro inchieste, alle loro ovazioni, se lo permetessi, e se fosse possibile permetterlo, metà diserterebbe il Seminario per fuggire a Torino, ed in America sotto le ali di S. Francesco di Sales che è il Santo più amato nella Francia.

Mi saluti D. Bosco e gli dica che preparerò la lettera. Ora debbo correre molto per cercare e per ringraziare ed il tempo mi manca. Non sono malato più, e benché soffra un tantino, la buona Vergine mi dà tanta forza da far tutto e da bastare a tutto.

Saluti D. Rua, D. Bologna, D. Barberis e Barale, raccomandandogli di servir bene e prontamente questo, e que' molti altri Chierici che da Bordeaux si rivolgeranno alla nostra libreria. Anche non mandassero prima il danaro li serva ugualmente, perché sono ottime persone ed affezionatissime alla Casa.

Addio mio carissimo amico, addio. Preghi tanto pel

Suo aff[ezionatissimo] Amico e Confratello
D. L. Lasagna

Al Sig.
Rossi Giuseppe
Provveditore

Al Sig. Provveditore
Rossi Giuseppe

1 novembre] 9^{bre} *L* 14 di Bordeaux *ls* in *emend ex* con 4-15 per dir Messa!!!! *ad mrg sin et sl* 20 alcuni *corr ex* alluni 23 La *emend ex* H 29 nella *corr ex* della 35 che *emend ex* di

2 Giuseppe Rossi (1835-1908) n. a Gambarana (Pavia). Nel 1859 andò a Valdocco e nel '64 era salesiano. Dal 1869 era provveditore dell'Oratorio. Aiutò don Bosco e don Rua nell'amministrazione materiale della congregazione. Lavorò anche in altri collegi. Morì a Torino.

22 glielo = li mandi ad essi

30 vedi lettera n. 8.

34 Don Giulio Barberis (1847-1927), n. a Mathi Torinese. Andò all'Oratorio nel 1861; sales. nel '65; sac. nel 1870. Dottore in teologia. Per 25 anni maestro dei novizi della società salesiana. Insegnante, direttore e ispettore. Dal 1892 al 1900 fece parte del capitolo superiore della congregazione salesiana. Vi tornò nel 1910, in qualità di direttore spirituale, carica che occupò sino alla morte, avvenuta a Torino.

Era uomo di straordinaria semplicità e bontà, e fu confidente di don Bosco. Lasciò un gran numero di quaderni di *cronachette*. Frutto degli anni di lavoro nella direzione dei novizi fu il *Vade mecum degli ascritti salesiani*, pubblicato nel 1901 dalla Scuola Tipografica Salesiana di S. Benigno Canavese.

— Pietro Barale (1846-1934) n. a Morano Po' (Alessandria). Sales. coadiutore nel 1869. Amministrò la Libreria dell'Oratorio e curò la diffusione delle «Letture Cattoliche» e della «Biblioteca della Gioventù». Diede inizio al «Bibliofilo» che don Bosco trasformò nel BS, del quale fu il primo redattore. Tra i giovani fu assistente nella scuola di musica strumentale e nel teatro; curò la compagnia di S. Giuseppe. Morì a Torino.

8

A don Bosco

ASC *A 142 35 06*
aut. italiano, 1 f. carta bianca, 210 x 135 mm., timbro *ORATORIO di S. Franc. di Sales. Via Cottolengo, n° 32 TORINO,* inchiostro nero.
ined.
retto, in alto, *1 XII 1876, Sac. Lasagna;* in basso, matita, *A 1423506.*
retto, in alto, don Bosco, inchiostro nero, *D. Barberis.*

Notizie diverse – carità usata verso i salesiani – ringrazia per le preghiere fatte dai novizi

f1r *Viva Gesù!!* * 1° Dicembre

Amatissimo Padre

Partiremo domani alle 9 da Bordeaux ed io non potendo rispondere a lungo sulle cose rimarchevoli avvenuteci pei varii preparativi che dobbiamo fare, mi contento di darle quei ragguagli chiestimi da Lei nella preziosissima sua lettera che ricevetti con gioja jeri sera.

1° Chierici del gran Seminario sono 104 — e 9 Superiori della Congregazione di S. Sulpizio fondata a Parigi dal Padre Tiber, che hanno per iscopo unico ed esclusivo di educare il Clero.

2° I Padri Carmelitani che diedero asilo e nutrimento soddisfacentissimo a 3 Coadiutori, ed al Console, che ci invitarono tutti i salesiani a far la festa con loro di S. Giovanni della Croce, che si occuparono in un modo commovente per ottenerci gratis le paramenta e cento cosucce richieste per la messa sul bastimento, e fino una offerta in danaro di L. 50, non vollero nulla in compenso. Il Superiore che è un Santo, già avvocato e sostituto procuratore generale de' tribunali a Bordeaux si chiama P. Xavier (Bency) di nobile stirpe.

3° Anche i Passionisti che ricettarono Adamo e Jardini fu già inteso dire che non vorran nulla, ma andrò stassera a fare i convenevoli.

4° Al gran Seminario pagai 100 lire, in ragione di quasi 2 lire a testa il giorno: ma ci usarono ogni cortesia, ogni carità, e se non poterono *gratis* è per la gran spesa che hanno, e per la povertà del Seminario. |

f1v Il Cardinale ci diede la *pietra santa* gratis ed un volume delle sue opere.

Chi ci fu angelo di guida e di conforto è altresì quell'Ignazio Santi che oggi venne colla vettura a portarci due pianete ed altri arredi. Il suo indirizzo è:

Cav. Ignace Santi – Hotel de Toulouse
Bordeaux!

Il ritratto che avevo di Lei e dei Missionari, io l'ho già ceduto ai Rev.[i] Carmelitani.

Ho fretta e per ora non posso dirle di più: ringrazio D. Barberis della lettera, gli

ascritti delle preghiere e comunioni e dico loro che anche noi facciamo in comune preghiere speciali pel nostro amato D. Bosco e per loro che pregano per noi.

Il console è molto attivo per cercare arredi per noi, ed è avido di lodi da parte di Lei. Domani verrà con noi fino all'Oceano. Verrà anche il giovane Santi.

Caro D. Bosco, ci benedica: ché noi prostrati a' suoi piedi, le baciamo ossequiosamente la mano.

Dev. suo figlio in Gesù C.
D. Lasagna

4 varii *emend ex* gara 7 104 *corr ex* 108 11 ed *emend ex* che 17 fu *emend ex* ma dire *emend ex* v 20 gratis *ls* 22 pietra santa *ls* 23 di_1 *emend ex* t 27 di Lei e dei Missionari *add sl*

10 I carmelitani scalzi arrivarono a Bordeaux nel 1616.

9

A don Bosco

ASC *A 142 35 08*
aut. italiano, 2 ff. carta bianca, fine, 270 x 217 mm., inchiostro nero molto sbiadito, testo appena leggibile.
«L'Unità Cattolica» (1877) 18, 23 gennaio, p. 70. col. 3 – p. 71, col. 1.
f1r, in alto, matita, *A 1423508, 7.12.1876, Dicembre 76,* sottolineata questa a matita rossa.

Con crudo realismo si descrive la traversata Bordeaux-Lisbona in mezzo a una tempesta – morte di Giuseppe Roba, genovese – ricorda i benefattori di Bordeaux

Viva Gesù! *f1r*

Nostro Amatissimo e Venerato Padre

Debb'esser ben grande e sublime agli occhi di Dio la dignità di Missionarii se ad essa ci volle preparare facendoci attraversare prove sì dure e sì straordinarie!!! Sono sei giorni che lottiamo con burrasche mai interrotte ed spaventosissime. Uomini che consumano la loro vita viaggiando protestano di avere mai, mai passato momenti così critici, così tremendi!! A bordo dell'Iberia si è tutti persuasi che senza l'abilità grandissima del Capitano e senza la robustezza del bastimento, il più colossale e meglio costruito che salutò il Mediterraneo, forse ci saremmo perduti. Missionari, figli di Maria Ausiliatrice, riconosciamo unicamente da Lei, e dalla sua materna assistenza la nostra salvezza. Ecco notizie particolareggiate!

Sabbato alle dieci lasciavamo con rammarico le amate sponde della città di Bordeaux dove il Signore ci aveva fatto incontrare tanti cuori amici e caritatevoli. Il Signor Santi mi diede l'ultima stretta di mano a bordo del celere vaporino che doveva trasportarci al Pauliac. L'egregio giovane lasciavaci ancora un po' di danaro, alcune bottiglie, ed il suo ritratto. Si era ancora assorti in molti pensieri quando mi ac-

corsi che scorrendo veloci e mollemente sulla Gironda eravamo giunti ai fianchi del gran bastimento Iberia. Salimmo noi, e tratte su le poche cose nostre, dovetti in fretta dare addio al Console Gazzolo, nel quale abbracciai per l'ultima volta amico italiano su terra Europea! Io e tutti i miei confratelli eravamo intimamente commossi e quasi presagivamo il triste avvenire che ci attendeva. Io che aveva già accompagnato i primi compagni sul bastimento francese, come dovetti subito cangiar le idee colà formatemi. A Genova avevo visto i nostri compagni accolti come antichi amici. In prima classe non v'erano altri che loro; ed i passeggeri numerosissimi di terza erano pionieri italiani, dalla miseria cacciati in bando dalla loro patria, i quali tutti considerarono come una Provvidenza l'aver per compagni i buoni Padri Salesiani. Noi invece si montò in bastimento guardati con diffidenza od almeno Meraviglia. La 1ª Classe è grandissima e piena di passeggieri; la più parte inglesi protestanti che viaggiano per cupidità di guadagno, e nella terza vi sono pochissimi, ed il maggior numero Italiani che viaggiano pel Chili e pel Perú, cioè 20 liguri e 15 napoletani. In Italia io so di sicuro che qualunque intraprenda l'arte marinaresca quasi non sarebbe neppur ammesso a fare l'umile uffizio di mozzo, ove non sapesse bene il francese ed
f1v abbastanza | l'inglese e da questo io congetturava che gli Inglesi dovrebbero al certo sapere il francese e l'italiano. Amaro disinganno! Di quanti uffiziali vi sono a bordo nessuno capisce il francese, ed il Capitano stesso non si fa capire che parlando un maccheronico Spagnuolo. Davvero io ne rimasi tristo e mortificato. Chiesto di poter celebrar messa non mel negarono ma assegnaronmi la sala dei fumatori dalle ore 5 alle 6 ant[imeridian]e. Eravamo insieme raccolti per decidere sul tenor di vita ad abbracciarci quando dalle scosse, e dai sobbalzi improvvisi che ricevemmo apparve che eravamo usciti dalla Gironda per correre l'Atlantico. Ahi! qui cominciano le dolenti note!! Il mare era furiosamente adirato, ed in poco d'ora tutti i viaggiatori furono costretti a chiudersi nella loro stanzetta, o cabine. In fretta e furia ci spo[g]liammo e fummo nel nostro lettuccio. All'ingrossar della marea, al furiar della tempesta le vertigini avevano vinto e sopraffatto ogni persona, ed i dolori di stomaco strappavano gemiti ed ululati strazianti! Oh! i poeti come hanno buon tempo a dipingerci in tempo di burrasca i poveri naufragi[:] chi correr di qua, chi correr di là; chi protender supplici le mani al cielo, chi prostrarsi bocconi a far voti!... Quanto io vidi fu ben diverso ma non meno desolante. Fuori non s'udiva che il fischio del comandante qualche strida della ciurma che s'affannava alle manovre ed ai ripari. Il cielo era oscurissimo, solcato da spessi lampi, accompagnati dal rombo quasi continuo di un tuono spaventevolmente cupo. Il mare bolliva, il vento muggiva furioso e spingeva senza posa i flutti ad urtare, a flagellare i fianchi della misera nave che percossa e ripercossa con tanta rabbiosa furia dai venti e dagli enormi marosi curvavasi sui fianchi in modo da ricever l'acqua da ogni parte. Fortuna che questi grandi bastimenti hanno la tolda ben connessa ed armata a modo di volta, di guisa che i cavalloni soperchiando la nave da una parte non la sommergevano al fon[do], ma scorrevano a riversarsi dall'altra. Ora s'immagini come stavano dentro i passeggeri! Io non vidi, e nessuno poteva vedere quanto miserabile fosse lo stato degli altri, ma V. P. lo potrà ben congetturare dal mio. La mia piccola cabina contiene due letti. D. Fassio era sa-

lito su quello che sovrasta al mio. Sotto il mio lettuccio aveva posto una cassetta di bottiglie per la S. Messa; sul piccolo sofà la mia valigetta, accanto una cassettina piena di varii arnesi preparatami dal buon Enria, e ritto in piedi accanto al portacatino (colonetta fissa al muro) aveva quasi rissando ottenuto di porre un baule pieno degli arredi sacri per la S. Messa. Appena si entrò nell'Oceano (ore 9 pom^ne^) e tutti si furon chiusi, quasi ad un segno dato s'udirono da ogni parte gemiti, poi ululati e scrosci di vomito spaventosi. Creda! era un tumulto di lai e di ruggiti di petto spaventosi. Di pari a quell'altalenare, a quell'innalzarsi sulla cresta dei flutti, che quasi a nostra beffa | si sottraevano poi di repente lasciandoci piombare negli abissi da *f2r* loro scavati, il respiro ci veniva soffocato, gli arnesi di camera, i bauli, le casse, le valigie e le vesti si arrabbattavano di qua e di là, cozzando insieme, rompendosi con un tafferuglio d'inferno, ed il povero paziente afferrato alle sponde del suo lettuccio si lagnava allora che fosse troppo stretto, per non esservi ben incassato, col pericolo in quegli urti, in quello stremo di forze di vedersi sobbalzato fuori e fracassarsi fra i rottami. Per quattro giorni fummo colla morte alla gola! Gli orari davano il nostro arrivo a Lisbona pei 5 ma ci arrivammo solo oggi alle 10 ½ (7 dicembre). Chi meno patì di noi fu Mazzarello, gli altri tutti se la videro ben brutta, con vomiti, sgomenti, e digiuni di 4 giorni. Tutti i passeggeri ne soffrirono e i frati francescani, imbarcatisi con noi per la Bolivia soffrirono assai anch'essi, meno il padre Commissario che per la 5[ª] volta faceva questa strada. Or bene avvenne che il 3° giorno della procella, essendoci riparati nella rada di Carril per poche ore, a D. Mazzarello che pietosamente venne a visitarmi raccontai di un vicino di stanza cui avevo udito tutta la notte come preso da rantolo. Egli così per aria disse d'aver inteso da qualche genovese che doveva essere italiano e già mezzo infermiccio quando si imbarcò. Allora mi alzai tosto, mi vestii a stento, poi carponi, che altro pei dolori sofferti, e pel digiuno, mi affacciai alla sua stanzina. Infelice! Era là colla testa penzoloni fuori del suo letto, coi capelli e la barba scarmigliati, e goccianti sudore; in faccia aveva due figuri inglesi!

Signori, diss'io: Sono italiano, conosco la sua patria e la sua lingua, e se la mia presenza non gli è disaggradevole... Non mi lasciarono finire, ma fattimi cenni di assedermi mi piantarono là col povero malato, il cui sguardo già invetriato parve rianimarsi alla mia voce ed al mio saluto. Così fra i denti e la bava mi sussurrò che era certo Roba Giuseppe di S. Remo, negoziante in liquori e zuccaro che teneva famiglia e negozio in Valparaiso. Allora gli parlai de' suoi, della sua patria, di Alassio, e già m'infiltrava nella sua confidenza, e stavo per proporgli di confessarsi quando riapparvero que' due figuri inglesi. Uno era il dottore, e l'altro infermiere: essi non potevano capirlo guari ed applicatogli un senapismo al petto se n'andarono. A me venivano i sudori freddi e non ci vedevo più per la debolezza e per la commozione; quando in buon punto mi sovvenni del buon frate francescano. Barcollando fui dalla sua porta ed egli volò al mio posto. Quando tornai era pronto a confessarsi, ma l'asma | e il catarro lo soffocavano. Ricevette l'assoluzione generale delle sue colpe *f2v* con segni evidenti e commoventi di contrizione. Labbreggiava alla meglio le giaculatorie che gli suggerivamo, ed a tutti gli articoli della sua fede nostra accennò sempre di sì col capo.

Dopo un'ora era spirato! La mia celletta era divisa dalla sua non per altro che per una paretina d'asse, ed in fondo traforata a mo' di ringhiera pel cambio dell'aria, dovendo noi riceverlo dalla sua finestra. Ebbene men tornai a letto, e quando viaggiando la notte, arrivammo la mattina in un'altra baja, di Vigo, io scesi a vederlo trasportar nella sua cassa e cogli altri recitai pubblicamente le preghiere dei defunti.

Jeri alle undici ant^ne^ uscimmo dall'incantevole rada di Vigo, disseminata di villette, e coperta di stupendi colti, e dopo 18 ore di furiosissima burrasca, arrivammo mezzo sconquassati a Lisbona. Qui trovai il raccordo e le dò in fretta e furia qualche notizia.

1° Fu impossibile dir messa fin'ora, ma se il tempo è buono a costo di dirla in cella la diremo.

2° I padri Carmelitani ed i Passionisti, dopo averci trattati sì bene non vollero nulla in compenso della loro ospitalità.

3° Il Sig. Santi ci provvide di molti arredi sacri.

4° Il resto, notevolissimo lo raccolsero i Carmelitani col Console, il quale è avidissimo di averne da Lei una parola di lode e di ringraziamento.

A proposito, il Superiore, padre Proverio mi ottenne da una Signora un'offerta di 50 lire, ma la lasciai al Console per le sue spese di ritorno.

5° Che vuole? In 1^a^ classe non danno a bere che acqua!! Cosiché sfiniti come siamo, volendo un po' di vino i fornitori che ci speculano sopra ce lo fanno pagare un occhio, ed io che partii leggerissimo di danaro, avendo dovuto spendere in camicie, fazzoletti ecc. che D. Bodrato pensò solo a portare con sé, oltre alla pensione del seminario, ora mi trovo alle strette. Vedrò se mi fan credito con un *pagherò* a Montevideo.

6° Il vapore parte da Lisbona e fila dritto a Rio Janeiro. Tutti sperano miglior tempo, e gl'intelligenti ce l'accertano.

7° Tutti la salutano, e gli chiedono la santa Benedizione. Io sono tranquillo e rassegnato a tutto, ed al par di me tutti i nostri confratelli; tanto più che si è certi che toccata terra tornerà forza e salute, ora sconquassata ma non perduta. Faccia molto pregare per noi.

Suo aff. figlio
D. Lasagna

4 facendoci *emend ex* att 5 sei *emend ex* ... 6 mai mai *it L* 13 il *emend ex* incon 15 *post* al *del* Modac giovane] mi L_1 *che emend* L_2 *del* L_3 lasciavaci *corr ex* lasciò ancora *add sl* 17 veloci *emend ex* ... giunti *corr ex* ... fianchi *emend ex* lati 24 v'erano] ... L^1 v'era *emend* L^2 *28 è] è è it L* 37 assegnaronmi *corr ex* assegnaro 39 sobbalzi *corr ex* subbugli apparve *emend ex* vi 49 della *corr ex* del *post* della *del* comandante 51 Il mare *emend ex* Le onde bolliva *corr ex* bollivano 56 non *emend ex* la 58 V.P. *emend ex* dal 59 contiene *corr ex* t 59-60 salito *emend ex* più 60 il *emend ex* ... 66 scrosci *emend ex* po era un] era era un un *it L* *alia lectio* era erano un *L* 67 *post* che *del* ... *post* quasi *del* s'.f.. di no 71 del *corr ex* delle

72 col *emend ex* ed 75 dicembre] 9^{bre} *L* 76 sgomenti *corr ex* sp 77 i *corr ex* di 78 la *emend ex* .ol Bolivia *emend ex* p 79 volta *emend ex* f 82 disse] mi l L_1 disse *emend* L_2 86 e la barba *add sl* 88 conosco *emend ex* ... 91 Così *emend ex* poi 92 liquori *corr ex* liguori 98 fui *emend ex* mi 101 Labreggiava *emend ex* Rip 110 ant^{ne} *add sl* 116 I *emend ex* A padri *corr ex* patri 124 ci *corr ex* ce *post* ci *del* lo 125 avendo *emend ex* t 126 ecc. *emend sl ex* ....si 127 pagherò *ls*

15 Pauliac: Paulliac.
23 Don Bodrato e gli altri che erano partiti da Genova per l'Argentina in questa seconda spedizione missionaria.
59 Don Michele Fassio (1853-1936) n. a Revignano d'Asti. Nel 1866 andò all'Oratorio e nel '73 era salesiano. Sac. nel '76, partì subito per l'America. In questo epistolario si manifesta il suo carattere semplice e generoso e la sua bontà. Lavorò nell'Uruguay, in Argentina e nel Cile. Morì a Torino.
110 A nord della Galicia, Spagna.
121 Non abbiamo trovato nessun carmelitano con questo nome. Priore dei carmelitani a Bordeaux era Padre Exuperius a S. Germana, nel secolo Jean-Guilbert Laveran (1841-1907), n. a Lavernase (Haute-Garonne). Emise i voti nel 1868. Morì a Bordeaux.
125 La biancheria dei salesiani era tenuta in comune, sotto la responsabilità del guardarobiere, e non da ognuno come si fa oggi. Così ogni salesiano non aveva con sé il necessario per il viaggio. Purtroppo la biancheria dei missionari fu tutta riunita in un unico baule portato via dal gruppo che viaggiava con il Savoie.

10

A don Bosco

ASC *A 142 35 07*
aut. italiano, 4 ff. carta bianca, fine, 270 x 217 mm., testo pieno di correzioni e di macchie. In diverse parti, a quanto sembra, la carta viene corrosa dall'inchiostro. L'intero f4 è in bianco.
ined.
f1r, in alto, *A 1423507;* f3r, in alto, *A 1423507.*
f1r, in alto, *MB XII – 529;* f2v in alto, inchiostro nero, sottolineato matita rossa, *reg. nel gennajo 1877* (corr ex *li 6 Febr 1877*); matita nera, *21.12.1876;* f3v, in alto, *21.12.1876;* f4v, in alto, inchiostro nero, *2 gennajo 77,* in basso, a destra, matita, *D. Lasagna Luigi.*
Data della lettera: 21 dicembre non è la data della lettera, ma la data in cui fu consegnata alla posta. Infatti si dice all'inizio di f3: «Domani dunque arriveremo a Rio Janeiro». Dalla lettera n° 11 si sa che l'arrivo a Rio fu il 21 dicembre. Non è pure accettabile la data del 2 gennajo a f4v.

Festa dell'Immacolata a Lisbona – viaggio fino a Rio de Janeiro – vita della comunità salesiana a bordo dell'Iberia – auguri per Natale

Viva Gesù, Viva Maria Ausiliatrice!! * 21 dicembre 1876 *f1r*

Dal bastimento Iberia al grado 22° 5' di latitudine Sud
e 40° 38' long[itudine] Ov[est] di Grenwich

Mio veneratissimo Padre

Viva Gesù Salvator nostro! Viva Maria nostra madre e nostro ajuto! Le notizie

sono ottime!! Tutti stiamo benissimo!!

Dovendo scrivere ad un Padre tenerissimo come è V.S. verso di noi, dopo averlo gettato nella costernazione colle pessime notizie del nostro tragitto da Bordeaux a Lisbona, io non potevo altrimenti cominciar questa mia lettera che con un grido di grazie al buon Dio, e con tali parole che valessero a sedare l'ansietà del suo cuore paterno e di tanti amici e parenti che sospirano trepidando delle nostre notizie. È appunto per questo che mi affretto di spedirle le prime nuove da Rio Janeiro senza punto aspettar di essere giunti al vicino Montevideo. V.S. farà un gran favore a tutti noi se appena potrà farà publicare sull'Unità Cattolica un cenno sul nostro felice viaggio tanto per calmare le inquietudini concepite chissà da quanti per le tristissime novelle che di quei giorni circolavano su pei giornali di tutta Europa intorno alle spaventose burrasche sofferte sulle coste di Francia e di Spagna nei primi malaugurati dì del corrente mese.

Infatti dopo aver lottato disperatamente coi flutti e coi venti furiosissimi quando il nostro battello potè finalmente imboccare la larghissima foce del Tago ed avanzarsi nello stupendo porto di Lisbona, che spettacolo miserando si parò mai al nostro sguardo! Sul primo entrare avrebbe visto là ancorati meglio di dieci bastimenti così malconci e sconquassati dalla procella che era una pietà a mirarli. Con que' mozziconi di antene spezzate, colle vele lacere che penzolavano giù a mo' di cenci, colle sart[i]e infrante ed aggrovigliate, coi fianchi bruttamente sgangherati, mi davano l'aria di quei poveri militari che tornano dalla battaglia mutilati in sì barbara guisa da non poterli più ravvisare per uomini. Oltracciò le guardie della dogana
f1v portoghese salite per prime a bordo dell'*Iberia* ci portarono | la desolante notizia che alcuni bastimenti meno fortunati del nostro avevano dovuto soccombere alla violenza della procella e s'eran visti subissare ne' vortici del mare irato quasi in vista della spiaggia. Intanto i passeggeri dell'*Iberia* che un dopo l'altro uscivano da lor cabine sul ponte, pallidi, storditi, smunti, che ti parean cadaveri, pei digiuni, e per gli orribili travagli di quattro giorni di vomito continuo si sentivano allargare il cuore, e ritornare la vita al respirare le tepide aure dell'eccellente clima di Lisbona, alla vista incantevole di quella magnifica città che appoggiata maestosamente ad una ridente collina come ondeggiante in belle vallate e vaghi poggi scende poi con maestosi edifizi ad ornare sì bellamente la destra sponda del Tago che il viaggiatore non si sazierebbe mai a rimirarla.

Rifocillatici alquanto a mezzodì io feci scendere a terra D. Mazzarello, come quegli che meno aveva patito, e che, a dir vero, è degli altri più destro negli affari, ed io spesi le mie poche forze a scriverle una lettera che della stessa sera feci impostare a Lisbona. D. Mazzarello l'aveva fatto scendere in città affinché si recasse alla posta centrale, dove sperava trovar lettere ferme provenienti dall'Italia, e perché ci provvedesse di limoni, che sono, se non un rimedio, almeno un gran sollievo nello spasimo del mal di mare, valendo moltissimo col loro sugo agro a calmare quell'ardente sete, che seco apporta lo sforzo del vomito. Ma tanto nell'una cosa, quanto nell'altra fu la sua gita invano, poiché lettere non ne trovò e limoni neppure. Debbo notare che gli aranci in genere, e quegli stessi tanto vantati del *Portogallo* sono sempre nocivi in mare.

Tutto il giorno sette dicembre lo passammo in porto, e così pure la notte, nella quale potemmo finalmente dormire sicuramente e saporitamente. Davvero che ne sentivam tutti un prepotente bisogno!! Quasi tutti i viaggiatori avrebbero desiderato sostare ancora nel porto, poiché le nuove che sopraggiungevano dall'Oceano erano per nulla rassicuranti ed alcuni ne fecero motto al burbero Capitano, il quale ne sorrise. I Capitani inglesi sono tutti d'un sangue freddo, e direi quasi d'un cinismo che fa paura! Scoccata l'ora della partenza, subissasse tutto l'Oceano, essi non esitano un solo istante a sfidare qualsivoglia disastro pur di compiere nell'ora promessa la loro corsa.

Al mattino dunque dell'8 dicembre, giorno così caro al cuore d'ogni cattolico, giorno benedetto dell'Immacolata Concezione, verso le ore 6 si levarono le ancore e leggermente scendendo a seconda della corrente rientrammo dopo un'ora nell'Atlantico, il quale ancora memore delle testè passate sue valentìe ci accolse da par suo, voglio dire bruscamente flagellandoci col fiotto ognor crescente di sue onde adirate.

Deve però sapere, o amatissimo Padre, che la sera prima avendo rinnovato al Capitano la dimanda di poter celebrare la Messa, ce la accordò, assegnandoci la sala sopracoperta così detta *dei fumatori,* e noi benché stremati di forze alle quattro eravamo già in piè e quando il vapore | dovette di capo a lottare cogli ostinati avversari *f2r* eccome, gl'implacabili flutti del mare, noi eravamo tutti sul ponte appoggiati alle sbarre del parapetto, che guardavamo impavidi quel triste spettacolo a cui eravamo ben tosto per forza avvezzati. E poi avevamo tutti quella mattina ricevuto Gesù Sacramentato: tutti avevamo alzato fervidissime preci alla Vergine Immacolata: molti de' viaggiatori, specie di 3ª classe avevano udito la SS. Messa da noi celebrata, e noi con Gesù nel cuore, co' segni più evidenti della protezione della Vergine di che mai dovevamo tremare? Era dunque coll'animo tranquillo e sereno nella piena fiducia in Gesù e Maria che il nostro occhio vedea da lungi avanzarsi irruggenti gli alti cavalloni, e l'un dopo l'altro venire rabbiosi a percuotere il fianco della nostra povera nave, coprendoci talora delle sue bianche spume. Ma se l'animo era calmo e tranquillo il corpo tapino non poteva mai più reggere a quella violenta altalena or da prora a poppa, ed or da un fianco all'altro; a que' sussulti; a quel scendere e precipitare repentino che toglieva affatto il respiro. Sopravvennero le già note nausee, tornarono forti vertigini e noi l'uno dopo l'altro brancicando nelle sponde, ne' cordami del bastimento scendemmo nella nostra cabina a ricominciare le dolenti note, gli alti, tristi lai, e tutto per rendere quel po' di cena che ci aveva rifocillati la sera precedente. E fu ventura che ci fossimo ritirati in tempo, poiché sopraggiunse ad un tratto tale uragano che atterrì e pose in fuga la ciurma stessa che *manovrava* sul ponte. Due poveri marinai che furono lenti a fuggire, dovendo pria legar appiè d'una antenna una grossa fune, il turbine li investì entrambi, entrambi li fe' cozzare nell'antenna stramazzandoli poi rovescioni in direzione opposta. L'uno carponi carponi si trascinò ancora al riparo, ma l'altro semivivo dovettero più tardi venirlo a cogliere i suoi compagni, avendone riportato le gambe scosse infrante [o] tramortite non di meno al punto di non poterle reggere più.

Ma quell'agonia non doveva durare per sempre. Il buon Gesù volle farci toccar

con mano che cosa sarebbe di noi se per un istante solo Egli ritirasse da noi la sua santa mano. Salvandoci da sì evidenti e sì terribili frangenti Gesù volle farci intendere che a lui solo d'ora innanzi dovremo il resto di nostri giorni, e noi gliel'abbiamo promesso di gran cuore. Tutta la nostra vita, forze, fatiche, ingegno, cuore, tutto d'ora innante sarà per Lui, e per Lui solo.

Intanto veda leggerezza e direi spensieratezza degli uomini! Alla sera dei 9 essendosi placato il mare, ecco uscire la gente a poco a poco, ecco tornar le mense ben guernite di vivande, e di commensali che ne' spumanti bicchieri di Champagne si | *f2v* ajutano a gare ad affogare la tristezza e lo sgomento del corso pericolo. Al domani giorno 10 dicembre la tolda pigliava l'aspetto della via Po in Torino, dove e dame e donzelle e ufficiali e zerbinotti e signori provetti portavano in giro come in trionfo le passioni diverse delle diverse età: l'ambizione, la vanità, l'orgoglio, il lusso ecc. Al riflettere su questo improvviso mutamento di scena io mi rattristava: come! jeri immersi nel pianto, sospesi per un filo sull'orlo di spaventosissimi abissi, ed oggi e suoni e canti e pompe e risa ..... Vegga se il cuore dell'uomo non è un mistero non so dire se di leggerezza, o di pazzia! E fra tanti chi sa se alcuni avranno almeno alzato uno sguardo al cielo per ringraziarlo della salvezza, chi sa se alcuni avranno pensato ancora che continuavamo tuttavia a camminare sul dorso di flutti instabili ed irriquieti, sulla bocca spalancata di chi sa quanti vortici?!! Un uragano, uno scoppio della caldaja a vapore, ma che dico, una favilluzza spiccatasi del sigaro d'un imprudente fumatore basterebbe a mandare in fiamme, a far sparire per sempre inghiottito dai flutti questo superbo edifizio di legname, intonacato di combustibilissima resina e bitumi. Eppure nessuno ci pensa!!...

Noi alla meglio ci siamo fissati tre ore distinte del giorno per le nostre adunanze religiose. La mattina per tempissimo alla messa. A mezzodì meditazione e lettura ed alla sera orazioni e rosario. A mezzodì scendiamo nello stesso salone e seduti in giro alla tavola stessa dove un'ora appresso si pranza leggo io la meditazione di mezz'ora sull'Apparecchio alla Morte di S. Alfonso; ed alla sera poi verso le 7 ½ ci stringiamo sopra coperta in fondo sulla poppa, sopra il cassero dell'elica e si canta qualche lode, si dice il rosario ed altre preghiere, tra cui una particolarissima per D. Bosco, pei parenti, confratelli ed amici che ci ajutarono di loro offerte, ed ora pregano per noi.

Qui la *prima classe* ha molti viaggiatori, ed il salone è grande almeno tre volte più di quello del Savoje e lungo il doppio. Vi sono viaggiatori di tutte le nazioni principali d'Europa e d'America, e la lingua che si parla è l'inglese ed il castigliano esclusivamente, ma quest'ultimo meno del primo. Sonvi Prussiani, Belgi, Alemanni, Svizzeri, Italiani, Francesi, Spagnuoli, Portoghesi, Brasiliani, Peruani, Cileni, dagli Stati Uniti, dell'Argentina, ecc. Ebbene fra tanta gente, d'ogni grado, età, condizione e paese, Preti, frati, militari, scienziati, mercanti, marinai ecc. vedesse che armonia, che fratellanza s'è fatta. Pajono non solo amici, ma parenti, con tanta affettuosa premura di salutarsi, si augurano il buon dì, si raccolgono in crocchi a conversare, a divertirsi, a disputare. Ma! che cosa è mai la vita! Domani tutta questa gente comincerà a separarsi, a disperdersi, e chi a Rio, chi a Montevideo, chi a Buenos-Ayres, chi altrove scenderà, abbandonerà gli altri senza forse vederli mai più, senza forse

saperne neppure il nome. Davvero la vita intera non si para agli occhi miei guari diversa da un viaggio in bastimento e guai a noi se non ci afferrassimo a Dio che non muta, che non ci sfugge, e che realmente ci può far felici. Gli uomini che oggi sono, ci accarezzano e ci adulano e domani scompajono per sempre chi sono essi mai?... Meritano forse che in loro riposiamo il nostro amore, le nostre speranze, il nostro cuore? Che per loro mettiamo in non cale i paterni precetti del nostro Iddio? |

Continua *f3r*

Domani dunque arriveremo a Rio Janeiro ed non scenderemo per più motivi. 1° Perché non ho danari per le piccole spese; 2° Perché c'è pericolo di buscarsi la febbre; 3° od almeno qualche insulto e vituperio in una città che è orribilmente corrotta e fanaticamente traviata. Dovendo spedire un telegramma d'avviso a Montevideo incaricherò gli uffiziali di bordo di farmi questo favore stesso.

Posso poi assicurarla che cessato il maltempo, noi avemmo come spasso tutta la traversata da Lisbona a Rio. Tutti i giorni avevamo sempre un freschissimo vento in poppa che ci temperò ottimamente gli ardori tropicali, e molti di noi non si addiedero tampoco d'aver passato l'Equatore. Stassera stessa spira un vento sì fresco che alcuni sono costretti a ripararsi con soprabiti. Adunque faccia animo ai nostri cari confratelli e non si sgomentino di questi viaggi. Tranne quando il mare è in certi mesi alquanto agitato (novembre e dicembre pei golfi di Lione e di Guascogna), pel resto la navigazione dell'Oceano non è per nulla paurosa, intollerabile come mi figurava dianzi. Abbia riguardo la seconda spedizione di farla ai primi di aprile perciocché dianzi troverebbero le febbri gialle ancora troppo fiere a Rio Janeiro e si troverebbero poi obbligati alle noje della quarentena in Montevideo. Noi stessi, per aver sul bastimento un marinajo affetto di vajuoli, si teme forte di venir respinti allo sbarco e confinati per otto giorni in una arida isoletta a intristire di noja e di caldo. Pazienza! Tutto per Gesù!! Fin'ora accettammo e ci fu cara ogni contrarietà venutaci per sua Mano, e così sarà eziandio per l'avvenire.

D. Fassio è ancora turbato dal mal di mare, e Ruggero è convalescente da un forte raffreddore. Io sto bene abbastanza per studiare il mio spagnuolo e inglese.

Dirà a D. Rua che in Novembre D. Mazzarello e D. Fassio celebrarono ciascuno 28 Messe per l'Oratorio ed io 26 in tutto 82.

Qui ci prepariamo a celebrare meglio che possiamo il S. Natale e molti degli Italiani e Spa|gnuoli di 3ª classe, a cui ci siam messi attorno da più giorni con ogni *f3v* maniera di carità e cortesia hanno già chiamato di confessarsi ed io fissai a ciò tutta la domenica dopo pranzo. Vedrò! se mi danno una cabina ben, se no mi metterò sul ponte all'aria aperta, sotto la maestosa volta del cielo, sotto lo sguardo stesso dell'Altissimo.

In que' cari giorni ci sarà un dolce sfogo il pregare Gesù Bambino: per Lei, o amatissimo Padre, e per tutti i nostri confratelli e benefattori. È la prima volta o amatissimo Padre che noi non possiamo farle pervenire in tempo gli auguri del nostro figliale amore per le feste Natalizie, ma noi pregheremo Gesù a farglieli giungere con una sua inspirazione. E quando in quella augusta e tenerissima notte Ella celebrerà la S. Messa circondato da centinaja di figli assorti nella più fervorosa divo-

zione, ah! come sarà efficace una sua preghiera per noi, lontani ma amantissimi suoi figli!! Oh questo commovente ricambio di preghiera e di affetto è il solo che possa renderci meno dolorosa la triste separazione dal nostro caro Padre, dal nostro amatissimo D. Bosco.

Adunque benché debbano tardare cotanto a giungere a Lei, sappia tuttavia che noi nelle nostre ossequiose e gagliarde affezioni ci pensammo per tempo, e con tutto l'amore e la riconoscenza del nostro cuore Le inviammo gli auguri e le benedizioni nostre per le feste del S. Natale, e pel buon capo d'anno. Questi auguri, queste benedizioni le inviamo pure col più grande affetto a tutti i Superiori, a tutti i Confratelli ed a tutti i giovani dell'Oratorio. De! quando l'udiranno, ci ricambiar con una preghiera alla Vergine affinché ci assista, ci protegga nelle nostre fatiche e faccia sì che alla santificazione altrui facciamo prontamente precedere la nostra.

Fra dieci giorni spero di poterle nuovamente scrivere e le nostre notizie allora potranno essere se non più interessanti almeno di maggior rilievo ed importanza. Addio, o venerato Padre. Tutti mi pregano singolarmente di fare a parte di ciascuno i loro saluti e auguri ed io me ne scarico pregandola vivamente di accettarli, e di gradirli tutti insieme con i miei affettuosissimi ed ossequiosissimi, benedicendoci tutti insieme.

Suo devot.° figlio in Gesù C.
D. Lasagna

1 dicembre] X^{bre} *L* 3 Grenwich *corr ex* Grenwith 16 intorno *corr ex* interno 19 coi *corr ex* colle 22 avrebbe *corr ex* ... 23 sconquassati *emend ex* disfatto Con *emend ex* Mi 25 sgangherati *emend ex* ... 28 Iberia *ls* 29 alcuni *corr ex* ... 32 per *emend ex* a 33 vomito *corr ex* vomiti e *emend ex* di 34 eccellente *emend ex* magnifico 36 come *add sl* ondeggiante *corr ex* ondulante poggi *emend ex* al poi *add sl* 37-38 sazierebbe *corr ex* stancherebbe 40 *post* che$_1$ *del* ... meno *emend ex* più 44 che *emend ex* ... 45 sugo agro *emend ex* agretto 48 aranci *corr ex* arangi Portogallo *ls* 50 dicembre] 7/12 *L* 7/12 *add* 54 ed *add* 60 ore *emend ex* 6 61 scendendo *add mrg sin* *post* scendendo *del* solcando l'acqua *post* corrente *del* rientrava dopo 62 testè *emend ex* p 67 dei fumatori *ls* 69 eccome] ecco... *L* 86 manovrava *ls* 87 lenti *corr ex* leti 88 investì *emend ex* prese 91 post infrante *del* o 94 Egli *add sl* 101 spumanti *emend ex* ... 102 ajutano *emend ex* a g 103 dicembre] X^{bre} *L* la *emend ex* il tolda *corr ex* toldo 113 *post* vapore, *del* uno ma che dico *add sl* una *add mrg sin* 128 meno *emend ex* p Alemanni *emend ex* G 129 Cileni *corr ex* Chileni 140 chi *add sl* 154 alle *corr ex* alfi 162-163 venutaci *emend ex* per la 177 Natalizie *corr ex* Nataglizie 180 ah! *emend ex* d 196 affettuosissimi *corr ex* affetto

103 Ancor oggi via Po' si presenta coi suoi bei porticati e gli eleganti magazzini, al centro di Torino.
121 Pubblicato da S. Alfonso Maria de' Liguori nel 1758, il libro *Apparecchio alla Morte* presenta un centinaio di meditazioni sulle massime eterne. Fu un testo mondialmente utilizzato da ecclesiastici e laici.
164 Ruggero: Antonio Roggero.

11

A don Bosco

ASC *A 142 35 09*
aut. italiano, 2 ff. carta bianca, 270 x 216 mm., inchiostro nero, sbiadito, testo quasi illeggibile. Manca la firma.
J.E. BELZA, *Luis Lasagna [...]*, pp. 16, n. 4 e pp. 60-61, ne riporta alcuni brani.
f1r, in alto, *A 1423509.*
f1r, in alto, *2 gennaio 1877;* nel testo la data viene sottolineata a matita rossa; f2v, in alto, *2 1 1877.*

La comunità salesiana si raccoglie attorno alla mensa eucaristica – notizie del viaggio: arrivo a Rio de Janeiro – festa del Natale a bordo dell'*Iberia* – entrata nel porto di Montevideo

Viva Gesù! Viva Maria Ausiliatrice!! *f1r*

Villa Colon (Montevideo) 2 gen[naio] 1877

Mio Amatissimo e Veneratissimo Padre

La mano pietosa della Divina Provvidenza che ci trasse sani e salvi attraverso i flutti dell'Oceano, ci collocò finalmente sul campo delle nostre fatiche e delle nostre più belle speranze! Da sette notti dormiamo tranquilli i nostri sonni sotto un tetto che possiamo chiamar nostro! Da sette mattine celebriamo la Santa Messa in una graziosissima chiesetta che d'ora innanzi dovrà raccoglierci tutti e stringerci coi vincoli di ardente carità e zelo appiè di Gesù Sacramentato. Oh che sia benedetto mille volte il giorno felice del nostro arrivo, il 26 Dicembre 1876!!!

La mattina del 21 dicembre alle ore 5 ½ quando il bastimento Iberia gittava l'ancora nell'incantevole porto di Rio Janeiro, io aveva terminato appena allora di celebrare la S. Messa. Uscito di lì a poco sopra coperta, ammirai stupefatto l'ampiezza, e l'amenità di quel profondo e sicurissimo porto che da sé solo potrebbe contenere ad un tempo e comodamente le flotte unite di tutte le Potenze d'Europa. La gran mole del nostro bastimento fu vista in breve circondata da un formicajo di barchette e vaporini che accorsero parte ad accogliere i viaggiatori che scendevano a terra, e parte ad approvvigionare il bastimento di vettovaglie e di carbone, e molte altre per vendere ai viaggiatori i prodotti più comuni delle terre americane. Noi tutti accorrevamo di qua e di là affacciandoci al parapetto del bastimento e miravamo con diletto e curiosità quelle barchette cariche di canna di zuccaro, di banani, di pigne, d'aranci, di limoni e varie specie di poponi di cui non conosco la precisa denominazione. Dentro gabbie, oppure legati per un filo all'albero della vela vedevamo svolazzare vaghissimi uccelli e pappagalli di ogni grandezza e qualità. Oltre a ciò v'erano barche cariche di ogni razza di scimie che ci divertivano assai | coi loro attucci strani e coi giuochi che eseguivano al cenno del loro padrone, che così s'industriavano d'invaghire di quelle brutte bestie alcun passeggiero, come sempre accade e vendergliene qualcuno. *f1v*

Molti furono quelli che si valsero della fermata per scendere a terra a visitare la

città, ma di noi nessuno lasciò il bastimento. Nondimeno siccome temeva fortemente che non fosse giunta a Montevideo una lettera già indirizzata al Vescovo da Bordeaux, nella quale avevo annunziata la nostra partenza pei 2 di dicembre di colà ed il nostro arrivo ai 26 in Montevideo, così mi parve necessario di inviare un telegramma da Rio Janeiro a D. Yeregui, di questo pregai un bravo Signore con cui aveva fatto colazione nel viaggio. Gentilmente egli si offrì pronto al nostro desiderio, e quando la sera tornò a bordo mi recò la ricevuta del telegramma consegnato e della spesa fatta; sa Ella quanto fu d'uopo pagare quelle 5 parole d'annunzio e le 4 d'indirizzo?... 97,80!!! Questo sia per uso suo e di quanti de' nostri dovranno ancora passare per Rio Janeiro.

Alle ore sei della stessa sera il nostro vapore levava le ancore e tornava a solcare maestosamente le onde dell'Atlantico. La sera fu magnifica: tranquillo il mare, prospero il vento, limpido il cielo come un tersissimo cristallo. Noi raccolti sulla poppa del bastimento ricordavamo con emozione indicibile le care funzioni che si fanno nelle nostre Case e soprattutto all'Oratorio nella novena del S. Natale! Oh come ci piangeva il cuore di non poter anche noi solennizzare come avremmo desiderato la più tenera, la più misteriosamente simpatica di tutte le feste dell'anno! Con quanta invidia pensavamo ai nostri fratelli, raccolti la sera nella divotissima chiesa di Maria Ausiliatrice accordando a centinaja la loro voce commossa nel canto delle stupende profezie, con cui la Chiesa inneggia a Gesù Bambino, al Re che sta per venire!! Questi discorsi, questi santi pensieri ci svegliarono nell'anima una ardente brama di fare anche noi a Gesù Bambino le accoglienze più belle che ci fosse dato. Fu ripieni di questa idea che noi scendemmo a tarda ora a coricarci.

Ma la notte sopraggiunse un furiosissimo vento Sud-Est che ci fece patire assai
f2r per tutto il giorno seguente. Non par vero! Sotto lo zenit, vale a dire col sole che | ci dardeggiava perpendicolarmente i suoi raggi sul capo, noi al soffio di quel vento ci sentivamo tra pelle e pelle i brividi delle brezze che spiran al mattino di tardo autunno in Italia e ci fu mestiere ravvolgerci nel mantello. Ma per buona ventura al cader della notte quetarono i venti, ed il mare si rabbonì, e noi levatici di buon mattino nel giorno 23, celebrata la S. Messa, ci ponemmo chi qua, chi là, colle belle belline a preparare gli animi alla divota festa del Natale. Entravamo ne' crocchi degli spagnuoli e portoghesi, toglievamo con noi a passeggiare e discorrere i nostri compatrioti italiani, e tanto bene ci riuscì la cosa che alcuni cominciarono a chiedere di confessarsi. Così al domani, giorno di domenica quando vidi la gente numerosa intorno all'altare per udire la messa, io mi voltai a loro e con poche parole raccomandai vivamente che tutti si preparassero a festeggiare nel miglior modo possibile la venuta di quel caro Gesù che ci aveva salvati dalle burrasche del mare, e doveva pure salvarci dalle procelle delle turbolente passioni, e dagli scandali e pericoli d'ogni genere che avremmo dovuto ancor attraversare in America pria di giungere al porto sospirato del cielo, indi diedi avviso che la sera dopo il pranzo delle 6, mi sarei trovato colà stesso (sala dei fumatori) per accogliere le confessioni fino a qualsiasi ora in Italiano, Spagnuolo e Francese, e non furono parole al vento; poiché tutti gl'italiani, meno un solo, furono a confessarsi la sera ed io spesi più ore senza che abbia

nulla patito. Questo concorso mi fece capire che il salone de' fumatori non avrebbe più bastato alla dimani per la S. Messa e per la Comunione numerosa, quindi, benché tardi (ore 10 pom.e) io fui alla cabina del Capitano che stava ancor desto, e che mi accolse con una bontà e cortesia oltre ogni dire. Fattomi sedere al suo fianco, discorsi alquanto mezzo inglese e spagnuolo sulla nostra Missione e Congregazione, e lasciatogli per ricordo il mio nome scritto sopra d'uno stupendo libro, dove conserva la firma de' passeggeri più ragguardevoli, io presi animo a domandargli che la dimani mi lasciasse celebrare la Messa del S. Natale nel gran salone da pranzo della 2.a classe, lasciando pur libero l'intervento a quanti della 3.a lo volessero. Non mel sarei aspettato!! Eppure mi concessi tutto con parole | sì affettuose e lusinghiere che *f2v* io ne lo benedirò finché viva. Di fatti la dimani preparammo per tempissimo l'altare e celebrammo io e D. Mazzarello tutte e tre le Messe del S. Natale comunicando un bel numero di persone con una contentezza, con una gioja inesprimibile. Anche i protestanti fecero la loro festa e con certa pompa, ed in tutto il dì apparvero in gran tenuta. Anche noi ci ponemmo in croce e fascia da Missionario e fu quel dì una cara, tranquilla e santa allegria. Io teneva ancora meco il dono di alcune bottiglie di vino buono dal Sig. Betto, mio tenerissimo amico ed a mezzodì lo donai ai poveri italiani di terza classe affinché godessero un poco anch'essi.

Ma la sera s'avanzava, la notte era vicina, e noi non potevamo non pensare che l'aurora vicina ci avrebbe mostrato la desiderata città di Montevideo! Il cuore ci batteva forte e la gioja ed il contento ci traspariva dal volto, dagli occhi, dalle parole e da tutta la persona. I nostri amici si stringevano attorno a noi e non potevano lasciarci un istante pensando che quella era forse l'ultima volta che ci vedevano. Crederebbe? La comunanza del pericolo, del vivere, anche malgrado le opinioni discrepanti, aveva affezionato a noi molti viaggiatori e tutti a gara si congratulavano con noi che ormai avevamo raggiunto la meta del nostro viaggio tutti sani e contenti.

Ecco il giorno 26! Il sole già sorge fuori dall'onde e s'avanza maestoso sull'orizzonte e quella gran linea che jeri sera vedevamo pria indistinta, poi viemeglio disegnarsi leggera e vaporosa in fondo all'occidente, ora la contempliamo netta e spiccata mille passi da noi, è la costa dell'Uruguay, la desiderata spiaggia di Montevideo! La S. Messa celebrata per tempissimo, ora ci affacendiamo intorno ai bauli che non volemmo rassettare jeri, giorno del S. Natale. Il via-vai, l'agitazione nostra facea un bel contrasto col procedere sempre più lento del vapore che a poco a poco parve arrestarsi.

Finalmente tuonò il cannone, e le catene enormi della prua svolgendosi con un rullo spaventoso sul loro torno lasciarono piombare al fondo del mare due ancore colossali che ci fissarono nella baja di Montevideo, distanti 5 miglia del Porto, non potendo senza pericolo il gigantesco bastimento avanzarsi di più nelle acque per tanta mole non abbastanza profonde. Deo gratias!!!!

[...]

4 che *emend ex* trasse ci *emend ex* santi 6 sonni *corr ex* sonno 9 di$_1$ *corr ex* della 10 Dicembre *emend ex* Gen 11 dicembre] gennaio *L* 29 della *emend ex* di quella 30 *post* siccome *del* si 31 già *add sl* 32 nella *emend ex* con avevo *add sl* la

emend ex il dicembre] X^bre *L* 34 Yeregui *corr ex* Iereghi 35 egli *add mrg d* 38 de' nostri *add sl* 40 tornava *corr ex* tornò 43 del *corr ex* dell 45 come *emend ex* bene 47 la sera *add sl* 48 accordando] unanimi e L_1 unanimi li corr L_2 *del* L_3 a] co L_1 con *corr* L_2 a *emend* L_3 *post* commossa *del* per 50 ci *corr ex* s' svegliarono *emend ex* in 51 ci *add sl* 52 a_1 *add sl* 53 furiosissimo *corr ex* furioso 54 che *emend ex* per 56 *post* brezze *del* invernali 58 quetarono *corr ex* queti rabboni *corr ex* rabbonirono 59 ponemmo *emend ex* demmo colle *emend ex* al 61 a *emend ex* i passeggiare *corr ex* passeggieri 63 vidi *add sl* 68 avremmo *corr ex* avrebbero in America *add sl* 69 sospirata *emend ex* del di la *corr ex* da 70 sala *emend ex* C 74 alla *corr ex* all' dimani *corr ex* indomani 77 e Congregazione *add sl* 81 pur *add sl* 86 e *emend ex* m 89 del Sig. [...] amico *add sl* 91 non pensare *emend ex* desiderare 197 *post* discrepanti *del* ci affezionato *corr ex* affezionati viaggiatori *emend ex* passeggieri 99 già *emend sl ex* maestoso 101 in *emend ex* al contempliamo *emend ex* vediamo 102 mille [...] noi *add sl* 103 celebrata *emend ex* fu gi 105 procedere *emend ex* rallentare 107 Finalmente *add sl* 109 fissarono *corr ex* fissavano 110 senza pericolo *add sl* bastimento *corr ex* bass 110-111 tanta mole *emend sl ex* lui

22 Probabilmente la papaia, il *maracujá* e altri frutti tondi e gialli propri dei climi tropicali e che don Lasagna giudica somiglianti al melone.
31 Il vicario apostolico mons. Jacinto Vera.
34 Don Rafael Yeregui, parroco della cattedrale, che condusse le trattative per la fondazione del collegio di Villa Colón.
38 Poco più di 5 dollari americani.

12

A don Bosco

ASC *A 142 35 10*
aut. italiano, 1 f. carta bianca, 211 x 135 mm., inchiostro nero. Nel *verso* c'è uno schizzo con la piantina del collegio Pio e un P.S. sul margine del foglio.
ined.
f1r, in alto, A 1423510.
f1r, in alto, sottolineato con matita rossa, *2 Genn. 77.*
Data della lettera: dice la lettera: «D. Cagliero arrivò da 4 [giorni]». Sapendo che don Cagliero arrivò a Villa Colon il 28 dicembre, abbiamo attribuito a questa lettera la stessa data della lettera n° 10: il 2 gennaio 1877.

I primi benefattori – alcuni salesiani vengono da Buenos Aires per aiutare nei primi giorni – cambiamenti nel personale – pianta della nuova casa

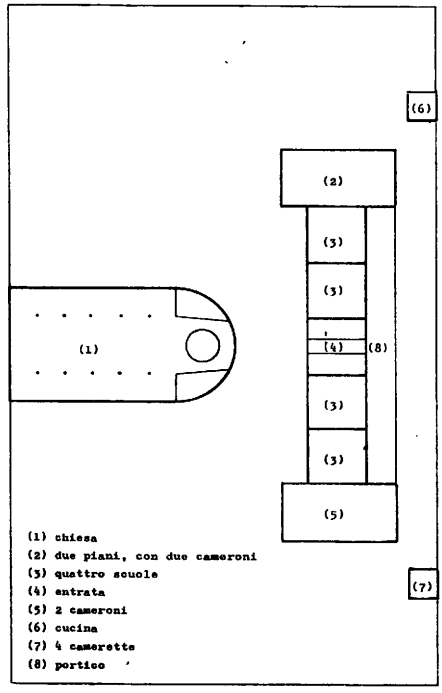
f1r *Viva Gesù* [2 gennaio 1877]

Mio amatissimo D. Bosco

Il tempo stringe, gli affari incalzano e non posso continuare le notizie particolareggiate. Ad un'altra volta! Ora sappia così in compendio: Ottima e modesta accoglienza. Il vescovo, affezionatissimo, soddisfattissimo, pieno di fiducia in noi e di speranza. Un sig. *Jac[k]son* ci fornì 13 lettiere, sedie, posate ed utensili di cucina. Sua sorella *Doña Eléna* spende 15.000 lire in una cinta al collegio. Molte visite ed of-

ferte. D. Yeregui è un angelo. Oggi va alle stampe il programma. D. Thomatis e Scavino (falegname) sono qui da 18 giorni. D. Cagliero arrivò da 4. Io non ho fatto ancora un passo fuori, ma presto andrò con D. Cagliero a rendere le visite ed a fare ringraziamenti. Manca una cassa delle ultime arrivate. D. Cagliero si lagna e strepita che non avvi bastante carta, e cancelleria. Ha ragione!! Quando vengano altri, non lasci portar libri, ma tutta carta, quaderni, e penne ecc. ché tutto vale un prezzo favoloso. Il baule degli arredi cercati andò a Buenos Aires. Ne aspettiamo in dono dei già promessi. Tutti stan bene, ubbidienti, ed infervorati. Farina pigretto. Barberis ghiottone *non plus ultra* e cocciutello. Poveretto, non sa ancora né *Credo,* né *Salve* né altro ecc. (non sa leggere). Si aspettano molti giovani. Tutti i nostri preti faran classe regolare ed io accessori. | M'han tolto Daniele e cambiati tutti i coadiutori. *f1v* Ora siamo io, Fassio, Mazzarello, Ghisalbertis, Farina, Adamo, Roggero, Barberis, Ceva, Iardini. Son contentissimo così, perché provviste le altre case e spero presto mi mandi altri in ajuto.

Con un altro corriere le manderò copia del Programma. Ci regalano il legname per costruire tutti i mobili più urgenti. Il fabbricato è bellino, ma disadattissimo, od al meglio insufficiente, la cappella bellina, gotica, ma con grave difetto di sacrestia e di coro con unico altare. Ecco:



Tranne i due cameroni tutto è d'un piano.

Manderò poi copia regolare del piano. I 4 cameroni servono per 2 dormitorii, studio e refettorio. Manca portineria, Parlatorio e sala di ricevimento ed Uffizio. Tutto questo sarà indispensabile, e si cerca danari per fabbricarlo subito.

Ringrazio tutti delle preghiere fatte. Mi faccia dire se ricevette le nostre lettere da Lisbona e da Rio Janeiro. Addio, o amatissimo Padre; tutti la salutano, e tutti le baciano con riverenza la mano. Siamo sempre col cuore vicino vicino a Lei.

Suo affº in Gesù
D. Lasagna Luigi

P.S. D. Cagliero ottenne già che si fabbricassero la portieria, e presto anche la sala di ricevimento.

3 continuare *emend sl ex* mandare le *add mrg d* 4 altra *corr ex* ad 7 Dona Eléna *ls* 9 (falegname) *add sl* 10 fuori *add sl* 14 cercati *add sl* 16 non plus ultra *ls* Poveretto] ..ff.... L_1 Tutti *emend* L_2 Poveretto *emend* L_3 *del* L_4 Poveretto *emend sl* L_5 ancora *add sl* Credo *ls* Salve *ls* 17 (non sa leggere) *add sl* i nostri preti *add sl* 18 regolare *add sl* 19 Ora] Ora siamo *add sl* L_1 *del* L_2 24 al meglio *emend ex* ... 25 con *emend ex* di 27 dormitori *emend ex* ... 33 vicino vicino *it* L 36-37 P.S. [...] ricevimento. *add mrg d*

6 I quattro fratelli Jackson — Juan Dámaso, Sofía, Clara e Elena - furono grandi benefattori dei salesiani in quelle prime ore.

— Juan Dámaso Jackson (1833-1892) n. a Montevideo da padre inglese e madre orientale. Nel 1860 assunse la direzione delle proprietà del padre e dedicò i suoi sforzi alla selezione del bestiame ed alla scelta di metodi di allevamento più efficaci. Trattava i suoi dipendenti in forma tale che non si verificarono tra di loro i problemi sorti in altre proprietà al momento dell'introduzione del filo spinato nella campagna uruguayana.

In mezzo alle convulsioni politiche attraversate dal paese, si distinse per l'assoluta imparzialità. In tutto fu un vero costruttore della pace. Nel 1879 il dipartimento di S. José lo elesse senatore.

Mentre non esistevano i vigili del fuoco di Montevideo, organizzò un servizio volontario, pagato da lui. Curò personalmente le vittime della febbre gialla e del colera. Si occupò della gioventù povera ed abbandonata: fondò la *Casa de Asilo para Jóvenes* e l'*Asilo para Niñas*. Diede anche inizio all'*Asilo del Buen Pastor*. Fu uno dei fondatori de «El Bien Público» e dal 1878 fece parte della commissione di stampa del giornale. I suoi compagni della Commissione Nazionale di Carità e della Giunta Economica e Amministrativa di Montevideo fanno fede della sua preoccupazione e del suo zelo in favore degli Asili per bambini e del *Asilo de Expuestos y Huérfanos*.

Non parliamo qui delle sue attività e piani nel campo del commercio.

L'epistolario chiarisce solo in parte i suoi rapporti con i salesiani. A lui l'Uruguay deve la prima scuola agricola, la *Escuela Agrícola Juan Jackson* del Manga, che i salesiani accettarono nel 1897, quando ormai sia mons. Lasagna che Dámaso Jackson non c'erano più.

7 Eléna Jackson (? — 1881) rinunciò alle nozze per dedicarsi totalmente alle opere di beneficienza. Costruì un orfanotrofio per ragazze nella sua villa. Collaborò alla fondazione degli Oratori festivi e degli Asili d'infanzia. Impiegò parte delle sue sostanze nel portare in Uruguay diverse congregazioni religiose femminili. Fu anche una delle collaboratrici nella fondazione del seminario diocesano e de «El Bien Público».

Pubblicò articoli e opuscoli di contenuto religioso; riunì attorno a sé un gruppo di giovani che la aiutavano nel diffondere la buona stampa.

Morì a Montevideo, ad appena 30 anni di età.

8 Cioè il programma del collegio.

— D. Thomatis: don Domenico Tomatis.

— Bartolomeo Scavini (1839-1918) n. a Benevagienna (Cuneo). Andò a Valdocco nel 1863, in qualità di falegname. Nel 1869 era salesiano coadiutore. Partì per l'Argentina con i primi missionari nel 1875.

Il nostro epistolario lo presenta in circostanze delicate della sua vita missionaria. Vinse tutte le difficoltà per amore a don Bosco, e grazie alla comprensione e all'appoggio dei confratelli di Villa Colón. Tornò in Italia e lavorò in diverse case. Passò i suoi ultimi anni ad Alassio. Morì a Valdocco.

15 Stanislao Farina (1857 — ?) n. a Valle Lomelina (Pavia). Sales. nel '74. Andò in Uruguay. Il nostro epistolario ne mostra il progressivo allontanamento dalla vocazione salesiana. Passò in Argentina e nei primi giorni del 1881 lasciò la congregazione. Da allora non ne abbiamo più notizie.

18 Don Raimondo Daniele (1849-1907) n. a Ivrea (Torino). Sales. nel 1875, partì con la prima spedizione missionaria, lavorando a Buenos Aires. Sac. nel 1879. Quando si aprì l'opera salesiana in Cile, fu inviato a Concepción. Morì a Valparaiso.

19 Giovanni Battista Ghisalbertis (? — 1880), chiamato anche Carlo, fece il noviziato a Lanzo e nell'Oratorio di Valdocco. Sales. nel 1876. Andò in Uruguay.

L'epistolario lo segue nei momenti di entusiasmo e di crisi di una esistenza che non riusciva a chiarire a se stesso i propri problemi. Passò a Buenos Aires — Almagro. Nel 1878 lasciò la congregazione salesiana e continuò a far scuola in istituti privati. Morì a Buenos Aires.

23 Il costruttore del collegio Pio era Carlos Geny, che abitava a Villa Colón. Il contratto per la costruzione porta la data del 1873 (cf lettera Enrique Fynn-Rafael Yeregui 12.09.76).

25 Nella piantina il disegno e le didascalie seguono l'originale. Ringraziamo il Sig. Renato Romaldi, della Casa Generalizia Salesiana di Roma, dell'organizzazione e distribuzione della pagina.

13

A don Michele Rua

ASC *A 142 29 01*
aut. italiano, 2 ff. carta bianca, 212 x 137 mm. Si tratta di lettera Iardini-Bosco 29.12.1876; Lasagna scrive a Rua in f2v, inchiostro nero.
ined.
f1r, *A 1422901.*
f1r, in alto, *S. 1262; Iardini Antonio; S. 38(89);*
S.638; S. 273 Cagliero; 273 Lasagna; f2v, in alto, *MS Barberis;*
f2v, in alto, inchiostro viola, *reg li 6 febr 1877.*
Data della lettera: posteriore a quella della lettera di Iardini del 29 dicembre 1876. Abbiamo scelto la data in cui don Lasagna scrisse a don Bosco: 2 gennaio 1877, a motivo degli argomenti trattati; sembra che questa lettera completi quella a don Bosco.

Ringrazia delle preghiere – invia saluti – messe celebrate – zelo di don Cagliero – difficoltà per andare in Patagonia – ancora saluti

f2v [2 gennaio 1877]

Caro D. Rua

Le mando di gran cuore un saluto e ringraziandolo delle preghiere che fece e

fece fare per noi, la prego anche da parte nostra di salutare tutti i confratelli, Sacerdoti, chierici e Coadiutori, e di mandare se può delle nostre notizie ai Collegi e alle persone che han interesse e desiderio di saperle. Stiam tutti ottimamente.

Le Messe celebrate da noi per l'oratorio in Dicembre sono 57 — Qui sono un po' scarse: non di meno quando non abbiam noi celebriam pel Sig. Yeregui che ci da la limosna consueta di uno scudo — Stia bene, o amatissimo D. Rua. D. Cagliero mi pare lo zelo personificato ed Dio benedice tutti i suoi passi e le sue sante industrie. Ha già fatto a noi una cara conferenza riandando e spiegandoci i cari ricordi di D. Bosco, e raccontandoci i progressi e frutti delle missioni salesiane in America — Dice però che la Patagonia presenta difficoltà incalcolabili e studia nel Signore il modo di superarle —

Saluti particolarmente D. Lazzero, D. Bologna, D. Barberis, D. Bertello ecc. per noi e D. Durando e Bacchialoni quando li vegga.

Si ricordi di mandare saluti ed ossegui alla Marchesa Fassati e le dica che il poco d'inglese insegnatomi mi servì molto bene nel viaggio — Addio, addio. Se avvi ancora il giovane Marchisio lo saluti per me e gli faccia animo che l'America l'aspetta per dargli la salute temporale ed eterna. Saluti i chierici ed alunni Montemagnesi e Pentore ecc.

Suo aff. in Gesù e Maria
D. Lasagna

3 gran *corr ex* guo 4 anche *emend ex* di 7 da noi *add sl* Dicembre] X^bre *L* un *emend ex* p 13 Patagonia *corr ex* p 18 bene] pene *L*

16 Don Celestino Durando (1840-1907) n. a Farigliano di Mondovì. Compagno di Domenico Savio all'Oratorio. Fu uno dei primi salesiani e fece i voti nel 1862. Sac. nel 1864. Fu confessore in diversi istituti di Torino, tra i quali la *Generala*. Autore di diversi libri, dal 1869 al 1885 diresse la *Biblioteca della gioventù italiana*.

Nel 1865 entrò nel capitolo superiore della società salesiana, in qualità di consigliere generale. Dal 1886 al 1903 si occupò delle case che non erano ancora aggregate a qualche ispettoria regolare. Aiutò don Bosco e don Rua nelle pratiche per nuove fondazioni.

— Bacchialoni: forse Francesco Bacchialoni, professore del collegio-convitto nazionale, il quale aveva fatto un discorso nella distribuzione dei premi agli artigiani nel 1874 (cf *Guida di Torino 1876*. Torino, G. Marzorati, p. 148).

19 Don Secondo Marchisio (1857-1914) n. a Castelnuovo d'Asti. Entrò nell'Oratorio nel 1873. Sales. nel '77. Sac. nel '79. Direttore dell'Oratorio di Valdocco e del Manfredini di Este.

21 Don Tommaso Pentore (1860-1908) n. a Viarigi (Asti). Entrò nell'Oratorio nel '73. Sales. nel '77. Sac. nel '85. Laureato in diritto canonico alla Gregoriana nel 1897. Predicatore e scrittore. Per qualche tempo si occupò degli italiani che costruivano il traforo del Sempione, tra la Svizzera e l'Italia. Morì a S. Colombano al Lambro (Milano).

14

A don Bosco

ASC, in via di collocazione.
copia dattiloscritta, italiano, 1 f.
ined.
orig. in ACSBA, *LASAGNA Mons. Luis, 75.6.* Don Cagliero scrisse a don Bosco il 20 gennaio 1877. In fondo alla lettera di don Cagliero, don Lasagna aggiunse queste poche righe.

Invia saluti – tutti stanno bene

[20 gennaio 1877]

Mio amatissimo Padre

Oggi non potei valermi del tempo che già aveva pensato per scriverle, ed ho ferma fiducia di poter ancora in tempo supplire domattina, e scrivergli una lunga e dettagliata lettera, affine di rallegrare delle nostre buone notizie il suo cuore paterno. – Tutti stanno bene, e quel che è più, molto animati. Grazie, mille grazie a Maria Ausiliatrice ed a lei che tanto La prega per noi. – Ci benedica e speri presto la nostra lettera.

Suo aff[ezionsatissimo] e dev[oto] figlio
D. Lasagna

15

All'amico Giuseppe

ASC *B 717*
aut. italiano, 1 f. carta bianca, 217 x 136 mm., inchiostro nero, con poscritto sul retto, nel margine sinistro.
ined.
retto, in alto, a sinistra, sottolineato, inchiostro rosso e poi matita, *D. Lasagna Luigi;* sottolineato tre volte, matita, e rinchiuso in un semi-cerchio, = *s. 273;* a destra, al di sopra della data, matita, *1877;* sotto la data, *(Barberis ecc.).*

Ringrazia per le lettere ricevute – racconta gli inizi della vita missionaria

Colon 19 Marzo 1877 *f1r*

Mio dolcissimo amico

Sono mezzo morto dalla fatica e dai *rompicapi* però un palpito di vita e di affetto per te l'avrei sempre finché sarò disceso nella tomba. Ti ringrazio infinitamente delle due letterine da te inviatemi con tante belle notizie.

T'assicuro che mi furono come balsamo soave. Avrei dovuto rispondere subito, lo so, ma come fare se mi trovo solo con questo collegio sulle braccia. D. Fassio è un

bravissimo prete ma di una inettitudine portentosa. Mi assediano di lettere e di petizioni ed io senza ajuti e senza segretari debbo dar udienze e scrivere tutto il giorno, e poi pensare all'ordine, allo studio, alla disciplina di estos *70 diablitos*. Son quindici giorni che respingo le domande di accettazione ed i 70 che ho vi staranno con disagi finché non avremo fabbricati altri saloni per dormire e per scuole. E per soprasselli dei sapere che spesso debbo montare a cavallo e correre a confessare infermi qui e lì, e tutti li venerdì far tre leghe in groppa ad un cavallo per andare a confessare un Collegio di fanciulle con le loro superiore, come vuole il Vescovo. |

f1v Siamo di molto inferiori al bisogno e ne scrivo a D. Bosco nostro amatissimo padre perché ci ajuti.

Ciò non di meno saprai che D. Cagliero mi ha promesso di mandare D. Bourlot ed io lo spero di giorno in giorno con vera impazienza. Così se potrò avere un poco di tempo molto volentieri mi occuperò in qualche giorno della settimana per scriverti e ragguagliarti con amore delle cose nostre.

Ora ti incarico di fare le mie parti e di ringraziare infinitamente D. Barberis delle due lettere che già mi inviò con sì generosi incoraggiamenti e sì amichevoli. Digli pure che ringrazi e saluti per me tutti i novizi, specialmente i miei Montemagnesi e Pentore, e Peloso e Rinetti che mi scrisse.

Alla prima occasione poi mandami a salutare D. Porta e D. Rocca e Rinetti dando loro buone notizie di noi e così pure alla famiglia Decasa via Dora Grossa N. 44.

Dì a D. Barberis che intendo e voglio scrivere ai novizi molte bellissime cose ma che per ora non posso mandar loro che cordialissimi saluti e vivi, vivissimi incoraggiamenti di rendersi sempre più degni degli alti disegni che Dio forma su di loro.

Addio, mio incomparabile amico, addio! Ti mando un affettuosissimo saluto, anzi un monte di saluti poiché dovranno farne parte e tutti gli amici, e tutti i confratelli dell'Oratorio, massime D. Barberis, D. Bertello, D. Rua, D. Lazzero, Rossi, Barale (che deve ancor mandarmi la Civiltà Cattolica) ed a tutti, tutti. Addio.

Tuo aff[ezionatissimo]
D. L. Lasagna

f1r Dì a D. Barberis che domani andrò a Montevideo e comprerò una storia di questo paese e gliela manderò con qualche carta geografica e qualche libro di geografia. Addio, caro; oggi tua festa ho pregato per te, ed i miei voti li ho mandati sulle ali dell'amore fino al trono di Dio. Sta bene per cent'anni.

1 19 *emend ex* 20 3 rompicapi *ls* 5 da *emend ex* inv belle *emend ex* f 7 questo *corr ex* quet 9 senza *corr ex* sent 10 70 diablitos *ls* 70 *emend ex* d 11 staranno *corr ex* stanno 28 44 *corr ex* 41 31 Dio *corr ex* dio 38-50 Dì [...] cent'anni *add mrg sin f1r* ali *emend ex* ...

2 Probabilmente uno dei salesiani dell'Oratorio, di nome Giuseppe e che aveva già scritto due lettere a don Lasagna.

15 Il collegio delle Figlie di Maria. SS. dell'Orto, presso il fiume Pantanoso, a Villa Colón.

18 Don Stefano Bourlot (1849-1910) n. a Fenestrelle (Torino). Andò a Valdocco nel 1866. Fece gli studi nel seminario di Torino; sac. nel 1871. Sales. nel '76, don Bosco lo mandò a Buenos Aires. Fu per breve tempo a Villa Colón, come si vede dal presente epistolario. Mandato alla parrocchia de La Boca, vi fondò il giornale «Cristoforo Colombo». Diede vita all'oratorio festivo, al collegio salesiano, a diverse associazioni religiose, al collegio delle FMA. Nel 1886 si distinse nell'assistere le vittime del colera.

25 Cesare Peloso (1860-1878) n. a Genova, fece i primi studi cogli scolopi. Nel 1873 andò a Lanzo, dove fece la prima comunione. Morto il padre nel 1876, nonostante l'opposizione della famiglia, si fece salesiano.

— Rinetti: sono due i Rinetti di cui si parla in questa lettera. Crediamo che qui si tratti di don Giuseppe Rinetti (1854-1937), n. a Montemagno (Alessandria). Sales. nel 1871; sac. nel '77. Dal 1892 al 1896 segretario di don Rua. Direttore di Fossano, tornò alla sua carica di segretario dal 1898 al 1901. I suoi ultimi anni li dedicò alla cura dei cooperatori e al ministero delle confessioni.

26 Don Luigi Porta (1843-1914) n. a Montemagno (Alessandria). Dopo il servizio militare andò all'Oratorio nel 1867. Sales. nel '69; sac. nel 1874. Lavorò ad Alassio, a Lanzo e Milano. Fu direttore di Bordighera-Torrioni, Penango e Pavia. Dedicò gli ultimi suoi anni all'apostolato del confessionale. Morì ad Intra.

— Rinetti: Probabilmente don Francesco Rinetti (1856-1921) n. a Montemagno. A sedici anni fu eletto priore della confraternita di S. Michele. Nel 1873 andò a Valdocco e nel '77 era sales. Inviato a Varazze, ottenne a Genova l'abilitazione per la scuola primaria. Sac. nel 1881. Roma, Magliano Sabina, nuovamente Varazze e tante altre città italiane furono beneficate dal suo lavoro, specialmente di confessore. Morì a Collesalvetti (Pisa).

16

A don Bosco

ASC *A 142 35 11*
aut. italiano, 8 ff. carta bianca, 216 x 136 mm.; da f1 a f6 vi sono dei fogli doppi piegati a metà; f7 si ottenne tagliando a metà un foglio a quadretti; f8, tagliando a metà un doppio foglio come quelli usati da 1 a 6; inchiostro nero.
«Bibliofilo Cattolico» [BS] 1(1877)2, ottobre, pp. 3-5, con la data del 5 febbraio 1877; J.E. BELZA, *Luis Lasagna [...],* ne riporta alcuni brani a pp. 15, n. 1; 16, n. 4; 58-59; e una bella parafrasi a pp. 11-13.
copia in ASCA 2370316
f2v in alto, f3r in alto, f5r in alto, f7r in alto e f8r in alto, *A 1423511.*
f1r, in alto, sottolineato, matita rossa, *D. Lasagna Luigi, Aprile 1877; 5 Ap. 77;* f2v, in alto, *5.4. 1877;* f3r in alto, f5r in alto e f7r in alto, *5 IV 1877;* ancora f7r, in alto, inchiostro nero, *Riservata;*[1] f8r, in alto *5 IV 1877;* inchiostro nero, *Riservata.*
Data della lettera: Come dice lo stesso don Lasagna, la lettera è stata scritta poco a poco a misura che ne trovava il tempo. Iniziata alla fine di marzo, crediamo che sia stata inviata non dopo il 6 aprile (cf righe 89-92 e 196-197).

Ringrazia della lettera con consigli di Pio IX – continua il racconto dell'arrivo dei missionari: sbarco a Montevideo; elogio della figura del vescovo, Mons. Jacinto Vera; situazione religiosa della diocesi; visita alla città; arrivo a Villa Colón

---

[1] *Riservata:* Quest'espressione era usata nelle lettere indirizzate ai superiori, le quali restavano così libere da ogni supervisione allora in uso nella posta delle famiglie religiose. Poste-

riormente si arrivò a una codificazione dell'uso di una simile espressione (Cf. *Deliberazioni dei sei primi Capitoli Generali,* art. 259, in *Regole o Costituzioni della Pia Società di S. Francesco di Sales seguite dalle Deliberazioni dei sei primi Capitoli Generali,* S. Benigno Canavese, Scuola Tipografica Libraria Salesiana Editrice 1902, p. 232).

f1r *Viva Gesù, Viva Maria Ausiliatrice!!*

Mio Veneratissimo Padre

Ho ricevuto da pochi giorni la sua letterina scrittami da Roma, che ci recava i santi e consolantissimi avvisi di Pio IX colla sua amorosa benedizione. Tutti i confratelli commossi si uniscono con me per ringraziarla con immenso affetto. Tutti stanno bene e sono più che mai animati nel sostenere con gioja e costanza le soverchianti fatiche che il nostro ministero di Missionari e di Maestri c'impone. I giorni per noi passano, s'incalzano e volano con tanta rapidità che neppure ci è dato di accorgercene e di respirare. Ed ora che ci rifletto son molto dolente di aver lasciato trascorrere tanto tempo senza scriverle e continuarle il minuto ragguaglio delle opere e fatiche nostre. Bene, farò di compensare a questa tardanza con la presente lettera in cui toccherò con rapidi cenni quanto è avvenuto e quanto si è fatto dopo il nostro arrivo in Montevideo. |

f1v Da Rio Janeiro io aveva spedito un telegramma al Secretario del Vescovo, annunziandogli il nostro arrivo, affinché potesse in tempo intavolare col governo della Republica le debite pratiche per salvarci dalle esorbitanti tasse della dogana. In fatti appena il bastimento Iberia aveva gettato l'ancora vedemmo avanzarsi dal porto il vaporino che veniva a raccoglierci per ordine del Vicario Apostolico Monsignor Vera. Quando giunse a fianco dell'Iberia vi salì un giovanotto di aria viva ed intraprendente che era domestico del Vescovo e che ci rese servizio incalcolabile non solo con le lettere di franchigia che ci portava da parte del Governo per il nostro *equipaggio,* ma altresì liberandoci colla sua franchezza e disinvoltura dalle molestie infinite di una ciurma di barcaroli, di facchini, di curiosi che ci assediavano da ogni parte impedendoci il passo. Questo giovane appena ci vide ci salutò senz'altro, ci parlò Piemontese, ed io richiestolo subito di sua patria mi rispose essere della mia stessa diocesi di Casale, d'un villaggio chiamato Castel S. Pietro che io conosco molto bene. Egli si chiama Maggiorino. |

f2r Spacciatici in fretta degli ufficiali di dogana, salimmo due vetture e corremmo difilati in casa di Monsignore per far cessare più presto che fosse possibile i latrati di una fame fino a quel dì sconosciuti. S'immagini! Oltreché calando a terra dopo un lungo e penoso viaggio di mare l'appetito pare si faccia rabbioso, noi eravamo già alle due pom^{e} e non avevamo ancora preso letteralmente niente. Così fu che rimandando a miglior tempo le osservazioni e le maraviglie che poteva risvegliare in noi la stupenda città di Montevideo, dopo brevi ossequii a Monsignore, eccellentissima e famigliarissima persona ci assidemmo a mensa, e con che pro abbiamo divorato le copiose imbandizioni glie lo lascio immaginare!

Monsignor D. Giacinto Vera, Vicario Apostolico dell'Uruguay, ha per patria l'immenso Oceano perché nacque su un bastimento che solcava l'Atlantico: i suoi

padri sono di Lanzarote, isoletta, o meglio scoglio del gruppo delle Canarie. Avrà un 60 anni e li porta con la disinvoltura e direi quasi irriquietezza di uno che n'abbia 20. La statura sua | è alta e diritta, non pingue molto ma tanto da presentare un *f2v* aspetto di salute e prosperità più che regolare. La faccia ha bruna e fosca, avvivata da un paio d'occhi nerissimi d'una vivacità incredibile. Sempre sta in piedi, e parla e discorre con una ilarità che non sazierebbe mai. Ora seduto accanto a noi ora passeggiando per la sala dopo che ebbesi vista guadagnata la nostra confidenza, non la finiva più di stuzzicare con cento dimande il povero Adamo, che, come a Bordeaux già aveva preteso di parlar francese, ora si sforzava di buttar fuori le sue cognizioni di lingua spagnuola, eccitando tale allegria nella brigata che si disfaceva in risa.

Ma non è in questi momenti di respiro e di esilarazione che bisogna cogliere Monsignore per giudicarlo con giustizia. Bisogna contemplarlo sul campo delle apostoliche fatiche per rimanere attoniti e rapiti di indicibile ammirazione. Sta con noi, fin dal primo incontro, si palesò uomo di somma umiltà, d'una amorevolezza tutta paterna, d'una schietezza e semplicità che si cattiva i cuori, sul lavoro è un apostolo, un zelantissimo apostolo nel vero, nel gran senso della parola. | E con questo inten- *f3r* do dire che il suo apostolato no[n] lo esercita tra saloni coperti di arazzi, smaglianti di oro, non lo esercita dallo scrittoio affondato in un soffice seggiolone a bracciuoli, sibbene al capezzale dei moribondi, nel tugurio fetente del mendico che visita e soccorre in persona, nel confessionale dentro cui si rinserra delle lunghe, lunghissime giornate intere dispensando alle fameliche sue pecorelle il pan del consiglio e del perdono. Tutti sanno e dicono che nella città di Montevideo confessa più il Vescovo che non tutti insieme i sacerdoti. Predica spessissimo nella città, e di tratto in tratto monta a cavallo e vola attraverso questi piani immensi e spopolati in cerca di qualche gruppo di capanne per predicarvi, per battezzare e confermare gli infelici che pajono sequestrati come selvaggi dal consorzio umano. – E dovunque vada, per tutto è accolto con riverenza e amore, e certa gente di costumanze barbare e sanguinarie, che videro senza impallidire cento vittime della loro cupidigia o selvaggia vendetta spirare sotto il colpo | del loro *facón* (falcetto, o ronca) cadono mansi e raumiliati *f3v* appiè del loro pastore per riceverne le correzioni e molte volte i conforti che li convertono a Dio ed a sensi umani. Chi può dire il bene che fa questo intrepido vescovo col regolare e benedire matrimoni, col[l']istruire e cresimare, col dirozzare i costumi ancor brutali delle tribù della campagna? Se avessi tempo avrei di belli e curiosi aneddoti da raccontare, ma aspetto di cogliere miglior opportunità e più agio.

Questa lettera cominciata da gran tempo debbo scriverla a spilluz[z]ico, ne' brevissimi ritagli di tempo che mi lasciano molteplici e variatissime occupazioni. Per questo troverà molte volte rotto e spostato il racconto della cosa e le molte parti improntate di malinconia o d'entusiasmo, di stanchezza o di slancio secondo lo stato psicologico, come direbbe un filosofo, dello scrivente. Ciò non di meno procurerò di tirare innanzi il medesimo filo e Lei ne ricaverà quel costrutto che potrà.

Ristorati adunque a lieta mensa, consolati dalle maniere affabili, amorevolissime del Vescovo, nel quale noi ponemmo subito una figlial con|fidenza e tenerezza, *f4r* noi dimandammo subito dov'era Villa Colon, dove il nostro Collegio Pio. Ci dissero

che era distante tre leghe (6 miglie piemontesi) dalla città e che col vapore ci saremmo andati della stessa sera. Noi era[va]mo tutti impazienti di salutare quella casa che doveva chi sa per quanti anni essere come nostra tenda sul campo di battaglia, testimonio del nostro valore o delle nostre debolezze, della nostra vittoria o della nostra disfatta, e volevam partire, immantinente partire alla volta di Colon, meta dei nostri voti, nido tranquillo che doveva risarcirci degli inenarrabili disagi del mare. Di più sapevamo di esser aspettati colà da D. Tomatis e Scavini il falegname e a noi tardava mill'anni di veder finalmente due amici, due fratelli che ci parlassero il linguaggio del cuore nella natia, amatissima favella. Tuttavia Monsignore volle che prima dessimo una volta per la città di Montevideo e che io visitassi alcune case religiose le quali aspettavano con ansia il nostro arrivo. A questo punto, per contentare
f4v il mio carissimo D. Barberis, che mi scrive | e mi tempesta sempre di estendermi ne' particolari debbo dare un cenno sulla città, od almeno sull'impressione che mi fece. Dirò che Montevideo è fabbricata in una posizione incantevole, bella nelle sue larghe e direttissime vie, ricca di gentilissime case a un piano, a due, a tre, coperte no[n] da tetti, ma da vaghissime e spaziosi terrazzi, mutati spesso in freschi giardini, con delle ringhiere, o balau[s]trini all'ingiro. Giace sopra una deliziosa penisoletta rigonfia nel mezzo a mo' d'una domestica collina, che spingendosi soavemente nel mare lascia a sua destra un piccolo seno, circondato dalla parte opposta da un bellissimo colle chiamato il *Cerro,* formando così un magnifico porto naturale. Le vie si incrociano tutte perpendicolarmente, ed uno che percorra la città nel suo bel mezzo, lungo la via che corre come sul dorso vede con piacere tutte le altre sfilargli innanzi diritto da una spiaggia all'altra, cioè dal mare al porto. In questi paesi tanto caldi se le vie fossero strette e fiancheggiate da casamenti altissimi come in Torino, queste vie diventerebbero forni, e di estate la gente arrostirebbe viva nelle case. È pel bisogno
f5r appunto di ventilazione, di aria | di respiro che le case son basse, aperte con grandissimi finestroni e cortiletti interni lussureggianti di verdissime e freschissime piante e fiori. Così si spiega come una città molto meno popolata della nostra Torino occupi un area più ampia del doppio, percorsa in tutti i sensi da fragorosi e pesanti tranvia tirati da 4 e fin da 6 cavalli.

Per me aveva il Vescovo fatto allestire una vettura, e con essa, come già dissi, fui condotto a visitare alcune case di religiose che ardevano di desiderio di vedere i Padri Salesiani. Perché possa intendere la ragione di questa brama le dirò che nella gran città di Montevideo non vi è che pochissimo clero, ed una parte composta di preti avventurieri, generalmente napoletani, inettissimi a far un po' di bene, e molte volte tanto disgraziati da scandalizzare questa popolazione già di per sé cotanto depravata. Non vi sono che due Parroc[c]hie, la Cattedrale e quella di S. Francesco. Gli ordini religiosi maschili non hanno qui alcuna casa d'importanza, tranne i Padri Bayonesi che fanno assai bene nella loro ca[p]pella. |

f5v I Gesuiti, assai perseguitati per la loro santa vita ed ardente zelo non hanno qui che tre vecchi invalidi. I Cappuc[c]ini sono anche tre soli e non possono far nulla. Al contrario le congregazioni femminili hanno trovato buon terreno, favore e sviluppo sorprendente. Le Suore di Chiavari, appena note in Italia, hanno una vastissima

casa di Noviziato floridissimo, tre collegi femminili numerosissimi con ospedali ed asili e cento altre case diramate nell'America del Sud. Così le Domenicane e le Salesiane di Milano che fanno un bene immenso coltivando ed educando nella donna uno spirito religioso che affatto affatto si desidera negli uomini. Ma tutte queste povere monache non appoggiate al consiglio, al conforto, alla sapienza del sacerdote, si veggono come solitarie ed insufficienti sul campo del lavoro ed invocano colle mani tese un direttore spirituale. Esse, oltre le cappelle private hanno bellissime chiese pubbliche e sono mortificate e dolentissime di non trovar un sacerdote che vada loro dispensare la divina parola, chiamandovi le turbe di scioperati, di ignoranti che passano la domenica in bagordi stomachevoli. Ora le lascio immaginare con che parole, con che lagrime tutte queste povere monache mi supplicassero di dar loro un Sacerdote!! |

Nella mia commozione profonda non potei altro per loro se non promettere di *f6r* scrivere presto a Lei, nostro venerato Padre, perché c'invii ajuti dall'Italia, ajuti efficaci e poderosi per salvare colla religione un popolo che in fin fine se è corrotto ed ignorante, non è poi nemico arrabbiato della virtù e del sacerdozio. Infatti correndo per le vie vedevo frotte di bambini inginocchiarsi sul mio passaggio e giungendo le mani invocare la benedizione. Sono avanzi delle tradizioni della religiosissima nazione Spagnuola. I Mori poi, di qualunque stato o condizione, tutti indistintamente si scoprono il capo al passar del *Sacerdote Cattolico,* troppo memori dei sacrifizi immensi che questo sostenne per sottrarlo all'umiliante giogo di schiavitù con che li schiacciavano padroni più barbari di loro. Così dal Moro *chancador* (facchino) al Moro ricco possidente, dal cencioso mendico al brillante general d'armata tutti fan di cappello e s'inchinano all'apparire d'un Ministro del Dio degli oppressi. Ma è tempo che io voli a Colon. Già erano le 6 pom[e] ed il treno ferroviario | fin dalle cin- *f6v* que era partito trasportando in Collegio i miei compagni ed io risalutato il Vescovo, accompagnato nella stessa vettura da due fratelli della famiglia Yeregui, nostra zelantissima benefattrice, usciva dalla città e traversando una campagna di una amenità impareggiabile, lussureggiante di villette, di giardini, e di vistosissimi fiori arrivava anch'io in Colon.

Ritto in piedi sulla porta della cappella, colla persona brandita ed in atto marziale stava aspettandomi il nostro Padre Domingo, il mio carissimo Tomatis. Al rotear del cocchio erano accorsi e Scavini e gli altri arrivati dianzi e fatteci le più soavi accoglienze e congratulazioni movemmo a visitare l'edifizio ed i suoi dintorni.

* * *

Proseguirò in questi giorni e la lettera partendo il 6 di aprile, potranno averla 15 giorni dopo questo.

Il Collegio è pieno stivato; si aprì ai 2 di fe[b]braio ed [al] 1° de Marzo dovetti publicare in pei giornali che già non v'era più posto. Abbiamo i figli delle prime famiglie della repubblica e la pensione di 16 scudi non ci da abbastanza per soddisfare alle loro esigenze e pretenzioni. Ciò non di meno avrò necessità immensa di ingran-

f7r dire il locale, e di fabbricare per dar luogo a maggior numero di giovani. |Questa concorrenza inaspettata di giovani ci oppresse di lavoro, e D. Cagliero già mi ha scritto che manderà D. Bourlot e Scagliola. Se no come fare in cinque a contenere e istruire e educare 70 giovani dal carattere vivo, irrequieto come sono questi; e noti che la corruzione in questi paesi ha fatto tale strage che bambini di 8 anni già ne sono vittime. Quindi ci vuole qui una vigilanza ed una assiduità nell'assistenza e nell'insegnamento che ci ammazza. Di più il povero D. Fassio in cui tanto confidava e da cui tanto sperava si è mostrato all'opera d'una inettitudine spaventosa, solo inferiore al suo buon volere. In nessuna classe poté reggere per mancanza di energia. I giovani gli pigliaron la mano e non è più possibile farlo rispettare *malgrado castighi* e riprensioni severissime. Ora fa la 1ª e 2ª elementare e con questi bambini non sa tener ordine e vi avvengono scandali e subbugli incredibili. Nei contratti, nel conver-
f7v sare è incapacissimo, mi piglia dei granciporri spaventosi. Ciò non di meno | io lo amo e lo stimo *e l'incoraggio* perché è pieno di buono spirito e di buona volontà. Ma questo fa che io debbo trovarmi dapertutto, far tutto e non trovo un momento di respiro per leggere, studiare e scrivere qualche lettera. Dacché sono arrivati i giovani *ho mai più potuto pigliare una grammatica Spagnuola in mano*. Di più D. Mazzarello è dotato di mediocrissimo ingegno[,] non po[trà] mai fare onore all'insegnamento nostro, e gli altri due Ghisalbertis e Farina che non furono mai dei più zelanti ed intraprendenti nel lavoro si lagnano e si scoraggiano non poco.

Le dirò poi che in questi paesi di speculazione e di calcolo si dà una suprema importanza all'aritmetica ed alle scienze positive. Così giovanetti di 11 o 12 anni già sono avanzati alle equazioni, ai logaritmi ecc., tutte cose che nessuno di noi sa né spiegare né proseguire. D. Cagliero mi manda *provvisoriamente* D. Bourlot ma io mi rivolgo a Lei perché mi tenga in pronto un buon matematico che possa anche fare il prefetto con esito ed energia. Ella ne conoscerà molti adatti e ne sceglierà uno che
f8r possa far bene, e se mi scegliesse per | esempio D. Bretto io ne sarei soddisfattissimo. Io lo conobbi ad Alassio e so che sarebbe capace di far molto bene colla sua costanza ed attività. Con lui mi bisogna un *valente* professore di ginnasio, d'ingegno e di presenza perché dia rialzo al nostro insegnamento. Siccome qui poi pretendono, pagando, di imparare e musica strumentale, e disegno e ginnastica ecc. così Lei che lo sa se può provvedervi di costì senza che io sia costretto a chiamar professori da Montevideo, farà un gran bene a questa sua casa. Faccia imparare teoricamente ad una buona scuola di Torino la ginnastica a De Dominicis e me lo mandi nella prossima spedizione. Potrà in pari tempo insegnare ai piccolini la 1ª elementare e così lasciar libero un prete per occupazioni di maggior rilievo.

Tutti i confratelli coadiutori si regolano bene, massime uno, certo Cavegli che mi mandò D. Cagliero. Chi suscita lagnanze è *Barberis* pigro, ignorante, ghiottone oltre ogni credere, senza pietà e senza spirito di nessuna sorte.

Il povero Iardini fu al punto d'impazzire. Gli vennero scrupoli sulla sua vocazione, scrisse | perfino una lettera (che non partì) al Papa per farsi sciogliere dai voti,
f8v malediva la Congregazione, e mi ci volle molto per tranquillarlo, dandogli segni di confidenza e di stima. È un giovane che sotto il manto della divozione porta raccol-

to un gran fardello di amor proprio. Non ha mai voluto smettere di fumare, ed io vedendo inutile ogni raccomandazione, non mi provai neppure a urtarlo e stringerlo con comandi che non ubbidirebbe. Ora è rabbonito e solo ha qualche luna di tratto in tratto.

Le spese d'impianto che ci promisero le han fatte solo pei *padri* cioè comprandoci alcuni letti, alcune sedie, alcuni assi, ed alcuni viveri per noi ne' primi giorni, quindi dovettimo noi spendere per provvedere quanti mobili son necessari in un collegio così numeroso: cioè panche, tavoli, benché piatti, pajuoli, ecc. ecc. Mancava la portieria ed il parlatorio e D. Cagliero comandò di farlo. Avevamo vicino una casupola fatta per uso provvisorio dei muratori durante la prima costruzione e noi si comprò a 2500 lire per mettere a dormire i coadiutori, a lavorare i falegnami con una stalla per due cavalli. Veda adunque che abbiamo grandi spese, e soverchiati di molto le prime entrate. Se inoltrandosi nell'anno potrò radunare un po' di danaro glielo manderò perché Lei alla sua volta ci mandi ajuti. Per ora debbo cessare, e cesso baciandole la mano con tutto l'affetto e la riverenza del mio cuore, mandandole mille saluti da parte de' giovani che lo amano già e de' suoi figli Salesiani.

Lasagna

8 con *emend ex* il 17 aveva *corr ex* af 20 che$_1$] que *L* 21 equipaggio *ls* 24 appena [...] altro *add sl* 25 io *add sl* 27 Egli [...] Maggiorino *add* 29 *post* per *del* placare far cessare *add sl* di *corr ex* dil 31 l' *corr ex* la 35 che *corr ex* que 40 c *emend ex* che 41 presentare *emend ex* dimostrare 43 un *emend ex* due paio] par L 47 già aveva *add sl* preteso *corr ex* pretendeva 48 che] que *L* 49 che] que *L* 53 che] que *L* 55 che] que *L* 66 non *corr ex* nol un *corr ex* una 61 *post* insieme *del* gli altri 64 *post* selvaggi *del* dal resto 67 il colpo *corr ex* i colpi facon *ls* 80 nel quale *emend ex* que 82 tre *emend ex* ... (*emend ex* d che *emend ex* ... 87 che *corr ex* que 90 che] que *L* 92 *post* quali *del* ci 94 *post* città *del* di Montevideo che] que *L* 95 Montevideo *emend sl ex* la città fabbricata *add sl* 96 ricca *corr ex* ricche 98 Giace *emend sl ex* Montevideo sopra *corr ex* su 99 domestica *emend ex* sensibile 100 circondato *emend ex* que 101 Cerro *ls* 102 prependicolarmente *emend ex* dia 102-103 lungo *emend ex* sulla 103 la *add sl* che] que *L* corre *emend ex* at 104 da *corr ex* dal 108 verdissime *emend ex* una t 119 maschili *add sl* 122 che *corr ex* que 123 le *emend ex* g 126 e cento [...] del Sud *add sl* 128 che *corr ex* que affatto affatto *it L* 129 al$_1$ *corr ex* dal 130 colle *corr ex* come 132 pubbliche] pubblichi *L* 133 passano *emend ex* s 134 che *corr ex* que 138 nostro *corr ex* nuestro 140 nemico] nimico *L* e del sacerdozio *add sl* 144 Sacerdote Cattolico *ls* dei *corr ex* del sacrifizi *corr ex* sacrifizio 146 chancador *ls* al *emend ex* f 150 ed *emend ex* d 152 di *emend ex* in 157 *post* altri *del* già 161 15]10 L_1 11 corr L_2 15 *corr* L_3 163 che] que *L* 164 abbastanza *emend ex* f 169 come *emend ex* nel 170 che$_1$ *corr ex* que tale *corr ex* tali 176 con *emend ex* nel 180 che *corr ex* que 181 i giovani *add sl* 182 ho mai [...]in mano *ls* 186 che *corr ex* que 189 provvisoriamente *ls* 191 Ella *emend ex* Lei ne 193 Alassio *corr ex* Allassio 194 valente *ls* 203 Barberis *ls* 213 padri *ls* 220 che] que *L*

116 L'applicazione delle leggi fatte in Piemonte alla realtà del regno di Napoli scombussolò l'ordinamento economico della Chiesa in quella regione e obbligò tanti sacerdoti a emigrare per poter sopravvivere. Generalmente non avevano parrocchie, ma servivano qua e là a seconda delle richieste dei fedeli. Ci furono dei sacerdoti esemplari come mons. Giovanni Filippo,

che troveremo al terzo volume di questo epistolario. Fanno onore alla Chiesa, in contrasto con quelli di cui parla don Lasagna.

118 Consacrata nel 1804, la cattedrale di Montevideo rimase incompiuta. «Los lineamientos de la iglesia, tal como la observamos hoy, fueron impuestos por el arquiteto suízo-italiano Bernardo Poncini quien, en 1859, ganó el concurso promovido para finalizar, de una vez por todas, la obra» (Marta J. CANESSA de SANGUINETTI, *La Iglesia Matriz de Montevideo,* in *La Iglesia en el Uruguay* [Montevideo], cuadernos del ITU.4 [1978], p. 217).

— Distrutta l'antica chiesa di S. Francesco, si incominciò a innalzare il nuovo tempio durante il governo di Venancio Flores, grazie alla dedizione di don Martín Pérez. Quando don Lasagna scriveva questa lettera, si diceva la messa in una delle navate laterali e solo nel 1881 si arrivò all'inaugurazione della navata centrale. Architetto era Victor Rabú e costruttore l'ingegnere Ignacio Pedralbes (Cf. Gloria AMEN PISANI, *La Orden Franciscana en Montevideo,* in *La Iglesia en el Uruguay,* p. 201).

120 Padri bayonesi: preti del Sacro Cuore di Gesù di Bétharram, fondati nel 1832 da san Michel Garicoïts e che arrivarono nell'Uruguay nel 1861.

121 Espulsi dall'Uruguay da Gabriel A. Pereira nel 1859, i gesuiti vi ritornarono con Venancio Flores nel 1872.

122 I cappuccini arrivarono in Uruguay nel 1850 e dipendevano da Rio de Janeiro; erano così sottoposti alle restrizioni che l'imperatore Pedro II imponeva agli ordini religiosi brasiliani.

126 Hermanas Terciarias de S. Domingo, arrivate nel 1874.

— Arrivate nel '56, le Visitandine si trovano oggi a Progreso, diocesi di Canelones.

143 Senza negare quanto detto da don Lasagna sull'atteggiamento dei neri verso il sacerdote, ricordiamo che sin dalla «guerra grande» la legge uruguayana non riconosceva la schiavitù. Al nord del Rio Negro però vi era il fenomeno dei neri che erano schiavi in Brasile e che venivano inviati a lavorare nelle proprietà dei brasiliani in Uruguay.

191 Prefetto: era amministratore o economo del collegio, vice-direttore e responsabile della disciplina generale della casa.

192 Don Clemente Bretto (1855-1919) n. a Montanaro (Torino). Entrò nella Piccola Casa della Divina Provvidenza. Di lì passò al seminario di Torino. Nel 1874 andò a Valdocco. Fu inviato ad Alassio. Sales. nel 1877; sacerdote nello stesso anno. Fu direttore spirituale delle FMA, prima della casa di Nizza Monferrato e poi dell'intero Istituto. Fu anche ispettore. Dal 1910 economo generale della società salesiana. Morì a Torino.

Ottenne l'abilitazione all'insegnamento della matematica nell'Università di Torino. Pubblicò dei compendi di geometria e di botanica e tre piccoli volumi di pensieri spirituali.

194 Probabilmente don Lasagna si riferisce alla prassi in vigore in Italia, in cui ogni classe aveva il suo insegnante, che faceva scuola di quasi tutte le materie e si faceva aiutare nelle discipline in cui non aveva speciale competenza.

216 La costruzione del collegio di Villa Colón incominciò nel 1873.

17

A don Michele Rua

ASC *A 441 05 01*

aut. italiano, 4 ff. carta bianca, 184 x 116 mm., inchiostro nero.

J.E. BELZA, *Luis Lasagna [...],* p. 110, n. 19, solo in parte.

f2v, in alto, *A 44105.01;* f4v, in alto, *A 4410501.*

f1r, in alto, *s. 9126 Rua LASAGNA; 1877;* data sottolineata, matita nera; nella parte inferiore, sul margine, don Rua, inchiostro seppia, *messe Reg 6/6 77;* f3v, sul margine sinistro, don Rua, inchiostro seppia, *matem. e person.; Giov. provved.; orat. di artig.;* f4r, in basso, sul margine, don Rua, inchiostro seppia, *Ritratti di D.B.;* f4v, in alto, *s. 9126 Rua LAS 1877 V 3;*

S. 38(891) Villa Colon; – Montevideo, iniz. trattat.; in basso, capovolto, *D. Lasagna Luigi.* Le pagine vengono numerate da 1 al 7.

Messe celebrate per le intenzioni dell'Oratorio – inizio di crisi a Villa Colón – i salesiani della comunità – traduzione spagnola del *Giovane Provveduto* – proposta del governo uruguayano per una scuola di arti e mestieri – entusiasmo dei giovani per don Bosco

Tutto per Gesù!! Villa Colon 3 Maggio 1877 *f1r*

Mio amatissimo Signor D. Rua

Non so per quali incidenti avvenga, io non ricevetti mai sue lettere, né dell'Amatissimo D. Bosco tranne un biglietto che mi scrisse da Roma, mentre so da D. Ronchail che il nostro Veneratissimo Padre mi scrisse pure anche da Nizza. Questo forviarsi delle loro lettere mi fa temere la stessa sorte anche per le mie ed è per questo che le ripeto il conto delle Messe celebrate per l'Oratorio

Febbrajo – 22 – Marzo 89 – Aprile 55 –

Da questo può vedere che siamo molto scarsi, e certi mesi passano senza che ne teniamo pur una.

Come già avrà saputo D. Cagliero fu obbligato dalla necessità a mandarmi per rinforzo il Padre Bourlot e le so dire | che appena siamo bastanti a supplire miseramente alle urgenze più rilevanti del Collegio Pio. Poiché senza saperlo ci siamo gettati in un'impresa ardua assai. Qui abbiamo i figli dei più facoltosi Signori di Montevideo, delle più notabili eminenze politiche: tutta gente che son pieni di aspettazione e di pretenzione e D. Cagliero inconsideratamente pose la pensione modica, al livello del Collegio di S. Nicolas. Cosic[c]hé per rispondere alle esigenze di questi Signori siamo obbligati a spendere assaissimo. Siccome io stava un po' sul tirato, misurando le spese, alcune famiglie delle più opulente mi tolsero i loro figli, divulgando che in questo collegio non vi è né la pulizia né l'igiene adeguata alla condizione loro. *f1v*

Qui lo Stato è cosa tanto piccola che ogni più leggera cosa si sa per ogni dove, e per non compromettere l'opera nostra dovetti subito pigliar camerieri e cuoco esperti, e così sostenerci contro un uragano che minacciava travolgerci nella diffidenza e disprezzo di tutti. Ho detto di aver preso anche un cuoco, e la ragione si è che il povero *Toni* Bruno, l'*unico* veramente buon salesiano che | tenga, essendo uscito un giorno a far spesa fu morso da un quattro cagnacci e la ferita fu si grave che dovetti mandarlo infermo all'Ospedale dove gli pago una pensione di 30 scudi al mese. Durante questa sua assenza io lasciai la cucina al *sucido* Barberis, il quale non ostante mille vigilanze diè lagnanze terribili ai giovani per una trascuratezza schifosa nella nettezza. *f2r*

Di più questi giovani republicani non istudiano la scienza come per acquistare un nobile tesoro nella mente, con cui acquistarsi fama verace a far del bene, no. Essi pigliano la scienza per un lusso, oppure per uno strumento di guadagno. Quindi vogliono ed esigono un'infarinatura di tutto, e niente studiano un po' a fondo. Qui dobbiamo insegnare francese, Italiano, Inglese, latino, geografia, aritmetica, matematica, storia, disegno, pittura, piano, violino ecc. e dire che in quattro anni finisco-

no ginnasio e liceo e con due altri escono bravamente laureati e ciurmati dottori in leggi od in medicina. È una vera miseria!! |

f2v Ebbene avendo io voluto mettere un po' più di tempo e di sodezza in questi studi, valendomi della concessa libertà d'insegnamento, questo colla pulizia fu il motivo d'allarme fra i parenti dei giovani.

Questi poi, benché allevati come bestiuole senza catechismo, senza Sacramenti, senza freno nessuno, in generale hanno un'ottima indole, pieghevole alle attrattive della pietà e della virtù, ed ho già potuto avviare una bella corona di comunioni al giovedì e Domenica. Avvenne poi alcuni così affezionati a noi, al collegio che quando seppero dei rumori sinistri che correvano sul conto nostro, scrissero commoventissime lettere ai loro parenti, ed è forse in grazia loro che si calmarono i leggerissimi e variabilissimi spiriti di questi americani.

È neppure da dirsi che in mezzo a questi mali umori abbiamo un buon nerbo di ferventi nostri sostenitori, i quali ci fecero e ci faranno sempre del gran bene.

Le spese adunque che debbo sostenere sono grandissime e se si farà vieppiù urgente il bisogno di fabbricare, non so come ci metteremo. I padri più entusiasmati mi han proposto una soscrizione per ajutarmi nelle spese, ed io non potei mai decidere niente perché D. Cagliero da gran tempo se ne è andato in lontane Missioni lasciandoci un poco in imbarazzo. |

f3r Per darle poi un ragguaglio del rendiconto dei nostri confratelli le dirò: che ho dovuto soffrire non poco per gli umori irosi e gelosi di Mazzarello e Bourlot. L'uno si piglia ombra dell'altro. Si incarica uno di loro di una cosa, l'altro s'offende, si ritira nell'inazione e mi fa un broncio amarissimo; per 10 giorni non potei far nulla di Mazzarello, e poi per altri 6 di Bourlot. Oh che miserie. Ora sembrano in pace. E tutto questo per disputarsi le attribuzioni del Prefetto D. Fassio il quale si dimostrò di una inettitudine portentosa. Diventò il zimbello dei giovani, e benché sostenuto in ogni guisa, finì con rinunziare alla scuola che faceva ai grandi, e passato ai piccoli per farsi ubbidire menò le mani, contro i consigli e gli ordini ricevuti, e le cose sarebbero andate pei tribunali se alcuni amici non si fossero interposti.

Basta, o caro D. Rua! La luna d'America non è sempre di miele, e se ne' primi giorni avemmo un po' di movimento favorevole e lusinghiero ora ci restano non poche difficoltà a superare. Preghi il Signore che non ci lasci mancare la costanza, la salute e poi colla sua Santa Grazia qualche bene faremo.

f3v Farina è sbadatello, ed evita quanto può la fatica. | Ghisalbertis fa ottimamente la classe elementare superiore ed i suoi alunni sono i più studiosi ed animati del Collegio. La classe di D. Mazzarello è malcontenta e con qualche ragione perché il professore non fu mai una cima d'ingegno, e tiene una buona dose di *presunzione scientifica.*

Ah se il Signore mettesse un pò più di zelo e fervore religioso in Ghisalbertis!!! D. Bourlot fa scuola di storia, di religione, di Francese e d'Italiano e siccome è molto impetuoso, per la disciplina riesce meglio di Mazzarello, *hinc irae!!* Ma ora passò tutto e venendo D. Cagliero tutto si comporrà bene.

Si ricordi che abbiamo necessità di un *gran matematico* e di buon personale.

Una Signora, del valore in erudizione della Marchesa Fassati, mi traduce il Giovane Prov[veduto] in spagnuolo e se loro han pazienza ce lo manderò. Così non vi farò disonore!!!

Il Presidente della republica mi ha già fatto dire se accettiamo un Oratorio di artigiani, di cui vi avrebbe somma, estrema, indicibile necessità in Montevideo, disposto egli a darci locale e sussidi. Oh se la Congregazione desse mano a questa impresa!! Dica pure a D. Bosco che io rinnunzierei al Collegio per | assumere la direzione dei poveri giovani!!! *f4r*

Che le pare? Il tempo m'incalza terribilmente ed io lo saluto di gran cuore, e di gran cuore riverisco il nostro amato Padre, di cui non ricevetti ancora scritto alcuno. I loro avvisi li richiamo sempre in mente, e prego il Signore ogni dì che non me li lasci dimenticare mai!!

Addio, addio a tutti i Confratelli, D. Barberis, D. Bologna, D. Bertello, D. Lazzero. Addio tutti.

Preghi molto

pel suo aff[ezionatissi]mo
D. Luigi

Tutti i giovani salutano Lei e D. Bosco cui vorrebbero conoscere almeno in ritratto. Ce ne mandi adunque; ché non n'abbiamo neppur uno.

4 tranne *emend ex* ... 14 figli *corr ex* figlio 17 Collegio *corr ex* q. 22 cuoco *corr ex* cuochi 23 travolgerci *corr ex* cacciarci 25 Toni *ls* unico *ls* 26 quattro *emend ex* cane 28 sucido *ls* 29 ai *corr ex* al 30 nettezza *emend ex* p 36 disegno, pittura, piano] Disegno, Pittura, Piano *L* che *corr ex* que 50 ferventi *corr ex* fervorosi 51 vieppiù *add sl* 54 da *emend ex* e 56 del *corr ex* dei 58 loro di *add sl* 63 finì *corr ex* di 72 elementare *emend ex* d 73-74 presunzione scientifica *ls* 75 più *add sl* 79 gran matematico *ls* e di *emend ex* che 80 in *emend ex* e 89 alcuno *emend ex* di 98 ché *emend ex* noi

5 Forse don Giuseppe Ronchail (1850-1898) n. a Laux d'Usseaux (Torino). Sales. nel 1869. Sac. nel 1872. Direttore a Nice (1876-1887) e a Parigi. Ispettore del nord della Francia e del Belgio. Morì a Parigi.

17 Primo collegio salesiano fondato in Argentina, a S. Nicolás de los Arroyos due anni prima.

25 Antonio Bruna (1845-1930) n. a Rubiano (Torino). Sales. coadiutore nel 1872, partì per Buenos Aires nel '76, ma presto venne a Villa Colón. Nel 1884 passò a Montevideo, sempre in qualità di cuoco. Morì a Paysandú.

27 Monete che avevano libero corso in Uruguay: $ o peso uruguayano = 1 dollaro o poco di più; scudo: forse un argentino da $ 5 oro = 4,66 pesos uruguayani; sterlina = $ 4,70 uruguayani; monete dell'Italia: 100, 50 e 20 franchi; 100 franchi = $ 18,66 uruguayani; monete brasiliane: 20 mila, 10 mila, 5 mila réis; 10 mila réis = $ 5,28 uruguayani.

54 Vedi in BS 1(1877) agosto, 3-4, la descrizione del viaggio di don Cagliero a Villa Libertad. Cf. anche MB XIII, 167-168.

80 Eléna Jackson, che si faceva aiutare da Dorotéa Piñeiro del Campo.

— Maria Fassati (1824-1905) nata De Maistre. Dama di corte della regina Maria Adelaide. Presidentessa delle Dame di S. Vincenzo de' Paoli. Sposata col Marchese Domenico Fassa-

ti. Assieme al marito, dedicò ai ragazzi di don Bosco un grande affetto, cooperando per circa 40 anni con il Santo e per 16 con don Rua. Morì a Torino.

Unì alla nobiltà di famiglia una profonda ed illuminata pietà, una grande cultura, una modestia e semplicità singolari.

81 G. Bosco, *Il Giovane Provveduto, per la pratica de' suoi doveri, degli esercizi di Cristiana pietà e dei principali Vespri dell'anno coll'aggiunta di una scelta di Lodi sacre.*

83 Don Lasagna impiegherà molte volte il termine *Oratorio* per designare un internato di arti e mestieri per ragazzi poveri a somiglianza dell'Oratorio di Torino.

18

A don Bosco

ASC *A 142 35 12*
aut. italiano, 2 ff. carta bianca 211 x 137 mm., timbro *Collegio Pio Villa Colon,* inchiostro nero.
ined.
f2v, in alto, *A 1423512*
f1r, in alto, *D. Lasagna Luigi; 20 maggio 1877;* f2v, data sottolineata, matita rossa.

D. Cagliero è andato a Villa Colón – auguri per la festa di S. Giovanni – andarono perdute lettere di don Bosco – tra i salesiani vi sono difficoltà nei rapporti fraterni – progressi dei giovani nella pietà – accuse di seminarismo – lettera del giovane Mario Migone a don Bosco

f1r *Viva Maria Ausiliatrice!!* * 20 maggio 1877

Amatiss.° Veneratiss.° Padre

Le notizie del Collegio le riceverà tutte ragguagliate minutamente da D. Cagliero, così ché a me non resta che unirmi a' miei cari giovani per ringraziarla degli immensi benefizi fattemi, augurarle dal Signore un condegno guiderdone delle sue apostoliche fatiche, e pregarlo con tutto l'affetto e la riverenza di figlio che non si dimentichi di noi, come noi viviamo dei cari ricordi di V.S. Ho saputo da D. Ronchail che Ella mi scrisse da Nizza, e rimasi profondamente afflitto per non aver ricevuto né questa, né altre sue lettere. Se la sua parola mi fu sempre indispensabile ne' miei dubbi, nelle mie contrarietà, ora mi sarebbe necessarissima attraverso le peripezie
f1v per | cui dobbiamo passare. Né prudenza, né tattica, né coraggio sarebbe bastante nelle presenti difficoltà ove non ci assistesse la mano della Provvidenza divina, e l'aiuto possente della Vergine. Deh! preghi per noi, o amatissimo padre, perché non degeneriamo dal santo zelo che Lei ci infuse, e non veniamo meno mai alla più piccola delle regole che formano il nostro santo Codice.

I miei confratelli sono alquanto scoraggiati e tra D. Bourlot e D. Mazzarello v'è una ruggine, un antagonismo che mi fa trangugiare delle grandi amarezze. Il povero D. Fassio è alquanto abbattuto ed anche il suo fisico ne soffre. Fortuna che abbiamo tra noi, D. Cagliero che rimette un po' di vita, se no ci cadrebbero le braccia.

f2r I giovani in generale sono di ottima | indole e pieghevolissimi alla pietà. Oggi, giorno di Pentecoste, vi fu quasi comunione generale; ed anche lungo la settimana cominciano ad avviarsi molto bene. Cosic[c]hé pare che il Signor nostro abbia già

fatto sbocciare qualche germe di lontana vocazione, la quale coltiveremo con tutta la sollecitudine possibile.

Il Collegio è sempre pieno, e malgrado che il sistema sia criticato di soverchio *Seminarismo,* non di meno le dimande seguono, e saremo obbligati ad *ingrandire* il fabbricato che è insufficiente.

I giovani sono presi da entusiasmo ogni volta che loro parlo di Lei e dell'Oratoriorio ed avrebbonle [*sic*] scritto tutti una letterina ma per non darle tanta spesa ho scelto solo quella di certo Mario Migone, e fattala sottoscrivere dalla maggior parte gliela mando come ossequio di tutti i cari figliuoli del Collegio Pio. |

Aggradisca i loro voti, i miei e quelli dei nostri confratelli tutti, e li ricambi colla *f2v* sua paterna benedizione. Saluti tutti i direttori, specialmente D. Albera, D. Cerruti, D. *Giovanni* Lemoyne, e D. Giovanni Francesia e D. Bonetti ecc. Riverisca l'amato D. Rua e dicale che gli scrissi or fan pochi giorni.

Carissimo Padre, addio; ottime feste!! Per tutti i suoi figli di Montevideo

Il più aff.°
D. Luigi Lasagna

1 Ausiliatrice *corr ex* Ausillatrice 5 augurarle *corr ex* augurargli 19 ci *emend ex* ...
26 Seminarismo *ls* ingrandire *ls* 32 quelli *emend ex* dei 34 Giovanni *ls*

3 La lettera di don Cagliero fu pubblicata in parte da J.E. BELZA, *Luis Lasagna [...]*, pp. 93, 98-100, 108 n. 11.

30 Don Mario Migone (1863-1937) n. a Montevideo, fu uno dei primi allievi del collegio Pio e uno dei fondatori della Compagnia del SS. Sacramento in quel collegio. Sales. nel 1882; sac. nel 1887, fu segretario di don Cagliero. Nel 1891 partì per le Malvine; fu direttore a Santiago del Cile; fondò l'ospedale regionale di Rawson, nel Chubut, Argentina e nel 1905 tornò alle Malvine, dove morì.

Autore di varie pubblicazioni e traduzioni. Di lui si conserva un *Epistolario* in AISU.

33 Don Paolo Albera (1845-1921) n. a None (Torino). Andò a Valdocco nel 1858. Sales. nel 1862. Prese l'abilitazione all'insegnamento nella scuola elementare nel 1864 e nel ginnasio nel '65. Sac. nel 1868; fece i voti perpetui nel 1869.

Direttore a Genova, si distinse nella cura delle vocazioni e nell'apostolato della buona stampa. Ispettore in Francia per dieci anni dall'81. Fatto direttore spirituale della società salesiana, visitò diversi paesi, fra i quali quelli dell'America. Nel 1910 fu eletto rettor maggiore; governò la congregazione durante gli anni difficili del primo conflitto mondiale. Morì a Torino.

In Francia promosse fra i salesiani la conoscenza della letteratura ascetica francese, si meritò il titolo di *petit don Bosco*. A Torino scrisse una vita di mons. Lasagna. Da rettor maggiore scrisse diverse circolari e fece compilare il *Manuale dei direttori.*

19

A don Bosco

ASC *A 142 35 13*
aut. italiano, 7 ff. carta bianca, 216 x 135 mm.; inchiostro nero; il testo lascia libero f7v; f4, in alto, manca un pezzettino; f7 presenta un foro a metà foglio che interessa il testo solo nella parola «su[o]i».
J.E. BELZA, *Luis Lasagna [...]*, p. 110, n. 19 e pp. 142-143, in parte.

f1r, f3r, f5r, f7r, in alto, *A 1423513.*
f1r, in alto, *D. Lasagna Luigi,* a destra, una linea con matita rossa; f3r, in alto, *16.7.1877:* f5r, in alto, *16.7.1877.*

Morte di D. Baccino – salute cagionevole di don Lasagna – prima crisi nel collegio Pio – crisi della scuola non statale in Uruguay – proposta di creazione di una Università Cattolica – bisogno di preparare anche professionalmente il personale da mandare in missione – invito perché don Bosco mandi le FMA in Uruguay – amore dei giovani per don Bosco

f1r *Viva Maria Ausiliatrice* Colon 16 Luglio 1877

Amatissimo Padre

La morte del nostro fratello D. Baccino ci ha colpiti tutti terribilmente! È il Signore che ci volle dare un avviso molto serio, e noi nell'amarezza e nel pianto della perdita fatta non dobbiamo, no, essere sordi alla voce del Padre celeste. *«Ambulate dum lucem habetis!!»*. Avanti, avanti sempre finché la misericordia divina ce ne lascia il tempo e le forze!

La Missione nostra è scabrosa assai, tutta irta di travagli e dispiaceri, ma perché non la compiremo con gioja, affine di cattivarci ogni dì maggiore la santa amicizia del Signore? Perché rallenteremo il passo, o ci fermeremo mentre appunto perché lavoriamo e soffriamo, il buon Gesù ci lascia l'uso di questa povera vita? Se D. Baccino, di santa memoria, non avesse faticato con zelo e costanza eroica potrebbe ora presentarsi al Padron della Vigna mistica con tanta fiducia e richiedere il guiderdone
f1v meritato? Animati tutti dal desiderio di far molto bene a noi | coll'esercizio della carità e della mortificazione seguiamo lavorando con amore e fedeltà alle regole che Lei ci ha tracciato.

Tutti i confratelli stanno assai bene, e dopo le prime prove, a dir vero un po' dure, già tirano innanzi con piè fermo e volto sereno. Io poi sono stato alcuni giorni gravemente molestato da un assalto di *nefralgia,* il quale passò lasciandomi i forti principi del dolorosissimo *mal de' calcoli,* che sarà il mio purgatorio su questa disgraziata terra. Il Signore avrà pietà d'un suo figliuolo che vuol vivere unicamente per Lui, e Maria Ausiliatrice non mi abbandonerà nell'ora dell'angoscia e del tormento.

La lotta mutò varie volte d'aspetto, ma non cessò ancora e non cesserà mai. Però il Signore sta con noi e la vittoria ci arride. Non potendo vincerci sul campo della fiducia publica, troppo energicamente manifestata fin dal primo porre che facemmo il piè in terra, la massoneria prese una tattica perfidissima, che il Signore volse in sua confusione. Appena si aprì il Collegio Pio i primi che fecero inscrivere i loro figli fu-
f2r rono i tre *grandi Orienti* della Massoneria Uruguaya | con altri ed altri addetti. Con questa schiuma di bricconi dentro cercarono di frastornare la disciplina e farci cadere sul capo l'edificio che volevamo innalzare; ma l'ajuto del Signore e la costante vigilanza e fermezza avendo infrenato la ribellione fin dal nascere, stanchi ed impotenti mi ritirarono quasi in massa i loro figli e sono più di 15 che uscirono, accusandoci per troppo giovine età e scarsi studi incompetenti nell'insegnamento che avevamo promesso di dare. Al pericolo accorse D. Cagliero inviandomi D. Bourlot in aiuto,

perché veramente noi eravamo troppo pochi e nella maggior marte *incompetenti*. Così rialzammo la bandiera e tirammo innanzi imperterriti, facendo vedere che certuni non era la poca istruzione che rammaricassero, sibbene il sistema educativo che astiavano, e nella *splendida* accademia che preparammo per il giubileo Pontificio, la folla sorprendente di Signori che accorse per *giudicarci* rimase confusa del progresso e delle franche e spigliate maniere dei nostri allievi ed i nemici non ebbero altro partito migliore che tacere e preparare altre botte. | Al tempo stesso gli uomini spregiu- *f2v*
dicati aprirono gli occhi, e ci raddoppiarono la stima e l'affezione, ed il Collegio non perdette, ma mutò allievi, e durò sempre pieno e completo da non poterne ricevere di più.[1]

[1] A queste notizie non dia tutta la publicità, perché l'*Unità Cattolica* essendo letta in questi paesi, queste rivelazioni potrebbero inacerbire i nostri nemici, e spingerli ad eccessi.

Sapendo tutti che se quest'anno c'è molto a desiderare, così non sarà per l'avvenire, aspettando noi rinforzi da Torino.

Ora tocca a Lei, o buon Padre, a far sì che non siano illuse le nostre aspettazioni e quelle dei nostri amici. Ci mandi un scelto personale, e raccoglieremo una messe abbondantissima. Tutti i Collegi massonici vacillano ed uno, chiamato il Politecnico, molto lodato e stimato già fece bancarotta.

La libertà d'insegnanza concessaci è d'un valore inestimabile, e siccome qui gli studi legali si fanno in solo due anni nella disordinata e massonica Università dello Stato, così molti ci animano fortemente ad aprire presto noi stessi i *corsi di Diritto*. Se Lei avesse una testa come D. Bertello pel diritto delle genti, internazionale, costituzionale, per l'economia politica e diritto amministrativo, con un *avvocato* Prete per | una cattedra di processi giudiziali noi saremmo sicuri di una stupenda riuscita, *f3r*
e mirabilmente fruttuosa, potendo noi ottener qui ciò che i Gesuiti avevano ottenuto nell'Equatore, nel Paraguay e nel Chilì. Ma di questo basti, avendoglielo solo accennato perché lo faccia oggetto di mature riflessioni, e perché ai nostri volonterosi confratelli di costì possa rivelare di che importanza sia la nostra missione in questa giovane republica, vittima fino ad oggi della ignoranza sua, e degli scandali di cento avventurieri che fan traffico indegno della scienza, della morale, della giustizia e di quanto vi ha di più sacro sulla terra.

Faccia dunque un appello ai nostri cari confratelli e formato un drappello dei più intrepidi ed intelligenti ce li mandi presto che li aspettiamo a braccia aperte. Tra le 4 elementari ed il corso commerciale adesso non ho che 2 maestri, D. Fassio e Ghisalbertis, e per compiere il vuoto mi occorrono almeno due di più e valenti. Farina dà lezioni di piano a 14, ha due classi consecutive di canto, scuola di geografia nel ginnasio, ed aritmetica nel gin|nasio e nel tecnico. D. Bourlot ha la classe di fran- *f3v*
cese 2 volte la settimana, classe di storia idem, classe di italiano idem, classe di religione idem, classe di algebra e geometria tre volte per settimana. D. Mazzarello latino e grammatica castellana ed una classe di francese. Il Direttore rettorica e spiegazione di classici spagnuoli. Noti poi che D. Mazzarello fa da economo e sta molto

occupato per la disciplina generale; io poi sono oppresso dalle corrispondenze, dai lavori di fabbrica, delle reclamazioni, pretenzioni di moltissimi parenti, la direzione degli studi, e dei cuori ecc.

Amatissimo Padre, può vedere così che il lavoro non ci manca e che noi non ci dormiamo sopra. Ghisalbertis ha pure classe di musica, di disegno lineare, e di calligrafia in tutte le classi. Un altro anno bisogna che lasci la rettorica per spiegare la filosofia; bisognerà pure aprire scuola di storia naturale, di fisica e chimica, e per tutto questo io ho già promesso ai padri di famiglia che Lei ci avrebbe mandato alcun valente ed *ilustrado doctor*. Oh se potessi avere D. Rocca, o per lo meno D. Bretto?... Si ricordi di mandarlo con tutta la pratica e tutti gli strumenti di agrimensore, perché è qui la carriera più breve, più comune e più necessaria; giacché nel popolarsi queste sterminate pianure c'è bisogno di misurare e fissare possedimenti estesissimi. |

f4r D. Bretto e D. Rocca dovrebbero quindi occuparsi moltissimo nell'algebra, geometria e trigonometria e per la fisica e storia naturale io conterei su D. Bourlot, ma questi entra nei calcoli di D. Bodrato per la Patagonia e dovrà Lei provvedermi uno di egual abilità per lo meno. E per le rettoriche? Per carità mi mandi qualche pezzo grosso!! Qui ci stanno molto alle apparenze, e ci bisogna qualcuno della facile parlantina, dal tratto nobile, e di gusto squisito affinché nelle nostre accademie possa risplendere con qualche bel discorso o poesia. Io non so se Bonora potrebbe venire o D. Cagliero; ma se mi mandasse uno di questi io sarei garante del[l']immenso credito che deve pigliare questo Collegio.

Che vuole? Era tanta la necessità dei figli di D. Bosco in questi paesi, che il collegio che Lei pose, a differenza di tutti gli altri non ebbe infanzia alcuna, e subito dovette mostrarsi nel vigore della virilità. Ci sarebbe da soccombere se non ci venis-

f4v se aiuto. D. Bourlot tutte le mattine fa 3 miglia a cavallo per recarsi ad una cappel|la dove celebra e confessa molto tutti i giorni. Io ho sulle mie spalle la chiesa che è publica, e che mi dà molto lavoro colla predicazione e confessione. Il Vescovo mi invitò già a dar missioni in città; mi ha già invitato di dare con lui una corsa per le campagne in vacanza per predicare missioni, ma colle gravissime occupazioni e colla mia vacillante salute non accettai. Solo per comando di D. Cagliero ho accettato il panegirico della Visitazione nella bellissima chiesa delle Salesiane in Montevideo.

Vede adunque che ho strettissimo bisogno di un professore di matematiche, uno di storia naturale e fisica; uno di rettorica, storia e geografia universale; due per le elementari e tecniche, e poi per provvedere ad una esigenza molto grande di questa gente bisogna che mi mandi De Dominicis od un altro di egual capacità per incaricarsi della scuola di ginnastica e di scherma, che è voluta e pretesa da tutti i parenti in massa. Se occorre a questo De Dominicis faccia pigliare lezioni alle scuole di Torino perché sappia far bene. Potrei esporle altri bisogni, ma li lascio per un altro anno, affinché non si dimentichi di questi già dichiarati.

E per questi sei passaggi?? Mi occupo a gran forza, e busso instancabile a tutte

f5r le porte. Mi sono già presentato due volte al Presidente della Republica | che mi dié segno di apprezzarci molto, mi son presentato pure al presidente del Ministero, e se non fecero subito è solo perché non possono. Hanno diritto su ogni vapore di due

posti ma per andare, non già per venire; e per ottenere questo bisogna che ricorrano col cappello in mano alle potenti società di Londra. Orbene, la Compagnia del Pacifico, dopo quelli concessi l'altro anno per noi si ricusò e quella della *Mala Reale* *Royal Male* concesse uno di andata e ritorno per D. Cagliero, da potersi cedere ad altro sacerdote qualunque, e tre di venuta che son quattro. Ma c'è la difficoltà che questi vapori non si fermano in nessun porto di Europa tranne Lisbona. Cosicché i nostri confratelli dovranno venire colà per imbarcarsi. Adesso faccio istanze per ottenere due altri che partono da Genova; ho probabilità di riuscita; se no sarò certo di ottenerli da una compagnia di Olanda che parte dall'*Hav[r]e*. Ho già i 4 biglietti e valgono fino a tutto dicembre di questo anno.

Il biglietto di D. Cagliero è fisso pei 2 di agosto | cosic[c]hé ai primi di settembre *f5v* potrà già aspettarlo in Torino. Oh che fortuna poter ribaciare la mano al nostro caro Padre!! Se non fosse male io l'invidierei!... Pazienza! sarò sempre unito con Lei coi più forti vincoli della gratitudine e della venerazione figliale.

Le spese d'impianto, la adattazione del locale, il risanamento, la cinta dei cortili; la piantazione del giardino; la compra dei mobili, e più la fabbrica d'ingrandimento mi stremano le forze. Fin d'ora nessuno ci ajutò di un dito. Un ricco Signore, padre di 15 figli, tutti vivi ed ottimi, di cui tre in collegio, aveva già raccolto una commissione per ajutarmi; egli si era sottoscritto il primo per 12 scudi al mese; ma la settimana scorsa un colpo fulminante di apoplessia lo uccise a tavola mentre mangiava, e con lui il progetto e le mie speranze; perché invano cercherei altri di egual influenza e buona volontà. Ho già 20 mila lire di debiti!! Tuttavia un 5000 lire in oro equivalenti a 5500 di Italia glie le darò già a D. Cagliero perché Lei possa provvedere al corredo de' viaggiatori ed agli strumenti per l'insegnamento della fisica e chimica e storia naturale. Più tardi se potrò raggranellare qualche cosa ce lo manderò.

Nella lettera che finalmente ho ricevuto da D. | Rua fummi detto che D. Ghiva- *f6r* rello mi spedì un disegno di fabbricazione, ma fin'ora non lo vidi. Le dico però che nell'edificare già seguo un piano datomi *gratis* da un valente architetto, figlio di Genovesi, certo Capurro, e le confesso che è molto adatto e giudizioso. Fin ora non c'è di fatto che la cinta, la portieria con due grandi sale attigue ed un officio per il prefetto. Adesso si tratta d'ingrandire le scuole, di fare i portici innanzi e di innalzare il tutto di un piano per fare una camerata di 40 giovani, e che già sia pronta per l'anno venturo.

Per convenienze che sarebbe lungo spiegarle, e che udirà da D. Cagliero stesso, questo ha stabilito di collocare in un locale attiguo al nostro 6 Figlie di Maria Ausiliatrice, per aprire una scuola e pigliarsi cura della lingeria e della cucina. Una buona Signora mi ha già promesso il danaro del viaggio e delle spese occurrenti e sarà facile perciò che possa mandarle per mezzo di D. Cagliero otto o dieci mila lire. |

La questione della casa di artigianelli è certo che si scioglierà in bene. Il Gover- *f6v* no ci darebbe fin di domani locale e tutto se volessimo ammettere la sua ingerenza nel regime, ma siccome non vogliamo, pare che cederà. Ad ogni modo se egli non si occupasse, la Signora che provvede alle monache ed altri son entusiasmati di vederla presto iniziata e son così ricchi e così buoni che lo faranno e presto. Cominci adun-

que a preparare il personale. Se io dovessi scegliere un direttore abilissimo, opportunissimo per questa casa provvidenziale, destinata a grandi cose, io sceglierei senza pericolo di errare D. Belmonte. Pensi sempre, o caro Padre, che se Buenos-Ayres ha la fortuna di tener grandi collegi, e grandi case di Gesuiti, Bajonesi, Lazzaristi, Domenicani, Francescani, Capuccini, Salesiani, Montevideo non ha nulla nulla, e può esser certo di far opera graditissima al Cor di Gesù provvedendo di apostoli la gioventù, e gli adulti di questa gran capitale. Che se volesse mandar subito D. Belmonte per ajutarmi nelle trattative d'impianto, ora che parte D. Cagliero, Lei farebbe a meraviglia bene, e colle sue particolari istruzioni potrebbe gettare solidissime basi ad una cosa, che dev'essere la fonte di immenso bene. |

f7r La casa di artigianelli ci darebbe buone e sicure vocazioni, mentre dal mio collegio si potrà ricavare un frutto molto scarso per lo stato ecclesiastico.

Ma basti così, perché a dirle quanto ho in cuore non la finirei più. I nostri giovani sono docili e divoti e le mandano di gran cuore i loro saluti; tutti posseggono il ritratto di Lei e desidererebbero vederla e molti già dissero di voler per questo fare un viaggio a Torino. Li benedica tutti, o amatissimo Padre, e fra tanti non si dimentichi di pregare e di scrivere una volta a' suoi figli di Colon tra cui il più devoto ed aff^o^ sarà sempre

Il suo
Luigi Lasagna

P.S. Tanti saluti a tutti i confratelli ed a D. Rua dica che celebrammo in Giugno 96 Messe per l'Oratorio. Saluti per me il Signor Betto e la Marchesa Fassati, quando n'abbia l'opportunità.

1 16 *corr ex* 11 14 bene *emend ex* f 18 poi *emend ex* sono 19 nefralgia *ls* 20 mal de' calcoli *ls* 21 che *corr ex* que 22 dell' *emend ex* la 27 sua *emend ex* loro 29 Con *emend ex* Quanto 35 in *add mrg dextro* aiuto *emend ex* soccors 37 *post* che *del* a 38 la *emend ex* ... 41 e_1 *emend ex* dei 41-42 partito *emend ex* ... 42 migliore *add sl* 44 mutò *emend ex* t 47 Unità Cattolica *ls* 51 noi *add sl* 58 i *emend ex* la corsi di Diritto *ls* 59 internazionale] internacionale *L* 61 processi *corr ex* proced 63 Paraguay *corr ex* paraguay Chilì] chily L_1 Chily *corr* L_2 avendoglielo *corr ex* dovendolo 67 giustizia *corr ex* giusticia 70 più *emend ex* fal 74 la_1] las *L* 76 tre *emend ex* idem 77 ed una [...] francese] *add sl* 78 sta *emend ex* già 79 la *emend ex* ecc. 80-81 la direzione [...] cuori *add* *post* degli *del* Amatissimo Padre 85 chimica *corr ex* quimica 87 ilustrado doctor *ls* avere] avere quere *L* 88 pratica] prattica *L* 92 su *emend ex* con 95 ci_2 *corr ex* bi 96 *post* squisito *del* . affinché *emend ex* Qui sta 105 Il *emend ex* D. 106 ha] ha ha *L* 110 che *emend ex* l 115 alle *corr ex* nelle 119 della Republica *add lin inf* 124 Mala Reale *ls* Mala *corr ex* Malla Royal Male *ls* 130 Havre *ls* 131 dicembre] X^bre^ *L* 132 settembre] 7^bre^ 144 le] il *L* 149 gratis *ls* 156 6 *emend ex* le 164 ricchi] ricchi che *L* e_2 *emend ex* l 166 senza *emend ex* D. 169 nulla nulla *it L* 171 Che *corr ex* Que 180 o *emend ex* a 186 Fassati] Fossati *L*

3 Don Giovanni Battista Baccino (1843-1877) fu il primo dei missionari a cadere nel campo

del lavoro. Nato a Gisvalla (Savona), andò a Valdocco nel 1867. Sales. nel 1869; fu ordinato sacerdote nel '73. Partì con la prima spedizione missionaria del 1875.

A Buenos Aires, nella chiesa degli italiani, si dedicò alla predicazione, alla catechesi, al confessionale, alla cura delle famiglie e faceva anche scuola nell'annesso collegio.

Per più ampie informazioni, vedi J. BORREGO, *Giovanni Battista Baccino – Estudio y edición de su Biografía y Epistolario*. Roma, LAS [1977].

5-6 Gv 12,35.

13 cf Mt 20,4.

24 vedi quanto scritto anteriormente a don Bosco e a don Rua.

39 In occasione dei 50 anni di episcopato di Pio IX gli si tributarono a Roma imponenti manifestazioni di affetto e di adesione. A mezzo di don Lazzero e don Barberis, don Bosco inviò al Papa un *Album* lussuosamente rilegato, che presentava lo stato della congregazione nel 1877. La parte riguardante l'America fu curata da don Cagliero.

66 «Ecco le speranze di un miglior avvenire per queste Diocesi, dove lo spirito religioso merita di essere ravvivato, e dove si scorge parimenti un poco illanguidita la grande idea del Papato e dell'augusta Sede del Cattolicismo [sic] sia per la distanza, che separa questa Chiesa dalla loro Madre, sia per la mancanza di operai e dotti Sacerdoti, sia ancora per la propaganda terribile, che qui fanno le sette convenute da tutte le parti del mondo» (ASV *Fondo Segreteria di Stato,* 251-1879.1, f 17v, lettera Di Pietro – Segretario di Stato).

97 Don Francesco Bonora (1855 — ?), n. a Groppello (Pavia), nel 1871 era salesiano. Sac. nel '78, lavorò un anno ad Alassio e poi sempre in case di formazione per i salesiani. Dal 1891 non troviamo più il suo nome negli elenchi della società salesiana.

98 Probabilmente don Cesare Cagliero (1854-1899), n. a Castelnuovo d'Asti. Andò a Valdocco nel 1864. Sales. nel '72. Lavorò con don Lasagna ad Alassio. Sac. nel 1877. Fu direttore, ispettore e procuratore generale della congregazione a Roma, dove morì.

103 La cappella delle Figlie di Maria SS. dell'Orto.

120 Ministro di Governo era José María Montero (1836-1897) n. a Montevideo. Fu presidente della commissione per la scuola elementare della Giunta Economico-Amministrativa di Montevideo. Collaborò con Juan Pedro Varela per la riforma della scuola. Eletto rettore dell'Università, rinunziò alla carica per mantenere la pace all'interno di quella istituzione. Alla caduta di Latorre, andò in Spagna. Poi si stabilì a Pelotas, Rio Grande do Sul, nel Brasile. Morì a Buenos Aires.

127 Don Daniele Timoteo Rademacher (1822-1880) da giovane sacerdote, aveva aiutato don Bosco a Torino dal 1846 al 1848. Quando la famiglia ritornò a Lisbona, anche egli passò a risiedere in quella città (Cf E(m) I, 104). Nei giorni 3 e 26 ottobre don Bosco gli scriveva, domandando informazioni sul viaggio da Torino a Lisbona e su un possibile alloggio per quattro missionari salesiani che avrebbero dovuto prendere in quella città la nave della *Royal Male*. Don Rademacher rispose rispettivamente nei giorni 26 ottobre e 3 novembre.

131 In realtà partì dopo quella data.

147 Don Carlo Ghivarello (1835-1913), n. a Pino Torinese, entrò nell'Oratorio di Valdocco a venti anni; fu uno dei primi salesiani nel 1859. Eletto membro del capitolo superiore, vi rimase fino al 1876. Sac. nel 1864. Eletto economo generale nel '76, fu sostituito da don Sala. Andò in Francia, direttore della casa di Saint Cyr; tornò in Italia, direttore a Mathi Torinese.

La sua abilità come costruttore si rivelò nell'ampliamento della basilica di Maria Ausiliatrice e dell'Oratorio di Valdocco. Divulgò nozioni e pratiche di agricoltura. Soprattutto si dedicò al ministero delle confessioni. Morì a S. Benigno Canavese.

150 Alberto Capurro, ingegnere, fu poi deputato e senatore. Nel 1890 era sovrintendente allo sviluppo agricolo.

151 Il muro di cinta fu fatto fare da Dona Josefa Errazquín de Jackson cui piaceva ripetere: «Yo les hice el corralito a los Salesianos» (cf J.E. BELZA, *Luis Lasagna [...],* p. 80).

163 Dona Eléna Jackson.

167 Don Domenico Belmonte (1843-1901) n. a Genola (Cuneo). Fatta la scuola elementare,

interruppe gli studi finché venne a Valdocco, a 17 anni. Sales. nel 1864. Sac. nel 1873, fu ad Alassio fino al '77. Direttore di Sampierdarena dopo don Albera, ne fu anche il primo parroco. Prefetto generale della società salesiana nel 1886. Fece anche scuola a Valsalice. Dal 1891 fu postulatore della causa di don Bosco.

Pubblicò il *Manuale del prefetto per le case della Pia Società Salesiana,* edito a Torino, dalla Tipografia Salesiana nel 1901.

20

A don Giovanni Cagliero

ASC *B 717*
aut. spagnolo, 2 ff. carta bianca, 210 x 136 mm., inchiostro nero.
ined.
f1r, in alto, *Cagliero; D. Lasagna Luigi; 1877.*
Data della lettera: scritta nei primi giorni di agosto, quando don Cagliero deve partire per l'Europa.

Saluta don Cagliero che è in partenza per l'Europa – domanda nuovo personale – chiede anche un pianoforte e un armonium

f1r [agosto 1877]

Mi queridísimo Padre

Me despido de U[ste]d besándole mil veces la mano, en testimonio del cariño y reverencia que le tengo, y sempre tendré grabada en mí corazón. Nos encontraremos aun sobre la faz de la tierra?... Es un pensamiento que hiere y desgarra el corazón! Más Dios, despues de breves días, nos juntará en el amplexo eterno de su amor. Aunque más joven yo talvez le precederé señando mis huellas con el sello del dolor. Ud. en su feliz carrera de apóstol, no se olvide de quien le apreciaba, le quería y veneraba cuanto más se pueda querer a un Amigo, a un Superior, a un guía!! Único mi deseo es el de consumirme hasta el fin de puro amor de Dios alcanzando a la Congregación con mis dolores las bendiciones que no pude obtenerle con mis trabajos.

f1v Ruegue por mí a fin de que la gracia de | [Dios] no me abandone ní un istante.

Que la Virgen SS. Le asista en su viaje y le acompañe con su poderosa protección en todo trabajo que emprenderá por la mayor gloria de Dios!! Por doquiera le seguirá el cariño y la reverencia grandísima

De su hermano af[ectíss]imo
Luis Lasagna

f2r A más de la notita que le adjunto cuyos objetos deben procurar Rossi, y el Padre Ghivarello le añado este apunte del personal que preciso

Un buen matemático, que enseñe cuanto atañe al agrimensura (Rocca, Bretto, Cipriano etc)

Un buen retórico (Bonora, Cagliero etc)

Dos por la elemental y técnica (D. Lorenzo Giordano)

Y si me quitan Padre Estevan, otro en su lugar por la física, historia natural, historia universal, francés etc

Un buen maestro de gimnasia (Augusto de Dominicis) (o Francisco Giordano)

No se olvide del Piano-forte; y de un pequeño *armonium* para Clase.

4 corazón *emend ex* cariño 7 talvez *emend ex* La 9 un guía *emend ex* ... 10 alcanzando *emend ex* ... 12 a fin *emend ex* que de *emend ex* l 14 doquiera] do'quiera *L* 15 el] él *L* 21 etc] ecc. *L* 23 técnica *corr ex* tech 24 Y *corr ex* 25 etc] ecc. *L* 27 armonium *ls*

21 Don Carlo Cipriano (1848-1894) n. a Front (Torino). Sales. nel 1871. Sac. nel 1875. Andò in Argentina nel 1879. Andando a Villa Colón, col suo lavoro rese possibile a don Lasagna la tranquillità richiesta dalla sua malattia.

Fu direttore e maestro dei novizi. Morì a Las Piedras, lasciando fama di uomo saggio e di santo religioso.

23 Mons. Lorenzo Giordano (1856-1919), n. a Ciriè (Torino), entrò nel collegio di Lanzo, dove ebbe il chierico Lasagna quale suo assistente. Sales. nel 1873, emigrò in Francia per evitare il servizio militare. Fu ordinato sacerdote nel 1878. Andò in Uruguay nel 1881.

Nel 1885 fondò la casa del Liceo del Sacro Cuore di S. Paolo del Brasile, che diresse fino al 1994. Teodoro Massano, in una delle sue lettere, testimonia il clima di tranquillità, di vita di famiglia che regnava in quella casa, nonostante le difficoltà economiche (cf RSS 3(1983) 338). Tornato in Europa, fu incaricato di aprire la casa di Recife, nuovamente in Brasile. Stabilì saldamente l'opera salesiana nel nordest di questa nazione. Nel 1902 era ispettore della nuova ispettoria, che aveva tre case a Pernambuco e una a Bahia. Fu maestro dei novizi nella casa di Tebaida, apertasi a Sergipe.

Primo prefetto apost. del Rio Negro, Amazzonia. Scrisse una grammatica in lingua *nheengatù* ad uso dei missionari. Morì nella povera capanna di un caboclo, sulle sponde del fiume Javari.

26 All'Oratorio abbiamo trovato unicamente Francesco Giorda (1852 — ?), entrato a Valdocco nel 1868 in qualità di studente. Di lui non abbiamo altre notizie.

[20]

A don Giovanni Cagliero

Mio carissimo Padre,

Prendo commiato da Lei baciandole mille volte la mano, in testimonianza dell'affetto e del rispetto che Le porto e che sempre avrò scolpito nel mio cuore. Ci ritroveremo ancora sulla faccia della terra?... È un pensiero che ferisce il cuore e lo fa smarrirsi! Ma Iddio, dopo giorni veloci, ci riunirà nell'eterno amplesso del suo amore. Quantunque più giovane forse io La precederò lasciando le mie tracce segnate dal dolore. Lei, nella sua felice carriera di apostolo, non si dimentichi di chi l'apprezzava, l'amava e la venerava il massimo che si possa voler bene a un Amico, a un Superiore, a una guida!! L'unico mio desiderio è quello di consumarmi fino alla fine di puro amore di Dio ottenendo per la congregazione coi miei dolori le benedizioni che non ho potuto ottenere coi miei lavori.

Preghi per me affinché la grazia di Dio non mi abbandoni per un solo istante.

Che la Vergine SS. La assista nel suo viaggio e La accompagni colla sua potente protezione in ogni lavoro che Lei intraprenderà per la maggior gloria di Dio! Dappertutto la seguirà l'affetto e il rispetto grandissimo

Del suo aff.mo fratello

Luigi Lasagna

Oltre la nota degli oggetti che Rossi e don Ghivarello devono mandarci, aggiungo questa relazione del personale di cui ho bisogno:

Un buon matematico, che insegni quanto concerne l'agrimensura (Rocca, Bretto, Cipriano ecc.)

Un buon retorico (Bonora, Cagliero ecc)

Due per la scuola elementare e tecnica (D. Lorenzo Giordano)

E se mi tolgono don Stefano, un altro al suo posto per la fisica, la storia naturale, la storia universale, il francese ecc.

Un buon maestro di ginnastica (Augusto De Dominicis) (oppure Francesco Giordano).

Non si dimentichi il pianoforte; e un piccolo *armonium* per la scuola.

21

A don Michele Rua

ASC *A 441 05 05*
aut. italiano, 2ff. carta bianca, 209 x 135 mm., annerita; inchiostro nero; nella parte inferiore di f2v, macchia a inchiostro azzurro.
ined.
f2v, in alto, *A 4410505.*
f1r, in alto, *9116; 5-8-71;* sia la data di don Lasagna che l'indicazione dell'amanuense vengono corrette con matita verde, *1881; 81,* la data è corretta in *77* e sottolineata; inchiostro seppia, *vesc. Lasagna?;* don Rua, inchiostro nero, *notizie di D. Cagliero;* f1v, in margine, don Rua, inchiostro nero, *Reg. messe 5/9; sotterfugi;* f2r, in margine, don Rua, inchiostro nero, *Suore: Preghiere e regalo a Jackson;* f2v, in alto, don Rua, inchiostro nero, *Personale.*
Data della lettera: Gli archivisti attribuirono diverse date a questa lettera. L'unica accettabile è quella del 1877. Infatti sia nel 1871 che nel 1881 don Lasagna è in Europa; sono quindi inaccettabili queste date. Don Lasagna incomincia parlando del ritorno di don Cagliero in Europa, avvenuto nell'agosto del 1877; è l'anno in cui questa lettera venne scritta.

Prossima partenza di don Cagliero per l'Europa – restituzione delle spese fatte colla spedizione missionaria – i salesiani sono accusati di contrabbando – i debiti e il treno a vapore (cf MB VIII 67) – il viaggio delle FMA e il loro insediamento in Uruguay verranno spesati da Elena Jackson – notizie del personale salesiano – domanda personale competente

f1r *Viva Gesù!* Villa Colon 5 agosto 1877

Amatiss[im]o Sig. D. Rua

Non mi estendo a darle notizie particolareggiate del Collegio Pio, perché son

certo che verrà soddisfatto molto più dalla parola viva di D. Cagliero. A me non resta che confermarle colla penna i mille saluti che a Lei, a D. Bosco, ed a tutti i cari confratelli, mandiamo col cuore commosso per mezzo di D. Cagliero.

La sua separazione mi costa lagrime; e non sono il solo a rimpiangere la lontananza di un uomo così benemerito alla Congregazione, così paziente e prudente coi confratelli, e che col suo spirito vivace, intraprendente erasi accattivato la stima e la benevolenza di moltissime persone. Ma il buon Gesù ci ajuterà lo stesso. Lei preghi per noi.

Sapendo delle strettezze in che si trovano pei debiti, fatti anche per noi, mi sono industriato di raggranellare più che ho potuto e glielo mando. | Sono 200 lire sterline *f1v* con 14 marenghi in tutto 5280 franchi in oro che in Italia coll'agio ascendono a 5700. Avendo celebrato nel mese di Luglio 84 messe per l'Oratorio queste unito con quelle dei mesi passati sommano a 499. Così a metà di quest'anno scolastico possiamo già restituire all'Oratorio L. 6279 che io terrò notate nel registro.

Le ricordo che nelle spedizioni che si faranno, non si ricorra a sotterfugi, poiché Rossi avendomi mandato alcuni ritratti del Papa e di D. Bosco come *stampe* fummo *da tutti i giornali* accusati di contrabando e multati dal Governo di 40 lire. Presentemente avrò circa un 17000 lire di debito; che di quest'anno potrei pagare se non fosse necessità di aumentarli per ingrandire il fabbricato. Anche noi confidando nella Divina Provvidenza andiamo avanti *a vapore*.

Oggi D. Cagliero si recò a Montevideo a ritirare | da una buona Signora il danaro del viaggio per sei Suore delle Figlie di Maria Ausiliatrice. Me le mandi assennate e sante, 1 cuciniera, 1 maestra, 1 soppressatrice, e le altre tre capaci a cucire bene. Il locale è già per buona parte preparato e ciò che manca è la stessa eccellentissima Signora, *Doña Eléna Jackson* — la traduttrice del Giovane Provveduto e di altre opere di D. Bosco, che lo farà a sue spese che non saran lontane, compreso il viaggio, da 15 mila franchi. Questa esimia nostra benefattrice ce la raccomando alle preghiere speciali della Congregazione; e se il nostro Venerando D. Bosco trovasse un regalo pregevole da farle, anche questo glielo raccomando.

È una Signora sui 35 anni, zitella, di un aspetto matronale, d'una virtù specchiatissima; d'una carità prodigiosa profondendo le sue incalcolabili ricchezze nel dar vita ed alimento a cento opere pie. |

Le ripeto per la 4ª volta (se per caso si perdettero le prime notizie date) che le *f2v* 200 lire in Bordeaux le ricevetti.

Bruno dopo un mese di ospedale guarì quasi perfettamente.

Il disegno di D. Ghivarello fin'ora non l'ho visto.

D. Fassio sta bene e le rimanda raddoppiati i saluti, così pure Ghisalbertis, D. Mazzarello, Farina, D. Bourlot e Scavini.

Un altro anno la necessità mi ob[b]liga a dare grande sviluppo materiale, morale, e scientifico alle scuole, e m'abbisognano varii e valenti professori. Un gran matematico, un valente retore, due per le elementari e tecniche, e se mi tolgono D. Bourlot, com'è stabilito, mi mancano professori di Storia, francese, fisica e storia naturale. Io colla filosofia potrò pigliarmi anche la storia, ma e tutto il resto[?] Aiuto per carità, aiuto!!!

Mandino De Dominicis Augusto od altro a pigliare *vere lezioni* di ginnastica e melo mandino. D. Cagliero le dirà più chiaro le cose. Addio, addio

Suo aff[ezionatissim]o in Gesù 50
Luigi Lasagna

3 del *corr ex* dell Pio *emend ex* Colon 4 certo *corr ex* serto A *emend ex* Di 5 tutti *corr ex* tuti 7 sono *corr ex* solo 9 erasi *emend ex* ... 13 moltissime *emend ex* tt 15 nel *emend ex* questo di Luglio *add sl* 16 dei *corr ex* del anno *corr ex* ano scolastico *corr ex* escolastico 19 stampe *ls* 20 da [...] giornali *ls* 21 circa *corr ex* cerca 23 a vapore *ls* 24-25 il danaro *emend ex* ... 26 cucire] cuicire *L* 28 Dona [...] Jackson *ls* 33 sui *emend ex* ... 33-34 specchiatissima *emend ex* com 34 nel *emend ex* in 36 ripeto *corr ex* re notizie *emend ex*) 37 in *emend ex* di 44 valente *emend ex* bravo due *emend ex* uno 46 potrò *corr ex* pod 48 od *emend ex* a altro *emend ex* p vere lezioni *ls*

23 Debito, in piemontese si dice *puf*. Don Bosco scherzava dicendo che all'Oratorio si andava come il locomotore a vapore che faceva *puf, puf, puf, puf* (cf MB VIII, 67).

22

Al cav. Sebastiano Rinetti

Lettera non reperita, ma riassunta da lettera Rinetti – Rev.mo Signore, 21.08.77, in ASC *A 806 G-XV-7*, p. 24.
copia, italiano.
ined.

Si comunichi a Valdocco che don Lasagna ottenne sette biglietti di prima classe pei missionari che partiranno in aiuto suo e di altri, cioè: 4 da Lisbona, 1 da Genova e 2 da Le Havre.

23

A don Bosco

ASC *A 133 03 35*
aut. italiano, 2 ff. carta bianca, 216 x 135 mm., inchiostro seppia.
J.E. BELZA, *Luis Lasagna [...]*, pp. 92-93, 94, 102, in parte.
f2v, in alto, *A 133 03 35.*
f1r, in alto, inchiostro china, sottolineato a matita, *Barberis; 3 settembre 1877;* due tratti a matita rossa sopra e sotto la data della lettera; *3 IX 1877;* f2v, in alto, *D. Lasagna Luigi.*

Esercizi spirituali a Lanzo – festa di S. Rosa di Lima nel collegio Pio

f1r *Viva Gesù e Maria Ausiliatrice!!* Villa Colon 3 settembre 1877

Mio veneratissimo Padre

Giovedì scorso ho potuto finalmente baciare per la prima volta una lettera del

nostro venerato Padre!! In essa mi dice d'avermi scritto per mezzo dell'Arcivescovo di Buenos-Ayres, ma fra le lettere che mi lasciò nel suo passaggio per Montevideo, non ritrovai la più cara, la più sospirata, quella del Padre! Scriverò presto a D. Bodrato perché gliela ricerchi in Buenos-Ayres.

Le prime tepide aure di primavera che qui spirano non mi fanno punto dimenticare l'epoca deliziosa che era questa un dì pei poveri Missionari; quando sollevati dalle annuali fatiche si raccoglievano affettuosamente giulivi intorno a Lei sugli alpestri clivi di Lanzo per ritemprare ne' suoi santi consigli e nel suo amore il loro zelo, e tra quelle fresche e purissime aure ridar lena e vigore alle forze perdute.

Oh cari, oh incantevoli giorni degli Esercizi di Lanzo, come potremo obbliarvi mai? | La pace dolcissima tra cui ci parlava al cuore il nostro Dio, l'amor fraterno *f1r* più puro, le carezze e la ispirata parola del più amato dei Padri facevan di Lanzo un soggiorno di Paradiso, che l'occhio dei Missionari mirerà sempre con invidia attraverso l'immenso Oceano!...

Ora a' miei fratelli di costà mentre invio un mesto saluto da queste aride e desolate spiaggie, raccomando pure e caldamente di esser riconoscenti al Signore del tesoro di consolazione che loro conserva e che nei Santi Esercizi bevano a larghi sorsi nella fontana della santità che loro fa scaturire sotto i piedi il misercordioso Gesù!

Oh! se anche noi!..... Non ci dimentichino almeno nelle loro preghiere e nelle loro fratellevoli adunanze. Noi siamo lontani, divisi forse per sempre,... ma il nostro cuore non sentì forse mai più vivamente che adesso di esser Salesiano, e di esser legato ad una numerosa, ad una cara, ad una tenera famiglia, il cui Capo venerando ed i cui membri ameremo sempre con tutto l'ardore dell'anima fino alla morte. Addio o fratelli raccolti in Lanzo, addio!! |

Qui siamo mezzo affranti dalle fatiche che ci incalzano senza posa. Per poter *f2r* fare il bene bisogna tutta la tattica di un veterano guerriero, perché è tanto eccessiva la leggerezza e la vanità di questa gente che non basta *indorare la pillola* come si dice da noi; più che la luce vuole il bagliore che accieca, più che l'alimento sano e saporito, vuole cibi lambicati che scottino il palato, e scuotano tutto il sistema nervoso. Cautela! quindi e non urtare d'improvviso i suoi gusti! e oltracciò dare prove spettacolose di abilità nell'insegnamento e di zelo nel proprio uffizio. È per questo che io colsi l'occasione della festa di S. Rosa per dare un'altra accademia con grande varietà di canti, di suonate, e di declamazioni in tutte le lingue. Ho procurato che quasi tutti gli allievi tenessero una parte qualunque ed il loro nome pubblicato su *tutti* i giornali della Capitale, che annunziarono il programma della festa, lusingò l'amor proprio delle famiglie, che me ne seppero infinite grazie. E non pensino che fossero futilità. Nei dialoghi e discorsi pre|parati di mia mano, nelle poesie francesi, inglesi, *f2v* spagnuole, italiane e portoghesi che ho scelto, corretto ed adattato, ho sparso a larga mano la morale cristiana, l'amore ai bei costumi, alla S. Chiesa ed al Papa, e certe prediche che avrebbero fatto torcere il muso a più d'uno in Chiesa, se le sorbirono dall'amabile ingenuità dei loro bambini.

I giornali stamparono con infinite lodi due miei discorsi, recitati da due giovanetti come composizione propria ed io glie li mando perché vegga in essi la prova di

quanto asseriva.

Al mattino in chiesa ci fu la comunione generale con 4 bimbi (di 16 anni) che comunicavano per la prima volta.

Le posso assicurare che il frutto raccolto in questo anno che già volge al termine, fu grande assai, e se il Signore ci assiste sempre con eguali grazie io preveggo immenso il bene che potremo fare.

Io continuo indefesso a svolgere i progetti che Le comunicai nella mia ultima lettera, e che ora taccio per non poter trattenermi di più. Presto tornerò a scriverle. Adesso ringraziando Lei della cara lettera e salutando tutti i Salesiani, professi, novizi ed aspiranti, le bacio con riverenza le mani e mi protesto con tutto ossequio ed amore

Suo figlio in G. C.

Luigi Lasagna

1 settembre] 7^{bre} *L* 6 ritrovai *emend ex* mi lasciò 8 non mi *ls* 9 che] que *L* 14 *post* pace *del* e le *post* dolcissima *del* questa *post* fraterno *del* il 15 ispirata *add sl* 16 mirerà] mira L_1 mirarà *corr* L_2 24 che *corr ex* que 25 tenera *emend ex* vigorosa 26 l' *corr ex* il ardore *emend ex* fuoco 30 indorare la pillola *ls* 31 bagliore *emend ex* f 32 scottino *corr ex* scotano il *emend ex* che 37 tutti *ls* 38 che] que *L* 39 E *emend ex* p 40 *post* discorsi *del* pre 45 I *emend ex* Q da *emend ex* per 45-46 giovanetti] giovatti *L* 46 perché *corr ex* porque 48 che *corr ex* que 52 bene *emend ex* f 53 Le *emend ex* gli

35 In questi trattenimenti gli allievi erano allenati nella declamazione, nel canto, nell'arte musicale ecc.

24

A don Giovanni Cagliero

ASC *B 717*
aut. spagnolo, 4 ff. carta trasparente, bianca, 216 x 135 mm., inchiostro nero; il testo si legge con difficoltà.
ined.
f1r, in alto, *D. Lasagna Luigi;* a metà pagina, *tornò da Torino ove fu il 1877 giugno!;* f3r, in alto, *1877 IX 3.*

Ritorno di mons. Aneyros dall'Europa – festa di S. Rosa a Villa Colón – diversità del curricolo delle scuole in Italia e nell'Uruguay – don Lasagna domanda personale, materiale didattico e materiale per il teatro

f1r Villa Colón 3 de septiembre

Rev.do Padre D. Juan Cagliero
en el Oratorio de S. Francisco de Sales
en Turín

Muy querido Padre

Esperábamos todos que V. R. desde Rio Janeiro, o qualquier otro puerto nos

mandase noticias de su viaje, pero no tuvimos otro consuelo que de remeternos a la bondad del Señor, a quien rogamos siempre le concediese próspero y feliz viage.

Despues de las avarías del *Poitou* Monseñor Ane[y]ros fue recogido sobre un buque alemán y llegó a Montevideo el día de la Asunción. Una tormenta gallardísima me impidió de irlo a ver, y recibir de su labio las noticias que me trajera de Italia.

Oh como sentimos todos, en Montevideo y en Colegio, que V.R. no pudiese ya recibir dél el orden de quedarse en América y emprender la Misión de Patagonia. Ojalá volviese pronto, y más pronto que sea posible!! Si V. R. tuviere que darnos la consoladora noticia de su vuelta entre nosotros, escríbanos de pronto | y no nos *f1v* haga tardar el gusto, el regocijo que todos tendremos en saber su vuelta.

Todos me acosan de preguntas y de solicitudes por esto.

La fiesta del 30 de agosto salió brillantísima y e[x]citó un entusiasmo grandísimo. El Gobierno que no pudo venir mandó su banda de 140 músicos a tocar en la Misa y Academia, alojados en lo de Fynn, que le mató dos vaquillonas.

Vino el Visitador provincial de los Capuchinos que vive en Rio Janeiro; vino Su Señoría, celebró Misa el Doctor Soler y desde la mañana hubo una concurrencia sin número. Y observe que el tiempo, hasta mediodía siempre tuvo un aspecto amenazador, si no... ní la cuarta parte habría cabido en el gran salón.

Los niños se portaron muy bien y todos los Diarios publicaron cosas muy halagüeñas de nuestro Colegio. Le mando unos programas de la fiesta y un número del *Mensajero* que empieza a publicar los discursos.

El trabajo que me costó esta academia no podría decirlo, pero el buen Jesus me sostuvo hasta el fin, y mi enfermidad no empeoró de mucho.

Despues de esta fiesta, Fynn tiene más animo a presentarse a los padres de familia para sacudirle | el bolsillo en nuestro favor. Ya formó la Comisión, compuesta *f2r* de Fynn, D. Rafael, Ponce de León, Suares, Valdez y Scarnichia. Ahora se litografa una carta de invitación y despues se pasa a recoger. Pluguiese a Dios, que se recogiera mucho!!

Suarez ya me regaló dos vacas con dos terneritos. El jardincito está concluído, concluídos los salones de entrada y el comedor muy bien arregladito. La concurrencia salió admirada y afectísima al Colegio.

Ya alcanzé otra vez el número 60 y tengo 5 apuntados. Se despierta en todos un grande aprecio por nuestra Misión.

Para rechazar y deshacer las calumnias del poco personal, de la insuficiencia de los Catedráticos, yo por conclusión de la fiesta dije con brío un discursito que hizo un grande efecto, poniendo en realce el artículo quinto de nuestro programa que no admite niños mayores de los 14 años: haciéndoles reparar que por esta edad eran incompatibles *cursos Superiores;* que despues de hechados los cimientos sólidos, hubiéramos levantado excelso el edificio de la ciencia; que por esto en diciembre esperaba un refuerzo | *de distinguidísimos e ilustradísimos Catedráticos,* etc agradeciendo *f2v* el Gobierno y los amigos que nos sostuvieron en la empresa etc...

E a pues! no me mande muchachos. Recuérdese que no preciso un maestruelo de *aritmética* si no un peritísimo profesor de Matemáticas de agrimensura y que co-

nozca muy bien la contabilidad mercantil y teneduría de libros.

Nuestro venerado P. Superior, en una cartita me insinua al acólito *Graciano,* que yo aceptaría muy contento. Ud. entérelo bien, y si precisa en este mes téngalo en Turin, y mandelo a tomar lecciones de Contabilidad, y agrimensura. El Castellano lo aprenderá acá.

A más de esto preciso un buen retórico y un inteligente profesor de física e historia natural. Dígale al Padre Bosco, que aqui de nada sirven los letrados en latín, griego e italiano. Que sepan bien la historia, la filosofía, la matemática, la geografía, la historia natural, que tengan buena letra y *buena cara.*

Proponga al Padre Bosco el Clérigo *Jordan Lorenzo.* Como se va Bourlot, me serviría muy bien para enseñar el francés, y sería un buen profesor en las Clases preparatorias y de retórica.

Y por la física e Historia natural? Y por las clases elementales que me faltan 2 por lo menos? |

f3r Ahora que tanto necesitaba de ayuda, de paz y de regularidad, Padre Bodrato me escribe implorando que mande pronto al P. Miguel. Y los exámenes como saldrán?? Como las necesidades del P. Francisco las conozco apremiantes, ya mandaré de esta semana al P. Miguel y me arreglaré como podré.

El Padre Estevan, muy de mala gana enseña y por su adversión al P. Augustin me da a menudo grandes sinsabores. El padrecito tambien me da que estudiara mucho. Ya empezé yo las clases de geografía, porque estudiase y enseñase *contabilidad* mercantil, pero su voluntad floja y su natural pereza le acobardan y amenaza de fracasar.

Los hermanos y novicios andan bien. Les tengo conferencia regular cada jueves y el sábado reunión y amonestaciones en la capilla.

Los niños saludan a Ud. con inmenso cariño y ansian de tener sus noticias.

Escríbame pronto de los sujetos que probablemente vendrán y de las Hermanas. Pronto empezaré los trabajos del cerco y de la casa suya. Ya los arreglé con lindo jardín, con muchas plantas frutales. |

f3v A más de la nota que ya le dí, le mando esta de cosas muy importantes, que recejo a Ud. no las olvide:

1° 4 relojes.
2° Casullas, dalmáticas, capas (Ternarii interi di vari colori).
3° Toda la butica de omeopatia de Barberis, que aqui se usa tanto.
4° Gramáticas italianas del *Scavia* por la 3ª y 4ª El[ementales] 100 copias.
5° Le mie prigioni 100 – Doveri degli Uomini di Silvio Pellico 100.
6° El tercer y cuarto tomo de la Historia Universal del Checcacci, que tengo incompleta.
7° Fierro para hacer hostias y formas.
8° Curso completo de armonía, contrapunto, composición y melodía por el Padrecito.
9° Atlas del Civelli de 56 mapas 200 copias.

10° Unas farsas – Funerales y danzas; La noche lluviosa etc que no tenemos.
11° *Cantate e Romanze* – La rondinella, Il figlio dell'esule, Dulcemara, Le prigioni di Edimburgo, il Giuramento, *Il Poeta ed il filosofo* – tutte le opere de Costamagna. |

Ojalá si por mediados de Diciembre ya tuviese estas obras para hacerlas cantar *f4r* en los exámenes. No se olvide del *Strambotto di Devecchi* por caridad, que haría un lindo efecto; y Crispín y la formica?

Me recomiendo encarecidamente porque de todo esto no se olvide de mandarme por lo menos una copia. Posible que entre tantos músicos del Oratorio alguno no se encargue de copiar por los pobres Misioneros??

Adios, querido Padre, adios. Recuerdos a todos los Superiores y hermanos. De aqui todos le saludamos con reverencia y cariño, y en nombre de todos las manos besa

S[u] af.mo hermano en J.C.

Luis Lasagna

10 Asunción *corr ex* Asumpción 11 *post* recibir *add sl* o *alia manus* de *emend ex* los 12 pudiese] pudiesa *L* *alia lectio* pudiera 19-20 [...] Academia *add sl* 20 vaquillonas] baquillonas *L* 21 Rio *emend ex* Buenos 32 Ahora *corr ex* Hora 33 Pluguiese *corr ex* Pluguiece 33-34 recogiera *corr ex* rego 38 60 *emend ex* 70 41 dije *emend ex* ... 44 cursos superiores *ls* cimientos *corr ex* simientos 46 de [...] catedraticos *ls* etc] ecc *L* 47 etc] ecc *L* 48 E a *corr ex* Eja 49 aritmetica *ls* 51 Nuestro *corr ex* El Graciano *ls* 53 Turin *corr ex* ... 56 Padre *corr ex* padre 58 buena cara *ls* 59 Jordan Lorenzo *ls* 64 Ahora *corr ex* Hora Bodrato *corr ex* Bodrado 70 contabilidad *ls* 73 regular *add sl* jueves *emend ex* viernes 79 muy *corr ex* ... 84 Scavia *ls* 91 Atlas *corr ex* Allas 92 etc] ecc *L* 93 Cantate e Romanze *ls* 94 Il [...] filosofo *ls* 97 Strembotto di Devecchi *ls* 100 entre *corr ex* ... 102 hermano *corr ex* ...

9 Il 10 agosto il *Poitou* arrivò a S. Vicente, Cabo Verde, con l'elica avariata. I passeggeri continuarono in viaggio in altra nave.
18 Santa Rosa da Lima, la cui festa si celebrava il 30 agosto ed era la patrona di Villa Colón.
20 Enrique Fynn (1835 — ?), n. a Montevideo da madre andalusa e padre scozzese. A quindici anni lavorava in qualità di impiegato e a ventuno in proprio.

Studiò a fondo il problema della mancanza di acqua a Montevideo e nel '67 vinse con facilità il concorso per gli studi e i piani del rifornimento d'acqua. Si unì allora con Ambrosio Placido Lezica e Anacarsis Lanúz, di Buenos Aires, ottenendo l'appalto per quell'opera; ma quella società gli arrecò non pochi problemi. Più tardi fondò il *Ferrocarril y Tranvía del Norte* e, a Buenos Aires, la *Granja Blanca,* che si distinse nell'industrializzazione del latte. Fu anche presidente dell'*Asociación Nacional de la Lechería,* a Buenos Aires.

21 Padre Gaetano da Messina (1807-1878) entrò a sedici anni nell'ordine dei cappuccini. Andò in Brasile nel 1842. Fu commissario generale e prefetto. Morì a Montevideo.
27 Si tratta del giornale *El Mensajero del Pueblo.* Si veda il programma della festa in J.E. BELZA, *Luis Lasagna [...],* pp. 100-101 e 110-111 nota 21.
51 Benvenuto Graziano (1848-1900), n. a Mongrando (Biella), fu allievo dell'Oratorio nel 1868. Ufficiale di artiglieria, lo trovò don Bosco a Roma nel 1875. Nel '77 era salesiano. Andò in Uruguay, poi in Argentina.

Tornato a Torino per motivi di salute nel 1885, nell'86 fu mandato a Mathi a reggere la cartiera salesiana. Nel 1892 lasciò la congregazione salesiana e il vescovo di Mondovì lo assun-

se per riordinare e rialzare le sorti della Tipografia Vescovile, di proprietà del seminario. Graziano fu pure giornalista e prese a pubblicare l'«Araldo», periodico settimanale. Morì a Mondovì.

65 Don Michele Fassio.

69 Chiamavano *padrecito* anche i seminaristi. Qui si tratta di Farina.

84 Don Giovanni Scavia (1821-1897), n. a Castellazzo Bormida (Alessandria), seguì la carriera ecclesiastica. Nei molti libri che scrisse specialmente per la scuola elementare seguiva le teorie di Giovanni Antonio Rayneri.

85 Silvio Pellico (1789-1854) n. a Cuneo. A vent'anni andò a Milano e si fece amico di Foscolo. Nel 1815 otteneva il suo primo successo in teatro con Francesca da Rimini. Aderì al romanticismo e collaborò col giornale «Conciliatore» nel '18. Nel '20 si ascrisse alla Carboneria. Imprigionato dagli austriaci, rimase allo Spielberg dal '22 al '30 quando tornò in famiglia a Torino, dove fu segretario dei marchesi Barolo.

Le mie prigioni, pubblicate nel 1832, raccontano la sua esperienza di vita. Nel '34 uscirono *I doveri degli uomini.* Pubblicò anche diverse poesie. Morì a Torino.

89 Cioè dallo stesso don Cagliero.

97 Giovanni De Vecchi (? — 1905) fu maestro di banda nell'Oratorio di Valdocco dalla fine del 1864. Compose numerosi pezzi e il melodramma *Giovanni il Fabbro.* Autore della messa che si cantò nella consacrazione della chiesa di Maria Ausiliatrice a Torino.

[24]

A don Giovanni Cagliero

Villa Colon 3 settembre

Rev.mo Padre Don Giovanni Cagliero
nell'Oratorio di S. Francesco di Sales
a Torino

Padre molto caro

Tutti ci aspettavamo che V. R. da Rio de Janeiro, o da qualsiasi altro porto ci avrebbe mandato notizie sul suo viaggio, però non abbiamo avuto altra consolazione che quella di affidarci alla bontà del Signore, a cui chiediamo sempre di concederle un viaggio prospero e felice.

Dopo le avarie del *Poitou* Mons. Aneyros fu raccolto da una nave tedesca e arrivò a Montevideo il giorno dell'Assunta. Una gagliarda bufera mi impedì di andarlo a trovare e di ricevere dalle sue labbra le notizie che mi aveva portato dall'Italia.

Oh quanto abbiamo sentito, tutti in Montevideo e al collegio, che V.R. già non potesse più ricevere da lui l'ordine di rimanere in America e intraprendere la missione della Patagonia. Voglia Iddio che torni presto, e il più presto che sia possibile!! Caso mai V.R. dovesse darci la consolante notizia del suo ritorno fra noi, ci scriva subito e non ci faccia ritardare il gusto, la gioia che tutti proveremo al sapere del suo ritorno.

Tutti mi incalzano con domande e sollecitazioni per questo.

La festa del 30 agosto riuscì brillantemente e suscitò un grandissimo entusiasmo. Il Governo, che non potè venire, mandò la sua banda di 140 musici a suonare nella Messa e nell'Accademia, alloggiati da Fynn, che macellò due giovenche.

Venne il Visitatore provinciale dei Cappuccini che abita a Rio de Janeiro; venne Sua Eccellenza, celebrò la Messa il Dottor Soler e sin dal mattino vi fu un'affluenza innumerevole di persone. E veda che il tempo, fino a mezzogiorno, ebbe sempre un aspetto minaccioso, altrimenti... non ci sarebbe stata nemmeno la quarta parte nel grande salone.

I ragazzi si comportarono molto bene e tutti i giornali pubblicarono cose che fanno molto onore al nostro Collegio. Le invio alcuni programmi della festa e un numero del *Mensajero* che incomincia a pubblicare quei discorsi.

Non potrei dire quanta fatica mi costò questa accademia, ma il buon Gesù mi sostenne sino alla fine, e la mia malattia non peggiorò molto.

Dopo questa festa, Fynn ha più animo a presentarsi ai genitori per scuotere loro le tasche in nostro favore. Costituì già la Commissione, composta da Fynn, D. Rafael, Ponce de Leon, Suares, Valdez e Scarnicchia. Adesso si sta litografando una lettera di invito e poi si passerà a raccogliere. Volesse Dio che si raccogliesse molto!!

Suarez mi ha già donato due mucche e due vitellini. Il piccolo giardino è già fatto, finiti i saloni dell'entrata e la sala da pranzo molto ben messa. Quanti sono intervenuti ne uscirono ammirati e molto affezionati al Collegio.

Ho già raggiunto un'altra volta il numero di 60 allievi e ne ho 5 prenotati. Si manifesta in tutti un grande apprezzamento per la nostra Missione.

Per respingere e annullare le calunnie di poco personale, delle insufficienze dei nostri cattedratici, io alla conclusione della festa feci con gagliardia un piccolo discorso che produsse un grande effetto, mettendo in risalto l'articolo quinto del nostro programma che non ammette ragazzi con più di 14 anni: facendo loro vedere che i *corsi Superiori* erano incompatibili con questa età; che dopo di averci messo delle solide fondamenta, avremmo innalzato l'eccelso edifizio della scienza; che in questo dicembre speravamo un rinforzo di *cattedratici distintissimi e illustratissimi,* ecc. ringraziando il Governo e gli amici che ci sostennero nell'impresa ecc...

Eia, dunque! non mandarmi dei ragazzi. Si ricordi che non ho bisogno di un maestrino qualsiasi di *aritmetica* ma di un abilissimo insegnante di Matematiche[,] di agrimensura e che conosca bene la contabilità mercantile e la ragioneria.

Il nostro venerato Padre Superiore, in una letterina mi fa cenno del chierico *Graziano,* che io accetterei con molto piacere. Lei lo istruisca bene, e se necessario lo tenga questo mese a Torino, e lo mandi a prendere lezioni di Contabilità e di agrimensura. Lo spagnolo lo imparerà qui.

Ho inoltre bisogno di un buon retorico e di un intelligente insegnante di fisica e di storia naturale. Dica al Padre Bosco, che qui servono a nulla i letterati in latino, greco e italiano. Che sappiano bene la storia, la filosofia, la matematica, la geografia, la storia naturale, che abbiano buona calligrafia e *buona apparenza.*

Proponga al Padre Bosco il chierico *Giordano Lorenzo.* Bourlot se ne va, e colui mi servirebbe molto bene per l'insegnamento del francese, e sarebbe un buon insegnante nelle scuole preparatorie e di retorica.

E per la fisica e la storia naturale? e per le scuole elementari[,] dove mi mancano due per lo meno?

Adesso che tanto avevo bisogno di aiuto, di pace e di regolarità, Padre Bodrato mi scrive implorando che mandi subito Padre Michele. E come riusciranno gli esami? Conosco i bisogni di Padre Francesco, che sono urgenti, già in questa settimana manderò Padre Michele e mi aggiusterò come potrò.

Padre Stefano fa scuola di malavoglia e a causa dell'avversione che ha verso Padre Agostino frequentemente mi dà grandi dispiaceri. Anche il *padrecito* vorrei che studiasse molto. Incominciai io le scuole di geografia, affinché studiasse e facesse scuola di *contabilità* mercantile, però la sua volontà fiacca e la sua naturale pigrizia lo intimoriscono e rischia di fallire.

I confratelli e i novizi vanno bene. Faccio loro regolarmente la conferenza ogni giovedì e al sabato riunione e avvisi nella cappella.

I ragazzi La salutano con immenso affetto e sono ansiosi di avere notizie sue.

Mi scriva presto su quelli che probabilmente verranno e sulle Suore. Presto incomincerò i lavori della recinzione e della loro casa. Già le sistemai con un bel giardino e tanti alberi da frutta.

Oltre la nota che già Le ho consegnato, invio questa di cose molto importanti[,] raccomando a Lei di non dimenticarle:

1° 4 orologi.
2° Pianete, dalmatiche, piviali (Ternari interi di vari colori).
3° Tutta la scatola di omeopatia del Barberis, che qui si usa molto.
4° Grammatiche italiane dello *Scavia* per la 3.a e la 4.a elementari 100 copie.
5° Le mie prigioni 100 – Doveri degli Uomini di Silvio Pellico 100.
6° Il terzo e quarto tomo della Storia Universale del Checcacci, che l'ho incompleta.
7° Ferro per fare ostie piccole e grandi.
8° Corso completo di armonia, contrappunto, composizione e melodia del *Padrecito*.
9° Atlas del Civelli da 56 mappe 200 copie.
10° Alcune farse – Funerali e danze; La notte piovosa ecc. che non abbiamo.
11° *Cantate e Romanze* – La rondinella, Il figlio dell'esule, Dulcemara, Le prigioni di Edimburgo, il Giuramento, *Il Poeta ed il filosofo* – tutte le opere di Costamagna.

Chissà se io potessi avere queste opere a metà Dicembre per farle cantare durante gli esami. Non si dimentichi dello *Strambotto di Devecchi* per carità, che farebbe un bell'effetto; e Crispin e la formica?

Mi raccomando proprio di cuore non si dimentichi di mandarmi per lo meno una copia di tutto questo. Possibile! Possibile che fra i tanti musici dell'Oratorio non ci sia qualcuno che si incarichi di fare delle copie per i poveri Missionari??

Addio, caro Padre, addio. Saluti tutti i Superiori e confratelli. Di qua tutti La

salutano con rispetto e amore, e in nome di tutti Le bacia la mano
il suo aff.mo fratello in G.C.

Luigi Lasagna

25

A don Bosco

ASC *A 142 35 15*
aut. italiano, 3 ff. carta bianca, 216 x 135 mm., inchiostro seppia; testo appena leggibile.
ined.
f1r, in alto, *A 1423515;* f3r, in alto, *A 1423515.*
f1r, in alto, *19 settembre 1877;* data della lettera sottolineata a matita rossa; f3r, in alto, *19 IX 1877.*

Lettere di don Bosco agli allievi di Villa Colón, al presidente della Repubblica e al vescovo di Montevideo – prestito pubblico fatto dal collegio Pio – descrizione dei corsi e degli studi esistenti nell'Uruguay

Tutto per Gesù!!

Collegio Pio di Villa Colon *f1r*
(Montevideo) 19 settembre 1877

Mio amatissimo Padre

D. Bodratto mi ha finalmente fatto recapitare le sue lettere e la ringrazio dell'indicibile conforto che con esse mi arrecò. Ho letto pubblicamente e tradotto e dato a copiare la sua tenera lettera a' miei alunni e ne rimasero contenti e commossi [;] alcuni stanno già preparando la risposta e qualcuno potrà già spedirla con questo Postale. Fra poco porterò quella diretta al Presidente della Repubblica ed al Vescovo la rimetterò quando torni da una missione nell'interno del Paese, dove starà due mesi. Allora tratterò di far ordinare il chierico Scavini, perché ho vera necessità di un prete di più per la domenica. D. Fassio fu chiamato a Buenos-Ayres e per la sua classe paghiamo un Professore esterno che è ben lungi dal fare quanto un buon Salesiano.

D. Cagliero prima di partire, nell'atto di ritirare il danaro pel viaggio delle monache promise di scrivere subito quando verrebbero e quante verrebbero alla Signora benefattrice, ed ora questa aspetta la promessa lettera prima di accingersi alle spese di adattazione del fabbricato. Anzi debbo dirle, che per chiudere la bocca a tutti i ciarloni questa Signora intende comprarci un terreno al di là della via che fiancheggia il nostro orto | per fabbricare colà la casa di residenza delle Suore. Dica adunque *f1v* al padre Cagliero che le scriva presto presto alla Signora Elena Ja[c]kson annunziandole la partenza per quando sia possibile e facendole risaltare che questo nucleo di Suore potrà col tempo espandersi per la campagna per assumersi la educazione cristiana di tante povere fanciulle abbandonate all'ignoranza e corruzione.

Siccome i lavori d'ingrandimento del Collegio sono indispensabili ed urgenti ed

io non poteva trovare i mezzi necessarii per eseguirli a forza d'industria ricorsi a concretare la vaga offerta che alcuni padri di famiglia m'avevano fatto di ajutarmi. Qui il commercio, vita e fortuna del paese, soggiace ad una crisi disastrosa per molte famiglie e difficile per tutti. Domandare quindi grossi ajuti ed aspettare doni sufficienti era una vera illusione. Mi contentai quindi di chiamare solo un prestito senza interessi di 50 mila franchi da pagarsi in lunghe rate. Metterò fuori 200 azioni di 250 lire ciascuna che devono pagarmele in cinque mesi, 50 lire per volta. Con questi danari raccolti e pronti si può ottenere da qualunque impresario delle buone condizioni e delle agevolezze. Anzi, fatte e specificate la misura, la qualità, le condizioni della nuova fabbrica, si porrà il lavoro *all'asta* e si rilascierà a quello che sia più modesto nel prezzo. Finita la fabbrica, quando potrò ricevere in collegio più di cento giovani,
f2r allora mi obbligo ad ammortizzare 4 azioni | al mese tirandole a sorte. Ben inteso che alcuni mi hanno già assicurato di regalarmele, e prego il Signore che questi *alcuni* diventino *molti* come veramente spero.

Domenica scorsa ho radunato cinquanta padri di famiglia in Collegio, e ad unanimità accettarono la proposta formandosi in Commissione attiva con segretario e tesoriere, redigendo il verbale di quanto si decise per publicarlo e chiamare così il concorso di quanti non erano presenti e di quelli pure che pensassero di venire in ajuto di questo Collegio tanto benemerito *de la ilustración y del progreso del país*. È l'accademia di S^ta^ Rosa che eccitò alquanto l'entusiasmo di questa gente. Appunto fra gli eletti della Commissione risultarono personaggi che non tengono figli in Collegio, ma che godono una grande influenza nella Republica. Fra poco le manderò gli stampati, e se fin d'ora vuol saperne alcuna cosa le dirò alcuni nomi che D. Cagliero forse conosce: Dr. Riquena; D. Enrique Artagaveytía (*cuñado* del finado Arocena)[,] D. Sola Fernandez, D. José Soto, D. Jaime Scarnic[c]hia, D. Pedro Lenguas, che ne è il Segretario. D. Fynn non entra perché le sue cose van male.

Per conservare la mia indipendenza nella disciplina del Collegio io mi astenni
f2v dal far parte di questa Commissione | raccoglitrice; benché ne sia realmente il cassiere e l'amministratore libero ed indipendente. Ora vedremo le prove ed i fatti come corrisponderanno ai progetti.

La sua lettera al presidente della republica che è il padrino del Collegio, gliela porterò accompagnandola colle schede del *Prestito Pio*. Chi sa se ad onta della critica posizione dello Stato, non ci ajuti.

Sono dolente di non aver potuto sottomettere in tempo al suo giudizio queste operazioni; lo stesso D. Bodratto, da cui voglio e debbo dipendere anche nelle cose più piccole, mi dice di non potersene occupare e mi lascia che tiri innanzi nelle braccia della Provvidenza divina, e prima che questa mia lettera arrivi a lei, forse i muratori avran già gettato le fondamenta del nuovo edifizio; secondo il disegno dell'Ingegnere Capurro, e la via tracciata dal carissimo P. Cagliero.

Adesso mi adopero per preparare bene i giovani per l'esame publico finale che sarà in Dicembre; debbo stampare il programma minuzioso di tutte le materie insegnate quest'anno ed il programma di quelle che si spiegheranno un altro anno e darlo alle folle di concorrenti nella distribuzione dei premi.

In questo benedetto paese non v'è ginnasio propriamente detto: vi sono studi inferiori e superiori: cioè elementari e liceali. Quindi fa d'uopo aprire i corsi di Matematiche (algebra, geometria, trigonometria, topografia), fisica, chimica, Storia naturale, filosofia, storia e geografia universale. I precetti di retorica sono compresi nel trattato di logica. | Prima di dare alla luce aspetto che lei mi mandi la nota dei pro- *f3r*
fessori che verranno per sapermi regolare, e non promettere alla nazione più di quello che le forze permetteranno. Che se giungessero presto potrebbero anche informarsi meglio del[l'] idioma e far miglior figura che non facemmo noi sul principio.

La fatica è pesante ed ora che l'anno volge al termine e le occupazioni aumentano, alcuni vacillano, si lagnano, s'indispettiscono e mi ci vuol tutto il miele di S. Francesco di Sale[s] per tollerare. Ghisalbertis è impaziente e sempre tiepido nella pietà; D. Bourlot focosissimo, per nulla si adombra e s'impenna come un cavallo indomito e mi fa passare dei brutti momenti per le sue gelosie con Mazzarello. Questo poi fa abbastanza bene, ma vuol darsi troppa importanza e pensa più per sé che per gli altri, i quali se ne risentono. Il più capriccioso di tutti e che mi fa trangugiare pillole amarissime è il chierico Farina, che vendicativo quanto mai e disubbidiente col troppo aspreggiare sforzò due giovani a scappar di Collegio, mi piantò la scuola di geografia per non darsi la pena di prepararsi e per vendicarsi di una correzione fattagli stette 5 | giorni senza voler fare scuola di musica. Son piccole miserie che il Si- *f3v*
gnore permette a prova di nostra virtù. Ora le cose vanno abbastanza bene. Scavini Spirito è molto zelante nella assistenza, e di buon esempio a tutti, ma colla virtù non ha sufficiente capacità per parlare ed insegnare. Il povero D. Fassio, tanto buono ed ubbidiente l'ha chiamato D. Bodratto a Buenos Aires. Fra i coadiutori Bruno Antonio mi è una vera benedizione pel suo zelo per la sua virtù, attività e vera carità. È un giovane santo. Ceva è lento e collerico, ma conosce i suoi difetti ed è ubbidiente. Iardini è debole di cervello, fa molte volte bene, e qualche volta co' suoi scrupoli, colle stravaganze fa anche impazzire gli altri. *Barberis* è mezzo animalesco. Non vuol né istruirsi né farsi buono. Mangia bene e dorme e fa come gli pare e piace, senza pietà e senza spirito nessuno. Di tre aspiranti due fanno veramente bene ed uno zoppica moltissimo per la sua ambizione e superbia. Roggero è rozzo e cocciuto, ma si può tollerare ed animare.

Ecco un quadro di miserie e le mie? Qualche volta non ho pazienza abbastanza; qualche altra il dolore dellla mia infermità mi getta in profondo abbattimento e malinconia. Spesso mi lascio troppo distrarre nelle opere di pietà dai pensieri di amministrazione.

Preghi per me, o caro Padre; che la Vergine SS. Ausiliatrice m'ajuti nelle mie debolezze dell'anima e del corpo perché possa santificare me e gli altri. Le bacio con affetto e riverenza le mani e mi protesto con gioja

Suo figlio

L. Lasagna

2 settembre] 7^{bre} *L* 22 espandersi *corr ex* est 25 poteva *corr ex* potevano 28 Domandare *emend ex* ... 30 Metterò *corr ex* E metterò 200 *emend sl ex* delle 32 e

pronti *add sl* 34 all'asta *ls* 37 alcuni$_1$ *emend ex* molti alcuni$_2$ *ls* 38 molti *ls* 41 publicarlo *emend ex* ... 43 de [...] país *ls* 44 che] que *L* 56 Prestito Pio *ls* 81 abbastanza *emend ex* qua 94 Barberis *ls*

6 Cf E III, 200-201
10 Don Spirito Scavini (1851-1899) n. a Bosia (Cuneo). Sales. nel 1876, partì subito per l'Uruguay. Fu ordinato sacerdote nel 1877. Il nostro epistolario parla del suo lavoro e del suo zelo. Morì a Valparaíso (Cile).
48 Joaquín Requena (1808-1901) n. a Montevideo. Ministro del Governo e degli Esteri dal 1856 al 1858. Si laureò in giurisprudenza nel 1853, ma dal 1838 occupava già diverse cariche nella magistratura. Fu presidente dell'Accademia Teorico-Pratica di Giurisprudenza, vicerettore dell'Università di Montevideo, cattedratico di diritto processuale. Membro della commissione che codificò le leggi della Repubblica e delle diverse commissioni che redassero i diversi codici del 1867 e del 1884. Morì a Montevideo.
49 Pedro Lenguas è il padre di Luis Pedro Lenguas del quale si parlerà avanti.
50 Dal 1874 Anacarsis Lanúz era entrato in politica a Buenos Aires. Per questo spendeva delle forti somme di danaro che, poco a poco, fecero sì che andasse in fallimento la società che aveva con Enrique Fynn e Ambrosio Plácido Lezica per amministrare la società immobiliare di Villa Colón.

26

A don Bosco

ASC *F 497 MONTEVIDEO – VILLA COLON (11)*
aut. italiano, 1 f. carta bianca, 208 x 134 mm., inchiostro nero. Si tratta di lettera Francisco Folle – don Bosco; nel verso, in fondo alla lettera, don Lasagna scrive poche righe.
ined.
f1r, in alto, sottolineato in rosso, *s 38(891);* f1v, in basso, *D. Lasagna Luigi e Folle Francesco.*

Presenta il giovane Francisco Folle

f1v Questo è un giovanetto che insieme col Migone hanno una vocazione veramente pronunziata per la Congregazione. Tutto sta che il Demonio non l'inganni. Di questi mi piglio particolar cura io, come pure di alcuni altri che ci hanno lontane, ma belle disposizioni.

Il suo caro 5

Lasagna

1 Non abbiamo notizie sicure su Francisco Folle. A quanto sembra tornò a Villa Colón nel 1884, dando inizio a una esperienza di vita salesiana che durò fino al 1890. Dal 1891 non ne abbiamo più notizie.

27

A don Bosco

ASC *A 142 36 01*
aut. italiano, 2 ff. carta bianca, 211 x 136 mm., inchiostro nero.
ined.
f2v, in alto, *A 1423601*
f1r, in alto, *D. Lasagna Luigi;* si sottolinea in rosso la data della lettera.

Morte del sig. Rosselli – possibilità di smercio, nel mercato di Montevideo, della carta fabbricata a Mathi Torinese – ostacoli politici alla creazione della scuola di arti e mestieri proposta dal governo – prestito Pio – ancora il curricolo degli studi

Tutto per Gesù!! Colon 3 di ottobre 77 *f1r*

Amatissimo Padre

Ho ricevuto jeri la sua letterina che porta la data del 31 di agosto e mi fa meraviglia assai il leggervi che todavia [sic] non fosse ancora giunta costì nessuna notizia o telegramma che notificasse l'arrivo del P. Cagliero. Noi pure stiamo in grande ansietà perché D. Cagliero né da Rio Janeiro, né da S. Vincenzo, né da Gibilterra non ci mandò a dir nulla del suo viaggio ed alle moltissime persone che mi dimandano di lui non posso rispondere se non stringendomi nelle spalle e pronunziando un doloroso: *quien sabe?*..... Ed ora sto viemaggiormente in pena poiché ai 31 di agosto secondo i calcoli avrebbe già dovuto trovarsi in terra, od almeno potuto telegrafare da Gibilterra, o da Marsiglia... Ma non pensiamo male!! Prima che questi miei lamenti giungano a Lei avrò forse già potuto ricevere qualche lettera che mi darà consolanti | notizie. Se pel caso nol sapesse ancora potrà dire a D. Cagliero che or sono 15 *f1v* giorni morì in Montevideo l'orefice Rosselli tanto amico dei Salesiani, fratello della fondatrice delle suore della Misericordia; eccellente vecchietto che accompagnò meco fino a bordo il Padre Cagliero. Morì cristiano esemplare come è vissuto ed il compianto universale si manifestò con un accompagnamento funebre di più di 200 vetture allestite a lutto.

Domani devo recarmi a Montevideo e tratterò della carta che Lei mi raccomanda di offrire agli stampatori. La maggior parte si provvedono nelle grandi fabbriche degli Stati Uniti. Tuttavia m'impegnerò per quello che potrò.

Mi sono presentato giorni [or] sono al Presidente della Republica che gradì molto la sua lettera, mostrandosi sempre ben disposto verso | di noi e all'impianto di *f2r* un Oratorio se ciò non urtasse le idee preconcette di alcuni suoi ministri. Non di meno spero di spuntarla col'ajuto di Dio, e se non ci riesco col Governo mi resta sempre per ultimo rifugio Doña Elena Jackson la quale mi disse: *se non li fanno essi, lo faremo noi!!*

L'affare delle azioni va avanti colla visibile benedizione di Dio, e presto gliene spedirò ragguagli e dati certi. È tanto il numero di giovani che chieggono di entrare anche sul finire dell'anno che dovetti fare una camerata del locale preparato per le Monache, dove stavano provvisoriamente i falegnami. Siccome Lei mi assicura che

le monache verranno in novembre io ultimerò i lavori e per questo domani stesso vado ad implorare i necessarii ajuti dalla *Signora.*

Dopo la partenza di D. Fassio le cose mi vanno molto male per la classe che ei
f2v faceva. | Il *secolare* che per paga lo sostituisce non ha prestigio, non ha virtù necessaria e con lui entrò in classe il disordine, e siamo agli esami!!!

Non dimentichi che qui le cose vanno al rovescio e gli *accessori* sono *principali.* Il latino s'insegna 14 ore per settimana. La matematica 5 ore per ogni classe liceale, la storia 4 e la geografia 4. E le classi essendo 2 un povero professore veda quanto avrebbe di scuola; ma per questo ci penserò ivi purché Graziano sia valente *Algebra Geometra e Naturalista e cosmografo.* Con questo avrà da occuparsi finché vuole, e chi sa che non abbia da rattenere D. Bourlot per la fisica, pel francese e per la storia. Vedremo ciò che la necessità e Dio vorrà.

D. Bourlot che era iroso adesso è molto ben animato. D. Mazzarello ha dei momenti cattivi, e jeri rinunciò a' suoi uffici perché Ghisalbertis lo offese. Questi e Farina hanno poca pietà; ma almeno Ghisalbertis è laborioso, mentre Farina è pigro e *disobbediente.* Se ne ha il destro scrivale una parolina. Molinari dà lezioni in Montevideo ed il diavolo gli fa far danari. Antonio Bruno sta bene; Iardini con Ceva la salutano particolarmente. Dopo dimani aspetto D. Bodratto.

Ci benedica tutti e specialmente
il suo aff. in G.C.

D. Lasagna

4 il leggervi *add sl* 9 quien sabe? *ls* 12 potuto *emend ex* ric 13 15 *corr ex* 10 15 eccellente *emend ex* ti 26-27 se [...] noi!! *ls* 32 novembre] 9^{bre} *L* 33 necessarii *emend ex* dovuti Signora *ls* 35 secolare *ls* 37 accessori *ls* principali *ls* 41-42 Algebra [...] cosmografo *ls* 47 disobbediente *ls*

15 Le Figlie di Nostra Signora di Misericordia, fondate nel 1837 da Santa Maria Giuseppa Rossello, aprivano il loro primo collegio in Uruguay nel 1861. L'Istituto fu riconosciuto di diritto pontificio nel 1904.

47 Giacomo Molinari (1852 — ?), n. a Mondovì (Cuneo), si fece sales. nel 1875. Partendo per le missioni con la prima spedizione missionaria, prese il nome di Bartolomeo. Maestro di musica vocale e strumentale, lavorò a S. Nicolás de los Arroyos, meritandosi molti elogi. Il suo carattere fece sì che trovasse delle difficoltà nella vita di comunità (cf E III, 27) e lasciò la congregazione. Andò a Montevideo dove non solo fece scuola nelle case private ma anche in qualche collegio della capitale. Più tardi andò organista a Fray Bentos. È l'ultima notizia che abbiamo di lui (cf Domenico TOMATIS, *Epistolario (1874-1903)* Edición crítica, introducción y notas por Jesús Borrego. Roma, LAS [1992], p. 153). Da non confondersi con l'omonimo Bartolomeo Molinari (1854-1935) n. a Santa Maria delle Pieve di Borgo Fornari (Genova), e che partì per l'Argentina nel 1895.

28
A don Giovanni Cagliero

ASC *B 717*
aut. spagnolo, 2 ff. carta bianca, 211 x 135 mm., inchiostro nero.
J.E. BELZA, *Luis Lasagna [...]*, p. 149, in piccola parte.
data sottolineata con matita rossa.

Annuncia la visita a Torino di alcuni cooperatori uruguayani – intrighi dei nemici del collegio Pio presso il governo – misure prese per sventarli – richiesta di fondazione di una casa delle FMA – giovani che danno segni di vocazione – morte del sig. Rosselli

Colegio Pío Colón a las 6 de la mañana del 6 de octubre 1877 *f1r*

Mi querido Padre

Si esta carta le llegara en tiempo yo desearía avisar a U[ste]d disponga en manera la salida de las *Hijas de María Auxiliadora* que llegasen por acá despues de la salida de los niños para las vacaciones, las cuales empezarán al 28 de diciembre. Esto me es indispensable!!

Ayer estuve a lo de Dñ Elena Jackson que me hizo buena acogida: me preguntó sobre V. R., y con sentimiento non pude darle noticia ninguna, porque nunca Ud. nos escribió hasta ahora. Ella me cercioró que Doña Sofía y Buxareo ya vuelven de Escandinavia y Rusia hacia Italia con la intención decidida de visitar a Ud., al P. Bosco, y todas nuestras casas. Cuidado en acogerlo con esmero, pues debe ser el apoyo nuestro mas poderoso en abrir la casa de artes y oficios.

El Gobernador ha sido mal enterado de | nuestras cosas y ya no nos aprecia como al principio. A más de decirle que somos solo capaces a hacer *beatos* le aseguraron de la absoluta incapacidad nuestra en la enseñanza. Pero la obra de reacción ya empieza y progresa favorablemente. Yeregui me ha dicho de mandarle *una circular* impresa para obtener el préstamo de que yo le hablé. Por esa verá las grandes esperanzas concebidas en nosotros, y más en los *distinguidos profesores que deben llegar*. Hemos empezado demasiado bien y para sostenernos precisa todo el concurso de hombres prácticos e ilustrados en la enseñanza. Alerta pues a no mandarme muchachos!! *f1v*

A propósito de muchachos, Farina siguió bien por un mes y volvió loco por mi gran desgracia. Descuidadísimo y desobediente, para no embromar a los padres que pagan caras las lecciones de *piano* me veré obligado a traer un profesor de Montevideo y todo por culpa de este descabezado..... |

Nuestra posición ya es muy difícil por si misma, y nuestra negligencia la precipitaría. Si entre tantos Ud. encontrase un buen Maestro de *piano y violino y flauta* Ud. sabe cuanto se ganaría acá con las lecciones. Pero no me atrevo insistir. Molinari *hace fortuna* en Montevideo, adonde aquistó renombre de *Maestro inteligente*. La necesidad le hizo poner juicio *en servir al mundo!!* *f2r*

La pérdida del P. Miguel, por la clase de los chiquilines me ha sido fatal!! Ojalá que el Padre Francisco me lo mandara un mes antes de los exámenes.

Doña Elena ya me habló de abrir colegio de niñas con asilo maternal (infantil) en el Pasamolino, adonde la educación más refinada corrompe los *epulones* y descuida los pobres. No hay ninguna escuela católica. Entre las Hermanas manden pues *tres buenas* Maestras. |

f2v Ya habrá sabido la muerte del Señor Rosselli! Pobre viejito, tan bueno y tan amigo! La familia está en la costernación. Ruegue Ud. por él y por sus hijos.

Recibió V.R. una porción de cartas escritas por nuestros queridos alumnos? Cada día el número aumenta y ayer recibí otros, y todos muy buenos: hize dormitorio en la carpentería.

Las vocaciones que cultivamos se desarrollan y algunas ya se manifiestan. Aunque no debamos hacernos ilusiones, me parecen sin embargo muy notables las de Folle, de Migone, de Enrique Arocena, de Duhau, de Arrillaga sin contar con los del Obispo; y todos piden ser Salesianos. Pidamos a Dios que la cosecha no embrome al agricultor!

Memorias y cariños de todos a Ud. y al queridísimo *Tata* Bosco, al P. Rua, Lazzero, Bologna etc.

Yo con la primavera me siento algo mejorado: que Dios me tenga en su santa gracia, y suceda lo que quiera! Adios, Padre querido! Adios!

Su afectísimo

Luis Lasagna

5 Hijas [...] Auxiliadora *ls* 6 diciembre] X^{bre} 10 hasta] ... L_1 ah *emend* L_2 hasta *corr* L_3 ahora *corr ex* ahoras Buxareo] Bocareo *L* 15 beatos *ls* 16 incapacidad *corr ex* ... 17 favorablemente *corr ex* fab 17-18 circular *ls* 18 impresa *emend ex* di el *emend ex* un 19-20 distinguidos [...] llegar *ls* 20 Hemos *emend ex* Eramos 24 gran *corr ex* ... desgracia] descracia *L* embromar *corr ex* ... padres *emend ex* pacientes 25 piano *ls* 28 piano [...] flauta *ls* 30 hace fortuna *ls* Montevideo *corr ex* montevideo 31 necesidad] nesecidad *L* en [...] mundo *ls* 32 del *corr ex* de P. *corr ex* D. 33 mandara *corr ex* mandar. 34 colegio *emend ex* el con [...] infantil) *add sl* 35 epulones *ls* 37 tres buenas *ls* 44 sin *emend ex* y 46 *post* piden *del* de 48 Tata *ls* 49 etc] ecc *L* 50 la *emend ex* e..

10 Sposato con Dona Sofía Jackson de Buxareo, Felix Buxareo (? — 1901) dedicò la sua vita a fare del bene senza ostentazione e senza pubblicità. Lungo l'epistolario si vedrà l'importanza del suo appoggio a don Lasagna. Morì a Montevideo.

— Sofía Jackson de Buxareo lo aveva preceduto da poco meno di un anno nella tomba. Fece la carità nel silenzio, soccorrendo le persone e le istituzioni. Aiutò nella costruzione di chiese, di collegi, di asili per anziani e di educandati.

14 Cioè il presidente Latorre.

45 Bernardino Alfredo Duhau (1862 — ?) Figlio di un industriale francese, lasciò gli studi al collegio Pio per andare ad aiutare il padre. Non arrivò pure alla fine degli studi universitari. Si diede al giornalismo e dal 1877 fu uno dei redattori de «La Razón». Tentò anche la strada del teatro, ma senza successo. Nel 1891 si trasferì a Buenos Aires; fu redattore di diversi periodici e riunì attorno a sè un gruppo di giovani redattori e cronisti. Nel 1930 pubblicò il suo ben riuscito libro *Tipos al tras-luz*.

Non si sposò. Alla fine, affetto da arteriosclerosi, fu riportato dai fratelli a Montevideo, dove morì.

45-46 Prima che si aprisse il seminario, il vescovo mandava i seminaristi al collegio Pio.

[28]

A don Giovanni Cagliero

Coleggio Pio Colon alle 6 del mattino
del 6 ottobre 1877

Mio caro Padre

Se questa lettera Le arriverà in tempo desidererei avvisarLa che disponga la partenza delle *Figlie di Maria Ausiliatrice* in maniera tale che arrivino qua dopo l'uscita dei ragazzi per le vacanze, le quali incominceranno il 28 dicembre. Questo mi è indispensabile!

Sono andato da Dona Elena Jackson la quale mi fece una buona accoglienza: mi domandò di V. R. e con rammarico non ho potuto darle nessuna notizia, perché finora Lei non ci ha mai scritto. Ella mi rassicurò che Dona Sofia e Buxareo ritornano già dalla Scandinavia e Russia per l'Italia con la decisa intenzione di visitare Lei, il Padre Bosco e tutte le nostre case. Cerchino di accoglierli con cura, perché deve essere il nostro più potente appoggio nell'aprire la casa di arti e mestieri.

Il Governatore fu male informato delle nostre cose e più non ci vuol così bene come all'inizio. Oltre a dirgli che siamo capaci solo di fare dei *beati,* lo rassicurarono della nostra assoluta incapacità per l'insegnamento. Però il lavoro di reazione incomincia già e progredisce favorevolmente. Yeregui mi disse di mandargli *una delle circolari* stampate per ottenere il prestito di cui Le ho parlato. Da essa vedrà le grandi speranze che ripongono in noi, e ancora *i distintissimi insegnanti che devono arrivare.* Abbiamo incominciato troppo bene e ci vuole tutto il concorso di uomini pratici e illustrati nell'insegnamento. All'erta dunque, non mandarci dei ragazzi!!

A proposito di ragazzi, Farina andò bene per un mese e tornò a essere matto per grande disgrazia mia. Trascuratissimo e disubbidiente, perché non se ne disgustassero i genitori[,] che pagano caro le lezioni di *piano*[,] sarò obbligato a prendere un insegnante da Montevideo e tutto per colpa di quello scapestrato.....

La nostra posizione da se stessa è già molto difficile, e la nostra negligenza la farebbe precipitare. Se fra tanti Lei trovasse un buon maestro di *piano e di violino e di flauto*[,] Lei sa quanto si guadagnerebbe qua con le lezioni. Però non oso insistere. Molinari *fa fortuna* in Montevideo, dove acquistò la fama di *maestro intelligente.* La necessità lo fece far giudizio *nel servire il mondo!!*

La perdita di Padre Michele, per la scuola dei più piccoli, mi fu fatale!! Possa il Padre Francesco mandarmelo un mese prima degli esami.

Dona Elena mi parlò già di aprire un collegio per ragazze con asilo materno (infantile) nel Pasamolino, dove l'educazione più raffinata corrompe gli *epuloni* e tralascia i poveri. Non vi è nessuna scuola cattolica. Tra le suore ci mandino dunque *tre buone* maestre.

Avrà già saputo della morte del Sig. Rosselli! Povero vecchietto, così buono e così amico! La famiglia ne è costernata. Lei preghi per lui e per i figli.

Avrà ricevuto tante di quelle lettere scritte dai nostri cari allievi? Ogni giorno

aumenta il loro numero e ieri ricevetti altri, e tutti molto buoni: ho fatto dormitorio della carpenteria.

Le vocazioni che coltiviamo si sviluppano e alcune già si manifestano. Quantunque non dobbiamo farci illusioni, mi sembrano degne di nota quelle di Folle, di Migone, di Enrique Arocena, di Duhau, di Arrillaga senza dire di quelli del vescovo; e tutti chiedono di essere Salesiani. Chiediamo a Dio che il raccolto non inganni l'agricoltore!

Ricordi e affettuosi saluti da tutti a Lei e al caro Papà Bosco, al Padre Rua, Lazzero, Bologna, ecc.

Con la primavera mi sento un po' meglio: Dio mi abbia nella sua santa grazia, e avvenga quello che lui vuole! Addio, caro Padre! Addio!

Suo affezionatissimo

Luigi Lasagna

29

A don Bosco

ASC *A 133 03 36*
aut. italiano, 2 ff. carta bianca, 211 x 135 mm., col timbro ovale *Colegio Pio Villa Colon;* inchiostro seppia, testo appena leggibile; manca la parte conclusiva della lettera.
ined.
f2v, in alto, *A 1330336.*
f1r, in alto, inchiostro nero, *D. Rua;* don Rua, inchiostro nero, *D. Bonetti veda se vi è qualche cosa gli convenga.* (Bonetti *emend ex* Cagliero); matita, *19 ottobre 1877;* data della lettera sottolineata con matita rossa; f2r, in alto, inchiostro nero, *Dogliani;* f2v, in alto, inchiostro nero, *casa delle Suore;* in basso, *solennità.*

Utopia e realtà nella vita dei missionari in Uruguay – proposte varie – si prepara la venuta delle FMA

f1r Villa Colon 19 di ottobre 1877

Amatissimo Padre

Finalmente ho visto nell'Unità Cattolica l'annunzio del felice arrivo del Padre Cagliero, la qual cosa ci tolse di grandissima pena. *Deo gratias!!*

Al giungere questa mia lettera forse tutti o in parte i Missionari saran già partiti alla volta di America. Dio voglia che siano tali da rispondere alle altissime aspettazioni di queste genti, ed ai bisogni di questo povero Collegio.

È vero, amatissimo Padre, che non bisognerebbe fidare solo nelle forze umane, e sperare di più nella divina assistenza, non dimeno sono così grandi le difficoltà che si frappongono al libero e fruttuoso esercizio del nostro apostolico ministero, che abbisogniamo più che mai di uomini fermi, istrutti e zelanti.

Il Padre Cagliero gli avrà fatto capir per bene quanto fosse grossolana l'illusio-
f1v ne fattaci in sul partire, d'aver da fare con popoli rozzi, inculti ed ignoranti. | Anzi, è ben differente la cosa. Siamo in mezzo ad un popolo affogato in una civiltà raffinata

e sensuale che di tutto vuol sapere, di tutto vuol imparare *a suon di sterline*. Quindi per poterci sostenere nella concorrenza di tanti professori ciarlatani ci vuol abilità ed una certa apparenza che appaghi l'orgoglio nazionale di questo popolo.

In altre mie lettere le avrò già forse detto della frenesia con che studiano la musica, e qui mi trovo veramente imbrogliato su questo punto. Sono dodici allievi che pagano 20 lire al mese solo per 2 ore di lezione di piano alla settimana, e sarebbero 40 se fossero contenti del Maestro; ma il ch. Farina è un *ragazzo,* con tutta la leggerezza, instabilità ed avventatezza propria di *un ragazzo*. Trascura gli allievi, non studia lui per insegnare epperciò insegna male e molti si stancarono ed alcuni perfino si ritirarono dal Collegio unicamente per questo. |

La conseguenza che io deduco è questa; che se Lei potesse mandarci per 4 anni *f2r* Dogliani, farebbe un gran bene a tutti i collegi d'America ed all'Oratorio. Ai nostri collegi perché potrebbe allevare su dei buoni allievi Salesiani che poi farebbero da sé, e con onore; all'Oratorio perché io potrei assicurargli uno stipendio di 3500 franchi almeno, perché tra allievi di piano, di violino e di flauto non saranno meno di 40 fin di quest'anno. Se non viene lui questi danari dovrò spenderli in far venire qualche valente Maestro da Montevideo. All'Oratorio troverebbero facilmente chi lo supplisse, sotto la valente guida di D. Cagliero, di Devecchi, e di altri Professori esterni, ed egli qui in America, potrebbe formarsi due o tre valenti allievi di piano, violino e di armonio e poi tornarsene a Torino.

Ponderi bene questo progetto e se lo può attuare, | faccialo subito. *f2v*

Appena si cominciò a sapere della prossima venuta delle Suore, i nostri amici si *allarmarono* per il pericolo a cui si esporrebbe infallantemente la fama del Collegio, a malgrado della completa separazione. Ma la Signora Jackson non si scoraggiò per questo ed è disposta ad ajutarci a fabbricare di proposito una casa per loro dove apriranno scuola publica a distanza di 400 metri del Collegio. D. Bodrato che stette qui sei giorni or sono caldeggiò molto questo affare, ed io seguito le fila che mi pose in mano la divina Provvidenza. Intanto per riceverle in sul principio il Signor Fynn mi presta una sua casa abbastanza adatta e decente, più distante pure dal Collegio.

La solenne distribuzione dei premi si farà il giorno del SS. Natale, in cui spero prenderà Messa il chierico Scavini. Le Suore potran partire ai 14 di dicembre con Dogliani?

Agli undici di novembre verrà il Vescovo a pontificare e festeggiaremo solennissimamente il dottorato di S. Francesco di Sales con un triduo di prediche e gran panegirico e si darà anche la cresima. Farò invito ai benefattori. |

[...]

5 giungere *corr ex* giungerl 15 suon di sterline *ls* 21 ragazzo *ls* 22 un ragazzo *ls*
24 alcuni *corr ex* alfin 37 allarmarono *ls* 45 dicembre] X^{bre} *L* 47 novembre] 9^{bre} *L*

3 cf «L'Unità Cattolica» (1877)213, 13 settembre, p. 851.
26 Giuseppe Dogliani (1849-1934), n. a Costigliole Saluzzo (Cuneo), da fanciullo cantava nella cattedrale di Saluzzo. Nel 1864 andò a Valdocco. Studiò musica strumentale, armonia e

composizione col maestro De Vecchi. Sales. coad. nel 1870. Quando don Cagliero partì per l'America nel 1875, gli fu affidata la *schola cantorum* e nel 1889 anche la banda musicale dell'Oratorio. Con un repertorio che includeva classici e moderni, la schola e la banda furono invitate in diverse città dell'Italia e della Francia. Invitato da mons. Cagliero, Dogliani andò anche in Argentina per il Secondo Congresso Salesiano di Buenos Aires. Morì a Torino.

Compositore e maestro, ebbe tra i suoi discepoli lo stesso Federico Caudana. Tra le sue opere musicali si annovera l'antifona *Corona aurea,* cantata nella incoronazione di Maria Ausiliatrice a Valdocco. Lasciò anche buoni testi di scuola per la musica e il canto.

48 S. Francesco di Sales era stato proclamato dottore della Chiesa da Pio IX il 19 luglio 1877.

30

A don Bosco

ASC A *142 35 16*
aut. italiano, 2 ff. carta bianca, 212 x 136 mm., inchiostro seppia, grossa macchia nera in f1r, in alto, e in f2v.
ined.
f2v, in alto, *A 1423516.*
f1r, in alto, data della lettera sottolineata in rosso.

Sorgono dei problemi nella comunità salesiana – festa di S. Francesco di Sales – mese di Maria – giorno dei defunti – prestito Pio – continua l'afflusso dei giovani – casa per le FMA

f1r *Viva Gesù!* Villa Colon 4 di novembre 1877

Amatissimo Padre

Ho ricevuto le lettere di [D.] Barberis e di D. Cagliero e mi recarono consolazione e conforto. Per compiere l'uffizio di prof.re di retorica, pare sia destinato il Ch.co Pane; ho timore che non ne facciamo una zuppa. Ci vuol altro che la sua flemma con questi diavoletti!!... Meglio uno più giovane, ma più destro, più risoluto, più energico. Pazienza!!... ce la caveremo come potremo.

Qui a forza di pazienza, di longanimità, di dolcezza, ho tenuto unite le file dell'armonia, ma giorni [or] sono mi si spezzarono nelle mani. D. Bourlot che ha un fondo smisurato d'amor proprio e di orgoglio, ambiva segretamente qualche posto elevato od almeno la Cappella della Misericordia. Siccome D. Cagliero nella distribuzione che accennó nella sua ultima lettera taceva di lui, egli s'inviperì; tornò a gettarci in faccia che fece voti condizionati cioè di non far scuola mai[;] epperciò sul finir dell'anno mi fa il matto furioso. Ogni ombra, ogni nuvoletta gli da fuoco al cer-
f1v vello che non la finisce più di scapestrare. | Per esempio nel dì di S. Rosa quando pontificava Monsignor Vera, essendo stato invitato un bravo prete della città, eccellente cantore, fu data a lui la *partina* più importante della Messa di D. Cagliero; e per questo solo D. Bourlot giurò di non cantar più. Per due mesi non ne feci caso. Alla vigilia dei Santi lo pregai per l'indomani, ma tenne duro. Siccome era *necessaria* la sua presenza, perché anche Ghisalbertis suo indivisibile fa quanto da lui vede fare,

tornai a pregarlo e supplicarlo ma indarno: allora lo comandai ad entrambi alquanto indegnato. Il crederebbe? all'indomani sull'orchestra non vollero né l'un né l'altro cantare le partine. La gente si stupiva, i giovani si scandalizzavano, non ci fu verso... La messa solenne trinciata a metà fece un fiasco orribile... ed io me l'ingojai piangendo... Ancora adesso tiene il broncio, mormora, minaccia e per cose da nulla!!!... Ghisalbertis tiene rancore con Farina e per questo fa il matto. Mazzarello un dì adombratosi di Bourlot, mi | gettò i registri sul tavolo e non volle più saperne di *economo!* Ma poi colle buone l'ammansai e seguita abbastanza bene. *f2r*

Farina, perché probii di pigliarsi in camera solo, e di tenersi ai fianchi a tavola e dappertutto un ragazzino per cui nutriva pazza simpatia per più giorni non fece più scuola, né mangiò più cogli altri, mi metteva tutto a rovina e scandalo e dovetti alla perfine chiamarlo, intimargli di deporre la sottana e di andarsene fuori di una congregazione che oltraggiava e disonorava troppo... Allora si accorse dell'abisso... e si pentì ed ora continua abbastanza bene.

Veda, amato Padre, se non aveva veramente necessità di chiamare e supplicare per avere almeno una persona *sicura* su cui contare per ingegno, virtù e buona volontà.

Tuttavia non mi disanimo, neppure per la mia infermità che rimetto rassegnatissimo nelle mani di Dio. |

Ecco alcune informazioni: *f2v*

1° È da un poco di tempo che abbiamo messe da celebrare e per questo non celebrammo più per l'Oratorio.

2° Agli 11 di novembre faremo gran festa al *Dottore* S. Francesco di Sales, nostro patrono, giacché non si potrebbe fare in gennajo epoca delle nostre vacanze... Un triduo predicato dal Superiore dei Gesuiti servirà a preparazione e di *Esercizi Spirituali.* Verrà il Vescovo a confermare ecc.

3° Ai 7 di novembre comincia il mese di Maria che faremo col massimo impegno con predica e benedizione tutte le sere.

4° L'affare delle *azioni* cammina bene ed ai 15 si ha deciso di principiare.

5° I giovani aumentano e jeri dovetti aggiungere una tavola in refettorio.

6° Si fece con molta divozione la festa dei *morti.*

7° La casa per le monache provvisoriamente ce la presta D. Enrique Fynn, che ricevette una lettera, che la ringrazia e risponderà personalmente. Poi ne faremo una più adatta coll'ajuto dei Jackson.

8° Parto sul momento per Montevideo per trattare di questo coi nominati Signori.

Caro padre, ci benedica tutti e specialmente

Il suo aff.mo e dev.mo

D. Lasagna

9 si *corr ex* li 11 almeno] meno *L* Siccome *corr ex* come 17 partina *ls* 19 Santi *corr ex* SS. necessaria *ls* 20 da *emend ex* lo 23 La *emend ex* G 26 Ghisalber-

tis *corr ex* Guisalbertis 31 cogli *corr ex* con noi 36 sicura *ls* 45-46 Esercizi Spirituali *ls* 49 azioni *ls* 51 dei morti *ls*

5 Don Carlo Pane (1856-1923)n. a Grana Monferrato (Alessandria). Sales. nel 1874, non andò in America in questa occasione. Sac. nel 1879, andò in Spagna (1881-1891) e poi in Perù (1891-1923). Morì a Lima.

31

A don Bosco

ASC *A 142 36 02*
aut. italiano, 6 ff. carta bianca, dei quali 2 ff., 212 x 137 e 4 ff., 217 x 135 mm; f1 presenta a mezza altezza due macchie molto visibili e, in alto, a sinistra, una macchia scura e resti di carta, strappati forse da ff. 3 e 4, che gli sarebbero stati incollati; inchiostro nero.
BS 2(1878)2, febbraio, pp. 6-7; J.E. BELZA, *Luis Lasagna [...],* pp. 105-106, in parte.
f1r, f3r, f5r, in alto, *A 1423602.*
f3r, in alto, Lasagna, inchiostro nero, *2;* f4v, in alto, matita, *20 XI 1877;* f5r, in alto, Lasagna, inchiostro nero, *3–;* f6v, in alto, matita, *20 XI 1877.*

Un altro impresario assume la costruzione del collegio – prestito Pio – esponenti del commercio di Montevideo visitano Villa Colón – sciagura in una caserma di artiglieria – festa di S. Francesco di Sales – la parrocchia de Las Piedras

f1r *Tutto per Gesù e Maria!!* Colon 20 novembre 1877

Amatissimo nostro Padre

Mi lascio sempre sorprendere dall'ultima ora per scriverle, epperciò debbo oltre il conveniente accelerarmi e precipitare con scapito della dupplice chiarezza e nella calligrafia e nelle idee. Pazienza! me la caverò come potrò!

I lavori di costruzione sono incominciati sotto la direzione di un impresario che non è più quello che D. Cagliero conosce, perché il presente fece un ribasso del 40 per % con la garantia d'un gran Signore, e con una *Scrittura* di 27 articoli che non lascieran luogo a liti.

La commissione incaricata delle *azioni* ha già raccolto un imprestito di 30000 lire, somma bastevole a cominciare e condurre a termine la parte più importante ed indispensabile del nuovo edifizio. Intanto si lavora per ottenere ancora i 20000 che
f1v mancano. È un imprestito senza interessi coll'obbligo di estinguerlo | con mille franchi al mese *almeno.* Vede dunque che mi darebbero tempo[,] 4 anni partendo dal dì in cui l'edifizio sarà *terminato ed occupato.*

Tutti i giornali di Montevideo strombazzarono una festa improvvisata in giorno feriale in Collegio e che mi fruttò. Era un giovedì 8 di novembre, secondo giorno del mese di Maria, e primo del triduo destinato a preparare i nostri allievi alla gran festa del nostro Santo Patrono, S. Francesco di Sales Dottore. Alle 10 ant.^{e} io stava impensierito leggendo una lettera di Monsignor Inocencio Yeregui in cui mi diceva

che non trovava un predicatore pel panigirico solenne ed io raccoglieva le prime fila dell'argomento, quando mi si annunziò che alcuni Signori volevano visitare il Collegio. Risposi al portinajo quasi indispettito che l'ora non era opportuna, che tornassero più tardi, che... Ma affacciandomi alla finestra vidi che s'erano già traforati per la Cappella almeno una ventina di quei Signori. Corsi, li ricevei coi dovuti complimenti, e sempre in contegno alquanto freddo e sostenuto loro feci dare una volta per le sale e scuole del Collegio. Erano i grandi negozianti all'ingrosso, | i più ricchi de- *f2r*
positarii del commercio dello Stato che si erano pigliati un giorno di svago e di simpatica riunione nelle amenissime vicinanze del mio Collegio. Tra loro già v'erano tre che tenevano figli sotto la nostra direzione. S'accorsero ben presto che tanta frotta di gente mi disturbavano inaspettatamente lo studio e le scuole, e pregandomi loro concedessi tornare in un'ora da designare si ritirarono. Già erano partiti quando uno che mi figurava direttore della scampagnata corse ad interrogarmi se io avrei permesso a tutta la comitiva con la banda alla testa di fare una visita *ufficiale* alla Cappella e di suonarvi. Capii allora che non erano una mano di farabutti e buon temponi, ma gente *decente* come dicono qui, e di buona voglia acconsentii che venissero alla *Chiesa.*

Dico alla *Chiesa* perché in una passeggiata simile data dagli uffiziali Italiani comandanti il *Fieramosca* nelle acque del Plata, con tutti i Ministri e Consoli delle Potenze Americane ed Europee, venuti a vedere il Collegio con una turba di Signore vestite con un lusso sfarzoso ed indecente, volevano ad ogni costo dare un ballo | ne' *f2v*
miei saloni e ci volle tutta la politica di Napoleone per trovare scappatoje ed impedimenti senza irritarli. Ora io temevo lo stesso pericolo e solo mi tranquillò il non aver visto tra loro neppur una Donna. Tornai a' miei studi e quando andammo a pranzo avvisai i giovani la visita *ufficiale* che *ufficialmente* dovevamo ricevere in Chiesa coll'*uniforme,* dando ordine che ad un cenno della campana corressero poi a cambiarsi. Ad un'ora e mezzo pom.[a] chiamato in portineria vidi avanzarsi in fila, due a due con la banda alla testa, comandati da due *generali* improvvisati un vero battaglione di Signori paffuti e tondi la maggior parte, che era una delizia vederli sbuffare sotto la sferza del sole americano.

Ma la vista di quella disciplina mi guadagnò e mi vinse, li inchinai, ed essi risposero con una scappellata generale. Mutando divisamento e tattica li accolsi dentro il Collegio, diedi ordini di portare quante panche e sedie avevamo nel maggior salone, di recarvi il piano ed introdussi i Signori sempre in fila ed a capo scoperto. Intanto calarono i giovani brillantemente vestiti dai dormitorii e furono salutati dai Signori in piedi, scoperti, | dalla banda musicale che intonò fragorosamente l'inno *f3r*
della Republica; al quale i giovani nostri risposero cantando con entusiasmo l'inno del Collegio che è un inno a Pio IX messo in musica dal nostro indimenticabile P. Cagliero. Gli applausi furono sinceri e reiterati. Ma questi si raddoppiarono furiosamente quando videro eseguito con molta grazia il *Ciabattino.* Picchiavano di mani e di piedi, di bastoni e pareva che la volta dell'edifizio ne dovesse crollare. È vero che l'emozione del canto e di un canto democratico, che a questi negozianti, republicani sfegatati, nobilitava l'idea dell'onesto operaio, li strascinava, ma debbo aggiungere

pure che lo *spirito di vino* ci aveva molta parte nello scuotimento delle loro fibre. Al *Ciabattino* feci succedere l'*Orfanello* che loro trasse le lagrime con nuovi interminabili applausi; si ripeté l'inno nazionale, l'inno del Collegio e poi prevalendomi della favorevole circostanza io mi levai e diressi loro alcune sentite e fervide parole. Cento chiesero la parola per rispondere e due l'ottennero: erano i redattori di due giornali.
f3v Parlarono con vivacità, con entusiasmo benedicendo il no|stro arrivo ed i nostri generosi propositi, animando i giovani e congratulandosi colla patria loro delle felici speranze che poteva legittimamente fondare sopra un Istituto come era il nostro.

Si passò quindi alla Chiesa dove la banda tornò a suonare ed i giovani a cantare, l'inno di S. Rosa, il coro *del Nabucco Viva Amante* ecc.

Fu allora che i capi della festa mi circondarono ed inteneriti mi annunziarono il loro proposito di lasciarci un *bel* ricordo. Mi offersero il più bel *pianoforte* di Montevideo che vale 5000 franchi. Che vuole? In quel momento non potei dimenticare che era carico di debiti ed alla vigilia di contrarne altri maggiori per dare sviluppo allo stabilimento e mi feci animo e chiamai loro per altro scopo più utile i 5000 fr. Dissero di pensarci e si ritirarono sfilando tre volte davanti ai giovani fermi in piedi salutandosi reciprocamente con *viva* che assordavano.

Partivano quasi piangendo, mentre io sapeva che gli 8/10 tra loro non volevano venire neppur a vederci giudicandoci frati, gesuititacci retrogradi e che so io!!!

Ma la cosa non finì. I caporioni volevano ad ogni costo che alle 4 io con tutti i giovani e Superiori andassi con loro nel giardino publico a pranzare. Com'è da pensare io ricusai per timore che nelle baldorie andasse in dileguo il prestigio acquistato, ed essi mi mandarono in collegio un mezzo vitello arrosto che distribuii a tutti per merenda. |

f4r Quindi per contentare quei Signori e sigillare la festa così ben improvvisata e condotta permisi che i giovanetti divisi in classi col loro Maestro alla testa, ben istruiti e premuniti si recassero a render visita ufficiale alla carovana che finiva di pranzare, facendomi promettere anzi che con alcuni dolci non darebbero ai giovani più di un calicetto di vino. In fatti quei Signori li accolsero con un ordine e una simpatia incredibile. Tutti si erano spogliati del loro *poncio,* specie di scialle di uso tutto americano, l'avevano teso sull'erba dell'orlo di un vialetto leggiadrissimo del giardino, coperto di fitti e maestosissimi alberi: vi fecero sedere sopra in fila i miei allievi e loro passarono dolci e confetti ed un calicetto di spumante *Oporto.* Allora tre giovanetti de' più franchi e spigliati si alzarono propinando alla prosperità e sviluppo del commercio, alla vera libertà ed al vero progresso della patria ecc. recitando tre brindisi che io avevo loro fatto studiare un momento prima. La cosa piacque oltre ogni dire. Accompagnato da un confratello io spiavo da lungi la cosa, ed avvicinandomi
f4v poco a poco tra gli alberi, anch'io comparvi tra loro per moderare | ogni cosa. Mi ricevettero con mille cortesie ed offerte ed accettando un bicchiere di birra cominciai a trattare con tutti del collegio e con alcuni particolarmente che mi volevano affidare l'educazione dei loro bimbi. Quando ecco sbucare dai folti cespugli che circondavanci 6 giovanetti camuffati da Napolitanetti, colla loro chitarra al petto avanzarsi ed intonare il volgare: *Noi portammo la musica bella* conchiudendo con viva *il commer-*

cio e la società e *viva D. Bosco* e con questo e con mille viva la festa finì.

Che vuole? All'indomani una disgrazia publica e nazionale quasi mi trastornava il dono promesso. La esplosione di alcune bombe fece saltare in aria un quartiere di artiglieria facendo centinaja di vittime. La carità publica concorse in sollievo dei poveretti con una prontezza e generosità grande, ed i Signori quasi si obliavano della promessa fattami. Ma io mi recai a Montevideo, riunii i caporioni, ne feci una commissione e jeri mi annunziavano di aver già raccolto 4000 lire che destinavano ad una parte determinata della fabbrica, colla collocazione di una lapide in commemorazione del dono.

Il triduo di S. Francesco di Sales si fece ottimamente e la festa solenne assai, e quel che è più consolante, divotissima. Il Vescovo venuto di buon mattino distribuì la Comunione *generale,* poi pontificò, poi diede la cresima a 25 alunni e a 50 esterni. |

Al Pranzo (modestissimo) invitai gli otto benefattori della Commissione, v'era il parroco d'una città (Canelones) che cantò la messa, vi era il seguito di Monsignore ed alcuni amici, come pure i due fratelli Yeregui. Non si stupisca, caro Padre, perché stando il Collegio fuori dell'abitato, quelli che invitati intervengono alle funzioni non saprebbero dove andare a rifocillarsi e bisogna per forza offrirgli qualche cosa in Collegio. La festa si finì nel salone dove si declamò e si cantò in onore di S. Francesco e di Monsignor Vera. *f5r*

Questo medesimo Monsignore così buono, così affettuoso coi Salesiani in quella stessa domenica mi supplicò quasi piangendo di un favore, che non sta in me concedere, ma che io non gli negherei. La Parrocchia da cui dipendiamo noi è quella de *Las Piedras* distante 4 miglia dal Collegio, bella cittadina, bellissima chiesa, fabbricata da poco. La popolazione è buona assai, ma i cattivi e pochi fecero guerra così accanita al Parroco, ex-gesuita, che il povero vecchio è costretto a rinunziare ed ha già rinunziato irrevocabilmente. Monsignore non ha chi mandare, e vuole e supplica | che per ben delle anime e a gloria di Dio la piglino i Salesiani. Non ha altra rendita che i diritti di stola come tutte le Chiese dello Stato, ma questi sono più che sufficienti per vivere e far del bene. C'è locale pei Padri e ci otterrebbe casa attigua per scuole maschili e femminili. La bellissima parrocchia sarebbe ceduta in perpetuo alla Congregazione. *f5v*

Creda caro Padre, c'è da far molto bene e con esito certo.

Oltracciò collo sviluppo che devo dare al Collegio il personale che m'assegnò non è sufficiente, non potendo contare su D. Bourlot e Farina. Con che coraggio mi danno solo Graziano per fisica, storia naturale, matematiche e geografia astronomica, mentre per queste materie a Valsalice e ad Alassio sono *tre?* Dovrò sempre ricorrere a professori stranieri con iscapito degli interessi e della disciplina.

È vero che D. Bourlot non potrà mai vivere soggetto ad altri, epperciò farà sempre il matto finché lo tolgono da dipendente, ma ponendolo, lui, *cura parroco* a *Las Piedras,* tre giorni della settimana potrebbe venire qui a cavallo ad insegnare la fisica ed il Francese. Lui desidera *vivissimamente* questa carica, e fin di questi giorni, per far piacere al Vescovo dovrò mandarlo alla parrocchia tutti i sabbati e le Dome-

niche per funzionare, predicare, far battesimi e matrimoni. |

f6r Dandogli adunque per compagno un altro sacerdote (per togliergli il vicecurato) con due coadiutori uno sacrestano e l'altro cuoco, potrebbe aprire una casa, ben accetta a Dio, alla popolazione, al Vescovo e di ajuto al mio Collegio. Ci ajuteremmo a vicenda e le cose andrebbero bene. Che ne dice? Il vescovo aspetta con ansietà la sua sentenza. Già ne scrissi a D. Bodratto e non poté ancor rispondermi.

Il Mese di Maria procede molto bene, con predica e benedizione tutte le sere. D. Fassio riesce bene. D. Mazzarello abbastanza. D. Bourlot piace.

Martedì scorso dovetti consultare un medico a Montevideo il quale inutilmente mi assogettò ad una umiliante e dolorosa operazione, tentando con ferri rompere dentro *i calcoli.* Ma Dio solo sa se dovrò guarire o no, come temo. Preghi molto per me.

Le cose interne sembrano abbastanza calme ed in armonia, ma c'è troppa polvere accensibile e gli scoppi si potrebbero ripetere. Di questi giorni ho sofferto moltissimo fisicamente e moralmente. Ma Iddio lo vede e non mi abbandonerà. |

f6v Ieri arrivarono i vapori d'Europa e non ricevetti nessuna lettera, niente. E son tanto ansioso di sapere quando arriveranno i confratelli e le Suore. Per queste preparo ora una casetta imprestata o regalata nol so, da Fynn. Quando giungeranno??

Giovedì faremo un'altra cavalcata, che sarà la seconda di quest'anno. Dopo gliene dirò il risultato. La fabbrica, gli esami vicini, l'accademia, il Mese di Maria, la mia infermità, mi danno una occupazione continua e non sempre gradevole, ma non mi voglio scoraggiare per questi pochi anni che dovrò ancor vivere. Purché possa guadagnarmi la grazia di Dio e la benedizione di Lei, mio venerato Padre.

Tutti la salutano, e giovani e confratelli. Saluti per noi D. Rua, D. Cagliero, D. Barberis, D. Bologna, D. Lazzero, D. Bertello ecc. e tutti i cari fratelli di costì.

1° Delle Messe ora n'abbiamo per noi.

2° Ho saputo che si publica un Bollettino Salesiano e non so perché non ce ne mandarono mai una copia.

Preghi, caro Padre, per tutti i suoi
figli aff^mi^ di Colon e specialmente
pel suo dev^mo^

D. Lasagna

1 novembre] 9^bre^ *L* 8 Scrittura *ls* 10 azioni *ls* 14 almeno *ls* 15 terminato ed occupato *ls* 17 novembre] 9^bre^ *L* 19 10 *corr ex* 11 21 non [...] un *emend sl ex* il pel *corr ex* del 24 alla *corr ex* en la traforati] treforati *L* 26 in contegno *add sl* 29 Tra *emend ex* Tre loro 32 Già *corr ex* giù erano *emend ex* d.. 34 ufficiale *ls* 36 decente *ls* 37 Chiesa *ls* 38 Chiesa *ls* 39 Fieramosca *ls* 45 ufficiale *ls* ufficialmente *ls* 46 uniforme *ls* 47 due$_1$ *emend ex* per a *add* 48 generali *ls* improvvisati *add mrg sin* 51 mi$_2$ *add mrg d* 60 Ciabattino *ls* 64 spirito di vino *ls* aveva *corr ex* h fibre] fibbre *L* 65 Ciabattino *ls* Orfanello *ls* 66 nazionale] naziole L_1 nazionale *corr sl* L_2 73 del Nabucco *ls* Viva Amante *ls* 75 bel *ls* pianoforte *ls* 80 viva *ls* 84 Com'è *corr ex* Come era 88 contentare *corr ex* contentarli la *emend ex* d.. festa *emend ex* ... 92 calicetto *corr ex* caliz 93 poncio *ls* 94 dell' *emend ex* lungo 95 sedere *emend ex* passare 96 Oporto *ls* 98 vera *add sl*

vero *add sl* 106 Noi [...] bella *ls* 106-107 commercio [...] società *ls* viva D. Bosco *ls* 114 collocazione *add sl* 118 generale *ls* diede *emend ex* più 121 che *corr ex* que 123 invitati *add sl* 129 che *corr ex* que 130 Las Piedras *ls* 140 Oltracciò *add mrg sin* collo *corr ex* Collo 142 solo *add sl* 143 tre *ls* 146 cura parroco *ls* 147 Las Piedras *ls* 148 vivissimamente *ls* 149 per *emend ex* dovrò 160 i calcoli *ls* 178 caro *emend ex* ...

18 In diverse nazioni dell'America Latina la celebrazione del mese di Maria si fa nel mese di novembre in preparazione alla festa dell'Immacolata.
39 Il *Fieramosca* era arrivato a Rio de Janeiro il 13 agosto 1877 in compagnia dell'Ardita. L'episodio di cui qui si parla probabilmente è dell'agosto di quell'anno.
57-58 La lettera dell'inno è di mons. Santiago Silva (— 1935), segretario della diocesi dal 1° luglio del 1877. Morì a Corrientes (Argentina) (cf J.E. BELZA, *Luis Lasagna [...]*, p. 111).
68 Juan Da Costa Fortinho, direttore de «El Telégrafo Marítimo», e il Sig. Lobo, redattore de «El Comercio».
110 Gli allievi del collegio Pio contribuirono con $ 26,80.
112-113 La commissione era composta da Ricardo Alcorta, José M. Olaondo, Jaime Tremoleras e Blás Alvarez.
121 Probabilmente don Salvatore Capobianco.
132 Lo spagnolo don Joaquín Moreno, dal 1854 parroco de Las Piedras, svolgeva con zelo il suo ministero. Era però legato al partito *blanco*. Con l'avvento di Latorre, del partito colorado, fu perseguitato dai fautori di quel governo. Il 12 gennaio 1877 presentò al vescovo la rinuncia alla parrocchia.
158 Juan Gualberto Méndez (1825 — ?) n. a Montevideo. Laureato in medicina a Parigi nel 1857, tornò subito in Uruguay. Nel 1859 andò in missione diplomatica al Paraguay. Ministro degli Esteri (1877-1880) e senatore (1882-1883), occupò anche altre cariche nella pubblica amministrazione.

32

A don Bosco

ASC *A 142 36 12*
aut. italiano, 2 ff. carta bianca, 212 x 136 mm., inchiostro nero.
J.E. BELZA, *Luis Lasagna [...]*, pp. 150-152, in parte.
f1r, in alto, *A 1423612.*
f1r, in alto, *15.12.1877;* data sottolineata in rosso.

Nuovi problemi nella comunità salesiana – don Bodrato non accetta la parrocchia de Las Piedras – il vescovo affida don Lasagna alle cure del suo medico personale – novena della festa dell'Immacolata

Viva Gesù Villa Colon 5 di dicembre 1877 *f1r*

Amatissimo Padre

Dì per dì han da arrivare i confratelli, forse anche le *Suore*, e noi da un mese in qua non abbiam più ricevuto una sola parola d'avviso. In una lettera mia antecedente le aveva detto che le circostanze attuali esigono che le Suore non giungano assolutamente prima della metà di gennajo; ora non so che fine abbia fatto quella lettera, ed ho paura che le povere Suore mi capitino addosso senz'averlo debitamente preparato il locale.

Abbiamo 25 muratori in casa che lavorano di gran lena; devono dare il lavoro compito e garantito pel 1° di Marzo.

Il dono fatto dai commercianti ha toccato la somma di 776 scudi, che mi furono una vera Provvidenza; bisognerebbe esser ciechi per non iscorgere in questo fatto le traccia della mano pietosa della nostra Madre Ausigliatrice che in modo insperato
f1v volle trarmi d'imbroglio per alcuni debiti cospicui che stavano | in scadenza. Veda: ai 4 di novembre io facevo la conferenza ai confratelli della Congregazione lagnandomi ed iscusandomi per non aver fino allora eccitato in modo particolare la divozione alla Vergine ed a S. Francesco, attribuendo a questo, senza timore d'errore, l'origine di alquanti disordini e discordie che misero a repentaglio il buon nome del collegio. Ebbene ai 7 cominciò con entusiasmo il mese di Maria; agli 8 doveva incominciare il triduo della festa di S. Francesco di Sales ed in quel giorno stesso mi viene l'ajuto, per mano di gente sconosciuta, contraria, avversissima ad ogni religione almeno la maggior parte. Che ne dice?

Questo mi diede animo a sopportare alcuni avvenimenti *dolorosissimi,* ed a confidare imperterrito nella bontà della Madre nostra. Già le ho detto la ripugnanza che ha D. Bourlot al fare scuola, come se ne lagna, e grossolanamente maledice l'ora in cui lasciò di far scuola libero, per venire ad insegnare legato da voti, che esso fece solo a patto di non fare il Maestro. Ebbene queste sue sventate parole, unite ad altre
f2r circostanze fecero breccia sul cuore di Ghisalbertis, il quale | non sorretto dalla *pietà* che non posso inspirargli in nessun modo, finì con *rompersi il capo*. Mi scrisse una lettera dove annunziandomi la sua irremovibile decisione di deporre l'abito religioso protesta di accettare da me solo consigli che non lo distolgano dal suo divisamento, offrendosi pronto a servire la Congregazione in qualunque stato che non sia quello *di maestro o di prete*. Sono cose che mi lacerano il cuore! Infermo, senza appoggio, con un collegio sulle spalle a cui Dio volle dare uno sviluppo maraviglioso, senza poter fare assegnamento sul personale che tengo, incapace o di mal volere, senza speranza in quello che ha da venire, composto di ragazzi novizi!..... davvero che in certi momenti vi sarebbe da perdere la testa... L'ho detto a D. Cagliero: almeno un *uomo,* che mi sostenesse o raccogliesse le redini quando io dovessi soccombere per infermità!! Pazienza! D. Fassio dice e scrive più spropositi di grammatica che parole, Mazzarello lo stesso, Farina vale pochissimo per la sua sbadataggine e poco zelo nel lavorare. Chi mi resta? Bourlot e Ghisalbertis su cui non potrò contare!!! |

f2v E non creda che per impazienza abbia spinto a male le cose. No; sono pazientissimo, tollerantissimo, dolcissimo con tutti. Non hanno chiamato che già loro do; anzi si servono di tutto senza dipendere, ed io chiudo l'occhio e taccio e soffro per buona pace, pure... Ah il demonio è un gran traditore!! Ci aspettò lontani da Lei, senz'ajuto, senza consiglio, senza pronti soccorsi e ci assalì rabbiosamente e tentò disfarci alla spicciolata. Che la Vergine S.ta ci difenda e ci ajuti.

Sulla Parrocchia de *Las Piedras* D. Bodratto risponde che non vuol compromettersi con il meschino personale che abbiamo in America ed ha ragione; siccome poi Monsignor Vera fa caldissime suppliche e la posizione sarebbe vantaggiosissima alla Congregazione per fare del bene con frutto, e con onore le rinnovo la proposi-

zione perché mandi alcuni se crede bene.

Monsignor Vera, che ci è padre, avendo saputo de' miei incomodi mi volle presentare al suo medico, uomo intelligentissimo che mi sottopose ad operazioni umiglianti e dolorosissime, ma invano fin'ora. La Vergine lo vede, e se ne son degno mi ajuterà.

Scavini è suddiacono ed a Natale sarà sacerdote. Dio volesse che avesse tanto ingegno come pietà!!!

Su questa novena di Maria Immacolata pare che il cuore di Ghisalbertis si pieghi un poco. Preghi la Vergine che compia l'opera. Già stanno stampando il lungo programma di quanto spiegammo quest'anno, e delle nuove cattedre che stabiliremo l'anno venturo. Glielo manderò presto. Saluti a tutti.

Suo devoto ed aff.mo figlio

D. Lasagna

3 Suore *ls* 15 novembre] 9^{bre} *L* 19 agli *corr ex* alli doveva *emend ex* ... 22 almeno *add sl* 23 dolorosissimi *ls* 24 la *corr ex* le 28 pietà *ls* 29 rompersi il capo *ls* 31 protesta *corr ex* proterza 33 di [...] prete *ls* 34 collegio] follegio *L* 38 uomo *ls* 48 Las Piedras *ls* 61 delle *corr ex* di

33

A don Bosco

ASC *A 142 36 03*
aut. italiano, 2 ff. carta quadrotta, azzurra, 210 x 135 mm. più 4 ff. carta azzurra, 203 x 135 mm., col timbro *Istituto di Maria Ausiliatrice;* inchiostro nero.
ined.
f2v, f3r, f5r, in alto, *A 1423603.*
f1r, in alto, data della lettera sottolineata in rosso; f3r, in alto, *3.1.1878;* inchiostro nero, don Lasagna, *2;* f5r, in alto, *3.1.1878;* inchiostro nero, don Lasagna, *3.*
Data della lettera: la lettera ha due parti: la prima, con data «Colon, 3 gennaio 1878», va da f1r a f2v; la seconda, con data «Buenos Ayres 11 gennaio», va da f3r a f6v.

Felice esito degli esami dati in pubblico alla fine dell'anno scolastico – gli allievi tornano spontaneamente in collegio durante le vacanze – visita del ministro José María Montero – arrivo dei nuovi missionari – situazione delle opere salesiane in Argentina – arrivo delle FMA in Uruguay – difetti nella formazione del personale – stato di salute di don Lasagna

Tutto per Gesù! Colon 3 di gennaio 1878 *f1r*

Amatissimo Padre

Gli esami pubblici ebbero un esito tale che superò le nostre aspettazioni lasciando soddisfattissimi ed entusiasmati e professori e personaggi che vi concorsero. Il *tribunale esaminatore* era sempre presieduto da qualche personaggio celebre di questi paesi; Signori e Signore accorsero in buon numero a tutte le sezioni ed i giovani si mostrarono franchi, spigliati e ciò che più monta ben padroni delle materie su cui

erano interrogati con una insistenza che sarebbe parso una persecuzione se non avessimo avuto garanzia dell'equità dei Professori esterni che esaminavano. Nella matematica specialmente gli allievi furono trattenuti 45 minuti ciascuno a sciogliere i più ardui problemi, e questo sopra una cattedra isolata con in faccia il consesso degli esaminatori, e da un lato una folla di curiosi rispettabilissimi. La sala era imban-
f1v |dierata, ed adorna con una profusione di ghirlande e di fiori che non può immaginarsi. Per sette giorni sventolarono sulla torre le tre bandiere del Papa, della Repubblica e dell'Italia.

Ma l'ultimo giorno, nella solenne proclamazione dei voti, preceduta da una brillante accademia il concorso è stato stragrande e non poterono tutti entrare nel gran salone, malgrado che in fondo avessimo innalzato una tribuna capace di 200 persone essa sola. La festa riuscì splendida, e le mie parole di congratulazione e di commiato furono accolte con universal commozione e simpatia. Tutti partirono contenti e fino ad ora non *so di un solo,* noti bene, neppure *di un solo* che pensi a non ritornar più. È tanto l'affetto che nutrono pel collegio che al dì seguente già avevamo visita dei giovani allievi che lasciano la capitale e vengono spessissimo a passare alcune ore con noi, e molti a ricevere i SS. Sacramenti.

L'edifizio nuovo presto sarà a tetto, e già si fanno le scavazioni per l'ala destra
f2r e | per le colonne del grandioso porticato. La forma del contratto, l'industria con cui si procurarono i fondi, l'assistenza ai lavori fa sì che con poco danaro si farà un'opera granda, e notevolissima, per non dire unica in questi paesi. Molti accorrono già a visitarla, e stamattina venne alle 6,½ antimeridiane il Presidente stesso del Ministero certo D. José M. Montero, che volle vedere, informarsi e toccare per così dire colle sue mani *i miracoli che si fanno* dai Salesiani.

Non mi fermo in particolari intorno all'arrivo dei nuovi confratelli perché quasi tutti le scrivono, le notizie loro le avrà più care da loro stessi.

Io mi restringo a ringraziarla vivamente per quanto fece, e farà per questo suo Collegio. Il *personale* venuto pare di molto buona volontà, e di soda virtù in generale; ma dovrebbe essere di tutti perché qui i pericoli per la moralità e per la rilassatez-
f2v za sono incredibili. | Questo fare libero, republicano; questo modo di vestire immodestissimo, la procacità e petulanza delle donne, ecc. fanno vacillare anche le più salde colonne, nonché le fragili canne de' *nostri giardini.* Se dunque non vuol ricevere notizie dolorosissime di defezioni e apostasie, mandi più che può anime già provate al fuoco ed alla mitraglia!!

D. Ghisalbertis pare che sia rinsavito per bene, ma la sua testa vulcanica mi fa sempre un po' paura. Ha già fatto molta amicizia con Graziano, ... che Dio li benedica e li mantenga sulla buona via. D. Mazzarello zoppicando tira innanzi ben bene. D. Fassio, qui lo chiamano *un bendito* cioè tre volte uomo dabbene, che viene a dire *dabben uomo* e *bonomo* in piemontese. Però le assicuro che la sua virtù è di stimolo e di edificazione a tutti. D. Bourlot con Farina sono già affidati alle mani di D. Bodratto.

(il vapore parte e finirò un'altra volta) |

Buenos-Ayres 11 gennaio *f3r*

Ripiglio la mia lettera in Buenos-Ayres dove mi son recato ai 7 di gennajo per tener conferenze, per visitare la prima volta queste nostre case e per cercare invano *3* cassoni che si perdettero in quest'ultima spedizione. Ho ricorso alla Agenzia del *Savoie,* alla dogana argentina e dell'Uruguay, ma le mie indagini furono inutili. Mi rimane la ultima speranza che questi oggetti siano stati rattenuti a terra nel porto di Genova, o per sbadataggine, o per mancanza di tempo. Dunque se non vuol perdere un valore tanto considerevole raccomandi al caro Giuseppe Rossi che con tutta la sua nota attività intavoli le pratiche necessarie per iscoprirli e mandarceli al più presto. Ecco ciò che è:

1° Il pianoforte di D. Bettinetti.
2° Una cassa piena tutta di oggetti di disegno coi modelli della Signora Fynn.
3° Un baule di Bettinetti con entro musica e disegni. |

Ma di questo basti. *f3v*

Quantunque anch'io mi trovi ben squattrinato per le ingenti spese della fabbrica, pure portai 500 e più lire in ajuto al povero D. Bodratto il quale ha da tribolare non poco per gl'imbrogli economici, materiali e morali che lo assediano e lo soffocano. All'Oratorio, con poca responsabilità sulle spalle, ajutato, sostenuto da cento braccia più robuste delle sue, il poverino manteneva imperturbabile la sua calma e la sua serenità, ma qui in questo mare sconvolto, sopraggiungono certe procelle turbinose che fan perdere la bussola. Ha da fare *con certe teste!!...* Che il buon Gesù non gli lasci perdere la sua!!... Dico questo perché in questi pochi giorni mi faceva proprio compassione. D. Fagnano e Tomatis lo stringono da un lato, Rabagliati lo angustia dall'altro; Scavini e Musso cozzano contro lui da tutte le parti, e non ha tutto il torto se | qualche volta si disanima e si confonde. A Buenos-Ayres son due anni *f4r* che si lavora in case non nostre, sempre indecisi e sempre nelle strettezze, malgrado cento bei progetti che non so come si potranno realizzare. Andate a monte le trattative per ottenere il Collegio Governativo *de Huérfanos,* ora siam tutti di parere di accettare la Chiesa di S. Carlo e di comprare il terreno attiguo per gettarvi le fondamenta della casa di artigianelli; ma le difficoltà sono spaventevolmente grandi. Benefattori non se ne hanno e non s'incontrano: i laboratorii son senza lavoro: io benché abbia un bell'avvenire, per adesso ho debiti che mi legano mani e piedi, il povero D. Fagnano è in pessime acque. Adesso che veggo come vanno le cose a S. Nicolas ho perfin paura di una catastrofe o bancarotta. Ella pigli pure le cose sul serio e faccia avvertire D. Fagnano che cammini più cauto e più adagio. Se io fabbrico è per questo che noi abbiamo *l'unico Collegio* della Republica: ma lui | circondato da due *f4v* floridissimi Collegi di Gesuiti, da due altri di Bayonesi e Scolopi ed altri dei Lazzaristi e cento privati, che può sperare lui in una cittaduccia di provincia, da uno Stato che tra poveri e ricchi, tra selvaggi e colti non ha che due milioni e mezzo di abitanti?... Si contenti dunque di coltivare ed educare cristianamente gli *esterni* di *S. Nicolás* ma non profonda il danaro per preparare un suntuoso collegio per convittori che

non potrà aver mai numerosi e in un terreno che non possiam ancor dire nostro. Qualcuno poi le avrà detto che ha troppo il fare di speculatore e trafficante e se questo nuocerebbe poco al buon nome ed al prestigio di un *Economo,* getta sempre un po' di ombra sinistra sul ministero di un direttore. La venuta di sua sorella che lui ricevette e fece scopare publicamente in Collegio per due giorni; suo cognato ecc. non gli fece niente di bene alla sua Missione; e se ancor venisse suo padre e sua madre??...

Alla Misericordia poi, senza casa nostra, non padroni della chiesa, mi pare che
f5r sia poco prudente far calcoli *di noviziati,* mentre un capriccio altrui potrebbe | buttarci in mezzo alla strada. Eppure se non si aprono scuole, due preti hanno da intisichire nell'ozio. Poiché il lavoro, come in una parrocchia, sovrabbonda nelle grandi feste, è più che bastevole la domenica, ma nei giorni feriali quando si ha detto la messa e l'uffizio, e se pure si vuole, confessato due o tre persone, che fanno poi tutto il giorno i nostri due preti?

Io spero di dare presto alcuni novizi dal mio collegio; ma se non hanno una casa un po' comoda, con cortili e sfoghi, crede Lei che potranno resistere alle tentazioni della noja e della monotonia?? Se la *Misericordia* fosse nostra, se avessimo casa propria attigua e nelle condizioni volute, qui sarebbe eccellente luogo pei novizi, che approfittando essi darebbero buona occupazione a D. Costamagna e Vespignani. Ma finché mancano le condizioni che le accenno non so come si potrà fare. |
f5v Io le comunico sinceramente le mie impressioni perché le unisca e le confronti con quella di altri e ne ricavi quei provvedimenti che possono tornare a maggior gloria di Dio.

Prima di finire non vo' tacerle che se fosse in Montevideo, il collegio di artigiani che c'è qui, come pure il personale che c'è qui, avrebbe dieci volte di più di probabilità e di mezzi per vivere, svilupparsi e trionfare. Ma adesso la cosa è fatta, e vedendo da vicino come stenta il povero D. Bodratto per mancanza di benefattori e *di buon personale* e per quest'ultimo motivo specialmente, penso che dobbiamo andar molto guardinghi in aprir trattative per fondare in Montevideo il collegio cotanto desiderato, e da me per l'innanzi così caldeggiato. Però su questo aspetto sue particolari istruzioni o la venuta di D. Cagliero. |
f6r Il locale per le Suore di Maria Ausiliatrice me lo diede il Signor Fynn, non so se in dono, in prestito o vendita, benché credo che sia il primo. Siccome era occupata da inquilini non poté darmela subito, così le Suore le feci ritirare al Monastero della Visitazione dove imparano a parlare, a cucire ed a pregare. Domani m'imbarcherò per Montevideo e se la cinta della casa è finita le condurrò a pigliar possesso della loro dimora definitiva. Queste saranno come il nucleo in torno a cui si raggrupperanno altre e poi altre per dividersi le missioni più ardue nell'educare specialmente le ignorantissime popolazioni delle Campagne. Se ne avessi ben venti già saprei dove collocarle fin d'oggi. Quindi nelle nuove spedizioni può mandare una *valente superiora generale* con *Maestre istrutte.*

La Signora Elena Jackson è quella che m'ajuta ad installarle e provvederle del necessario. |

Ho pensato quest'anno di mandare tutte le mattine e tutte le sere una vetturina *f6v*
a pigliarle e ricondurle perché possano così colle dovute precauzioni di *clausura* fare due di loro la cucina del collegio e poi tornarsene la sera alla loro comunità. Così *si salverebbe la capra e i cavoli.* Ma questa idea l'ho ancor da maturare bene prima di eseguirla.

Quest'anno si studiò molto poco la teologia e non si poté dare nessun esame. Adesso sono risoluto di sacrificare tutto ma di coltivarla e farla coltivare. Pure!!... se vedesse che cumulo di occupazioni e di lavori per l'anno venturo!! Vennero molti, ma inesperti dell'idioma spagnuolo non potranno spiegare tutta la loro abilità ed io dovrò portare la mia croce!! Tutto questo lo vedrà dal programma particolareggiato che ho fatto stampare e che le manderò dopo dimani da Montevideo, col nome dei confratelli e degli ascritti.

Ci benedica, o caro Padre
Suo aff^o^

D. Lasagna

Di salute sono stato un po' male dopo gli esami, ma adesso sono già alquanto sollevato. La mia vita la pongo nelle mani della Vergine. Ella ne faccia quanto crede.

5 tribunale esaminatore *ls* 9 avuto *emend ex* l esterni *emend ex* che 11 il *emend ex* gli 13 ghirlande *corr ex* guirnalda 20 commozione *corr ex* comp 21 so di uno solo *ls* di uno solo *ls* 22 al *emend ex* pe 31 i miracoli [...] fanno *ls* miracoli *corr ex* miraboli 32 particolari *emend ex* g... 35 personale *ls* 44 virtù *emend ex* pietà 37 incredibili *corr ex* encredibili di *emend ex* imm 38 vacillare *emend ex* pi 39 nostri giardini *ls* 41 alla mitraglia *emend ex* agli ... 45 Fassio *emend ex* B un bendito *ls* 46 dabben uomo *ls* bonomo *ls* 47 Bourlot *emend ex* Mazzarello 52 3 *ls* 3 *emend* ex 4 53 che *emend ex* e 53-54 Savoie *ls* 61 tutta *add sl* 70 che *corr ex* que con certe teste *ls* Che *corr ex* Que 73 da *emend ex* tut 77 de Huérfanos *ls* 77-78 accettare *emend ex* comp 84 cammini *corr ex* ... 85 l'unico Collegio *ls* 88 che *emend ex* d 89 esterni *ls* 89-90 S. Nicolás *ls* 91 e [...] nostro *add sl* 93 al_1 *corr ex* ad Economo *ls* 94 *post* ombra *del* ... 95 per due giorni *add sl* 99 di noviziati *ls* 102 ha *corr ex* han 107 Misericordia *ls* 108 che *emend ex* ... 114 se *emend ex* io di *emend ex* e la 117 da vicino *add sl* 117-118 di buon personale *ls* specialmente *add sl* 130-131 valente [...] generale *ls* 131 Maestre istrutte *ls* 135 clausura *ls* 136-137 si [...] cavoli *ls* 149 Di [...] crede *add mrg sin*

60 Don Tommaso Bettinetti, n. a Milano, entrò da sacerdote nella congregazione salesiana nel 1878; fu mandato in Uruguay. Trasferito a Buenos Aires, nel 1881 si ritirò spontaneamente dalla congregazione. Nel 1894 mons. Lasagna lo incontrò nel Paraguay, dove era parroco a Villa del Pilar. Morì parroco di Bragado, provincia di Buenos Aires.

72 Mons. Giuseppe Fagnano (1844-1916) n. a Rochetta Tanaro (Asti). Entrò nel seminario di Asti. Chiuso questo, tornò in famiglia nel 1859. Servì come infermiere volontario presso la legione di Garibaldi e nell'ospedale militare di Asti. Finita la guerra di indipendenza, andò a Valdocco. Sales. nel 1864, fu ordinato sacerdote nel 1868. Partì con la prima spedizione missionaria nel 1875. Direttore a S. Nicolás de los Arroyos. Parroco a Patagones, vi costruì la chiesa e due collegi, creò la banda musicale, l'osservatorio meteorologico ed evangelizzò gli indigeni.

Prefetto apostolico della Patagonia meridionale e della Terra del Fuoco, arrivò a Punta Arenas nel 1887. Si distinse nella difesa delle tribù indigene. Fondò la missione della Candela-

ria nella Terra del Fuoco e quella dell'isola Dawson. Creò l'osservatorio meteorologico di Punta Arenas. Morì a Santiago del Cile.

— Don Evasio Rabagliati (1855-1920) n. a Occimiano (Alessandria). Conobbe don Bosco durante una delle passeggiate autunnali dei ragazzi dell'Oratorio. Sales. nel 1875, partì nel '76 per l'Argentina. Sac. nel 1877. Nel 1887 fu il primo direttore della casa di Concepción, in Cile. Nel 1890 fondava il collegio Leone XIII di Bogotá (Colombia). Fu il primo ispettore salesiano di quella nazione. Suscitò un grande movimento di opinione pubblica in favore dei lebbrosi. Curò le vocazioni del posto, consolidò l'opera salesiana. Nel 1910 dovette abbandonare la Colombia e tornare in Cile. Morì a Santiago.

73 Bernardo Musso (1851-1925) n. a Castelnuovo d'Asti. Orfano di padre in tenera età, la madre lo mandò a Valdocco. Finito l'apprendimento di un mestiere, andò a lavorare in città, ma non riuscendo ad adattarvisi, tornò nell'Oratorio. Sales. coadiutore nel 1877, andò a Buenos Aires con la terza spedizione missionaria.

Dopo la crisi di cui parla il presente epistolario, fu capo calzolaio a Buenos Aires fino alla morte.

75 A quanto sembra era questa la situazione delle case salesiane in Argentina: — *Chiesa Mater Misericordiae:* di proprietà della confraternita; i terreni adiacenti appartenevano a Gazzolo. — *Collegio S. Vincenzo:* la casa era dei Paolotti che la affittavano ai salesiani. — *Parrocchia di S. Giovanni Evangelista,* alla Boca: i locali in cui funzionava erano provvisori, mentre si aspettava una sistemazione definitiva. — *Collegio di S. Nicolás de los Arroyos:* i terreni erano di proprietà pubblica. Solo nel febbraio del 1878 i salesiani avrebbero ottenuto la prima loro proprietà a S. Carlos de Almagro.

77 *Asilo de Huérfanos,* con sezione maschile e femminile. Fondato nel 1871 per ricevere gli orfani della febbre gialla. Nel 1873 il governo ne affidò la direzione alle Figlie di N. S. dell'Orto. A misura che crescevano i ragazzi, si pensò a una congregazione maschile che si prendesse cura di loro. Si chiese al governo della Provincia il permesso per trattare coi salesiani, permesso che fu negato dal Ministro di Governo, Victor G. Quesada, perché i salesiani non si erano costituiti in ente morale e perché le trattative dovevano essere approvate dal potere legislativo. I salesiani preferirono stabilirsi in proprio ad Almagro.

34

A don Bosco

ASC *A 806 603 MISSIONI Relaz. (G XV, 1-40) Quaderni 1-28 (1875-1895), quaderno 10, Lettere americane di D. Costamagna.*
copia, italiano. Si tratta di un quaderno di ff. 50, 202 x 152 x 7 mm., copertina grigia, dorso nero marmorato di rosa, etichetta sul dorso; la copia della lettera di don Lasagna è a pp. 30-31. sull'etichetta del dorso, *G XV 10;* copertina, in alto, inchiostro china, *D. Costamagna;* a matita, *Lettera americana 3.a sped.*
Data della lettera: don Lasagna scrive in fondo alla lettera Rota-Bosco del 4 gennaio 1878. Abbiamo conservato la stessa data.

Domanda che si comperi un trattato di armonia per Rota

[4 gennaio 1878]

p.30 Amatissimo Padre

Faccia il favore di dire a Dogliani che ci compri il trattato di *Armonia* del Fenaroli per Rota; poiché avendo promesso nel programma la classe di Armonia, il mae-

stro si trova affatto affatto senza testo. Questo trattato lo faccia mettere sotto fascia e spedisca | subito per la posta. *p.31*

Le bacia riverentemente la mano
Il suo aff.mo figlio

D. Lasagna

3 Armonia *ls*

2-3 Fedele Fenaroli (1730-1818) n. a Lanciano (Chieti). Studiò nel conservatorio di *S. Maria di Loreto* a Napoli. Insegnò in quello della *Pietà dei Turchini.* Ebbe come discepoli il Cimarosa, il Zingarelli, il Mercadante e altri. Tentò l'opera e il teatro; nel campo religioso compose varie messe, *Te Deum* e mottetti. Tra le sue opere didattiche si ricordano *Regole musicali per principianti di cembalo* (1775) e *Partimenti e regole musicali per color che vogliono suonare coi numeri* (1776), trattatello lucido e completo di basso numerato, corredato da numerosi esercizi, alla cui base è l'armonizzazione della scala chiamata *Regola dell'Ottava.*

35

A don Bosco

ASC *A 142 36 04*
aut. italiano, 4 ff. carta quadrotta azzurra, 210 x 134 mm., inchiostro nero. A f3v le espressioni *Professi perpetui* e *Ascritti* si trovano a destra del foglio, separate dalla relazione dei nomi, con delle chiavi che riuniscono in un insieme i professi perpetui e i novizi rispettivamente. Per comodità tipografica e chiarezza abbiamo preferito disporle nella forma data dall'elenco della congregazione, ma senza discostarci troppo dalla forma data al testo da don Lasagna.
J.E. BELZA, *Luis Lasagna [...],* pp. 116-117, in parte; R. AZZI, *Os Salesianos no Rio de Janeiro,* I, p. 113, in parte.
f1r e f3r, in alto, *A 1423604.*
f1r, in alto, inchiostro china, *Lasagna D. Luigi;* data sottolineata, inchiostro china; f3r, in alto, matita, *18 I 1878;* f4v, in alto, don Rua, inchiostro nero, *Rossi.*

Pareggiamento del collegio Pio – ostilità della stampa – i gesuiti vogliono aprire un collegio in Montevideo – aiuti inviati ai salesiani dell'Argentina – esercizi spirituali a Villa Colón

Viva Maria Ausil[iatri]ce!! Villa Colon 18 di gennaio 1878 *f1r*

Mio veneratissimo Padre,

Dio sia benedetto!!! Sia benedetta molte volte la Vergine Ausiliatrice!!! Sono essi che avvalorando i nostri sforzi e fecondando le nostre fatiche ci fecero ottenere un risultato che sarebbe stato follia il pur pensarlo.

Ieri abbiamo avuto udienza dal Presidente della Rep.ca e dal suo ministro, i quali per il brillante esito dei nostri esami finali, e per l'ampiezza e sviluppo che han notato nel programma dell'anno prossimo hanno concesso *volentieri* al nostro Collegio Pio il pareggiamento all'Università Maggiore dello Stato colla facoltà di dare noi valevolmente dopo gli studi necessari, i titoli di *baccelliere* e *dottore* in *lettere, scienze, filosofia, teologia, matematiche* e *giurisprudenza.* Oggi stesso si deve firmare

f1v il decreto, e prima che il *postale* parta io potrò forse mandargliene copia. | Nel concederci questo favore il Governo non si è riservato altro diritto tranne quello di mandare un suo professore a presiedere il tribunale esaminatore nell'ultimo esame definitivo di baccelliere e di dottore.

Questo, o caro Padre, le dinoterà la gran fiducia che ha meritato la Congregazione nostra in questa Republica ed è giocoforza coltivarla e meritarla ognor più. Si è svegliato un gran movimento nei padri di famiglia verso di noi, ed il nuovo fabbricato non sarà capace a contenere tutti gli alunni che ci vogliono affidare. I Direttori dei collegi massonici ne fremono, e nei giornali che hanno ai loro ordini lasciano tra-
vedere ogni tanto il dispetto che li divora.

Anche i RR. PP. Gesuiti, vedendo la buona prova che ha fatto il nostro collegio cattolico, han pensato stabilirsi anch'essi nella capitale vicina ed apriranno presto
f2r un seminario. Del lavoro ce ne sarà per tutti, e non diffido dell'|avvenire, ma ci dico questo perché Ella vegga che per reggere di fronte ai Gesuiti non c'è da dormire sul lavoro e neppure basteranno all'uopo professori giovani ed inesperti. Ella ci pensi!!!

Il Signore ci ha concesso qui in America una posizione ed un campo libero che in Italia non avremo mai. Ed è qui che la nostra giovane Congregazione potrà spiegare il suo vigore giovanile, e formarsi uomini celebri ed atleti intrepidi per la battaglia della Chiesa di Dio. Preveggo che presto io dovrò deporre le armi, domato da una inesorabile infermità; faccia Lei che possa cederle a mani più vigorose e più destre che sappiano assicurare e raffermare il trionfo della causa di Dio. Non è solo una moltitudine di giovani che si può salvare dalla melma dei vizi dove affogherebbe senza fallo, ma è una nazione intera, una giovine e generosa nazione che si farebbe debitrice ai Salesiani della sua prosperità materiale e morale, e della sua cattolica vita e della sua salvezza eterna. |

f2v Io ho già chiamato tanto a Lei ed al Capitolo Generale, ed ho già conseguito tanto che mi parrebbe indiscrezione movere altre suppliche: eppure non son io che parlo è la necessità stessa che leva la voce. Nelle mie prime lettere aveva chiesto con istanza uno capace d'insegnare l'*agronomia* o agrimensura; e Graziano protesta che non sa ed il Governo la esige e me la domandò. Di più la fisica è scienza troppo dura per Graziano e non può prepararsi, e devo sopprimerla per quest'anno. Se io poi oltre le fatiche della direzione, predicazione, confessione, corrispondenze, scuola di teologia, e colla fragilissima mia salute ho dovuto farmi carico della cattedra di filosofia, logica, metafisica e morale, Lei può ben pensare che non sarà per la vanità di veder figurare il mio povero nome tra i cattedratici. In conclusione se il Sig. Ingegnere Ratto fosse disposto e disponibile per venirci a raggiungere io l'assicuro che nol lascierei in ozio. Oltracciò sarebbe ragguardevolissimo il guadagno materiale che darebbe alla Congregazione, pigliando lui la
f3r direzione | delle nuove costruzioni incominciate e da incominciarsi tanto in Montevideo quanto in Buenos-Ayres. Figurisi che l'ingegnere attuale pretende pei suoi incomodi più di mille franchi al mese. È un affare che m'impensierisce ed ho già ricorso alla mediazione del Signor Fynn e di altri amici per ottenere un accomodamento a migliori condizioni. Che le pare? Venga dunque, e venga presto l'ingegnere Ratto.

A Buenos-Ayres bisogna fabbricare il nuovo Oratorio; qui terminerò il nostro Collegio, che non ha raggiunto la terza parte del suo sviluppo; a Montevideo bisognerà quando che sia edificare un Oratorio, approfittando delle eccellenti disposizioni dei Signori Jackson e Buxareo prima che si raffreddino, e per questo che bene verrebbe l'ingegnere??

Passando poi ad alcuni cenni sul personale le dirò che Barberis era un vero scandalo e fu mandato a governar le pecore di D. Fagnano. Bruno è un santetto. Ceva corto d'ingegno, ma fervoroso. Roggero è sempre mezzo misantropo e negligentissimo. | Iardini bisogna pigliarlo com'è, un misto di divozione fin esagerato e di *f3v* cocciutaggine nelle sue cose ed opinioni che spesso mette a repentaglio la pazienza dei suoi confratelli. Ecco qui la nota dei Salesiani di Villa Colon[:]

Professi perpetui

Capitolo	
Diret^re^	Lasagna Luigi sac.
Pref^o^	D. Mazzarello Agostino sac.
Catechista	D. Bettinetti Tom. sac.
Consigliere	D. Fassio Mich. sac.
»	D. Scavini Spirito sac.
Consig. Scolas.	Ch^co^ Ghisalbertis Giov.
Ch.	Rota Pietro
»	Gamba Giuseppe
»	Chiara Luigi
»	Vergnano Aless.
Coad.	Bruno Antonio
»	Graziano Benvenuto
»	Iardini Antonio
»	Roggero Antonio
»	Ceva Gacomo

Ascritti

Coad.	Olcese Tommaso
»	Garavento Andrea
»	Luciani Luigi
»	Felter Giovanni
Chierico	Imossi Alessandro |

Non le dico neppure che quest'anno avrò pure le grandi croci da ciò che preveg- *f4r* go; ma mi armerò di pazienza. D. Mazzarello è burbero e certe scappatelle me le fa di nascosto. D. Bettinetti è pettegolo ed ombroso e mi ci vuol tutta per tenerlo in armonia con Graziano, Ghisalbertis e Chiara, tutti e tre buon temponi e fanciulli sen-

za prudenza nel parlare ed operare, con il cuore non affatto distaccato dal mondo. Ma come dissi avrò pazienza e soffrirò volentieri se i miei disgusti e dolori potranno ridondare in loro meglio ed in vantaggio della Congregazione.

In questa lettera, ho proprio voluto dir tutto tutto, perfino i pensieri più leggeri che mi passarono per la mente. Così potrà dal tutto formare un giudizio di quanto avviene e può avvenire, e di quanto si pensa e si fa nel suo Collegio di Villa Colon.

f4v Dica a D. Cagliero che faccio cercare del piano di D. Bettinetti, che non si | trova per nessun modo; mentre le altre casse sono finalmente comparse, e le abbiamo già ritirate. Così pure se spediranno altri oggetti ci mandino sempre la *polizza* di spedizione per ritirarlo qui alla dogana. E questo specialmente si faccia riguardo alla *Pianeta* del Papa. Non ce la mandino senza farci avere subito il biglietto e polizza di spedizione.

La macchina elettrica è arrivata bene da Parigi.

D. Bodratto reclama per lui i debiti che abbiamo con l'Oratorio ed io gli mandai già 500 lire colla speranza di mandargliene altre e presto.

Preghi per noi amatissimo Padre. Domani a sera (20 gennaio) cominceremo 4 giorni di ritiro spirituale che devono supplire agli Esercizi che nessuno ci può dettare, non valendo neppure la pena perché pochi e non potendo andare a Buenos-Ayres per la gran spesa. Dica alla Vergine Ausiliatrice che non ci abbandoni, ed ai confratelli di costà che non ci dimentichino.

Suo aff° figlio

D. Lasagna

4 sforzi *emend ex* d fecondando] fecundando *L* 8 notato *emend ex* m... volentieri *ls* 10 baccelliere *ls* dottore *ls* dottore *corr ex* dottot 10-11 lettere [...] matematiche *ls* 11 giurisprudenza *ls* 12 postale *ls* 13 tranne *emend ex* ... 16 la *corr ex* l' 16-17 Congregazione *emend ex* ama 20 ne *corr ex* n'è 29 vigore *emend ex* ... 32 trionfo *emend ex* p.f 37 ho$_1$ *add sl* 40 agronomia *ls* 44 e *emend ex* a 51 l' *corr ex* el 58-59 e [...] l'ingegnere *add* 64 spesso *emend ex* mette 65 dei$_2$ *corr ex* di ... di *corr ex* que 101 polizza *ls* 103 Pianeta *ls* 108 Preghi *emend ex* A (20 gennaio)] (20 di gennajo) *L* (20 di gennajo) *add sl* 111 Ausiliatrice] Ausigliatrice *L*

22 Le trattative tra mons. Vera e padre Juan Homs S.J. per l'apertura della nuova casa incominciarono nel 1878. Si pensò ad aprire un collegio-seminario, nel quale oltre ai seminaristi si sarebbero trovati in locali distinti, anche altri giovani che desideravano studiare umanità e filosofia. Gli uni e gli altri sarebbero stati educati dai Padri della Compagnia (cf J.F. SALLABERRY, *Los Jesuitas en Uruguay – Tercera Época, 1872-1940*. Montevideo, Impresores Urta e Curbelo 1940).

Sul seminario di Montevideo così scriveva mons. Angelo Di Pietro al card. Segretario di Stato il 10 febbraio 1879: «In Montevideo poi si è posto mano alla costruzione di un ampio edificio ad uso di Seminario, e già i lavori sono bastantemente [sic] avanzati. L'edificio si costruisce a spese private, ossia con danaro non proveniente dal Governo, sotto la esclusiva direzione e dipendenza della Curia Ecclesiastica» (ASV *Fondo Segreteria di Stato*, 251-1879, 1, f 17v). I lavori erano pagati dal vescovo diocesano e dalla famiglia Jackson.

37 Non capitolo generale ma capitolo superiore, chiamato oggi consiglio generale.

60 Barberis morì il mese dopo in giovane età, il 26 febbraio.

75 Don Giuseppe Gamba (1860-1939) n. a Buttigliera d'Asti. Sales. nel 1877, partì per l'Uru-

guay. Ordinato sacerdote nel 1883, fu direttore e maestro dei novizi a Las Piedras.

Nel 1895, dopo la morte di don Lasagna, don Rua gli affidò l'ispettoria dell'Uruguay e Paraguay, che governò per 28 anni consecutivi. Morì a Salto, nell'Uruguay.

76 Don Luigi Chiara (1857 — ?) n. a Buttigliera d'Asti. La sua vita è un costante pellegrinaggio alla ricerca della soluzione dei propri problemi. Sales. nel 1875, indeciso nella vocazione e con problemi di condotta, accettò di andare in Uruguay, desideroso di ricostruire la propria vita. Al principio tutto sembrò andar bene. Ma poi ritornarono le indecisioni e esplose una crisi che si descrive nel presente epistolario. Passò a Buenos Aires e nel 1879 era sacerdote. Andò quindi in Patagonia. Nel 1883 ritornò a Buenos Aires. Non riuscendo a trovarsi bene in questa città, andò di propria volontà in Paraguay. Nel 1884 lasciò definitivamente la congregazione salesiana.

77 Alessandro Vergnano (1859 — ?) n. ad Andezeno (Chieri), Torino. Sales. nel 1877, andò in Uruguay. Lavorò poi a Buenos Aires — Boca (1879), S. Nicolás de los Arroyos (1880) e Almagro (1881). Dal 1882 non ne abbiamo più notizie.

84 Gli elenchi della congregazione presentano Tommaso Olcese quale novizio a Villa Colón (1878-1879) e ad Almagro (1880). Poi non ne abbiamo più notizie.

85 Andrea Garavento, già nel 1879 non compare più nell'elenco della congregazione.

86 Luigi Luciano (1858 — ?), n. a Genova, emigrò in Argentina e lavorò nelle ferrovie. Nel 1877 entrò dai salesiani e fu inviato a fare il noviziato in Uruguay. Sales. coadiutore nel 1879. Lavorò sempre in Patagonia, ad eccezione dell'anno 1882, che passò ad Almagro. Dal 1886 si preparò per l'ordinazione sacerdotale che ricevette nel maggio 1889. Nel 1918 si trasferì al clero diocesano di Cordoba e da allora non ne abbiamo più notizie.

87 Juan Felter proveniva da una famiglia facoltosa. Entrò a S. Nicolás de los Arroyos nel 1878. Fece il noviziato a Villa Colón e fu sales. coadiutore nel 1879. Con i suoi beni aiutò le case di S. Nicolás e di Almagro. Lavorò a S. Nicolás (1880-1883), alla Boca (1884) e ad Almagro (1885). Finito il tempo dei voti triennali, non ne abbiamo più notizie. Nelle lettere scritte ai superiori viene sempre definito come molto attivo e buono.

88 Alessandro Imossi fece il noviziato a Villa Colón; poi non compare più negli elenchi della congregazione salesiana.

36

A don Michele Rua

ASC *A 441 05 02*
aut. italiano, 4 ff. carta azzurra, 210 x 133 mm., inchiostro nero, con macchie.
J.E. BELZA, *Luis Lasagna [...],* pp. 145, 157, 158, in parte.
f2v e f4v in alto, *a 4410502.*
f1r, in alto, *s. 38(89); s. – Montevideo; s. 44 – Villa Colon;* inchiostro china, *Lasagna D. Luigi;* data sottolineata, inchiostro china; f2v, in alto, *s. 9126 Rua;* f3r, in alto, *s. 9126 Rua LASAGNA; 1878 II 19.*

I salesiani fanno gli esercizi spirituali – notizie sul personale – sistemazione provvisoria della FMA – trattative per l'accettazione delle scuole di S. Vincenzo de' Paoli a Montevideo – domanda di nuovo personale

Villa Colon 19 di Febbraio 1878 *f1r*

Amatissimo Signor D. Rua

Abbiamo inaugurato ai 15 del corrente mese i corsi accademici del nostro Collegio, ma non vi assistevano che una quarantina di convittori, perché la maggior

parte non seppe resistere alla tentazione di assistere alle feste carnavalesche, che qui si fanno con un rumore, una pompa ed un furore da disgradare le follie baccanali degli antichi Romani. Pazienza! li aspetteremo, questi poveri allievi, pel 6 di febbrajo, conciati Dio saprà come!!!!

Qui da noi le cose vanno abbastanza bene. Graziano riesce con onore e sarebbe un eccellente *cattedratico* Salesiano se la stretta amistà con quell'animo turbolento di Ghisalbertis non gli nuocesse assai. Costui me ne fa delle marchiane, e mi ci vuol
f1v tutta la pazienza e la dolcezza per tollerare e non perder la bussola!! | Abbiamo fatto nelle vacanze 4 giorni di esercizi spirituali colle norme e coll'orario di quei di Lanzo, ma il povero Ghisalbertis quasi non ne volle sapere. Si avvicina l'epoca delle ordinazioni, a cui ha ripugnanza, ed io ho scrupolo a stimolarlo paventando di seguito qualche funesta conseguenza. Siccome D. Bettinetti è molto pettegolo e censore troppo severo dei *due amici,* così essi nol possono vedere in nessun modo e ci devo spendere molta fatica per tenerli in *apparente* armonia. D. Bettinetti ha pietà soda, un po' ecclissata dalle smanie di comparire, e figurare; parlando sempre di se stesso, sempre lodando i suoi svariati studi e peregrine cognizioni, che al fatto poi sono una *vera miseria.* Fra tutti quelli che vennero è colui che sa meno parlare spagnuolo e nella classe fa de' strafalcioni che metton paura. Gli tolsi la scuola di storia e di geografia, e la Storia Naturale, perché avrebbe fatto un solenne fiasco. Ora fa scuola di latino (un'ora al dì) e scuola di disegno, nel quale prevedo che avrò dolorose lagnanze che mi obbligheranno a richiamare l'antico pittore. |

f2r D. Mazzarello è duro nei modi e tenace troppo ed urta coi più; per la pietà e moralità pare che si sostenga abbastanza. D. Fassio è molto buono. Successe a D. Bourlot nella direzione spirituale di un Collegio di Suore e ne sono contentissime; anche la sua scuola la fa camminare abbastanza bene. Dei nuovi e di D. Scavini sono contento di tutti, meno di Vergnano che è rozzo e testereccio troppo. Ho un chierico aspirante del paese, certo Alessandro Imossi, molto cascante coi ragazzi, e vedrò se ne potrò fare alcun bene. Adesso le pratiche di pietà sono bene avviate e fin da un mese continuo la scuola di teologia, a cui interviene pure Graziano.

Dei confratelli ho Bruno che è ottimo; Jardini che è molto buono, (quando è di luna) Ceva è furioso spesso e fa quanto la sua *scarsa* capacità gli permette, e mi contenta colla sua pietà e fervore. Antonio Ruggero è mezzo selvatico; con rancori verso Bruno e indolente. Mandrino è ortolano delle Suore e ne siam tutti contentissimi. Cornelio è la pigrizia e la ghiottoneria che lo fa poco ben vedere.

f2v Ed il povero scrivente? Le dirò quanto diceva D. | Bosco: generalmente rassegnato a tutti i disgusti e contrarietà esteriori: triste qualche volta per la infermità che mi flagella. Distratto da tanti affari, non tengo raccolto abbastanza il mio spirito nel Signore, che mi pare di non amare come nel passato. Almeno soffro continue distrazioni nelle mie pratiche di pietà, e nell'adempimento de' miei doveri vedo che son ben lontano dal compierli tutti con quello zelo che si vorrebbe. Le cose poi mi pare di pigliarle troppo del loro aspetto umano senza riferirle a Dio, al bene dell'anima, a salvezza e santificazione del prossimo.

Questo poi riguardo al rendiconto di tutto e di tutti, che spero Lei non mostrerà

a nessuno. Da D. Bosco e D. Cagliero in fuori.

Le Suore le ho collocate molto bene in una casa che mi offrì il Signor Fynn alla distanza di un 500 metri dal Collegio; hanno un giardino attiguo, ed aveva già cominciato a cintarlo quando dovetti sospendere per timore che la Signora Jackson non m'ajutasse a pagare le spese, e perché Fynn nella sua onestà mi con|fessò che *f3r* quel terreno glie l'avevan ipotecato alcuni giorni prima. Siccome la lingua Francese qui è usatissima e non v'è Maestra che non sappia insegnarla così io ho cominciato alle due Suore adette all'insegnamento una serie di lezioni che ottengono buon risultato. Prepari altre tre Suore *Maestre* e valenti che se fosse possibile sapessero anche di pianoforte e di ricamo, perché questo lo esigono anche quelle allieve che non sono Signore.

Ma lo scopo precipuo di questa mia lettera a V.S. è un affare di moltissima importanza che ho intrapreso per stimolo ed incoraggiamento di Lei. Si sovviene V.S. che nelle sue lettere sempre mi spronava a cercare un asilo di ragazzi poveri a Montevideo per occuparci di loro e non perdere lo spirito vero di nostra Congregazione col contatto di sola gente ricca? Le sue ragioni ed i suoi stimoli mi fecero impressione e d'allora in poi mi ci mise d'attorno con tale impegno che il Signore benedì la buona | volontà ed abbiamo assicurato l'impianto di una casa di *Artes y Oficios*. *f3v*

Ecco: col Governo non potei approdare a nulla perché egli stesso ha già preso l'iniziativa per fondarne una sotto la sua direzione e responsabilità, che tutti prevedono andrà a finire in un ergastolo. Allora mi rivolsi ai privati. I Jackson ne furono sempre entusiasmati, ma in quest'anno non avrebbero potuto far molto perché pensano a fondare un Seminario da affidarsi ai Gesuiti, avendo il Governo deciso di mutare il Vicariato in Diocesi; più tardi potranno sostenerci e darci le ali per potere estenderci. Ora chi ci darebbe quanto occorre sarebbe la Società di S. Vincenzo de' Paoli.

Questa Società mantiene da alcuni anni una scuola di poveri numerosissima affidata a secolari, spendendoci attorno più di mille franchi al mese. D. Rafael, che pel bene di sua patria cerca di moltiplicare gli ordini religiosi in Montevideo, come già chiamò i Gesuiti pel Seminario, aveva fatto decidere i *Paolotti* (Vicentini) a chiamare da Parigi i Fratelli delle Scuole Cristiane. Però le cose anda|vano in lungo e non *f4r* ottenevano che promesse vaghe ed inconcludenti, mentre le povere scuole andavano ben male; allora pensarono davvero ai Salesiani e m'invitarono a fare un progetto delle condizioni che imporrei per l'accettazione di dette scuole.

Ecco quanto ho mandato per scritto alla Conferenza:

1. Mi dessero una casa grande capace per le scuole, per le ricreazioni, per la cappella, per laboratorii e per dormitorii.
2. Che mobigliassero le scuole di banchi, di cartelloni ecc; e le camere dei padri di letto, materassi; e la cucina ed il refettorio coi mobili convenienti.
3. Che per tre padri almeno fissassero una pensione di 200 lire mensili.
4. Che ci lasciassero indipendenti in tutto e per tutto.

Le povere Salesiane della Visitazione poi mi supplicano per un Direttore Spiri-

tuale che s'incaricasse anche della loro Chiesa, la cui importanza è più che mai notevole. D. Cagliero Le potrà dire molto a questo riguardo.

f4v Ebbene io raccomandai ai *Vicenzini* che mi | cercassero la casa vicino alle Salesiane e così potremmo servirci di loro bellissima Chiesa, come cappella di nostra comunità e pigliare così la direzione spirituale loro e del loro Collegio.

Veda Provvidenza! Mentre scrivevo queste parole alle 6 antim[eridiane] del giorno 21, dovette interrompere per dar udienza a una commissione dei Vicenzini (composta di D. Pepe Yeregui e del Dottor Gallinal) che mi portano la risposta decisiva di accettazione, dicendo che ci daranno quanto chiediamo ed altro purché facciamo presto.

Prepari dunque 2 sacerdoti, 3 chierici e 3 coadiutori. Comincierò a fare gl'impegni per ottenere i passaggi gratuiti e glieli manderò.

Ricordisi che non son io che feci, è Lei che volle che facessi da Torino ed ora non ci lasci negli imbrogli. Cinque preti fanno bisogno; ma se non son cinque mandi 4, se non 4 mandi 3, mi mandi, mandi, ed uno sia musico e pianista. Il vapore parte e non posso scrivere di più.

Bacia la mano a D. Bosco ed a Lei ed al padre Cagliero il
loro aff[ezionatissimo]

D. L. Lasagna

Di salute sto tribolando, ma con rassegnazione.

3 accademici *emend ex* ... 5 che *corr ex* que 10 cattedratico *ls* 12 bussola *emend ex* pazienza 17 due amici *ls* nol *corr ex* noll 18 apparente *ls* 20 peregrine *emend ex* co 21 vera miseria *ls* 22 la *emend ex* di 28 e di *emend ex* sono 31 del paese *add sl* 33 da *corr ex* dalle un mese *emend sl ex* vacanze 34 ottimo *emend ex* bu 35 scarsa *ls* 36 con rancori *emend ex* ... 37 ortolano *emend ex* gia 49 Fynn *emend ex* ... 50 500 *emend ex* m 51 quando *corr ex* que 56 Maestre *ls* 65 Artes y Oficios *ls* 68 rivolsi *emend ex* ... 70 affidarsi *corr ex* confidarsi 77 Paolotti *ls* 78 lungo *corr ex* lunghe 84 per$_2$ *emend ex* ed 89 Le *emend ex* gli 92 Vicenzini *ls* 94 spirituale *add sl* 95 Provvidenza *corr ex* Prop 98 ci *corr ex* mi 100 3$_1$ *emend ex* 2 103 preti *add sl* 124 mandi, mandi] *it L*

7 Più propriamente il 6 marzo.

37 La casa delle suore era rimasta un po' isolata e fu necessario mettervi qualcuno che vigilasse sulla loro sicurezza.

— Giuseppe Mandrino (1844 — ?), n. a Crescentino (Vercelli), entrò a Valdocco all'età di 31 anno. Sales. nel 1877, partì per l'Uruguay. Nel 1880 passò in Argentina, dove lavorò a S. Nicolás, Almagro e nella chiesa *Mater Misericordiae*. Dal 1886 non ne abbiamo più notizie.

38 Giovanni Battista Cornelio (1852-1921) n. a Morano Pó (Alessandria). Sales. coad. nel 1877, partì per l'Uruguay. Fu dei primi salesiani a andare in Brasile. Lavorò a Niterói, Lorena e S. Paolo. Nel 1902 ritornò in Italia. Morì a Colle Salvetti (Pisa).

68 Il governo mandò alla propria scuola di arti e mestieri alcuni giovanotti che avevano già dei precedenti penali.

72 La conferenza di S. Vincenzo de' Paoli di Montevideo era stata fondata nel 1858 da Antoine-Amédée Foult, comandante della corvetta francese *La Zèbre*.

97 Il dottore Hipólito Gallinal.

37

A don Bosco

ASC *A 806 603 MISSIONI Relaz. (G. XV, 1-40) Quaderni 1-28 (1875-1895)*, quaderno *G XV 9. copia, italiano*, quaderno di ff. 26, carta bianca, rigata, 202 x 155 mm., copertina grigia, dorso bianco marmorato in blu e con etichetta bianca coi margini in blu. Questa lettera a pp. 1-5. *ined.*
etichetta, *G XV 9;* copertina, in alto *V^B; 5°;* inchiostro china, *D. Lasagna e Villa Colon.*

La lettera ricevuta da don Bosco viene letta a tutti i salesiani – pratiche religiose nelle feste di carnevale – notizie del collegio Pio e delle FMA – difficoltà economiche a Buenos Aires – invia saluti

Tutto per Gesù! 6 Marzo 1878 *f1r*

Nostro amatissimo Padre

Le scrivo in gran fretta per dirle la immensa gioja che ci cagionò la sua tenerissima lettera scrittaci da Roma ai 12 di Gennajo e ricevuta ai 26 di Febbrajo. Approfittando delle vacanze dei pochi giovani che avevamo, usciti anch'essi per le feste carnevalesche, lunedì feci la Conferenza Gen[era]le dove lessi fra la commozione di tutti la sua dolcissima lettera, e jeri ultimo giorno di Carnevale facemmo tutti il nostro esercizio di buona morte, tenendo esposto *Gesù Sacramentato* dalle 10 ant.ne alle 5 pom.ne nella cui adorazione si alternarono tutti un'ora ciascuno... Anche le sorelle vi pigliarono parte; e così ci sforzammo nel silenzio e nelle preghiere di compensare in qualche modo il nostro povero Gesù degli orribili oltraggi che riceve in queste feste baccanali, più sfacciate, più frenetiche di quelle che si fanno in Europa. Se avessi tempo | vorrei scrivere a D. Barberis alcuni capitati, che non mancherebbero certo di amenità, e che per un cuore ben fatto riuscirebbero al tempo stesso di ineffabile cordoglio. A mezzodì facemmo un po' di festa ed al levar di mensa io lessi la stupenda formola del brindisi che Ella mi dettò, e gli applausi dei suoi figli eruppero così fragorosi e sinceri che pareva volessero sfidare l'immensità dell'Oceano per giungere a Lei, testimonio di quella carità, di quello zelo, di quella unità che Lei tanto ci raccomandò. Che Dio benedica i nostri santi propositi e colla sua grazia avvalori la nostra volontà, decisi di seguire i suoi paterni ammonimenti!... *f1v*

Oggi è il giorno della rientrata in collegio dopo le vacanze estive. Una quarantina ci vennero dopo un mese e mezzo, limite posto da noi, ma molti si lasciarono sedurre dal carnevale e ci ritornarono dopo le sue follie. Cosicché oggi spero di ricevere una settantina di giovani. Oltre quelli nuovi che differiranno ancora di qualche giorno. Così vede che il nostro collegio non smentisce le speranze concepite ed aumenta rapidamente. |

Anche le Figlie di Maria Ausi[li]atrice sono bene avviate, nella loro bella casa. Hanno già aperto scuole, e jeri stesso io accettai per aspirante alla loro Congregazione una bravissima zitella di belle speranze, con un'altra sorellina di 14 anni, che ha *f2r*

pure una gran volontà. Le due maestre sanno già bene il Francese e traducono di per sé la Storia Sacra...

Al ch.° Rota cominciai a dar lezione d'Inglese che impara facilmente, e che dopo manderò a perfezionare a Montevideo per toglierci dai piedi il Professore esterno. Abbiamo 40 giovani che studiano questo Idioma pagando 3 scudi al mese. 14 studiano il piano pagandone 4 e 8 vorrebbero lezione di violino, ma non troviamo professore discreto e di fiducia...

Doña Elena Jackson incominciò ad ajutarci efficacemente per l'istallazione delle Suore, ma la poverina fu visitata da un'altra terribile disgrazia, prima l'infermità poi la morte di un altro nipotino di 12 anni figlio della stessa *Señora Clarita Heber* sua sorella. Cosicché nel cordoglio e nell'afflizione non poté fare quanto voleva. Lo
f2v stesso Signor Fynn che ci diede | la casa ci avvisò di non farci spese perché glie l'avevano ipotecato in una lite, cosicché le monache stanno solo provvisorie.

L'opera dei muratori l'ho interrotta, riducendola al puro necessario, in vista dei gravissimi imbrogli in cui si trova affogato D. Fagnano, ed in cui dovrà mettersi D. Bodrato... Questi deve venire dimani per firmare l'accettazione delle scuole dei poveri in Montevideo coll'iniziare dei Lavoratori di Artigianelli. È un gran bene che si potrà fare. Ella ci prepari un personale degno della comune aspettazione e del gran bisogno che vi è.

Presto le manderò la pianta dell'edifizio nuovo già eretto in parte e parte da erigersi. È riuscito un collegio maestoso di forma quadrata con il fronte già finito e metà di un lato — a tutto questo però manca ancora il porticato di due piani, che si farà appena si possa...

Mi son lasciato pigliare con troppo poco tempo, ed ora debbo troncare questa lettera al punto che si trova. Sappia solo che tutti stiamo bene, che tutti l'amiamo teneramente, disposti a lavorare fino all'ultimo istante della nostra vita per la Gloria
f3r di Dio | e della nostra congregazione.

Mi saluti tanto il carissimo D. Cagliero di cui tutti ne domandan notizie con sommo interesse, saluti D. Rua e D. Bologna e D. Barberis e tutti i carissimi confratelli.

Le bacio la mano e mi ripeto con affezione e riconoscenza sempre maggiore
Suo aff.mo e Dev.mo

D. Lasagna

38

A don Giulio Barberis

ASC *A 806 603 MISSIONI Relaz. (G. XV, 1-40) Quaderni 1-28 (1875-1895)*, quaderno *G XV 17. copia. italiano*, quaderno di ff. 30, carta bianca, rigata, 203 x 152 mm., copertina grigia, dorso nero marmorato in rosa, etichetta bianca con margine azzurro sul dorso. La lettera si trova a pp. 40-42 del quaderno.
ined.

etichetta del dorso, *G XV 17;* copertina, in alto, inchiostro china, *3.a sped – Lettere dei Missionarii Minori (*emend ex *Mons. Costamagna e compagnia) Vergnano – Rota ecc;* inchiostro seppia, *Chiara Appendice II.*
Data della lettera: dopo le vacanze estive 1877-78. La mettiamo all'inizio dell'anno scolastico: fine febbraio o marzo 1878.

Occupazioni di don Lasagna a Villa Colón – quale la ripercussione dell'elezione di Leone XIII nella vita del Fondatore e della congregazione? – invia saluti – problemi a Villa Colón

Mio carissimo D. Giulio *p. 40*

Giacché n'ho l'opportunità ti scrivo volentieri due parole, per chiederti scusa se ti scrivo di rado. Non ho *nessunissimo* tempo. Faccio scuola di Teologia, filosofia, francese, inglese; confesso, predico, faccio scuola regolare di urbanità, religione, liceo, con tutti gli altri carichi che può avere un povero Direttore come me. L'estate fu alquanto mite per la | mia infermità, e mi sento con più forze dacché piglio ogni *p. 41* mattina bagni freddi di doccia.

Ma tu perché non segui a scrivermi? perché non mi dai notizie della nostra madre comune la congregazione? Dimmi, cosa, coll'avvenimento alla Sede Pontificia di Leone XIII, ha succeduto qualche mutamento nella casa nostra? Come ci guarda il nuovo Papa? Io mi aspetto da te mille interessanti notizie tanto più che da due mesi circa non ricevo più lettere dall'Europa.

Salutami carissimamente i Novizii e specialmente i Montemagnini, se ne hai occasione riveriscimi la Marchesa Fassati a cui son debitore di una lettera in Inglese e non trovo mai tempo per scrivergliela.

Questo povero Vergnano è grossolano assai, batte e maltratta volentieri, ed avendo schiaffeggiato un piccolino | il fratel suo ne prese le difese e questi vuol bat- *p. 42* tere a lui; gli allievi di filosofia sono 6[:] tre giovani più buoni ed assennati, per questo volli che vi assistessero alle lezioni anche tre chierici: Gamba, Vergnano ed un Diocesano. – Addio carissimo saluta D. Rua, D. Lazzero, D. Bologna.

Tuo aff.mo

Lasagna

3 nessunissimo *ls*

39

A don Giovanni Cagliero

ASC *A 142 36 05*
aut. italiano, 2 ff. carta quadrotta azzurra, 210 x 134 mm., inchiostro viola.
J.E. BELZA, *Luis Lasagna [...],* pp. 120, 147, in parte.
f2v, in alto, *a 1423605.*
f1r, in alto, inchiostro nero, *Lasagna D. Luigi;* data sottolineata, inchiostro nero e matita rossa.
Destinatario della lettera: nonostante la posizione archivistica, la lettera non è diretta a don Bosco, a cui si mandano saluti verso la fine. Nemmeno a don Rua, di cui si parla subito nel se-

condo paragrafo. Dato il trattamento «Amatissimo Padre» e l'argomento, crediamo che il destinatario sia don Cagliero.

Impressione causata da una lettera inviata da don Bodrato – le scuole di S. Vincenzo de' Paoli – ripercussione nella colonia italiana dei funerali di Pio IX a Montevideo

f1r *Tutto per Gesù!!*

Villa Colon
20 Marzo 1878

Amatissimo Padre

Se in un momento di calma e di irriflessione gli cadesse in capo ad alcuno una secchia d'acqua agghiacciata, potrebbe Ella figurarsi la tristissima impressione che ne riceverebbe l'infelice?... Ebbene è l'impressione che io ricevetti stamattina nel leggere una lettera di D. Bodratto, che le voglio mandare perché la legga e la giudichi e mi mandi i suoi consigli e le norme a cui mi debbo attenere. Per ora sono altamente sfiduciato e mesto ma spero che il Signore mi avrà compassione.

In una lettera a D. Rua avrà visto le proposte che ci fanno i Socii di S. Vincenzo, e la convenienza altissima di accettarle per il bene delle anime, per la gloria di Dio, e per [l']utilità delle nostre case nella republica dell'Uruguay. Si tratta di provvedere *2* maestri alle scuole di S. Vincenzo con *un* buon direttore: questo è il necessario. Che se poi si volesse dare maggiore sviluppo, ed incominciare subito con i labo-
f1v ratorii | allora ci vorrebbe di più; ma per principiare non sarebbe conveniente accettare almeno le semplici scuole? Possibile! che D. Bosco non possa darci dall'Oratorio di Torino tre buoni Salesiani?!! Adesso che il collegio delle nostre Figlie è ben incamminato, tra pei loro, tra pei nostri bisogni abbiamo sempre da andare a Montevideo, e sono stanco di incomodare il Vescovo, e desidererei che avessimo noi qualche modestissima casa ove parare. Legga bene la lettera che scrissi a D. Rua e mi risponda, poiché D. Bodratto è scoraggiatissimo e finisce con farmi cadere le braccia anche a me.

Abbiamo sospeso i lavori per precauzioni: cioè finito il corpo di edificio necessario, non ci feci fare il porticato davanti come la maggior comodità richiede, e vi ho supplito con un corridoio fatto col vecchio zinco, che ci serve provvisoriamente.

Grazie a Dio l'imprestito ci diede più di 6 mila scudi in contanti senza interesse, e con altri 4 mila scudi di azioni senza interessi paghiamo parte dei lavori fatti, così è
f2r che non siamo per nulla né oppressi, né incalzati dai | debiti. Alle istanze di D. Bodratto gli mandai già 1500 lire, e se non posso mandargliene di più è solo per timore di averne troppo bisogno io stesso.

I giovani attualmente in collegio sono 70 interni e 18 esterni con 15 inscritti che devono venire fra giorni. Cosi[c]ché vede che l'aumento è notevole e non c'è da disperare come assicura D. Bodratto. È certo che ci vuole buon personale e scelto, ma io ho fiducia ancora in Dio e nella Congregazione. Se quest'anno mi ajutò perché non si ripeterà l'anno venturo?

Graziano fa molto bene la matematica, ma Bettinetti riesce a ciarla e null'altro; così ché ho dovuto dare ad altro la storia e la gramatica e la geografia e sopprimere

ancora per quest'anno la storia naturale la chimica e la fisica, aspettando che a questo mi mandino qualcuno competente dall'Oratorio. La filosofia l'insegno io, come pure religione ed urbanità ed il francese. Anche la teologia mi occupa assai e forse il tutto più di quello che le mie povere forze permettono, ma dovrò lasciar cadere le cose? | dovrò disanimarmi ed incrociar le braccia e veder inerte la Congregazione a *f2v* soffrire e perire qui a Colon?!!

Ghisalbertis, che si sostenne a forza di puntelli, pare che vada a sfacelo e questo sarebbe sicuro una gran disgrazia per noi: gli altri vanno bene.

Nella *Matriz* si fecero solenni funerali a Pio IX con un concorso immenso e l'assistenza di tutto il Governo con tutti i corpi diplomatici stranieri. Soler fece uno splendido elogio funebre che commosse ed irritò il console italiano presente e tutta la colonia che voleva protestare e fare guai, che per fortuna si dileguarono.

Io ho conosciuto un fratello di Vespignani che ora è all'Oratorio, il quale tiene un'abilità grande pel disegno: per carità lo faccia prendere lezioni da qualche valente professore e poi ce lo mandi.

Anche noi giovedì faremo i funerali di Pio IX e dimani andrò a Montevideo per fare alcuni inviti e preparativi. Gliene scriverò dopo.

Mi riverisca tanto l'amatissimo D. Bosco e gli chiegga per me una fervorosa benedizione. *Memorias a todos.*

Tutto suo in G.C.

Luigi Lasagna

4 irriflessione] irriflezione *L* irriflezione *emend ex* distensione alcuno *corr ex* uno 9 mi *corr ex* ci 10 che *emend ex* d 12 utilità *emend ex* ... 13 2 *ls* un *ls* 14 sviluppo *emend ex* op 24 non *emend ex* ... 26 senza interessi *add sl* 38 chimica] quimica *L* 40 Anche *emend ex* La 44 che$_1$ *corr ex* que puntelli *corr ex* ... 46 Nella *emend ex* G Matriz *ls*] Matriz *L* con *corr ex* coll' 49 voleva *corr ex* p 54 Gliene *emend ex* Ce 56 Memorias a todos *ls*

46 Pio IX era morto a Roma il 7 febbraio 1878.

50 Don Giuseppe Vespignani (1854-1932) n. a Lugo (Ravenna). Sac. nel 1876, nello stesso anno andò a Torino e entrò dai salesiani. Raccolse i ricordi del tempo che rimase a Valdocco nel libro *Un anno alla scuola del Beato Don Bosco*. (S. Benigno Canavese, Scuola Tipografica Don Bosco, 1930).

Nel 1877 partiva per l'Argentina. Fu maestro dei novizi e posteriormente incominciò a Bernal un'esperienza pioniera di aspirandato. Si distinse nel campo della formazione del personale. Ispettore a Buenos Aires, diffuse e consolidò l'opera salesiana in Argentina. Nel 1922 fu chiamato a Torino in qualità di consigliere professionale e agricolo del capitolo superiore della congregazione, carica che occupò sino alla morte.

Dal 1948 il suo corpo giace nella chiesa di S. Carlos de Almagro, a Buenos Aires.

— Suo fratello, don Ernesto Vespignani (1861-1925), n. a Lugo (Ravenna), e entrò nel collegio salesiano di Alassio nel 1875. Sales. nel 1878. Fu ordinato sacerdote nel 1888. Fu allievo della Accademia Albertina, dove studiò disegno architettonico. Costruì chiese e edifizi diversi in Italia e in diverse nazioni d'America. Morì a Buenos Aires.

40

A don Giulio Barberis

ASC *B 717*
aut. italiano, 1 f carta bianca, rigata, 207 x 135 mm., timbro ovale *Colegio Pio Villa Colon,* inchiostro viola.
ined.
retto, in alto, *1878 XII ?; don Lasagna Luigi;* don Lasagna, inchiostro viola, *D. Barberis,* e lo rinchiude entro un semicerchio.
Data della lettera: accettiamo senza difficoltà l'indicazione dell'amanuense che la mette nel 1878. È scritta nei primi mesi dell'anno.

Scrivendo a don Barberis, don Lasagna dà sfogo ai propri sentimenti

f1r Mio carissimo D. Giulio

Perché non mi scrivi più? Non hai dunque più una parola pel tuo povero Luigi? Io ti scriverei di frequente ma la salute, il tempo, le distrazioni, le fatiche pesantissime, me l'impediscono. Tuttavia ben di spesso penso a te e aspetto con ansia notizie di te e della Congregazione.

Qui tutti stiamo bene, meno io che tiro innanzi colla mia infermità e coi dispiaceri inseparabili dell'ufficio di Direttore. Ghisalbertis specialmente col suo genio bisbetico molte volte mi dà occasione d'afflizione, e rinfocolando le ire di Graziano, che si accendono per un nonnulla, produce de' guai. Graziano è di fondo eccellente,
f1v ma avvezzo a comandare e ad essere ubbidito militarmente, si stizzisce ad ogni | esitazione od indugio. Vorrebbe che le cose andassero al tocco del tamburin e non s'accorge che se nella milizia l'autorità è poggiata su ceppi e fucilazioni, qui lo dev'essere sulla mitezza e sulla persuasione. Quindi s'adira, piglia le cose in mala parte e facendo comunella col povero Ghisalbertis si alterano, e s'inceppano l'un l'altro nel cammino della virtù. Pazienza?!

L'altro anno c'era prefetto D. Fassio, buono a poco per dabbenaggine: ora c'è D. Mazzarello, duro ed attivo, e tutti si lagnano, a volte anche con ragione! Pazienza?? Ce ne vuol de' sacchi di Pazienza!?

Se puoi scrivici due paroline a Ghisalbertis ed anche a Graziano. Chi sa che non faccia loro un gran bene!!

Addio, mio carissimo; il Signore sia sempre con te e co' tuoi novizi che io saluto caramente.

Tutto tuo in Gesù C[risto]

Luigi Lasagna

2 Perché *corr ex* Perq 8 ire *emend ex* ... 12 l' *corr ex* la

9 Graziano era stato ufficiale di artiglieria prima di entrare in congregazione.

41

A don Bosco

ASC *A 142 36 06*
aut. italiano, 4 ff. carta quadrotta, azzurra, 210 x 134 mm., inchiostro viola. Tutti i fogli presentano dei tagli nel senso verticale che si sovrappongono perfettamente: tre a sinistra e tre a destra del foglio.
BS 2(1878)6, giugno, pp. 12-13, in parte; «L'Unità Cattolica» 1878, n. 114, 12 maggio, p. 455, col. 1-2.
f2v e f4v, in alto, *A 1423606.*
f1r, in alto, inchiostro nero, *Lasagna D. Luigi;* data sottolineata, inchiostro nero e matita rossa; f3r, in alto, matita, *4 IV 1878;* a metà pagina, matita, *Febbre;* f3v, a metà pagina, matita, *D. Rua-messe.*

Funerali di Pio IX al collegio Pio – nuovi problemi nella comunità salesiana – febbre gialla a Montevideo – proposta di fondazione di un'ispettoria salesiana in Uruguay – le FMA

Tutto per Gesù!! Villa Colon 4 aprile 1878 *f1r*

Amatissimo Signor D. Bosco

Giovedì 28 Marzo ebbero luogo nel Collegio Pio i solennissimi funerali del nostro gran protettore, Pio IX. Nell'assenza di Monsignor Vicario celebrò la SS. Messa Monsignor Conde, Parroco dell'Aguada, in Montevideo, uno degli ecclesiastici più cospicui della Republica. In mezzo della nostra chiesa alzammo un gran catafalco, velato di gramaglie e velluti prestatici dalla Chiesa Matrice; le sei colonne del mezzo vestite a lutto con galloni d'oro parevano sei giganti che vegliassero sul monumento dell'immortale Pontefice. Gli ardevano intorno gran quantità di grossi doppieri simbolo dell'inestinguibile affetto de' suoi figli; dai fianchi del monumento pendevano due grandi corone di fiori, e davanti stava un enorme mazzo di fiori, di forma ovale, che portava scritto in bianco su fondo violaceo:

a
Pio-IX |

Tra le colonne ed il gran catafalco si collocarono in giro a guisa di cancello alcuni *f1v* banchi occupati dai Signori particolarmente invitati, ed il resto della chiesa era stivata da Signori e Signore che bevevano commosse le mestissime armonie della Messa di D. Cagliero, la quale produsse un effetto sorprendente. Tutto riuscì soddisfacentissimo, dalla comunione generale del mattino alla piccola adunanza della sera in cui si lessero alcuni poesie su Pio IX, delle quali una fu pubblicata pei giornali, siccome il primo lavoro originale di uno di nostri allievi, chiamato D. Rafael Fragueiro.

Il collegio segue aumentando e jeri entrarono due nuovi ed oggi un terzo e così presto arriveremo a riempire il collegio. Ci costò molta fatica dopo le vacanze a ravviare le pratiche di pietà ed a ridestare l'amore all'obbedienza ed alla virtù, ma coll'ajuto del Signore ci abbiamo già ottenuto assai.

Tutti i confratelli stanno bene e la|vorano con frutto. Però il Demonio che ci *f2r*

mette sempre la coda mi ha suscitato grandi difficoltà e mi rinnovò i dispiaceri dell'anno passato.

Per animare Ghisalbertis ed interessarlo maggiormente per la congregazione io l'avevo proposto a D. Bodratto per mio consigliere scolastico e l'accettò; ma sia che Ella non l'abbia voluto o non l'abbia saputo, il fatto sta che nel catalogo arrivato ai 31 di Marzo egli non figura per tale. Come pure D. Bettinetti non è posto catechista come io gli avevo proposto, e come D. Bodratto aveva concesso. Cosic[c]hé i due s'unirono in far chiasso, e a querelarsi scandalosamente contro di me, che di soppiatto li aveva traditi ecc. D. Bettinetti ha la lingua molto lunga, ed ha un fondo di vanagloria così grande che non può immaginarsi. Da se stesso si propose e si lodò come capace di mille cose ed ora in tutto ha fatto fiasco solenne, benché lo sostenes-
f2v si con tutte le mie forze. | Ancor jeri dovetti togliergli la unica classe che gli restava, quella di latino perché incapace. Dopo tanto tempo non riuscì per nulla ad imparare l'idioma e dice quattro spropositi ogni tre parole, e divenne perciò la favola dei giovani più maligni.

Per ora seguita la scuola di disegno, di cui sa appena gli elementi; gli ho dato un buon ajutante pel disegno lineare, e presto dovrò pure darglielo per quel di *figura,* in cui è molto imperito. Ciò nondimento, avendolo jeri chiamato al rendiconto, ed avendogli parlato chiaro la verità si umiliò, chiese scusa e promise di esser più cauto per l'avvenire e più umile ed obbediente. Fra pochi giorni gli darò la scuola di storia naturale con 12 allievi e così con pochi spero che almeno potrà tener l'ordine e la disciplina, ove anche non potessi brillare per la sua scienza che in tutto è limitatissima.

Ghisalbertis poi è sempre lo stesso ed il tempo apportò ben poco balsamo al
f3r suo umore | sempre violento, irascibile ed inquieto. La piaga l'ha in mezzo al cuore ed è difficile sanarla. Io vivo collo spavento in dosso che un giorno o l'altro vada a fiaccarsi il collo. Lo tratto colla maggior bontà, gli vo attorno, lo consiglio amorevolissimamente, ma quando monta sul caval matto, sprange calci, morde il freno e sbuffa fuoco e bava ai quattro venti. I confratelli già lo conoscono e non ne pigliano molto scandalo, ma il povero Graziano che per le sue affezioni musiche gli è legato, ne soffre assai ed a forza di udire ed udire qualche fondo di tristezza e di dispetto sempre gli resta.

Debbo pure annunziarle che da 10 giorni si è sviluppata la febbre gialla in Montevideo. All'apparire di questa terribile epidemia la gente fu presa da un panico indescrivibile, furono chiusi tutti i collegi, tutti i teatri, tutti i luoghi di convegno e la gente si buttò con furore alla campagna, dove la febbre non può arrivare, lasciando
f3v vuota la capitale. Adesso noi e gli altri tutti vedono il vantaggio della posizione | che occupa il nostro collegio, immune da ogni pericolo. Come può capire questa stessa calamità ci farà forse avere più alunni di quello che ordinariamente avremmo calcolato.

Ho ricevuto due *Lire sterline* per mandarle a Lei che faccia celebrare 9 messe all'altare della Vergine Ausiliatrice per grazie ricevute. La persona offerente conservò l'incognito. Dica pure a D. Rua che in Marzo abbiamo celebrato 6 messe per l'Oratorio. D'ora innanzi dovremo celebrarne molte di più perché ci mancano le limosine.

Da un mese sono interrotte le corrispondenze con Buenos-Ayres, ed io non posso da D. Bodratto ricevere né notizie, né autorizzazioni; né può venir lui stesso per bisogni urgenti. La bella casa dove stanno le nostre Suore col terreno attiguo (86 metri quadrati) me la vende il Signor Fynn per trenta mila lire, ed avendo trovato benefattori che me la comprerebbero avrei bisogno di poter fare la scrittura | mentre *f4r*
Fynn co' suoi creditori ipotecarii son d'accordo a darcene il permesso.

Di più urge il deciderci per la casa di Montevideo e D. Bodratto non vuol sentirne parlare per timore che Lui non possa darle il personale. Io ho concepito immense speranze sopra di una casa in Montevideo, città non occupata ancora da nessuna Congregazione Religiosa. Si ricordi, amatissimo D. Bosco, che son pochi mesi che Ella stessa m'incaricava di presentare una sua lettera al Presidente della Repubblica, dove si offeriva pronti a mandargli *Direttori e Maestri* e adesso che l'occasione è bellissima per incominciare si dimenticherà della parola data? Non troverà due preti con quattro chierici buoni da mandare iniziatori di un'opera cui sorridono i destini più lusinghieri? Al tempo stesso le direi umilmente che in vista della enorme distanza, in vista delle difficoltà di relazioni con Buenos-Ayres, considerando che nei grandi bisogni ci vuol | più pronta e più immediata l'azione dell'autorità, consi- *f4v*
derando che col crescere le case, crescono questi urgenti bisogni, considerando l'estensione della Republica Orientale che ci apre un campo immenso all'apostolato; considerando che già son aperte due case, Collegio Pio e Collegio di Maria Ausiliatrice, ecc. ecc., aprendosi casa in Montevideo Lei mandasse un Superiore colà investito dei necessari poteri per dare incremento e sviluppo alle cose della Congregazione in questi Stati senza necessità di dipendere ad ogni passo da chi non ci può soccorrere per mille difficoltà.

È da un mese e mezzo che non ricevo più lettere da nessuno e sono soprappensiero. Le sue Figlie stanno bene ed aspettano ancora una prima lettera dalla loro Superiora e da Lei. Tutti qui stiamo bene e preghiamo caldamente il Signore che lo prosperi e che mancandole Pio IX non abbia dovuto perdere la protezione del Romano Pontefice.

Buona Pasqua, amato Padre. Benedica i suoi figli, i suoi allievi che l'amano tanto e specialmente

il suo Dev^{o} ed aff^{o}

D. Lasagna

6 alzammo *corr ex* ... 8 che *emend ex* posti a vegliassero *corr ex* vegliare 10 doppieri *emend ex* ... 17 bevevano *emend ex* pendevano 32 31 *emend ex* 22 36 che] que *L* 39 riuscì *corr ex* riuscii 43 per *add mrg d* quel *emend ex* per di *emend ex* la figura *ls* 44 chiamato *corr ex* chiamando 48 ove *corr ex* ora anche *add sl* potessi *corr ex* sapessi *post* potessi *del* anche 61 *post* arrivare, *del* e lasciando *corr ex* lasciarono 62 gli altri *emend ex* ... *post* altri *del* ne 64 ci *corr ex* mi 66 Lire sterline *ls* Lire *corr ex* Libre 70 con *corr ex* in Buenos *corr ex* ... 71 autorizzazioni *emend ex* qua 74 poter *emend ex* passare 75 co' *corr ex* con 76 il *add sl* 81 Direttori e Maestri *ls* 82 due *corr ex* 2 mandargli] mandarle *L* 84 che *corr ex* que 85 difficoltà] difficultà *L* con Buenos-Ayres *add mrg sin* che *emend ex* nei 87-88 estensione *corr ex* estenzioni 88 che *emend ex* d 89 *post* che *del* aprendo già

emend ex ... 90 ecc.$_1$ *corr ex* Etc ecc.$_2$] supplico L_1 Etc L_2 *post* Etc$_2$ *del* che Lei *add sl* mandasse *corr ex* mandi 92 ad *add sl* 94 mese *corr ex* mess da$_2$ *emend ex* ne 95 ancora *add sl* 97 del *emend ex* ti

4 Vicario apostolico era mons. Jacinto Vera.
5 Mons. Victoriano Conde.
21 Rafael Fragueiro (1860-1908), n. a Montevideo, fu uno dei primi allievi del collegio Pio. A 16 anni componeva la tragedia *Lucrecia Romana* e l'anno dopo pubblicava un libro di poesie, apprezzato dalla critica. Al dire dei critici però, non sempre la sua produzione conservò lo stesso livello.

Segretario della legazione uruguayana a Londra, dopo alcuni anni andò a Buenos Aires, dove fu insegnante di letteratura nel collegio nazionale. Collaboratore di diversi periodici argentini. Morì a Buenos Aires.
30 consigliere scolastico: direttore degli studi e incaricato più immediato della disciplina.
32 catechista: era suo compito curare l'istruzione religiosa e la vita di pietà degli allievi e anche quanto riguardava la sanità dei salesiani e degli allievi della casa.
72 Si finì per non comperare la casa, che era in pessimo stato.
95-96 Maria Domenica (Santa) Mazzarello (1837-1881) n. a Mornese (Alessandria). Don Domenico Pestarino, sacerdote che aveva speciale cura per le ragazze del paese, vi fondò la Pia Unione delle Figlie di Maria Immacolata, alla quale si era iscritta anche Maria Domenica. Nel 1860 essendosi ammalata di tifo la famiglia di un suo zio, Maria Domenica si occupò di loro fino alla guarigione, ma contrasse essa stessa quel male. Finita la convalescenza, era così indebolita da non poter più dedicarsi al lavoro dei campi.

Consigliata da don Pestarino, si associò a Petronilla Mazzarello. Impararono a cucire e, stabilitesi in proprio, incominciarono a ricevere le ragazze per insegnar loro il mestiere e allo stesso tempo a vivere cristianamente. Poco a poco don Pestarino suscitò in Maria Domenica e nelle giovani che ad essa si associarono il desiderio di vivere in comunità.

Il 7 ottobre '64 don Bosco arrivò a Mornese con i suoi ragazzi. In quell'occasione Maria Domenica e le sue compagne si confermarono nel desiderio di mettersi sotto la sua direzione nell'esercizio dell'apostolato tra le giovani. Il 5 agosto 1872 si arrivò alla fondazione dell'Istituto delle Figlie di Maria Ausiliatrice.

L'opera si diffuse prima in Piemonte e poi in tutto il mondo. La loro prima casa in America fu in Uruguay. La presenza umile, illuminata, saggia e materna di Maria Domenica non mancò mai durante il periodo del consolidamento e della prima espansione dell'Istituto di cui è doverosamente chiamata *confondatrice*.

Pio XI la iscrisse all'album dei beati nel 1938 e Pio XII in quello dei santi nel 1951.

42

A mons. Jacinto Vera

ASC *B 717*
fotocopia, spagnolo, 1 f. carta bianca timbro ovale del *COLEGIO PIO VILLA COLON. retto,* in alto, *V 46bis;* subito sotto la data, *6885/1;* trasversalmente, *Archivio dell'Archidiocesi di Montevideo Fondo Mons. Vera cartella 4/2 ano ? cartas de varios de Montevideo a Mons. Vera sin fecha.*

Don Lasagna chiede al vicario apostolico che invii un confessore straordinario perché gli allievi del collegio Pio possano godere di piena libertà di coscienza nel servirsi del sacramento della penitenza – lo invita anche per una passeggiata organizzata dai genitori degli allievi del collegio

Colegio Pio Villa Colón 16 de abril

Su Señoría Ill[ustrísi]ma
D. Jacinto Vera, Vicario

Illustr[ísi]mo Monseñor

Despues que Su Señoría Ill[ustrísi]ma ha vuelto de la Misión varias veces tuve deseo de venir a obsequiarle pero mis tareas me tienen vinculado al Colegio Pío y talvez no pueda ir ni mismo hasta después de la Pascua.

Los alumnos del Colegio harán su Comunión Pascual el Jueves Santo y para prepararlos ya empezamos un triduo de sermones con buen éxito. En ese día habrá muchos tambien que recibirán por primera vez, y será para el Colegio Pío un día de gran solemnidad, y como espero, de grandes bendiciones.

Pero para proveer a todo y bien necesitaria un Confesor extraordinario para los que no tuvieran confianza en los Padres del Colegio. Me dirijo pues a S. Señoría Ilustr. para que me mande el miércoles con el tren de las 11 y media ya el Padre Lucchesi, ya el P. Viñals, ya al P. Silva. El que viniere podrá regresar el jueves con el primer tren si lo precisa y en caso de necesidad lo podría la tarde del Miércoles al anochecer.

Los Padres y parientes de los alumnos combinaran un paseo y una fiesta a Colón para el Domingo de Pascua y quieren que yo convide á S. Señoría también. Conociendo lo mucho que deberá trabajar aquel día yo le espongo simplemente la cosa para que lo sepa y haga después como mejor lo juzgue.

Todos los alumnos estan buenos y se portan bien y le piden su paternal bendición. Reciba, veneradisimo Monseñor los humildes obsequios de todos los Padres Salesianos, y especialmente del Pobre que se suscribe.

Obedient[ísim]o hijo suyo

Luis Lasagna Rector

14-15 Mons. Nicolás Celidonio Luquese (1852-1917), n. a S. Pedro de Baradero (Argentina), fece gli studi a Concepción, Santa Fé, e fu ordinato sacerdote a Montevideo nel 1875. Segretario di mons. Jacinto Vera, lo accompagnò nelle missioni in campagna. Con mons. Inocencio María Yeregui fu prima segretario e poi economo della diocesi e vicario generale. Morì a Montevideo.

Riservò speciale attenzione alle scuole cattoliche e promosse l'andata in Uruguay di congregazioni religiose dedite all'insegnamento. Promosse anche la stampa cattolica, in speciale «El Bien Público».

[42]

A mons. Jacinto Vera

Collegio Pio Villa Colon 16 aprile

A Sua Eccellenza
Mons. Jacinto Vera, vicario [apostolico]

Illustrissimo Monsignore

Dopo che l'Eccellenza Vostra tornò dalla Missione[,] per varie volte ebbi il desiderio di andare ad ossequiarla però i miei compiti mi tengono vincolato al collegio Pio e forse non potrò andarvi nemmeno dopo Pasqua.

Gli allievi del collegio faranno la Comunione Pasquale il Giovedì Santo e per prepararli già abbiamo incominciato un triduo di predicazione con buon esito. Quel giorno ci saranno anche molti che faranno per la prima volta la comunione e sarà per il collegio Pio un giorno di grande solennità e, come spero, di grandi benedizioni.

Però per provvedere a tutto e bene avrei bisogno di un Confessore straordinario per quelli che non avessero fiducia nei sacerdoti del collegio. Mi rivolgo quindi a V. Eccellenza Illustrissima perché mi mandi il mercoledì con il treno delle 11 e mezzo o D. Lucchesi, o il Padre Viñals, o D. Silva. Quello che verrà potrà ritornare il giovedì con il primo treno se ne avrà bisogno e in caso di necessità lo potrebbe fare la sera del Mercoledì.

I genitori e parenti degli allievi combinarono una passeggiata e una festa a Colon per la Domenica di Pasqua e vogliono che io inviti anche l'Eccellenza Vostra. Conoscendo quanto dovrà lavorare in quel giorno Le espongo la cosa con semplicità perché la sappia e faccia poi come meglio giudicherà.

Tutti gli allievi stanno bene e si comportano bene e Le chiedono la paterna benedizione. Riceva, veneratissimo Monsignore[,] gli umili ossequi di tutti i Padri Salesiani, e specialmente del povero che si sottoscrive

suo Ubbidientissimo figlio

Luigi Lasagna Rettore

43

A don Giovanni Cagliero

ASC *717*
aut. italiano, 2 ff. carta quadrotta, bianca, 207 x 130 mm. la prima e 207 x 133 mm. la seconda; inchiostro viola.
ined.
f1r, in alto, + *mayo 1878;* inchiostro china, *Lasagna Luigi.*
Data della lettera: La visita di mons. Yeregui in Italia ci porta al 1878. Gli auguri per la festa di S. Giovanni, nel mese di maggio.

Mons. Yeregui in Italia – notizie del personale salesiano – richiesta per la fondazione di una casa delle FMA al Pasamolino

Tutto per Gesù! [maggio 1878] *f1r*

Amatiss[im]o D. Cagliero

A nome di tutti gli allievi del Collegio Pio mi affretto a porgerLe i più belli auguri pel suo onomastico. Tutti Le desideriamo vivamente una vita consolata e lunga, colma delle più elette benedizioni di quel Dio per la cui gloria cotanto lavora!

La sua assenza è molto sentita in questi paesi, e non v'è persona amica che al vedermi non mi chieda ogni volta *«E il Padre Cagliero quando torna?»* È una dimanda a cui il mio cuore vorrebbe rispondere un bel: *Presto!* un bel «Sì»! Ma temo che le nostre speranze vadano in fumo.

Se è vero che Ella pensa ancora a ritornar fra noi me lo scriva per consolazione di tutti.

D. *Inocencio* viene col desiderio di visitare tutte le nostre *Case* ed | io prego Lei *f1v* che l'accompagni ed onori come il Primo *Orientale* che viene a visitare D. Bosco da questi lontani paesi. Lei ricorderà l'immenso benefizio che la sua famiglia ci fece, e questo ricordo le sarà di stimolo per trattarlo come si merita.

D. *Inocencio* ha pure un gran desiderio di vedere risolta la questione di un Oratorio in Montevideo, e prego Lei vivamente perché l'appoggi presso D. Bosco perché possa ottenere un favore che deve tornare di tanta gloria a Dio e di tanto bene alla misera gioventù di queste terre.

* * *

D. Bettinetti ha l'anima molto piccola e la testa più piccola ancora e talvolta ci dà occasione ad usar ben bene la pazienza.

Ghisalbertis ha dei brutti momenti. Chiara è bravissimo. Gamba fa pur bene e Graziano fa bene anch'esso | ma bisogna circondarlo di molti riguardi e cortesie. *f2r*

La casa va bene, i giovani sono buoni, ed aumentano; i debiti si pagano comodamente e se non fosse degli aiuti che dobbiamo a D. Bodratto, noi qui non ci avvedremmo neppure dei pochi debiti che abbiamo.

Si ricordi dei *busti* per Fynn, il quale è afflittissimo per vedere quasi tutto Colon messo all'asta dal Banco Comercial. Anch'io ne soffro assai. *Doña Elena* vuol fare fabbricare una bella casa nuova per le nostre Suore.

Si ricordi che al Passamolino non si vuole aprire un Collegio regolare con Convitto; sebbene un asilo infantile con iscuole elementari per le fanciulle povere che sono affatto abbandonate agli scandali dai ricchi che vi accorrono. Non le par bene?? Doña Elena darebbe per questo e casa e comodità. |

Il Governo pentito della piena libertà d'insegnamento che ci diede ci vuol met- *f2v* tere restrizioni incomode, ed io lavoro per sfuggire alle conseguenze.

Questa primavera finiremo il porticato ed il resto dell'edifizio necessario.

Io di salute sto abbastanza bene, quantunque soffra gl'incomodi di mia infermità *incurabile*.

Lo sa che Musso e Scavini furono cacciati da Buenos-Ayres, con ordine a me di non riceverli? Adesso girano piangendo per Montevideo, dove io li raccomandai a Ponce de Leon, aspettando una risposta da Buenos-Ayres per accettarli ancora pentiti. D. Bodratto pare inesorabile, ed è una vera disgrazia pei due infelici!! – D. Bodratto non è ancor venuto a visitarci in tutto l'anno!

Riceva i miei, ed i saluti di tutti i suoi figli e confratelli di Colon

Suo aff[ezionatissimo]

D. Lasagna

7 E [...] torna? *ls* 8 Presto! *ls* 12 Inocencio *ls* Case *ls* 13 Orientale *ls* 16 Inocencio *ls* 22 ad usar] ad/usar *L* 23 Gamba *corr ex* C 28 busti *ls* busti *corr ex* ... 29 Banco Comercial *ls* Dona Elena *ls* 31 regolare *emend ex* di 32 povere *add sl* 38 quantunque *corr ex* C 39 incurabile *ls*

16 Si veda in MB XIII, 781-782 quanto fece mons. Yeregui per interessare lo stesso Pontefice nell'accettazione di quella scuola di arti e mestieri. Le MB, per equivoco, credono che si tratti dei *Talleres Don Bosco*. Invece si tratta dell'accettazione delle scuole di S. Vincenzo de' Paoli, tenute dai Paolotti. Don Lasagna avrebbe voluto che diventassero col tempo una scuola di arti e mestieri, ma così non fu. I salesiani rimasero poco tempo alla direzione di quell'istituto. Vedi anche J.E. BELZA, *Luis Lasagna [...]*, pp. 163-164, n. 34.

44

A don Nicolás Luquese

ASC in via di collocazione.
fotocopia, spagnolo, 1 f. di carta bianca.
ined.
retto, in alto, *33 bis; 6318/85;* in basso, *Archivio dell'Archidiocesi di Montevideo Fondo SALESIANOS I cartella 8/16 1878-1880 correspondencia de Villa Colon con Mons. Vera.*

Ringrazia per offerta di intenzioni di messa

V.J.! Colón 24 de Mayo

Señor D.
Nicolás Luquese

Muy Señor y Amigo mío.

Le agradezco sinceramente la caridad que nos hizo remitiéndonos los $ 58 para las 106 Misas que celebraremos lo más pronto.

Dios le guarde a U[ste]d y le devuelva en bendiciones mil el bien que nos quiere e nos hace.

Su af[ectísim]o Amigo

Luis Lasagna

[44]

A don Nicolás Luquese

V.G.! Colon 24 Maggio

Sig. D. Nicolás Luquese

Mio grande signore e amico,

La ringrazio sinceramente della carità che fece mandandoci i 58 *pesos* per le 106 Messe che celebreremo al più presto.

Dio guardi V. S. e Le ritorni in mille benedizioni il bene che ci vuole e che ci fa.

Suo affezionatissimo amico

Luigi Lasagna

45

A don Bosco

ASC *A 142 36 07*
aut. italiano, 6 ff. carta quadrotta, azzurra, 210 x 134 mm.; inchiostro viola; f1r con timbro ovale *Colegio Pio Villa Colon;* f6 presenta uno strappo a metà foglio che però non interessa il testo.
J.E. BELZA, *Luis Lasagna [...],* p. 108, n. 9, in parte.
f2v, f3r e f6v, in alto, *A 1423607.*
f1r, in alto, don Bosco, inchiostro nero, *Bella lettera;* inchiostro china, *Lasagna D. Luigi;* data sottolineata, inchiostro china; don Lasagna, inchiostro nero, *1;* f3r, in alto, don Lasagna, inchiostro nero, *2;* matita, *4 VI 1878;* f5r, in alto, don Lasagna, inchiostro nero, *3;* matita, *4 VI 1878;* sul margine sinistro, inchiostro china, *9 Sal. 4 Suore.*

Visita di don Bodrato a Villa Colón – cambi nel personale salesiano – rendiconto personale di don Lasagna a don Bosco – le FMA – devozione a Maria Ausiliatrice – il *Giovane Provveduto* in spagnolo

Tutto per Gesù! 4 giugno 1878 *f1r*

Amatissimo Padre

Nel giorno stesso in cui partiva da Montevideo Monsig. Innocenzo Yeregui, latore delle mie lettere, arrivava tra noi il P. Bodratto. La sua visita sospiratissima ci fece un bene immenso. Rimediò, animò, incoraggiò tutti e me pel primo che mi sentiva già cascar le braccia.

Ha dovuto togliermi Ghisalbertis e pigliarselo seco a Buenos-Ayres. Per l'ordi-

ne materiale fu certo un danno grande, ma pel morale al contrario fu un gran bene. Tre giorni prima s'era incapponito di non far scuola e lì per lì dovetti correre io in suo luogo. Allegava per scusa che le materie d'insegnamento erano superiori alla sua
f1v capacità, ma il vero motivo era la stizza concepita contro | un giovanetto che egli idolatrava, e che non gli corrispondeva come la sua cieca passione avrebbe voluto. Alla vista del brutto avvenire che si preparava e per le osservazioni amiche dei Superiori ed amici s'era già arreso al suo dovere, quando venne *P. Francisco* e pensò bene toglierlo di qui dove faceva molto male a Graziano specialmente. Tre giorni dopo la partenza di D. Bodratto dovetti pure in tutta fretta spedire a Buenos-Ayres il c.co Vergnano, per salvarlo dal disonore che avrebbe potuto procurargli l'aver percosso rozzamente un giovinetto di potente famiglia.

Cosi[c]ché adesso ci troviamo nelle strettoje. Io dovetti sottentrare al posto di Ghisalbertis in tutto e se prima mi dava da fare la scuola regolare di filosofia e d'inglese, adesso mi caricai la retorica e la classe superiore di francese e tiro innanzi fa-
f2r |cendo di tutto meno il Direttore. Il Prefetto è molto corto di mezzi intellettuali, Bettinetti è sempre ragazzo, senza sodezza in nulla e non mi possono ajutare. L'insegnamento della storia in Liceo lo cedetti al ch. Chiara il quale se la cava come può perché non può lasciare di essere professore di una quarta elementare numerosa.

Veda, adunque, amato Padre in che acque navighiamo e se esagero chiamandole soccorso. Non potrebbe mandarmi D. Marengo per prefetto e professore di filosofia, e Rocca per la fisica e la chimica? D. Mazzarello Ella lo conosce abbastanza; col suo fare rozzo e violento mi allontana gli animi e li inasprisce, senza esser capace poi a dar loro la consolazione di una buona parola. Io avvezzo a soffrire maggiori molestie ed inconvenienti avrei pure sofferto anche questo, ma D. Bodratto me ne
f2v fece carico di coscienza | ed io lo confido a Lei perché provveda. Leveratto sarebbe per me un eccellente prefetto, ma Marengo mi risparmierebbe un professore. Cosicché Leveratto dovrebbe venire con due professori, mentre Marengo basterebbe lui con un buon compagno.

Graziano è sopraccarico colla matematica in tre corsi distinti, e colla contabilità mercantile, e non potrà dedicarla alle scienze fisiche, ed io non le conosco per insegnarle.

D. Bettinetti cominciò la classe di storia naturale, e la fa poco bene. Insegna il disegno e ne son contento: solo che è inettissimo per la disciplina e per farsi popolare tollera e cagiona disordini grandi. Ricominciò pure l'insegnamento del latino.

Adesso preparo Chiara per le ordinazioni e se persevera nella sua buona volontà mi sarà di grande ajuto.

D. Scavini è capo studio ed insegna storia e religione nelle classi elementari. È
f3r un bravissimo Salesiano. Gamba è | pure molto carico. Fa scuola di 2ª elementare ed è capo di uno studio di piccoli che deve pur assistere da per tutto in ricreazione, in camera, al passeggio ecc. È buono ed obbediente e coltiva molto la pietà.

Rota insegna il piano, la musica, fa dispensa, tiene i registri delle classi, ed ora l'iniziai nell'inglese ed incomincerà presto a pigliarsi una delle tre classi che abbiamo.

Il falegname Scavini l'ho adesso con noi e per calmarlo ed avviarlo al bene lo misi sottocuoco con Antonio Bruno e ne siamo tutti e tre contentissimi. Gli altri confratelli van pur bene, frequentano i SS. e sono ben animati. D. Fassio anche lui lavora molto dentro e fuori di collegio e benché sia alquanto piccolo di testa, fa quanto può e riesce bene.

Ed io? Non so da che parte incominciare per fare il mio rendiconto. Tante occupazioni scolastiche e profane mi distraggono e mi rubano il tempo alla | coltivazione della pietà in me e negli altri. Tuttavia faccio degli sforzi grandi; dirigo io stesso quotidianamente la meditazione ai confratelli, e tutte le domenica *immancabilmente* predico ai giovani, e confesso tutte le mattine durante la messa della comunità. Solo che non posso nutrire lo spirito con studi sacri ed ascetici, e molte volte mi trovo il cuore arido e freddo. Sento ancora sempre vivo nel cuore l'amor proprio e tutto ciò che faccio non lo faccio sempre tutto pel Signore. Mi lascio facilmente dominare, no da passione, ma da tenerezza verso gli allievi. *f3v*

Quando i miei mali fisici infieriscono mi sento pigliare da profondissima ipocondria, specialmente durante le notti insonni... Qualche volta, anzi, spesso, il lavoro si succede e m'incalza in modo che riservo alla notte tutto l'Uffizio del giorno.

Ecco, o amato Padre, il mio cuore interamente aperto, come soleva aprirglielo quando le viveva al fianco. Mi mandi | que' consigli, que' rimproveri, e quelle norme che Ella credesse bene. *f4r*

Come non chiesi di venire in America, così non chiederò mai di tornare in Italia, o di cambiare posizione ed occupazione. Io mi rimetto ciecamente nelle sue mani, e la prego che adoperi pure liberamente dei pochi giorni e della poca salute che mi resta a maggior gloria di Dio.

* * *

Adesso passo ad annunziarle che io non ho mai accettato e conchiuso nulla riguardo alla casa di Montevideo. Mi restrinsi sempre a proposte da una parte e dall'altra; cosi[c]ché quando venne D. Bodratto trovò le cose libere, ed avendole esaminate non poté rifiutare l'accettazione in termini così vantaggiosi. Io l'ho messo in contatto coi benefattori che mi promettono ajuti potenti, gli feci toccare con mano la necessità ed i grandi vantaggi per noi e per le anime di accettare, ed allora contento accettò dai | *Paolotti* 200 ragazzi esterni che essi ricevono nelle loro scuole, che ci danno con tutti i mobili ed attrezzi pensando noi alla casa per mezzo di 750 lire al mese che ci daranno. Yeregui ci cede la tipografia (in uso frutto) e così colle scuole esterne apriremo subito i laboratori di tipografi, legatori e librai: mentre io di qui penserò pei calzolai e sarti e falegnami. *f4v*

Questi sono umili principii, di uno stabilimento che si svilupperà in proporzioni colossali. Io sul posto lo veggo e glie l'assicuro. Per questo ho bisogno di una testa ben capace ed attiva. Io pensai tanto e non vedo che D. Belmonte o D. Albera che possano attuare le meraviglie che Dio nella sua misericordia ha ordinato di fare in questi miseri paesi per mezzo dei Salesiani.

Pensi adunque fin d'ora a 6 persone indispensabili per la casa di Montevideo.
f5r Un valente Direttore, un prefetto prete, predicatore e confessore delle | Salesiane, e due robusti maestri chierici, con due confratelli capo-tipografo l'uno, e capo-legatore l'altro. Questi sei passaggi le abbiamo dal Governo.

Io poi abbisogno ancora di 4 Suore e due buoni professori con un prefetto e per questi sette viaggi cercherò di raccogliere danaro e mandarglielo.

Malgrado le spese che facemmo, in questa visita potei dare a D. Bodratto 6000 lire in oro. Qui i nostri interessi camminano bene. Mi manca il personale necessario, ma il danaro *abbonda*. Uso questa parola perché si tranquillino sulle condizioni nostre. Le cose le ho ponderate bene, ed il Signore ci ha assistiti maravigliosamente perché i nostri debiti li spegniamo senza avvedercene.

Dica al Padre Cagliero che le nostre Suore occupano una casa di Fynn sulla
f5v strada maestra di Villa Colon, | una casa che fu già *Hotel* 200 metri oltre la strada che mena all'*Administración*.

Ma Doña Elena Jackson avendole visitate non fu contenta della casa che Fynn ci *prestò* e pensa fabbricarne una nuova appositamente in un luogo che non è ancora determinato, ma sempre in Colon, e non lontano da noi.

Ieri venne una Signora da Montevideo e mi obbligò ad accettare una ragazza come pupilla nel collegio delle Suore, che così s'inaugurò ieri nel locale stretto che ancora occupano. Ho anche altre dimande ma le riservo per quando stiano più al largo. La novizia continua benissimo e presto ne faremo la vestizione.

Mi mandi dei libri che trattano di Maria Ausiliatrice, perché sono molto ricercati.

f6r Perché non mandano presto questo benedetto *Giovane Provveduto* in spa|gnuolo? Ne mandi presto un cinquecento legati ed un migliaio da legare. Così questi non pagheranno dogana e daranno i primi lavori ai legatori della nuova casa.

Le gravi ed importantissime occupazioni della scuola m'impediscono assolutamente di uscire dal collegio, cosi[c]ché non posso coltivare i benefattori, e per le cose urgentissime mando D. Mazzarello il quale non mi contenta per mille ragioni che anche Lei sa troppo bene. Pensi che sto dei mesi senza passare la soglia del Collegio. Ho dunque bisogno di professori che mi sollevino e mi diano agio ad attendere a cose che son pure indispensabili pel buon andamento del collegio e per gl'interessi della Congregazione.

La mia malattia mi fa soffrire assai, ma dopo che piglio bagni freddi ogni dì,
f6v per quanto faccia freddo, io | posso sopportare il male senza pormi a letto; ma sarà così ancor per molto? Io l'avviso Lei perché ci pensi per tempo, mandando persone che in un caso di urgenza sappiano fare da sé.

I giovani aumentano sempre e fin ora neppur uno è uscito, per nessun motivo. Quando venga per noi la primavera avremo un aumento notabile più ancora e dovremo riprendere i lavori interrotti per completare la parte incominciata.

Tutti i confratelli la salutano caramente, con tutti i nostri allievi che desiderano con ansia di poter vedere una volta quello che tanto amiamo, e tanto ci ama, il nostro venerato padre D. Bosco. Lei ci benedica tutti, e ci ponga sotto il manto protet-

tore della Vergine Ausiliatrice.
Suo aff° figlio

Luigi Lasagna

3-4 latore *corr ex* portatore 8 un *corr ex* ... danno *corr ex* dano 14 P. Francisco *ls* 19 nelle *emend ex* in 26 che *corr ex* que 39 classe *emend ex* scuo 48 Rota *corr ex* ... 59 quotidianamente *add sl* 59-60 immancabilmente *ls* 63 non *corr ex* nol 66 anzi *emend ex* il l 71 America *emend ex* Missi 73 adoperi *emend ex* mi 76 conchiuso *emend ex* t 80 feci *emend ex* t toccare *corr ex* trat 82 Paolotti *ls* 84 Yeregui *corr ex* Yereghi 93 delle *emend ex* per 99 i *corr ex* in 100 abbonda *ls* 103 una *emend ex* la 104 Hotel *ls* oltre *emend ex* p 105 Administración *ls* 115 Giovane Provveduto *ls* 123 per *emend ex* d 127 per *emend ex* anche 128 un *corr ex* una caso *emend ex* u 130 più *emend ex* ed ancora *emend ex* allora

7 In questa lettera Don Lasagna attribuisce la crisi di Ghisalbertis a zelo immaturo e intempestivo. Diversa è la versione di don Bodrato: «Forse D. Lasagna le avrà scritto intorno a Ghisalbertis, ma se non le avesse scritto sap[p]ia che questo Ch° se si lascia a Colon si perde e un bel giorno ci pianterà per rovinarsi del tutto [...] Mi dice chiaro che se non lo chiamo a B.A. egli non può andare avanti nello stado [sic] Ecclesiastico. Fin dal principio [D. Cagliero lo sa] non ebbe confidenza col Direttore, dice che si è sempre sforzato a confessarsi da lui, ma teme che le sue confessioni siano piuttosto dannose che utili, perché non ha confidenza e quindi gli pare ecc. ecc.» (F. BODRATTO, *Epistolario [...]*, p. 272, lettera Bodrato-Rua 01.02.78).
32 Don Giuseppe Leveratto (1846-1909), n. a Serra Riccò (Genova), entrò a Lanzo nel 1872. Sales. nel 1874 e sac. nel 1875. Fu direttore in diverse case dell'Italia. Morì a Genova.
112 Sr. Laura Rodríguez (1858-1924), n. al Paso del Molino (Montevideo), era sorella di Juan Pedro Rodríguez, primo salesiano uruguayano. Desiderava entrare nel monastero della Visitazione, ma il padre gliene negò il permesso. Nel 1878, grazie all'appoggio di don Lasagna, entrò a Villa Colón. FMA nel 1880, lavorò in diverse case dell'Uruguay. Morì a Montevideo.
Madre Mazzarello gli scrisse diverse lettere personali.

46

Alla marchesa Maria Fassati

Lettera non reperita ma attestata dalla lettera Lasagna-Cagliero 4 luglio 1878.
inglese
ined.

47

A don Giovanni Cagliero

ASC *B 717*
aut. spagnolo, 3 ff. carta quadrotta, azzurra, 210 x 135 mm., inchiostro viola, con poscritto a f3r e f3v.
ined.
f1r, in alto, Lasagna D. Luigi; data sottolineata, matita rossa; f3r, in alto, *1878 VII 4;* le pagine della lettera vengono numerate in alto, da *1* a *6*.

Don Lasagna spiega il senso della richiesta di creare un'ispettoria salesiana in Uruguay – don Bosco e mons. Gastaldi – morte del marchese Fassati – vocazioni per le FMA e per i salesiani

f1r *Todo por Jesús!!*

Colegio Pío de Villa Colón
4 de Julio 1878

Mi queridísimo Padre Cagliero

Estoy siempre apurado, apuradísimo por las mil ocupaciones que tengo, sin embargo no puedo dejar salir ningún paquete sin escribirle alguna cosa; pues así se me alivia el corazón, y logro siempre nuevas luces y nuevos consejos. Antes de darle a V.R. las noticias de nuestro Colegio le pediré disculpa de la propuesta que le hice acerca de la separación de las dos Provincias Uruguaya y Argentina. Ahora conozco el error a que me había inconsideradamente llevado el ver en Italia divididas las de Liguria, de Piemonte y de Romaña aunque entre ellas no medie la distancia que separa a nosotros de Buenos-Ayres. Note, Señor, que si yo pedía un *Provincial* esto era sin derogar ninguna atribución al Padre *Visitador,* que debe presidir a las Provincias!

Felicito vivamente el próximo y favorable desenlace de las cuestiones que tuvo nuestro venerado Padre con il Arzobispo y ruego a Dios para que U[sted] pueda en-
f1v viarme noticias | cada día mas satisfactorias.

La muerte del Marqués Fassati a quien yo tanto apreciaba y quería me causó dolor profundo, y todos los de la Congregación sintieron su pérdida como la del mejor de nuestros amigos. Yo que había sido particularmente beneficado por él, y honrado con su cariño, no puedo dejar de llorarlo, no tanto porque yo considere una desventura la suya por haber volado al Cielo, cuanto por la consternación en que habrá dejado la Pobre Marquesa ya tan abatida. Dígale que toda la comunidad se une con ella para pedir a su buen Esposo el eterno descanso, y a su corazón el valor de aguantar tamaña desgracia con edificación de cuantos aprecian su rara virtud. Hace poco tiempo que le escribí una carta en Inglés, para mostrarle el provecho que había sacado de sus lecciones, y ahora yo no me atrevo más a escribirle en tan dolorosa circunstancia. Vaya Ud. a presentarle mis disculpas y dígale que con su permiso cuando mi corazón no será tan impresionado me tomaré la libertad de escribirle. |

f2r La Academia de S. Luis salió *brilantísima.* Hice declamar por algunos niños unos discursos *originales* que arrancaron aplausos tan entusiásticos que no acababan nunca. El efecto que produjo en la opinión pública es inexplicable. Todos los diarios hablaron con admiración y publicaron el discurso del alumno Lenguas. Yo haré publicar el otro de Duhau y los haré repartir.

Los niños aumentan y estamos a noventa; llegando a ciento y diez ya no habrá lugar para más y tendremos que edificar otros salones. Ud. me darà permiso, con tal que yo encuentre la plata? Ahora vamos amortizando muy descansadamente nuestros deudos y si no fuese por los socorros que debo a Buenos-Ayres pronto acabaría.

Yo gimo bajo el peso de un trabajo ímprobo. Ruegue a Dios me guarde hasta los nuevos auxilios. Recuérdese siempre que yo necesito un buen naturalista, físico

químico, y un buen literato, capaz de escribir, de componer, de figurar con brillo. |

Padre Juan en llegando a Buenos-Ayres me escribió una carta *virulentísima* en *f2v*
donde me achaca todos los apodos más infames del diccionario de las injurias más triviales. *Tirano, déspota, embustero, ipócrita, ambicioso, celoso, egoísta etc. etc...* y Ud. sabe cuanto lo quice *siempre,* cuanto lo aprecié, lo toleré!! Se creyó burlado porqué habiéndolo nombrado *consejero escolar* del Capítulo, no vió su nombre figurar en el Catálogo y lo juzgó una trampa mía! Pobre infeliz!!! Es cierto que me hizo pasar unos momentos de martirio atroz. Ahora que él salió hay más tarea, pero tambien mayor paz en casa, mayor concordia, mayor fervor en todos. A su contacto Graciano se hubiera perdido; mientras ahora sigue bueno y contentísimo, aunque algo le repugne el genio del P. Augustin. Padre Bettinetti es una *mujer:* se aficionó tanto a un discípulo que ya es la fábula de todos, y hace locuras. No, no, no es hombre de dejarse solo!!

Chiara es siempre bien animado y domingo lo haré *ordenar* de *Menores[,]* en Septiembre | de Subdiácono; por las fiestas de Navidad de Diácono, y para Pascua *f3r*
del 79 de Sacerdote. Hasta ahora trabaja mucho y la ocupación continua lo distrae de todo mal.

Ya ha pensado Ud. para la casa de Montevideo? Recuérdese de mandar un *excelente* Diretor, por lo demás pronto nos arreglaremos. Recuerdese que son cuatro Padres a lo menos que necesitamos con un maestro Tipógrafo y otro Encuadernador. Doña Elena es siempre animadísima por nosotros y pronto mandará hacer la nueva casa para las Hermanas. Estas siguen muy bien y se preparan a escribirle una larga carta. La *Novicia* es siempre muy buena e no espero más que el Padre Costamagna para vestirla; y este vendrá pronto para dictar los Ejercicios a mis discípulos. Un hermano de la Novicia tambien entró de Hermano Salesiano. Tiene 22 años y ya ejerció el oficio de Maestro elemental en la república. Es mozo de una piedad acendrada, y sigue estudiando para *padre* mientras ayuda de mucamo. Lástima que no tenga | gran salud, si no sería desde ahora un buen Maestro. Para el año que viene *f3v*
espero que lo será!!

El nuevo acólito Bacigalupo es muy bueno y sirve bien la Congregación. *Migone* ya hizo formal petición para ingresar y sólo aguardaré un año para revestirlo de sotana.

Que noticias de D. Inocencio? Pasó por Turín? Vió el P. Bosco? Por caridad, esmérense en tratarlo bien!! No ahorren ninguna atención, ninguna molestia para devolverlo contento y entusiasmado a estas tierras. Si tuviera ocasión Ud. de verle, dígale que en el Colegio Pío se hacen diariamente oraciones particulares para su feliz viage y cumplimiento de su Misión.

Dígame pronto si V.R. podrá enviarnos otros 6 hermanos. Así yo haría las diligencias para enviarle la plata para el viage!!

Recuerdos de todos los hermanos, de todos los niños, y de muchísimos que no pueden olvidarse de Ud. y siempre me preguntan cuando volverá.

Yo le ofrezco mi corazón.

Luis Lasagna

Todos pedimos la bendición al Padre Bosco, besándole afectuosamente las manos. 85

f4r Toda vez que veo a Doña Elena me pregunta por el *Giovane Provveduto* y la *vida* de su sobrina y yo tengo verguenza y confusión en prometer siempre que van a llegar y no llegan nunca. No podría Ud. apurar un poco este bendido asunto???!!!!!!

1 Todo *emend ex* Tutto Jesus *emend ex* Gesù 3 Padre *emend ex* .issim 5 se *emend ex* me 8 acerca *emend ex* de de$_2$ *emend ex* que 9 a *emend ex* en 10 entre *emend ex* ... 11 Provincial *ls* 12 Visitador *ls* 18-19 mejor *emend ex* ... 23 une *corr ex* unira corazon *corr ex* corage 25 que *corr ex* che 28 cuando mi *emend ex* ... 29 brillantisima *ls* 30 originales *ls* produjo *corr ex* proj 39 bajo *corr ex* ... 42 virulentisima *ls* 43 más *emend ex* d 44 Tirano [...] etc... *ls* 45 siempre *ls* 46 consejero escolar *ls* 51 mujer *ls* 54 ordenar *ls* Menores *ls* 55 por *emend ex* a l 58-59 excelente *ls* 60 Padres *add sl* 61 siempre *corr ex* ciempre 63 Novicia *ls* 64 este *emend ex* y 67 padre *ls* 70 acólito *add sl* 70-71 Migone *ls* 86 Giovane Provveduto *ls* 87 vida *ls*

4-13 Per una miglior conoscenza del concetto di ispettoria in quegli anni si veda A.S. FERREIRA, *O decreto de ereção canônica das Inspetorias salesianas de 1902,* in RSS 6(1985) 35-71.

15 Non è possibile trattare qui delle divergenze tra don Bosco e mons. Gastaldi. Don Lasagna parla di un tentativo di conciliazione fatto nel dicembre 1877 dal card. Innocenzo Ferrieri, prefetto della Sacra Congregazione dei Vescovi e Regolari, partendo da una proposta dell'arcivescovo. Nonostante don Bosco avesse fatto quanto indicato dal cardinale (cf MB XIII, 563-564), il conflitto continuò fino al 1882, quando Leone XIII impose a entrambi le parti una *concordia,* messa in pratica dalle due parti (cf MB XV, 269). La morte di mons. Gastaldi pose fine definitivamente alla questione.

— mons. Lorenzo Gastaldi (1815-1883) n. a Torino. Dottore in teologia presso l'Università di Torino nel 1836, fu ordinato sacerdote nel '37. Canonico della cattedrale dal 1841 al 1850. Missionario in Inghilterra, nel 1853 fece i voti religiosi nell'Istituto della Carità, fondato dal Rosmini. Parroco a Cardiff, lasciò l'Istituto nel 1862 e tornò in patria. Si dedicò alla predicazione, alla pubblicazione di libri e fece scuola ai chierici di don Bosco. Fatto vescovo di Saluzzo (1867-1871), prese parte al Concilio Vaticano I. Arcivescovo di Torino dal 1871 fino alla morte.

32 Luis Pedro Lenguas (1862 — ?) n. a Montevideo, fu uno dei primi allievi del collegio Pio. Laureato in medicina presso l'Università di Montevideo nel 1898. Medico di polizia e dell'Assistenza Pubblica Nazionale. Per 40 anni capo della sala di chirurgia per le donne presso l'Hospital Maciel.

Ancora allievo, fu presidente della società degli Oratori festivi. Presidente dell'Associazione degli Ex-allievi salesiani, si distinse nella vita cattolica dell'Uruguay. Fu presidente della Commissione Nazionale di Carità, del Consiglio di Igiene Pubblica (1892), del Patronato per i minorenni e persone con problemi sociali (1920-25).

42 Cioè Ghisalbertis.

65 Don Juan Pedro Rodríguez (1856-1935) n. a Montevideo, fu il primo salesiano orientale. Sac. nel 1883. Fu uno dei fondatori del collegio di Paysandú. Nel 1891 fondò il collegio di Mercedes del quale fu il primo direttore. Vi costruì la graziosa cappella di Maria Ausiliatrice. Morì a Montevideo.

70 Don Lorenzo Bacigalupo (1857 — ?) n. a Chiavari (Genova), emigrò in Uruguay, dove conobbe i salesiani. Sales. nel 1878. Sac. nel 1880. Lavorò in diverse case dell'Uruguay. Nel 1893 fu direttore del collegio del Sacro Cuore di Montevideo.

Venendo in Italia per visitare la mamma ammalata, fu messo in carcere e obbligato a fare il servizio militare. Dal 1898 si ritirò dalla congregazione per curare la madre.

[47]

A don Giovanni Cagliero

Tutto per Gesù!! Collegio Pio di Villa Colon 4 Luglio 1878

Mio carissimo Padre Cagliero

Sono sempre incalzato, incalzato proprio, dalle mille cose che ho da fare, ciononostante non posso lasciar partire nessuna nave senza scriverLe qualche cosa, perché così si mi alleggerisce il cuore e ottengo sempre nuove luci e nuovi consigli.

Prima di dare a V.R. le notizie del nostro collegio Le chiederò scuse per la proposta che Le feci circa la separazione delle due province Uruguayana e Argentina. Conosco adesso l'errore che mi aveva inconsideratamente portato a vedere, in Italia, divise quelle della Liguria, del Piemonte e di Roma quantunque tra di esse non ci sia la distanza che separa noi da Buenos Aires. Noti, Signore, che se io chiedeva un *Provinciale,* questo era senza derogare nessuna delle competenze del Padre *Visitatore,* che deve presiedere alle Province!!

Mi congratulo per il prossimo e favorevole termine delle questioni che ebbe nostro venerato Padre con l'Arcivescovo e prego Dio che Lei possa mandarmi notizia ogni giorno più soddisfacenti.

La morte del marchese Fassati, che io tanto apprezzava e amava, mi causò un profondo dolore, e tutti della Congregazione sentirono la sua perdita come quella del nostro migliore amico. Io poi che ero stato beneficato da lui, e onorato con la sua amicizia, non posso non compiangerlo, non tanto perché consideri una sventura la sua giacché è volato in Cielo, quanto a causa della costernazione in cui avrà lasciato la povera Marchesa già così provata. Dica ad essa che tutta la comunità si unisce ad essa per chiedere il riposo eterno al suo buon marito, e al suo cuore il valore di sopportare così grande disgrazia, con edificazione di quanti apprezzano la sua rara virtù. È da poco che le ho scritto una lettera in Inglese, per dimostrargli il profitto che avevo avuto dalle sue lezioni, e adesso non oso scriverLe di nuovo in circostanze così dolorose. Vada V.R. a presentarLe le mie scuse e dica che, con suo permesso, quando il mio cuore non sarà così impressionato, prenderò la libertà di scriverLe.

L'accademia di S. Luigi riuscì brillantissima. Ho fatto declamare da alcuni ragazzi alcuni discorsi *originali* che suscitarono applausi entusiastici che non finivano mai. L'effetto prodotto sull'opinione pubblica è inesplicabile. Tutti i giornali ne parlarono con ammirazione e pubblicarono il discorso dell'allievo Lenguas. Farò pubblicare l'altro di Duhau e li farò distribuire.

I ragazzi crescono di numero e siamo arrivati a novanta; arrivando a cento e dieci non avrò posto per altri in più e dovremmo edificare altri saloni. Lei me ne darà il permesso, alla condizione che io trovi il danaro? Adesso stiamo ammortizzando comodamente i nostri debiti e se non fossero i soccorsi che dobbiamo mandare a Buenos Aires, presto finirei di pagarli.

Io gemo sotto il peso di un lavoro improbo. Chieda a Dio che mi conservi fino a[ll'arrivo de]i prossimi aiuti. Si ricordi sempre che io ho bisogno di un buon naturalista, fisico, chimico, e di un buon letterato, capace di essere brillante nello scrivere, nel comporre, nel rappresentare.

Padre Giovanni, arrivando a Buenos Aires, mi scrisse una lettera *virulentissima* nella quale mi affibia tutti i soprannomi più infami del dizionario delle ingiurie più triviali. *Tiranno, despota, filibustiere, ipocrita, ambizioso, geloso, egoista ecc. ecc...* e Lei sa quanto gli ho *sempre* voluto bene, quanto lo apprezzai, lo tollerai!! Si credette beffato perché, avendolo io nominato *consigliere scolastico* del capitolo, non vide il suo nome stampato sull'elenco e lo giudicò un inganno da parte mia! Povero infelice!! Sì, mi fece passare alcuni momenti di atroce martirio. Adesso che se ne andò ci sono più cose da fare, però anche maggior pace in casa, maggior concordia, maggior fervore in tutti. In sua compagnia Graziano si sarebbe perduto; mentre adesso continua buono e molto contento, quantunque non gli vada un poco il genio di don Agostino. D. Bettinetti è una *donnicciuola:* si attaccò tanto a un suo discepolo che divenne già lo zimbello di tutti, e fa delle pazzie. No, no, non è uomo da lasciarsi solo!!

Chiara va sempre ben animato e domenica gli farò prendere gli *ordini minori*[,] a settembre il suddiaconato; nelle feste di Natale il diaconato, e verso Pasqua del '79 il sacerdozio. Finora lavora molto e la continua occupazione lo distrae da ogni male.

Lei ha già provveduto alla casa di Montevideo? Si ricordi di mandare un eccellente Direttore, quanto al più noi ci aggiusteremo subito. Si ricordi che abbiamo bisogno di almeno quattro sacerdoti[,] con un maestro tipografo e un altro rilegatore. Dona Elena è sempre animatissima in nostro favore e presto farà costruire la casa per le Suore. Queste seguono molto bene e si preparano a scriverLe una lunga lettera. La *Novizia* è sempre molto buona e attendo solo che venga don Costamagna per darle l'abito; e lui verrà presto per dettare gli Esercizi ai miei allievi. Un fratello della novizia anch'esso entrò da Fratello Salesiano. Ha 22 anni e già fece il maestro elementare nella repubblica. È un giovanotto di intensa pietà, e continua a studiare per diventare *sacerdote* mentre aiuta da cameriere. Peccato che non abbia molta salute, altrimenti sarebbe subito un buon insegnante. Spero che lo sarà nel prossimo anno.

Il nuovo chierico Bacigalupo è molto buono e serve bene la Congregazione. *Migone* fece già formale domanda per entrare e solo attenderò un anno per dargli la veste.

Quali notizie di D. Inocencio? Passò per Torino? Vide don Bosco? Per carità, facciano di tutto per trattarlo bene!! Non risparmino nessuna gentilezza, nessun sacrifizio per rimandarlo contento e entusiasta a queste terre. Se Lei avrà occasione di vederlo, gli dica che nel collegio Pio si fanno ogni giorno particolari preghiere perché il suo viaggio sia felice e si compia la sua missione.

Mi dica presto se V.R. potrà inviarci altri sei confratelli. Così io farei quanto occorre per inviarLe il danaro per il viaggio!!

Auguri da tutti i confratelli, da tutti i ragazzi, e di moltissimi altri che non possono dimenticarLa e che sempre mi domandano quando ritornerà.

Io Le offro il mio cuore

Luigi Lasagna

Tutti domandiamo la benedizione di don Bosco, baciandogli affettuosamente la mano.

Ogni volta che vedo Dona Elena, mi domanda de *Il Giovane Provveduto* e della *vita* della sua nipote e provo vergogna e confusione nel promettere sempre che stanno per arrivare e non arrivano mai. Lei non potrebbe affrettare un poco questo benedetto argomento???!!!!!!

48

A mons. Jacinto Vera

ASC *B 717*
fotocopia, spagnolo 1 f. carta bianca, con alla fine il timbro ovale *COLEGIO PIO VILLA COLON.*
ined.
retto, in alto, *34 bis; 6885/3;* verso, in basso, *Archivio dell'Archidiocesi di Montevideo Fondo Mons. Vera cartella Vicario Apostolico 15 Busta 4/2 ano ? cartas de varios de Montevideo a Mons. Vera sin fecha.*

Lettera di auguri per il compleanno di mons. Vera

* Villa Colón 5 de julio 1878 *f1r*

Illust[rísi]mo Monseñor

El faustísimo día de su cumpleaño es para mi una ocasión feliz para echarme a los pies de S.S.I. y con el mío ofrecerle el corazón de todos los Padres Salesianos, que en S.S. aman y veneran a su querido Superior, a su dulcísimo Padre!

Otra cosa no sabemos pedir al Señor sino que nos haga cada día mas dignos de la insigne bondad y de la | paternal ternura con que nos quiere una alma tan generosa y tan santa como la de nuestro amadísimo Pastor, a quien por muchos años deseamos poder mostrar nuestra profundísima gratitud con una obediencia y un cariño a ningun otro inferior. *f1v*

A cuantos niños y personas nos fuere dado instruir enseñaremos no solo a venerar en S. Señoría la augusta dignidad con que Dios lo ha revestido, sino a querer y admirar las ínclitas virtudes con que ejerce su altísimo apostolado.

Bendiga, venerado Padre, | bendiga a todos sus hijos del Colegio Pío de Villa Colón; que todos unánimes hoy levantan sus férvidos votos al cielo para que el buen Dios corone en esta tierra los santos deseos y santas aspiraciones del mejor de los Pastores, que tan brillante corona habrá de recibir un día en el Paraíso. *f2r*

En nombre de todos le besa con suma veneración las manos.

Su humilde y obed[ientísi]mo hijo

Luis Lasagna 20

* A
Su Señoría Ilustrísima
Monseñor D. Jacinto Vera
En su cumpleaño.

[48]

A mons. Jacinto Vera

* Villa Colon 5 luglio 1878

Illustrissimo Monsignore[,]

Il faustissimo giorno del suo compleanno è per me una felice occasione per gettarmi ai piedi di S.S.I. e con il mio offrirLe il cuore di tutti i Padri Salesiani, che in S.S. amano e venerano il loro caro Superiore, il loro dolcissimo Padre!

Altro non sappiamo chiedere al Signore se non che ci faccia ogni giorno più degni dell'insigne bontà e della paterna tenerezza con cui ci vuol bene un'anima così generosa e così santa come quella del nostro amatissimo Pastore, a cui per molti anni desideriamo poter dimostrare la nostra profondissima gratitudine con un'obbedienza e un affetto a nessun altro inferiore.

A quanti ragazzi e persone ci sarà dato istruire insegneremo non solo a venerare in S. Signoria l'augusta dignità di cui Iddio La rivestì, ma anche a amare ed ammirare le inclite virtù con cui esercita il suo altissimo apostolato.

Benedica, venerato Padre, benedica tutti i suoi figli del Collegio Pio di Villa Colon; che tutti oggi alzano unanimi le loro fervide preghiere al cielo perché il buon Dio coroni in questa terra i santi desideri e le sante aspirazioni del miglior dei Pastori, che sì brillante corona avrà da ricevere un giorno nel Paradiso.

In nome di tutti le bacia con somma venerazione le mani
il suo umile e obbedientissimo figlio

Luigi Lasagna

* A Sua Signoria Illustrissima
Monsignor Jacinto Vera
Nel suo compleanno

49

A don Giovanni Cagliero

ASC *B 717*
aut. spagnolo, 4 ff. carta quadrotta, azzurra, 210 x 135 mm., inchiostro viola.
ined.
f1r, in alto, *s.273;* inchiostro china, *Lasagna D. Luigi;* data sottolineata, inchiostro china; don Lasagna, inchiostro viola, *1;* nel margine sinistro, *s.275 Migone p. 5; s.319(291) URUG.;* f3r, in alto, don Lasagna, inchiostro viola, *2;* matita, *s.273 LASAGNA L.; 1878 VII 15.*

Elezione di mons. Vera a primo vescovo di Montevideo – il governo dell'Uruguay chiede una presenza più consistente delle suore dell'Orto nell'interno del paese – segni di benevolenza del governo verso i salesiani – le vocazioni – resoconto delle attività dei salesiani e delle FMA

Villa Colón 15 de julio 1878. *f1r*

Muy querido Padre

Haré como V.R. me dice. Pongo delante de mi su carta recibida el 12 de Julio y que lleva la fecha del mismo día del mes anterior y la contestaré punto por punto a todo lo que me pregunta.

A manera de esordio le diré que esta carta vendrá a Italia por medio de la Superiora de las Hijas del Huerto, la Madre Luísa, que va a Roma para tomarse una porción de Hermanas destinadas a *llenar* la república oriental. Esta orden hace muchísimo bien y tiene al presente la protección especial del Gobierno que se ha propuesto colocarlas en todos los *departamentos* de la república. Hace poco tiempo que yo mismo hé ido con todos los padres y cantores a festejar su patrona en Montevideo, haciendo y dirigiendo una solemne función!!

1° La fiebre amarilla ha desaparecido, volvió la calma en la capital, y resultó que fué mayor el susto que el peligro. Acá en Colón no vimos nada, y según dicen todos, al campo nunca se dan casos de fiebre; | siendo una peste que no se aparta de *f1v* una legua del litoral.

2° De las Hermanas no puedo darle más noticias de las que le dí en mi última. Mañana iré a Montevideo, donde espero algo de Doña Elena. Me prometió darme el terreno que Fyn debe ceder al *Banco Comercial,* pero esto es un asunto tan intrincado que dura más de lo que pensábamos. Veremos! Yo no duermo, y con el auxilio de Dios hé de sacar algo.

3° Las tratativas para la casa de Montevideo son concluídas como le escribí ya en dos cartas; en estos días me han de dar los seis pasages pedidos. Ud. piensa en proveer solo las *escuelas de S. Vicente* o tambien un *capellán* a las pobres Salesas que tanto suplican? Para esto necesito un hombre maduro, cuerdo e inteligente. Tendría que confesar dos veces por semana 50 monjas y el Colegio de las niñas. Su vida sería sacrificada allí, y en el cuidado y dirección de la hermosa capilla, mucho más linda que la de la Misericordia. Que piensa Ud.? ... Ellas me piden llorando... y Ud. medio, medio le prometió..... |

A más el Padre Bosco en su carta insiste sobre la Parrochia de Las Piedras; *f2r*

Monseñor tambien espera un auxilio y me parece tiempo de decidir. Luego manden decir a D. Bodratto que acepte, destinando para eso D. Bourlot que tanto lo desea. Yo pondré tres Hermanas y algun acólito y tendremos así dos Colegios de esternos (niños, y niñas) en un pueblo de importancia. No se olvide de mandarme sobre esto instrucciones y contestación exactas.

Ayer me han dicho a Montevideo que el Governador otorgó los 6 pasages de buena gana y que estarán en nuestro poder para principios de octubre. Estos 6 son para el *Oratorio de S. Vicente de Paúl* en Montevideo. Ruego a Ud. me prepare 3 Profesores para el Colegio Pío y cuatro Hermanas a lo menos. Ya sabe que necesito un buen literato (filósofo, retórico, orador, historiador) y un buen cienciado, naturalista, químico, físico etc. con un prefecto bueno. Viniendo estos tres yo podría dar
f2v a la casa de Montevideo D. Mazzarello que acá sirve poco, y a la de | Buenos Ayres D. Bettinetti que es hombre muy *veleta* y muy muchacho en todo y por todo.

Graciano dejó la teología y con el motivo del mucho trabajo ni piensa aun volver a estudiarla; pero es bueno y enseña bien. Los demás trabajan bastante, pero son jóvenes inexpertos y no pueden hacer nada en los cursos superiores.

Rota ya da clase de inglés y tiene muchas lecciones de Piano. Chiara da clase de historia en el Liceo, pero con poca satisfacción de los niños; da tambien geografía, ciencias físicas, gramática en el curso preparatorio. Gamba enseña regularmente una numerosa 2ª elemental. Fassio la 3ª y 4ª[,] el acólito Lorenzo Bacigalupo la 1ª. Padre Espíritu y Paseri son asistentes en todo y el primero enseña historia sagrada, antigua y religión en el curso preparatorio (que es como una quinta elemental) y Paseri la aritmética en la misma clase (Las clases son 1ª – 2ª – 3ª – 4ª – elemental – Preparatorio – 1er año Liceo – 2º año liceo –) |

f3r D. Mazzarello enseña los principios de Francés y la literatura Castellana al 1er año de Liceo (algo mal) Bettinetti dibujo, en el cual ya agotó todo sus conocimientos, latín e historia natural.

Yo enseño todos los días retórica y poética al 2º año de liceo, la filosofía, el francés en el curso superior y otras cositas y me siento muy cansado, e imposibilitado a atender como se debe a la dirección espiritual de la Congregación y de los niños. Sin embargo nunca dejé un sólo día sin confesar y un sólo domingo sin predicar. Hay frecuencia notabilísima a los SS. Sacramentos. Cada mes todos, cada quince días 2/3, cada domingo la 1/2 y algunos todos los días.

Migone es bueno, excelente niño; y ya pidió formalmente entrar en la Congregación. Folle ha sido sacado por su padre que realmente lo necesita en casa, pero nos quiere, nos visita y espero volverá. Quien me promete mucho es Duhau de S. Jo-
f3v sé, el talento mas bello del Colegio, el niño mas despejado y aplicado que te|nemos. Yo lo cultivo de lejos y van pocos días que me manifestó su vocación que es sincerísima y saldrá bien si los Padres no le hacen oposición. Tengo algunos otros tambien que V.R. no puede conocer y que me ofrecen buenas esperanzas.

Me han ofrecido para venderme un magnífico museo de historia natural, que sería un tesoro para la ciencia y para el porvenir del Colegio; como él cuesta mucho dinero yo no quise ní tratar, pero hay bienhechores que se interponen y ofrecen ayu-

darme y allanarme las dificultades. Que le parece a V.R.? Si teniendo la certeza de poderlo pagar con plata nuestra y con auxilios ajenos yo lo comprara, haría cosa buena? Entretanto escribiré la cosa detallada al P. Francisco y haré cuanto me dijere.

Musso volvió a Buenos-Ayres como ya sabe y Scavini estuvo hasta ahora trabajando de cocinero mientras esperaba una contestación de Ud. para salir para Europa. Habiéndole yo dicho su voluntad que es la | del P. Bosco de que se quede, *f4r*
aunque de mala gana se puso a trabajar de carpintero, y todos son contentos de su conducta. El siempre desea y pide volver. Yo convengo en todo acerca de lo que Ud. me dice, y cuando necesite aceptaré gustoso al pobre Musso.

Ud. me preguntó de Fragueiro: es medio malo, y sus vicios me hacen pronosticar un peor porvenir. Alejo Arocena cultiva bien su vocación y sus hermanos no son malos.

Ayer entró una segunda pupila con las Hermanas; pagan 5 pesos de matrícula $ 10, va[n] de pensión, $ 2 para el lavado, $ 4 para el piano etc. $ 3 para el inglés.

A las Hermanas Ca[s]sulo y Mazzarello volvió la fiebre de S. Martín y ya me gastaron mucho quinino. La Hermana Gedda es siempre *destornillada* y escrupulosa. A veces quiere huirse, a veces llora de miedo que la expulsemos; pobre!!

Hizo una grande y favorable impresión en toda la república el telegrama anunciador de la preconización de M[ons.] Vera a Obispo de Montevideo | Yo me fuí el *f4v*
mismo día (18) a Montevideo a felicitarle y su casa estuvo llena todo el día de visitas. Esperamos a Monseñor Inocencio para hacer una gran fiesta. La familia Yeregui nos quiere e sempre mucho, trabajan mucho por nosotros y estan todos buenos. Fermín se casó; y trabaja en estos días midiendo Colón y arreglando los asuntos de Fynn y del Banco Comercial.

Ya llevé las reliquias de Pio IX a Doña Elena y Clarita que siempre nos prometen su apoyo constante para todo lo que hacemos.

Fyn y Borges saludan a Ud. y al P. Bosco. En septiembre empezaremos los trabajos para el corredor cuyas columnas ya estan levantadas y después..... veremos?!

Caramba!! el tiempo me huye e no puedo contestar al Padre Bosco. Póngame Ud. a sus pies y dígale que le queremos mucho, que los niños le quieren entrañablemente y que todos le piden su santa bendición. Para el otro paquete le escribiré.

Recuerdos a D. Rua, Lazzero, Rossi, Bologna, Barberis, Berto etc. Besa sus manos

Su af[ectísimo] hermano

Lasagna

6 A *emend ex* En 8 llenar *ls* oriental] orientar *L* 10 departamentos *ls* departamentos *corr ex* dipartimento 12 haciendo *emend ex* diri 15 se aparta *emend ex* s'al 17 darle *corr ex* darnos 19 Banco Comercial *ls* 22 la *corr ex* las casa *corr ex* ... 24 escuelas [...] Vicente *ls* capellan *ls* 27 allí *emend ex* hay 32 decir *emend ex* ... 33 tres *emend ex* dos Hermanas *corr ex* hermanos 34 (ninos, y ninas) *add sl* 36 6 *add sl* 38 Oratorio [...] Paul *ls* 3 *emend ex* 4 39 Profesores *add sl* a lo menos *add sl* 42 la *emend ex* M 43 veleta *ls* 44 el *emend ex* ... 45 bastante *emend ex* ...

47 tiene *corr ex* tienen 49 enseña] ensena *L* 50 Padre *emend ex* D. 61 sin *emend ex* en 63 *post* 2/3 *del* d 68 su *emend ex* los 71 venderme *emend ex* com 74 allanarme *corr ex* hallanarme teniendo] niendo L_1 teniendo *corr sl* L_2 78 ahora *corr ex* hora 80 se *corr ex* ... 90 destornillada *ls* 92 favorable *corr ex* faborable 93 preconización *corr ex* pregonización 94 Montevideo *corr ex* montevideo 95 Inocencio] Inocenzio *L* 99 reliquias *corr ex* leliquias

7 Forse la Madre Luisa Solari. Le Suore dell'Orto erano in un periodo di grande espansione; in media aprivano una casa all'anno.

51 Don Giovanni Battista Paseri (1859-1885) n. a Melle (Cuneo). Sales. nel 1877, partì per l'America. All'inizio era alla Boca (Buenos Aires); poi a Almagro e, per qualche mese, a Villa Colón. Lavorò nelle scuole di S. Vincenzo de' Paoli, di Montevideo, e di nuovo in Argentina. Sac. nel 1882. Fu direttore del «Boletín Salesiano», che si iniziava a Buenos Aires.

89 Sr. Angela Cassulo (1852-1917) n. a Castelletto d'Orba (Alessandria). Nel 1875 entrò nell'Istituto delle FMA. Partì per l'Uruguay nel 1877 e fu cuoca a Villa Colón. Nel 1880 partì per Carmen de Patagones. Morì a Viedma. Si distinse per la rettitudine d'intenzione che manifestava in tutto quanto faceva.

— Sr. Teresa Mazzarello (1860-1937) n. a Mornese (Alessandria). Nel 1875 don Bosco stesso l'accettò nell'Istituto (cf MB X, 622-623). Fece i voti nel 1876 e nel 1877 partì per l'Uruguay, dove fu vicaria nella comunità di Villa Colón. Tornata in Italia, ricevette da don Bosco le ultime raccomandazioni e i ricordi per le Suore dell'Uruguay. Sempre in Uruguay fu maestra delle novizie e direttrice.

90 Diversi biografi scrissero la vita di Sr. Teresa Gedda (1853-1917), n. a Pecco (Ivrea, Torino). Dovette interrompere gli studi per aiutare la famiglia. Orfana di padre nel 1867, aspettò alcuni anni per farsi suora. Intanto dal 1871 passò a lavorare in casa del parroco di Strambino. FMA nel 1877, partì per l'Uruguay. Arrivata a Montevideo, si prese l'insolazione — mentre aspettavano su una piccola barca l'ordine di scendere a terra — e di qui sorsero i disturbi di salute di cui parla don Lasagna.

Nel 1900 tornò in Italia e, dopo la visita ai parenti, partì per il Messico, direttrice a Morelia. Governò con prudenza e tatto, promosse le vocazioni del posto e si fece stimare da tutti. Fu delegata dell'ispettoria al capitolo generale del 1905. Poi tornò in Messico, guardarobiera e cuoca a Puebla; portinaia a Granada (Nicaragua), morì in fama di santità.

97 Fermín Yeregui era agrimensore.

99 Clara Jackson de Héber (? — 1894) sposata con Gustavo Héber, del quale è rimasta vedova. Fece grandi opere di beneficenza, insieme ai suoi fratelli. Il suo nome si ricorda oggi a Montevideo con il *Liceo Clara Jackson de Héber*.

101 Forse il generale Nicasio Borges (1820-1884) n. a S. Cruz de Tenerife. I suoi genitori emigrarono in Uruguay, a Canelones.

Nel 1842 entrò nella vita militare; nel '45 era capitano. Compare e amico di Justo José de Urquiza, andò a Entre Rios nel 1858 e prese parte alle lotte contro Buenos Aires. Nel 1865 si schierò con Venancio Flores. Nella guerra della Triplice Alleanza combatté nel Rio Grande do Sul. Nel 1869 di rifugiava a Entre Rios. Diede il suo appoggio a Pedro Varela nel 1875. Comandò sempre la guarnigione di Paysandú. Santos lo promosse a generale.

Don Lasagna andò a Paysandú per confortarlo negli ultimi momenti. Le sue spoglie furono portate a Montevideo, dove si fece un solenne funerale.

106 Don Gioacchino Berto (1847-1914) n. a Villar Almese (Torino). Sales. nel 1865, ancora chierico fu segretario particolare di don Bosco, carica in cui rimase per più di vent'anni. Sac. nel 1871. Fu catechista degli studenti dell'Oratorio e confessore assiduo ed esperto dei giovani. Morì a Torino.

Autore di diverse pubblicazioni ascetiche. A lui dobbiamo anche una cronaca su don Bosco, il secondo manoscritto delle MO e altri documenti.

[49]

A don Giovanni Cagliero

Villa Colon 15 luglio 1878

Molto caro Padre

Farò come V.R. mi dice. Ho davanti a me la sua lettera ricevuta il 12 luglio e che porta la data dello stesso giorno del mese anteriore e risponderò punto per punto a tutto quanto mi domanda.

Come esordio Le dirò che questa lettera arriverà in Italia attraverso la Superiora delle Figlie dell'Orto, la Madre Luisa, che va a Roma per prendersi tantissime Suore destinate a *riempire* la repubblica orientale. Quest'ordine fa moltissimo bene e ha la protezione speciale del Governo che si propose di metterle in tutti i *dipartimenti* della repubblica. È da poco tempo che io stesso andai con tutti i sacerdoti e i cantori a fare la festa della loro patrona a Montevideo, facendo e dirigendo una solenne funzione!!

1° La febbre gialla è sparita, è tornata la calma nella capitale, e alla fine fu più grande lo spavento che il pericolo. Qua a Colon non abbiamo visto niente, e secondo dicono tutti, non si danno mai casi di febbre gialla nel campo; essendo una peste che non si allontana che qualche lega dalla costa.

2° Delle Suore non posso darLe più notizie di quelle dateLe nella mia ultima. Domani andrò a Montevideo, dove aspetto qualcosa da Dona Elena. Mi ha promesso di darmi il terreno che Fynn deve cedere alla *Banca Commerciale,* però questo è un affare così intricato che dura di più di quello che noi pensavamo. Vedremo! Io non dormo, e con l'aiuto di Dio otterrò qualcosa.

3° Le trattative per la casa di Montevideo sono concluse come Le scrissi già in due lettere; in questi giorni mi daranno i sei biglietti richiesti. Lei pensa di provvedere solo per le *scuole di S. Vincenzo* o anche per un *cappellano* delle povere Salesiane che tanto lo supplicano? Per questo ho bisogno di un uomo maturo, di cuore e intelligente. Due volte la settimana dovrebbe confessare 50 monache e il collegio delle ragazze. La sua vita sarebbe sacrificata in quello e nell'attendere e dirigere la bella cappella, molto più bella di quella della Misericordia. Lei che ne pensa?... Esse me lo chiedono piangendo... e Lei, più o meno lo promise.....

Inoltre D. Bosco nella sua lettera insiste sulla Parrocchia de Las Piedras; Monsignore aspetta anche lui un aiuto e mi sembra il tempo di decidere. Mandino presto a dire a D. Bodratto che accetti, destinandovi D. Bourlot che tanto lo desidera. Io ci metterò tre Suore e qualche chierico e avremo così due collegi per esterni (ragazzi, e ragazze) in un paese importante. Non si dimentichi di mandarmi su questo delle istruzioni e risposte esatte.

Ieri mi dissero a Montevideo che il Governatore concesse volentieri i sei biglietti e che li avremo in mano agli inizi di ottobre. Questi sei sono per l'*Oratorio di S. Vincenzo de' Paoli* in Montevideo. La prego di prepararmi 3 insegnanti per il collegio Pio e quattro Suore per lo meno. Sa già che ho bisogno di un buon letterato (fi-

losofo, retorico, oratore, storico) e di un buon scienziato, naturalista, chimico, fisico ecc. con un buon prefetto. Venendo questi tre io potrei dare alla casa di Montevideo D. Mazzarello[,] che qui serve a poco, e a quella di Buenos Aires D. Bettinetti che è uomo molto *volubile* e molto ragazzo in tutto e per tutto.

Graziano lasciò la teologia e con il motivo del molto lavoro non pensa proprio di tornare al suo studio: però è buono e fa bene la scuola. Gli altri lavorano molto, ma sono giovani inesperti e non possono fare nulla nei corsi superiori.

Rota fa già scuola di inglese e impartisce molte lezioni di Piano. Chiara fa scuola di storia nel Liceo, però con poca soddisfazione dei ragazzi; insegna anche geografia, scienze fisiche, grammatica nel corso preparatorio. Gamba ha regolarmente una numerosa seconda elementare. Fassio la terza e la quarta[,] il chierico Lorenzo Bacigalupo la prima. D. Spirito e Paseri sono assistenti dappertutto e il primo insegna storia sacra, [storia] antica e religione nel corso preparatorio (che è come una quinta elementare) e Paseri l'aritmetica nella stessa classe (Le classi sono 1.a – 2.a – 3.a – 4.a elementare – Preparatorio – 1.a Liceo – 2.a Liceo).

D. Mazzarello fa scuola di principi di Francese e di letteratura spagnola nella prima Liceo (un po' maluccio) Bettinetti di disegno, nel quale esaurì già tutte le sue conoscenze, di latino e di storia naturale.

Ogni giorno insegno retoria e poetica nella 2.a Liceo, la filosofia, il francese nel corso superiore e altre piccole cose e mi sento molto stanco, e mi è impossibile attendere come si dovrebbe alla direzione spirituale della Congregazione e dei ragazzi. Ciononostante mai ho lasciato un solo giorno di confessare e una sola domenica di predicare. È notevolissima la frequenza ai Santi Sacramenti. Ogni mese tutti, ogni quindici giorni 2/3, ogni domenica la metà e qualcheduno ogni giorno.

Migone è un ragazzo buono, eccellente; e già chiese formalmente di entrare in Congregazione. Folle fu richiamato dal padre che veramente ha bisogno di lui a casa, ma ci vuol bene, ci visita e spero che ritornerà. Chi mi dà molte speranze è Duhau, di S. José, il talento più bello del collegio, il ragazzo più disinvolto e applicato che abbiamo. Io lo coltivo da lontano e pochi giorni or sono mi manifestò la sua vocazione che è sincerissima e riuscirà bene se i genitori non si opporranno. Ho anche alcuni altri che V.R. non può conoscere e che mi danno buone speranze.

Si offersero di vendermi un magnifico museo di storia naturale, che sarebbe un tesoro per la scienza e per il futuro del collegio; siccome è troppo costoso io non volli nemmeno trattare, però ci sono dei benefattori che si interpongono e si offrono per aiutarmi e per appianarmi le difficoltà. Che pensa V.R.? Se io lo comperassi[,] avendo la certezza di poterlo pagare coi nostri soldi e con l'aiuto di altri, farei una cosa buona? Frattanto scriverò dettagliatamente la cosa a D. Francesco e farò quanto mi dirà.

Musso è tornato a Buenos Aires come già lo sa e Scavini fino adesso lavorò da cuoco mentre aspettava da Lei una risposta per partire per l'Europa. Avendogli io detto che la sua volontà[,] che è quella di don Bosco[,] è che resti, quantunque di malavoglia si mise a lavorare da falegname, e tutti sono contenti della sua condotta. Egli sempre desidera e chiede di ritornare. Io sono d'accordo con tutto quanto Lei

mi disse, e quando sarà necessario accetterò di buon grado il povero Musso.

Lei mi domanda di Fragueiro: è un po' cattivello, i suoi vizi mi fanno prognosticare un peggior avvenire. Alejo Arocena coltiva bene la sua vocazione e i suoi fratelli non sono cattivi.

Ieri entrò una seconda interna dalle Suore; pagano 5 pesos di iscrizione[,] $ 10 per la pensione, $ 2 per la biancheria, $ 4 per il pianoforte ecc.[,] $ 3 per l'inglese.

Alle Suore Cas[s]ulo e Mazzarello tornò la febbre di S. Martino e mi spesero già molto chinino. Suor Gedda è sempre *sventata* e scrupolosa. Alle volte vuole fuggire, alle volte piange di paura che la mandiamo via: povera!!

Fece una grande e favorevole impressione in tutta la repubblica il telegramma che annunciava la preconizzazione di Mons. Vera a Vescovo di Montevideo. Andai lo stesso giorno (18) a Montevideo per congratularmi con lui e tutto il giorno la sua casa era piena di visite. Aspettiamo Mons. Inocencio per fare una grande festa. La famiglia Yeregui ci vuol sempre molto bene, lavorano molto in nostro favore e tutti vanno bene. Fermin si è sposato; e lavora in questi giorni misurando Colon e sistemando gli affari di Fynn e della Banca Commerciale.

Consegnai già le reliquie di Pio IX a Dona Elena e a Clarita che sempre ci promettono il loro costante appoggio in tutto quanto facciamo.

Fynn e Borges salutano V.R. e D. Bosco. In settembre incominceremo i lavori per il porticato le cui colonne si stanno già alzando e poi..... vedremo?!

Caramba!! il tempo mi sfugge e non posso rispondere a don Bosco. Lei mi metta ai piedi di D. Bosco e gli dica che lo amiamo molto, che i ragazzi lo amano di un amore sviscerato e che tutti gli chiedono la santa benedizione. Gli scriverò con l'altro postale.

Saluti a D. Rua, Lazzero, Rossi, Bologna, Barberis, Berto ecc. Bacia le sue mani

Suo aff. fratello

Lasagna

50

A don Bosco

ASC *A 142 36 08*
aut. italiano, 4 ff. carta quadrotta, azzurra, 210 x 134 mm., inchiostro viola; f1r timbro ovale *Colegio Pio Villa Colon;* ogni foglio ha 8 tagli, due in alto, quattro a metà foglio e due in basso; il testo ne viene danneggiato solo in f3v.
J.E. BELZA, *Luis Lasagna [...],* p. 152, in piccola parte.
f2v e f3r, in alto, *A 1423608.*
f1r, in alto, forse don Berto, inchiostro nero, *D. Cagliero;* inchiostro china, *Lasagna D. Luigi;* data sottolineata, inchiostro china e matita rossa; subito all'inizio del testo, dopo «Amatissimo Padre», matita, *Don Bosco;* f3r, in alto, matita, *5.8.1878;* f4r, in alto, matita, *5 VIII 1878.*

Lettera di don Bosco agli allievi di Villa Colón – cura delle vocazioni e vita di pietà – notizie dei confratelli – accettazione delle scuole di S. Vincenzo de' Paoli a Montevideo – la parrocchia

de Las Piedras – aiuti finanziari inviati ai salesiani di Buenos Aires – elezione di mons. Vera a primo vescovo di Montevideo

f1r *Tutto per Gesù!* Villa Colon 5 agosto 1878

Amatissimo Padre

Sempre così! Mi lascio sempre sorprendere dalla vicina partenza del *Postale* senza averle potuto scrivere, epperciò debbo farlo sempre con una fretta e precipitazione che Ella per sua bontà può compatire, ma lodare no.

La sua letterina m'ha fatto del bene assai, e letta publicamente risvegliò nei giovani santi propositi, e riaccese l'amore e venerazione grandissima che hanno verso di Lei. Pare che l'appello che loro fece sia loro disceso in fondo al cuore, poiché alcuni manifestarono vero desiderio di arrolarsi sotto le sue sante bandiere. Sopra questo argomento n'ho scritto poco fa al P. Cagliero alcuni ragguagli, che ora mi sembra inopportuno ripetere. È certo che avendomi Lei fatto sempre osservare che la sola
f1v pietà è seme legittimo ed infallibile | di vocazione, io la coltivai sempre indefesso con tutto lo zelo e la industria che ho potuto, e pare che il Signore ci abbia benedetto, perché presto n'avremo qualche consolante risultato.

Domani debbe giungere fra noi D. Costamagna per dettarvi gli Esercizi Spirituali, di cui spero molto.

I confratelli stanno tutti molto bene di salute e sono animati di buono spirito. Graziano che fu in grave pericolo trovandosi a contatto con Ghisalbertis, con cui cantavano sempre svenevolezze di musica, ora si è rialzato bene, frequenta i SS. Sacramenti con assiduità, e sebbene il suo carattere impaziente di ogni indugio, di ogni difficoltà qualche volta lo renda un po' molesto, in generale capisce la ragione, e sulla sua moralità ed esattezza sul lavoro non ho che elogi a fargli. Dopo che ricevette il suo biglietto tornò agli studi di Teologia, però l'abbracciare lo stato sacerdotale lo
f2r spaventa ed | esita e tentenna e non può decidersi. Io gli terrò dietro dalla lontana. Se questo giovane facesse vero profitto nella scienza sacra e nella vocazione sarebbe per me un buon braccio e poi anche una buona testa. Mi par l'unico su cui si possa realmente contare per l'avvenire. D. Mazzarello è buon economo, però gretto di animo e d'ingegno e di cuore. D. Fassio è sempre virtuoso, e sempre senza esperienza, eccellente strumento in mano altrui, incapacissimo di dare un passo da sé, senza batter del naso. Bettinetti è leggero, incostante, piccolo di mente; si affeziona perdutamente ai giovani, che idolatra, e da cui è malvisto, capace di lasciarsi andare a qualunque più grave disordine, ove non si tenessero gli occhi sempre spalancati sopra di lui. Scavini è un eccellente Salesiano, un sacerdote esemplare, d'un buon senso in-
f2v comparabile. Fa l'assistente con una tattica, con un[o] | zelo che consola. Disgrazia che la pochissima istruzione che ha e la scarsezza d'ingegno, e la difficoltà di parlare senza spropositi non permetta collocarlo in imprese più delicate e più alte. È rigoroso ed amato!!

Gli altri sono giovani ancora e per quel che pare promettono bene di se specialmente Paseri, Gamba e Rota. Chiara fa sforzi per sostenersi e non posso esserne

malcontento. Un chierico che io vestii, certo Bacigalupo, è ottimo giovane e studioso e fervoroso ed obbediente.

Tutti i coadiutori stan pur bene e lavorano con zelo specialmente Bruno e Iardini.

Ebbene!! la casa di Montevideo si è accettata e tutti stanno aspettando i *miracoli* che sapranno operarvi i Salesiani. Per carità ci mandi un buon direttore! Questo è necessario e indispensabile. Accompagnato da tre compagni ecclesiastici con un buon capo-legatore e capo-tipografo | potran gettare le fondamenta ad una casa de- *f3r*
stinata ad essere una delle più importanti della Congregazione. I sei passaggi sono ottenuti ed a suo tempo li manderò. La casa è già affittata, e jeri mi avvisarono di recarmi a visitare un terreno ove fabbricare un Oratorio definitivamente nostro; giovedì mi ci recherò, e se vi sarà convenienza di comprarlo ne scriverò a D. Bodratto.

I nostri benefattori ci amano ogni giorno più e possiamo sperarne un efficacissimo appoggio.

Tenga pronti due valenti professori pel mio collegio. Un fisico, chimico, naturalista, e l'altro filosofo, letterato, capace di scrivere e di parlar bene. Di più se mi aggiungesse un buon prefetto io n'avrei assoluto bisogno.

Colle proporzioni stragrandi che piglia il nostro collegio, e lo sviluppo che bisogna dare alla Congregazione mi | pare che dovrei attendere un po' più agli interessi *f3v*
generali, e non ridurre tutta la mia attività nella breve cerchia dell'insegnamento. Il far scuola non mi ripugna, ma veggo di dover trascurare altre opere più giovevoli. S'immagini! debbo finire la mia fabbrica, incominciare fra poco quella delle Suore, cercare e fabbricare per l'Oratorio di Montevideo, cercare danaro per supplire a tutto, soddisfare a mille bisogni del collegio, a mille esigenze dei parenti dei giovani e *tutti* i giorni ho cattedra regolare di due materie (filosofia e letteratura) e certuni di quattro (francese e teologia). E non creda che sia sparita la mia infermità!! Mi fa passare de' giorni dolorosissimi.

Veda adunque se abbiam ragione di chiederle soccorso e di chiederlo ai cari confratelli di costì. Ne faccia una buona scelta e ce li man|di presto infiammati da *f4r*
vero zelo e da entusiasmo apostolico. Noi li sospiriamo con vivissima ansietà.

Il Vescovo aspetta sempre una decisione per quella benedetta Parrocchia de *Las Piedras* ed Ella farà bene a dirne una parola a D. Bodratto, o meglio ancora a mandarci un buon sacerdote che possa assumersi questo *Curato*.

Io vorrei mandarle danaro per la spedizione di questi confratelli e di 6 Suore, ma D. Bodratto non mi lascia respirare e di tratto in tratto bisogna che ci mandi soccorsi. Non di meno farò quanto potrò per raggranellare qualche cosa da mandarla anche a Lei.

È tosto mezzanotte ed io non ci veggo più. Saluti caramente Padre Cagliero. Ricevano entrambi gli ossequiosi saluti della famiglia Jackson, dei Yeregui e del *Vescovo di Montevideo*.

A proposito di questa elezione le dirò | che fu accolta con molto giubilo a Mon- *f4v*
tevideo; si preparano grandi solennità, e noi pure daremo per S. Rosa una splendida accademia diretta ad onorare Monsignor Vera. Noi crediamo che l'appoggio di D.

Bosco abbia influito molto in questo affare e spero sapere qualche cosa da Monsignor Yeregui quando giunga fra noi apportatore di tante belle notizie dei nostri confratelli d'Europa. Li saluti tutti, tutti per me e per i miei.

Oh amato D. Bosco, quando potremo rivederla?... Almeno quando ci rimanderà il Padre Cagliero?? Ci benedica, caro Padre, e ci raccolga tutti sotto il manto della Vergine Ausiliatrice che amiamo tanto ed in cui tanto confidiamo!!

Suo aff. e Dev.^{mo} figlio

Luigi Lasagna

3 Postale *ls* 8 loro *emend ex* lei sia loro] siagli *L* 19 bene *emend ex* p 25 vero *corr ex* veri 26 per me *emend ex* assai c 29 eccellente *emend ex* b 30 si *corr ex* ci 32 ove *emend ex* se 33 buon *emend ex* eq 44 Ebbene *emend ex* Dunque miracoli *ls* 50 un *emend ex* l 54 chimico] quimico *L* 55 mi *corr ex* ci 59 insegnamento *corr ex* insegnanza 64 tutti *ls* cattedra *emend ex* scuo Parrocchia] Parroquia *L* 70-71 Las Piedras *ls* Las *emend ex* della 72 Curato *ls* 75-76 mandarla *corr ex* mandarli 78-79 Vescovo di Montevideo *ls*

3 *Postale*: «Però D. Cagliero mi lascia di dirle che avvisi quelli che può, affinché non ci mandino più né lettere né giornali se non col vapore francese che parte da Genova il 14, e con Lavarello che parte il 1° d'ogni mese. Anche noi di qui non manderemo più lettere in Europa se non per quei Vapori, i quali partono da Buenos Ayres, il francese il 20, e il Lavarello il 5 di ogni mese. Questi sono esatti» (Domenico TOMATIS, *Epistolario (1874-1903) [...]* pp. 74-75, lettera Tomatis-Turco 17.03.76).

51

A don Giovanni Cagliero

ASC *B 717*

aut. spagnolo, 3 ff. carta quadrotta, azzurra, 210 x 135 mm., inchiostro viola; i fogli presentano in alto, a sinistra, segni di essere stati cuciti insieme, strappandosi quando si è tolta la cucitura; il testo lascia libero f3v.

ined.

f1r, in alto, inchiostro nero, *D. Cagliero;* inchiostro china, *Lasagna D. Luigi;* data sottolineata, inchiostro china; matita, *1878?; Cagliero;* f3r in alto, *mayo? 1878!?;* f3v, lungo tutto il foglio, *Lasagna ad Cagliero Johannem.*

Data della lettera: L'elezione di mons. Vera è del luglio 1878. Possiamo così pensare che la prima parte della lettera – ff. 1 e 2 – sia del 20 agosto 1878.

Il foglio 3 è probabilmente un poscritto: manca infatti della firma e lascia libero il verso del foglio. Non possiamo accettare la data del maggio 1878, proposta dall'amanuense; la lettera di maggio è scritta in carta quadrotta bianca, non azzurra. Scritte con carta come quella del foglio in esame abbiamo quelle del 4 luglio, del 15 luglio, del 20 agosto, del 18 settembre, del 4 ottobre. Il 4 ottobre è troppo tardi per venire in Europa a visitare l'Esposizione Universale e fare turismo. Le lettere del 4 luglio e del 18 settembre hanno già un terzo foglio simile a questo. La lettera poi del 15 luglio non è in buono stato di conservazione e non è stata mai cucita ad alcun foglio come risulta essere capitato ai 3 fogli in esame. Per tutto questo presentiamo f3 come un poscritto della lettera del 20 agosto.

Gli allievi di Villa Colón fecero gli esercizi spirituali – museo di storia naturale – festa di S.

Rosa e omaggio a mons. Vera – visita di benefattori all'Oratorio di Torino

Viva Jesus!! Villa Colón 20 de agosto [de 1878] *f1r*

Muy amado Padre

Caramba!! me dejo siempre sorprender a lo último sin escribirle y si quiero hacerlo ahora tengo que robar las horas al sueño, con un cansancio y una postración de fuerzas grandísima. Ya son las diez y media de la noche y haré cuanto pueda para acabar pronto.

Recibí la suya queridísima de Varazze y le contesto .... todos buenos por acá. El jueves próximo pasado concluimos los Ejercicios Espirituales, hechos con todo el rigor, y dictados por el P. Costamagna. De veras, el fructo ha sido *sobremanera admirable*. Los niños tienen ahora un fervor, una devoción que encanta. *Todas las mañanas* hay una tercera parte de los niños que comulga! Y lo más que consuela es que son los Mayores los que mas descuellan por su piedad!! Pluguiese a Dios | que continuasen. *f1v*

Vuestra Reverencia recibirá esta carta al fin de Setiembre y será el tiempo de proveer el personal para Colón, para Montevideo y para Las Piedras, puesto que el P. Bosco volvió sobre el asunto y el Obispo siempre está esperando.

Ya he propuesto al P. Francisco que para S. Carlos traiga el P. Domingo, mande Ghisalbertis en su lugar a S. Nicolás, y el P. Bourlot quedando libre podrá hacerse cargo del Curato de Las Piedras con algun *acólito por Maestro*. Doña Elena me dará la plata para cuatro pasages de las Hermanas destinadas a Las Piedras, donde abriremos un Colegio de externas pobres. Mande pues dos buenas Maestras entre ellas.

Recuérdese que en mi Colegio necesito absolutamente *uno* buen físico, químico, naturalista, el cual debría tambien conocer el arte de preparar y embalsamar, para custodi[a]r y aumentar un lindo Museo que nos quieren re|galar. Podría Ud. mandarlo a este *Fulano* a tomar unas cuantas lecciones de embalsamación en Turín?? – A mas necesito *otro* buen retórico y literato, y un prefecto (si fuera posible). *f2r*

Para Montevideo prepare un buen director: o D. Belmonte, o D. Marengo etc. con cuatro compañeros o padres, o acólitos y un Maestro Encuadernador; para los demás Hermanos de servicio pensaremos nosotros de aquí, sin gastar plata en traer gente que no es necesaria.

Se recordará? Piense, querido Padre, que nos encontramos en necesidades apremiantes. Yo estoy siempre enfermo, y el trabajo me agobia sin dejarme descansar nunca.

El día 30, S. Rosa, en vez del certamen literario daremos una solemne Demonstración a S. Señoría, por su nombramiento, con himnos y poesías y composiciones en todos los idiomas. Habrá invitaciones y la fiesta espero saldrá bonita. |

Recuérdese de mandar infaliblemente *f2v*

1° La estatua de S. Roque para D. Juan.

2° Los *Jóvenes proveídos* etc.
3° Los bustos para el Señor Fynn.
4° Las esferas armillares, los globos, el telescopio, los instrumentos para la química.
5° El gran tratado de *geología* del Padre Stoppani, y de Botánica y Zoología si ya los ha impreso.
6° La historia de la Filosofía de Augusto Conti.
7° Las últimas obras publicadas en dos años por el Canónigo Jordan y Belasio.
8° Una cantidad de papel de carta en todos los formatos con el timbre impreso elegantemente de *Colegio Pío de Villa Colón* para escritorio y despachos.

Las Hermanas estan buenas, y no mudaron todavía de casa, porque los asuntos del Señor Fynn no son aun arreglados.

En el Colegio todos estan buenos, y todo camina muy bien. Reciba Ud. los recuerdos de todos y los comunique cariñosamente al Padre Bosco y a todos los Hermanos. Soy

Su afect[íssim]o

D. Luis Lasagna |

f3r Ha salido para la Exposición de Paris el Señor D. Joaquín Suárez, persona de muchísima influencia en la República, muy rico y muy bienhechor nuestro, aunque no sea de ideas *muy religiosas*. Lleva cartas de recomendación para Ud. y el Padre Bosco. Trátenlo bien más que puedan, hagan tocar la Música, cantar a D. Lazzero y Pelazza, y déjenle recomendaciones para Roma. Es un hombre que hizo una gran propaganda en favor del Colegio Pío y nos quiere con un cariño verdaderamente grande. Antes que saliera yo fuí a su casa a bautizarle dos niños mellizos que ya tenían 6 meses. Sus dos hijos que tiene en el Colegio son buenos y Martín especialmente promete mucho.

Vendrá tambien a visitar a Ud. la Señorita Encarnación Horne, la que encabezó la suscripcion para la campana del Colegio; quiere mucho a Ud. y quiere visitarle. Merece muchas atenciones!!

1 20 *corr ex* 10 3 quiero *emend ex* hacer 9 y *emend ex* que 9-10 sobremanera admirable *ls* 10-11 Todas las mañanas *ls* 15 Las] las *L* Piedras *corr ex* piedras 19 acólito por Maestro *ls* 20 Hermanas *corr ex* hermanos destinadas *corr ex* destinados Las] las *L* 21 externas *corr ex* externos dos] *...add sl* L_1 dos *corr sl* L_2 buenas *corr ex* buenos 22 ellas *corr ex* ellos 23 uno *ls* 25 y aumentar *corr sl ex* alimentar 26 Fulano *ls* 27 otro *ls* 31 no *emend ex* ... 35-36 Demonstración *emend ex* Ma 40 Jóvenes proveídos *ls* 42 armillares *emend ex* e 43 geologia *ls* 44 los *add sl* 46 por] del L_1 por *emend* L_2 48 Colegio [...] Colon *ls* 50 aun *corr ex* an 58 muy religiosas *ls* 60 Pellaza] Pelleza *L* 63 el *add sl* 65 Vendrà *corr ex* Tendrà 65-66 encabezó *emend ex* inició

17 Don Domenico Tomatis.
28 Mons. Giovanni Marenco (1853-1921) n. a Ovada (Torino). Seminarista dell'archidiocesi, nel terzo corso di teologia passò all'Oratorio. Sales. nel 1874; sac. nel 1875. Nel 1878 don Bosco lo mandò ad aprire la casa di Lucca. Nel 1882 lo chiamò a Torino per la chiesa di S. Gio-

vanni Evangelista. Don Rua lo fece ispettore della Liguria. Vicario generale dell'Istituto delle FMA nel 1892. Procuratore generale della congregazione presso la Santa Sede (1899-1909). Laureato in teologia e in diritto canonico.

Vescovo di Massa e Carrara (1909-1917). Arcivescovo titolare di Edessa, in Siria, e internunzio apostolico nel Centro America (1917-21), ottenne che l'Honduras e El Salvador riallacciassero i rapporti diplomatici con la Santa Sede. Morì a Torino.

43 Probabilmente don Lasagna si riferisce al *Corso di Geologia* in tre volumi, pubblicato a Milano dal '71 al '73.

— Don Antonio Stoppani (1824-1891), n. a Lecco (Como), nel 1848 era sulle barricate a Milano, contro gli austriaci. Ordinato sacerdote, insegnò lettere, ma fu allontanato dall'insegnamento a causa delle sue idee politiche.

Nel 1859 fu abilitato all'insegnamento delle scienze naturali. Professore di geologia presso l'Università di Pavia e l'Istituto Tecnico di Milano. Nel 1878 fu chiamato alla cattedra di Geologia di Firenze. Tornò a Milano nel 1883, ancora per la cattedra di Geologia. Fu direttore del museo civico della città. Morì a Milano.

45 Augusto Conti (1822-1905) n. a S. Piero alle Fonti (Pisa). Insegnò filosofia a S. Miniato (Lucca), e presso l'Università di Pisa. Accademico della Crusca, a Firenze. In questa città furono pubblicate tutte le sue opere. La *Storia della filosofia* è del 1864. Morì a Firenze.

46 Le prediche del canonico Giordano furono pubblicate postume dal 1872 al 1884. A questa lettera interessa il vol. VI: *Prediche del Canonico Giovanni Battista Giordano.* Torino, Collegio degli Artigianelli – Tip. e Lib. S. Giuseppe 1878. In esso si trovano gli *Esercizi spirituali pei sacerdoti.*

— Can. Giovanni Battista Giordano (1817-1871) n. a Torino. Dottore in teologia nel 1839; sac. nel 1840; canonico del Corpus Domini nel 1849. Si diede alla cura degli ammalati, alla carità verso i poveri, al ministero delle confessioni e soprattutto alla predicazione dentro e fuori del Piemonte. Morì a Rivalta (Torino).

53 Mons. Antonio Maria Belasio (? — 1888), missionario apostolico, cooperatore salesiano, aveva predicato gli esercizi spirituali a Mirabello, quando Lasagna era allievo di quinta ginnasio. Nell'agosto del 1878 pubblicò, nelle «Letture Cattoliche», l'opuscolo: *Dio ci liberi! che sapienti! Ci vorrebbero far perdere la testa.*

56 L'esposizione universale di Parigi ebbe inizio il primo maggio e si chiuse il 10 novembre 1878.

60 Andrea Pelazza (1843-1905), n. a Carmagnola, Torino, da giovane andava all'oratorio festivo di Valdocco. Nel 1862 passò ad allievo interno, lavorando nel guardaroba. Buon musico, cantava nelle funzioni di chiesa e ricusò la proposta di seguire la carriera artistica fuori della congregazione.

Sales. coadiutore nel 1864. Don Bosco lo mandò a dirigere la tipografia di Valdocco. Morì a Torino.

[51]

A don Giovanni Cagliero

Viva Gesù!! Villa Colon 20 agosto 1878

Padre molto amato

Caramba!! mi lascio sempre sorprendere all'ultimo momento senza averle scritto e se lo voglio fare adesso debbo rubare delle ore al sonno, con una stanchezza e una grandissima prostrazione di forze. Sono già le dieci e mezzo di sera e farò quan-

to possa per finire presto.

Ho ricevuto la sua carissima da Varazze e rispondo ad essa .... qua tutti van bene. Il giovedì scorso abbiamo finito gli Esercizi Spirituali, fatti a rigore, e dettati da D. Costamagna. Davvero il frutto fu *oltremodo ammirevole*. Adesso i ragazzi hanno un fervore, una divozione che incanta. *Ogni mattina* c'è una terza parte dei ragazzi che fa la comunione! E quello che più consola è che sono i più grandi quelli che più si distinguono per la loro pietà!! Piaccia a Dio che continuino.

Vostra Riverenza riceverà questa lettera alla fine di Settembre e sarà il tempo di provvedere il personale per Colon, per Montevideo e per Las Piedras, dato che D. Beauvoir tornò sull'argomento e il Vescovo spera sempre.

Ho già fatto a D. Francesco la proposta che porti D. Domenico a S. Carlos, mandi Ghisalbertis a S. Nicolás al suo posto, e D. Bourlot restando libero potrà incaricarsi della Parrocchia de Las Piedras con qualche *chierico per Maestro*. Dona Elena mi darà i soldi per quattro biglietti per le Suore destinate a Las Piedras, dove apriremo un collegio di esterne povere. Fra esse mandi quindi due buone Maestre.

Si ricordi che nel mio collegio ho assolutamente bisogno di *uno*[,] buon fisico, chimico, naturalista, il quale dovrebbe conoscere pure l'arte di preparare ed imbalsamare, per custodire ed aumentare un bel Museo che ci vogliono donare. Lei potrebbe mandare questo *tale* a Torino, a prendere alquante lezioni di imbalsamazione?? – Ho bisogno inoltre di un *altro* buon retorico e letterato, e di un prefetto (se fosse possibile).

Per Montevideo prepari un buon direttore: o D. Belmonte, oppure D. Marenco ecc. con quattro compagni o sacerdoti, o chierici e un Maestro rilegatore; quanto agli altri confratelli di servizio ci penseremo noi di qua, senza spendere soldi per far venire della gente che non è necessaria.

Si ricorderà di questo? Pensi, caro Padre, che ci troviamo in pressanti bisogni. Io sono sempre ammalato, e il lavoro mi preme senza lasciarmi mai riposare.

Il giorno 30, S. Rosa, invece del certame letterario faremo un solenne omaggio a S. Signoria, per la sua nomina, con inni e poesie e composizioni in tutte le lingue. Ci saranno inviti e spero che la festa riuscirà bella.

Si ricordi di mandare infallibilmente

1° L'immagine di S. Rocco per D. Juan
2° I *Giovani Provveduti* ecc.
3° I busti per il signor Fynn.
4° Le sfere armillari, i globi, il telescopio, gli strumenti per la chimica.
5° Il grande trattato di *geologia* del Padre Stoppani, e quelli di Botanica e Zoologia se li ha pubblicati.
6° La storia della filosofia di Augusto Conti.
7° Le ultime opere pubblicate in questi due anni dal Canonico Giordano e Belasio.
8° Una certa quantità di carta da lettera in tutti i formati con impresso elegantemente il timbro del Colegio *Pio de Villa Colón* per ufficio e magazzini.

Le Suore van bene, e ancora non cambiarono di casa, perché gli affari del sig.

Fynn non sono ancora a posto.

In collegio tutti van bene, e tutto procede molto bene. Riceva Lei i saluti da tutti e li comunichi amorevolmente a don Bosco e a tutti i confratelli. Sono

Suo affezionatissimo

D. Luigi Lasagna

Partì per l'Esposizione di Parigi il sig. don Joaquín Suárez, persona molto influente nella Repubblica, molto ricco e grande nostro benefattore, quantunque non sia di idee *molto religiose*. Ha con sé lettere di raccomandazione per Lei e per don Bosco. Lo trattino bene il più che possono, facciano suonare la banda musicale, cantare D. Lazzero e Pelazza, e gli rilascino delle raccomandazioni per Roma. È un uomo che fece grande propaganda in favore del collegio Pio e ci porta un amore veramente grande. Prima di partire, sono andato alla sua casa a battezzare due suoi figli gemelli che avevano già sei mesi. I due figli che ha in collegio sono buoni e Martín specialmente promette molto.

Verrà anche a visitarLa la signorina Encarnación Horne, quella che fu a testa della sottoscrizione per la campana del collegio; vuol molto bene a V.R. e vuole visitarLa. Merita tanta attenzione!!

52

A don Bosco

ASC *A 142 36 09*
aut. italiano, 4 ff. carta bianca, rigata, 209 x 134 mm., inchiostro nero; il testo lascia libero f4v.
ined.
f2v e f3r, in alto, *A 1423609.*
f1r, in alto, inchiostro china, *Lasagna D. Luigi;* data sottolineata, inchiostro china; al di sopra di essa una riga rossa; f3r, in alto, *1878 IX 6.*

Esercizi spirituali degli allievi – festa di S. Rosa, omaggio a mons. Vera – compagnia del SS.mo Sacramento – proposta di fondazione di una scuola di arti e mestieri – accettazione della parrocchia de Las Piedras – ancora aiuti finanziari ai salesiani di Buenos Aires – il seminario di Montevideo viene affidato ai gesuiti – progressi della Chiesa cattolica in Uruguay

Tutto per Gesù! Montevideo, 6 settembre 1878 *f1r*

Mio amatissimo Padre

D. Costamagna mi promise che Lui stesso le avrebbe scritto riguardo agli Esercizi Spirituali del suo Collegio di Colon, e la solennissima festa che si celebrò il giorno di S. Rosa. Monsignore celebrò il primo Pontificato dacché è vescovo di Montevideo nella nostra cappella, dove concorse una folla grandissima di gente, con una buona rappresentanza dei nostri benefattori che si fermarono tutto il giorno ad accompagnare il Vescovo. Dopo il pranzo vi fu l'accademia *literaria-musical* per festeggiare l'erezione della diocesi. Lavorammo indefessamente per preparare compo-

nimenti eloquenti e riuscirono benissimo; si farebbero stampare tutti se la modestia del Vescovo lo permettesse. Tutto riuscì a meraviglia, con uno splendore ed entusiasmo incredibile. |

f1v Ma ciò che più consolerà Lei, veneratmo Padre, sarà la bella notizia che posso darle intorno allo stupendo sviluppo e progresso della pietà ne' suoi diletti figli di Villa Colon. S'impiantò la Compagnia del SS. Sacramento, ed i congreganti sono infervoratissimi: tutti i giorni havvi gran quantità di comunioni, di visite ecc. ed il buon Gesù messo così a contatto di tanti cuoricini vi desta vocazioni allo stato religioso.

Ma il tempo m'incalza e non posso seguire. Fra un ora parte il Postale ed io dovrò correre a bordo a portare questa lettera.

Poveri noi!! Se sapesse in che ginepraio mi trovo. Son venuto ieri a Montevideo per trattare, cercar danaro e case per l'impianto dell'Oratorio e girai tutto il dì con D. Bodratto ed alcuni benefattori. Abbiamo trovato un bel terreno *en el Cordon* sul-

f2r la via reale dell'*Union;* tiene una superficie di 500 metri quadrati e servirà | per fabbricare l'Oratorio. Intanto si affitta una casa nel centro della città e quando ci arrivino i confratelli sarà pronta e mobigliata.

Si è accettata la Parrocchia de *Las Piedras* e stamattina andrò da Signori potenti per ottenere (e ne son sicuro) terreno e case per le scuole maschili e femminili che vi porremo.

Dunque, amato Padre, prepari *6* per l'Oratorio di Montevideo; con un Direttore abile, intraprendente, gentilissimo ne' modi. Non dimentichi questa ultima qualità che qui pare indispensabile. Prepari 4 Suore per *Las Piedras,* capaci di fare scuole superiori.

Poi, se Ella ha a cuore la vita del Collegio Pio, per l'amor di Dio, non si dimentichi di ajutarmi nelle terribili angustie in cui mi trovo,... sul punto di soccombere af-

f2v fatto al peso che ci schiaccia... | Posso assicurarle che un insegnamento superiore in estensione a quello del Liceo di Alassio, gravita unicamente sulle mie e sulle spalle del povero Graziano. Io non ne posso più, più... La mia malattia mi abbatte, ed un giorno dovrò buttarmi a letto per forza. Graziano non è ancor sodo abbastanza, e sebbene abbia più cuore e più giudizio di Ghisalbertis, pure ha i suoi brutti momenti. D'altri ho più nessuno, nessuno... Son tutti ragazzi che colla buona volontà non possono supplire al bisogno. D. Bettinetti è leggero, non ha studi profondi e non ha più voglia di studiare. Lo porremo parroco a S. Carlos e D. Bourlot a *Las Piedras.* Ma intanto io come farò? D. Cagliero nella sua ultima lettera mi tolse la speranza d'avere ajuti valevoli, ed io ne ho una tristezza, una malinconia che mi fa scoppiare

f3r il cuore. Io gli chiamo piangendo l'ajuto di *due,* se no il collegio non potrà sussi|stere. Guai a noi se cominciamo a perdere il prestigio e la fama; l'onore dei Salesiani è perduto. Mi mandi Febbraro, o Bonora per la filosofia, storia universale e letteratura alta, e poi *uno veramente capace* di fare la scuola di *storia naturale, fisica,* e *Chimica.* Ci farà questo favore?

Per questi *due* che imploro io aveva preparato 2 mila lire in oro, doña Elena me l'ha dato 4 mila per le quattro Suore. Ma mi sopraggiunse D. Bodratto e li vuole per

se, lamentandosi di trovarsi in angustie e strettezze, e mi dice che per questi *6* i passaggi li manderà lui da Buenos-Ayres. Questo mi affligge e mi fa temere che Lei non possa ajutarci a dovere. Nondimeno l'obbedienza debbe sempre piacermi e chino la fronte.

Ma per carità non si dimentichi di soccorrerci. Mi rivolgo a Lei direttamente perché son certo che non ci lascierà cadere | sul più bello. *f3v*

Preghi per me, se no presto per prolungare i miei giorni dovrò sottopormi a dolorosa operazione, forse fatale, e qui non mi regge l'anima di affrontarla; e verrei a Torino od a Genova. Quindi pensi a mandare alcuna persona che in una disgrazia mia possa raccogliere con energia le redini e proseguire con onore la via che Ella ci ha tracciato.

Dunque, mi manderà Febbraro, o Bonora, o D. Cagliero, od altro professore di polso? A Valsalice possono pagarne degli esterni, ma qui anche se volessi, non ne troverei, vuoi per la distanza, vuoi perché i pochi professori di Montevideo che hanno qualche merito sono tutti Massoni, che ci guerreggiano. Io non veggo altra speranza che in Lei e nelle persone che ci manderà.

Fra pochi anni il collegio Pio le darà alcuni buoni Salesiani, e forse valenti | professori, ma per ora sono tutti bimbi e ci vuole il tempo per formarli. *f4r*

Ho il cuore che mi trema e se sapessi che le mie parole bastassero, non finirei più questa lettera.

In Montevideo si sta fabbricando il Seminario che dirigeranno 8 Padri Gesuiti, venuti di Spagna: apriranno pure collegio e bisogna che noi non scompariamo.

In questa città da due anni in qua la causa del Signore ha riportato vantaggi e vittor[i]e che fanno strabigliare — vescovato, Liceo Cattolico, Collegio Pio, Seminario, giornali cattolici, Oratorio di artigiani, case e collegi di Suore di Carità in tutti i capiluoghi di dipartimenti ecc.

I Salesiani sono dei primi sul campo del lavoro, ed il nome di D. Bosco e de' suoi figli è benedetto da tutti i cuori.

Ah!! Il vapore parte... io corro ad impostare. Ci benedica tutti,... e specialmente Il suo figlio

D. Lasagna

4 suo *emend ex* mio 7 rappresentanza *ls* 8 literaria-musical *ls* 16 ecc.] etc *L* 20 bordo *emend ex* p 23 en el Cordon *ls* 24 Union *ls* 32 Las Piedras *ls* 30 6 *ls* con *emend ex* li 32 Las Piedras *ls* 37 del *corr ex* dell' 38 più, più, *it L* 41 nessuno, nessuno *it L* 43 Las Piedras *ls* 46 due *ls* 46-47 sussistere *corr ex* sustere sussi/stere] sussis/tere *L* 48 Febbraro *corr ex* ... 49 uno [...] capace *ls* storia [...] Chimica *ls* 51 due *ls* 53 lamentandosi] p L_1 domandando *emend* L_2 lamentandosi *emend* L_3 per *emend ex* que 6 *ls* i] del L_1 i *emend* L_2 61 alcuna] alguna *L* 64 Dunque *ls* 66 *post* pochi *del* con 69 anni *emend ex* ...

24 Unión: Durante l'assedio di Montevideo, Oribe stabilì la sua residenza in una villa che chiamò *Restauración*. Dopo la sconfitta di Oribe, il governo la chiamò *Unión*, che è anche il nome del quartiere sorto attorno ad essa.

48 Don Stefano Febbraro (1856 — ?) n. a Castelnuovo d'Asti. Sales. nel 1873. Sac. nel 1879.

Nel 1874 prese l'abilitazione per la scuola elementare, nel 1882 per il ginnasio e nel 1886 per il liceo. Direttore a Firenze e a Trino Vercellese. Si ritirò dalla congregazione nel 1901.

53

A don Giovanni Cagliero

ASC *B 717*
aut. spagnolo, 1 f. carta bianca, trasparente, 215 x 135 mm., inchiostro nero; in fondo alla pagina manca un pezzettino con la firma di don Lasagna e la fine della penultima riga.
ined.
retto, in alto, *Lasagna Luigi; 1878.*
Data della lettera: sia per il suo contenuto, sia per riferimento esplicito che ne fa, questa lettera si avvicina a quella di don Bosco del 6 settembre 1878. L'abbiamo messa nella stessa data.

Notizie sul collegio Pio e sulla formazione dei salesiani

[6 settembre 1878]

Muy querido P. Cagliero

Aunque de todo haya hablado ya al P. Superior, el cual soy cierto le enseñará mi carta para que se entere de cuanto hay por acá, sin embargo no quiero que esta carta salga sin una palabra a V.R., quien tan dulces recuerdos dejó entre nosotros. Todos los niños le mandan muchas memorias y unos cuantos hay que le escriben, pero no sé si acabarán por mandar la carta con este paquete. Pero todos ya desde ahora le saludan con cariño y reverencia y yo particularmente.

D. Fassio está en Buenos-Ayres. D. Bodratto me mandó dos sirvientes, y ya despedí los *a pago.*

Todo el dia damos clase a los niños, hasta la noche en el último estudio, así es que la Teología aunque se enseñe, hace pocos progresos. Yo tengo clase todos los días y hace tiempo que no puedo ir a Montevideo.

Escríbame pronto; pues ansio saber cuando vengan los refuerzos, y *quien vendrá...*

Al P. Rua dará muchísimos recuerdos y dirá que en agosto celebramos siempre por nosotros. Porque Su Señoría pudo darnos 200 Misas.

A D. Gervasio le devo todavía 1824 pesos, pero mil es obligado [a] aguardarlos hasta otro año. La academia de S. Rosa me costó de salud y de bolsillo, pero hizo un efecto grandísimo, y me dió ánimo para tentar la operación [según es]cribo al P. Bosco, y que Ud. podrá leer.

Su af[ectísi]mo

[Luis Lasagna]

6 Todos *emend ex* C memorias *emend ex* carinos 10 a pago *ls* 11 Todo el dia *ls* el$_2$ *add sl* 14 pues *emend ex* que 15 quien vendrà *ls* 16-17 celebramos *emend ex* tu 18 devo *corr ex* debo 1824 *emend ex* 2724

[53]

A don Giovanni Cagliero

[6 settembre 1878]

Molto caro Padre Cagliero

Quantunque abbia parlato di tutto al Padre Superiore, il quale sono sicuro che Le mostrerà la mia lettera perché se ne renda conto di quanto c'è da queste parti, cionostante non voglio che questa lettera parta senza una parola a V.R. che così dolci ricordi lasciò in mezzo a noi. Tutti i ragazzi Le mandano molti saluti e alquanti ci sono che Le scrivono, però non so se finiranno per mandare le lettere con questo vapore. Però sin da adesso tutti Lo salutano con amore e riverenza e io in particolare.

D. Fassio è a Buenos Aires. D. Bodratto mi mandò due inservienti , e già ho mandato via quelli a *pagamento*.

L'intero giorno facciamo scuola ai ragazzi, fino all'ultimo studio della sera, e così la teologia, anche se si insegna, fa pochi progressi. Io ho scuola tutti i giorni e da qualche tempo non posso andare a Montevideo.

Mi scriva presto; perché sono ansioso di sapere quando vengono i rinforzi, e *chi verrà...*

A don Rua farà tanti saluti e dirà che in agosto abbiamo celebrato sempre per le nostre intenzioni. Perché S. Signoria poté darci 200 Messe.

A D. Gervasio gli debbo ancora 1824 pesos, però mille li dovrà aspettare fino al prossimo anno. La accademia di S. Rosa mi pesò nella salute e nel portafoglio, però ebbe un effetto grandissimo, e mi diede animo per tentare l'operazione [come s]crivo a don Bosco, e Lei lo potrà leggere.

Il suo aff.

[Luigi Lasagna]

54

A don Giovanni Cagliero

ASC *B 717*
aut. spagnolo, 3 ff. carta quadrotta, azzurra, 210 x 135 mm, inchiostro viola, f3 con inchiostro nero.
ined.
f1r, in alto, inchiostro china, *Lasagna D. Luigi;* data sottolineata, inchiostro china; matita, *s.38(891) Villa; – Montev.; s.275 Bodratto;* f1v, a metà pagina, *BODRATTO;* f2v, in alto, *s.273;* f3r, *1878 18; s.273 LASAGNA.*

Campagna contro le scuole dei religiosi a Montevideo – andamento del collegio Pio – ostacoli che gli allievi trovano per seguire la propria vocazione – le FMA – diplomi da rilasciare agli allievi – le scuole di S. Vincenzo de' Paoli – la scuola di arti e mestieri

f1r *Todo por Jesús!!* Colón 18 de septiembre 1878

Mi queridísimo Padre

Estoy cansado, rendido, agotado... El trabajo y la enfermedad me acosan sin cesar. Los exámenes se aproximan y precisa que yo me multiplique y no puedo!! Paciencia! el Señor me ayudará, hasta que Ud. me mande personal.

Las cosas del Colegio siguen bien, los niños progresan admirablemente en ciencia y virtud, y los exámenes serán una linda ocasión para lucir nuestros desvelos. Graciano siente mucho el peso de la nueva vida y suspira..... Los demás hacen cuanto pueden, menos Chiara que empieza a cojear con sus benditas amistades particulares.

Ya hace una semana que en Montevideo se tocó la generala contra la educación religiosa de los frailes, y a nosotros nos cupo sostener unos cuantos golpes, pero la gente seria se ríe y al Gobierno no le hace caso.

Por el año que viene ya tenemos en vista un gran número de nuevos discípu-
f1v los, | pero también otros de los Mayores que tenemos, hallándose bastante instruídos para la carrera del Comercio, ya saldrán a trabajar; hasta algunos que tenían vocación decidida al sacerdocio son llamados en familia para sostener a sus padres en el Comercio. Paciencia!! trabajaré para lograr lo que pueda!

El Padre Francisco me sacó toda la plata que pudo (6 mil francos) y me prometió mandarle 6 pasages para 4 Hermanas y 2 profesores de mi Colegio. Recuérdese que estos pasages eran pagados en dinero por Doña Elena y es necesario que no se la engañe, y que las Hermanas especialmente vengan en primera clase.

Como me imagino que el Oratorio se encuentra en esta época en grandes dificultades pecuniarias, yo a pesar de mi posición bastante crítica buscaré a lo menos 3 mil francos y con el paquete del 21 de septiembre se los mandaré, para que con ellos
f2r provea los ajuares | los libros y los objetos que tanto le encarecí; como serían unas máquinas para la química; *una pneumática – Telescopio* y *anteojos, tratados* grandes de física, astronomía, química, *historia natural;* la *geología* grande del Padre Stoppani y otras obras naturales de él, si publicó etc. *Esferas armillares, globos* planetarios etc.

No olvide las listas anteriores que le mandé.

Con el primer correo yo espero con ansia alguna noticia sobre el personal que me destina.

Mi salud es quebrantada, y mi enfermedad aumenta y tengo miedo deber volver pronto a Europa para una operación *cirurjana.* Reze y haga rezar las Hermanas por mi.

El Curato de Las Piedras está aceptado, y D. Bourlot ya se prepara. Mañana iré a Montevideo a tratar los últimos negocios relativos a la instalación de la Casa
f2v de Artes y Oficios que | empezaré con la *Escuela Vicentina.* D. Rafael dará su imprenta para nosotros: vea pues si manda algun tipógrafo inteligente.

Sábado pasado se compró en Montevideo una grande imprenta para fundar un diario católico, y una de las tre máquinas se la compré yo para el Padre Francisco y voy a mandársela.

Nuestras Hermanas estan muy buenas, la Juana estudió bien el Francés y la Denegri empezó ayer a tocar el piano.

La Sociedad de Lezica, Lanús y Fynn anda cada día peor. Embargaron Colón, y las Aguas Corrientes y el Señor Fynn tan bueno dá lástima! Mandele Ud. los bustos pedidos. Mande la vida de la Hermana Jackson, mande el *Giovane Provveduto.*

* * *

Sabe Ud. que este año necesito los diplomas para los Cursos Universitarios y Preparatorios, y Ud. debe encargar pronto que me los imprimam según el modelo que le adjunto. Piense que deben | llegar antes del 20 de diciembre 1878, día en que *f3r* concluyen los Exámenes Públicos. Cuidado! que salgan lindos, ricos, y lujuosos, capaces de satisfacer la vanidad de esta vanísima gente.

En la Universidad de Montevideo acostumbran dar un diploma por cada asignatura, filosofía, historia, literatura, física, matemáticas etc. y nosotros debiendo hacer lo mismo tenemos que mandar imprimir muchos; y para hacer una distinción entre los *sobresalientes* y los simplemente *aprobados* haremos imprimir el mismo diploma de dos maneras: el primero en letras de oro con los contornos dorados y con grabados simbólicos hermosos y coloridos, como serían las hermosas planas litografadas por *Doyen* que sirven de *Menzione Onorevole* en los Colegios de Lanzo, Alassio etc. y los segundos en litografía no colorida, y más sencillos. |

Y como estos últimos deben ser los certificados de los cursos Elementales y Cla- *f3v* ses de Adorno.

Como ve esta carta la sigo en Montevideo mismo después de haber visitado la casa destinada a la Escuela Vicentina mientras estoy para comprar el terreno destinado a las Artes y Oficios. Todo anda muy bien!!

Encontré los 600 patacones que pensaba mandarle y vendrán con esta carta con una buena *cambial;* con esos pensará a los ajuares y objetos de Estudios, y si sobra pagarà el pasage a algun Hermano Encuadernador. Con el otro paquete recibirá los *6* pasages del Gobierno, que ya estan aprontándose.

Padre! no olvide nada, y especialmente mi salud y mis necesidades. Monseñor Inocencio escribió cosas halagüeñas de su visita al Oratorio, y nos dejó esperar que el *Santo Viejito* nos haría este año una visita. Yo lo deseo!! Pero es una vana ilusión y por ahora me basta echarme a sus pies y pedirle la bendición paterna. Recuerdos a todos y de todos.

Su devotísimo y af[fectísimo]

D. L. Lasagna

15 hallándose *emend ex ...* 23 encuentra *corr ex* enuentra 27 una pneumática [...] anteojos *ls* pneumática *corr ex* pleumática 28 historia natural *ls* geología *ls* 29 esferas [...] globos *ls* 35 cirurjana *ls* cirurjana *corr ex* quirurjana 39 Escuela Vicentina *ls* 41 un *emend ex* im 48 Giovane Provveduto *ls* 52 diciembre] X^{bre} *L* 53-54 capaces *emend ex* pa 58 sobresalientes *ls* aprobados *ls* imprimir *emend ex* de 59 primero *corr ex ...* letras de *add sl* 60 planas *corr ex* planes 61 Doyen *ls*

Menzione Onorevole *ls* 68-69 y vendrán [...] cambial *add sl* 69 cambial *ls* 71 6 *ls* Gobierno,] Gobierno. *L* 74 Santo Viejito *ls* 75 a_1 *emend ex* en

22 Le suore che partivano per le missioni erano molto giovani; alle volte avevano soltanto qualche anno di professione. Per questo don Lasagna e i benefattori si preoccupavano della loro sicurezza nei lunghi viaggi di quei tempi, in cui le navi erano ben diverse dai lussuosi transatlantici che poi dominarono i mari nel secolo XX.

41 La tipografia del giornale «El Mensajero».

44 Sr. Giovanna Borgna (1860-1945), n. a Buenos Aires, entrò nella casa di Mornese nel 1874. Professò nel 1877. Presa l'abilitazione per le scuole elementari a Mondovì, partì per l'Uruguay, in quello stesso anno. Lavorò a Villa Colón e Las Piedras.

Nel 1880 seguiva la madre Vallese per Buenos Aires e Carmen de Patagones, ove fece scuola e aiutò nella catechesi parrocchiale. Nel 1889 passò a Viedma, direttrice dell'ospedale. Nel 1892 fu nominata visitatrice, e nel 1903 ispettrice, delle case della Patagonia. Prese parte al capitolo straordinario del 1907. Visitatrice nell'Ecuador fino al 1914. Passò poi a Lima, dove fondò il lazzaretto di Lima-Guía, rimanendovi fino alla morte.

Si distinse sempre per lo spirito di sacrificio, la carità e lo zelo apostolico.

45 Sr. Angela De Negri (1860-1881) n. a Mornese (Alessandria). Nel 1876 fece la sua professione religiosa. Partì per l'Uruguay nel 1877. Lavorò a Villa Colón dove morì.

61 Michel Doyen (1809-1872), n. a Dijon (Francia), andò a Torino nel 1830 e due anni dopo acquistò la litografia *Festa* in cui lavorava. Nel 1835 chiamò in aiuto suo fratello Leonard e, nel 1869, si associò il figlio Camillo. Pubblicò diverse collane.

— Camillo Doyen diede alla ditta un grande sviluppo. Inoltre nel 1877 Casanova editava il *Trattato di Litografia* di Camillo e nel 1896 i *Manuali Hoepli* si arricchivano di un suo manuale.

64 Tra i corsi speciali e quelli di educazione artistica troviamo: contabilità mercantile e ragioneria; inglese; francese; italiano; greco; tedesco; disegno lineare, ornato e calligrafia; musica, piano e armonio; musica vocale e canto gregoriano; ginnastica e scherma.

[54]

A don Giovanni Cagliero

Tutto per Gesù! Colon 18 settembre 1878

Mio carissimo Padre

Sono stanco, sfinito, esaurito... Il lavoro e la malattia mi premono senza posa. Gli esami si avvicinano ed è necessario che io mi faccia in quattro e non posso!! Pazienza! il Signore mi aiuterà, finché Lei mi mandi personale.

Le cose del collegio continuano bene, i ragazzi progrediscono mirabilmente in scienza e virtù, e gli esami saranno una bella occasione per fare onore alla nostra diligenza. Graziano sente molto il peso della nuova vita e sospira..... Gli altri fanno quel che possono, meno Chiara che incomincia a zoppicare colle sue benedette amicizie particolari.

È già da una settimana che a Montevideo si suonò la generala contro l'educazione religiosa dei frati, e a noi toccò di sostenere alquanti colpi, però la gente seria se ne ride e il Governo non ne fa caso.

Per il prossimo anno già abbiamo in vista un grande numero di nuovi discepoli, però anche altri dei più grandicelli che abbiamo, trovandosi istruiti abbastanza per la carriera del commercio, usciranno già a lavorare; perfino alcuni che avevano decisa vocazione al sacerdozio sono chiamati in famiglia per aiutare i loro genitori nel commercio. Pazienza! lavorerò per ottenere quel che posso!

D. Francesco prese con sé tutto il danaro che potè (6 mila franchi) e mi promise mandarLe 6 biglietti per 4 Suore e 2 insegnanti del mio collegio. Si ricordi che questi biglietti furono pagati da Dona Elena ed è necessario che non la si inganni, e che specialmente le Suore vengano in prima classe.

M'immagino che in questa epoca l'Oratorio si trovi in grandi difficoltà finanziarie, nonostante la mia posizione alquanto critica io cercherò per lo meno 3 mila franchi glieli invierò col vapore del 21 settembre, affinché con essi provveda gli strumenti, i libri e gli oggetti che tanto gli raccomandai; come sarebbero alcune macchine per la chimica; *una pneumatica Telescopio* e *binocoli, trattati* grandi di fisica, astronomia, chimica, *storia naturale;* la geologia *grande* del Padre Stoppani e altre opere naturalistiche di lui, se le ha pubblicate ecc. *Sfere armillari, globi* planetari ecc.

Non si dimentichi le liste anteriori che Le mandai.

La mia salute si è indebolita, e la mia malattia aumenta e ho paura che presto dovrò tornare in Europa per un intervento *chirurgico*. Preghi e faccia pregare le Suore per me.

Si accettò la Parrocchia de Las Piedras, e D. Bourlot già si prepara. Domani andrò a Montevideo per trattare degli ultimi affari riguardo all'impianto della Casa di Arti e Mestieri che incomincerò con la *Scuola di S. Vincenzo*. D. Rafael ci darà la sua tipografia: veda quindi di mandarci qualche tipografo intelligente.

Il sabato scorso si acquistò a Montevideo una grande tipografia per fondare un giornale cattolico, e una delle tre machine io la comperai per D. Francesco e gliela manderò.

Le nostre Suore vanno molto bene, la Giovanna studiò bene il francese e la Denegri ieri incominciò a suonare il pianoforte.

La società Lezica, Lanus e Fynn va ogni giorno peggio. Sequestrarono Colon e le Acque Correnti e il signor Fynn così buono fa pena! Lei gli mandi i busti che ha chiesto. Mandi la vita di Suor Jackson, mandi il *Giovane Provveduto*.

* * *

Lei sa che quest'anno ho bisogno dei diplomi pei corsi universitari e preparatori, e Lei li deve ordinare subito perché me li stampino secondo il modello che allego. Pensi che devono arrivare prima del 20 dicembre 1878, giorno in cui finiscono gli Esami pubblici. Attenti! che siano belli, ricchi, lussuosi, capaci di soddisfare la vanità di questa vanitosissima gente.

Nell'università di Montevideo è usanza dare un diploma per ogni disciplina, filosofia, storia, letteratura, fisica, matematiche ecc. e dovendo noi fare lo stesso dobbiamo farne stampare molti; e per fare una distinzione tra gli *eccellenti* e quelli sem-

plicemente *promossi* faremo stampare lo stesso diploma in due modi: il primo con caratteri d'oro[,] con il contorno dorato e con incisioni simboliche belle e colorite, come sarebbero le belle tavole litografate da *Doyen* che servono da *Menzione Onorevole* nei collegi di Lanzo, Alassio ecc. e gli altri in litografia non colorita e più semplici.

Uguali a questi ultimi devono essere i certificati dei corsi elementari e degli opzionali.

Come Lei vede[,] questa lettera la continuo proprio a Montevideo dopo aver visitato la casa destinata alla Scuola di S. Vincenzo mentre sono in procinto di comperare il terreno destinato alle Arti e Mestieri. Tuto cammina molto bene!

Trovai le 600 patacche che pensava di mandarLe e verranno con questa lettera con una buona *cambiale;* con questo penserà agli utensili e oggetti di studio, e se avanzerà pagherà il biglietto a qualche confratello rilegatore. Con l'altro vapore riceverà i *6* biglietti del Governo, che si stanno già preparando.

Padre! non si dimentichi di niente, e specialmente della mia salute e dei miei bisogni. Monsignor Inocencio scrisse cose lusinghiere sulla sua visita all'Oratorio, e ci lascia sperare che il *Santo Vecchietto* ci farebbe quest'anno una visita. Io lo desidero!! Però è una vana illusione e per ora bastami gettarmi ai suoi piedi e chiedergli la paterna benedizione. Saluti a tutti e da tutti.

Il suo divotissimo e aff.

D. L. Lasagna

55

A don Giovanni Cagliero

ASC *B 717*
aut. spagnolo, 2 ff. carta quadrotta, azzurra, 210 x 135 mm., inchiostro viola; poscritto nel margine sinistro di f2v.
ined.
ff2v-1r, in alto, *s.273; – 5 Bodratto Fr.;* f1r, in alto, *s.38(891); – Montevideo;* inchiostro china, *Lasagna D. Luigi;* data sottolineata, inchiostro china.

Biglietti concessi dal governo pel viaggio dei missionari – don Bodrato contrario alla continuazione del collegio Pio – problemi sorti in comunità – protezione del governo ai salesiani – ostilità dei razionalisti – fondazione della guardia d'onore del SS.mo Sacramento, ispirata alla Gioventù Cattolica di Bologna

f1r Villa Colón 4 de octubre 1878

Muy Estimado y querido Padre

Ya van dos meses que no recibo cartas de Ud. y no puede imaginarse cuanto extrañe en momentos tan importantes y tan críticos sus palabras, sus consejos y las noticias que aguardamos.

El Gobierno me concedió los pasages; pero será difícil conseguirlas en los vapo-

res franceses o italianos. Precisará resignarnos y recibirlos sobre los vapores ingleses que tocan Burdeos. Mañana haré la última prueba y se los mandaré como podré.

Ya le he dicho que D. Bodratto me sacó $ 800 que Doña Elena le mandaba a Ud. para los pasages de 4 Hermanas. D. Bodratto prometió que se encargaría de remitirle a Ud. 6 pasages de Buenos-Ayres 4 para las Hermanas y 2 para mis profesores que tanto necesito y tanto lo encarecí a Ud.

Ahora no supe si D. Bodratto haya cumplido | *o no,* y si las Hermanas no pu- *f1v*
diesen venir (y en las primeras clases) sería un chasco afrentoso para Doña Elena, y si no vinieran los *dos* profesores valientes que yo espero para nuestro Colegio yo me vería obligado a seguir el porfiado consejo de P. Francisco de abandonar todos en masa un Colegio de *Estudios Superiores* que nosotros los Salesianos no podemos sostener, e irnos todos de Colón a Montevideo a dirigir con mayor éxito Colegios de pobres y escuelas de Artes y Oficios. Cuando Ud. aceptó la fundación de un Colegio de *Superior enseñanza* talvez no conocía bien toda la extensión de los estudios que prometía y ahora nos hallaríamos en peligro de irnos a pique si no atiende Ud. seriamente a mi petición. No olvide, Señor, no olvide que todo ese cúmulo de serias asignaturas carga todo sobre los hombros del Director y de Graciano, ayudados por la poca experiencia del *Padrecito* Chiara y de la *petulante presunción* de Bettinetti que | *no sabe.* Pero debo hacerle justicia en cuanto a su amor al trabajo y su mayor *f2r*
docilidad. Bellas virtudes si no fueran deslucidas por una feísima inclinación al vicio de la *gula* y a las *amistades sensuales* y apasionadas.

¿Ha recibido los $ 600, que ahí valen mas de 3500 francos de su papel? Me costaron sacrificios, pero en vista de eso Ud. hará alguno por nosotros. A más de cuanto le pedí, cómprenos una *hermosa Via Crucis* en oleografía de Bolonia y nos la mande. Mándeme también las *Pláticas* del Biamonti.

Con este mismo paquete recibirá de D. Rafael Yeregui los 6 pasages para la Escuela Vicentina, y si no, diez días mas tarde los recibirá con los paquetes ingleses.

Tuve un entrevista con el Gobernador Latorre y le pedí terreno en Montevideo para la Casa de Artes y Oficios y quedó | en contestarme, dejándome con buenas es- *f2v*
peranzas. El despertamiento del espíritu católico, el progreso de nuestro Colegio, los brillantes adelantos de nuestros alumnos excitó la saña de los Racionalistas que ladran por los diarios, y amenazan en los *Clubs,* pero no nos hacen mella, puesto que el Gobierno permanece más protector nuestro que neutral. Si una revolución matara al Presidente Latorre estaríamos perdidos, pero el Señor que protege al bien nos ha de amparar siempre.

Póngame a los pies del P. Bosco y dígale que estoy ansiando por la venida de D. Inocencio para saber de su preciosa salud y mil detalles sobre su preciosa vida, que ninguna carta puede darnos. Oh que gozo cuando veremos a los Hermanos!!

El P. Bosco dejó entender que vendría un día!!..... No, no quiero iludirme si no mi corazón se rompería de conmoción!! Dele Ud. recuerdos a todos y reciba el cariño de su

L. Lasagna

Desde quince días trabajan los albañiles por concluir las galerías; los gastos me-

dran y debemos darle mañana 2 francos a D. Bodratto que me pide por piedad. Que Dios nos ayude!! 50

Los niños aumentan y siguen muy buenos. Fundé una Guardia de Hon[or] del SS. Sacramento que reúne las atribuciones *del Clero* y de la Juventud Católica de Bolonia y el fructo es grande. Otra vez digo más...

9 que$_2$ *emend ex* pa 13 haya cumplido/ o no] haya o no cumplido/ o no *L* o no$_1$ *add sl* o no$_2$ *ls* 14 y en *emend ex* ... las *add sl* 15 dos *ls* 16 consejo *corr ex* concejo 17 masa *corr ex* m.sa un *emend ex* el Estudios Superiores *ls* los Salesianos *add sl* 18 de Colón *add mrg sin* mayor *corr ex* mejores Colegios *emend ex* un 20 Superior enseñanza *ls* 21 nos *corr ex* non hallariamos *corr ex* hallarim 24 Padrecito *ls* petulante presunción *ls* no sabe *ls* 27 gula *ls* amistades sensuales *ls* 30 hermosa Via Crucis *ls* 31 Pláticas *ls* 41 que *corr ex* ques 53 reune *emend ex* ... del Clero *ls*

31 Probabilmente A.F. BIAMONTI, *Serie di meditazioni, prediche e istruzioni ad uso delle sacre missioni e de' santi spirituali esercizi [...]*. Milano, E. Oliva 1873, 6.a ed.
53 vedi lettera n. 1.

[55]

A don Giovanni Cagliero

Villa Colon 4 ottobre 1878

Molto stimato e caro Padre

Son già due mesi che non ricevo lettere da V.R. e non può immaginarsi quanto mi sembri strano in momenti così importanti e così critici [la mancanza] delle sue parole, dei suoi consigli e delle notizie che aspettavamo.

Il Governo mi concesse i biglietti; però sarà difficile ottenerli pei vapori francesi o italiani. Bisognerà rassegnarci a riceverli pei vapori inglesi che toccano Bordeaux. Domani farò l'ultimo tentativo e glieli manderò come mi sarà possibile.

Le ho già detto che D. Bodratto mi tolse $ 800 che Dona Elena Le mandava per i biglietti delle 4 Suore. D. Bodratto promise che si sarebbe incaricato di restituirLe a Lei da Buenos Aires 6 biglietti[,] 4 per le Suore e 2 per i miei insegnanti di cui tanto ho bisogno e che tanto Le raccomandai.

Ora non so se D. Bodratto l'abbia *o no* adempiuto, e se le Suore non potessero venire (e in prima classe) sarebbe una beffa che offenderebbe Dona Elena, e se non venissero i due bravi insegnanti che io attendo per il nostro collegio io sarei obbligato a seguire il caloroso consiglio di don Francesco di abbandonare tutti in massa un collegio di *Studi Superiori* che noialtri i Salesiani non riusciamo a mantenere, e andare tutti da Colon a Montevideo a dirigere con più successo dei collegi per poveri e scuole di arti e mestieri. Quando Lei accettò la fondazione di un collegio di *insegnamento superiore* forse non conosceva bene l'intera estensione degli studi che promet-

teva e adesso ci troveremmo in pericolo di naufragare se Lei non attende con serietà alla mia richiesta. Non si dimentichi, Signore, non si dimentichi di tutto questo insieme di discipline serie che pesa intero sulle spalle del Direttore e di Graziano, aiutati dalla poca esperienza del *Padrecito* Chiara e dalla *petulante presunzione* di Bettinetti che *non sa*. Devo però fargli giustizia quanto al suo amore al lavoro e alla sua maggiore docilità. Belle virtù se non fossero sfigurate da una bruttisima inclinazione al vizio della *gola* e alle *amicizie particolari* e appassionate.

Avrà ricevuto i $ 600, che qui valgono più di 3500 franchi della sua carta? Mi costarono sacrifizi, però Lei per questo ne farà qualcheduno in nostro favore. Oltre quanto Le ho chiesto, ci comperi una bella *Via Crucis* in oleografia di Bologna e ce la mandi. Ci mandi le *Prediche* del Biamonti.

Con questo stesso vapore riceverà da D. Rafael Yeregui i sei biglietti per le Scuole di S. Vincenzo, se no, li riceverà dieci giorni più tardi con i vapori inglesi.

Ebbi un'udienza con il Governatore Latorre e gli domandai un terreno in Montevideo per la casa di arti e mestieri e siamo rimasti d'accordo che mi darebbe una risposta, lasciandomi buone speranze. Il risvegliarsi dello spirito cattolico, il progresso del nostro collegio, i brillanti risultati ottenuti dai nostri allievi eccitò la rabbia dei Razionalisti che abbaiano attraverso i giornali, e minacciano nei *Club,* però non ci fanno paura, giacché il Governo continua ad essere più nostro protettore che neutrale. Se una rivoluzione uccidesse il Presidente Latorre, per noi sarebbe la fine, però il Signore che protegge il bene ci ha sempre di assistere.

Mi metta ai piedi di don Bosco e gli dica che aspetto con ansia che venga don Inocencio a darci notizie della sua preziosa salute e tanti dettagli sulla sua preziosa vita, che nessuna lettera ci può dare. Oh che piacere quando vedremo i confratelli!!

Don Bosco lasciò intendere che sarebbe venuto un giorno!!..... No, non voglio illudermi altrimenti il mio cuore si spezzerebbe dalla commozione!! V.R. gli presenti i saluti di tutti e riceva l'affetto del suo

L. Lasagna

Da quindici giorni lavorano i muratori per terminare i portici; le spese abbondano e dobbiamo dare domani 2 [mila] franchi a D. Bodratto che me li chiede per pietà. Che Iddio ci aiuti!!

I ragazzi aumentano di numero e continuano molto buoni. Creai la Guardia di Onore del SS. Sacramento che riunisce le caratteristiche *del Clero* e della Gioventù Cattolica di Bologna e il frutto è grande. Un'altra volta ne dirò di più...

56

Agli allievi del Collegio Pio

AISU, *Cartas de Mario Luis Migone a sus padres y hermanos, I, 1875-1904,* ff. 16-18.
copia, spagnolo; si tratta di un foglietto di 28 pagine, stampato in carta bianca, 226 x 156 mm., dal titolo come segue.

ed. Notas obtenidas por los Alumnos del Colegio Pío en Villa Colón en los exámenes públicos del año 1878, Montevideo, Imprenta de El Mensajero del Pueblo 1878, pp. 3, 4, 5.

In collegio sono finiti gli esami, ma continua il grande esame della vita, davanti alla pubblica opinione – agire sempre col pensiero dell'amore che ha per noi il Padre celeste

* Colegio Pío de Villa Colón, 25 de Diciembre 1878

p. 3 A Mis Queridos Alumnos,

El Colegio Pío que por diez meses ha sido la modesta y tranquila palestra de vuestros estudios y de vuestros generosos sentimientos, os verá hoy mismo salir contentos y alegres para las vacaciones; y yo al punto de separarnos os dirijo mi última palabra, con aquel cariño y sinceridad que siempre he tenido con vosotros.

Testigo, y casi diría, compañero asiduo de vuestra particular aplicación, dejad que al despedirme os felicite vivamente y os agradezca con toda mi alma la cariñosa docilidad con que en este año me habeis hecho á mí y á todos los profesores, más llevaderos y hasta agradables los penosos trabajos de la ensenanza.

Las buenas notas que acabais de obtener en vuestros exámenes públicos son el premio mas bello que podais presentar á vuestros padres. Pero, volviendo á vuestras casas, no olvideis nunca, amados míos, que los exámenes del Colegio no han sido para vosotros sino los primeros y tal vez los más indulgentes entre los que os esperan ántes de acabar la carrera á la cual Dios os llama.

En el mundo encontrareis un tribunal permanente severísimo, que fallará inexorable siempre y á veces indiscreto é injusto, sobre todas las acciones de vuestra vida pública y privada. Ante ese tribunal de la estimación pública, mis queridos alumnos conseguirán siempre notas de alabanza y de honor?

Yo no lo dudaré ni un momento sólo, si vosotros guardareis en el comercio de
p. 4 la vida social la conducta que | habeis aprendido á tener bajo la cariñosa dirección de vuestros buenos maestros. Y á más os puedo asegurar, niños míos, que os será facilísimo presentaros siempre intachables ante los hombres, cuando pongais el mayor esmero para conservaros siempre inocentes ante las escrutadoras miradas de vuestro Padre Celestial, el cual, por el amor entrañable que os tiene, no dejará pasar inapercibido y sin premio ni un sólo pensamiento bueno de sus hijos, como no dejará sin castigo ninguna acción que pueda afear la hermosura de vuestra jóven alma.

Este pensamiento, á más de haceros la delicia y la felicidad de vuestros padres, os salvará de la tiranía más cruel y asquerosa, cual es la del vicio y de las pasiones, y apartará de vuestros incautos labios la amarguísima copa de un tardo y tal vez inútil arrepentimiento.

La triste experiencia de la vida, el estudio y la meditación, el inmenso cariño que os tengo, hijos de mis sudores, me autorizan á daros con tanta sinceridad estos sanos consejos.

Tened siempre presente, que la religión santa, cuyos principios habeis aprendido desde niños sobre las rodillas de vuestra madre, y que yo he cultivado con tanto amor en vuestro inocente corazón, no os impedirá, no, de ser un día grandes filóso-

fos, grandes políticos, guerreros ó literatos eminentes, ó negociantes industriosísimos, si bien os prohibe el ser altivos, avaros ó inhonestos, es decir, os prohibe inflexiblemente el ser los azotes de vuestros hermanos y los verdugos de vuestra dicha temporal y eterna.

Ya lo sabeis, la ley sacrosanta del progreso no ha brotado del abismo; ella es como el sol, nos viene del cielo. Jesucristo es quien la promulgó á todo el mundo, quebrantando con su brazo divino las barreras que se oponían á su marcha triunfal. |

Es una verdad tan bella como consoladora, que por medio del cristianismo, *p. 5* como cantó sublimemente un jóven poeta de vuestra patria, el hombre puede no solo progresar, sinó encumbrar su vuelo hasta Dios mismo, y no creemos que se pueda subir más alto.

Hijos míos, al despedirme de vosotros, con el sentimiento de quien se separa de séres profundamente queridos, yo y todos mis colegas quedamos altamente satisfechos, con la conciencia de no haber ahorrado nunca, ni tiempo, ni trabajos, ni sacrificios para cooperar poderosamente al edificio de vuestro honor y de vuestra dicha.

Y el voto más ardiente con que os acompañaremos à vuestras casas es, que el tiempo y las mudanzas de la vida no vengan á esterilizar tantos sudores, que con gran consuelo sabemos haber caído en corazones tan buenos, tan generosos y que tanto prometen para el porvenir.

Vuestro Director – LUIS LASAGNA

[56]

Agli allievi del Collegio Pio

* Collegio Pio di Villa Colon, 25 dicembre 1878

Ai miei cari allievi,

Il collegio Pio che per dieci mesi fu la modesta e tranquilla palestra dei vostri studi e dei vostri generosi sentimenti, vi vedrà proprio oggi uscire contenti e allegri per le vacanze; e nel momento di separarci vi dirigo la mia ultima parola, con quell'affetto e sincerità che sempre ho avuto con voi.

Testimone, e quasi direi, compagno assiduo della vostra particolare applicazione, lasciate che al salutarvi mi congratuli con voi e vi ringrazi con tutto l'animo per l'amorosa docilità con la quale in quest'anno avete fatto a me e a tutti gli insegnanti più leggeri e più piacevoli gli ardui lavori dell'insegnamento.

I buoni risultati che proprio in questi giorni avete ottenuto negli esami pubblici sono il più bel premio che possiate presentare ai vostri genitori. Però, tornando alle vostre case, non vi dimenticate mai, cari miei, che gli esami del collegio non furono per voi che i primi e forse i più benevoli tra quanti vi aspettano prima di finire la carriera a cui Iddio vi chiama.

Nel mondo troverete un tribunale permanente severissimo, che giudicherà ine-

sorabile sempre e alle volte indiscreto e ingiusto, tutte le vostre azioni della vita pubblica e privata. Davanti a questo tribunale della pubblica stima, otterranno i miei cari allievi sempre voti di lode e di onore?

Non lo dubiterò un momento solo, se voialtri conserverete in seno alla vita sociale la condotta che avete imparato sotto l'amorevole direzione dei vostri buoni maestri. Inoltre vi posso assicurare, miei ragazzi, che vi sarà molto facile presentarvi sempre inappuntabili davanti agli uomini, se metterete il più grande impegno nel conservarvi sempre innocenti davanti agli sguardi scrutatori del vostro Padre celestiale, il quale, per il grande amore che vi porta, non lascerà passare inosservato e senza premio nemmeno un solo pensiero buono dei suoi figli, come non lascerà anche senza castigo nessuna azione che possa sfigurare la bellezza della vostra giovane anima.

Questo pensiero, non solo farà la delizia e la felicità dei vostri genitori, ma vi salverà anche dalla tirannia più crudele e abbietta, che è quella del vizio e delle passioni, e allontanerà dalle vostre labbra ignare l'amarissima coppa di un tardivo e forse inutile pentimento.

L'amara esperienza della vita, lo studio e la meditazione, l'immenso amore che vi porto, figli dei miei sudori, mi autorizzano a darvi con tanta sincerità questi sani consigli.

Tenete sempre presente che la religione santa, i cui principi avete imparato da bambini sulle ginocchia della vostra madre, e che io ho coltivato con tanto amore nei vostri cuori innocenti, non vi impedirà, no, di essere un giorno grandi filosofi, grandi politici, guerrieri o letterati eminenti, oppure industriosissimi commercianti, sebbene vi proibisca l'essere superbi, avari o disonesti, cioè vi proibisca inflessibilmente l'essere il flagello dei vostri fratelli e i carnefici della vostra felicità temporale ed eterna.

Lo sapete già, la legge sacrosanta del progresso non è nata dall'abisso; essa è come il sole, ci viene dal cielo. Gesù Cristo è colui che l'ha promulgata a tutto il mondo, rompendo con il suo braccio divino le barriere che si opponevano alla sua marcia trionfale.

È una verità sì bella quanto consolante, che per mezzo del cristianesimo, come cantò in maniera sublime un giovane poeta della vostra patria, l'uomo non solo può progredire, ma anche innalzare il suo volo verso lo stesso Dio, e non crediamo che si possa salire più in alto.

Figli miei, nel salutarvi, con il sentimento di chi si stacca da esseri profondamente amati, io e tutti i miei colleghi rimaniamo grandemente soddisfatti, con la coscienza di non aver risparmiato mai nè tempo, nè lavoro, nè sacrifici per cooperare potentemente all'edificazione del vostro onore e della vostra felicità.

E il voto più ardente con il quale vi accompagneremo alle vostre case è che il tempo e i cambiamenti della vita non riescano a rendere sterili tanti sudori, che con grande consolazione sappiamo essere caduti in cuori così buoni, così generosi e che tanto lasciano sperare per l'avvenire.

Il vostro Direttore – Luigi Lasagna

57

A don Giovanni Cagliero

ASC *B 717*
aut. spagnolo, 2 ff. carta bianca, 211 x 136 mm., intestata *Collegio Pio de Villa Colon,* inchiostro viola. In f2v, a metà pagina, la perdita di un piccolo pezzo di carta danneggia il testo; la lettera finisce sul margine sinistro di f2v.
ined.
f1r, in alto, *s.273; s.38(891)* e sottolinea l'intestazione *Villa Colon; 1879?;* inchiostro china, *Lasagna D. Luigi;* data sottolineata con inchiostro china; in basso, sul margine sinistro, *vide in hac positione 1880?*

I salesiani accusati di contrabbando – campagna dei massoni e dei razionalisti presso i genitori degli allievi – impreparazione dei salesiani per i compiti che devono svolgere – chiede aiuti

21 de Febrero 1879 *f1r*

Amado Padre

No le escribí hasta ahora, y casi me abstenía de escribirle hoy mismo para no tener que participarle nuestros pesares y terribles contrariedades. Por aquí la masonería anda desatada y furibunda contra todo lo que tiene aspecto religioso. A nosotros nos hicieron una guerra escandalosa; llegando al punto de no contentarse con escribir mil calumnias por los diarios, encargandose los Masones y racionalistas más influyentes de escribir cartas a cada uno de los padres que tienen sus hijos en el Colegio Pío para atemorizarlos y enemigárnoslos. De este modo lograron arrancarnos muchos alumnos e impedir que muchos vengan.

Así es que, este año no podremos tener | muchos discípulos, y es un favor que *f1v*
Dios nos hará se no nos hundirmos.

Para levantarnos de nuestro abatimiento se necesitan dos años más y trabajando a más no poder.

Que quiere? Si realmente somos pocos, si somos incapaces, si los enemigos tienen razón a criticarnos!!

Vea mi personal para las difíciles asignaturas de este año y admírese.

Prefecto – Scavini.

Aritmética, álgebra, geometría, trigonometría, Graciano (bien).
Filosofía y leteratura el 3er año de liceo, El Director.
Curso completo de Física, Baccigalupo (pobre!!!)
Historia Natural en extenso, Calcagno (nunca vió esta materia!!)
Historia romana y de la edad media – Borghino.
Literatura el 1er e 2^{o} año – Chiara (presuntuoso y ligero). |
Historia antigua y griega en el 1er año (idem). *f2r*
Geografía Universal con el texto Letronne (id).
Año preparatorio – Fassio.
3er y 4^{o} Elemental – Foglino (deberían estar reposados).

2º y 1er Rodríguez (id) *anfibio* que revestí recién.

Con este cuerpo de enseñantes le parece a Ud. que yo pueda desafiar las iras y las críticas de los enemigos encarnizados que tenemos?

Ya le he dicho; si no logran hundirnos es por un milagro de María Auxiliadora.

Hasta ahora de las máquinas de física no hemos recibido nada, excepto un anteojo y una esfera *planetaria* muy miserable e inexacta, lo demás cuando vendrá?

* * *

¿Sabe Ud. que hemos tenido disgustos y desaires horribles en la aduana por causa de Uds.?

f2v No parece verdad que sean tan ignorantes o des|cuidados los que encajonan y mandan por acá equipages y mercadorías. *No se olviden: Apunten todo detalladamente lo que ponen* ***en cada cajón*** *y nos manden c[on] la nota junto,* sino pasamos como contrabandistas con mortificaciones, que nos hacen venir la gana de arro[jar] todo a la mar, antes de exponernos a publicidades infamantes.

Figúrese que Cantú, lejos de tener notas, o de saber lo que había en las cajas, no sabía cuantas eran. Consignó 7 y se encontraron todas 11. La aduana nos obligó a vaciarlas todas, en público en los patios de la aduana y a contar uno por uno todos los objetos amontonados (duró dos días este trabajo), haciendonos pagar 500 francos de derechos por papel que no valía la mitad, y todo porque *esos sonsos* de ahy no saben *expedir*. Todos los diarios han hablado, y nosotros!.....

No manden pues un hilo sin consignarlo y claro en **cada caja** que ocupa.

Más tarde volveré a escribir. Entretanto reciba y participe al querido nuestro Padre Bosco nuestros cariños y rueguen mucho por

Su

Luis L.

1 de *emend ex* F 9 arrancarnos *emend ex* muchos 16 criticarnos *corr ex* criticarl 18 Prefecto - Scavini *ls* 19 Graciano *corr ex* ... 21 Curso *emend ex* Fisica (pobre) *add mrg d* 22 (nunca [...] materia) *add mrg d* 24 (presuntuoso y ligero) *add mrg d* ligero *emend ex* legiero 25 (idem) *add mrg d* 26 (id) *add mrg d* 28 (deberian [...] reposados) *add mrg d* 29 (id) [...] recien *add mrg d* anfibio *ls* 32 hundirnos *corr ex* hundirse 34 planetaria *ls* 39-40 No [...] ponen *ls* 40 en cada cajón dupliciter *ls* y nos [...] junto *ls* 41 con] c/ *L* 46 (durò [...] trabajo) *add sl* 47 esos sonsos *ls* 48 ahy *emend ex* alla expedir *ls* 49 cada caja *sexies ls*

22 Don Luigi Calcagno (1857-1899), n. a Voltri (Genova), nel 1878 era salesiano e partiva per l'Uruguay. Il presente epistolario parla delle sue difficoltà e dei suoi progressi sotto la direzione di don Lasagna. Sac. nel 1880. Nel 1887 andò a fondare l'opera salesiana nell'Ecuador. Nel 1891 accompagnava i primi salesiani che andavano in Perù. Nel 1894 era ispettore in Ecuador. Espulso da quella nazione nel 1895, andò a Lima. Nel 1897 accompagnò i salesiani a El Salvador. Morì a Santa Tecla, El Salvador.

26 Manuel LETRONNE, *Curso completo de Geografía Universal Antigua y Moderna o descripción de la Tierra*. Paris, A. Bouret e Hijo 1875.

28 Don Michele Foglino (1858-1938), n. a Nizza Monferrato (Asti), nel 1876 andò a Valdocco e si fece salesiano. Andato in Uruguay un po' prima dei suoi compagni della quarta spedizione missionaria, il nostro epistolario ci parla delle sue difficoltà e dei suoi progressi. Sac. nel 1883. Fu direttore a Paysandú e a S. Paolo del Brasile. Ispettore nel Venezuela, nel Messico e Stati Uniti. Passò gli ultimi 28 anni di vita in case di salute, morendo a Piossasco, Torino.

Di lui esiste un nutrito epistolario nell'ASC, utile non solo per conoscere la vita dei salesiani, ma anche delle FMA specialmente a S. Paolo del Brasile.

29 La denominazione *anfibio* forse si riferisca al fatto che, pur non essendo ancora novizio, siccome usava la veste non si poteva più considerare un semplice secolare.

43 Forse Giovanni Cantù (1838 — ?) n. a Carmagnola (Torino). Andato a Valdocco nel 1872, dopo cinque anni di prova sembra aver fatto i voti triennali nel 1877. Lavorò a Varazze nel 1878. Poi partì per l'Argentina, con la quarta spedizione missionaria; lo troviamo a Almagro negli anni 1879 e 1880. Non ne abbiamo più notizia dopo quella data.

[57]

A don Giovanni Cagliero

21 Febbraio 1879

Amato Padre

Non Le ho scritto fino adesso, e quasi mi asteneva dallo scriverLe oggi stesso per non dover parteciparLe i disgusti nostri e i terribili fastidi. Da queste parti la massoneria continua spigliata e furibonda contro tutto quello che ha aspetto di religioso. Ci fecero una guerra sconcia; arrivando al punto di non contentarsi di scrivere mille calunnie nei giornali, ma incaricandosi i più importanti Massoni e razionalisti di scrivere lettere a ognuno dei genitori che hanno allievi nel collegio Pio per intimorirli e renderli nostri nemici. In questa maniera riuscirono a toglierci molti allievi e a impedire che molti altri venissero.

È così che quest'anno non potremo avere molti allievi, e sarà un favore di Dio se non sprofondiamo.

Per rialzarci dal nostro avvilimento sono necessari due anni in più e lavorando a più non posso.

Che vuole? Se veramente siamo pochi, se siamo incapaci, se i nemici hanno ragione quando ci muovono delle critiche!!

Veda il mio personale per le difficili materie di questo anno e se ne meravigli.

Prefetto – Scavini

Aritmetica, algebra, geometria, trigonometria, Graziano (bene).
Filosofia e letteratura in terza liceo, il Direttore.
Corso completo di Fisica, Bacigalupo (povero!!!)
Storia naturale per intero, Calcagno (non ha mai visto questa materia!!)
Storia romana e del medio evo – Borghino.
Letteratura nel primo e secondo corso – Chiara (presuntuoso e leggero).

Storia antica e greca nel primo corso (idem).

Geografia universale con il testo Letronne (idem).

Corso preparatorio – Fassio.

Terza e quarta elementare – Foglino (dovevano essere a riposo).

Seconda e prima Rodriguez (idem) *anfibio* che poco fa ricevette da me la veste.

Con questo corpo di insegnanti Le pare che io possa sfidare le ire e le critiche degli sfegatati nemici che abbiamo?

Le ho già detto; se non riescono a mandarci a fondo è per un miracolo di Maria Ausiliatrice.

Fino adesso nulla abbiamo ricevuto delle macchine di fisica, eccetto un binoccolo e una sfera *planetaria* molto miserabile e inesatta, il rimanente quando verrà?

* * *

Lei sa che abbiamo avuto disgusti e guai orribili nella dogana per causa vostra?

Non sembra vero che siano così ignoranti o trascurati quelli che imballano e mandano qua gli attrezzi e le merci. *Non si dimentichino: Facciano una relazione particolareggiata di quello che mettono* ***in ogni cassa*** *e ce la mandino assieme alla fattura,* altrimenti siamo considerati contrabbandieri, con mortificazioni tali da farci venire la voglia di buttar tutto in mare, prima di essere esposti a una pubblicità infamante.

S'immagini che Cantù, invece di avere le fatture, o di saper quello che c'era in ogni cassa, nemmeno sapeva quante erano. Dichiarò 7 e al tutto si trovarono 11. Alla dogana ci obbligarono a svuotarle tutte, in pubblico nei cortili della dogana e a contare uno per uno tutti gli oggetti ammucchiati (il lavoro durò due giorni), facendoci pagare 500 franchi di diritti per la carta che non ne valeva la metà, e tutto perché *quei balordi* di lì non sanno fare una spedizione. Tutti i giornali ne parlarono, e noi!.....

Non mandino quindi un filo senza dichiararlo e chiaramente in **ogni cassa** che occupa.

Più tardi tornerò a scrivere. Frattanto riceva e comunichi al caro don Bosco il nostro affetto e preghi molto per

il suo

Luis L.

58

A don Giovanni Cagliero

ASC *B 717*

aut. spagnolo, 2 ff. carta bianca, 211 x 136 mm., intestata *Collegio Pio de Villa Colon,* inchiostro viola.

ined.

f1r, in alto, *s.273; 1879; s.38(891)* e sottolinea l'intestazione *Villa Colon; – Montevideo; – Las Piedras;* inchiostro china, *Lasagna D. Luigi;* data sottolineata, inchiostro china; a metà pagina,

in margine, *videsis hic 1880?.*

Mancanza di personale salesiano adeguato per la missione loro affidata – il vescovo, di propria autorità, affida la parrocchia de Las Piedras ai salesiani – anche le FMA vanno in quella città

4 Marzo 1879 *f1r*

Queridísimo Padre

Parece que las cosas doblen bien. La saña de los enemigos se desahogó y se estrelló en parte contra la estimación que nos tienen los buenos. Nos arrebataron una docena de alumnos, pero impidieron que muchos vinieran. Sin embargo ya contamos con 68 y pronto subiremos á un número mayor.

Yo tengo todas las clases del año pasado y más, porque nadie tiene bastante experiencia y saber para llenar las terribles exigencias de los señores Padres. Cuando me mandará alguno bueno??.....

Todos estamos sobrecargados, y ya mandé buscar un Maestro particular para la 3ª elemental, pues me falta. Así aumentaremos los gastos.

El Pe. Bettinetti enloqueció del todo, pues | me está escribiendo insolencias y *f1v* calumnias que yo devolví pronto al P. Bodratto.

A más Ud. habiendome mandado por medio de Bettinetti muestras de que necesitamos, él las quiere como suyas, y quiere despojarnos la clase. Conteste Ud. su parecer, como tambien sobre el Piano y Armonium que reclama.

D. Emilio Rizzo para Director de las Escuelas de Montevideo sirve para ahora, pero es muy liviano y no tiene espíritu salesiano para iniciar y dirigir una verdadera Casa de Artes y Oficios. El único que puede hacer es D. Belmonte, y él estoy seguro que vendría con gusto a ocupar un puesto que [es] estratégico y de un inmenso porvenir.

A pesar de las protestas que hice, el Obispo despues de dos años, que esperó, no pudo más, y ayer me mandó una Nota oficial con la cual nos encarga del Curato de Las Piedras, que tendré que dejar en manos de dos tenientes jóvenes e inexpertos, que consomen | todas las entradas ellos solos, recibiendo un sueldo de 400 francos al *f2r* mes; con lo sobrante apenas me queda con que pagar el organista, sacristán y cera.

Mándeme pues lo más pronto D. Porta de Cura y D. Agostin Jordan u otro para organista. Embárquelos en los vapores de Piaggio y yo les pagaré los pasages en cuanto lleguen.

Acostumbre e instruya D. Porta a tratar los asuntos de Matrimonios y de Archivos y crea podrá hacer mucho bien, ayudado en la predicación por D. Fassio, que mandaré todos los domingos a ayudarle.

El pobre Obispo está pasando días de amargura, acometido por la prensa desenfrenada, obligado a echar Curas, a suspender Párrocos, etc. Dá lástima y espera con razón que D. Bosco le ayude. Se Uds. no quieren.... seguiremos en este mísero estado. El Obispo no exige sino que carguemos con la responsabilidad, que él ya no puede tener andando a visitar la Parroquia alguna vez. |

Compré una casa en Las Piedras para las Hermanas que irán pronto a ocupar- *f2v*

la. La paga Doña Elena. Doña Clarita nos mandará su hijo Alberto de pupilo.

Salude a Doña Sofía y le agradezca por mí el precioso recuerdo que me envió. Pronto le escribiré yo mismo.

Oh! cuando llegarán esas benditas máquinas de Física?? Por piedad apúrense si no quieren vernos ahogados.

Recibí la carta del amadísimo Padre Bosco y le contestaré luego. Chiara tantalea. Foglino marcha bien. Graciano bien y los demás idem.

Otro día le daré más detalles y Ud. no se olvide de escribir y de hacer rezar por su pobre.

Hermano Luis Lasagna

10 ya *emend ex* t 15 su *emend ex* ser 17 Emilio *emend ex* V 18 es *emend ex* t 20 inmenso *corr ex* immenso 26 sobrante *emend ex* h... 30 Acostumbre *emend ex* D de *emend ex* m 31 bien *emend ex* p 33 pobre *emend ex* O 40 andando *corr ex* mandando 39 nos *add sl* 45 y *corr ex* e

12 Don Bettinetti era stato trasferito a Buenos Aires.

17 Don Emilio Rizzo (1855 — ?) n. a Savona, si fece salesiano nel 1873. Missionario in Argentina, fu ordinato sacerdote nel 1878. Il nostro epistolario accenna al breve e non felice periodo uruguayano della sua vita. Tornando in Argentina, fece parte del primo gruppo che andò a Carmen de Patagones. Nel 1881 tornò in Italia e si ritirò presso la famiglia. Ottenuta la dispensa dei voti, lasciò la congregazione per assistere la madre.

22 Da quando nel gennaio del 1877 don Joaquín Moreno, zelante parroco de Las Piedras aveva presentato la sua rinunzia, governarono interinalmente la parrocchia don José Antonio González — 15 gennaio 1877 a primo maggio 1879 — e don Juan Fuentes — maggio e giugno di quell'anno. Mons. Lasagna, già vescovo, troverà don José Antonio González parroco a Diamante, Argentina (Cf. *Cronistoria [...]*, in RSS 10(1987), 117, 268-285).

23 La nota del vescovo di Montevideo diceva: «Hallándose vacante la parroquia de San Isidro de Las Piedras, he resuelto encargar a V.R. la administración de aquella parroquia, para que por si o por los Padres que designe se sirva desempeñar ese puesto eclesiástico, y para el efecto se le conceden todas las facultades y prerrogativas de que por derecho gozan los curas párrocos./ En la confianza de que no se negará a prestar este servicio a la Iglesia de este país, le ruego pase el día que pueda a dicha iglesia parroquial y tome posesión de cuanto pertenece al cargo de cura./ Quiera V.R. aceptar las seguridades de mi respeto y consideración./ + VERA./ *Al Pbro. Dr. D. Luis Lasagna, director del Colegio Pío*» (ASC B 717 copia della lettera Vera-Lasagna [1879]).

27 Don Agostino Giordano (1855-1926), n. a Cirié (Torino), andò a Lanzo nel 1868. Sales. nel 1873. Sac. nel 1878. Lavorò nell'Oratorio di Torino e a Parma. Poi andò a Barcelona, Spagna. Tornando in Italia, lavorò ad Intra e a Legnano. Morì a Trento.

28 Ernesto Piaggio, n. a Genova, arrivò a Buenos Aires nel 1875. In un primo tempo si occupò di una Compagnia di Navigazione. Nel 1880 fondò una fabbrica per la brillatura del riso che importava dal Piemonte. Nel 1889 un'altra per la produzione dell'amido di riso, la prima in Argentina e che divenne la *Almidonera e Arrocera Argentina*. Dal 1900 iniziò a sfruttare i grandi giacimenti di sale esistenti nella penisola di Valdés nel Chubut.

[58]

A don Giovanni Cagliero

4 Marzo 1879

Carissimo Padre

Sembra che le cose si volgano in bene. La rabbia dei nemici si è sfogata e in parte si infranse contro la stima che i buoni hanno verso di noi. Ci portarono via una dozzina di allievi, però impedirono che venissero molti. Ciononostante ne abbiamo già 68 e presto arriveremo a un numero più grande.

Ho tutte le materie dell'anno scorso e anche di più perché nessuno ha sufficiente esperienza e scienza per far fronte alle terribili esigenze dei signori genitori. Quando mi manderà qualcuno che sia buono??.....

Tutti siamo sovraccarichi, e già mandai in cerca di un maestro particolare per la terza elementare, poiché mi manca. Così aumenteremo le spese.

Don Bettinetti diventò del tutto matto, e mi scrive insolenze e calunnie di cui ho prontamente informato don Bodratto.

Inoltre come Lei mi aveva inviato a mezzo di Bettinetti alcuni saggi di disegno di cui avevamo bisogno, egli li vuole come se fossero suoi, e vuole spogliarci la scuola. Risponda Lei dando il suo parere, anche sul Piano e l'Armonium che reclama.

Don Emilio Rizzo serve per il momento come Direttore delle scuole di Montevideo, ma è molto leggero e non ha spirito salesiano per iniziare e dirigere una vera casa di arti e mestieri. L'unico che lo può fare è don Belmonte, e sono sicuro che egli verrebbe di buona volontà a occupare un posto che è strategico e ha un immenso futuro.

Nonostante abbia presentato le mie proteste, il vescovo dopo aver atteso per due anni non ne poté più e ieri mi mandò una Nota ufficiale con la quale ci incarica della parrocchia de Las Piedras, che dovrò lasciare in mano a due viceparroci giovani e inesperti, che da soli ci portano tutte le entrate, ricevendo una paga di 400 franchi al mese; col rimanente mi resta appena il sufficiente per pagare l'organista, il sagrestano e la cera.

Mi mandi il più presto che può don Porta da parroco e don Agostino Giordano o un altro da organista. Lo imbarchi nei vapori di Piaggio e io pagherò loro il biglietto quando saranno arrivati.

Faccia che don Porta abbia la pratica e l'istruzione nel trattare gli argomenti matrimoniali e gli archivi e creda che potrà fare molto bene, aiutato nella predicazione da don Fassio, che manderò ogni domenica ad aiutarlo.

Il povero Vescovo attraversa giorni di amarezza; la stampa si scaglia senza freni contro di lui, obbligato come si vede ad allontanare alcuni sacerdoti, a sospendere parroci, ecc. Ci fa pena e spera con ragione che don Bosco lo aiuti. Se voi non lo volete.... continueremo in questo misero stato. Il Vescovo altro non esige se non che assumiamo la responsabilità della parrocchia che egli non può più tenere, e che andiamo a visitare di quando in quando.

A Las Piedras comperai una casa per le Suore che presto andranno a prenderne possesso. La paga Dona Elena. Dona Clarita manderà il figlio Alberto al nostro internato.

Saluti Dona Sofia e la ringrazi da parte mia del prezioso ricordo che mi inviò. Io stesso le scriverò presto.

Oh! quando arriveranno quelle benedette macchine di fisica? Si affrettino per pietà, se non vogliono vederci crollare.

Ho ricevuto la lettera dell'amatissimo don Bosco e gli risponderò al più presto. Chiara vacilla. Foglino va bene. Graziano bene e gli altri lo stesso.

Un altro giorno Le darò notizie più minute e Lei non si dimentichi di scrivere e di far pregare per il suo povero fratello

Luis Lasagna

59

A don Bosco

ASC *A 133 03 37*
aut. italiano, 1 f di carta quadrotta, bianca, 210 x 135 mm., inchiostro viola.
ined.
retto, in alto, *A 1330337.*
f1r, in alto, don Bosco, matita, *D. Cagliero;* ancora in alto, *20.3.1879; s.1261 Lasagna 1879 III 20;* e sotto quest'indicazione, *s.273 " 1879 III 4!*
Data della lettera: Nel testo don Lasagna dice: «Ieri 19 Marzo». La lettera è quindi del 20 marzo. Quanto all'anno, la Parrocchia de Las Piedras fu consegnata ai salesiani nel 1879. Si arriva così alla data del 20 marzo 1879.

La parrocchia de Las Piedras venne consegnata ai salesiani – le FMA vi aprirono un loro collegio, intitolato a S. Giuseppe – in Montevideo ci sono delle difficoltà con la conferenza di S. Vincenzo de' Paoli a causa delle loro scuole – a Villa Colón riprende il ritmo normale

f1r [20 marzo 1879]

Amato Padre

Le mando questa lettera del Vescovo che da molti giorni tengo con me. Le annunzierà che ci ha addossato con santa violenza la Parrocchia de *Las Piedras,* e quindi Ella dovrà mandarmi un buon Parroco. Per ora ci sono io. Ho due vicecurati che pago 400 lire al mese, e tiriamo innanzi come possiamo. Le Suore sono già stabilite nelle *Piedras* ed il loro collegio è intitolato di *S. José.* Ieri 19 di Marzo se ne fece la solenne apertura ed io presi possesso della Parrocchia. La casa delle Suore l'ho comprata a mio nome col soccorso di benefattori e mi costa 12000 lire.

Il collegio di S. Vincenzo *funziona* già in Montevideo, però non godendo la dovuta libertà, sotto la tutela de' Vicentini[,] oggi andrò a Montevideo per ottenere garanzie e riforme. |

f1v

Perdoni la fretta.

Nel Collegio Pio siamo pochi pel bisogno ed a me si aumentò il lavoro di molto senza poter aver chi mi sollevi un poco. Preghi Maria Ausilatrice che m'ajuti.

Amato D. Bosco, dolcissimo Padre, non si dimentichi de' suoi figli che coltivano questi vastissimi campi, e ci sostenga col suo amore, co' suoi consigli e colle sue preghiere.

I giovani erano tornati dissipatissimi dalle vacanze ma si son già rimessi in carreggiata. S. Giuseppe ci ajutò assai, assai. Tutti i suoi figli stanno bene e sono fin'ora molto buoni e la salutano con tutta la tene[re]zza del loro cuore, ma più di tutti il suo aff°

Luigi Lasagna

4 Las Piedras *ls* 7 Piedras *ls* S. José *ls* 9 col *emend ex* d 10 funziona *ls* 20 assai, assai *it L*

60

A don Giovanni Cagliero

ASC *B 717*
aut. spagnolo, 1 f. carta azzurra, 211 x 136 mm. ottenuto tagliando a metà un normale foglio di carta da lettera; inchiostro nero.
ined.
retto, in alto, inchiostro china, *Lasagna D. Luigi;* data sottolineata, inchiostro china; al di sopra di essa un tratto, matita rossa.

Andamento dell'opera salesiana in Uruguay – nuovi contrasti con la conferenza di S. Vincenzo de' Paoli – visita della madre ispettrice delle FMA

Montevideo, 20/3 1879 *f1r*

Querido Padre

Hoy escribí con mucha prisa una carta al P. Bosco y habiendo venido a Montevideo pagué los 910 francos oro que Ud. debía a Rocco y Piaggio, y le envío adjunto el recibo.

El Colegio materialmente sigue perfectamente bien. Tengo 89 discípulos pupilos. La guerra se arrecia cada día más, pero la gente abre los ojos y nos tiene confianza, y el gobierno no nos molesta. Hoy reuniré a los Vicentinos para reclamar más libertad. Todas las donaciones que se nos hacen, las consideran como propriedad de la Conferencia y yo no quiero que la Congregación trabaje en condición de sierva. Quiero la propiedad y la autonomía. Le diré luego lo que logre con mis pasos y propósitos.

Me faltan maestros elementales y no sé donde dar con la cabeza. Todos se portan bien y Foglino me contenta bastante; Chiara es medio atolondrado, y Graciano con su vanidad nos pone a veces en malos trances, pero sufriendo y | aguantando, *f1v* vamos adelante.

Está en Colón la Madre Inspectora, que está muy contenta de las Hermanas que estan buenas y son muy buenas.

Mandeme D. Porta cura y un organista para Las Piedras. Los necesito lo más pronto, y los pasages se los pagaré yo de acá.

Las deudas me tienen preocupado pero no abrumado. Hoy iré a retirar los objetos de física. Que lástima! (que vergüenza!) que los que mandan encomiendas no sepan adjuntar una nota exacta de lo que hay en los cajones, para ahorrarnos disgustos y confusiones en la aduana de acá.

Adios, querido Padre; los niños volvieron de las vacaciones muy extraviados y disipados pero con la Fiesta de S. José medio los compusemos. Ruegue a Dios por

Su a[fectísimo]

Luis Lasagna

9 más *emend ex* l 19 cura *add sl* Las] las *L* 20 los *emend ex* est 21 deudas *corr ex* deutos

17 La Madre Maddalena Martini (1849-1883), n. a Beinasco (Torino). I suoi genitori erano benestanti e la educarono nella pietà e nel raccoglimento. FMA nel 1878, fu tra le prime a chiedere di andare in America. Visitatrice delle case esistenti in quel continente, governò con prudenza e fede, in mezzo alle difficoltà degli inizi. Morì a Buenos Aires dopo una lunga e dolorosa infermità.

[60]

A don Giovanni Cagliero

Montevideo, 20 marzo 1879

Caro Padre

Oggi scrissi con molta fretta una lettera a don Bosco ed essendo venuto a Montevideo pagai i 910 franchi che Lei doveva a Rocco e Piaggio, e Le invio la ricevuta annessa.

Materialmente il collegio procede molto bene. Ho 89 allievi interni. La guerra si rende ogni giorno più accesa, però la gente apre gli occhi e ha fiducia in noi, e il governo non ci causa molestie. Oggi riunirò i Paolotti per esigere più libertà. Tutti i donativi che ci fanno, li considerano come proprietà della Conferenza e io non voglio che la Congregazione lavori in condizione di serva. Voglio la proprietà e l'autonomia. Presto Le dirò quello che riesca a ottenere con i passi che farò e con i miei propositi.

Mi mancano maestri per le elementari e non so dove trovarli. Tutti si comportano bene e Foglino mi rende abbastanza contento; Chiara è mezzo sventato, e Graziano con la sua vanità alle volte ci mette in cattivi panni, però soffrendo e sopportando, tiriamo avanti.

La Madre Ispettrice è a Colon, è molto contenta delle Suore che vanno bene in salute e sono molto buone.

Mi mandi don Porta da parroco e un organista per Las Piedras. Ho bisogno di loro al più presto possibile, e i biglietti li pagherò di qua.

I debiti mi preoccupano ma non mi scoraggiano. Oggi vado a ritirare gli oggetti di fisica. Che peccato! (che vergogna!) che quelli che mandano quanto chiesto non sappiano aggiungervi una nota esatta di quello che c'è nelle casse, per risparmiarci disgusti e confusioni nella dogana di queste parti.

Addio, caro Padre; i ragazzi tornarono dalle vacanze molto fuorviati e dissipati però con la festa di S. Giuseppe più o meno li abbiamo messi a posto. Preghi il Signore per

il suo affezionatissimo

Luis Lasagna

61

Al colonnello Lorenzo Latorre
Presidente della Repubblica Orientale dell'Uruguay

AISU, *Apuntes de Cronica 1878 – 79 – 80 – 81.*
copia, spagnolo; si tratta di un fascicolo di fogli di carta bianca, 286 x 228 x 3mm., copertina bianca, dattiloscritto in nero; la lettera è a f42v.
ined.

Latorre aveva chiesto di accettare un allievo in collegio – don Lasagna espone a quali condizioni lo accetta

* 18 de Abril de 1879

Exc[elentísi]mo Señor:

Le agradezco vivamente los nobles conceptos con que S.E. tiene la bondad de distinguirme y me apresuro en contestarle, que, a pesar de la situación irregular en que me hallo por las extraordinarias deudas que tuvo que contraer para elevar el establecimiento que dirijo a la altura digna de la República Oriental, por la gratitud y reverencia que le debo a Ud., con mucho gusto me haré cargo de la educación del niño que S.E. me recomienda con tanto empeño.

Cuando S.E. tenga la bondad de honrarnos con su visita, podrá ver, si le gusta, que el niño recomendado no es el solo beneficiado altamente por el Colegio Pío, puesto que por lástima que nos dan algunas familias decaídas de su pasada fortuna, mantenemos y educamos a algunos que prometen pagarnos cuando puedan, y muchos que, no pudiendo alcanzar a la modestísima mensualidad de $ 16, sólo pagan $ 8 – 10 – 12 y 14 pesos.

Esto se lo confío a S.E. para que sepa apreciar nuestra posición y los grandes sacrificios que hacemos para los Orientales.

En aceptar al joven que S.E. me recomienda tengo que quebrantar el Reglamento del Colegio, el cual para la admisión de los alumnos establece que nadie pase de los catorce años de edad.

Por eso le ruego se sirva amonestar al niño recomendado de la obligación que contrae de llevar una conducta irreprochable. Pues, en caso contrario, haciéndose peligroso a los demás niños que me son confiados con tantas recomendaciones, yo me vería obligado a renunciar inmediatamente a su educación devolviéndolo a su casa. Es natural que la familia o algún bienhechor corra con los gastos de ropa, trajes, libros, etc.

Con esta oportunidad, me es sumamente agradable renovar la manifestación del aprecio y obsequio que le profesa su atento y S[eguro] S[ervidor]

Q[ue] S[us] M[anos] B[esa]

Luis Lasagna, Director del Colegio Pío –

[61]

Al colonnello Lorenzo Latorre

* 18 Aprile 1879

Eccellentissimo Signore:

La ringrazio vivamente dei nobili concetti con cui S.E. ha la bontà di onorarmi e mi affretto a risponderLe che, nonostante la situazione non sia molto tranquilla a causa degli straordinari debiti che ho dovuto contrarre per elevare l'istituto di cui sono direttore all'altezza degna della Repubblica Orientale, per la gratitudine e la reverenza che devo a V.E., ben volentieri mi incaricherò dell'educazione del ragazzo che S.E. mi raccomanda con tanto impegno.

Quando V. E. avrà la bontà di onorarci di una sua visita, potrà vedere, se Le piacerà, che il ragazzo raccomandato non è l'unico grandemente beneficato dal collegio Pio, giacché per la pena che ci fanno alcune famiglie decadute dalla passata fortuna, manteniamo e educhiamo alcuni che promettono pagarci quanto possono, e molti che, non potendo riuscire a pagare la modestissima mensualità di $ 16, solo pagano $ 8 – 10 – 12 e 14 pesos.

Questo lo dico in confidenza a S.E. perché sappia apprezzare la nostra posizione e i grandi sacrifici che facciamo per gli Orientali.

Accettando il giovane che S.E. ci raccomanda devo fare un'eccezione al Regolamento del collegio che, per l'ammissione degli allievi, stabilisce che nessuno passi dell'età di quattordici anni.

Per questo La prego si degni di avvertire il ragazzo raccomandato dell'obbligo che contrae di avere una condotta degna di ogni lode. Nel caso contrario, se si rendesse pericoloso per gli altri ragazzi che mi sono affidati con tante raccomandazioni, io sarei obbligato a rinunciare immediatamente alla sua educazione e di restituirlo alla sua casa. È naturale che la famiglia o qualche benefattore sostenga le spese per

la biancheria, i vestiti, i libri, ecc.

Con questa opportunità, ho il sommo piacere di rinnovare la manifestazione dell'apprezzamento e dell'ossequio che Le professa il suo attento e fedele servitore

Che Le bacia le mani

Luis Lasagna, Direttore del collegio Pio

62

A don Bosco

ASC *A 142 36 10*
aut. italiano, 3 ff. carta bianca, 211 x 136 mm., intestata *Collegio Pio de Villa Colon,* inchiostro viola.
J.E. BELZA, *Luis Lasagna [...],* p. 171, in parte.
f2r e f3r, in alto, *A 1423610.*
f1r, in alto, inchiostro china, *Lasagna D. Luigi;* data sottolineata, inchiostro china e matita rossa; f3r, in alto, don Lasagna, inchiostro viola, *seguita;* ancora in alto, matita, 19 V 1879; f3v, in basso, don Berto, inchiostro viola, *D. Cagliero l'aggiusti pel Bollettino.*

Lettera di auguri per la festa di S. Giovanni – descrive l'apostolato dei salesiani e delle FMA in Uruguay

VV. G. M. G. 19 Maggio 1879 *f1r*

Amatissimo Padre Bosco

Sono appena trascorsi due anni e mezzo dacché mi separai dal suo fianco, e le fatiche e le pene sostenute m'han fatto invecchiare di venti e più. Sono così gravi le vicende che attraverso e gli avvenimenti che si succedono e s'incalzano d'intorno a me che alle volte dopo aver superato con inauditi sforzi alcune difficoltà, al vederne risorgere altre e poi altre ancora, sempre nuove, sempre ardue, mi sento cadere le braccia ed il cuore, e rimpiango que' giorni che passava tranquilli e quasi spensierati riposando sulla sapienza e sull'affetto del Padre che mi guidava. Oh perché, ripeto spesso, perché non posso più udire quella cara voce che discendeva potente a far | vi- *f1v*
brare le più segrete fibre del mio cuore? quella cara voce che possedeva il secreto di rialzarmi da ogni più profondo abbattimento e rattenermi da qualunque passo poco consigliato?

Mio caro Padre; sono venuto al punto che tutto il mio tempo, tutti i miei pensieri, tutte le mie forze debbo spenderle per gli altri, senza poter trovare neppure un momento di tempo per provvedere seriamente ai bisogni del mio spirito.

Oggi stesso ho ricevuto da D. Bodratto una lettera nella quale si dimostra afflittissimo della sua posizione e della mia, dovendo provvedere a cento urgentissimi bisogni senza averne i mezzi sufficienti. Questo ci obbliga a raddoppiare di attività, e moltiplicare gli sforzi abbandonandoci poi interamente nelle mani della divina Provvidenza. Deh! ci | assista Lei e ci sostenga colle sue preghiere!! *f2r*

Avrà già saputo che in Montevideo Ella ha già più di dugento ragazzi che ac-

corrono alle scuole gratuite salesiane, e le assicuro che sarebbero molti di più se il locale non fosse troppo ristretto e troppo limitato il personale. Ciò nondimeno noi vediamo sotto gli occhi principiare e svolgersi rapidamente una Missione che sarà delle più fruttuose e delle più belle che ci ricordi la Storia. Presto ci sarà dato di aprire un grande Oratorio di artigianelli e studenti, che potrà in breve raggiungere lo sviluppo di que' di Nizza, di Marsiglia e di S. Pier d'Arena. Gli dica pure a D. Belmonte che debbe venire lui a dargli impulso e movimento.

f2v Nella piccola città de Las Piedras di cui | sono parroco io ho già posto le scuole femminili dirette dalle nostre buone e zelanti Suore di Maria Ausiliatrice. Al 1° di giugno vi manderò pure D. Rizzo con qualche chierico per aprire scuole maschili e così D. Bosco potrà dire di avere una città interamente nelle sue mani, voglio dire gli adulti sotto la direzione del Parroco ed i ragazzi e le ragazze nelle mani dei Padri e delle Suore che insegnano. Oh! quanto bene potremmo fare in questi paesi lontani se potessimo moltiplicarci! Dica pure a' suoi benefattori che le loro limosine son ben collocate, e che il frutto che ne raccoglieranno in cielo, essendo proporzionato al bene che si fa, debbe essere incalcolabile.

f3r Nella Villa Colon abbiamo pure due collegi per i fanciulli di ambi | i sessi. Le Suore vi fanno un gran bene ed i Padri del Collegio Pio lavorano indefessi per supplire a tutti i bisogni che ci assediano e ci affogano. Dobbiamo fare non solamente le parti di Marta e di Maria, ma cento altre. Le nostre classi di filosofia, di fisica, di chimica, di matematiche devono stare ad una altezza superiore assai a quella dei nostri licei d'Italia, eppure discendendo dalla cattedra molte volte dobbiamo montare a cavallo per correre chi qua chi là, ad assistere infermi, a confessare, a predicare la parola di Dio, ed alla Domenica per supplire ai numerosi bisogni alcuni di noi dovettero farsi autorizzare di poter celebrare due messe in luoghi distantissimi l'un dall'altro. |

f3v La guerra che ci han mosso non ci ha fatto gran male, anzi ci fece amare ed ammirare da molti che non ci conoscevano, tanto che ora molti ci vorrebbero vedere stabiliti in tutti i punti principali della Repubblica.

Mio caro Padre, vedo che mi estendo forse troppo e non le ho ancora detto che tutti hanno ardentissimo desiderio e come una smania di vederlo, di conoscerlo e di parlarle, sperando con ragione di poter ammirare in Lei solo le virtù sparse ne' numerosi e giovani figli suoi.

Tutti le mandano mille auguri per la sua festa ed in segno del grande affetto si propongono di fare una bella comunione pel giorno di S. Giovanni, supplicando il Signore che le conceda tutto il tesoro di sue più belle grazie e benedizione. Amato Padre benedica intanto il suo

Affet e dev° figlio

Lasagna

3 Appena *emend ex* già 6 superato *corr ex* superate al vederne *corr ex* avvederne 8 que' *corr ex* che 11 possedeva *emend ex* sapeva 12 poco *emend ex* sco 15 senza *emend ex* ne 28 Nizza *emend ex* Gen 30 de Las Piedras] della Pietra *L* 33 intera-

mente *emend ex* to 39 collegi *corr ex* colleggi 41 assediano *corr ex* asseddiano 43 ad *add* una *emend sl ex* alt 49 mosso *emend ex* fatto 64 sperando *emend ex* appena di

63

A don Giovanni Battista Lemoyne

ASC *B 542 s.272 LEMOYNE G.B. CORRISPONDENZA*
aut. italiano, 1 f. carta bianca, 134 x 106 mm., inchiostro seppia; il foglio è annerito nell'angolo destro inferiore.
ined.
verso, in alto. *s.27226 Lemoyne LASAGNA L.; s.273 ";* in basso, *(1) l's.273 LAS 1895 V 29 è s.27226 Lem LAS.*
Data della lettera: Il mese è quello di maggio o, al massimo, gli inizi di giugno. Quanto all'anno, la lettera va bene per ogni periodo di crisi attraversato da don Lasagna. Tre momenti meritano di essere citati: quello dell'episcopato, che è da escludersi; quello della legge sui conventi, anni 85-86; e quello degli anni 1878-79, quando il collegio Pio fu fatto bersaglio di tante critiche da parte del gruppo dell'Ateneo. Preferiamo quest'ultimo periodo e mettiamo la lettera nel 1879.

Auguri per l'onomastico di don Lemoyne – difficoltà per don Lasagna in Uruguay

V.G.! [maggio 1879]

Amatiss[im]o D. Lemoyne

Se badassi al mio cuore io per le sue feste le scriverei un volume e non una lettera, eppure nelle mie angustie di tempo e di animo appena posso inviarle un affettuoso saluto e i più sinceri e ferventi auguri pel suo onomastico. Voglio che Ella vegga almeno che sempre lo ricordo con sommo affetto e riconoscenza.

Preghi per me che navigo in cattive acque, coi venti più furiosi che mi flagellano... Maria Ausiliatrice, *Stella del Mare,* mi ricondurrà la calma e la bonaccia se Lei, carissimo si degnerà invocarla per me.

Tanti saluti a D. Sala, D. Cerruti e D. Lazzero.

Suo aff.mo in Gesù C.

D. L. Lasagna

8 Stella del Mare *ls*

10 Don Antonio Sala (1836-1895), n. a Monticello (Olgiate Molgara, Como), lasciò la direzione di una filanda di seta per andare a Valdocco nel 1863. Sales. nel 1865, sac. nel 1869, incominciò a far parte del capitolo sup. della società salesiana nel 1875, prima in qualità di consigliere e poi nel 1880 come economo generale. Si distinse nella costruzione della chiesa del Sacro Cuore, a Roma.

Prestò assistenza a don Bosco nell'ultima malattia e pensò subito a innalzare il mausoleo-tempietto sulla tomba di Valsalice. Curò anche le nuove decorazioni della basilica di Maria Ausiliatrice, a Torino. Morì subito dopo aver finito questo lavoro.

64

A don Giovanni Cagliero

ASC *B 717*
aut. spagnolo, 1 f carta bianca, 211 x 136 mm, inchiostro viola, con un poscritto nel margine sinistro del retto del foglio.
ined.
retto, al di sopra della data, un tratto con matita rossa.

Probabile ritorno di don Cagliero in America – cambi di personale a Montevideo e a Las Piedras – condotta non esemplare dei nuovi missionari arrivati e anche di qualcuno degli antichi – il *Giovane Provveduto* in spagnolo – altre notizie

f1r 20 de Mayo 1879

Amado Padre Cagliero

He recibido hoy mismo por medio del P. Francisco su carta de Ud., la carta de la vuelta, la del aleluia!!... Yo tambien le felicito, y mucho más en el dichoso día de su santo. En tantos viajes que ya hizo, a la vista de tantas miserias humanas y de tantas necesidades espirituales de los pueblos su nobre corazón se habrá encendido más y más de celo y fervor. Yo le envidio y le felicito de todo corazón, y sólo le ruego encarecidamente, no agote tanto tesoro de celo apostólico en favor de los Italianos: le pido por todos los Santos se recuerde tambien de sus pobres Hermanos, que lidian con denuedo en los anchos campos de América. Venganos Ud. en pronto auxilio, o a lo menos mándenos personas que puedan. Asístanos con sus preciosos consejos y sus cartas que no se hagan cada vez más raras.

D. Rizzo en Montevideo se mostró muy *vanerello* goloso y perezoso. Mando D. Fassio en su lugar y de acuerdo con P. Francisco mando D. Rizzo mi *teniente* en Las Piedras, donde velará por las Hermanas, ayudará la Pa[r]oquia y con el tiempo me ayudará para abrir una escuelita gratuita. Lástima! que tenga tantas ganas de mandar y lucirse, y sea tan poco obediente y mortificado!!

f1v Padre Borghino le escribirá sobre el viaje de los | Misioneros detalles más curiosos; yo he sabido también que su conducta no ha sido la de fervorosos religiosos, y esto sigo experimentandolo en el P. Calcagno el cual un día llevó mis alumnos a paseo y con ellos compró y fumó con todo el desparpajo de un gaucho. Paciencia!! Lo avisé y me pareció pronto a corregirse. Los demás caminan bien, pero con su gran tibieza en la virtud y frequencia a los SS. Sacramentos me hicieron mucho daño al Colegio. Foglino es tibio y tan tibio que parece frío; pero tratándole con miramientos se deja manejar. Quaranta es torpe, perezoso y sin piedad ninguna. No sirve para nada completamente!! No gasten viajes para seres semejantes!!

Graziano de ves en cuando me da *calambres* pero parece vaya mejorando. Chiara es siempre ligero, atolondrado y arrebatado como antes; le hice suspirar el Diaconato pero pronto lo recibirá.

¿Supo Ud. del Señor Fynn? ¿No ha pasado aún por Turín? ¿Cuando nos envían el *Joven instruído?* Se lo repito, ya tengo vergüenza de hablar de él!!

Pero no quiero contristar su fiesta. Dígame si ha recibido el *recibo* que le mandé del pago que hice a Rocco y Piaggio. Adios querido padre = Buenas fiestas! No se olvide de quien le quiere tanto

35 P. Luis Lasagna

Recuerdos al P. Rua y a todos. A Doña Sofía con mil gracias del regalo que me hizo. Quisiera escribirle y no me atrevo. Digale que me recuerdo de ella e le ruego de Dios mil bendiciones. *f1r*

8 apostólico *emend ex* g 10 lidian *emend ex* ... 13 vanerello *ls* 14 teniente *ls* 17 sea *emend ex* tan 23 virtud *emend ex* f 27 calambre *ls* 31 Joven Instruido *ls* Se *emend ex* Yo 32 el] pag... L_1 recibo *emend* L_2 *del* L_3 recibo *ls* 36-38 Recuerdos [...] bendiciones *add mrg sin f1r*

25 Don Giuseppe Quaranta (1858-1947) n. a S. Bartolomeo (Cherasco, Cuneo). Sales. nel 1877, partì un anno dopo per l'America. Non è rimasto in Uruguay, ma subito si trasferì in Argentina. Sac. nel 1885, lavorò specialmente alla Boca. Morì a Buenos Aires.

[64]

A don Giovanni Cagliero

20 Maggio 1879

Amato Padre Cagliero

A mezzo di don Francesco ricevetti oggi stesso la lettera di V.R., la lettera del ritorno, quella dell'alleluia!!... Anch'io Le faccio gli auguri, e tanto più nel giorno felice del suo santo. Nei tanti viaggi che fece, vedendo tante miserie umane e tanti bisogni spirituali dei popoli il suo nobile cuore si sarà acceso sempre di più di zelo e di fervore. Io ne ho invidia e di tutto il cuore mi congratulo con Lei, e solo La prego vivamente, non spenda totalmente in favore degli Italiani un tesoro così grande di zelo apostolico: La prego per tutti i Santi si ricordi anche dei suoi poveri confratelli, che si battono animosamente nei vasti campi dell'America. Lei ci venga presto in aiuto, o per lo meno ci mandi persone che lo possano fare. Ci assista coi suoi preziosi consigli e le sue lettere non diventino sempre più rare.

Don Rizzo a Montevideo si dimostrò molto *vanerello* goloso e pigro. Mando don Fassio al suo posto e di accordo con don Francesco mando don Rizzo come mio viceparroco a Las Piedras, dove veglierà sulle Suore, aiuterà in parrocchia e col tempo mi aiuterà ad aprire una piccola scuola gratuita. Peccato che abbia tanta voglia di comandare e di mostrarsi, e sia così poco obbediente e mortificato!!

Sul viaggio dei Missionari don Borghino Le scriverà notizie più particolareggiate e curiose; ho anche saputo che la loro condotta non fu quella di ferventi religiosi, e questo continuo a sentirlo in don Calcagno il quale fece una passeggiata con i miei

allievi e comperò e fumò con tutta la spavalderia di un *gaucho*. Pazienza! Lo avvisai e mi parve disposto a correggersi. Gli altri camminano bene, però con la loro grande tiepidezza nella virtù e nella frequenza ai Santi Sacramenti mi causarono molto danno al collegio. Foglino è tiepido e così tiepido da apparire freddo; però trattandolo con accortezza si lascia guidare. Quaranta è lento, pigro e senza nessuna pietà. Non serve proprio per cosa alcuna!! Non spendano in viaggi per simili persone!!

Graziano ogni tanto mi fa venire dei *brividi* ma sembra che vada un po' meglio. Chiara è sempre leggero, sventato e sconsiderato come prima; gli feci sospirare il Diaconato ma presto lo riceverà.

Ha avuto Lei notizie del signor Fynn? Non passò ancora da Torino? Quando ci manderanno il *Giovane Provveduto?* Lo dico di nuovo, ho già vergogna a parlarne!!

Ma non voglio contristare la sua festa. Mi dica se ha ricevuto la *ricevuta* che gli mandai di quanto ho pagato a Rocco e Piaggio. Addio caro padre = Auguri! Non si dimentichi di chi Le vuol tanto bene

don Luis Lasagna

Saluti a don Rua e a tutti. A Dona Sofia con mille grazie del dono che mi fece. Vorrei scriverLe e non oso. Le dica che mi ricordo di essa e Le chiedo mille benedizioni dal Signore.

65

A don Giovanni Cagliero

ASC *B 717*
aut. spagnolo, 1 f. carta bianca, 210 x 134 mm., inchiostro viola.
J.E. BELZA, *Luis Lasagna [...],* p. 170, in piccola parte.
retto, in alto, *1880 XII (1);* inchiostro china, *Lasagna D. Luigi;* in basso, margine sinistro, *(1). Data della lettera:* la lettera del 20 maggio 1879 parlava di una visita di don Bodrato. In questa si parla della sua partenza per Buenos Aires. La lettera è di fine di maggio o degli inizi di giugno 1879.

Visita di don Bodrato a Villa Colón – i salesiani e le FMA in Montevideo e a Las Piedras – esercizi spirituali predicati agli allievi dal Padre Aguilar S.J

f1r [maggio 1879]

Rever[en]do Padre Cagliero
Amado Superior

Me dejé sorprender a lo último y no puedo escribirle mucho. Hoy sale para Buenos-Ayres D. Bodratto que nos visitó. Ojalá su visita nos haya hecho mucho bien. Graziano, pobre!! se deja arrastrar por su vanidad y orgullo!! Reze por él! D. Bodratto debe cambiar a D. Rizzo porque con su ligereza y ambición nos comprometió. En su lugar está D. Fassio y Paseri y Peretto. Los Vicentinos nos tienen muy

esclavos y no se podrá hacer nada. Sin embargo es preciso no romper bruscamente.
El P. Bodratto me saca cuanta plata puede y me deja pobre. Viva la pobreza de Jesús!!

Mi enfermedad me aqueja y no se hasta cuando me será dado aguantarla. No me olvide en sus oraciones. Foglino es *Salesiano* como lo podría ser un caballo gordo de la caballeriza. Come, duerme, rie etc., pero espíritu!... |

Presente la solicitud del Padre Bacigalupo y me mande pronto pronto la resolución del Capítulo. D. Bodratto está muy conforme y es el que hízolo todo. *f1v*

Porque no nos escribe? Porque no manda pronto el Joven instruído??

A Las Piedras tengo que poner 4 Hermanas. He puesto a D. Rizzo con Ceva, pero debemos cambiarlo con Beauvoir por su atolondramiento. Oh si supiera, Padre, cuantos cuidados!!

Dígale al P. Bosco que le beso las manos y le pido su santa bendición.

Estamos de ejercicios para los niños. Los dicta el P. Aguilar, jesuíta, muy bien!! Pasado mañana acabarán, espero bien!! Cuantas cosas le diría... Adios.

Su hermano que le quiere

Luis Lasagna

Y el Señor Fynn? Ha venido?

4 Hoy *emend ex* s 13 Salesiano *ls*

5 «En Montevideo precisan de mi pobre persona pues el P. Emilio Rizzo no puede tratar los asuntos pendientes y por otra parte los interesados se muestran muy apresurados para poner los talleres» (Francesco BODRATTO, *Epistolario [...]*, p. 376, lettera Bodrato-Cagliero 18.05.79).

8 Don Carlo Peretto (1860-1923) n. a Carignano (Torino). Sales. nel 1878, partì per l'Uruguay, dove fu ordinato sac. nel 1883.

Andò col primo gruppo di salesiani a fondare la casa di Niterói. Nei momenti liberi dal suo lavoro di economo predicava il Vangelo nella campagna e nei piccoli centri dello Stato di Rio de Janeiro e di altri Stati. Fu il primo direttore del collegio S. Gioacchino di Lorena.

Mons. Lasagna gli affidò progressivamente la guida delle case salesiane del Brasile. Alla morte del vescovo missionario, don Peretto fu il primo ispettore di quella nazione. Consolidò l'opera salesiana e fece sì che i salesiani si adattassero alle nuove leggi del regime repubblicano.

Poco a poco la sua attività incominciò a declinare. Finiti i dodici anni da ispettore andò direttore a Braga, nel Portogallo. Tornato in Brasile fu direttore a Campinas, Bagé, S. Paolo e Cachoeira do Campo. Purtroppo si è persa la documentazione riguardante quel periodo, da lui ben conservata e ordinata.

La fede e la semplicità nel trattare con le persone erano i tratti che più lo distinguevano. Morì a Ouro Preto (Minas Gerais).

15 Anche i seminaristi erano chiamati *padre*.

19 Don Giuseppe Beauvoir (1850-1930) n. a Torino. Sales. nel 1870, sac. nel 1875, era insegnante ad Alassio quando partì per l'Uruguay. Lavorò anche a Buenos Aires, ma il suo vero campo di lavoro furono la Patagonia e la Terra del Fuoco. Morì a Buenos Aires.

Pubblicò: *Pequeño Diccionario del Idioma Fueghino-Ona*. Buenos Aires, Tipografía Salesiana 1900; *Los Shelknam indígenos de la tierra del Fuego*. Buenos Aires, Tipografía Salesiana 1915.

22 Il Padre Anselmo Aguilar Molina S.J. (1840-1925) n. a Graus (Huesca, Spagna). Ordinato

sacerdote nel 1869, fu parroco per due anni. Entrò nella Compagnia di Gesù nel 1871. Nel 1876 partiva per Buenos Aires. Tentò di accompagnare mons. Matera in Paraguay nel 1882, ma prudentemente non entrò nel territorio di quella repubblica per l'ostilità che vi regnava contro i gesuiti. Mons. Matera gli affidò in quell'occasione la cura spirituale delle popolazioni del Chaco argentino, che erano senza missionario. Vi rimase fino all'arrivo dei francescani.

Predicò missioni popolari e esercizi spirituali, diffuse l'Apostolato della Preghiera e ottenne che quest'associazione fondasse a Buenos Aires un collegio per ragazze povere. Morì a Buenos Aires.

[65]

A don Giovanni Cagliero

[maggio 1879]

Reverendo don Cagliero
Amato superiore

Mi lasciai sorprendere all'ultimo minuto e non posso scriverLe a lungo. Oggi parte per Buenos Aires don Bodratto che ci fece visita. Voglia il Signore che la sua visita ci abbia fatto molto bene. Graziano, povero!! si lascia trascinare dalla sua vanità e dal suo orgoglio!! Preghi per lui! Don Bodratto deve cambiare don Rizzo perché colla sua leggerezza e la sua ambizione ci ha compromesso. Al suo posto c'è don Fassio e Paseri e Peretto. I Paolotti ci tengono troppo schiavi e non si potrà fare niente. Ma bisogna non arrivare bruscamente alla rottura.

Don Bodratto mi porta via quanto denaro può e mi lascia povero. Evviva la povertà di Gesù!!

La mia malattia mi sfibra e non so fino a quando avrò la forza di sopportarla. Non mi dimentichi nelle sue preghiere. Foglino è *Salesiano* come lo potrebbe essere un cavallo grasso della stalla. Mangia, dorme, ride, ecc., però lo spirito!...

Presenti la richiesta di don Bacigalupo e mi mandi prontamente la risoluzione del capitolo. Don Bodratto è pienamente d'accordo ed è lui che fece tutto.

Perché non ci scrive? Perché non ci manda subito il *Giovane Provveduto??*

A Las Piedras devo mettere 4 Suore. Vi ho messo don Rizzo con Ceva, però dobbiamo cambiarlo con Beauvoir per la sua sventatezza. Oh se sapesse, padre, quante preoccupazioni!!

Dica a don Bosco che gli bacio le mani e gli chiedo la sua santa benedizione.

Abbiamo gli esercizi per i ragazzi. Li predica il padre Aguilar, gesuita, molto bene!! Finiranno dopo domani, bene, a quanto spero! Quante cose Le avrei da dire... Addio.

Il suo fratello che tanto Le vuole bene

Luis Lasagna

E il signor Fynn? È venuto?

66

A don Giovanni Cagliero

ASC *B 717*
aut. spagnolo, 3 ff. carta bianca, 211 x 136 mm., intestata *Collegio Pio de Villa Colon,* inchiostro viola; poscritto in f3v, a sinistra della firma. Sotto la firma, con mano ferma, un tratto in forma di 8 per traverso.
ined.
f1r, in alto, inchiostro china, *Lasagna D. Luigi;* sottolineata la data, inchiostro china; f3r, in alto, *7 X 1879.*

Gravi accuse contro i salesiani – misure severe prese da don Lasagna prudenza delle autorità governative – modifiche proposte nel curricolo di studi per quelli che vogliono andare in missione – chiede materiale didattico e di uso comune – nuovo altare di marmo a Villa Colón – il teatrino

7 de Octubre – 1879 *f1r*

Mi amado Padre

Junto con esta carta recibirá los diarios que nos acometen furiosamente. La gente está excitada y nosotros en gran peligro. Toda la prensa acepta la calunia como un hecho y nos juzga atrozmente. Sin embargo dos diarios, *La Colonia Española* y *La Nación* han publicado nobles protestas de padres de familia en nuestro favor. *El Bien Público* por consejo mío calla y yo aunque provocado de mil maneras, y animado por los amigos, no he querido romper el silencio en una cuestión tan vergonzosa. Chiara tiene mucha culpa y todos lo saben, pero saben también que yo hice mi deber expulsandolo inmediatamente. Ese desgraciado en vez de escarmentarse con lo que le había pasado en Italia aprendió a ser más ipócrita e impostor, y nos engañó a todos. |

Comulgaba casi todos los días y preguntado en mí despacho si se confesó nunca, dijo haberlo hecho con confesores extraños. Yo le había recomendado mucho a *f1v*
la vigilancia del P. Espíritu, pero este se dejó cegar por su hipocrisia y no hacía más que alabarlo. Basta! es cosa que me hace caer los brazos, y mucho más cuando me miro en derredor y veo los flacos elementos que tengo conmigo: Mazzarello, Graziano, Foligno, Calcagno etc.

Oh! por piedad! reparen bien antes de mandar uno en estas tierras de corrupción y de maldición!!.....

Yo me siento triste y acobardado: no porque tema sufrir algo por JesuC[risto] sino por vernos impedidos de hacer el bien que debíamos a estas pobres almas. Que ignorancia, que corrupción de ideas y de corazón!! Que odio satánico a la religión y a sus ministros!!

Hasta ahora la autoridad no se dejó llevar a ningun acto odioso. Latorre y su gobierno parece que vean en todo esto nada más que el odio de los sectarios | pero *f2r*
nuestra situación no deja de ser muy crítica ante los malos y ante los buenos. Dios es dueño de los corazones y nos puede ayudar en todos los lances y en él solo y en la

protección de Su SS. Madre estriban ya nuestras esperanzas.

Graziano se aparta cada día mas de la vocación religiosa y espera las vacaciones para hecharse a volar, talvez hacia Italia y yo quedo sin profesores. D. Bodratto me mandó Cipriano, pero habiendo sostituído Graziano por unos días, mientras esto había ido a Buenos-Ayres hizo un fiasco completo por la inexactitud, y obscuridad de su método de enseñar, y hasta por las equivocaciones que hizo muy garrafales. Como haríamos para el año venidero?

A resultar de estas guerras ya se han retirado algunos niños y para el año venidero no sé cuantos tendremos. Cipriano ahora está con Beauvoir en Las Piedras.

f2v Foglino es *perezosísimo* y enseña muy mal. Calcaño enseñó bien | la historia natural, por lo demás ha sido tambien muy perezoso y por su poca prudencia ya hizo hablar de si poco favorablemente en asunto de moralidad. Dios nos proteja sino la Congregación Salesiana se cubre de infamia!! Haga rezar por nosotros y nos auxilie si puede. No olvide de predicar que aquí los estudios son mas extensos que en Italia. Recomiende mucho las ciencias positivas. Diga a los acólitos que estudien mucho, y la geografía que la aprendan trazando mapas, imaginando viajes, con todas las circunstancias de climas, costumbres, corrientes, comercios, etc. Udes. no se pueden figurar cuales sean las pretensiones de acá, y debo decirlo, tienen razón!!

Le escribí a Doña Sofía, como Ud. me aconsejó, y la estoy esperando para que me ayude a proveer una casa propia a las Hermanas en Colón. Rizzo y Beauvoir me han hecho sufrir mucho. D. Bodratto me pide dinero para mandarles y haré lo que puedo, aunque pueda muy poco en estos terribles momentos. |

f3r Ud. me mandó la cera preguntandome si nos hacía cuenta recibirla de Italia, y se olvidó lo más esencial, decirnos los precios de fábrica, de embarcación y de flete, solo así podremos sacar cuentas justas. Creo sin embargo que es muy conveniente, porque la que compramos viene tambien de Italia y ahora con el Curato de Las Piedras, Colegio Pío, S. Vicente, María Auxiliadora etc., gastamos mucha y le ruego no se olvide mandarnos pronto. Mande tambien *cartas geográficas mudas* de Europa, América, Asia, África, Oceania. Se venden en lo de *Maggi,* Turín. A lo menos mande 10 docenas de cada una. Mande un tratado de Preparación y embalsamación de animales. Galón para vestidos de teatro y ornamentos de Iglesia. Mandeme la Historia de la Filosofía de Augusto Conti, el gran Tratado de Geología de Stoppani y la filosofía de *Tongiorgi.* El año pasado le pedí todo esto y se olvidaran, y ahora? El La Roque lo mandé buscar a Paris y ya le pagué 200 francos que me devolverá D. Juan. |

f3v Muchos recuerdos a D. Belmonte, D. Ro[c]ca, D. Vota (hermanos) etc. y a cuantos le pregunten por los pobres hermanos de Colón.

Yo estoy tan abarrido que no puedo ní escribirle. Pero volveré a hacerlo para enterarle de todo.

Hemos inaugurado el nuevo altar de mármol que nos regaló la señora de Horne y salió una monada.

Me parece de haberle ya dicho que tenemos un lindo teatrito, pero no sé como *nos divertiremos* con el [h]orizonte oscuro y negro que tenemos.

Reciba, Padre, los recuerdos de todos y nos recomiende tanto al cariño de nuestro venerado Padre Bosco, en cuyas oraciones confiamos muchísimo.

Su af[ectísimo] Hermano

75 Luis Lasagna

P.D. El acólito Vespignani se ejercitó en el dibujo?

4 excitada] escitada *L* 5-6 La Colonia Española *ls* 6 La Nación *ls* 7 El Bien Público *ls* aunque *corr ex* an y *emend ex* e 10 vez *emend ex* lo 20 maldición *emend ex* v 30-31 vacaciones *emend ex* f 32 habiendo *emend ex* mt 37 Las] las *L* 38 perezosísimo *ls* enseña *corr ex* ensegna 40 favorablemente *corr ex* favot 44 imaginando] id L_1 img *emend* L_2 imaginando *emend* L_3 45 no *emend ex* v 47 me *emend ex* lo 52 lo *emend ex* d 55 gastamos *emend ex* hasta 56 cartas [...] mudas *ls* 57 Maggi *ls* 61 Tongiorgi *ls* 71 nos divertiremos *ls* negro *corr ex* ...

3 Su quanto accaduto a Villa Colón, scriveva don Bodrato a don Cagliero: «Estoy muy afligido por causa de los acontecimientos de Villa Colón de los que V.R. según lo referido por D. Lasagna está enterado por los diarios que le envió hace poco. Chiara fue sonzo, pero el hecho es un patente castigo de Dios. El cayó en las manos de un impio sinverguenza que le tendió los lazos y le cogió por consiguente levantó la cabeza hasta el punto de ser insoportable, y salió del Colegio para pisotear su víctima» (Francesco BODRATTO, *Epistolario [...]*, p. 417, lettera Bodrato-Cagliero 17.10.79).

11 Chiara aveva avuto già dei problemi di condotta a Torino. Don Bodrato non lo dimise dalla congregazione; lo mandò in Patagonia.

19 Crediamo questo il momento giusto per qualche considerazione sul come vengono presentate le persone in questo epistolario:

Il nostro non è un lavoro *edificante*. Non si tratta di una galleria di santi né di eroi. Sono delle persone come tutte le altre di quell'epoca, che presentiamo nella misura in cui siamo riusciti ad averne notizia. Dalla conoscenza della loro vita, — tante volte vissuta in maniera drammatica o confusa, — il lettore arriverà alla conclusione che crederà bene.

Tuttavia, dai dati ottenuti risulta chiaramente come non si possa sostenere l'idea che l'America — con le sue caratteristiche proprie di una *frontiera* del mondo occidentale di allora — sia stata unicamente un rifugio per persone emarginate dell'ambiente europeo. Dall'una e dall'altra parte dell'Atlantico troviamo delle persone di grande valore umano e cristiano che si impegnarono per il bene degli uomini, dentro e fuori la Chiesa. Ma dall'una e dall'altra sponda dell'Atlantico, la maggior parte erano persone comuni, che costruirono il futuro nell'anonimato del quotidiano. Ci furono anche delle persone che suscitano in noi sentimenti di commiserazione e il rimpianto che non fossero riuscite, con l'aiuto di qualcuno, a capire la propria realtà e a trovare una via di uscita veramente costruttiva per la propria esistenza.

Abbiamo fatto il possibile per non lasciarci prendere la mano dalla moda, così propria dell'epoca, di dipingere dei quadri oscuri, in cui predominavano le ombre che si manifestavano nella vita degli uomini: non ci sarebbe stato possibile vedere quelle ombre se non ci fosse stata la luce.

44 Anche in Uruguay era in pieno svolgimento il movimento di riforma dell'insegnamento della geografia, iniziato a Berlino da Karl Ritter, continuato da Arnold Guyot negli Stati Uniti e da Vidal de La Blache in Francia.

61 Il Padre Salvatore Tongiorgi S.J., professore del Collegio Romano, tenta un ritorno alla scolastica tomista. Probabilmente don Lasagna si riferisce alle *Institutiones philosophiae* che ebbero diverse edizioni.

61-62 Forse si tratta dello scrittore francese Louis Boyer (1816-1866) nato e morto a Parigi e che usava anche lo pseudonimo di La Roque.

64 Don Domenico Vota (1848-1905) n. a Rivarolo Canavese (Torino). Sales. nel 1870, sac. nel 1871, fece i voti perpetui solo nel 1876. Morì a Torino.

— Don Michele Vota (1853-1932) n. a Rivarolo Canavese (Torino). Sales. nel 1871, sac. nel 1876. Morì a Torino.

— Giovanni Vota (1860-1905) n. a Rivarolo Canavese (Torino). Entrato in noviziato nel 1878, fece la professione soltanto nel 1890. Morì a Perosa Argentina (Torino).

70 Per la decorazione del teatro del collegio Pio, don Lasagna si servì dell'opera del scenografo e decoratore Colivas, conosciuto già dal lavoro fatto nel teatro Solis. Più tardi Colivas si trasferì a Porto Alegre.

[66]

A don Giovanni Cagliero

7 Ottobre 1879

Mio amato Padre

Insieme a questa lettera riceverà i giornali che ci attaccano furiosamente. La gente è eccitata e noi in grande pericolo. Tutta la stampa accetta la calunnia come un fatto e ci giudica atrocemente. Ciononostante due giornali, *La Colonia Española* e *La Nación* pubblicarono nobili proteste dei genitori in nostro favore. *El Bien Publico,* a mio consiglio, tace e io, quantunque provocato in mille maniere, e animato dagli amici, non ho voluto rompere il silenzio in una questione così obbrobriosa. Chiara ne ha molta colpa e tutti lo sanno, però riconoscono anche che io ho fatto il mio dovere scacciandolo immediatamente. Quel disgraziato invece di prendersi lezione da quanto gli era successo in Italia, imparò ad essere più ipocrita e impostore, e ci ingannò tutti.

Andava alla comunione quasi tutti i giorni e, avendogli domandato nel mio ufficio se mai si era confessato, disse che lo aveva fatto con confessori estranei. Io lo avevo raccomandato molto alla vigilanza di don Spirito, però questo si lasciò accecare dalla sua ipocrisia e altro non faceva che lodarlo. Basta! è cosa da farmi cascare le braccia, e tanto più quando mi guardo intorno e vedo gli elementi così deboli che ho con me: Mazzarello, Graziano, Foglino, Calcagno, ecc.

Oh! per carità! ci pensino bene prima di mandare qualcuno a queste terre di corruzione e di maledizione!!.....

Io mi sento triste e pieno di paura: non che tema di soffrire qualcosa per Gesù Cristo ma per vederci intralciati nel fare il bene che dovremmo fare a queste povere anime. Che ignoranza, che corruzione di idee e di cuore!! Che odio satanico alla religione e ai suoi ministri!!

Fino adesso le autorità non si lasciarono andare a nessun atto odioso. Latorre e il suo governo sembra che non vedano nell'intera vicenda altro che l'odio dei settari, però la nostra situazione non lascia di essere molto critica presso i cattivi e presso i buoni. Dio è padrone dei cuori e ci può aiutare in ogni circostanza e in lui solo e nella protezione della Madre sua Santa, si appoggiano le nostre speranze.

Graziano ogni giorno di più si allontana dalla sua vocazione religiosa e aspetta le vacanze per mettersi a volare, forse verso l'Italia e io rimango senz'insegnanti. Don Bodratto mi mandò Cipriano però, avendo sostituito Graziano per alcuni giorni mentre questi era andato a Buenos Aires, fece un fiasco completo per gli equivoci madornali che fece. Come faremo per l'anno prossimo?

Quale risultato di queste guerre si ritirarono già alcuni ragazzi e per il prossimo anno non so quanti ne avremo. Cipriano è ora a Las Piedras con Beauvoir. Foglino è *molto pigro* e fa scuola molto male. Calcagno fece bene la scuola di storia naturale, quanto al restante è stato anch'egli molto pigro e a causa della sua poca prudenza ha già fatto sparlare di sé in campo della moralità. Che Iddio ci protegga, altrimenti la Congregazione Salesiana si copre di infamia!! Faccia pregare per noi e ci aiuti se lo può fare. Non si dimentichi di insistere che qui gli studi sono più estesi che in Italia. Raccomandi molto le scienze positive. Dica ai chierici che studino molto, e la geografia che la imparino tracciando mappe, viaggi, con tutte le circostanze di climi, usanze, correnti, commerci, ecc. Voi non potete immaginare quali siano le pretese di questi qua e, devo dirlo, hanno ragione!!

Scrissi a Dona Sofia come Lei mi aveva consigliato, e spero che essa mi aiuti a provvedere una casa propria per le Suore in Colon. Rizzo e Beauvoir mi fecero soffrire molto. Don Bodratto mi chiede di inviargli dei soldi e farò quello che mi sarà possibile, quantunque possa molto poco in questi terribili momenti.

Lei mi mandò della cera domandandomi se ci farebbe comodo riceverla dall'Italia, e si dimenticò del più essenziale, dirci i prezzi di fabbricazione, di imballaggio e di nolo, solo così potremo fare i conti giusti. Ma credo che è molto conveniente, perché quella che comperiamo viene anch'essa dall'Italia e adesso con la Parrocchia de Las Piedras, il collegio Pio, S. Vincenzo, Maria Ausiliatrice ecc., ne usiamo molta e La prego di non dimenticare di mandarcela presto. Mandi anche *carte geografiche mute* di Europa, America, Asia, Africa, Oceania. Le vendono da *Maggi,* Torino. Ci mandi per lo meno 10 dozzine di ognuna di esse. Mandi un trattato di preparazione ed imbalsamazione di animali. Dei galloni per vestiti da teatro e per ornamenti di Chiesa. Mi mandi la Storia della Filosofia di Augusto Conti, il grande Trattato di Geologia dello Stoppani e la filosofia del *Tongiorgi.* L'anno scorso domandai tutto questo e se ne dimenticarono, e adesso? Il La Roque lo feci cercare a Parigi e l'ho già pagato a 200 franchi che D. Juan mi restituirà.

Tanti saluti a don Belmonte, don Rocca, don Vota (ai fratelli) ecc. e a quanti Le domanderanno dei poveri confratelli di Colon.

Provo un disgusto così grande che non mi sento nemmeno di scriverLe. Però tornerò a farlo per informarLa di tutto.

Abbiamo inaugurato il nuovo altare di marmo che ci donò la signora de Horne ed è venuto una bellezza.

Sembra che Le ho già detto che abbiamo un bel teatrino, però non so' come *ci divertiremo* con l'orizzonte così oscuro e nero che abbiamo.

Riceva, padre, i saluti di tutti e ci raccomandi tanto all'amore del nostro venerando don Bosco; abbiamo moltissima fiducia nelle sue preghiere.

Il suo aff.mo fratello

Luis Lasagna

P.S. Il chierico Vespignani si addestrò nel disegno?

67

A don Giovanni Cagliero

ASC *B 717*
aut. spagnolo, 2 ff. carta bianca, 211 x 136 mm., intestata *Collegio Pio de Villa Colon,* inchiostro viola; poscritto sul margine sinistro di f1r.
ined.
f1r, in alto, inchiostro china, *Lasagna D. Luigi;* data sottolineata, inchiostro china; sotto la data, matita nera, *XI.*

Sviluppi della crisi a Villa Colón – fondazione del seminario-collegio dei gesuiti a Montevideo – progresso delle FMA a Las Piedras – crisi nei rapporti tra le diverse case dei salesiani in Uruguay – malattia di suor Virginia Magone – altre notizie

f1r 7 de Noviembre 1879

Querido Padre

He recibido su última carta de la cual he podido comprender que V. R. est[uv]o muy atareado en dictar Ejercicios y por otros asuntos. Aunque esto me alegre mucho porque sé que sus trabajos son muy fecundos en excelentes fructos para la gloria de Dios y prosperidad de la Congregación, sin embargo hubiera deseado ver en su carta alguna cosa que me interesara más.

Estamos en los días destinados a nuevas expediciones de Misioneros y no me ha dicho ni palabra de esto. Le he pedido unos libros, y objetos hace tiempo, pero no sé lo que piense de eso. Le he manifestado apuros y desgracias gravísimas de los Salesianos y no me contestó nada. Yo estoy acobardado y hasta perezoso!! Me veo rodeado de peligros, de trabajos y no hallo apoyo y aliento en nadie. Le aseguro que a veces paso días tristísimos. |

f1v Ud. habrá leído un ensayo de los ultrajes que la prensa nos lanzó con motivo de la conducta desgraciada de Chiara. Nos amenazaran de mil maneras, pero la Virgen nos protegió y el Gobierno no tomó cartas en el asunto. Pero el escándalo entre los niños ha sido grave. La clase entera de Chiara muy numerosa fracasó miserablemente. Muchos los eché, muchos salieron y los que aun quedan parecen apestados. Así es que los niños han disminuído mucho y se han reducido a 70 y menos.

Los Jesuítas han levantado un majestuoso Seminario-Colegio y el año venidero empezarán a trabajar. Ellos son muy amigos nuestros y yo les quiero mucho, pero cuando comparo sus virtudes, su ciencia con la de los pobres Salesianos.... no sé como saldremos! |

f2r Los Yeregui los creía mas generosos. Pero he visto que en el Colegio S. Vicente

nos quieren tener demasiado esclavos sin esperanza de levantarnos. Los Jackson tienen ideas mas justas y me han prometido mucho, pero por ahora no sé que puedan hacer.

Las Hermanas en Colón siguen siempre en una casita de alquiler, chica, fea, malsana, y doña Elena espera mejor tiempo para hacer una nueva. En Las Piedras progresan mucho. Las niñas acuden numerosísimas y algunas con manifiesta y sincera vocación.

Rizzo, director del Colegio S. Vicente, es medio loco y me ha dado muchos dolores de cabeza, hasta que se emancipó de Villa Colón y no tiene nada que ver con nosotros. D. Beauvoir en Las Piedras es de cabeza y de corazón muy chicos y me causó muchos trabajos. El tambien aspiró a in|dependencia y se apartó de los her- *f2v*
manos de Colón. Quiere ser Cura y como tal depender de la Curia y de D. Bodratto y nadie más. Pero inexperto, ignorante se expone a *figuraccie* que espantan. Por eso no le abandoné a pesar del modo con que me trata. Mandé predicadores todas las semanas. Yo mismo he ido muchas veces, prediqué la Novena de Difuntos con grandísima concurrencia, reuní y formé congregaciones de hombres y de niños y las cosas marchan bien.

Ud. sabrá que la Hermana Virginia está mala de salud, arroja sangre por la boca y pronto temo se nos muera. Encomiéndela a la Virgen Auxiliadora.

Aqui estamos en los exámenes, y el trabajo es grandísimo. Quien sabe que borrascas nos prepara el Cielo! Escribanos y mandenos auxilios. Salude al Padre Superior, al P. Rua y a todos los hermanos y Ud. reciba los obsequios sinceros de

Af[ectísi]mo

D. Luis Lasagna

Y el *Joven Instruído????!!!!*

5 excelentes] ec L_1 escelentes *corr* L_2 16 no *emend ex* se 18 parecen *corr ex* paren 26 mas *corr ex* mej 37 nadie *corr ex* ni figuraccie *ls* 38 con *emend ex* q 39 prediqué *emend ex* hize Novena *corr ex* novena 49 Y [...]! *add mrg sin f1r*

32-42 Per don Lasagna era chiaro che le case salesiane non dovevano rimanere isolate ma formare dei *nuclei* entro i quali i salesiani e le FMA potessero appoggiarsi effettivamente, ricevendo e offrendo aiuto gli uni agli altri.

I confratelli di Montevideo e de Las Piedras preferivano dipendere direttamente dall'ispettore di Buenos Aires. La loro posizione era corretta dal punto di vista giuridico, ma rimanevano isolati dal punto di vista pastorale. Data la natura peculiare della beneficenza in Uruguay, correvano anche il rischio di non avere i mezzi necessari per portare avanti il loro lavoro. Per tutto questo don Lasagna voleva coordinare quelle opere con il collegio Pio, in uno sforzo articolato in favore della gioventù. Torino finirà per dargli ragione.

42 Suor Virginia Magone (1858-1880), n. a Mornese (Alessandria), nel 1871 era tra le educande di Maria Mazzarello e assistette alla funzione del 5 agosto 1872, quando si fecero i primi voti nell'Istituto. Chiese di entrare in noviziato e nel 1877 era FMA, andando poi alla casa di Borgo S. Martino. Partì per l'Uruguay nel 1879. Morì a Las Piedras.

[67]

A don Giovanni Cagliero

7 Novembre 1879

Caro padre

Ho ricevuto la sua ultima lettera dalla quale ho potuto comprendere che V.R. fu molto occupato nel dettare esercizi e in altri argomenti. Quantunque questo mi rallegri molto perché so che i suoi lavori sono molto fecondi di frutti eccellenti per la gloria di Dio e prosperità della Congregazione, nonostante avrei desiderato vedere nella sua lettera qualche cosa che mi interessasse di più.

Siamo nei giorni destinati a nuove spedizioni missionarie e non mi disse una parola di questo. Da tempo Le chiesi alcuni libri e oggetti, ma non so quel che pensa di ciò. Le manifestai fastidi e disgrazie gravissime dei Salesiani e non mi rispose niente su questo. Io sono avvilito e persino pigro!! Mi vedo circondato da pericoli, da travagli e nessuno mi porta appoggio e sollievo. Le assicuro che tante volte ho delle tristissime giornate.

Lei avrà letto un saggio degli oltraggi che la stampa ci ha lanciato a motivo della disgraziata condotta di Chiara. Ci hanno minacciato in mille modi, però la Vergine ci ha protetti e il Governo non prese posizione nella questione. Ma lo scandalo tra i ragazzi fu grave. L'intera scuola di Chiara, molto numerosa, venne meno miseramente. Molti li mandai via, molti uscirono spontaneamente e quelli che rimangono sembrano appestati. Così gli allievi diminuirono di molto e si ridussero a 70 e meno.

I Gesuiti innalzarono un maestoso Seminario-Collegio e l'anno prossimo incominceranno a lavorare. Essi sono molto nostri amici e io li stimo molto, però quando comparo le loro virtù, la loro scienza con quella dei poveri Salesiani.... non so come ne usciremo!

Credevo che gli Yeregui fossero più generosi. Però ho visto che nel collegio S. Vincenzo ci vogliono troppo schiavi senza speranza di rialzarci. I Jackson hanno delle idee più giuste e mi promisero molto, ma per ora non so quel che potranno fare.

Le Suore continuano sempre in una casetta affittata a Colon, piccola, brutta, malsana e Dona Elena aspetta tempi migliori per fare una nuova. A Las Piedras progrediscono molto. Le ragazze vengono in gran numero e alcune con manifesta e sincera vocazione.

Rizzo, direttore del collegio S. Vincenzo, è mezzo matto e mi procurò tanti rompicapi, fino a che si rese indipendente da Villa Colon e non ha niente da vedere con noi. Don Beauvoir a Las Piedras ha una testa e un cuore molto piccoli e mi causò molti travagli. Anche lui bramò l'indipendenza e si allontanò dai confratelli di Colon. Vuole essere Parroco e così dipendere dalla Curia e da don Bodratto e da nessun altro. Però immaturo, ignorante si espone a delle *figuracce* che fanno paura. Per questo non lo abbandonai nonostante il modo con cui mi tratta. Mandai predi-

catori ogni settimana. Io stesso sono andato tante volte, predicai la novena dei Morti con grandissima affluenza di popolo, vi radunai e formai congregazioni di uomini e di ragazzi e le cose vanno bene.

Lei saprà che suor Virginia va molto male in salute, perde sangue dalla bocca e temo che presto morirà. La raccomandi alla Vergine Ausiliatrice.

Qui siamo in esami e il lavoro è grandissimo. Chi sa quali tempeste ci prepara il Cielo! Ci scriva e ci mandi aiuto. Saluti il padre superiore, don Rua e tutti i confratelli e Lei riceva i sinceri ossequi del

suo aff.mo

don Luis Lasagna

E il *Giovane Provveduto*????!!!!

68

A don Bosco

ASC *A 142 36 11*
aut. italiano, 6 ff. carta bianca, 211 x 136 mm., intestata *Collegio Pio de Villa Colon,* inchiostro viola; poscritto sul margine sinistro di f6v.
J.E. BELZA, *Luis Lasagna [...],* pp. 171-173, in parte.
f2v, f4v e f6v, in alto, *A 1423611.*
f1v, in alto, don Lasagna, inchiostro nero, *1;* ancora in alto, inchiostro china, *Lasagna D. Luigi;* data sottolineata, inchiostro china e matita rossa; f3r, in alto, don Lasagna, inchiostro nero, *2;* ancora in alto, matita, *25 XI 1879;* f5r, in alto, don Lasagna, inchiostro nero, *3;* matita, *1879 XI 25.*

Sviluppi della crisi nel collegio Pio – difficoltà con l'ispettore di Buenos Aires – don Lasagna si sfoga con don Bosco

25 novembre 1879 *f1r*

Amatissimo Padre

Anch'io le mando i miei saluti, anch'io le mando i miei cordialissimi augurii! Glieli mando da queste lontanissime spiaggie dove il Demonio ci assedia da tutte parti per farci cadere nell'infedeltà verso Dio, e nell'odio degli uomini. È una lotta sleale, accanita e senza tregua quella che dobbiamo sostenere contro la perversità degli uomini e la malignità del Demonio. Ed io tremo della nostra inesperienza, tremo per il piccolo numero che siamo e le scarse forze che contiamo!

Questi anni scorsi più che Direttore ho dovuto essere professore, e questo con qualche detrimento è certo della disciplina degli allievi e degli studi teologici dei chierici; ma quando le circostanze lo richiedono imperiosamente come si fa?

L'anno scorso ho ricevuto notevole ajuto in Borghino, Foglino, Calcagno ecc. | Ma come poteva io lanciarli loro, ignari della lingua ad insegnare letteratura e filo- *f1v*
sofia nel Liceo? Ho dovuto quindi seguire io stesso con danno di mia salute e dell'ordine generale del collegio. Poiché tra la scuola e la previa preparazione io consu-

mavo il miglior tempo, eppoi costumando coi giovani come professore assiduo e regolare mancava di prestigio pei casi di urgenza. Anch'io lo vedeva ma come fare a rimediarci? Non ho forse chiesto l'ajuto almeno di un buon prefetto? Se il Signore non me lo volle concedere, che doveva farci io?

D. Bodratto è tutto l'anno che mi rimbrotta e mi mortifica perché si sono accettate contro il suo parere la Parrocchia de *Las Piedras* ed il *Collegio S. Vicente*. Forse son io che le accettai? Non fu D. Innocenzo Yeregui che trattò personalmente con Lei? Non è il Vescovo che scrisse e supplicò per la parrocchia e dopo due anni di
f2r aspettazione mi | mandò la *nomina* a mia insaputa? D. Bodratto dice che io scrissi troppo in favore. Oh perché non dovevo farlo? Io che sono qui sul luogo veggo lo stragio che fa il demonio di questi infelici paesi, senza pastori, senza scuole cattoliche, senza congregazioni religiose, con una guerra paurosa a tutto ciò che sa di religione; io lo veggo e mi sento struggere di brama di riparare alle rovine spaventose, io lo veggo e le confesso che mi farei a brani per opporre un argine all'irruzione del male mentre v'è ancor tempo.

D. Bodratto dice che queste due case non *rendono* abbastanza. Questo non mi pare esatto. Benché creda che in Buenos-Ayres i nostri preti guadagnino di più nel loro ministero, Iddio non ci lasciò mancare il pane anche alla *Piedra*. In quattro mesi D. Beauvoir pagò i debiti d'impianto (5000 lire) e diede di più 1500 lire a D. Bodratto. Potrà ancor lagnarsi?

Il Collegio *S. Vicente* è in una condizione anomala, provvisoria. I fratelli Yere-
f2v gui | non furono con noi generosi come credevo, ma dietro loro stanno i Jackson che da un giorno all'altro devono decidersi a fabbricarci un bell'Oratorio. Oltracciò non dobbiamo dimenticare che il Collegio S. Vicente è *l'unico* collegio di sacerdoti che vi sia in tutta la capitale, mentre in Buenos-Ayres vi sono Bayonesi, Gesuiti, Lazzaristi, Scolopi, Francescani ecc.

D. Bodratto di quest'anno venne qui due volte e l'ultima vi stette *4* ore; giudica alcune volte senza raccogliere tutti i dati e colle migliori intenzioni mi ha fatto soffrire assai, assai.

Egli parte dal principio che il Collegio Pio esce fuori dall'orbita di nostra Con-
f3r gregazione, che si avvicina più a Valsalice che all'Oratorio, che non deve e non può sussistere; che fu uno sproposito impiantarlo, e lo è il farci attorno delle spese di qualsiasi genere. Orbene chiamato da D. Cagliero a dirigere e sostenere un col|legio con tutte le mie forze e con tutto il mio zelo, e vedendomi poscia con più o meno ragione avversato dal superiore che successe a D. Cagliero, che debbo fare? D. Bodratto privandomi degli ajuti necessari può lasciarmi morire di lenta agonia; oltracciò se lui lo vuole, essendo superiore debbo riconoscere in lui la volontà di Dio, e sottomettermi a qualunque disgrazia. Queste cose gliele espongo semplicemente a Lei, senza nessuna pretesa, e lontano mille miglia dal criticare le disposizioni di D. Bodratto. L'ho amato e venerato sempre e mi guarderò ben bene dal censurarlo. Infatti è la prima e la unica volta che mi sono permesso questo sfogo con Lei, e le assicuro che se Ella non mel comanda io non ne parlerò mai più, essendo mio unico desiderio ubbidire e soffrire.

Così ha pur deciso senz'altro di togliere la casa di Suore installata a Villa | Co- *f3v*
lon da D. Cagliero. La ragione più forte è che altrove potranno fare maggior bene. Forse qui fanno male? Se tutte le volte che ci si presenta l'occasione di fare maggior bene dovessimo distruggere una casa per piantarne un'altra avremmo mai nulla di fisso? E poi le Signore di Jackson che ci hanno pagato i viaggi e speso tanto attorno saranno contente di giuocare a questo giuoco senza avvisarle prima?

D. Bodratto è stato così brusco con me che non osai fiatare, ma non posso celarle che son cose che mi fanno pena. Lei sa che avviato da D. Cagliero ho seguito le costruzioni del nuovo collegio; la Provvidenza ci assistì visibilmente ed i nostri debiti non ci hanno mai tolto il sonno. Malgrado tante spese a D. Bodratto ho dato più di 12 mila lire in oro, e perché si lagna e mi | mortifica? Osservi che di quest'anno si è *f4r*
fatto nulla, nulla appunto perché lui nol voleva; e se in una sua visita non ci avesse detto di mettere il pavimento ai corridoi e di fare la sacrestia nuova noi non l'avremmo fatto sicuramente.

Ora i nemici ci hanno mosso la guerra, spaventati dal bene che facevamo e potevam[o] fare in avvenire. O che? dovremo disperarcene? Non dovremo confidare ancora in Maria Ausiliatrice?

Stretto dalla necessità, dalle accuse, dalle calunnie ho cercato tutti i mezzi per non dar appiglio ai nemici che ci assediavano, e fra l'altre cose alcuni padri di famiglia avendomi regalato danaro per comprare oggetti ed attrezzi per l'insegnamento io vi aggiunsi 1500 lire della casa e feci venire da Parigi gli apparati più indispensabili per insegnare le scienze fisiche. Questo lo scrissi a | D. Bodratto e lo feci prima *f4v*
d'averne la risposta. Questo è il peccato più grave che abbia commesso, ma che in quei momenti di affanno e di paure non compresi, e glie ne chieggo perdono.

Certo che qui ebbi molte teste balzane: Chiara, Foglino, Graziano, Calcagno, ecc. D. Bodratto dice che la scuola di teologia li avrebbe salvati. Sì è certo, del gran bene avrebbe loro fatto, ma come doveva fare io? Aveva forse con me alcuno che potessi ajutarmi in queste urgenze? oh! Padre, vegga i *preti* che mi accompagnano e giudichi degli ajuti che poteva aspettarmi: Borghino, Mazzarello, Scavini!!! Chi di loro poteva fare scuola di teologia? Se neppur predicare sanno, ed io solo, solo, tutto l'anno dovetti sostenere il peso del pulpito!!

Ma basta, amato Padre, basta!! Se avessi dieci minuti di tempo per poterle parlare a viva voce, vorrei fargli leggere | fin l'ultima piega del mio cuore, ma scrivere *f5r*
non posso più. Siamo alla vigilia degli esami e mi aspetto una serie di dolori uguali all'anno scorso. La Madonna ci assista!! Io sono afflittissimo non pel male che abbiamo fatto, ma pel gran bene che per mancanza di mezzi e di forze non si poté fare. Questo mi confonde e mi fa conoscere che siamo servi inutili. Almeno la Misericordia divina ci assista e non ci privi della sua santa grazia. Colla grazia di Dio e coll'amore di Maria che male potranno farci le persecuzioni, i rovesci, ed i disastri temporali??

L'anno venturo avrò D. Cipriano per prefetto e spero che mi sarà di grande ajuto; ma se è vero che debba sostituire Graziano nella cattedra delle matematiche, che tempo gli resterà per soccorrermi ed appoggiarmi in qualità di prefetto? Oh! se

da Torino venisse un chierico atto per insegnare l'algebra e la geometria!! |
f5v Adesso che Borghi[n]o imparò a parlare meno male la lingua potrà sostituirmi nella cattedra di filosofia ed io così esonerato potrò insegnare e studiare teologia e se nulla nulla mi ajuta D. Bodratto spero che l'anno venturo le cose potranno andare assai meglio. Benché la guerra continui spero che si calmerà, e poi anche Ella lo sa che le opere di Dio devono essere combattute, ma non possono esser vinte tanto facilmente. Abbiamo perduto molti allievi, ma per un altro anno ce ne verranno dei nuovi.

Ciò che è certo si è che non dobbiamo dormire. Qui la gente sta tutta cogli occhi aperti e fa d'uopo sostenerci all'altezza delle loro giuste esigenze, e perciò ci vuole buon personale e numeroso. Confido in Lei. Eccole ora alcune notizie nostre. |
f6r Graziano era agitato dalle antiche reminiscenze militari: lo spirito del mondo e di Dio lottavano in lui e non posso ancor dire quale avrà la vittoria. È inquieto, ed impaziente e dovunque vada ancor per qualche tempo darà di che pensare a' suoi superiori. Foglino mi fa paura colla sua fredezza; è più secolare che chierico. Calcagno si tiene su colle grucce, ma ha disposizioni ed inclinazioni che mi fanno tremare. Gli altri vanno bene. Perché non mi manda a dir nulla di Baccigalupo? D. Cagliero mi dice che sei anni fa vi fu a Torino un impostore dello stesso nome. Sei anni fa Baccigalupo aveva 16 anni, come diaccine, poteva esser quello? Oh! in due anni potemmo conoscerlo bene; è buono, divoto, ubbidiente; ne sappiamo tutta la vita ed i segreti e tutti lo stimiamo uno de' più buoni chierici che abbiamo conosciuto. Sebbene ancor chierico, l'ho messo a predicare a *Las Piedras* e ci riesce a meraviglia. |
f6v Faccia il piacere di mandargli le dovute dispense per farlo ordinare, ne ho tanto bisogno!!

Avrà già saputo che la Suora Virginia Magone di Mornese sta in fin di vita. L'ha presa una tisi lenta che la consumò ed ora aspetto rassegnato la sua morte. Era tanto buona che ci sarà protettrice dal cielo.

Tutte le Suore le mandano di cuore i loro auguri; tutti i confratelli pure. Poverini! han da lavorare assai per la prossimità degli esami. Non si dimentichi di mandare una benedizione speciale ai fratelli Rodriguez, eccellenti novizi, ed agli allievi Migone e Marcenal, che seguono fermi in loro vocazione.

Ed io? Vorrei gettarmi a' suoi piedi e bacciarglieli. Dopo tanta separazione, tante lotte, tante fatiche, tanti dolori che bisogno ha di sua benedizione paterna

Il suo dev° ed amant° figlio

Luigi Lasagna

Tanti saluti ed augurii a D. Cagliero, D. Rua, D. Berto ed a tutti i confratelli.

1 novembre] 9^{bre} *L* 10 degli allievi *add sl* 17 Anch'io *emend ex* M 20 rimbrotta *emend ex* fa 21 Las Piedras *ls* Collegio S. Vicente *ls* 23 dopo *emend ex* ... due *emend ex* ... 24 nomina *ls* 26 la strage] lo stragio *L* 31 rendono *ls* 39 l'unico *ls* sacerdoti *emend ex* p 42 4 *ls* 68 Malgrado *emend ex* A 70 nulla, nulla *it L* 76 ho *corr ex* io 79 da] di *L* Parigi *corr ex* parigi 81 ma *emend ex* p che *corr ex* que 82 di$_{\text{t}}$ *emend ex* in compresi] comprendei *L* 84 Sì *emend ex* ... è

emend ex G 84-85 avrebbe loro] gliene avrebbe *L* 85 alcuno] alguno *L* 86 preti *ls* 91 per *emend ex* vorrei 105 nulla nulla *it L* 107 devono *corr ex* debono 111 sostenerci *emend ex* non 117 su *emend ex* in 119 sei *corr ex* 6 *post* impostore *del* a Torino 120 Oh! *emend ex* ... 122 uno *emend ex* fra 123 Las Piedras *ls* 126 vita *emend ex* f 137 Tanti [...] confratelli *add mrg sin*

20 «[...] el P. Luis tiene mucho que hacer en Colón y es una Providencia que esté sano pues su cabeza entre Colón y las Piedras es bastante ocupada. Con que nos va a suceder como a el que *tutto abbraccia e nulla stringe* (F. BODRATTO, *Epistolario [...]*, p. 376, lettera Bodrato-Cagliero 18.05.79).

31-44 «Por causa del entusiasmo de D. Lasaña en abrazar empeños tenemos pesares sin fruto. A las Piedras sucedieron disparates[:] el P. Beauvoir no es suficiente, no puede complir y está solo. En Montevideo los tres se matan y figuran tres maestros estipendiados por la Sociedad de San Vicente la que recibe ofrendas por su cuenta, admite a niños y es reconocida por Dueña de las escuelas no teniendo los Salesianos ninguna autoridad. To[do] esto sucede por falta de hombres capaces a emanciparse a poquito industriosamente con el fin di hacer considerar al público que los Salesianos son una verdadera Congregación y no Maestros sueltos como los consideran. En América non hay que precipitar, pues las cosas se desarrollan por si mismas impunemente cuando a la cabeza hay personas formales. No teniéndolas conviene ir despacio» (F. BODRATTO, *Epistolario [...]*, pp. 410-411, lettera Bodrato-Cagliero 19.09.79). Eppure don Bodrato aveva scritto a don Rua: «D. Lasagna ottimo direttore rende a quel collegio una vita veramente splendida. Io ho detto tante volte che si il nostro caro P. D. Bosco avesse dovuto creare un Sacerdote dotato delle qualità e dei doni che richiedeva il Collegio di Villa Colón gli avrebbe aggiunto ben poco di soprappiù di quel che possiede D. Lasagna» (F. BODRATTO, *Epistolario [...]*, p. 382, lettera Bodrato-Rua 16.06.79).

Anche don Costamagna aveva scritto a don Bosco raccontando della missione popolare predicata con molto frutto a Las Piedras (Cf ASC *A 1401006* lettera Costamagna-Bosco 19.08.79).

131 I fratelli Juan Pedro e Rufino Rodríguez Silva.

— Don Rufino Rodríguez Silva (1859-1914), n. a Montevideo, era fratello del primo salesiano uruguayano, don Juan Pedro Rodríguez Silva, e di due FMA. Entrato a vent'anni nel collegio Pio, si fece salesiano nel 1881. Sac. nel 1891, lavorò con zelo in diverse case della repubblica orientale.

69

A don Giovanni Cagliero

ASC *B 717*

aut. spagnolo, 2 ff. carta bianca, 210 x 135 mm, intestata *Colegio Pio IX de Artes y Oficios en San Carlos de Almagro*, inchiostro viola.

J.E. BELZA, *Luis Lasagna...*, p. 174, in piccola parte.

f1r, inchiostro china, *Lasagna D. Luigi; 20-1-1880* sottolineato, inchiostro china e matita rossa.

Esercizi spirituali a Buenos Aires – problemi di salute di don Lasagna – buon esito degli esami al collegio Pio di Villa Colón – Le FMA vanno in Patagonia – Richiesta di aiuto per il Paraguay – probabile proposta del governo argentino ai salesiani per la colonizzazione della Patagonia

f1r 20 de Enero 1880

Rev[eren]do y querido Padre

Le escribo de Buenos-Ayres en donde me hallo enfermo desde el 3 de Enero, casi sempre en la cama. Le tenté dos veces la operación de la piedra, pero la enfermedad siendo complicada con la de *[h]ernia* no se ha podido hacer nada aunque haya sufrido mucho.

Oh, querido Padre! Los pesares grandes que he tenido, los trabajos de los exámenes quebrantaron talmente mi salud que yo estaba fuertemente acobardado: pero ahora estoy mejor y me aprovecho de un poco de alivio para escribirle esta cartita.

Ud. habrá leído una carta llena de quejas que yo le mandé al amadísimo nuestro Padre Superior. Era el P. Bodratto que mal enterado por los murmuradores, sin examinar, ni ponderar nada, en un rato de impaciencia, había hecho pesar demasia-
f1v do su mano causándome aflicciones indecibles. Pero no tardó mu|cho en reconocer la verdad y cambió de estilo y de opinión. Yo doy gracias a Dios de todo, pero le aseguro que estoy cansadísimo y a veces tan triste, tan triste!..... Basta! María Auxiliadora no me abandonará!!

Habrá sabido S. R. el expléndido resultado de nuestros exámenes, que reparó el descrédito que nos habíamos ganado el año pasado. Así es que este año tengo esperanza de aumentar el número de los discípulos y arreglar y perfeccionar bien el colegio de tal modo que pueda marchar por sí.

Lo que sí extrañamos todos, es que Ud. no haya mandado ni un *perro* en auxilio este año. Prometió mucho y no hizo Ud. nada, nada. Y nosotros tuvimos que meter los sesos a la tortura para proveer a la Patagonia, con el espanto de deber mandar al Paraguay, con todas las casas actuales que crecen y se desarrollan necesitando por eso un aumento de personal que no tenemos.

La Hermana Sup[erior]a de Las Piedras, la Madre Va[l]lese de Colón y la Ca[s-]sulo han sido enviadas a la Patagonia y dejaron *decapitadas* y descompuestas las
f2r dos casas antiguas. Cuando se moverá | Ud. y nos mandará alguien?

El Gobierno Argentino por miedo que Chile le tome la delantera, apura a los Salesianos para que con la Cruz lleven su bandera a la Patagonia. Es cuestión vasta, trascendental y precisará que venga Ud. mismo a tratarla y sobre esto le escribirá pronto el P. Bodratto enviándole los artículos orgánicos del tratado que Ud. deberá discutir diplomaticamente y firmar.

Y *el Joven Instruído*???????????

Porque no manda algun ejemplar a las Señoras de Jackson?

Dígame, querido Padre, abrigaré la esperanza de recibir alcun acolitito bueno, despejado en mi auxilio? Sepa que los necesito indispensablemente. Yo este año pierdo Fassio, Chiara, Scavini, Mazzarello, e por compensación recibo Cipriano y..... Panaro!! El año pasado tuve que costear maestros extraños para las clases elementales, pero este año tendré que hacer esto y más, especialmente que yo también tendré que retirarme de la enseñanza absolutamente para no sucumbir, y para aten-

der | a la dirección espiritual de toda la casa. *f2v*

Yo le encargo a Ud. de pedir disculpa al Padre Bosco por los pesares que le ha-
45 bré causado con mis cartas; pobre Padre! Yo quisiera darle solamente consuelos y sin querer lo puse a parte de mis dolores, afligiendo su alma sensibilísima. Otra vez trataré de ser más guapo yo mismo y de aguantar toda clase de sinsabores sin herir al corazón de nuestro padre comun.

Aqui estamos de ejercicios; pero es muy poco lo que puedo hacer yo. No se ol-
50 vide de rogar a Dios por mi alma y por mi cuerpo. He trabajado tanto para la Congregación y para los demás que me olvidé de mi pobre alma y siento la necesidad de atender más a mi perfección en estos últimos años de mi vida. El 1er de Febrero empezará otra retreta en Villa Colón. Podré volver yo? Lo deseo y lo pido a Dios, aunque dispuesto a hacer Su Voluntad.

55 Oh cuantas cosas quisiera decirle pero estoy cansado y no puedo más. Adios, adios querido padre. Recuerdos a todos de parte de

Su Af[ectísi]mo

Luis Lasagna

1 Enero *emend ex* gennaio 5 ernia *ls* podido *corr ex* potito 8 estaba *emend ex* ... 16 tan triste, tan triste *it L* 22 extrañamos] estrañamos *L* perro *ls* 23 nada, nada *it L* 28 decapitadas *ls* descompuestas] disconpuestas *L* 35 el *emend ex* ... el Joven Instruído *ls* 57 afectísimo] aff^{mo} *L*

25 Mons. Angelo Di Pietro, delegato apostolico a Buenos Aires e inviato straordinario della Santa Sede per il Paraguay, aveva ottenuto dalla Segreteria di Stato che don Bosco si prendesse l'impegno di inviare dieci salesiani e alcune FMA in Paraguay. Don Bosco doveva inviare subito i dieci salesiani a Buenos Aires, per ricevere le istruzioni dal delegato apostolico e poi andare a mettersi agli ordini del vescovo di Asunción. Don Fagnano fu nominato capo di quella spedizione. Per le FMA si credette bene di aspettare ancora.

Frattanto mons. Di Pietro fu fatto internunzio in Brasile. La spedizione in Paraguay non si fece, e la questione fu ripresa solo più tardi, quando mons. Lasagna andò ad Asunción per consacrare il successore di mons. Aponte (Cf BS 3 (1880) 3, 3-4; J.E. BELZA, *Luis Lasagna [...]*, pp. 368-381; ASV *Fondo Segreteria di Stato* 251, 1878.4 ff 97r, 122, 129r, 130r; 1878.5 f 55r; 1879.1 ff 39-40; F. BODRATTO, *Epistolario [...]*, pp. 300-483 *passim*).

27 Suor Giovanna Borgna.

— Madre Angela Vallese (1854-1914), n. a Lu Monferrato (Asti), da ragazza frequentava la casa della madre di don Rota. Nel 1875 andò a Mornese. FMA nel 1876, partì nel 1877 alla testa del primo gruppo di suore che andarono in Uruguay. Nel 1879 la troviamo in Patagonia e nel 1888 in qualità di visitatrice a Punta Arenas. Santiago del Cile, Talca, e tutto il sud del continente furono il campo del suo apostolato. Quando ci fu la separazione dai salesiani nel 1906, condusse con prudenza e fraternità le pratiche per l'autonomia dell'Istituto.

Tornò definitivamente in Italia nel 1913. Morì a Nizza Monferrato.

27-28 Suor Angela Cassulo.

30-34 Cf F. BODRATTO, *Epistolario [...]* pp. 431-432, lettera Bodrato-Bosco 26.01.80.

40 Don Bartolomeo Panaro (1851-1918) n. a Castelletto (Alessandria). Sales. nel 1877, partì subito per l'Argentina. Fu ordinato sacerdote nel 1884. Seguì don Fagnano e in seguito don Cagliero nelle loro escursioni apostoliche in Patagonia. L'evangelizzazione degli indigeni e dei coloni, la promozione dell'educazione e dello sviluppo agricolo furono i campi dove si manifestò il suo zelo missionario. Visse la maggior parte del tempo a Chos Malal, Neuquén, dove morì.

[69]

A don Giovanni Cagliero

20 Gennaio 1880

Reverendo e caro Padre

Le scrivo da Buenos Aires dove mi trovo ammalato dal 3 Gennaio, quasi sempre a letto. Tentai due volte l'operazione dei calcoli, però come la malattia si complicò con una *ernia* non si riuscì a far nulla quantunque io abbia sofferto molto.

Oh, caro padre! i grandi fastidi che ho avuto, i lavori degli esami infransero in tale maniera la mia salute che io era fortemente avvilito: però adesso sto meglio e approfitto un po' di sollievo per scriverLe questa letterina.

Lei avrà visto una lettera piena di lagnanze che mandai all'amatissimo nostro Padre Superiore. Era don Bodratto che male informato dai mormoratori, senza esaminare né ponderare niente, in un momento di impazienza fece pesar troppo la sua mano causandomi indicibili afflizioni. Però non tardò molto a riconoscere la verità e cambiò di stile e di opinione. Io ringrazio Iddio di tutto, ma Le assicuro che sono stanchissimo e alle volte tanto triste, tanto triste!..... Basta! Maria Ausiliatrice non mi abbandonerà!!

S. R. avrà avuto notizia dello splendido risultato dei nostri esami, che rimediò alla sfiducia che ci eravamo meritati l'anno scorso. Così quest'anno ho la speranza di aumentare il numero degli allievi e di aggiustare e perfezionare bene il collegio in modo tale da poter marciare da se stesso.

Una cosa strana che tutti abbiamo sentito fu che Lei non ci inviò nemmeno un *cane* in aiuto per quest'anno. Promise molto Lei ma non fece niente, niente. E noi siamo stati obbligati a torturare i nostri cervelli per provvedere alla Patagonia, con il cruccio di dover mandare al Paraguay, mentre tutte le case attuali crescono e si sviluppano e per questo hanno bisogno di un aumento del personale che non abbiamo.

La suora superiora de Las Piedras, la madre Vallese di Colon e la Cassulo furono mandate in Patagonia e lasciarono *decapitate* e sconquassate le due case antiche. Quando Lei si muoverà e ci manderà qualcuno?

Il Governo Argentino, per paura che il Cile gli prenda la mano, stimola i Salesiani perché con la Croce portino la sua bandiera in Patagonia. È una questione vasta, trascendentale e sarà necessario che venga Lei stesso a trattare di essa e su questo presto Le scriverà don Bodratto mandandoLe gli articoli organici del trattato che Lei dovrà discutere diplomaticamente e firmare.

E il *Giovane Provveduto* ???????????

Perché non ne manda qualche esemplare alle signore Jackson?

Mi dica, caro padre, potrò alimentare la speranza di ricevere qualche chierichetto buono, spigliato in mio aiuto? Sappia che ne ho un bisogno imprescindibile. Io quest'anno perdo Fassio, Chiara, Scavini, Mazzarello, e in compenso ricevo Cipriano e.....Panaro!! L'anno scorso dovetti pagare dei maestri esterni per le classi ele-

mentari, però quest'anno dovrò fare questo e di più ancora, specialmente perché dovrò anch'io ritirarmi assolutamente dall'insegnamento per non soccombere, e per attendere alla direzione spirituale di tutta la casa.

Le affido l'incarico di chiedere scusa a don Bosco dei fastidi che gli avrò causato con le mie lettere; povero padre! Io vorrei dargli solo consolazione e senza volerlo lo mise al corrente dei miei dolori, affliggendo l'anima sua sensibile. Un'altra volta cercherò di essere io stesso più bravo e di sostenere ogni specie di molestie senza ferire il cuore del nostro padre comune.

Qui siamo agli esercizi; però è ben poco quello che posso fare io. Non si dimentichi di pregare il Signore per la mia anima e il mio corpo. Ho lavorato tanto per la Congregazione e per gli altri che mi dimenticai della mia povera anima e sento il bisogno di attendere di più alla mia perfezione in questi miei ultimi anni di vita. Il primo febbraio incomincerà un'altra muta a Villa Colon. Che io vi possa ritornare? Lo desidero e lo chiedo a Dio, quantunque sia disposto a fare la Sua Volontà.

Oh quante cose vorrei ancora dirLe ma sono stanco e non ce la faccio più. Addio, addio caro padre. Saluti a tutti da parte

del suo aff.mo

Luis Lasagna

70

A Clara Jackson de Heber

Lettera non reperita; ad essa allude J.E. BELZA, *Luis Lasagna [...]*, pp. 112-113.
spagnolo.
ined.

Domanda aiuti per comperare una casa per le FMA in Villa Colón

71

A don Michele Rua

Lettera non reperita; ad essa allude la lettera Lasagna-Rua 27 febbraio 1880.
italiano.
ined.

Elenco del personale salesiano di Villa Colón.

72

A don Michele Rua

ASC *A 441 05 03*
aut. italiano, 2 ff. carta bianca, 210 x 135 mm., inchiostro nero; il testo occupa solo f1r.
ined.

f1v, in alto, *A 4410503.* f2v, in alto, *s.9126 Rua LASAGNA; s.273 « 1880 II 27; s. 38(891) Montevideo; s.44 – Villa Colon.*

Correzioni dell'elenco dei salesiani – compera della casa delle FMA a Villa Colón

Viva Gesù! Montevideo 27 Febbraio 1880

Amato Sig. D. Rua

Le scrivo con molta fretta per darle completi certi nomi dimezzati nella mia ultima lettera.

Aspiranti:

Ambrogio Biggio

Giovanni Figoli

Nicola Viceconte.

Tutti stiamo bene. Ho firmato or ora un contratto di compra per una casa delle Suore in Villa Colon. Mi costa 14 mila lire. È un'altra proprietà che Iddio pone in mano del nostro venerando P. Bosco perché se ne serva a maggior gloria di Dio. Può immaginarsi da sé che lo feci per mezzo di benefattori.

Mi impetri una benedizione del Padre Superiore e mi creda in Gesù e Maria

Suo aff[ezionatissimo] ed obb[edientissimo]

D. L. Lasagna

9 Ho *corr ex* Io 10 Villa *corr ex* villa

6 Nell'elenco della congregazione del 1880 è a Las Piedras, col nome di Michele Ambrogio. Si veda la lettera n. 87.

7 Nell'elenco dell'80 è presente nella casa de Las Piedras col nome di Enrico Figoli. Poi non ne abbiamo più notizie.

8 Nell'elenco dell'80 è novizio a Villa Colón col nome di Pietro Nicola. Continua poi a comparire negli elenchi col nome di Nicola Viceconte negli anni 1881 e 1882. Poi non ne abbiamo più notizie.

73

A don Bosco

ASC *A 142 36 13*

aut. italiano, 8 ff. carta bianca, 211 x 135 mm., inchiostro viola.

J.E. BELZA, *Luis Lasagna...,* pp. 168-169, in parte; BS 4(1880)7, luglio, pp. 4-6, ma con la data del 3 aprile.

f2v, f4v, f6v e f8v, in alto, *A 1423613.*

f1r, in alto, don Lasagna, inchiostro nero, *1;* data sottolineata, matita rossa; dopo «Mio... Padre», si aggiunge: *...!?;* f3r, in alto, don Lasagna, inchiostro nero, *2;* matita, *15 III 1880;* f5r, in alto, don Lasagna, inchiostro nero, *3;* ancora in alto, matita, *15 III 1880;* f7r, in alto, don Lasagna, inchiostro nero, *4;* matita, *1880 III 15.*

Data della lettera: ha inizio il 15 marzo 1880. Don Lasagna poi scrive il testo a misura che le sue occupazioni lo permettono e così si arriva al giorno 3 aprile 1880.

Suor Virginia Magone: cristiana accettazione della malattia – educazione sessuale nelle scuole di Stato – resoconto sulle opere salesiane in Uruguay – don Lasagna invitato a prender parte al 2° capitolo generale della congregazione salesiana

VV. Gesù!! Collegio Pio 15 Marzo 1880 *f1r*

Mio veneratissimo Padre

Ho differito finora a scriverle colla speranza di avere qualche giorno più libero affine di poterla ragguagliare a mio bell'agio di quanto riguarda a' suoi figli che lavorano nell'Uruguay; ma questo benedetto giorno non arriverebbe mai. Il lavoro ci cresce tra le mani, ci affoga ogni giorno più; quindi se non voglio che il mio silenzio diventi colpevole devo fare come posso e comunicarle in fretta, a più riprese e con disordine ciò che il suo cuore paterno tanto desidera.

Anzitutto per soddisfare alla anziosa tenerezza con cui ci ama le dirò che tutti i suoi diletti figli e tutte le sue buone figlie che ha inviato alle lontane spiagge dell'Uruguay per estendere il regno di Nostro Signor Gesù Cristo godono di buona salute, tranne la povera Suor Virginia Magone | che da cinque mesi affetta da tisi pulmonare, *f1v* si avvicina a grandi passi al termine di sue fatiche. Io non vidi mai in mia vita un'anima che guardasse di fronte la morte con tanta serenità e con tanta allegrezza. Ho visto co' miei occhi che non è punto un'esagerazione, figlia dell'entusiasmo religioso, quella del Profeta che esclamava: *Laetatus sum in his quae dicta sun[t] mihi in domum Domini ibimus!* Questa bell'anima è sempre allegra, sempre tranquilla, parla a tutti ridendo della sua sicurissima morte, chiede e si incarica per tutti di fare poi in Paradiso tante commissioni a S. Giuseppe, a Maria Ausiliatrice, ed a Gesù C. Tutte le volte che vengo accompagnato in quella benedetta stanza ne esco trasecolato! Un giorno vedendo che colle sue scarne mani lavorava attorno a candidissimi gigli; che fate mia figlia? le dimandai; «Oh bella!! vedo che il male si fa minaccioso ed io m'affretto a fare alcuni fiori che ella avrà la | bontà di farmi mettere sul feretro, quando *f2r* mi portino a seppellire». Io dovetti torcere altrove la faccia per nascondere le lagrime che avrebbero potuto scandalizzare quella bell'anima, che pur mel diceva ridendo e scherzando coll'espansione di una sposa che si lavorasse colle sue mani il serto nuziale.

Mi trattengo poco su queste circostanze perché il saperle farà del bene a molti irresoluti, come adesso ne fa a me. Poiché, e mi perdoni se oso dirglielo, quando ricevetti l'invito di partire per le missioni, io infermiccio com'ero, dissi subito tra me, oh! perché me n'andrò io a morire solo e sconsolato lungi mille leghe dal mio venerato padre D. Bosco, e dal santuario della mia dilettissima Madre, Maria Ausiliatrice? Orbene non solamente non sono ancor morto, ma ad onta de' miei incomodi spero di lavorare ancora molto a maggior gloria di Dio; e di più ho visto che Maria Ausiliatrice ci accom|pagna dovunque, madre premurosa in vita e sollecita, affettuo- *f2v* sissima in punto di morte, quasi voglia compensarci così del sacrifizio che abbiamo fatto di lasciare l'Italia per venire a far conoscere ed a far amare suo figlio Gesù in questi lontanissimi paesi.

Oh chi non invidierebbe la sorte di Suor Virginia? Io la invidio e la spero. Anch'io sono figlio di Maria Ausiliatrice e di D. Bosco, e quando venga la mia ora, anch'io ho diritto di sperare una morte tranquilla nelle braccia di Gesù e di Maria.

Ma non è questo il momento di parlare di agonia e di morte, mentre abbiamo bisogno di vita e di vigore per lavorare nell'immenso campo che Iddio ci ha aperto. Sono tanti i bisogni spirituali di questo paese che per quanto ci sforziamo di stendere la mano e di abbracciare più di quel che possiamo, tuttavia ci trafigge l'anima di dovere ancor lasciare tanto campo al demonio che fa impunemente stragi spaventose in tutti e dappertutto. |

f3r Ma ciò che più mi stringe il cuore è il vedere la povera gioventù caduta nelle mani di maestri che ne sono la rovina e la perdizione. Poiché le sette anticattoliche essendo riuscite facilmente ad impadronirsi dispoticamente dell'istruzione uffiziale vi hanno impiantato sistemi così spudoratamente materialistici che fa rabbrividire il vedere innocenti bambini iniziati dai loro maestri medesimi nei più vergognosi misteri della natura nostra decaduta, e questo sotto l'aspetto di promovere la scienza ed il progresso!! Neppur le fanciulle si risparmiano, cosicché in omaggio ai programmi dissennati e diabolici anch'esse debbono sacrificare sui banchi delle scuole la verecondia ed il pudore, questi cari fiori dell'innocenza, che fanno della terra un paradiso.

f3v Son sicuro che il Cuore di Gesù ne sanguina | di angoscia infinita, e non potrà che mirare con gioja lo zelo e l'affanno del povero D. Bosco che a forza di sacrifizi e di stenti spedisce a bei drappelli i suoi figli e le sue figlie per disputare a Satanasso tante belle animuccie, che pur son fatte pel Paradiso.

Le ho parlato di preferenza della miserabile condizione della gioventù perché essa fu, è, e sarà sempre l'oggetto di nostra predilezione e delle nostre più care fatiche, ma con questo non vorrei che credesse molto migliore la condizione degli adulti. La mancanza di pastori zelanti, di buona istruzione, di buona stampa ha fatto sì che le sette invadessero ogni angolo ed ogni famiglia. Di modo che bisogna ora riconquistare il terreno palmo a palmo e se il Signore non ci pone visibilmente la ma-

f4r no, la conversione dell'intero paese sarà cosa di molti | anni. Nondimeno le assicuro che le speranze sono assai belle. Da quattro anni in qua c'è un gran risveglio nel bene. Giunsero i Salesiani di D. Bosco, si aumentarono i Cappuccini, il clero nazionale pigliò vigore e notevole aumento. I Gesuiti sempre intrepidi, e sempre fermi al fuoco accorsero da pochi mesi; hanno aperto un seminario e lavorano indefessamente alla testa del movimento cristiano, ma per sventura sono molto pochi, e non possono estendersi perché hanno contro di loro la triste barriera di vecchi pregiudizi, che potrebbero scoppiare da un giorno all'altro e seppellirli in una catastrofe.

In fatti le sette si avvidero dell'attitudine risoluta dei servi di Dio in questo paese e con tutte le armi che posseggono hanno ingaggiato battaglia. Il Collegio Pio è

f4v un'opera troppo importante per non meritare pel | primo i colpi più gagliardi di un nemico così feroce e sleale com'è il demonio. Il giornalismo nella sua maggioranza ci buttò fango e sozzure sul capo, i settarii ci tesero insidie da ogni parte, ma tutto fin'ora fu indarno. Il collegio prospera a dispetto di tutti i demoni, ed il regno di Gesù

C. si estende. In tre anni abbiamo impiantato cinque case, cinque centri, dove Gesù C. si vede ogni dì attorniato da nuovi adoratori che aumentano ed aumentano a vista d'occhio.

La Parrocchia de *Las Piedras* ha già due sacerdoti dei nostri che lavorano e sudano indefessamente. Il popolo accorre da ogni parte alla predicazione assidua e zelante ed il frutto che se ne coglie è più che lusinghiero. Per dargliene una prova le dirò che la mattina del 19 marzo vi fu una comunione generale di oltre 500 persone | adulte, che vollero così coronare il settenario della Vergine Addolorata e la festa di *f5r* S. Giuseppe e di più ancora ve n'ebbero la mattina del Giovedì Santo, tra cui molti uomini.

Così pure il collegio femminile nelle *Piedras,* diretto dalle nostre sorelle Figlie di Maria Ausiliatrice, aumenta e fiorisce. Ci eressi la cappella interna, dove si adora Gesù Sacramentato. S'immagini che dovetti già chiedere al Superiore il permesso di farvi nuove costruzioni per potere soddisfare al crescente numero di allieve!

Attigua alla Parrocchia v'è una antica cappella che era già passata in mano al fisco, ed io potei ottenerla dal Governo per mutare l'edifizio in scuole parrocchiali, reclamate da molte famiglie e da un indicibile bisogno. Anche qui nuove costruzioni e nuove spese!! |

Ella sa che le Suore di Villa Colon trovandosi in disagio nella prima casa di af- *f5v* fitto, si traslocarono poco fa in una bella casettina, in mezzo ad un vasto terreno comprato per loro. Ma adesso bisogna edificarvi su scuole e cappella per ricevere allieve e far maggior bene, e qui pure nuove costruzioni e nuove spese!!

In Montevideo sostenuti dalle Conferenze di S. Vincenzo de' Paoli abbiamo le scuole esterne frequentate e rigurgitanti di più di 250 allievi, che aumenterebbero a mille se il locale lo permettesse. Quindi vi sono già progetti in aria di impiantare uno stabilimento di maggiore importanza e capacità, affine di poter raccogliere come pupilli i fanciulli più esposti e più abbandonati, gittare cioè i principii di uno stabilimento di carità che possa essere un giorno quello che sono l'Ospizio | di S. Pier d'A- *f6r* rena, quel di Nizza, quel di Marsiglia, quel di Buenos-Ayres, fratelli minori di quel gigante che è l'Oratorio di S. Francesco in Torino.

Ma le assicuro che dinanzi all'idea di tante spese, di tanti fastidi; dopo di aver sudato tanto per le opere impiantate e non finite di pagare, la mente retrocede spaventata! Eppure come si può essere spettatori indifferenti di tante stragi, di tanta depravazione nella gioventù abbandonata di questo paese? Vi sono i buoni che da ogni parte mi si raccomandano, mi stimolano; alcune anime sante le ho viste fin piangere su tante miserie della patria loro; non mancano anche alcuni cuori generosi che ci sostengono con grosse largizioni; ma le opere che abbiamo tra mano ci opprimono già e tremo di avventurarmi ad altre imprese. Ci vorrebbe l'ardire e la | fede incrolla- *f6v* bile del nostro D. Bosco, ed allora le difficoltà sparirebbero, ma per noi indegni suoi figli... Oh caro Padre, ci ajuti, ci consigli, ci sostenga nell'ardua missione che ci ha affidato! Più di ogni altra cosa la supplico ci mandi nuovi fratelli in ajuto. So che queste spedizioni le costano care, ma i Cooperatori Salesiani che la sostennero fin'ora, quando sappiano e quando veggano l'immenso frutto della loro carità non esite-

ranno un momento a raddoppiare le loro offerte. È merito loro tutto quello che si fa, e che si farà ancora in questi lontanissimi paesi. Gesù Cristo così guerreggiato in Europa, acquistando un compenso di fedeli adoratori in queste lontane spiaggie, con che occhio guarderà i nostri generosi benefattori, con che cuore veglierà su di loro e sulle loro famiglie! Oh! glie lo dica a tutti i Cooperatori Salesiani, i loro sacri-
f7r fizi fin'ora hanno fruttato una immensa | gloria a Cristo ed alla sua Chiesa, ed è necessario che non si estingua né si diminuisca la carità loro poiché adesso più che mai è tempo di portare oltre il labaro della Croce che deve guidare i nostri passi a nuove conquiste, ed a maggiori trionfi!!

* * *

3 aprile 1880

Ho scribacchiato in più volte queste notizie generali perché, ove il credesse conveniente le rimettesse al caro D. Bonetti pel suo Bollettino. Ora entrerò in particolarità che non tutti devono sapere. Le dirò anzitutto che la guerra accanita mossa al Collegio Pio gli nocque assai, impedendo che si sviluppasse come prometteva. Ora abbiamo 70 alunni interni, e Dio lo vuol certo perché ci rassodiamo bene e ci abilitamo a cose maggiori. Il personale del Collegio Pio è scarso, ma buono e quest'anno ha spiegato uno zelo che mi fece consolazione. |

f7v Sono privo di sacerdoti che mi ajutino nel ministero. Solo con D. Cipriano e D. Borghino devo soddisfare ai bisogni della cappella pubblica del Collegio Pio, di quella delle monache nostre, e di quella molto concorsa delle Suore dell'Orto al *Pantanoso*.

Baccigalupo non ha volere di professare in perpetuo e mi priva di un ajuto che sperava in lui. Calcagno è probabile che si possa ordinare, poiché la sua condotta quest'anno è assai buona. Anche Foglino si porta bene. Graziano, contento del suo uffizio, lo disimpegna con zelo, ed io ne son contento. D. Cipriano è prudente e buono assai ed evita urti e dissapori. Rota è un po' freddino, Vacchina e Peretto sono esemplari come lo sono i fratelli Rodriguez e Borghino capo di una numerosa Compagnia del Clero che si sviluppa a maraviglia.

L'ordine, la disciplina, la maggior attitudine degli insegnanti, ci fa meno pesan-
f8r te | il lavoro e tutto procede con ordine. Anche la pietà aumenta in tutti.

Dovrò poi dirle che i miei incomodi si sono aggravati e mi torna impossibile reggere sul lavoro tanto come gli anni scorsi; ma le confesso anche che l'opera mia non è più di tanta urgenza, quindi anche sia costretto a *riposi forzati,* non ne viene danno alla Congregazione ed al collegio.

Quel certo Cavani di Lucca a cui D. Bodratto diede l'abito con troppa precipitazione l'ha già deposto e gira per cercarsi un impiego.

Ho ricevuto il suo invito per tornare in Italia per il capitolo generale, e ne la ringrazio con tutte l'effusioni dell'anima. Ho sempre sentito un gran desiderio di rivedere Lei, Maria Ausiliatrice, i confratelli, i parenti ed amici, ma non volli mai ri-

spondere, perché prima voleva vedere che piega pigliassero le cose, e se la mia assenza poteva cagionare qualche danno alla Congregazione. Ma ora che le cose sono bene incamminate, mi | pare che potrei venire senza nessun danno ripartendo in No- *f8v*
vembre per trovarmi qui ai primi di Dicembre, onde dirigere gli esami finali. D. Bodratto vorrebbe differire molto la partenza, ma io vorrei disporla in modo da poter arrivare prima che per vacanze si chiudano i Collegi di Alassio e di Varazze, affine di vedere i giovanetti ed animarli un poco col racconto di cose curiose.

Amato D. Bosco, non dimentichi che Las Piedras è in mano di Scavini e Boido, non troppo dotti di certo, e Montevideo con D. Mazzarello. Siccome si è fatto per necessità il Signore li assisterà tutti, ma appena si possa è meglio fare qualche cambio.

Perdoni la mia pessima calligrafia; chiamo interprete il carissimo D. Cagliero, e guardi di capire almeno che qui l'amiamo tutti, tutti lo salutiamo con immenso affetto e riverenza, chiedendogli la sua paterna benedizione. Tanti saluti a D. Rua, D. Cagliero, D. Bonetti, D. Lazzero, D. Berto ecc.

e Lei non si dimentichi
del suo aff^o^ figlio

Luigi Lasagna

5 arriverebbe *corr ex* arriva 9 anziosa *emend ex* ... 14 guardasse *emend ex* m di *emend ex* l 15 che *corr ex* que 16-17 Laetatus [...] ibimus *ls* 19 commissioni *corr ex* comissione 26 scherzando] scarzando *L* coll' *corr ex* con e 29 e mi *emend ex* devi doni *corr ex* perdonarmi *post* quando *del* io 31 lungi *emend ex* m 33 Orbene *corr ex* Bene non$_1$ *add sl* 34 di$_2$ *add sl* *post* più *del* ancora 36 così *emend ex* in questa *post* così *del* vita 37 far$_1$ *corr ex* farla *post* conoscere *del* Lei far$_2$ *corr ex* farla suo [...] Gesù *add sl* 39 *post* Io *del* glie 46 dovere *emend ex* ... 50 essendo *corr ex* avendo uffiziale *corr ex* ufficiale *post* uffiziale *del* ci 60 spedisce *emend ex* manda 63 care *emend ex* grandi 65 buona *emend ex* v 67 visibilmente *emend ex* la 68 conversione] converzione *L* 70 Giunsero] Giungero *L* 72 accorsero *add sl* 74 hanno *corr ex* anno barriera *emend ex* tris 80 i *emend ex* la settarii *corr ex* setta 83 aumentano ed aumentano *it L* 85 Las Piedras *ls* 88 la *emend ex* vi 89 vollero *corr ex* volevano 90 ancora *add sl* ve *corr ex* ne 92 Piedras *ls* 95 farvi *corr ex* fare 97 mutare *corr ex* mutarla l'*emend ex* in 100 Ella *corr ex* ... sa che *corr ex* anche 104 di *add mrg d* 113 retrocede *emend ex* si 122 che *corr ex* que 129 veggano *corr ex* vedano 126 in [...] paesi *add sl* 127 acquistando *corr ex* acquistante 131 *post* diminuisca *del* la la *corr ex* ca 138 mossa *emend ex* f 143 Solo con *emend ex* Ajutato da 144 ai *corr ex* al bisogni *emend ex* Collegio 145-146 Patanoso *ls* 147 volere *corr ex* ... un *add sl* 156 Dovrò *emend ex* ... 157 sul *corr ex* al 158 riposi forzati *ls* 170 Alassio *emend ex* Lan

70 I cappuccini in Uruguay dipendevano da Rio de Janeiro. In un primo momento il governo imperiale era stato favorevole alla venuta dei loro missionari in Brasile. Ma la pubblicazione del decreto-legge del 1844, che li faceva in tutto sottomessi ai vescovi e alle autorità civili, provocò una lunga vertenza che arrivò a una soluzione accettabile nel 1862. Solo dopo che passarono a dipendere da Santiago del Cile poterono espandersi liberamente in Uruguay.

96 L'antica chiesa de Las Piedras era stata espropriata ai tempi del parroco don Joaquín Moreno. Le trattative per cederla ai Salesiani arrivarono in porto solo il 7 luglio 1879, quando una nota del Ministero del Governo comandò che la giunta economico-amministrativa di Canelo-

nes la mettesse a disposizione del direttore del collegio Pío, cosa che si fece immediatamente (Cf J.E. BELZA, *Luis Lasagna [...]*, p. 156).
160 Enrique Cavani di Lucca era da sei mesi a Villa Colón quando don Costamagna vi predicò gli esercizi spirituali. Cavani di Lucca chiese di farsi salesiano e don Costamagna voleva ammetterlo subito, ma don Bodrato risolse di aspettare un poco e i fatti gli diedero ragione.
172 Don Giuseppe Boido (1847-1934) n. a Alice Bel Colle (Alessandria). Sales. nel 1872, sac. nel 1876, partì per l'Argentina nel 1880 e subito dopo andò in Uruguay, dove lavorò nel paesino de La Paz, vicino a Las Piedras. Carattere forte, si lanciò con tutto l'animo nel lavoro missionario. Passò poi in Patagonia. Fu nominato vicario foraneo della Terra del Fuoco, quando si arrivò alla soppressione di quella prefettura apostolica. Si distinse per l'amore a Maria Ausiliatrice e a don Bosco. Morì a Buenos Aires.

74

A don Giovanni Cagliero

ASC *B 717*
aut. spagnolo, 2 ff. carta bianca, 211 x 136 mm., intestata *COLLEGIO PIO DE VILLA COLON,* inchiostro viola; poscritto nel margine sinistro di f2v.
J.E. BELZA, *Luis Lasagna [...]*, pp. 168, 174, in piccola parte.
f1r, in alto, inchiostro china, *Lasagna D. Luigi;* data sottolineata, inchiostro china e matita rossa; ancora in alto, matita nera, *1880; Cagliero;* sottolineato nel testo «Padre Cagliero».

Latorre rinuncia alla presidenza dell'Uruguay – peggiora lo stato di salute di don Lasagna – i benefattori offrono ai salesiani terreni per una scuola agricola e di arti e mestieri – Opera di Maria Ausiliatrice – i benefattori chiedono la creazione di un'ispettoria salesiana in Uruguay – don Lasagna accetta di venire in Italia per motivi di salute

f1r 17 de Abril 1880

Muy amado Padre

He escrito ultimamente una larga carta al P. Superior y creo que Ud. la habrá leído, enterándose así de una grande parte de nuestros asuntos. Sin embargo los acontecimientos se suceden ahora con tanta rapidez que me veo en la obligación de escribirle.

Habrá sabido ya por los telegramas que Latorre ha renunciado a la Presidencia, habiéndolo sustituído el Dr. Vidal con un ministerio bastante bueno. Pero los antiguos partidos comprimidos hasta ahora por la política enérgica del Coronel Latorre se despertaron furiosos otra vez y la prensa que se hace su órgano ofrece espectáculos escandalosos de ataques, diatribas y calumnias y violencias de toda clase. Se teme por todos una revolución, una catástrofe, pues el gobierno actual es muy débil para contener tantos elementos desbordados.

Sin embargo la pasión política absorbe de tal manera los espíritus que la cues-
f1v tión religiosa | está olvidada completamente. A pesar de esto no se olvide Ud. de encomendarnos a la protección de la Virgen SS. Auxiliadora.

Otra cosa que debo decirle es que mi enfermedad va arreciando: me dan unos ataques horribles, y yo estoy en vía de hacerme operar. D. Felix Buxareo me puso

bajo la asistencia del Dr. Méndez y si Dios me ayuda espero que podrá devolverme fuerzas bastantes para trabajar algun tiempo más. Haga rezar por mí a las buenas Hijas de María Auxiliadora.

El Colegio aunque con menos niños, marcha perfectamente. Orden, piedad, disciplina, concordia, nada hay que desear. Solo un poco más de salud al pobre Director y un acólito más para subvenir a los maestros demasiado recargados.

La necesidad de proveer al Colegio de todos los edificios y comodidades indispensables nos ha hecho gastar mucha plata, sin poder ahorrar nada para la casa Madre de Turín. Figúrese! son cinco casas nue|vas en cuya instalación se ha debido *f2r* gastar todos nuestros sudores. En seguida harán de frutar pero por el momento...

Los Jackson y Buxareo estan empeñadísimos para instalar el Colegio de Artes y Oficios, pero con tal que se dedique un ramo fuerte a la agricultura. El jueves me llevaron a ver un *hermosísimo* paraje de 6 cuadras entre la *Unión* y *Montevideo* con una casa y capilla ya construída y funcionada que puede recibir desde ya 40 alumnos. El tranvía le pasa adelante la puerta. Se obligan a darnos todo eso y a ayudarnos en la instalación de los principales talleres y en la construcción de otros edificios. A más nos daran una e[x]tensión de 50 cuadras de terrenos para fundar la *sucursal agrícola*. Yo creo que condiciones mas favorables, y más bellas no las tendremos en ninguna parte del mundo.

Tambien quieren fundar el *Opera di Maria Auxiliadora* para las vocaciones *eclesiásticas*. Una cosa sola piden y es que el | Padre Bosco traslade a la Banda *f2v* Oriental el *Inspectorado* Salesiano, por no tener que depender de los *Porteños*.

Hoy vino D. Juan Jackson a verme sobre esto. Espero solamente que venga D. Bodrato para disponer con él todos los detalles sobre pasages, instalación etc. y despues volveré a escribirle. Tendremos toda la independencia y todo el campo libre para hacer un bien inmenso.

Me he decidido aceptar la invitación de venir a Italia y solo desearía no tardar mucho para aprovechar la estación de los baños, pues los médicos me aconsejan mucho los baños sulfureos para mi enfermedad. Quiere Ud. que viniendo pare a Lourdes?

Adios querido Padre; tengo muchos deseos de verle y hablarle de cien mil cosas, pues por escrito me es imposible decirle todo.

Pídame una bendicion especial a nuestro venerado D. Bosco, y dígale que me obtenga la gracia de poder llegar hasta verle y besarle la mano.

Su af[ectísimo]

Luis Lasagna

Estamos esperando con ansias las Hermanas; cuando llegarán? Aquí las pobres son pocas e impotentes para tanto trabajo. A Las Piedras se marcha bien, pero D. Bodratto se resiste a ayudar la Parroquia; y es tan necesario!... tan conveniente para la gloria de Dios!.....

5 con tanta] contanta *L* 12 muy] mus *L* 18 Felix *corr ex* Feliz 19 Méndez *corr ex*

Menz 20 rezar *corr ex* regar 24 recargados *corr ex* reg 25 todos *corr ex* dodos 27 cinco *emend ex* tre 30 jueves *emend ex* Domingo 31 hermosísimo *ls* 31 Unión *ls* Montevideo *ls* con *emend ex* en una 32-33 El [...] puerta *add sl* 35 sucursal agrícola *ls* 38 Opera [...] Auxiliadora *ls* 38-39 eclesiásticas *ls* 40 Inspectorado *ls* Porteños *ls* 46 aconsejan *emend ex* ha 56 Las] las *L*

31 La *quadra* era equivalente a un quarto di miglio.
36 Diceva don Bosco «Più le città sono popolate, più fanno per noi» (E III, 204). La congregazione si dedicava all'insegnamento professionale, ma poco alle scuole agricole. In Uruguay la mentalità era diversa. Le semplici scuole di arti e mestieri erano associate all'idea di minorenni poveri e con problemi sociali. La scuola agricola sarebbe la scuola ideale per i giovani lavoratori di un paese dove si cercava di combattere l'inurbamento. Per questo si comprende l'insistenza nella creazione di un'istituto che non fosse solo di arti e mestieri, ma dove si imparasse anche l'agricoltura.

[74]

A don Giovanni Cagliero

17 Aprile 1880

Padre molto amato

Ultimamente scrissi una lunga lettera al padre superiore e credo che Lei l'avrà letta, rendendosi così conto di una grande parte delle nostre cose. Però gli avvenimenti si succedono adesso con tanta velocità che mi vedo nell'obbligo di scriverLe.

Saprà già dai telegrammi che Latorre rinunciò alla Presidenza, e fu sostituito dal dott. Vidal con un ministero abbastanza buono. Però gli antichi partiti repressi fino adesso dalla politica energica del Colonnello Latorre si svegliarono di nuovo con furia e la stampa che si fa il loro organo offre scandalosi spettacoli di attacchi, diatribe e calunnie e violenze di ogni classe. Da tutti si teme una rivoluzione, una catastrofe, giacché il governo attuale è troppo debole per contenere tanti elementi scatenati.

Tuttavia la passione politica assorbisce in tale maniera gli spiriti che la questione religiosa fu dimenticata completamente. Ciononostante non si dimentichi Lei di raccomandarci alla protezione della Vergine SS. Ausiliatrice.

Un'altra cosa che Le debbo dire è che la mia infermità si acuisce sempre di più: mi vengono degli attacchi terribili, e io sto per sottomettermi ad una operazione. D. Felix Buxareo mi mise sotto l'assistenza del dott. Mendez e se Iddio mi aiuta spero che potrà restituirmi forze abbastanza per lavorare qualche tempo in più. Faccia che le buone Figlie di Maria Ausiliatrice preghino per me.

Quantunque con meno allievi, il collegio procede molto bene. Non lascia niente a desiderare quanto all'ordine, alla pietà, alla disciplina, alla concordia. Solo si vorrebbe un poco più di salute per il povero direttore e un chierico in più per aiutare gli insegnanti troppo sovraccarichi.

La necessità di provvedere al collegio tutti gli edifizi e comodità indispensabili ci ha fatto spendere troppi soldi, senza poter raggranellare qualcosa per la casa Madre di Torino. Si figuri! sono cinque case nuove nel cui impianto si dovettero spendere tutti i nostri sudori. Più tardi renderanno qualcosa ma per il momento...

I Jackson e Buxareo mettono tutto l'impegno per avviare il collegio di arti e mestieri, però con la condizione di dedicare una forte sezione all'agricoltura. Giovedì mi portarono a vedere un bellissimo luogo di 6 ettari tra l'*Union* e *Montevideo* con una casa e cappella già costruita e in funzionamento che può ricevere sin da adesso 40 allievi. Il tram passa davanti alla porta. Si obbligano a darci tutto questo e ad aiutarci nell'impianto dei principali laboratori e nella costruzione di altri edifizi. Inoltre ci daranno un'estensione di 50 ettari di terreni per fondarvi la *succursale agricola*. Io credo che condizioni più favorevoli, e più belle non le avremo in nessuna parte del mondo.

Vogliono anche fondare l'*Opera di Maria Ausiliatrice* per le vocazioni *ecclesiastiche*. Una sola cosa chiedono ed è che don Bosco trasferisca alla *Banda Orientale* l'*Ispettoria Salesiana* per non dover sottostare ai *Porteños*.[1]

Oggi don Juan Jackson venne da me per questo motivo. Spero solamente che venga don Bodratto per disporre con lui tutti i particolari a riguardo dei biglietti, dell'impianto ecc. e dopo tornerò a scriverLe. Avremo tutta l'indipendenza e libero l'intero campo per fare un bene immenso.

Ho deciso di accettare l'invito di venire in Italia e solo desidererei non ritardare di molto per approfittare della stagione dei bagni, perché i medici mi consigliano molto i bagni sulfurei per la mia malattia. Vuole Lei che venendo io mi fermi a Lourdes?

Addio caro padre; desidero molto di vederLa e parlarLe di mille cose, giacché per scritto mi è impossibile dirLe tutto.

Chieda per me una benedizione speciale al nostro venerato don Bosco, e gli dica che mi ottenga la grazia di poter arrivare per vederlo e baciargli la mano.

Suo aff.mo

Luis Lasagna

Con ansietà stiamo aspettando le suore; quando arriveranno? Qua le povere sono poche e insufficienti per tanto lavoro. A Las Piedras le cose vanno bene, però don Bodratto si ostina a non aiutare la parrocchia; ed è così necessario!... così conveniente per la gloria di Dio!.....

---

[1] Si chiamano *porteños* gli abitanti di Buenos Aires.

75

A don Bosco

ASC *A 142 36 14*
aut. italiano, 6 ff. carta bianca, 210 x 135 mm., inchiostro viola.
J.E. BELZA, *Luis Lasagna [...],* pp. 149, 169, in parte.
f2v, f4v e f6v, in alto, *A 1423614.*
f1r, in alto, don Lasagna, inchiostro viola, *1;* ancora in alto, inchiostro china, *Lasagna D. Luigi;* data sottolineata, inchiostro china; f3r, in alto, don Lasagna, inchiostro viola, *2;* matita, *7 V 1880;* f3v, in basso, forse don Bosco, inchiostro china, *La colonia agricola di Navarra, vicino a Frejus, quella di S. Cyr presso Tolone sono due esempi pratici che fanno presagire il bene grandissimo che la società e la religione posso[no] ricavare dalla fondazione di simili stabilimenti agricoli;* f5r, in alto, don Lasagna, inchiostro viola, *3;* matita, *7 V 1880.*

Ignoranza religiosa che regna in mezzo al popolo – conseguenze per la vita religiosa e morale in Uruguay – cura delle vocazioni indigene – Progetto della scuola agricola e di arti e mestieri – proposta di volontariato missionario per i cooperatori salesiani – prima comunione degli allievi delle scuole di S. Vincenzo de' Paoli

f1r *Viva Gesù!!* Villa Colon 7 Maggio 1880

Mio venerato Padre

È trascorso poco tempo dacché le scrissi una lunga lettera dandole notizie generali di quanto hanno già fatto i figli di D. Bosco nella Repubblica dell'Uruguay. Ora se il tempo me lo permettesse dovrei scrivergliene una assai più lunga e più interessante per poterle dare i ragguagli più minuti di ciò che pensiamo fare per l'avvenire animati da Lei e stimolati dall'immensa necessità che avvi di accorrere presto in soccorso di questi giovani paesi prima che cadano interamente sotto il giogo di Satana.

Tutta l'attività che abbiamo spiegato in questi tre anni aprendo scuole pei poveri, fondando collegi per educare cristianamente i figli delle classi più agiate del paese, dettando Missioni, governando parrocchie, stabilendo quà e colà scuole femminili
f1v dirette con zelo | dalle nostre buone Suore di Maria Ausiliatrice, tutta quest'attività, dico, non darà mai un completo risultato, finché D. Bosco non sia riuscito a combattere il male nelle sue origini con alcun rimedio efficace, radicale.

Orbene, studiandole da vicino le cagioni dello stato deplorevole di questo popolo in tutto ciò che riguarda la religione e la moralità sono per la maggior parte l'ignoranza supina dei loro doveri religiosi, come pure una smisurata ingordigia di grossi guadagni in alcuni che punto non badano alla giustizia dei mezzi per raggiungerli, e poi infine la vita oziosa e vagabonda di moltissimi che vivono senz'arte né parte, esposti perciò a tutte le conseguenze disastrosissime di tale condizione di vita, come sono la corruzione ed il delitto.

L'ignoranza e l'avarizia non c'è altro mezzo di combatterle se non moltiplican-
f2r do i buoni maestri, i zelanti sacerdoti che coll'esempio e colla parola | ricordino agli uomini i loro doveri sulla terra, ed i grandi destini che li aspettano nell'eternità. Fa d'uopo che Gesù C. venga a pigliare il dominio che gli appartiene di diritto in tanti

cuori traviati completamente dietro beni effimeri e traditori. Ma dove piglieremo noi tanti maestri e tanti sacerdoti? Noi siamo pochi, la nostra azione è limitata ad una sfera poco vasta e per quanto ci sforziamo non potremo abbracciare se non una piccola parte dell'immenso campo che aspetta l'opera di valorosi operai. Per altra parte Ella non potrà sempre soccorrerci di personale come desidera per causa dell'immensa distanza e dei dispendii enormi che esigono queste spedizioni. Ecco quindi la necessità di fondare al più presto *l'Opera di Maria Ausiliatrice* per le vocazioni ecclesiastiche, affine di allevarci su noi stessi i Missionari indigeni, affrettando il giorno in cui possiamo moltiplicare il numero degli apostoli che possano percorrere il paese in tutta | la sa estensione e piantar le tende nei punti più strategici, affine di star *f2v* sempre pronti ad opporre un argine irresistibile all'irrompere della fiumana del vizio e dell'empietà.

Molti diffidano assai delle vocazioni degli indigeni, lo stesso Monsignor Luigi Matera, Delegato Apostolico, mi parlava poco fa con dolore dell'incostanza, della volubilità, della fatale leggerezza di queste genti, poco atte quindi ai sacrifizi che impone una vita santamente sacerdotale. Invece io credo che Gesù C. re dei cuori umani, può lavorarli a suo piacimento, con maggior facilità con cui l'uomo maneggia la cera piegandola a tutte le forme che l'ingegno può escogitare. Eppoi la Vergine nostra Ausiliatrice è più potente di tutti i demoni dell'inferno, e dove fu sventolata con fede la sua bandiera, la vittoria fu certa. Dunque fonderemo l'Opera di M. Ausiliatrice, avvicineremo alcuni cuori al Cuore SS. di Gesù C., sceglieremo alcuni giovani e li offriremo a Ma|ria, glie li metteremo sotto il manto ed Ella farà il resto. *f3r*

Ma come faremo noi le spese di impianto? dove cercheremo un terreno, una casa, una cappella per fare ciò? Oh! la Madonna ci ha già pensato e la cosa può tenersi per fatta, se ella ci manda col suo consenso la sua santa benedizione, e ci ajuta con alcuni Missionari ancora.

Una ricca e zelante fami[g]lia che Ella ben conosce ed ama come i nostri migliori benefattori, (Jackson *non si pubblichi*) essa ha già promesso ed offerto in dono una gran casa ed un gran terreno vicino alla città colla quale potremo stare in diretta comunicazione con il *tranway* che in 20 minuti ci porta dalla nova casa sulla piazza della Cattedrale di Montevideo.

Ma non è qui il tutto. Per combattere la piaga immensa dell'ozio e della vita avventuriera di moltissimi, nella stessa | casa si porranno scuole teoriche e pratiche di *f3v* arti e mestieri; s'impianteranno piccole manifatture, ma più di ogni altra cosa si desidera e si è deciso di mettere su una scuola di agricoltura, la cui applicazione pratica si dovrà fare in un vastissimo terreno che mi hanno offerto pure in dono alla distanza di poche leghe della città. Quivi si potranno raccogliere centinaia e centinaia di ragazzi orfani ed abbandonati, avvezzandoli a chiedere alla terra l'alimenti di questa breve vita terrena, ed al cielo il fuoco di una vita felice ed imperitura.

Questo terreno non sarà meno di un chilometro quadrato, dato in proprietà alla Congregazione salesiana per fondarvi un grandioso stabilimento agricolo di cui i tre quarti saranno | affidati alla coltivazione dei giovanetti, mentre in una quarta *f4r* parte si potrà collocare una piccola colonia di fanciulle orfane, sotto la direzione

delle Suore nostre. In questi paesi la donna per povera che sia giudica onta e vergogna il lavoro manuale, quindi qui non si vedono mai donne indigene per la campagna, nessuna conosce quelle piccole industrie di filare, di tessere ecc. che fanno tanto del bene, santificando col lavoro la vita di tante povere donne in Italia. Qui molte donne vivon di ozio e se possono di divertimenti e di lusso comprato spesso a prezzo del loro onore e della salute eterna di loro e di molti altri. Perché non dovremo impedire in qualche modo tante stragi che mena l'ozio?

Quindi nella colonia per una parte si seminerà frumento, meliga, legumi, patate, si pianteranno alberi, viti, olivi, canapa, lino, gelsi ecc. e per l'altra le ragazze perché
f4v non | completeranno l'opera coltivando i bachi da seta, filando, tessendo, e dedicandosi pure a que' lavorucci campestri che sono compatibili colle loro forze e col loro sesso? Avremo aratri di ferro di ultima perfezione, macchine a vapore per segare, per mietere, per battere il grano, tenendo in vista col tempo di fabbricare molini, di metter su conceria di corami, fabbrica di olio, di carta per la tipografia nostra che si stabilirebbe subito per l'apostolato della stampa cattolica... Oh quanto bene, quanto bene si potrà fare!!

Dimani parte già il *postale* e non posso dilungarmi di più perché la notte è già troppo avanzata, se no vorrei entrare in molte particolarità interessantissime e curiose assai. Mi perdoni per ora; lo farò un'altra volta.

f5r Intanto, amato Padre, cominci a gettare | un'occhiata intorno a sé e se qualche intrepido salesiano si sente da tanto lo prepari per metterlo alla testa di un buon drappello e spedirlo a suo tempo ad attuare la grande impresa che io le ho esposto di volo.

Vedo che sarà pur necessario rivolgerci ai buoni Cooperatori perché ci ajutino a fare gli apparecchi indispensabili, e forse dovremmo cercare tra loro stessi qualcuno che ci voglia accompagnare colla loro famiglia sul campo stesso per dirigere personalmente i lavori della colonia. Io stesso quando verrò in Italia mi darò attorno per sceglierli ed animarli. Frattanto se Lei vedesse il fratello di D. Costamagna od il Signor Retta di Viariggi, miei carissimi amici, dica loro che si preparino ad un forte assalto. Poiché se si lascieranno vincere... beati loro! Avranno tutto il merito e tutta
f5v la gloria di veri | Missionari di Gesù C., col diritto alla gran ricompensa che ottengono in cielo solo gli eroi.

Prima di finire voglio anche ricordarle che quest'opera ci darà presto un personale pratico, intelligente per tutto ciò che è indispensabile all'esito della gran Missione della Patagonia poiché qui prepareremo i campioni che spediremo poi alla conquista di nuovi allori per la Chiesa nostra adorata Madre.

* * *

Col prossimo Postale tornerò a scriverle e le dirò allora le basi su cui ho cominciato a trattare le cose. Per ora le dico che ci danno ajuti sufficienti, tutti i terreni e le case in *assoluta proprietà;* con una libertà e indipendenza assoluta, senza nessuna
f6r condizione di sorta, poiché i benefattori santamente ispirati solo desiderano | offrire

a D. Bosco i mezzi per lavorare nel modo che giudichi meglio a gloria di Dio ed al bene della loro patria.

Le condizioni sono eccellenti, le speranze sono stragrandi, però debbo confessarle che per quest'opera grandiosa sento più che mai la necessità dell'entusiasmo evangelico, e la mente sagace di D. Bosco, od almeno del Padre Cagliero. La calma di D. Bodratto mi fa paura... Glie lo dico con tutto il rispetto, ma esso non è uomo per intraprendere cose nuove. Il suo spirito è un po' freddo, la sua vista un po' corta. Si scoraggia troppo delle difficoltà anche insignificanti, e se vale molto, anzi tutto per conservare ciò che esiste, è poco atto a dare alle cose quell'impulso che ricevono dappertutto dove giunge il soffio potente dello spirito del nostro venerato D. Bosco. | Oh se potessi rubarle D. Belmonte. Sarebbe veramente l'uomo da mettere alla testa *fõv* di un'opera la cui importanza l'occhio e la mente non possono ancora misurare! Ella lo tenga in vista!!... e glie ne parli qualche volta.

Le dò pure la consolantissima notizia che più di ottanta giovanetti delle scuole nostre di Montevideo il 1° di Maggio hanno fatto la prima comunione nella cattedrale con una grande solennità. Tutti i cuori dei numerosissimi astanti erano intenerити al vedere quelle care anime strappate a Satana e sposate a Gesù Cristo. Fu uno spettacolo visto mai!!

Tutti i suoi figli stanno bene, e perfino quegli che le scrive sta meglio assai de' suoi malanni. Tutti ci gettiamo a' suoi piedi e le chiediamo con tutta la tenerezza la più cara benedizione del suo cuore paterno.

Suo dev° ed aff° figlio

Luigi Lasagna

6 per *emend ex* d dare *emend ex* mi 10 cristianamente] cristianamenti *L* 14 origini *emend ex* radici con *corr ex* col 15 Orbene *emend ex* Le cagio studiandole da vicino *add sl* 16 in *emend ex* p per [...] parte *add sl* maggior *emend ex* gran 17 *post* supina *del* della gran maggioranza 18-19 per raggiungerli *add sl* 19 moltissimi *corr ex* molti che 20 perciò *add sl* 24 destini *emend ex* t 25 che *corr ex* que 26 completamente *corr ex* compeltamente 28 poco] di L_1 poch *emend* L_2 poco *corr* L_3 una *add mrg sin* 32 l'Opera [...] Ausiliatrice *ls* 35 tutta] tutte l *L* la *corr ex* le di *emend ex* st 38 lo *emend ex* st 39 con dolore *add sl* 42 con *corr ex* colla maggior *emend ex* stessa 46 alcuni *corr ex* alguni 53 non si pubblichi *ls* non si pubblichi *add lin inf* essa] essi *L* 55 tranway *ls* 57-58 avventuriera *emend ex* ... 60 agricoltura] agricultura *L* pratica *corr ex* prattica 68 potrà *corr ex* potranno 70 indigene] indigeni *L* 71 ecc] etc *L* 72 molte *emend ex* la 73 donne *corr ex* donna vivon *corr ex* vive possono *corr ex* può 78-79 comprato [...] altri *add* 76 seminerà *corr ex* semineranno 78 completeranno *corr ex* completare 79 campestri *corr ex* di campi 82 di olio *add sl* 83 stabilirebbe *emend ex* v 85 postale *ls* 89 prepari *emend ex* di 90 esposto *emend ex* tr di *add sl* 91 volo *corr ex* volando 94 colla loro famiglia *add sl* *post* stesso *del* lavoro 96 sceglierli *emend ex* pr 99 che *corr ex* que 102 pratico] prattico *L* per *emend ex* in t 108 assoluta proprietà *ls* 114 calma *emend ex* ... 115 ma esso *corr ex* e desso 125 con *corr ex* ... 126 Fu *emend ex* Era

38-39 Mons. Luigi Matera (1820-1891), n. a Roma, sac. nel '45, nel '78 era incaricato degli affari della Santa Sede a Rio de Janeiro. Nel settembre 1879 fu nominato delegato apostolico e legato straordinario per l'Argentina, il Paraguay e l'Uruguay. Molto ben ricevuto dal governo

uruguayano, andò dopo qualche mese a Buenos Aires. Si distinse nella mediazione svolta durante il conflitto armato del 1880. Nel 1882 fu fatto arcivescovo titolare di Irenopoli.

Espulso dal governo argentino nel 1884, ebbe un ricevimento trionfale a Montevideo. Andò poi a Roma. Fatto delegato apostolico e legato straordinario per la Colombia nel 1887, morì a Roma.

41-45 Per la politica di formazione del personale seguita da don Lasagna vedi Antonio da Silva FERREIRA, *Vent'anni di formazione del personale salesiano nell'ispettoria dell'Uruguay e del Brasile (1876-1895)*, in RSS 17 (1990) 277-294.

96 Luigi Costamagna (? — 1902), n. a Caramagna (Cuneo), ebbe due figlie nell'Istituto delle FMA e un figlio missionario salesiano. Conobbe don Bosco agli inizi della congregazione e fu uno dei primi cooperatori salesiani. Lavorò efficacemente in favore delle missioni.

76

A don Giovanni Cagliero

ASC *B 717*

aut. spagnolo, 1 f. carta bianca, ingiallita, 217 x 138 mm., inchiostro nero; manca qualche pezzettino di carta nella parte superiore del foglio e che interessa il testo.

J.E. BELZA, *Luis Lasagna [...]*, p. 174, in piccola parte.

retto, in alto, inchiostro china, *Lasagna D. Luigi;* data sottolineata, inchiostro china; verso, in basso, margine sinistro, don Berto, inchiostro viola, *D. Cagliero.*

Notizie sulle case dell'Uruguay – il governo argentino non farà alcuna proposta ai salesiani sulla Patagonia – diffusione della buona stampa – ancora la scuola agricola

f1r *Viva Jesús[!!]* 8 de Mayo 1880

Muy querido P. Cagliero

Ayude el P. Superior a leer mi carta, que le escribí corriendo, volando; así podrá enterarse Ud. de un asunto muy grave y contestarme en seguida su parecer y el de nuestro venerado Superior. Eso justificará mi venida a Italia y le dará importancia a lo que alguna sospechaba una deserción. Ud. hace bien en mandarme un sustituído, o un buen ayudante. Ojalá llegara pronto con las Hermanas que tanto necesitamos! Yo pensaba salir pronto, a principios de Julio, si no como haremos a volver con las tantas cosas que hay que hacer? Conteste inmediatamente sobre esto.

Bacigalupo ha hecho por fin la profesión ya se ordena con Calcagno, que está muy bien preparado. Así es que a mi salida dejaré dos sacerdotes más. Todo marcha bien, aunque sobrecargados de tarea y pocos para el trabajo. La clase de Teología y de Ceremonias procede perfectamente. Yo he podido mejorar mucho de mis dolencias y trabajo cuanto puedo.

A Las Piedras si no fuera por las locuras de D. Boido, todo marcharía perfectamente. P. Scavini es muy querido, tiene rentas fuertes y promueve muchísimo bien. Yo le asisto y predico a menudo y el Obispo está contentísimo. Sin embargo D. Bodratto no quiere darle a ese Viejo el consuelo de aceptar el Patronato de la Parroquia definitivamente. De esto hablaremos más claramente otra vez.

Los proyectos de *Patagonia* que le asustaran a Ud. no pasan de ser fantasmagorías del Canónigo Zuñiga. El gobierno | masónico de Buenos-Ayres tiene otro que *f1v*
pensar y que hacer sin ocuparse de *frayles*. Descanse Ud. tranquilo pues no se podrá nunca y no se deberá nunca hacer nada. Aqui los Gobiernos mudan como el tiempo, y haríamos mal nosotros a buscar un apoyo que puede faltar de un momento a otro. No no! Independencia y libertad de acción. Con mayor tiempo marcharemos más seguros. = El Corazón de Jesus, y María Auxiliadora y D. Bosco!! he aqui los buenos aliados de la empresa.

La vida de la *Hermana Rosalía* salió perfectamente, y ya se agotó. El *joven instruído* está propagandose rapidamente y con la mayor satisfacción de todos.

Los proyectos que expuse al P. Bosco son por la parte del Colegio de Artes y Oficios y Opera de María Auxiliadora; sostenidos por Doña Sofía, Buxareo, Clara y Elena y por la Colonia Agrícola por D. Juan Jackson. Todo marcha bien.

Apenas esté hecho el contrato de la casa que ellos piensan comprarnos y regalarnos, yo pondré movimiento *in universo mundo*. Fondaré la Sociedad de los Cooperadores, tendré Conferencias, pediré socorros y concurso de todos los buenos, pediré pasages al nuevo Gobierno, el cual no podrá negarme nada porque la *obra de colonización* es tan popular como necesaria y reclamada por todos.

D. Belmonte no sería un excelente Director para esta nueva Institución? Piénselo y trabaje!! Dios está con nosotros!! Ruegue por mí y quierame como le quiere y le querrá siempre

S[eguro] S[ervidor] y af[ectísimo] hijo

Luis Lasagna

3-4 podrá *corr ex* potrá 20 Patagonia *ls* 22 frayles *ls* 28 Hermana Rosalía *ls*
28-29 joven instruído *ls* 34 in universo mundo *ls* 36-37 obra de colonización *ls*

[76]

A don Giovanni Cagliero

Viva Gesù [!!] 8 Maggio 1880

Molto caro padre Cagliero

Aiuti il padre superiore a leggere la mia lettera, che gli scrissi di corsa, volando; così potrà rendersi conto di un argomento molto grave e inviarmi poi il suo parere e quello del nostro venerato superiore. Esso legittimerebbe la mia venuta in Italia e darebbe importanza a quello che qualcuno sospettava essere una diserzione. Lei farà bene a mandarmi un sostituto, oppure un buon aiutante. Che bello se venisse assieme alle suore di cui tanto abbiamo bisogno! Io speravo di partire presto, agli inizi di luglio, altrimenti come farei a tornare con le tante cose che debbo fare. Risponda immediatamente su questo.

Bacigalupo finalmente fece la professione e già sarà ordinato con Calcagno, che si preparò molto bene. Così alla mia uscita lascerò due sacerdoti in più. Tutto va bene, quantunque siano sovraccarichi dalle occupazioni e pochi per il lavoro. La scuola di Teologia e di Cerimonie va perfettamente bene. Riuscii a migliorare molto nelle mie sofferenze e lavoro quanto posso.

A Las Piedras se non fosse per le pazzie di don Boido, tutto filerebbe a perfezione. Don Scavini è molto stimato, ottiene forti redditi e fa molto bene. Io lo assisto e vi predico spesso e il vescovo è arcicontento. Ciononostante don Bodratto non vuole dare a quell'anziano la consolazione di accettare in definitivo la direzione della parrocchia. Di questo parleremo più chiaramente un'altra volta.

I progetti sulla *Patagonia* che La spaventarono non sono altro che fantasmagorie del canonico Zuñiga. Il governo massonico di Buenos Aires ha ben altro da pensare che occuparsi di *frati*. Si riposi Lei tranquillo poiché non si potrà mai e non si dovrà mai fare niente. Da queste parti i Governi cambiano come il tempo, e noi faremmo male se cercassimo un appoggio che ci può venir meno da un momento all'altro. No e no! Indipendenza e libertà d'azione. Con più tempo cammineremo più sicuri. = Il Cuore di Gesù, e Maria Ausiliatrice e don Bosco!! ecco i buoni alleati di questa impresa.

La vita di *suor Rosalia* venne molto bene e si è già esaurita. Il *Giovane Provveduto* si sta propagando rapidamente e con la più grande soddisfazione di tutti.

I progetti che presentai a don Bosco sono per il collegio di arti e mestieri e per l'opera di Maria Ausiliatrice, — sostenuti da Dona Sofia, Buxareo, Clara e Elena — e per la colonia agricola, [sostenuta] da don Juan Jackson. Tutto va bene.

Appena si farà il contratto per la casa che essi pensano di comperare e regalarci, io metterò in moto *il mondo universo*. Daremo inizio alla società dei cooperatori, farò conferenze, chiederò soccorsi e il concorso di tutti i buoni, chiederò i biglietti al nuovo Governo, il quale non me li potrà negare perché l'opera di *colonizzazione* è tanto popolare quanto necessaria e reclamata da tutti.

Don Belmonte non sarebbe un ottimo direttore per questa nuova istituzione? Pensi bene e lavori in questo senso! Dio è con noi! Preghi per me e mi voglia bene come Le vuol bene e lo vorrà sempre

il suo ossequentissimo e aff.mo figlio

Luis Lasagna

77

A don Giovanni Cagliero

ASC *B 717*
aut. italiano, 1 f. carta bianca, 210 x 135 mm., inchiostro viola.
ined.
retto, in alto, *1880;* inchiostro china, *Lasagna D. Luigi;* data sottolineata, inchiostro china.

Don Lasagna comunica che vuol partire per l'Europa in compagnia del chierico Mario Migone

19 Maggio [1880]

Amatiss[im]o Sig. D. Cagliero

Le scrivo da letto dopo aver passato ieri una giornata tristissima. Le scrivo in confidenza che se posso rimettermi al punto di poter reggere al viaggio, ed aggiustare bene le cose intendo rendermi al consiglio de' medici che tutti unanimemente mi ordinano bagni di a[c]que *minerali* che vi sono solamente in Europa dove dovrei sottopormi forse ad operazioni radicali. Dicono che più tardi non sarei più a tempo. E qui una malattia come la mia per le cure costerebbe la rovina economica delle nostre case. Dunque se posso m'imbarcheró coll'Umberto ai 29. Oh che Maria SS. m'ajuti un poco! Chiameró per compagno il Ch^co^ Migone, anche lui infermiccio dalle reni. La sua famiglia gli farebbe le spese.

Preghi, preghi molto pel suo povero figlio

Luigi Lasagna

3 passato *corr ex* passa ie 5 bene *emend ex* q 6 di acque *add sl* minerali *ls* 8 come *corr ex* d 9 imbarcherò *corr ex* imbarquerò

78

A don Nicolás Luquese
Segretario del Vescovo di Montevideo

ASC in via di collocazione.
fotocopia, spagnolo, 1 f. carta intestata COLLEGIO PIO DE VILLA COLON.
ined.
in alto, *6318/86*
orig. Archivio dell'Archidiocesi di Montevideo, fondo *SALESIANOS I,* cartella *8/16 1878-1880 correspondencia de Villa Colón con Mons. Vera.*

Ringrazia per le messe ricevute – informa circa la data di alcune ordinazioni sacre

VV. Jesús!!

Señor D. Nicolás Luquese
Secretario del Obispo Mont[evid]eo

Muy querido D. Nicolás:

Le agradezco vivamente las *ocho* Misas que nos manda celebrar.

Es un auxilio que nos cae bien, pues seguimos en circunstancias bastante apremiantes.

Los dos últimos se ordenaron en los *Menores* el 17 de Mayo y en el Subdiaconato el 22 de Mayo.

Hoy escribí una carta al Señor Obispo y se la mandé por el correo; no sé si ella llegará a Sus manos.

Pronto nos veremos y nos detendremos sobre muchos asuntos de importancia. – Adios querido amigo.

No se olvide en sus oraciones del que será siempre

Su af[ectísimo] amigo

L. Lasagna

5 ocho *ls* 8 Menores *ls*

8 Si tratta di Calcagno e Bacigalupo.

[78]

A don Nicolás Luquese

Viva Gesù!!

Signor don Nicolás Luquese
Segretario del vescovo di Montevideo

Molto caro don Nicolás:

La ringrazio vivamente delle *otto* messe che ci mandò da celebrare. È un aiuto che ci vien bene, poiché continuiamo in circostanze che ci incalzano abbastanza.

I due ultimi ricevettero gli *ordini minori* il 17 maggio e il suddiaconato il 22 maggio.

Oggi scrissi una lettera al signor vescovo e la mandai per posta. Non so se essa arriverà alle sue mani.

Presto ci vedremo e parleremo con calma di molti argomenti importanti. - Addio caro amico.

Non si dimentichi nelle sue preghiere di quello che sarà sempre

Suo aff.mo amico

L. Lasagna

79

A don Giovanni Cagliero

ASC *B 717*
aut. spagnolo, 2ff. carta quadrotta, azzurra, 209 x 134 mm., inchiostro nero.
ined.
f1r, in alto, + 1880?; a metà pagina, + *1880.*

Buenos Aires è assediata dalle truppe governative – gravi rischi per i salesiani di Almagro – don Lasagna rimanda il viaggio a Torino per la grave situazione economica anche in Uruguay – notizie diverse

VV. Jesús! 8 de Junio [de 1880] *f1r*

Muy querido Padre

Le escribo de Montevideo y con toda prisa. Las noticias son por un lado bastante graves. La ciudad de Buenos-Ayres se halla bloqueada por el gobierno de las Provincias Argentinas, y por consiguiente cortada toda correspondencia con el exterior. Se espera de un momento a otro que estalle la guerra. El ejército está acampado en las *chacaritas* cerca de Almagro. Los Porteños estan dispuestos a batirse por no dejarse imponer con las elecciones próximas un Presidente *Provincial.* La tormenta es espantosa, aunque muchos aseguren que los Porteños son muy botarates, muy balandrones, solo capaces de *grandes palabras,* sin atreverse a pasar a los hechos; sin embargo hay mucho que temer. Si empieza el fuego, pobres nuestros hermanos de S. Carlos! Dios los proteja, y la Virgen SS. Los cobije bajo su manto!! | Para mayores *f1v* noticias, ahora que no podrá recibir *La América* le mandaré *El Bien Público.*

Siento mucho que por la costumbre de dirigirme las cartas a Buenos-Ayres, quedaré mucho tiempo privado de sus escritos, tan importantes en estas circunstancias. Como haré? vendré a Turín? Me quedaré?

El Domingo próximo Calcagno y Bacigalupo recibirán el Diaconato y dentro de Julio recibirán el Sacerdocio.

Todo marcha bien; los Jackson estan preparando los planes para la nueva casa de la cual ya le escribí tan extensamente.

Hay un poco de frialdad con los Yeregui, pero pronto se arreglará todo.

El Colegio sigue marchando bien, y con bastante deudas que pagar. Los alumnos aumentan despacio, pero estudian, adelantan mucho y nos harán | honor. Ce- *f2r* sando los trastornos políticos y la pobreza pública nos alzaremos pronto.

Oh! si tuviéramos un Colegio de pensiones discretas como *Varazze!* cuantos niños tendríamos.

Me han ofrecido abrir un colegio en S. José, la ciudad mayor después de Montevideo, con solo las clases elementales y una de preparatorios comerciales. Montado sobre la forma de los de Varazze y Alassio cuantos niños tendríamos!!

Pero despacio! me dirá Ud. Muy bien despacio, digo yo; pero quiero personal en vista por si acaso en un porvenir no lejano pudiéramos realizar la idea.

Las Piedras marcha muy bien externamente. Adentro D. Boido trajo la discordia y el Purgatorio. En la vecina Paz se abrieron escuelas protestantes y yo estoy con verdadera pena de no poder atajar | sus progresos. Oh si tuviéramos gente!! *f2v*

Y esas benditas Hermanas cuando vienen? Estoy con tres, una moribunda, otra enfermera, y otra cocinera..... Así vamos!!

D. Bodratto es muy duro con nosotros: yo hice deudas para ayudarle en lo pasado, le pagué mil quiñientos pesos fuertes de la imprenta, hice un vitalicio que paga 15 pesos mensuales y se lo dí entero, cada mes le mandé cuanto puedo... y sin pensar que nosostros tambien estamos en un estadio de formación quisiera hiciera milagros para él..... Pero de esto otra vez.

Adios querido Padre, me escriba algo y pronto.
Recuerdos cariñosos de todos y a todos especialmente al venerado Superior
Su af[ectísi]mo

Lasagna 45

1 8] 6 L_1 ... *emend* L_2 8 *emend* L_3 *3 toda emend ex* d 4 de Buenos-Ayres *add sl* 5 con *corr ex* col 7 chacaritas *ls* cerca *corr ex* cerc. 8 Provincial *ls* 10 grandes palabras *ls* 11 Si *emend ex* E 13 La América *ls* El Bien Público *ls*] el Bien Público *L* 17 dentro *emend ex* p 20 de *emend ex* q 25 Varazze *ls* 37 con *emend ex* n ayudarle *emend ex* q 40 hiciera *corr ex* hacer

8 Per succedere al presidente Nicolás Avellaneda, si presentarono due candidati: Carlos Tejedor, governatore di Buenos Aires, e Julio Antonio Roca, che era appoggiato da quasi tutte le province. Buenos Aires, con l'appoggio di Corrientes, non accettò il risultato delle elezioni favorevole a Roca. Mentre Avellaneda trasferiva il suo governo a Belgrano, Buenos Aires fu assediata dalle truppe arrivate dalle diverse province. Si combatté dal 21 al 23 giugno. Il delegato apostolico mons. Matera, a testa di un'azione d'insieme dell'intero corpo diplomatico, riuscì a ottenere una tregua. L'accordo raggiunto dalle parti in lotta portò Roca al potere il 12 ottobre di quell'anno. Buenos Aires fu separata dall'omonima provincia e passò ad essere solo capitale della Repubblica Argentina. Per la provincia di Buenos Aires si costruì una nuova capitale, La Plata.

[79]

A don Giovanni Cagliero

Viva Gesù! 8 Giugno [1880]

Molto caro padre

Le scrivo da Montevideo e in tutta fretta. Da una parte le notizie sono abbastanza gravi. La città di Buenos Aires si trova bloccata dal governo delle Province Unite Argentine, e per tanto è bloccata tutta la posta con l'estero. Si aspetta da un momento all'altro lo scoppio della guerra. L'esercito è accampato nelle cascine vicine a Almagro. I *porteños* sono disposti a battersi per non lasciarsi imporre con le prossime elezioni un presidente *provinciale*. La bufera è spaventosa, anche se molti assicurano che i *porteños* sono molto balordi, molto chiacchieroni, capaci solo di *grosse parole* senza osare di passare ai fatti; ciononostante c'è molto da temere. Se incomincia il fuoco, poveri nostri fratelli di S. Carlos! Dio li protegga, e la Vergine SS. li tenga sotto il suo manto!! Per notizie più complete, adesso che Lei non può ricevere *La America,* Le manderò *El Bien Publico.*

Mi dispiace molto che per la consuetudine di inviarmi le lettere a Buenos Aires, resterò molto tempo senza i suoi scritti, così importanti in questa circostanza. Come farò? verrò a Torino? Me ne resterò qua?

La prossima domenica Calcagno e Bacigalupo riceveranno il diaconato e entro luglio riceveranno il sacerdozio.

Tutto va bene; i Jackson preparano i piani per la nuova casa della quale già le scrissi sì lungamente.

C'è un po' di freddezza con gli Yeregui, però presto tutto si aggiusterà.

Il collegio va avanti bene, e con tanti debiti da pagare. Gli allievi aumentano lentamente, però studiano, progrediscono molto e ci faranno onore. Cessate le agitazioni politiche e la povertà pubblica presto ci rialzeremo.

Oh! se avessimo un collegio di pensioni discrete come *Varazze!* quanti allievi avremmo.

Mi offrirono un collegio a S. José, la più grande città dopo Montevideo, con le sole classi elementari e una di preparatori commercialistici. Organizzato alla stregua di quelli di Varazze e di Alassio, quanti allievi vi avremmo!!

Però adagio! Lei mi dirà. Benissimo adagio, dico io; però voglio personale anche per il caso che in un avvenire non lontano potessimo realizzare questa idea.

Las Piedras all'esterno va molto bene. All'interno don Boido vi portò la discordia e il purgatorio. Nella vicina Paz si aprirono alcune scuole protestanti e mi fa proprio pena non poter ostacolare i loro progressi. Oh se avessimo gente!!

E queste benedette suore quando vengono? Io ne ho tre, una moribonda, l'altra infermiera e l'altra cuoca..... E così tiriamo avanti!!

Don Bodratto è molto duro nei nostri riguardi; in passato feci dei debiti per aiutarlo, gli pagai mille cinquecento *pesos* forti per la tipografia, ho fatto un vitalizio che rende 15 *pesos* mensili e glielo diede integralmente, ogni mese gli mando quanto posso..... e senza pensare che anche noi stiamo in fase di formazione vorrebbe che facessimo miracoli per lui..... Però di questo un'altra volta.

Addio caro padre, mi scriva presto qualcosa.

Con affetto tutti mandano saluti a tutti specialmente al venerato superiore.

Suo aff.mo

Lasagna

80

A don Bosco

ASC *A 142 36 15*
aut. italiano, 2 ff. carta bianca, 211 x 135 mm., intestata COLLEGIO PIO DE VILLA COLON, inchiostro viola.
J.E. BELZA, *Luis Lasagna [...],* p. 174, in parte.
f2v, in alto, *A 1423615.*
f1r, in alto, inchiostro china, *Lasagna D. Luigi;* ancora inchiostro china, *17-7-80;* al di sopra di questa data un tratto, matita rossa; f2v, in alto, forse don Berto, inchiostro nero, *D. Cagliero;* a metà pagina, don Rua, inchiostro azzurro, *D. Lago not;* don Lago, inchiostro azzurro, *notato;* in basso, don Rua, inchiostro azzurro, *domandare la data detto istr.to don Lago not;* don Lago, inchiostro azzurro, *notato quanto si può.*

Grave infermità di don Bodrato – don Lasagna rinuncia al viaggio in Italia – altre notizie

f1r *Viva Gesù!!* * 17 luglio 1880

Amatissimo Padre

Ho ricevuto da D. Rua l'invito di ritornare in Italia per alcuni mesi secondo il desiderio espresso da Lei, mio amatissimo Padre, ma le circostanze attuali mi consigliano a rinunziarvi con mio grande rincrescimento. Come già avrà saputo D. Bodratto si trova in grave pericolo di vita, cosicché la sua dolorosa perdita renderebbe colpevole la mia assenza, per quanto siano gravi i motivi che la potrebbero giustificare. Quindi mi pare molto meglio che io rimanga qui al mio posto, massime che dì per dì sogliono nascere complicazioni che D. Cipriano e Graziano non sono ancora alla portata di sciogliere vantaggiosamente per la Congregazione. Quindi ringraziandola teneramente commosso della sua paterna affezione la prego mi perdoni se per adesso non posso ancora liberamente volare a' suoi piedi per presentarle personal-
f1v mente | l'omaggio dell'affetto immenso che le portiamo noi suoi diletti figli dell'America. Può ben immaginarsi quanto lo desideri io ed i miei confratelli stessi, ma ben volentieri facciamo noi questo sacrifizio, se debbe ridondare a maggior gloria di Dio ed alla prosperità della nostra Congregazione.

Stamattina arrivai da Buenos-Ayres, dove ho visitato il nostro caro superiore D. Bodratto. Mi piangeva il cuore di vederlo in quello stato, ed al partire pregava tacitamente Iddio che rendesse vani i pronostici dei medici, secondo i quali io non l'avrei veduto più sulla terra. Oh! caro e venerato Padre, in mezzo alle crescenti difficoltà, questo colpo ci potrebbe essere fatale se la Madonna non corre in nostro ausilio!!

Colà ho visto lo spettacolo consolante di molta pietà negli allievi e nei confra-
f2r telli, più riuniti, più concordi | sotto la mano della sventura che li visita.

Qui a Colon ritrovo ogni cosa ben avviata, come pure so che lo sono alla Pietra ed a Montevideo. Sa, che le rendite della Parrocchia ci sono una vera Provvidenza nelle attuali strettezze? D. Scavini va molto bene e colla sua gran pietà si è guadagnato i cuori di tutti.

Così spero di procedere bene fino alla fine dell'anno, e dopo d'aver incominciato ed avviato bene l'anno prossimo colla grazia di Dio, allora potrò accettare l'invito e partendo di qui in Aprile, arrivare costì per le grandi feste di Maria Ausiliatrice e di S. Giovanni. Credo che allora sarà anche migliore stagione per attendere alla cura de' miei terribili acciacchi. I medici mi dicono che senza un'operazione chirurgica io non ne guarirò più, ed allora se Maria SS. non mi guarisce altrimenti avrò
f2v agio di subirla senza gravi spese, poiché qui non | costerebbe meno di ventimila lire. Preghi dunque la Vergine Ausiliatrice che mi sostenga ancora per alquanti mesi e poi verrò a mettermi nelle sue mani, proprio lì in Torino.

Favorisca di trasmettere al caro D. Rua queste due notizie d'importanza[:]

1° Ho rimesso 80 scudi in oro a Cristina Lombardo di Montemagno a conto dei mille franchi che un certo Luigi Dane depositò nelle mani di D. Rua, che deve perciò dedurli nel caso che ne vogliano la restituzione.

2° Le due case delle Suore nella Pietra, ed in Villa Colon furono comprate a mia testa ed io le trasmetterò per testamento olografo a D. Costamagna.

Amato Padre, perdoni la molestia che le causo; riceva gli affettuosi saluti di tutti i suoi figli e le sue figlie e benedica di cuore specialmente

Il suo aff° figlio in G.C.

Luigi Lasagna

19 vani *emend ex* nulli *post* non *del* non 25 bene *emend ex* v so *corr ex* io che *emend ex* l 38 trasmettere *emend ex* di 40 che *corr ex* que 41 ne *add sl*

81

Ai genitori degli allievi del Collegio Pio

Lettera non reperita, ma della quale si parla nella lettera Lasagna-Vera del luglio 1880.
spagnolo

Autorizza gli allievi a trascorrere il fine settimana presso i loro genitori

82

A mons. Jacinto Vera

ASC *B 717*
copia, spagnolo, 2 ff. carta bianca, 270 x 214 mm., intestata COLLEGIO PIO DE VILLA COLON, inchiostro bruno.
ined.
f1r, in alto, inchiostro viola, *(Copia);* f2v, in basso, trasversalmente, inchiostro china, sottolineato due volte, **Lasagna D. Luigi;** *s.273 1880?; s.38(891) Villa Colon; s.273 Vera.*
Data della lettera: gli esami di Stato superati da un gruppo di allievi del collegio, di cui si parla anche nella lettera a Cagliero del 28 luglio, ci permettono di riportare questa lettera al luglio o all'agosto del 1880.

Don Lasagna presenta al vescovo un'analisi della situazione del collegio Pio, delle difficoltà economiche in cui si trova e annuncia un possibile ritiro dei salesiani da quel collegio

[luglio 1880] *f1r*

A Su Señoría Illustr[ísi]ma Monseñor
D. Jacinto Vera, Obispo de Montevideo

Ilust[rísi]mo y Amad[ísi]mo Monseñor,

Ya van algunos días que me hallo agobiado bajo el peso de una tristeza tan grande, que, por más que me esfuerze, no la puedo vencer de ningun modo.

De los hermanos que me acompañan y que trabajan junto conmigo yo no pue-

do absolutamente quejarme, pues no los tuve nunca como ahora tan obedientes, tan celosos, y tan llenos de piedad y de abnegación.

Pero lo que me llena de amargura es la condición infeliz y casi desesperada del Colegio Pío.

No sé si Su Señ[orí]a Ilustr[ísi]ma habrá visto, y lo que habrá pensado de una circular que dirigí el Domingo pasado á los Padres de familia, permitiendo la salida semanal á todos los alumnos; pero hasta los menos avisados han apercibido en esa medida el afán de un capitán de buque, el cual, amenazado de verse sumergido por las olas de un mar alborotado, arroja al agua hasta sus más preciosas cargas, á fin de mantenerse á flote.

Que vale esconderlo? Nosotros nos hallamos muy mal; todos nuestros trabajos no bastan para mantenernos. Las entradas ya escasean tanto que no bastan para cubrir los gastos, aunque los hayamos reducidos á la más estricta economia.

Y si levantamos la mirada hacia el porvenir, se nos presenta de un color obscuro y abrumador.

En efecto, después de tantos esfuerzos, ahora nos vemos reducidos á trabajar
f1v para 57 alumnos, de los cuales hay unos gratúitos; otros | que nos clavan, otros que pagan, $ 10, otros 12, otros 14, otros 15; y cerca de 40 apenas son los que pagan puntualmente $ 16 mensuales. Con esta solísima entrada debemos mantenernos 19 Salesianos adictos necesariamente al Colegio Pío, y costear 10 personas más estipendiadas para diferentes servicios de la casa.

Tanta escasez de alumnos hubo tiempo que todos la atribuían á las imperfecciones del local y de los aparatos científicos, y me dediqué á mejorarlos de tal modo que nadie se atrevería pretender más.

En seguida se creyó que era la falta de buenos y ejercitados Catedráticos, y á costa de mil empeños y sacrificios los hice venir muy competentes para toda asignatura.

Se desconfió del método que seguíamos en la enseñanza, y los exámenes del año pasado han sido tan satisfactorios y tan bellos que todos pudieron convencerse de la habilidad y celo de los Profesores.

Y si hubiera quedado alguna duda para los que alegaban que esos exámenes se habían dado *en casa,* ahí están los recientes Exámenes Universitarios en los cuales todos los 6 alumnos que presentamos nosotros fueron muy bien aprobados en todas las asignaturas, á pesar de que no contasen con la protección de nadie, y no fuesen todos de un talento muy despejado.

Sinembargo lo creería? Cuatro de ellos: Lenguas, Soneira y dos Arocena, por toda gratitud abandonaron el Colegio á mitad del año, y ni han vuelto á saludarnos.

¿Cuales serán las causas de todos estos males? Yo no las conozco ó no las puedo conjurar.

Había ya pensado tentar un último esfuerzo dirigiendo programas acompaña-
f2r dos por una circular á los Curas de campaña, pero ya desconfío | de que todo sea inutil.

Debo decirle tambien que por un triste presentimiento habiendo temido desde

mucho tiempo esta catástrofe, trabajé sin cesar y incasáblemente para abrir otros campos á nuestro celo y actividad implantando una Escuela de Artes y Oficios, ú otros Colegios mas modestos, pero no encontré sino condiciones inaceptables para la Congregación, ó promesas sinceras, pero que llegarán a realizarse demasiado tarde para salvarnos.

¿Que nos queda pues? Deberemos seguir trabajando para hacer deudas, sin la esperanza de pagarlas y sin llenar la misión que tenemos ante Dios y los hombres? No, por más que me quebrante el corazón el solo pensarlo, yo veo muy claro que sin un auxilio especial de la Divina Providencia, ya no nos queda otra vía sino entregar cuanto tenemos en el Colegio Pío a los numerosos acreedores y retirarnos con tiempo á la República Argentina, á disposición de nuestro Superior.

A costa de causarle una dolorosísima sorpresa ya pasé los debidos informes al Superior de Turín y al de Buenos-Aires, y mientras espero sus órdenes e instrucciones, con la triste certeza de disgustar al mejor de los padres, sólo por deber vengo á poner en conocimiento de Su Señoría esta desolación nuestra, pues es á V[os] á quien reconocemos y veneramos como nuestro inmediato Superior en este País.

No me extiendo en mayores explicaciones, porque Su Señoría conoce demasiado bien nuestro espíritu e nuestros deseos. Adorando los arcanos designios de Dios en medio de nuestras desgracias, besamos la mano que nos castiga y sólo le suplicamos, y suplicaremos siempre que ahorre mayores pesares á las venerandas canas de nuestro amadísimo Obispo, haciendo votos para la dicha de un país que hemos amado tanto y para la dicha de todos los numerosos bienhechores | nuestros, á quien no olvidaremos nunca, doquiera nos lleve á trabajar la Infinita Misericordia de Dios.

Con toda la devoción y afecto de un hijo me profeso
Su obed[ientísi]mo y afect[ísi]mo

P[resbíter]o Luis Lasagna

35 exámenes *corr ex* esámenes 39 en casa *ls* 59 un *add sl* 69-70 suplicaremos *corr sl ex* suplicamos

43 Luis Pedro Lenguas sarebbe diventato poi il primo presidente degli ex-allievi di Villa Colón.

[82]

A mons. Jacinto Vera

[luglio 1880]

Illustrissimo e Amatissimo Monsignore,

Sono già alcuni giorni che mi sento oppresso dal peso di una tristezza sì grande che, per quanto mi sforzi, non riesco a vincerla in nessuna maniera.

Dei confratelli che fanno compagnia e che lavorano con me io non mi posso assolutamente lagnare, poiché mai li ho avuti come adesso così ubbidienti, così zelanti, e così pieni di pietà e di abnegazione.

Però quello che mi riempie di amarezza è la condizione infelice e quasi disperata del collegio Pio.

Non so se Sua Signoria Illustrissima avrà visto, e che mai ne avrà pensato, una circolare che indirizzai la domenica scorsa ai genitori, permettendo l'uscita settimanale a tutti gli allievi; però perfino i meno accorti videro in quella misura l'affanno di un capitano il quale, vedendo la sua nave minacciata di essere sommersa dai flutti di un mare agitato, lancia all'acqua i suoi carichi più preziosi, pur di mantenersi a galla.

A che vale nasconderlo? Noi stiamo veramente male; tutti i nostri lavori non bastano per mantenerci. Le entrate sono già così poche che non bastano più per coprire le spese, quantunque le abbiamo ridotte alla più stretta economia.

E se alziamo gli occhi al futuro, esso ci si presenta di un colore oscuro e annebbiato.

Infatti, dopo tanti sforzi, ci vediamo adesso ridotti a lavorare con 57 allievi, dei quali alcuni sono gratuiti; altri che ci imbrogliano, altri che ci pagano $ 10, altri 12, altri 14, altri 15; e sono solo pressoché 40 quelli che pagano puntualmente $ 16 mensili. Con questa solissima entrata dobbiamo mantenerci 19 Salesiani addetti necessariamente al collegio Pio, e retribuire 10 persone in più stipendiate per i diversi servizi della casa.

Una sì grande scarsità di allievi ci fu un tempo che tutti la attribuivano alle imperfezioni dei locali e delle attrezzature scientifiche, e mi dedicai a renderli migliori in maniera tale che nessuno avrebbe osato chiederne di più.

Si credette poi che era la mancanza di buoni e esperti cattedratici, e a costo di mille sforzi e sacrifici li ho fatti venire e molto competenti per ogni disciplina.

Non si ebbe fiducia nei metodi che seguivamo, e gli esami dell'anno scorso furono soddisfacenti e tali da convincere ognuno dell'abilità e dello zelo degli insegnanti.

E se ci fosse rimasto ancora qualche dubbio in quelli che adducevano che quegli esami erano stati fatti *a casa,* ecco che recentemente tutti i 6 allievi che abbiamo presentato agli esami universitari li superarono con distinzione in tutte le materie, quantunque non avessero la protezione di nessuno, e non tutti fossero di un elevato talento.

Eppure lo crederebbe? quattro di essi, Lenguas, Soneira e i due Arocena, come gratitudine abbandonarono il collegio a metà anno, e nemmeno ritornarono a salutarci.

Quali sarebbero le cause di tutti questi mali? Io non le conosco e non le posso debellare.

Avevo già pensato di tentare un ultimo sforzo indirizzando dei programmi con una circolare ai parroci di campagna, però temo che tutto sia inutile.

Debbo anche dirLe che per un tristo presentimento da tempo temevo questa catastrofe e lavorai senza posa e instancabilmente per aprire altri campi al nostro zelo

e alla nostra attività creando una Scuola di Arti e Mestieri, o altri collegi più modesti, però non trovai che condizioni inaccettabili per la congregazione, oppure promesse sincere, che però solo si attueranno quando sarà troppo tardi per salvarci.

Che ci resta dunque? Dobbiamo seguitare a lavorare per fare dei debiti, senza speranza di poterli saldare e senza adempiere la missione che abbiamo davanti a Dio e agli uomini? No, per quanto mi si strazi il cuore solo al pensarlo, io vedo chiaro che non ci resta altra strada che quella di consegnare quanto abbiamo nel collegio Pio ai numerosi creditori e ritirarci in tempo alla repubblica Argentina, a disposizione del nostro superiore.

A costo di causarLe una dolorosissima sorpresa ne ho già informato il superiore di Torino e quello di Buenos Aires, e mentre attendo i loro ordini e istruzioni, con la triste certezza di disgustare il migliore dei padri, solo per dovere porto alla conoscenza di Sua Signoria questa nostra desolazione, giacché in Lei riconosciamo e veneriamo il nostro immediato superiore in questo paese.

Non mi dilungo in maggiori spiegazioni, per quanto Sua Signoria conosce troppo bene il nostro spirito e i nostri desideri. Adorando gli arcani disegni di Dio in mezzo alle nostre disgrazie, baciamo la mano che ci castiga e solo supplichiamo e supplicheremo sempre che risparmi dispiaceri più grandi a Lei nostro venerando e anziano vescovo, facendo gli auguri che sia felice questo paese che tanto abbiamo amato e che siano felici tutti i nostri numerosi benefattori, dei quali non ci dimenticheremo mai, in qualsiasi posto ci porti a lavorare l'infinita misericordia di Dio.

Con ogni devozione ed affetto di figlio mi professo

Suo obb.mo e aff.mo

don Luis Lasagna

A Sua Signoria Illustrissima Monsignor
Don Jacinto Vera,
vescovo di Montevideo

83

A don Giovanni Cagliero

ASC *B 717*
aut. spagnolo, 3 ff. carta bianca, 210 x 135, inchiostro viola; nei tre fogli manca un piccolo pezzo in alto, a sinistra; uno strappo a metà di f3 fece sparire due parole del testo in f3v.
ined.
f1r, in alto, *1880;* inchiostro china, *Lasagna D. Luigi;* data sottolineata con inchiostro china e con matita rossa; matita nera, *Cagliero!;* f3r, in alto, *28 VII 1880.*

Analisi della situazione del collegio Pio – criteri per l'apertura di nuove opere in America – notizie su don Bodrato, sui benefattori, sui salesiani e sulle FMA

Viva Jesús!! 28 de Julio 1880 *f1r*

Mi querido Padre

Hace ya dos meses que no recibo de Uds. ni cartas, ni Boletín Salesiano, ni na-

da; ex[c]epto una cartita del Padre Rua, convidandome a salir para Italia. Ya sabrá V. R. que una invitación que en otro tiempo me habría llenado de gozo, hoy no pudo sacarme del abatimiento en que me hallo. Pues desde algun tiempo a esta parte vamos alternando la vida entre pesares cada vez mayores.

La grandísima afluencia de niños que tuvimos desde los primeros días de nuestra llegada me había hecho esperar que mejorando las condiciones del Establecimiento, no nos habría nunca faltado un buen número de alumnos. Por eso yo me consagré con todo el esmero y afán posible a la obra que la Congregacion había encomendado a mi celo. |

f1v Pero ahora casi se apodera de mí el dessaliento viendo sin fruto los trabajos y los sudores derramados con profusión. Los alumnos en vez de aumentar disminuyen!!..... He aquí lo que nos mata. Es desconfianza? Es natural aversión que tienen estos afeminados republicanos a una vida dependiente, apartada de los mimos y regalos de la familia?

Ya no pueden decir que el Colegio sea incompleto; pues en su esfera un monumento de orden, comodidad, e higiene. Las cátedras son llenadas por professores jóvenes, sí, pero celosos e inteligentes. En efecto los exámenes del año pasado fueron brillantes, y mientras le escribo seis de nuestros discípulos, Ponce, Lenguas, Pérez, Arrillaga, Soneira, Alejo Arocena, acaban de rendir en la Universidad Mayor los *f2r* Exámenes de Bachilleres y todos salieron bien | en todas las asignaturas, sacando en algunas *sobresaliente* a pesar de que los examinadores Racionalisas los hayan apretados con todas sus ganas.

Que será pues lo que nos condena a morir de inanición? Será como he dicho la repugnancia de las madres que no quieren separarse de sus hijos? Para vencer esta dificultad, nosotros reunidos en Capítulo, siguiendo el ejemplo de los Jesuítas y Bayoneses de Buenos-Ayres hemos acordado permitir la salida todos los domingos a los niños que se porten bien. Ahora veremos que resultado nos dará esta medida. Oh! querido padre, ordene a las Hermanas una Novena a María Auxiliadora por nosotros, pues el [h]orizonte se nos presenta muy triste y muy sombrío.

Los Jesuítas edifican al lado del Seminario un gran Colegio. Por consideración *f2v* al Colegio Pío recibirán | solamente alumnos externos y medio pupilos, pero esto será bastante para dejarnos desierto el Colegio si Dios no nos envía de la campaña tantos alumnos que puedan a lo menos sostenernos en pié.

Tengámosle entendido: en América los colegios debemos fijarlos en los grandes centros, sino el aislamiento y el abandono nos matará.

Las últimas noticias que recibí del Padre Francisco nos vuelven la esperanza sobre su curación. De veras!! no nos faltaría mas que la pérdida del Superior!!... Ah que tiempos, que tiempos!...

Estoy preparando una circular para mandarla a todos los Curas de campaña pidiéndole su apoyo. Antes de sucumbir estoy resuelto a tentar todos los medios humanamente posibles y después me abandonaré a las disposiciones de la divina Providencia. |

f3r Yo apuraba mucho la apertura de la nueva colonia, o Colegio de Artes, para

tener donde desplegar nuestras actividades con mayor fruto de las almas y mayor gloria de Dios, pero los Jackson entre la instalación del nuestro, y de él de los Jesuítas juzgaron mas urgente el último, que ya se está edificando por su cuenta según un presupuesto de 26 mil pesos. A nosotros nos prometen ayudarnos seriamente el año venidero.

Mi enfermedad que cada día más me tenía martirizado desde que he renunciado al viage de Italia para no dejar mis hermanos en enredos, parece que se haya hecho mucho más tolerable. Oh que Dios me ayude!!

Y Ud. cuando vendrá por acá? Me parece que una sacudida suya haría mucho bien a todos, a todos. |

Bacigalupo y Calcagno debían recibirse de Sacerdotes el Domingo pasado pero el Obispo mandó suspender por tener otros compromisos; pero pronto serán Sacerdotes. En casa hay bastante celo, devoción y espíritu de observancia. Foglino ha mejorado mucho; Graciano se vence más a sí mismo y marcha bien. Borghino *se pega* mucho a los *amiguitos* y me dá cuidados, pero no le pierdo de vista. *f3v*

Las Piedras es lo que nos ayuda mucho. Padre Scavini es m[uy bu]eno, pero *Boido* es diez veces loco y nos hace tragar píldoras amarguísimas.

Cuando vendrán las Hermanas?.....

Lenguas y los dos Arocena despues de los exámenes se han quedado definitivamente con su familia. Los demás estan buenos y se portan bien. Adios, padre; nuestros obsequios y nuestro corazón al P. Bosco y Ud. reciba el cariño de todos

Su af[ectísimo]

D. Lasagna

Porque no nos manda el Catálogo de los Salesianos?

Pida a Roma la facultad de fundar la Cofradía del Carmen para mi y el P. Espíritu.

15 He *corr ex* ... 20 sí *add mrg d* 21 escribo *emend ex* hal 24 sobresaliente *ls* 33 edifican *corr ex* edificar 38 aislamento *emend ex* el 50 mil *emend ex* mas 56 a todos, a todos, *it L* 57 Calcagno *corr ex* Calgagno 60 se pega *ls* 61 amiguitos *ls* pierdo *emend ex* de 62 Las Piedras *ls* 63 Boido *ls*

4-6 Da Buenos Aires scrisse don Costamagna: «Altro che venire a Torino! Tampoco il povero P. Lasagna può venirvi! Poveretto! che sacrifizio dovrà fare, ma è molto generoso D. Luigi, e si va facendo un santo. E di santità di molta santità bisogna per reggere alla testa di quel collegio, di cui le colonne, come Ella ben saprà, stan per crollare. Ah se Dio non ci da una mano!» (ASC *A 439* lettera Costamagna-Rua 05.08.80).

[83]

A don Giovanni Cagliero

Viva Gesù!! 28 luglio 1880

Mio caro padre

Sono già due mesi che non ricevo da Lei né lettere, né il Bollettino Salesiano, né niente; ad eccezione di una letterina di don Rua, invitandomi a andare in Italia. V.R. saprà già che un invito che in altri tempi mi avrebbe riempito di gaudio, oggi non è riuscito a sottrarmi alla prostrazione in cui mi trovo. Giacché da qualche tempo a questa parte la vita ci porta a turno sempre maggiori dispiaceri.

La grande affluenza di ragazzi che abbiamo avuto sin dai primi giorni del nostro arrivo mi aveva fatto sperare che migliorando le condizioni dell'Istituto, non ci sarebbe mai mancato un buon numero di allievi. Per questo io mi consacrai con ogni impegno e possibile affanno all'opera che la congregazione aveva raccomandato al mio zelo.

Però adesso mi domina quasi lo scoraggiamento vedendo che i nostri lavori e i sudori profusi rimangono senza frutto. Gli allievi invece di aumentare diminuiscono!!..... Ecco quello che ci ammazza. Sarà sfiducia? Sarà la naturale avversione di questi effeminati repubblicani a una vita sottomessa, lontano dalle carezze e doni della famiglia?

Già non posso dire che il collegio sia incompiuto; giacché nella sua sfera è un monumento di ordine, comodità e igiene. Le cattedre sono occupate da insegnanti giovani, sì, ma zelanti ed intelligenti. Infatti gli esami dell'anno scorso furono brillanti, e mentre Le scrivo sei dei nostri discepoli, Ponce, Lenguas, Perez, Arrillaga, Soneira, Alejo Arocena, hanno appena subito presso l'Università Maggiore gli esami di baccellierato e tutti riuscirono bene in tutte le materie, prendendo alcuni *eccellenti* nonostante gli esaminatori, razionalisti, li abbiano spremuti per bene.

Che sarà poi che ci condanna a morire d'inanizione? Sarà, come disse, la ripugnanza delle madri che non vogliono separarsi dai loro figli? Per vincere questa difficoltà, riuniti in capitolo, noi abbiamo seguito l'esempio dei Gesuiti e dei Bayonesi di Buenos Aires e abbiamo permesso l'uscita tutte le domeniche ai ragazzi che abbiano buon comportamento. Vedremo adesso che risultato ci darà questa misura. Oh! caro padre, comandi alle suore una novena a Maria Ausiliatrice per noi, perché l'orizzonte ci si presenta molto triste e molto oscuro.

I Gesuiti edificano un grande collegio accanto al Seminario. In considerazione del collegio Pio riceveranno solo allievi esterni e semiconvittori, però questo sarà sufficiente per lasciarci deserto il collegio se Iddio non ci manda dalla campagna tanti allievi che possano almeno sostenerci in piedi.

Ci mettiamo d'accordo: in America i collegi li dobbiamo fissare nei grandi centri, altrimenti l'isolamento e l'abbandono ci ucciderà.

Le ultime notizie che ricevetti da don Francesco ci restituiscono la speranza del-

la sua guarigione. Davvero! non ci mancherebbe altro che la perdita del superiore!!.... Ah! che tempi, che tempi!...

Sto preparando una circolare per mandarla a tutti i parroci di campagna chiedendo il loro aiuto. Prima di soccombere sono disposto a tentare tutti i mezzi umanamente possibili e dopo mi affiderò alle disposizioni della divina Provvidenza.

Io affrettavo molto l'apertura della nuova colonia, o collegio di arti, per avere dove spiegare le nostre attività con maggior frutto delle anime e maggior gloria di Dio, però tra l'impianto del nostro e di quello dei gesuiti i Jackson giudicarono più urgente l'ultimo, che già si edifica per conto loro secondo una stima di 26 mila pesos. A noi promettono di aiutarci seriamente il prossimo anno.

La mia malattia, che ogni giorno mi martirizzava di più, da quando ho rinunciato al viaggio in Italia per non lasciare i mei confratelli nei pasticci mi si fa più sopportabile. Oh che Iddio mi aiuti!!

E Lei quando verrà da queste parti? Mi pare che una scossa sua farebbe molto bene a tutti, a tutti.

Bacigalupo e Calcagno avrebbero dovuto ricevere il sacerdozio la domenica scorsa, ma il vescovo mandò sospendere perché aveva un altro impegno; però presto saranno sacerdoti. In casa c'è molto zelo, devozione e spirito di osservanza. Foglino migliorò molto; Graziano si vince di più a se stesso e va bene. Borghino *si attacca* molto agli *amichetti* e mi ispira preoccupazione, però non lo perdo di vista.

Las Piedras ci aiuta molto. Don Scavini è molto buono, però Boido è dieci volte pazzo e ci fa trangugiare pillole amarissime.

Quando verranno le suore?.....

Lenguas e i due Arocena dopo gli esami rimasero definitivamente in famiglia. Gli altri vanno bene e si comportano bene. Addio, padre; i nostri ossequi e il nostro cuore a don Bosco e Lei riceva l'affetto di tutti.

Suo aff.mo

L. Lasagna

Perché non ci manda il catalogo dei salesiani?

Chieda a Roma la facoltà di fondare la confraternita del Carmine per me e per don Spirito.

84

A don Bosco

ASC *A 133 03 38*
aut. italiano, 3 ff. carta bianca, i due primi 210 x 136 mm., il terzo, carta rigata, 199 x 148 mm.; inchiostro violaceo; poscritto sul margine sinistro di f1v.
ined.
f1r e f3r, in alto, *A 1330338.*
f1r, in alto, inchiostro china, *Lasagna D. Luigi;* sottolineata la data, inchiostro china e matita rossa; ancora in alto, forse don Berto, inchiostro nero, *D. Cagliero;* f3r, in alto, *7 VIII 1880.*

Elogio funebre di don Bodrato – appoggio del vescovo di Montevideo al collegio Pio presso i benefattori – nuove pensioni per gli allievi – l'Uruguay aderisce all'Unione Postale Universale di Berna

f1r *Viva Gesù!!* 7 agosto 1880

Mio amatissimo Padre

Che dolore avrà sofferto il suo tenerissimo cuore al ricevere la tristissima nuova della perdita del nostro caro D. Bodratto. Ho pianto le fatali conseguenze che ne seguiranno per noi tutti, ma più ancora mi affligge il pensiero dell'angoscia che apporterà alla sua bell'anima un colpo sì inaspettato e sì fiero. Noi di qui raccoglieremo tutte le nostre forze per lavorare rassegnati ed indefessi ad impedire il male che da tanta perdita ce ne potrebbero [sic] venire. Abbiamo avuto già tanti argomenti della speciale protezione di Dio che anche in questi frangenti non ci perderemo d'animo.

Povero D. Bodratto! soccombette alla foga del suo zelo. Affaticandosi senza posa e senza nessun riguardo alla sua salute, volendo bastare agli obblighi accumulati sul suo capo dai numerosi impegni che aveva come Provinciale e come Direttore
f1v di S. Carlo, esaurì più presto che nol si pensava | il tesoro di forze che il Signore gli aveva concesso abbondanti, ma non insensibili all'eccesso della fatica.

Io che lo conobbi da vicino in questi ultimi anni non trovo parole sufficienti per dire di che tempra fossero le sue virtù, tutte ammirande, ma specialmente il suo zelo per la gloria di Dio e per le anime, e la sua maravigliosa umiltà. Io ne fui sempre edificato tanto nelle sue conversazioni come nelle frequenti lettere che mi scriveva. Quante volte m'ha detto e ripetuto che lui, convinto della sua debolezza, credeva più utile alla Congregazione il sacrifizio della sua vita che quello delle sue fatiche! Epperciò nelle sue ferventi preghiere, «O Signore, diceva, se bastasse il sacrifizio della mia vita per la propagazione della nostra S. Religione e per lo sviluppo e prosperità della Congregazione Salesiana, eccola, Signore, io ve la offro, accettatela e benedite i
f2r miei fratelli e la gioventù che accorre | alle loro scuole!!». «Caro D. Lasagna, mi scriveva ora poco, stamattina ho pregato il Signore che mi faccia morire presto, poiché io qui sono un essere inutile». Queste cose che mi scriveva mentre fermo ancora sulla breccia combatteva eroicamente per la causa che Dio e D. Bosco avevano affidato al suo senno, queste cose, dico, mi riempivano sempre più di venerazione verso di un uomo che faceva tanto bene, che operava maraviglie di zelo e di carità, senza essere conscio de' suoi meriti e di sua abilità. Quindi è che quanti lo conobbero e lo trattarono dovettero venerarlo, come si venerano in questa terra i più privilegiati amici di Dio.

Adesso il Signore per premiare tanta virtù e per mettere a prova la fede nostra, ce l'ha rapito. Ella si può ben immaginare quanto fu il nostro cordoglio. Alla stessa ora in cui ricevemmo la triste notizia ci raccogliemmo tutti in chiesa e commossi re-
f2v citammo di|verse preghiere in suffragio suo. Il mattino seguente si celebrarono tutte le Messe per lui e tutti i confratelli chierici e coadiutori insieme cogli allievi fecero la S. Comunione per lui. Quando io salii all'altare per celebrare per lui, intenerito fino

al pianto, ho pregato il buon Dio che avendo accettato il sacrifizio tante volte offerto della sua vita, esaudisse pure le preghiere sue per noi e per me specialmente che in que' momenti mi trovava come affogato da difficoltà che da un mese mi tenevano afflitto e sconsolato. Ebbene Iddio mi esaudì, o per dir meglio, l'anima bella del Padre Francisco, già potente sul cuore di Dio, m'impetrò la grazia che in nome suo chiedeva. Nella stessa mattina mi recai a Montevideo e ricorrendo ai consigli del Vescovo ed alla carità de' benefattori nostri vidi spianate le difficoltà che mi assediavano, ed aperto il campo a far tanto bene. Oh sia benedetto Iddio, e non sia questo che un saggio della gran protezione che D. Bodratto avrà su di noi dall'alto del Cielo!!! |

Il tempo mi stringe e mi obbliga a passare subito a particolarità che solamente *f3r* Lei e D. Cagliero può conoscere.

La gran miseria in cui è caduto il paese, l'altezza della pensione e delle spese accessorie, impedivano che venissero allievi sufficienti a mantenerci. D'altronde io dovendo pagare i debiti contratti per le costruzioni e miglioramenti fatti al Collegio Pio, non poteva diminuire, e neppur continuare. Fu allora che mandai al Vescovo una nota, dipingendogli lo stato delle cose, e chiedendogli consiglio ed ajuto.

Ecco qui dove sperimentai la protezione di D. Bodratto. Il Vescovo m'accolse con amore di padre, mi appoggiò presso i benefattori, e questi si offersero pronti a sostenermi pagando i debiti più urgenti e dandomi mezzi necessari per riformare radicalmente il programma del collegio ed aprire le sue porte anche alle famiglie meno opulente. Ecco ciò che assistito da' miei compagni e secondo le intenzioni di D. Bodratto, quando viveva, penso fare ora. | Porremo due categorie; una degli allievi di *f3v* pensione intiera a $ 20 mensili, a cui si darà diritto all'attuale trattamento di tavola e di camera, con entrata libera a tutti i corsi accessori che prima si pagavano a parte, col bucato a nostre spese. L'altra categoria sarà una mezza pensione di $ 10 mensili con trattamento distinto a tavola e camerata ma collo stesso diritto a tutti i corsi accessori, meno il pianoforte escluso anche ai primi ed il disegno e bucato escluso a questi secondi. Daremo a tutti letto e paglericcio e tavolino da notte e posate. Si abolisce l'uniforme, esigendo un vestito nero. Così facilitando l'entrata, avremo più allievi, si lavorerà con più esito e la soddisfazione dei professori sarà anche maggiore.

Presto le manderò nuovi particolari sopra questo progetto e son certo che approvato e benedetto da Lei potrà sortire eccellenti effetti. Le bacio le mani e mi dichiaro

Suo aff° figlio in Gesù C.

L. Lasagna |

Godo molto che la convenzione postale ci esima noi e loro delle spese di sopratassa nelle future corrispondenze. Cominciò a reggere dal 1° Agosto.

11 agli *corr ex* alli 15 trovo *emend ex* posso 22 *post* e *del* s 35 cui *corr ex* ci 36 diverse *corr ex* li 37 insieme *emend ex* fe 40 in *emend ex* mi 44 ricorrendo *emend ex* trovai 45 de' *corr ex* di 52-53 dovendo *corr ex* avendo 66 e bucato *add*

sl ,67 a questi] questo L_1 anche ai *emend* L_2 a questi *emend* L_3 68 l'$_1$ *corr ex* il 71 nuovi *corr ex* nuove sopra *emend ex* ... 76 Godo [...] Agosto *add mrg sin*

76 A Berna, Svizzera, si era firmato un trattato nel 1874 per costituire l'*Unione Postale Universale*. All'inizio erano 22 paesi, poi si aggiunsero altri, tra i quali l'Uruguay.

85

A don Giacomo Costamagna

Lettera non reperita. Di essa dice don Costamagna: «Ricevetti testé lettera dal P. Lasagna che mi tolse l'ambascia in cui giacevo riguardo a quel Collegio.
Nello stesso giorno in cui il P. Bodratto volava al Cielo facendo il sacrif[icio] di sua vita, il Vescovo di Montevideo ed altri prometteva di pagare i debiti del Collegio di Villa Colon e di seguir aiutando. Si varierà un po' il programma, mettendo una 2.a pensione, modica, perché vi possa accorrere il meno agiato.
Che Dio ci aiuti.» (ASC *B 693* lettera Costamagna-Rua 09.08.80).

86

A don Bosco

BS 5(1881)4, aprile, pp. 13-14.
copia stampata, italiano. Non avendone trovato l'originale, utilizziamo in questa edizione il testo come venne pubblicato dal BS.
ed.
Data della lettera: la data è quella presentata dal BS, 27 settembre 1880.

Elogio funebre di suor Virginia Magone

p. 13 *Viva Gesù!* [27 settembre 1880]

Veneratissimo Padre,

Le scrivo in fretta queste poche linee da *Las Piedras,* dove sono venuto a visitare la Parrocchia, e a consolare le povere Suore, desolate per la perdita della loro sorella, Virginia Magone, spirata santamente sabato 25 del corrente, alle ore 4 pomeridiane, munita di tutti i conforti di nostra santa Religione. Se la sua vita intiera ci fu di edificazione, la sua ultima malattia, e soprattutto la sua morte ci fu di ammirazione grandissima. Venerdì sera prima di lasciarla le aveva quasi assicurato, che all'indomani, giorno consacrato a Maria SS., avrebbe visto finalmente appagati i suoi ardenti desiderii di volare al Cielo. — Dice davvero? esclamò ella con volto acceso — Il cuore mi detta di sì, ripresi io; tanto più che il morire in sabato è un privilegio, che la Vergine benedetta concede ai suoi divoti, per liberarli tosto dal purgatorio. Parmi adunque che Maria Ausiliatrice vi voglia fare questa grazia. — A queste parole, che avevano l'impronta di una certezza, la buona Suora non poté più contenere in petto

la contentezza, e rivolta alle sorelle, che la circondavano, *udite, udite,* ripeteva con un'aria e con un accento inesprimibile, *udite: domani io sarò dinanzi a Gesù, insieme con Maria;* e finì col prorompere in pianto di eccessiva gioia. Venne la mezzanotte, spuntò l'aurora del sabato, e Suor Virginia invece di peggiorare parve migliorare, così che si lagnava dolcemente colle Suore, come se io l'avessi ingannata. Alla sera tornai a visitarla; la trovai stanca, ma lontana ancora dagli estremi. Ma che? Era uscito appena dalla sua camera, quand'ecco l'inferma farmi richiamare: rientrai, e mi avvidi che la sua vita stava per ispegnersi. Senza agonia, senza convulsioni, mentre singhiozzando noi le recitavamo le sublimi preghiere dei moribondi, Suor Virginia spirava la sua bell'anima in seno a Gesù. Morte più tranquilla, morte più dolce io non vidi | mai. Per avere una tal morte sarebbe un nulla il passare cento anni nei *p. 14* più acerbi dolori. E questa invidiabile morte Maria la ottenne ad una sua figlia che aveva compiuti appena 22 anni, ricompensandola così del sacrifizio che fatto aveva nel lasciare la patria, per venire a far conoscere ed amare il suo Gesù in questi lontanissimi paesi. Oh! ancor io sono figlio di Maria, e quando venga la mia ora ho diritto di sperare anch'io una morte consimile. Oh! sì, *moriatur anima mea morte iustorum, et fiant novissima mea horum similia:* possa io morire della morte dei giusti, e simile al loro sia il mio fine.

[Luigi Lasagna]

5 Suor Virginia Magone fu la prima missionaria delle FMA a morire. La descrizione dei funerali è data dal BS: un corteo funebre di diverse carrozze accompagnò la salma di suor Virginia fino a Las Piedras, dove fu sepolta.

87

A don Bosco

ASC *A 142 36 16*
aut. italiano, 3 ff., i due primi dei quali, carta bianca, 210 x 135 mm., e il terzo, carta quadrotta, 204 x 133 mm. Il primo foglio servì a Ambrogio Biggio per scrivere una lettera a don Bosco, in cui chiedeva di andare in Patagonia. Il secondo e il terzo contengono una lettera di don Lasagna a don Bosco.
J.E. BELZA, *Luis Lasagna [...],* p. 171, in parte.
f1r, in alto; f1v in alto; f2r, in basso; f3r, in alto, *A 1423616;* f1r, in alto, sottolineata la data, matita rossa; f2r, in alto, inchiostro china, *Lasagna D. Luigi;* sottolineata la data, inchiostro china; f3r, in alto, *4.10.1880* (corr ex *1880 7bre 28*).

Presenta Ambrogio Biggio a don Bosco – Mario Migone fa domanda di entrare in congregazione – piano per pubblicare le «Letture Cattoliche» in Uruguay – si propone di nuovo la separazione dell'Uruguay dall'ispettoria di Buenos Aires

4 ottobre 1880 *f2r*

È costui un dabbenuomo che lavora nella cucina. Dopo quindici anni che vive

divorziato dalla moglie non ne volle mai saper nulla e raccolto da D. Bodratto ha sempre fatto *quel poco* che poteva. Se lo crede bene gli mandi la sua benedizione e la sua firma.

Mario Migone ha fatto dimanda formale a' suoi genitori d'entrare in Congregazione e glie lo hanno concesso e presto partirà per Buenos-Ayres.

Jeri abbiamo tenuto una riunione in casa di Jackson ed abbiamo deciso di impiantare la pubblicazione delle letture cattoliche. Vi sono *dodici* eccellenti collaboratori fra i più celebri scrittori del paese.

Sappia, caro D. Bosco, che qui nell'Uruguay lo spirito di propaganda cattolica è molto più grande e più generoso che nella Rep.ª Argentina.

f2v Ci ajuti dunque anche Lei. I Salesiani | suoi cari figli, furono messi alla testa di questa pubblicazione periodica. Ci regalano una stamperia nuova, che porremo a Colon per ora. Ci mandi adunque un confratello compositore-macchinista e poi la cosa camminarà [sic] da sé.

I nostri benefattori seguono a pagarmi circa tre mila franchi al mese per l'estinzione dei debiti. I giovani col nuovo programma aumentarono e si nota un gran movimento in nostro favore.

Abbiamo bisogno estremo di preti. Un certo Frascara di Genova, professore qui con me, bravo giovane, mio antico allievo è richiamato in patria, così io avrò bisogno estremo di uno in più. Dica adunque al P. Cagliero che gli pagherò 8 passaggi di 2.ª classe per 4 Suore 3 padri e un tipografo. Li mandi presto e se può vi metta D. Porta che mi confidò aver un secreto desiderio di venire. |

f3r Ancora una parola. I Jackson mi tempestano sempre con dirmi che essi intendono di ajutare il loro paese sostenendo con gravi sacrifizi i Salesiani. Ad ogni offerta esigono la ricevuta e la depositano in mano del vescovo. Non sarebbe conveniente che nelle questioni di interessi materiali vi fosse una linea divisoria tra l'Uruguay e la Repubblica Argentina? Appena sistemate bene le cose nostre non avrei difficoltà a soccorrere la Casa Madre e le Missioni di Patagonia, ma che indistintamente dobbiamo noi di qui coll'obolo raccolto in questo *povero* paese sostenere le opere pie della *ricchissima* Republica Argentina, neppur io non lo vedrei bene.

Lo pensi amato Padre, e mi dia il suo parere, che sarà per me un sacro dovere di rispettarlo ed eseguirlo.

Le bacio la mano e mi dico

Suo affº e obbº figlio

Luigi Lasagna

2 dabbenuomo *emend ex* p *post* Dopo *del* cin 4 quel poco *ls* 9 dodici *ls* 10 fra *emend ex* dei 11 che *corr ex* que 16 camminarà *emend ex* s 26 Ad *emend ex* Og 31 povero *ls* 32 ricchissima *ls*

20 Serafino Frascara (1859 — ?), n. a Genova, fece i suoi studi ad Alassio dal 1872 al 1878. Interruppe gli studi dopo la prima liceo.

88

A don Giacomo Costamagna

Lettera non reperita. Di essa scrive don Costamagna: «Da Colon mi scrive D. Lasagna che è giocoforza aiutarlo [...]»

89

A don Michele Rua

ASC *441 05 04*
aut. italiano, 4 ff. carta bianca, 210 x 135 mm., inchiostro seppia.
J.E. BELZA, *Luis Lasagna [...],* pp. 161, 150, in parte.
f2v, f3v e f4v, in alto, *A 4410504.*
f1r, in alto, data sottolineata con inchiostro azzurro e completata *1880;* sempre inchiostro azzurro, risp. *28/11;* don Lasagna, inchiostro nero, *1;* don Rua, inchiostro blu, sul margine sinistro, *abb. reg. le L. 416 date a Lombardi; Le notizie dateci ci hanno molto consol.;* f1v, marg. sin., don Rua, inchiostro blu, *ottimo il prog. della ch.;* f2r, marg. sin., don Rua, inchiostro azzurro, *Ottima idea anche questa, guardate però di non lanciarvi in troppi debiti; Riuscì molto consol. a D.B. e a tutti i confrat. l'idea di stabil. anche costì i Figli di M. ecc.;* f2v, mrg. sin. don Rua, inchiostro azzurro, *Cerc. però di coltiv. anche le vocaz. fra' giov. di Villa Colon; Verrà D. Cagliero conducendo ecc.;* don Rua, inchiostro blu, *Lettere;* f3r, in alto, *s.9126 Rua LASAGNA 1880 X 15;* mrg. sin., don Rua, inchiostro azzurro, *ci piacque il;* don Rua, inchiostro blu, *Parere sul nuovo ispettore;* f3v, mrg. sin., inchiostro azzurro, *risp. 28/11;* don Rua, inchiostro blu, *non più soccorsi alla repubb. argentina?;* don Rua, inchiostro azzurro, *oper. prudentem. e ajut. vicendevolm. venendo D. Cagliero potrà ecc.;* f4r, in alto, *s.9126 Rua LASAGNA; 1880 X 15;* mrg. sin. inchiostro azzurro, *risp 28/11;* don Rua, inchiostro blu, *Condizioni apposte dai benefattori;* f4v, mrg. sin., don Rua, inchiostro blu, *Notizie;* don Rua, inchiostro azzurro, *una letterina a D. Boido di semp. incor.*

Argomenti di natura economica – inizio dell'opera degli oratori festivi a Montevideo – progetti per introdursi nel mondo editoriale del paese – aspirandato de Las Piedras – domanda di personale nuovo – nuovo ispettore in America – i benefattori vogliono una netta separazione tra l'Uruguay e l'Argentina – altre notizie

Tutto per Gesù! 15 ottobre [1880] *f1r*

Amatissimo Padre D. Rua

A suo tempo io le ho comunicato l'avviso di aver pagato a Cristina Lombardi, vedova di Villata la somma di $ 80 in oro. Or bene il *pezzo* vale 5,20 ed il totale sarebbe di lire 416 in oro che ella dovrebbe tenere indietro delle mille che le furono consegnate. Le unisco il documento, senza farlo legalizzare al consolato, perché nol credo necessario.

Passando ora ad altre cose le dirò o meglio le ripeterò che la bell'anima di D. Bodratto deve intercedere per noi potentissimamente appo Dio, poichè dalla sua morte in quà le cose nostre han preso uno sviluppo maraviglioso. Ci fu chi si è offer-

to a pagarmi i debiti vecchi con un sussidio mensuale di 3000 lire, che mi pagano con una puntualità scrupolosa. |

f1v Ho colto l'occasione dello sbigottimento generale dei buoni al vedere i progressi delle sette protestanti in Montevideo, le quali hanno in poco tempo impiantato *10* scuole domenicali, per attirarsi l'incauta gioventù e corromperla, per lanciare al pubblico il progetto ed i regolamenti degli Oratori festivi. Però affine di non tirare sul capo ai Salesiani le ire settarie, e perché non ne fosse ferito l'orgoglio nazionale degli stessi buoni, ho dato alla cosa l'aspetto di novità, facendola come invenzione di alcuni dei nostri giovani. L'effetto non poteva essere migliore; dei benefattori s'incaricarono di tirarne migliaia di copie e di spargerli fra tutto il popolo. Nelle scuole Vicentine la cappelletta tanto piccola sarà presto cambiata in chiesuola capace di 300 ragazzi. Si pensa ad affittare cortili per la città per propagare l'opera degli oratori festivi. |

f2r È già tutto deciso di far venire da Londra una bella stamperia per noi, affine di intraprendere al più presto la pubblicazione in spagnuolo delle Letture Cattoliche del nostro Venerato D. Bosco. Nelle ultime pagine di ogni fascicolo penso pure dar in luce, sotto il nome di *cronaca religiosa e scientifica* le notizie e le cose più importanti del Bollettino Salesiano e d'Europa.

Fra i più cospicui scrittori del paese mi son già cercato dodici collaboratori per le versioni delle opere che noi sceglieremo.

Di più, amato D. Rua, col permesso di D. Costamagna si cominciarono già alla Pietra i lavori per ridurre la antica chiesa *attigua* ad abitazione e Collegio dividendola con stibii [sic], e facendo nella sua altezza un secondo piano aprendo usci e finestre ecc. Il fatto sta ed è che oltre alle scuole esterne ho pensato essere della migliore convenienza preparare il posto ad alcuni convittori e semi-convittori di basso ceto a

f2v 8 scudi al mese. | In una parola, ho in mente di gettare colà le fondamenta *all'opera di Maria Ausiliatrice* per le vocazioni ecclesiastiche. Ho trovato per questo le benedizioni del vescovo e di tutti i buoni e sufficiente danaro ed appoggio per incominciare modestamente un'opera di grandi speranze per la Congregazione nostra.

Ma tutto riposa sulla fiducia del nuovo personale che mi verrà di costì. L'ho chiesto ed implorato a D. Bosco e a D. Cagliero, ho ottenuto che benefattori ne paghino il viaggio e credo che verranno. Indispensabili sono un sacerdote, due chierici abili ed un tipografo intelligente con quattro suore; l'una Superiora del Collegio femminile di *Las Piedras,* un'altra Superiora della casa di Colon e due buone maestre per iniziare in quest'ultima casa un educandato femminile.

f3r Adesso che questo paese è entrato nella Convenzione Postale di Berna | le lettere potranno mandarcele qua direttamente senza spesa di sorta.

D. Cagliero m'ha scritto chiedendomi il mio parere sulla scelta del nuovo provinciale; glielo dirò quindi liberamente a Lei con tutta coscienza. Fra quanti vi sono in America, nessuno può meglio di D. Costamagna esercitare questa carica, e la scelta provvisoria non poteva quindi ricadere in persona più degna e più atta. Ma se questo dice chiaro che tutti gli altri siamo una mano di ragazzi, non dice ancora che D. Costamagna abbia tutti i requisiti necessarii per coprire la sua difficile carica.

Loro lo conoscono più di me, quanto è irrequieto, amico di andare, girare, predicare ecc., ha molte tendenze e quasi invincibili a spendere la più parte di suo tempo per monache, e monasteri ecc. So bene che posto dai Superiori dov'è, Iddio gli darebbe le grazie per far bene; le circostanze nuove, i nuovi bisogni, le nuove persone che lo | devono circondare dovranno poco a poco fargli smettere vecchi abiti per rivestirne *f3v* altri nuovi, ma... qualche cosa ci potrebbe restare.

In conclusione mio parere è che D. Costamagna sia il più atto di tutti al nuovo posto, ma che sarebbe meglio assai per noi se D. Cagliero potesse venire ad istradarlo per un anno almeno!...

Un'altra cosa voglio pur dirle ed è che finora i confratelli dell'Uruguay furono obbligati a soccorrere di grosse somme le opere nostre della Republica Argentina. In principio D. Bodratto mi diceva che le sue strettezze l'obbligavano a pigliare di qui momentaneamente i sussidii, per restituirceli più tardi, ajutandoci nelle opere nostre... ma questo tempo non venne mai e credo che non verrà.

Ciò nondimeno perché dalla Republica Argentina, ricca d'ogni ben di Dio, provvista di clero numeroso, di cento congregazioni ed opere pie, perché dovranno pigliare a noi ciò che ci è necessario per sostenerci e propagarci in un paese povero, abbandonato, privo di sacerdoti, di congregazioni e di tutto? Ci sono le sette protestanti e massoniche che ci divorano, che minacciano rovine... Alcuni pochi cattolici zelanti | a forza di sacrifizi ci sostengono col loro danaro, oh perché dovremo noi te- *f4r* nere indietro le opere nostre, per sostenere ed ampliare quelle di Buenos-Ayres? Io credo che se Lei fosse qui, che se D. Bosco vedesse le cose nello stato in cui sono prenderebbero qualche misura opportuna per impedire ciò che secondo me è una vera ingiustizia a danno di tante povere anime veramente derelitte.

I nostri benefattori se ne sono accorti per l'imprudenza di qualche confratello, ed è già da un po' di tempo che non mi danno più un centesimo senza che gliene faccia la ricevuta in carta bollata. E m'han già fatto sapere che di queste donazioni che fanno vogliono garanzie notarili sulle proprietà che andiamo via via acquistando, affine di assicurarsi che né adesso, né mai potranno alienarsi per trasportarne il valore ad altre parti. Sempre mi cantano la | stessa canzone: che essi la limosina inten- *f4v* dono farla ai Salesiani *pel loro paese e non* per Buenos-Ayres, a cui (sia detto in confidenza) hanno tutti un'avversione come l'hanno molti Italiani contro l'Austria.

Tenga conto di queste osservazioni, caro Sig. D. Rua, e mi mandi i suoi consigli e le sue spiegazioni.

Qui le cose vanno per ora assai bene. Lavoriamo come martiri. Alla festa 5 preti celebriamo 8 messe e facciamo 8 prediche in diverse punti. Ci mandi dunque degli ajuti e se è possibile ci mandi D. Cagliero a sostenerci per un po' di tempo.

Tanti saluti al caro D. Bosco ed a tutti i confratelli nostri per parte del
Suo aff[ezionatissi]mo

Luigi Lasagna

Credo che D. Boido andrà [a] finire presto in un manicomio. Son tali le stravaganze, tali le pazzie che fa, che mi tengono inquieto dì e notte.

4 pezzo *ls* 10 quà *corr ex* que 14 10 *ls* 15 lanciare *corr ex* lancio 18 degli [...] buoni *add sl* 21 tanto *emend ex* angosta 22 ad] ad' *L* 24 bella *emend ex* f 27 cronaca [...] scientifica *ls* 28 d'Europa *add mrg* d 32 attigua *ls* 33 e_1] c L_1 ef emend L_2 e *corr* L_3 facendo *corr ex* ... 36-37 all'opera [...] Ausiliatrice *ls* 38 sufficiente *emend ex* d 44 Las Piedras *ls* 46-47 le lettere *add sl mrg sin* 55 tempo *emend ex* tal 56 posto *emend ex* q 60 il *corr ex* al 77 ingiustizia a *corr ex* ingiustizia. danno [...] derelitte *add* 84 pel [...] non *ls* 85 l'hanno *corr ex* l'anno 89 8 *emend ex* 5 94-95 Credo [...] notte *add mrg sin*

19 Presidente della società degli oratori festivi era Luis Pedro Lenguas. Per il regolamento della società si veda J.E. BELZA, *Luis Lasagna [...]*, pp. 160-161.
33 stibii: probabilmente dallo spagnuolo *estiba*; nel caso *travi.*

90

A don Nicolás Luquese

ASC in via di collocazione.
fotocopia, spagnolo, 1 f. carta intestata COLLEGIO PIO DE VILLA COLON.
ined.
in alto, *6318/84; 67 bis;* in basso, *Archivio dell'Archidiocesi di Montevideo Fondo SALESIANOS I cartella 8/16 1878-1880 correspondencia de Villa Colón con mons. Vera,* che è la posizione archivistica dell'originale, a Montevideo.

Chiede di fissare la data di ordinazione sacerdotale di Bacigalupo e di Calcagno – invita don Luquese per una passeggiata con gli allievi del collegio Pio

V. Jesús!!

Señor D. Nicolás Luquese
Muy estimado y querido amigo

Estoy esperando con ansias que U[sted] me avise para mandarle los dos Padrecitos que U[sted] debe presentar a SS. Ilust[rísi]ma para que los ordene.

En estos días creía poder hablar con D. Felix Buxareo acerca del paseo proyectado pero aun no pude verle. Que tiempo hoy! que agua, que frío!! Ahora experimentamos toda la ventaja de nuestros grandes corredores.

Por aqui todos buenos, hasta yo estoy muy mejorado. Los niños le saludan a U[sted] con deseo de verle pronto para el paseo campestre. Todos, todos nos ponemos a los pies del amadísimo Prelado y le pedimos su paternal bendición.

Adios, querido; no se olvide
Su af[ectisimo] amigo

L. Lasagna

7-8 experimentamos *corr ex* est 11 Prelado *corr ex* prelado 13 afectísimo] aff.. *L*

[90]

A don Nicolás Luquese

VV. Gesù!!

Signor don Nicolás Luquese
Molto stimato e caro amico

Aspetto con ansia che Lei mi avvisi per mandarLe i due *padrecitos* che Lei deve presentare a S.S. Illustrissima perché loro conferisca l'ordinazione.

In questi giorni credevo di poter parlare con don Felix Buxareo sulla passeggiata progettata ma non l'ho potuto ancora vedere. Che tempo oggi! quanta acqua, che freddo!! sperimentiamo adesso tutto il vantaggio dei nostri grandi porticati.

Da noi tutti vanno bene, e perfino io sto molto meglio. I ragazzi La salutano col desiderio di vederLa presto per la passeggiata in campagna. Tutti, tutti ci poniamo ai piedi dell'amatissimo prelato e gli chiediamo la sua benedizione paterna.

Addio, caro; non si dimentichi del
suo aff.mo amico

L. Lasagna

91

A don Giovanni Cagliero

ASC *B 717*
aut. spagnolo, 1 f. carta colore rosa, 210 x 136 mm., inchiostro seppia.
ined.
retto, in alto, *(1) 1880 XII +;* inchiostro china, sottolineato due volte, *Lasagna D. Luigi;* in basso, *(1) novizio in marzo 1881, ergo 1880;* verso, in alto, inchiostro nero, *1.*
Data della lettera: considerando che, secondo BS 5(1881)2, febbraio, p. 3, i missionari sono partiti alla fine del gennaio 1881, accettiamo l'indicazione data dall'amanuense, del 1880. Mettiamo però la lettera a novembre, per dare spazio alla lettera Lasagna-Bosco, che segue, e colla quale si invia parte del danaro per le spese di quella spedizione.

Biglietti per il viaggio dei missionari – domanda oggetti di culto – altre notizie – cordoglio delle suore per la morte di suor Virginia Magone

* [noviembre 1880] *f1r*

Querido Padre Cagliero

En vez de los pasages, le mando la *orden* (término comercial) de enviarnos las 4 Hermanas y los 2 padres que pedí como *indispensables*. Yo pagaré aquí los 6 pasages de 2ª clase. Aquí no han tenido comunicación del descuento del 30% que Piaggio nos hizo en Génova. Es preciso que Ud. se lo escriba para que lo notifique a sus

agencias, las que hasta ahora se hicieron pagar pasages enteras por Vacchina y otros.

Mande tambien 2 antifonarios y graduales grandes y mil oficios de la Semana Santa. Mande tambien 2 copones y dos *ostensorios* con incensarios y navetas. Para estos gastos le mandaré pronto mil francos.

Los dos padres deben ser de talento; el uno matemático y el otro de Misa si es posible y *obediente*.

f1v Migone pidió permiso de entrar en la Con|gregación a sus padres y lo alcanzó. Irá a Buenos-Ayres a trabajar y corrigir las pruebas de la imprenta. Pues ahora *imprimen horriblemente*.

Tengo que dar conferencia a las Hermanas y acabo saludándole muy atentamente. Buxareo pagará los pasajes, pero con las condiciones que le dije en otra carta.

Todas las Hermanas que ahora estan en Las Piedras para acompañarse después de la muerte de Sor Virginia la saludan cariñosamente.

Adios mi querido padre
ruegue por
Su af[ectísimo]

Luis Lasagna

3 orden *ls* 4 2 *emend ex* ... indispensables *ls* 9 2 add sl 10 ostensorios *ls* 13 obediente *ls* 15-16 imprimen horriblemente *ls* 20 Las] las *L* Piedras *corr ex* piedras

7 Don Bernardo Vacchina (1859-1935) n. a Revignano d'Asti. Sales. nel 1877, di lui si parla in MB XIII, 825-832. Nel 1879 partì per Villa Colón. Il nostro epistolario lo segue durante il tempo in cui rimase con il delegato apostolico mons. Matera. Questo gli conferì il sacerdozio nel 1882. Fu pro-vicario apostolico nella Patagonia settentrionale e centrale. Vicario foraneo nel Chubut, dopo l'estinzione del vicariato apostolico. Morì a Buenos Aires.

[91]

A don Giovanni Cagliero

[novembre 1880]

Caro padre Cagliero

Invece dei biglietti Le mando l'*ordine* (termine commerciale) di inviarci le 4 suore e i due padri che ho chiesto come *indispensabili*. Io pagherò qua i 6 biglietti di 2.a classe. Qui non ebbero la comunicazione dello sconto del 30% che Piaggio ci fece a Genova. È necessario che Lei gli scriva perché lo notifichi alle sue agenzie, le quali fino adesso si fecero pagare intero biglietto per Vacchina e altri.

Mandi anche due antifonari e graduali grandi e mille uffici della settimana santa. Mandi pure due pissidi e due *ostensori* con turiboli e navette. Per queste spese Le

manderò subito mille franchi.

I padri devono essere di talento; uno matematico e l'altro se possibile abbia già preso la messa e sia *obbediente*.

Migone chiese ai genitori il permesso per entrare in congregazione e lo ottenne. Andrà a Buenos Aires a lavorare e correggere le bozze di stampa. Poiché adesso *stampano orribilmente*.

Devo fare la conferenza alle suore e finisco salutandoLa cortesemente. Buxareo pagherà i biglietti, ma alle condizioni di cui Le parlai nell'altra lettera.

Tutte le suore che si trovano adesso a Las Piedras per consolarsi dopo la morte di suor Virginia la salutano affettuosamente.

Addio mio caro padre
preghi per
il suo aff.mo

Luis Lasagna

92

A don Bosco

ASC *A 133 03 39*
aut. italiano, 1 f. carta bianca, 211 x 135 mm., inchiostro viola.
ined.
retto, in alto, *A 1330339; retto,* in alto, inchiostro china, *Lasagna D. Luigi;* inchiostro seppia, forse don Berto, *D. Cagliero ne parli con D. Bosco;* matita, *novembre 1880.*

Invia parte del danaro promesso a don Cagliero nella lettera n. 89 – insiste sul progetto di apostolato della stampa cattolica nell'Uruguay – propone che anche le FMA si associno al lavoro di stampa dei buoni libri

Amatissimo P. Bosco *f1r*

Comincio a mandarle subito una parte dei mille franchi che promisi a D. Cagliero per la nuova ed urgente spedizione.

Ho chiesto 4 buone Suore e due Maestri intelligenti. Ma se il nostro caro D. Bosco avesse anche disponibile uno capace di iniziare una piccola tipografia, lo pregherei a mandarcelo. Poiché, qui stesso, nel Collegio Pio aprirei una piccola stamperia per la propaganda cattolica. Circondato da buoni professori e da allievi già grandicelli e bene istruiti, potrei pubblicare le Letture Cattoliche ed iniziare un movimento di salute in queste povere campagne. La stamperia c'è un benefattore che me la compra, ove ella mi mandi uno a impiantarla. |

Se è così invece di *6* mi manderà 7 persone il cui passaggio sarà pagato qui. Mi *f1v* spedisca pure una collezione completa delle Letture Cattoliche fino a' dì nostri, ed un'altra di quelle di Savona che sono pure belline e ci metteremo all'opera con santo entusiasmo.

Mi dica un po', caro Padre, Ella che conosce il gran bene che fanno le figlie del-

l'Opera di S. Paolo, non le venne mai in mente di fare delle nostre Suore delle buone stampatrici per la diffusione de' buoni libri? Mi dica qualche cosa su questo punto.

Le bacio la mano e mi dico

Suo amantissimo figlio

Luigi Lasagna

5 iniziare *emend ex* d tipografia *emend ex* sta 11 6 *ls* 13 metteremo *emend ex* f

93

A don Giovanni Cagliero

ASC *B 717*
aut. spagnolo, 2ff carta bianca, 210 x 135 mm., intestata COLLEGIO PIO DE VILLA COLON, inchiostro nero.
ined.
f1r, in alto, inchiostro nero, *Lasagna D. Luigi;* data sottolineata, inchiostro nero e matita rossa; sotto la data, matita nera, *XII.*

Scuole parrocchiali a Las Piedras – nuova cappella in Montevideo – operetta del chierico Rota – le vocazioni

f1r *Viva Gesú!!* 7 de diciembre 1880

Queridísimo Padre

Mañana sale el paquete por Italia y yo que le escribiré? Hace dos meses que estoy esperando alguna carta de U[ste]d y si se exceptua la circular del nombramiento del P. Costamagna yo no he visto nada. Y sinembargo el tiempo vuela y las necesidades aumentan. En Las Piedras el Colegio Parroquial está pronto, las Hermanas tienen construído[s] dos salones más. Cuando vendrá el contingente esperado? Podremos abrir esas escuelas para el 1er de Febrero?

En Montevideo ayer el Obispo bendijo solemnemente la nueva Capilla en el
f1v Colegio S. Vicente de Paúl, asistido por muchísima concurrencia de Señores | y Señoras bienhechoras. Fué padrino D. Felix Buxareo y madrina Doña Clara Jackson. Son los que pagaron los pasages de los padres y Hermanas que V. R. mandará, y son los también que costean las construcciones del Colegio de Las Piedras.

Aquí estamos en los exámenes, y por eso muy atareados. Los niños son algo disipados y no sé si el resultado será tan espléndido como el año pasado.

Preparamos un gran certamen de clausura, en el cual se estrenerá una composi-
f2r ción musical del P. Rota, | una *pequeña ópera* de un mérito muy notable.

Ha recibido los 600 francos? Quería mandarle otros tantos, pero esperaba antes un papelito de Ud. por saber si puede mandar el personal que prometió desde año y medio.

Todos se portan bien, menos Graziano que tiene muy poca piedad y espíritu y

que a veces me dá trabajos.

Tengo tres aspirantes nuevos a la Congregación, mozos de 18 años, que pondré a trabajar y luego a estudiar como los Rodríguez con éxito casi seguro.

El P. Costamagna ha desplegado una actividad y un celo muy notable. | Por mi *f2v* parte estoy muy contento.

Que es lo que se hizo en el Capítulo? Que noticias nos manda? Aqui estamos muy ansiosos de tenerlas.

Dispense la gran prisa. Salude cariñosamente por nosotros el P. Bosco y a todos los demás Hermanos y V.R. reciba todo el afecto

De su Hermano Ob[ligadísi]mo

Luis Lasagna

13 Las] las *L* 17 pequeña opera *ls* 19 el personal *add sl*

17 Probabilmente si tratta di *Orosmán, o el triunfo de la inocencia.* Troviamo anche scritto *Osmán.*

[93]

A don Giovanni Cagliero

Viva Gesù!! 7 dicembre 1880

Carissimo padre

Domani parte il postale per l'Italia e io, che Le scriverò? Sono già due mesi che aspetto qualche lettera da Lei e se eccettuiamo la circolare di nomina di don Costamagna io non ho visto nulla. E intanto il tempo vola e i bisogni aumentano. A Las Piedras le scuole parrocchiali sono pronte, le suore costruirono due saloni in più. Quando verrà il contingente sperato? Potremo aprire queste scuole per il 1° febbraio?

A Montevideo ieri il vescovo benedisse solennemente la nuova cappella del collegio S. Vincenzo de' Paoli, assistito da un grandissimo pubblico di signori e signore benefattrici. Padrino fu don Felix Buxareo e madrina Dona Clara Jackson. Sono quelli che pagarono i biglietti per i padri e le suore che V.R. manderà, e sono anche quelli che coprono le spese per le costruzioni del collegio de Las Piedras.

Qua siamo in esami e per questo molto occupati. I ragazzi sono alquanto dissipati e non so se il risultato sarà splendido tanto quanto l'anno scorso.

Prepariamo una grande accademia di chiusura dell'anno, nella quale farà la strenna una composizione musicale di don Rota, una piccola *opera* di merito molto notevole.

Ricevette i 600 franchi? Volevo mandarLe altrettanti, ma prima speravo da Lei un pezzo di carta per sapere se può mandare il personale che promise già da un anno e mezzo.

Tutti si comportano bene, meno Graziano che ha molto poca pietà e spirito e che alle volte mi fa tribolare.

Ho tre nuovi aspiranti per la congregazione, giovanotti sui 18 anni, che metterò a lavorare e anche a studiare come i Rodriguez con esito quasi sicuro.

Don Costamagna spiega una attività e uno zelo molto notevole. Da parte mia sono molto contento.

Che si fece nel capitolo? che notizie ci manda? qui siamo ansiosi di averle.

Perdoni la grande fretta. Saluti don Bosco con affetto da parte nostra e a tutti gli altri confratelli e V.R. riceva tutto l'affetto

del suo confratello obbligatissimo

Luis Lasagna

94

Alla commissione per l'istruzione primaria del dipartimento di Canelones

Lettera del 23 gennaio 1881, non reperita ma attestata dalla risposta dell'ispettore dipartimentale, con sede a Guadalupe (Canelones), e pubblicata da J.E. BELZA, *Luis Lasagna [...]*, pp. 178-179
Spagnolo

Chiede l'approvazione del collegio S. Isidro de Las Piedras e invia copia dei programmi del nuovo collegio.

95

A don Giovanni Cagliero

ASC *B 717*
aut. spagnolo, 4 ff. carta bianca, 209 x 135 mm., inchiostro viola; poscritto sul margine sinistro di f1r, f1v, f2r, f2v, f3r, f4v.
ined.
f1r, in alto, don Lasagna, inchiostro viola, *1;* ancora in alto, inchiostro china, *Lasagna D. Luigi;* inchiostro china, *6-2-1881;* inchiostro nero, in senso trasversale e incominciando dal margine, *Superioure, Superioure, Superioure* [sic]; data sottolineata, matita rossa; f3r, in alto, don Lasagna, inchiostro viola, *2;* matita nera, *1881 2 6.*

Arrivano nuovi missionari – parte Graziano – esercizi spirituali a S. Nicolás de los Arroyos – viaggio per terra da Colonia a Montevideo – proposte di fondazioni a S. José e a Nueva Helvecia – progetto di trasformare il collegio Pio in un centro articolato con gli altri collegi salesiani dell'Uruguay

f1r *Viva Jesús!* 6 Febrero 1881

Muy amado Padre

Estamos aún en los Ejercicios espirituales, pero como sale el Paquete quiero en-

viarle alguna noticia. Gracias, querido Padre, mil gracias por los auxilios prometidos y que pronto llegaron. D. Piccono podrá reemplazarme muy bien, si es que yo deba salir por Italia en abril.

Aqui las cosas marchan bien. La nueva modificación del programa fué muy bien aceptada, y van entrando cada día alumnos nuevos. Greciana logró por fin salir de acá y con muy malas ganas se va a S. Nicolás. Sueña con la Patagonia y será preciso contentarlo; pero para eso es preciso que venga U[sted]. |

Yo estuve en S. Nicolás a dictar los SS. Ejercicios a los Hermanos con el P. Santiago y he visto que D. Tomatis trabaja con éxito y con acierto, aunque atropellado como siempre. El Colegio S. Nicolás se levanta visiblemente y dá buenas esperanzas. D. Allavena vendrá acá a Colón. No sabiendo que vendría Piccono lo pedí por Vice-Director, pero creo que Piccono sea mas aparente para eso. *f1v*

Hoy mandaré otros 550 francos al P. Bosco. Cuando pueda mandaré más.

El P. Costamagna hace muy bien su papel, pero afuera se quejan mucho de su trato poco fino con las autoridades y personas distinguidas y esto debe saberlo Ud. y el P. Bosco. En lo demás es celosísimo, y se se quita un resabio de|veleidades de salir de casa, de consagrarse demasiado a Monjas y Hermanas, me parece muy digno de reverencia y admiración. Esto le digo por deber y nada más. *f2r*

Aquí también las cosas han cambiado faz. Por fin podremos sistemar algo la casa de Las Piedras. Ya tengo aceptados ocho Hijos de María Auxiliadora que prometen mucho, pero algunos los tengo en Colón como *anfibios* para el servicio de la casa.

Las Hermanas de Las Piedras con los socorros que recibiran podrán levantarse también y aumentar el número ya tan grande de niñas. En la casa de María Auxiliadora de Colón haremos un gran salón y capilla y ya podrán reabrir | colegio con gran éxito. *f2v*

En el Pueblo del *Rosario Oriental* ha llegado una gran Colonia de *Barbet,* que trabajan y se multiplican. Tienen Templo y Ministro y los muchos católicos que están con ellos no tiene nada y nada. A una legua de distancia hay otra colonia Suiza, de Católicos y protestantes también, pero los Católicos firmes y generòsos se han hecho una linda Capilla pero desde dos años buscan en vano un Capellán. Se reunen los domingos ellos solos y cantan, y rezan sin Sacerdote y sin Sacramentos.

Volviendo de Buenos Ayres yo pasé a verla y creo que los Hijos de D. Bosco no deberán dejar escapar esta ocasión para la defensa de la fé y la conversión | de los herejes. Ofrecen la bella Iglesia, una [h]ectarea de terreno, 5 mil francos para empezar la casa, y 300 francos mensuales de estipendio con tal que se abra una escuelita. El Obispo ya me prometió que la haría parroquia y tendría mas de 5 mil feligreses católicos que con los derechos de estola darían para sostener y adelantar un pequeño Colegio. La mayor dificultad es que exigen un Padre que comprenda el alemán, pero esto poco me asusta, pues ya tengo tres padres que lo estudian. *f3r*

Es una casa que se podrà sostener perfectamente con dos sacerdotes y un par de acólitos, para servir contem|poraneamente a las dos Colonias, Piemonteza y Suíza. Pero para empezar basta por un año a dos, un padre, un acólito y un Coadjutor. *f3v*

Que me dice? D. Costamagna está conforme.

Otra. Desde el 2º año que estaba en este país siempre he acariciado el pensamiento de abrir un pequeño colegio sucursal en S. José, ciudad la más religiosa de la República, la más populosa después de Montevideo. Son 12 mil almas en la Ciudad, y otros 10 mil en las cercanías. Hay una sola Iglesia poco bien atendida. Ningun Colegio bueno y de alguna confianza. Los Jackson y el Obispo me han estimulado tan-
f4r to que yo fuí a ver y | encontré el lugar excelentísimo. No se trata, no[,] de abrir un Colegio como el Colegio Pío, no, no!! Son necesarias las 4 elementales con algunos accesorios de idiomas y de comercio. Un padre con tres acólitos sería suficientísimo. Tendríamos un gran número de externos pagos, algunos pupilos y medio pupilos que llegando a cierto grado podrían venir a seguir los estudios superiores en Colón. Los Oratorios festivos atraerían allá toda la juventud y con poco se haría un bien inmenso... Las propuestas son buenas y si yo tuviera autorización concluiría un buen
f4v negocio. Con 4 acólitos más que Ud. me mandara | y cuyo pasage yo me haría pagar se podría muy bien proveer las colonias protestantes y S. José.

Para las Colonias Juan P. Rodríguez, oriental, que pronto ordenaremos, que estudia alemán, y para S. José Allavena pues ya no es necesario por la venida de D. Piccono. Apenas los acólitos que Ud. me manda sepan el Castellano estos dos estarán disponibles y si Ud. aprueba y ayuda antes que se concluya el año los Salesianos se habrán abierto otro campo inmenso para cultivar y sacar fructos admirables para las almas y para nuestro buen Dios.

Por ahora basta; estoy cansado. Pase esta carta o su contenido al Amadísimo D. Bosco y Ud. ruegue por su

af[ectísimo] en JesusC[risto]

Luis Lasagna

Los SS. Ejercicios marchan acá perfectamente, y con todo el rigor de Lanzo. Predica P. Santiago y Mons. Ceccarelli. Muchos recuerdos de todos y cariños especiales de su pobre

Luis

f1r Monseñ. Inocencio María Yeregui va a ser consagrado Obispo *in partibus*. Coadjutor y sucesor de M[ons.] Vera. Prepararemos una fiesta para propiciárnosle.

f1v La fiesta de S. Francisco la festejamos muy bien, con la asistencia de M[ons.] Mattera Delegado Apos[tólico] y con D. Enrique Finn y su hija María que venían a vernos por primera vez.

f2r Monseñor Mattera se lleva a Vacchina de Secretario. Era un año que suplicaba y el P. Santiago le contentó. En su posición nos puede ayudar mucho.

f2v Vicente Gioia despues de acabar el año en el Colegio S. Vicente se enfermó de *tifo* y casi se murió. Aun le tengo enfermo acá en Colón, pero ya convalescente.

f3r Pepito Horne y Carlitos Uriarte que este año serán nuestros discípulos estando aquí a mí lado le mandan a Ud. muchos cariños por parte suya y de sus familias.

8 logró *emend ex* po 9 será *emend ex* pr 17 sabiendo *emend ex* ... 24 anfibios *ls*

30 Rosario Oriental *ls* Barbet *ls* 31 Tienen] Poseen L_1 ...en emend L_2 38 hectarea] cuadra L_1 ectarea *emend* L_2 5 *emend ex* ... 45 contemporaneamente *corr ex* col 46 Coadjutor *corr ex* ... 48 acariciado *emend ex* soñado 49 de] di *L* abrir *emend ex* i 56 gran *emend ex* así 63 que [...] alemán *add sl* 71-75 Los [...] Luis *add mrg sin* 76-77 Mons. [...] propiciarnosle *add mrg sin f1r* 76 partibus *emend ex* C 78-80 La [...] vez *add mrg sin f1v* 81-82 Monseñor [...] mucho *add mrg sin f2r* 81 suplicaba *corr ex* suplicava 83-84 Vicente [...] convalescente *add mrg sin f2v* 85-86 Pepito [...] familias. *add mrg sin f3r*

30 La colonia, fondata nel 1858, era costituita da agricoltori valdesi venuti dal Piemonte. 83 Don Vincenzo Gioia (1854-1890) n. a Trisobbio (Alessandria). Sales. Coadiutore nel 1875, partì con la prima spedizione missionaria. Il nostro epistolario accenna al tempo in cui lavorò in Uruguay. Voleva essere sacerdote e lo ottenne. Fu ordinato nel 1886. Morì a Talca, Cile.

[95]

A don Giovanni Cagliero

Viva Gesù! 6 febbraio 1881

Padre molto amato

Siamo ancora negli esercizi spirituali, ma siccome parte il postale voglio inviarle alcune notizie. Grazie, caro padre, mille grazie per gli aiuti che ha promesso e che subito arrivarono. Don Piccono potrà molto bene sostituirmi, se dovrò partire per l'Italia in aprile.

Qua le cose vanno bene. La nuova modificazione del programma fu ben ricevuta, e ogni giorno entrano nuovi allievi. Graziano riuscì infine a partire di qua e va a S. Nicolas molto mal volentieri. Sogna con la Patagonia e sarà necessario accontentarlo; però per questo è necessario che venga Lei.

Sono stato a S. Nicolas a dettare i santi esercizi ai confratelli con don Santiago e vidi che don Tomatis lavora con successo e con saggezza, quantunque disordinato come sempre. Il collegio di S. Nicolas visibilmente si ricupera e dà buone speranze. Don Allavena verrà qua a Colon. Non sapendo che veniva Piccono lo chiesi come vicedirettore, ma credo che Piccono sia più adatto a questo.

Oggi manderò altri 550 franchi a don Bosco. Quando potrò manderò di più.

Don Costamagna fa molto bene la sua parte, però quei di fuori si lagnano del suo tratto poco fine colle autorità e le persone di importanza e questo lo deve sapere Lei e don Bosco. Quanto al resto è zelantissimo, e se prescindiamo da un fondo di velleità di uscire da casa, di consacrarsi troppo alle monache e alle suore, mi sembra molto degno di riverenza ed ammirazione. Questo glielo dico per dovere e per nessun altro motivo.

Anche qui le cose cambiarono faccia. Finalmente potremo sistemare un po' la casa de Las Piedras. Già accettai otto figli di Maria Ausiliatrice che promettono molto, ma tengo alcuni di essi a Colon come *anfibi* per il servizio della casa.

Le suore de Las Piedras con gli aiuti che riceveranno potranno riprendersi anche esse e aumentare il numero già così grande di ragazze. Nella casa Maria Ausiliatrice di Colon faremo un grande salone e cappella e già potranno riaprire il collegio con grande risultato.

Nel paese del *Rosario Oriental* è arrivata una colonia di *barbet,* che lavorano e si moltiplicano. Hanno tempio e ministro e i molti cattolici che sono con essi non hanno nulla di nulla. A una lega di distanza esiste un'altra colonia svizzera, anche essa di cattolici e protestanti, e i cattolici fermi e generosi si son fatti una bella cappella però da due anni cercano invano un cappellano. Si riuniscono la domenica essi soli e cantano, pregano senza sacerdote e senza sacramenti.

Tornando da Buenos Aires io passerò a vederla e credo che i figli di don Bosco non dovranno lasciarsi sfuggire questa occasione per la difesa della fede e la conversione degli eretici. Offrono la bella chiesa, un ettaro di terreno, 5 mila franchi per cominciare la casa, e 300 franchi mensili di stipendio purché si apra una piccola scuola. Il vescovo mi ha già promesso che la farebbe parrocchia e avrebbe più di 5 mila parrocchiani che con i diritti di stola sarebbero sufficienti per sostenere e mandare avanti un piccolo collegio. La difficoltà più grande è che esigono un sacerdote che capisca il tedesco, ma questo poco mi spaventa, poiché ho già tre sacerdoti che lo studiano.

È una casa che si potrà sostenere perfettamente con due sacerdoti e un paio di chierici, per servire contemporaneamente alle colonie, piemontese e svizzera. Ma per incominciare basta per un anno o due, un sacerdote, un chierico e un coadiutore. Che me ne dice? Don Costamagna è d'accordo.

Un'altra. Sin dal secondo anno che stavo in questo paese, accarezzavo il pensiero di aprire un piccolo collegio succursale a S. José, la città più religiosa della repubblica, la più popolosa dopo Montevideo. Sono 12 mila anime in città e altre 10 mila nelle vicinanze. C'è una sola chiesa poco ben servita. Nessun collegio buono e che dia qualche fiducia. I Jackson e il vescovo mi stimolarono tanto che andai a vedere e vi trovai un posto veramente buono. Non si tratta, no, di aprire un collegio come il collegio Pio, no, no!! Sono necessarie le quattro elementari e alcune lezioni di idiomi e di commercio. Un sacerdote con tre chierici sarebbe più che sufficiente. Avremmo un grande numero di esterni a pagamento, alcuni convittori e semiconvittori che, arrivando a un certo grado, potrebbero venire a continuare gli studi superiori a Colon. Gli oratori festivi attrarrebbero la gioventù e con poco si farebbe un bene immenso... Le proposte sono buone e se io ne avessi il permesso concluderei un buon affare. Con quattro chierici in più che Lei mi mandasse e i cui biglietti io me li farei pagare si potrebbe molto bene provvedere le colonie protestanti e S. José.

Per le colonie Juan Pedro Rodriguez, orientale, che presto verrà ordinato, che studia il tedesco, e per S. José Allavena che non è più necessario a causa dell'arrivo di don Piccono. Appena i chierici che Lei mi manderà sapranno lo spagnolo questi due saranno disponibili e se Lei lo approva e ci aiuta prima che finisca l'anno i salesiani avranno aperto un altro campo immenso per coltivare e trarne frutti ammirevoli per le anime e per il nostro buon Dio.

Per adesso basta; sono stanco. Passi questa lettera o il suo contenuto all'amatissimo don Bosco e Lei preghi per il suo

aff.mo in Gesù Cristo

Luis Lasagna

Qua i SS. Esercizi vanno perfettamente e con tutto il rigore di Lanzo. Predicano don Santiago e mons. Ceccarelli. Tanti saluti da tutti e uno speciale affetto dal suo povero

Luis

Mons. Inocencio María Yeregui sarà consacrato vescovo *in partibus*, coadiutore e successore di mons. Vera. Prepareremo una festa per rendercelo propizio.

La festa di S. Francesco l'abbiamo festeggiata molto bene, con l'assistenza di mons. Matera, delegato apostolico, e con don Enrique Fynn e sua figlia Maria che venivano a vederci per la prima volta.

Mons. Matera porta Vacchina con sé, come suo segretario. Era da un anno che chiedeva e don Santiago lo accontentò. Nella sua posizione ci può aiutare molto.

Vincenzo Gioia dopo aver finito l'anno nel collegio S. Vincenzo si ammalò di *tifo* e quasi morì. L'ho ancora ammalato qua a Colon, ma già convalescente.

Pepito Horne e Carlitos Uriarte che quest'anno saranno nostri allievi sono qui accanto a me e Le mandano tanti affettuosi saluti da parte loro e delle loro famiglie.

96

A don Bosco

ASC *A 142 35 01*
aut. italiano, 5 ff. carta bianca, 210 x 135 mm., f1r col timbro ovale *Colegio Pio Villa Colon*, inchiostro seppia.
ed.: BS 5(1881)4, pp. 8-9; J.E. BELZA, *Luis Lasagna [...]*, p. 183, n. 3, in parte.
f2v, f3r e f5v, in alto, *A 1423501.*
f1r, in alto, *7 febbraio 1881;* don Lasagna, inchiostro seppia, *1;* f3r, in alto, don Lasagna, inchiostro seppia, *2;*, ancora in alto, matita, *7.2.1881;* f4r, in alto, don Lasagna, inchiostro seppia, *3;* matita, *7.2.1881.*
Data della lettera: l'anno in cui fu scritta, 1881, si può determinare sia dal ritiro predicato a S. Nicolás, sia da quanto viene detto dalla successiva lettera a don Bosco, del 17 febbraio 1881.

Esercizi spirituali dei salesiani – ha inizio l'anno scolastico a Villa Colón – i primi aspiranti a Las Piedras – proposta di erezione di un noviziato nell'Uruguay – esercizi spirituali predicati a S. Nicolás de los Arroyos – proposte di fondazioni: S. José, Nueva Helvecia, Treinta y Trés

Viva Gesù!! 7 Febb[rai]o *f1r*

Amatissimo Padre

Avrei un cumulo di notizie a darle tutte buone, tutte consolanti; ma sono così brevi i momenti di libertà di cui dispongo durante questi SS. Esercizi Spirituali,

che nol posso fare. Mi sforzerò di darle brevi e concisi ragguagli sulle cose più importanti.

Ai 15 apriremo il nuovo corso accademico e per la grazia di Dio vi abbiamo moltissimi allievi iscritti. Mediante i possenti soccorsi di doña Sofia,[1] abbiamo superato la crisi e posto mano | a miglioramenti che erano indispensabili.

f1r

f5v [1] La prego di scriverle e di ringraziarla per tanta protezione. Sono 30 mila lire che mi va dando.

f1v A *Las Piedras* si apriranno le scuole anche il 15. Non ho ancora parlato di Opera di Maria Ausiliatrice, non ho ancora pubblicato nulla e ciò non di meno vi ho già iscritti una decina di giovanetti di ottime disposizioni e di grandi speranze per la Congregazione. La maggior parte li accetto gratis e loro faccio guadagnare il pane servendo ai piccoli bisogni della casa e della Parrocchia, mentre studiano pure nelle ore libere.

f2r Il giovane Migone l'ho mandato a S. Carlos pel Noviziato; ma | a dirle il vero, amato D. Bosco, mi parrebbe assai conveniente che ci ottenesse dal S. Padre un noviziato salesiano qui nell'Uruguay, dove non ce n'è nessuno di nessuna congregazione. Mentre a Buenos-Ayres i Gesuiti, i Bayonesi, i Lazzaristi, i Domenicani, i Francescani, gli Scolopi ecc. attirano tutto a sé; al contrario qui siamo i soli, epperciò, come lo vedo già per esperienza, n'avremmo sempre un grande numero di vocazioni da provare. Ritengo che a Buenos-Ayres gli Orientali non ci vogliono andare, per *f2v* certe radicate antipatie, e per la loro indipendenza. | Oltracciò ogni viaggio costa più di 100 franchi.

Son contentissimo de' nuovi ajuti che ci manda. Sono una vera provvidenza per noi. Che le pare? Potrò lasciar Piccono al mio posto, in caso che Lei mi invitasse a Torino in aprile? Io aveva cambiato Graziano con Allavena, già con questa intenzione, ma questi è ancora molto giovane ed inesperto.

Riceverà 530 lire in oro, ed a misura che potrò, seguirò a mandarle alcuna cosa.

Avrà giá saputo, amato Padre, che sono stato a S. Nicolas per accompagnare *f3r* D. Costamagna ne' SS. Esercizi ai confratelli. Purgato un poco il | personale, e soccorso di maestri quel collegio promette assai, e c'è tutto a credere che quest'anno riuscirà benissimo.

Tornando da S. Nicolas, m'imbarcai a Buenos-Ayres per la Colonia del SS. Sacramento di dove sovra di *omnibus* attraversai grandi estensioni di terre, passando pel Rosario, per S. José e discendendo a Las Piedras ed a Colon. Ho intrapreso questo viaggio con l'intenzione di esplorare terreno adatto per la Congregazione nostra, tremando per la mia salute, ma la Vergine SS. mi assistette sempre durante il lunghissimo tragitto e non soffrii quasi nulla.

Deve dunque sapere, caro Padre, che nel territorio del Rosario Oriental, s'è *f3v* fondata una prosperissima colonia di | Piemontesi delle valli di Pinerolo e di Cuneo. Ma sgraziatamente vi predominano i *Barbet*. Costoro hanno costruito il *Tempio*, hanno Ministro e fanno una propaganda fanatica[;] i cattolici hanno gittato le fon-

damenta ad una cappella, ma senza guida e senza appoggio sono rimasti lì.

Sui confini di questi numerosissimi coloni Piemontesi se ne fondò un'altra grandissima pure di Svizzeri e Tirolesi, cattolici e protestanti, ma qui i cattolici hanno il sopravvento. Fecero una bellissima cappella, ma... da tre anni cercano in vano un sacerdote (il quale deve sapere anche l'alemanno). Una piccola casa salesiana in questo punto con due sacerdoti e due chierici, assisterebbe ai bisogni spirituali delle due colonie; si aprirebbero scuole, si predicherebbe ecc.

Offrono la cappella e 300 lire mensili di | stipendio, foss'anche un solo prete. *f4r*
Oltracciò il vescovo mi promise erigerle in Parrocchia ed allora i diritti di stola assicurerebbero buone entrate per l'ampliamento del collegio e la propaganda contro i protestanti.

I figli di S. Francesco di Sales, del grande apostolo de' protestanti, non dovranno così pigliarsi a cuore quest'impresa?

* * *

Di lì passai a S. José. È la città più grande dello Stato, dopo Montevideo; ed è anche la meno irreligiosa. Però ha una sola chiesa per 12 mila abitanti in città e 10 mila ne' dintorni. Non v'è nessun collegio buono. Tutti sospirano ed invocano i Salesiani per porre un argine alle scuole atee che vi pullulano ed alla corruzione che si | spande. Tutta la gioventù vi è affatto abbandonata. *f4v*

Si ricordi, caro Padre, che qui è la cosa più facile aprire un piccolo collegio. Non si esigono patenti, o diplomi; non vi sono formalità di nessun genere. Non si esige latino, greco, letteratura. Le scuole devono essere elementari e commerciali. Grammatica, contabilità, geografia, lingue, ecc. e chi volesse poi studi superiori si invierebbe al Collegio Pio, che così avrebbe vita assicurata ed un gran contingente di allievi nei corsi superiori. Collocato il collegio in città avrebbe un gran numero di alunni esterni, alcuni pupilli e mezzo pupilli. L'Oratorio festivo attirerebbe tutti i fanciulli ed in poco tempo si otterrebbero risultati immensi per la gloria | di Dio e *f5r*
per la Congregazione salesiana. E per l'impianto? Oh! coll'ajuto della Vergine che mai non m'abbandonò cercherei [di] comprare terreno e case. C'è già chi mi ha promesso appoggio e protezione. Pel personale la cosa non sarebbe neppur seria. Se dentro 4 mesi io potessi avere 4 chierici almeno; con Allavena e *Juan Pedro Rodriguez* che propongo alle ordinazioni io potrei inaugurare le due case. La colonia *Nueva Helvecia* e S. José. Sono piani arditi, ma ridondano a tanta gloria di Dio, che Lui ci dovrà appianare ogni difficoltà, ed allontanare ogni ostacolo. *f5v*

C'è anche un Parroco del *Treinta y tres* | su su verso il Brasile, che offre case per noi e per le Suore e rendite pingui, ma è troppo lontano e per ora ho già troppa carne al fuoco. Ella caro Padre, mi ottenga da Dio fiamme di purissimo zelo per farla bollire bene.

Gioja Vincenzo, ora chierico, ebbe il tifo ed è ancora convalescente. Tutti gli altri stanno bene. Tutti fanno a meraviglia bene i SS. Esercizi, e vi pigliano già parte 8 aspiranti.

D. Costamagna e Mons. Ceccarelli che vi predicano ne sono contentissimi.
Tutti la salutiamo di vero cuore e ci prostriamo a' suoi piedi perché ci benedica. 90
Suo aff° figlio

Luigi Lasagna

26 che *corr ex* que 33 mandarle *corr ex* mandando 39 omnibus *ls* 41 con *emend ex* per 46 Barbet *ls* Tempio *ls* 63 anche *corr ex* anq 65 un *emend ex* a 69 devono *corr ex* devian 75 Oh! *corr ex* Ho! 78-79 Juan Pedro Rodriguez *ls* 79-80 Nueva Helvecia *ls* 82 Treinta y tres *ls* Treinta *corr ex* Treinty 86 Gioia *corr ex* Joia

23-24 Il primo convento francescano a Buenos Aires ebbe inizio probabilmente nel 1583. Il convento dei domenicani fu soppresso nel 1823; solo nel 1835 riuscirono a ritornarvi. Dopo il ripristino dell'ordine, i gesuiti vi giunsero nel 1836. I bayonesi, o preti del Sacro Cuore di Gesù di Bétharram, nel 1856.

Nel 1859 vi andarono le suore della carità per occuparsi del *Hospital General de Hombres*. Le accompagnavano i preti della Missione. Questi fondarono il primo collegio nel 1862. Nel 1872 fu loro consegnato il santuario di Luján. Nel 1873 si creò la loro provincia argentina.

I chierici regolari poveri della Madre di Dio delle Scuole Pie furono a Buenos Aires dal 1870 al 1883. Vi tornarono definitivamente nel 1891.

30 Don Angelo Piccono (1848-1913), n. ad Albiano (Torino), era commissario di polizia di Borgo Dora, quando chiese di entrare all'Oratorio. Salesiano e sacerdote nel 1878. Nel 1881 partì per l'Uruguay; andò poi in Argentina. Diede inizio all'opera salesiana in Messico. Morì a Caserta, Italia.

31 Don Giovanni Battista Allavena (1855-1887), n. a Pigna (Imperia), studiò ad Alassio. Sales. nel 1875. Fu ordinato sacerdote a Buenos Aires nel 1878. In Uruguay fu parroco a Paysandú. Morì a Villa Colón.

87-88 Don Lasagna seguiva l'usanza di Torino, dove alcuni allievi, che desideravano condividere la vita e la missione dei salesiani, erano invitati a fare gli esercizi spirituali a Lanzo. Si veda il caso di Teodoro Massano in RSS 3(1983) 302.

97

A don Bosco

ASC *A 142 37 01*
aut. italiano, 4 ff. carta bianca, 210 x 135 mm., inchiostro viola. Data all'inizio e alla fine della lettera. Copia della lettera nella stessa posizione archivistica.
ined.
f2v e f3r, in alto, *A 1423701.*
f1r, in alto, inchiostro china, *Lasagna D. Luigi;* inchiostro china, sottolineato, matita rossa, *17.2.1881;* ancora in alto, don Lasagna, inchiostro viola, *1;* f2v in alto, matita, *da mandare a D. Rua;* f3r, in alto, don Lasagna, inchiostro viola, *2;* matita, *17 2 1881.*

Trattative per S. José e per Nueva Helvecia – colonia agricola de la Unión – reazione favorevole dei benefattori a una lettera di don Bosco – proposto don Lorenzo Giordano quale maestro dei novizi – richiesta di un noviziato per le FMA in Uruguay – basilica del Sacro Cuore a Roma – inizio dell'anno scolastico al collegio Pio

Viva Gesù! 17 Febbrajo *f1r*

Mio amatissimo Padre

Appena ritornato dal mio viaggio all'interno del paese ho subito scritto a Lei le mie impressioni e le mie speranze. Orbene pare che le cose vadano via maturandosi più di quello che mi credeva. Poiché la Divina Provvidenza ha dato segno di aggradire i nostri progetti, dacché mi ha subito messo nelle mani i mezzi di attuarli. Monsignor Vera mi raccomandò intenerito di affrettare l'apertura di scuole nella città di S. José, e la Signora Elena Jackson mi ha autorizzato a ritornare a S. José per cercare case o terreni atti all'uopo, dicendomi che essa era pronta a sostenere tutte le spese di compra, di costruzione, d'impianto, pagando i passaggi pei Maestri che vi abbisognano. Questa Signora | fu commossa dalle ultime lettere di Lei, o caro *f1v* Padre, in cui mi dimostrava tanto interesse per questo paese, procurando che gli affari materiali della Congregazione fossero separati da quelli di Buenos-Ayres. Lunedì spero di recarmi davvero a S. José e vedere sul posto ciò che si potrà fare. D. Costamagna si mostrò contentissimo che io m'occupassi di questo affare perché sarebbe di una grandissima utilità per la nostra Congregazione e di un vantaggio incalcolabile per la Religione nostra SS.

Con quattro maestri si potrà aprire questo collegio, ed ottenere eccellenti risultati. Il direttore lo sceglieremo noi di qui e sarebbe D. Allavena. Che le pare? Presto tornerò a scriverle e forse cose più concrete.

Anche l'affare della colonia «Nueva Helvecia» si svolge molto bene e forse | presto potremo conchiudere anche qualche cosa; che ridonderà tutto a gloria di Dio. *f2r*

D. Juan Jackson non può assolutamente dimenticare le sue idee sulla fondazione di una colonia agricola pei ragazzi abbandonati. Tornò ad offrirmi un terreno magnifico di 220 ettari quadrati a poche miglia della città, ed io non potei rifiutarmi di accettare l'invito che mi fece di andare con lui personalmente a vederlo. Tutti mi dicono cose maravigliose della sua fertilità, della sua posizione e comodità. Anche qui due chierici, un prete e due buoni coadiutori potrebbero iniziare un'opera che fin'ora sarebbe l'unica in tutta l'America del Sud. È inteso che questi terreni ce li darebbero alla Congregazione in perpetua proprietà | senza condizioni di sorta. Devo *f2v* accettare?? D. Costamagna strabiglia e non sa neppure lui che dirsi di tanti favori della Divina Provvidenza. Anche per quest'impresa saremo aiutati da *D. Juan* nell'edificare, nell'impiantare, nel provvedere attrezzi e nel pagare i passaggi necessari pe' maestri. Amato D. Bosco, faccia una cosa. Prepari 8 buone persone fra chierici e preti ed io coll'ajuto di Dio, facendo alcun cambio nel personale di cui già dispongo nell'Uruguay, potrò dar vita a queste tre case novelle, tutte e tre facili ad aprirsi e d'una importanza ed avvenire grandissimo.

Che se poi Ella credesse bene che io assicurassi prima alla Congregazione queste possessioni e poi facendo una gita a Torino, venissi a pigliar consigli e norme | da *f3r* Lei, anche questo lo farei volontieri.

Avendole parlato altra volta della convenienza di aprire un noviziato nella Pie-

tra, la prego umilmente e vivamente di voler porre gli occhi su Giordano Lorenzo per maestro de' novizi. Sono certo che colla sua mitezza e col suo buon criterio farebbe un gran bene in questi paesi. Oltracciò l'occupazione sarebbe affatto proporzionata alla sua salute e sarebbe per me un vero regalo.

Anche per le Suore supplicherei la stessa cosa; attualmente sono 4 postulanti che abbiamo a Colon e che dovranno partire presto per Buenos-Ayres; sarebbe come da Torino andare a Marsiglia. La distanza è grande e fra paesi e nazioni diver-
f3v se... Oh pensi anche questo, o carissimo Padre e prov|veda secondo le parrà meglio per la Congregazione e per la gloria di Dio. Tremo che mi si getti in faccia quel: *Cicero pro domo sua,* se no, son cose che avrei già chieste le cento volte, e per poterlo fare con maggior libertà vorrei che Ella mi richiamasse per sempre in Italia e mi sostituisse qui con altri più degni, più virtuosi e più forti di me.

L'ultimo Bollettino Salesiano (di gennajo) ci ha esaltati tutti col racconto delle maraviglie operate da Dio per mezzo del nostro venerato D. Bosco. Le cose poi di Roma!... oh quanto ci all[i]etano e ci inteneriscono! D. Bosco chiamato dal Papa,
f4r come il più degno, ad innalzare un monumento a Pio IX!! allo | stesso SS. Cuore di Gesù!!... Anche noi concorreremo col nostro obolo e di tanto in tanto le manderò qualche cosa a nome de' suoi cari figli dell'Uruguay, che tanto lo amano e tanto pregano per Lei.

Ci benedica, o veneratissimo Padre, affinché possiamo proseguire nella nostra S[an]ta Vocazione ed esser degni figli di tanto padre.

Faccia i miei saluti all'amato Sig. D. Rua, a D. Lazzero, a D. Berto e a tutti i confratelli di costì.

Qui i giovani cominciano ad accorrere numerosi e siamo sicuri di averne un grande aumento. Le spese di questi ultimi giorni, e la notizia di non poter avere un
f4v buon capo-tipografo ci fece differire la compra della | stamperia; ma cercherò di affrettare la cosa per l'anno prossimo perché brucio dal desiderio di pubblicare le letture cattoliche ed il Bollettino Salesiano in spagnuolo.

Mi ottenga, caro D. Bosco, una benedizione speciale di Maria Ausiliatrice e mi creda con tutta l'anima

Suo aff^o^ figlio

Luigi Lasagna

Villa Colon 17 febbrajo
– 1881 –

6 i *emend ex* le 9 per *emend ex* e di 21 svolge *emend ex* p 27 cose *corr ex* lo maravigliose *emend ex* ... Anche *corr ex* Anque 32 D. Juan *ls* 35 alcun] algun *L* nel *corr ex* nell' 40 lo *corr ex* non 49 secondo *corr ex* segondo 50-51 Cicero [...] sua *ls* 53 virtuosi *emend ex* p 56 all[i]etano] *alia lectio* allet[t]ano 58 concorreremo *emend ex* diamo e] y *L* 65 cominciano *corr ex* cominz 67 ci *corr ex* mi 68 dal] del *L*

11 Si veda la lettera di don Bosco a don Lasagna in E IV, 14-15.

98

A don Bosco

ASC *A 142 37 02*
aut. italiano, 2 ff. carta bianca, 210 x 135, inchiostro nero; poscritto sul margine di f1r; a f2 manca un pezzo di carta nel centro della parte inferiore; il testo ne viene danneggiato.
ined.
f2v, in alto, *A 1423702.*
f2v a f1r, in alto, matita, *scrisse D.M. Rua,* e sottolinea, matita, la frase di don Rua; f1r, in alto, don Rua, inchiostro nero, *D. Cagliero veda, parli e risponda;* inchiostro china, *Lasagna D. Luigi;* data completata a matita, *1881,* e sottolineata, inchiostro china; sopra e sotto la data, un tratto, matita rossa; a metà pagina, sottolinea, matita, «casa di Paysandù» e aggiunge *ergo 1881;* f2r, a metà pagina, don Rua, inchiostro nero, *spedite?.*

Nuova casa a Paysandú – inaugurazione del collegio S. Isidro de Las Piedras – domanda libri per gli studi dei chierici – ancora le proposte di fondazioni

Viva Gesù! 8 aprile *f1r*

Amatissimo Padre

Ho cominciato una lunga relazione sull'inaugurazione della nuova casa di Paysandú, ma ebbi tanto mal di capo che non potei finirla. Le scrivo quindi due parole in fretta per dirle che le cose van benissimo. Tutti i suoi figli sono zelanti e fervorosi. Essi stessi si fanno atti anno per anno a maggiori fatiche e più bei trionfi, e quel che è più sempre arriva qualcuno ad ingrossare le file. Domani vestirò da chierico un certo Nicola Viceconte e lo farò partire per Paysandú ad ajutare | quei poverini che *f1v* sono già oppressi dal lavoro. Per Pasqua vestirò anche Ruffino Rodriguez. Sono due eccellenti giovani, provati e fermissimi, sui 21 anni.

Il 25 Marzo s'è fatta la solenne inaugurazione del collegio di S. Isidro che è ad un tempo Opera di Maria Ausiliatrice. Monsignor Innocenzo Yeregui vi fece un bel discorso dal pulpito, lodando a' cieli l'opera dei Salesiani e del loro Padre D. Bosco. Se può glie ne scriva due linee di ringraziamento. Sarà nostro Vescovo, ed abbiamo bisogno di star bene con lui. |

Vi sono già sette alunni interni ascritti alla Congregazione ed ho speranza che *f2r* aumenteranno assai.

Le mando 530 lire in oro intestate a Barale. Avrei bisogno che costui mi mandasse mezza dozzina di Perrone e Scavini grande; poiché le case si moltiplicano e ci mancano testi di teologia. Si spedisca per l'agenzia Rocco Piaggio con una dozzina di *Ceremonie* del Soldati.

Il Governo vuol dare da dirigere ai Salesiani una colonia e casa di Arti e Mestieri, con stipendii ecc. Ma senza aver la proprietà del terreno e dell'edificio, conviene egli metterci in balia di governi instabili, capricciosi, che ci mortificherà cento volte con sottoporci a comissioni secolari, e | che può metterci sulla strada da un *f2v* giorno all'altro? Ci conviene a noi lavorare da semplici *salariati?*

D. Costamagna si lasciò adescare, e temo che si vincoli ad un'opera infeconda e

spinosissima. Se mi sono già stancato io delle scuole di S. Vincenzo, per causa della commissione che ci regge, ed è di persone religiose, che sarà sotto un governo massonico? Ci pensi un poco anche Lei caro Padre e ci consigli.

Si ricordi della Missione nostra tra i protestanti del Rosario Oriental, della nostra colonia agricola che ci *regalano* i Jackson e del collegio a Paysandú che è giocoforza aprirli il più presto possibile.

Mi manderà qualche ajuto? Per carità mi cerchi o mi stampi un *matematico:* n'ho estrema necessità. Ci benedica tutti.

Suo aff^o^ figlio

Luigi Lasagna

f1r Finché non giunga D. Cagliero io non potrò lasciare questa baraonda di affari in mano ad altri per venire in Italia a curarmi la salute. Faccia quindi che venga presto.

2 Padre *emend ex* D 4 ebbi] hebbi *L* 13 discorso *emend ex* pan dei *corr ex* di 18 530 *corr sl ex* 630 21 Ceremonie *ls* 23 ecc] etc *L* 26 salariati *ls* 27 che *corr ex* que 32 regalano *ls* 34 matematico *ls* 38-40 Finché [...] presto *add mrg sin*

19 Probabilmente don Lasagna si riferiva a *Praelectiones Theologiae quas in Coll. Rom. S.I. habebat Ioannes Perrone [...],* pubblicate dal Perrone a Roma dal 1835 al 1842 e che ebbe tante altre edizioni, tra le quali una da Giacinto Marietti, Torino 1865.

— Il Padre Giovanni Battista Perrone S.J. (1794-1876), n. a Chieri (Torino), entrò nella Compagnia di Gesù nel 1815. Insegnò teologia nel Collegio Romano, del quale fu anche rettore e prefetto degli studi. Lavorò in diverse congregazioni romane e fu membro della commissione per la definizione del dogma dell'Immacolata Concezione. Fu poi teologo del concilio Vaticano I. Morì a Roma.

— Don Pietro Scavini (1791-1869), dal 1823 vicario-generale di Novara. Fu in buoni rapporti con Pio Brunone Lanteri e Luigi Taparelli d'Azeglio. Autore di una *Theologia moralis,* di ispirazione alfonsiana.

21 Il can. Giuseppe Maria Soldati (1838-1886), sac. nel 1863, fu fatto direttore spirituale del seminario di Torino fino al 1884. Canonico della chiesa metropolitana, superiore delle suore di S. Giuseppe, cappellano dell'ospedale di S. Giovanni, morì a Torino.

Il suo libro di cerimonie, ben fatto, aveva anche delle figure illustrative.

99

A don Lorenzo Giordano

ASC *B 717*

copia, italiano, 2 ff. carta bianca, rigata, 206 x 132 mm., inchiostro nero. Si tratta di lettera Giordano-Barberis, 31.05.1881, nella quale, da f1v a f2v, Giordano trascrive parte di una lettera da lui ricevuta da Lasagna.

f1r, in alto, *BARBERIS; s.273; Mons. Lasagna Luigi; copia! ms di D. Lorenzo Giordano; s. 273;* data sottolineata, matita nera; al di sopra di essa un tratto, matita rossa; *s. 272.*

Nuova casa salesiana a Paysandú – proposte di fondazioni in Uruguay e in Brasile – don Costamagna e il suo lavoro in Argentina – le vocazioni

Scrive D. Lorenzo Giordano:

Viva Maria! Navarre, 31 Maggio 81

Molto Reverendo D. Barberis

Desideravo proprio trovare occasione per scriverle e ringrazio il Signore che non solo me ne vuole presentare una, ma vuole mettermi in un caro obbligo di secondare il mio desiderio. – Ricevetti ieri una lettera dall'America dal mio amato professore di rettorica D. Lasagna, in risposta a diverse mie, ove mi dà sue notizie incaricandomi di trasmettergliene con tanti affettuosi saluti a Lei e a tutti i novizi. S'immagini se non sono orgoglioso di questo dolce incarico e per adempierlo *com'il faut* Le trascrivo qui di peso quanto mi dice d'interessante. Le manderei la lettera scritta di suo pugno se non la tenessi come preziosa reliquia dei nostri atleti d'America e | se l'amato scrivente non si fosse lasciato sfuggire di penna qualche parola dettata *f1v* da un cuore troppo buono per me, qualche parola di lode e di affetto ch'io son lungi d'aver meritato.

Ecco la sua lettera.

«Se D. Cagliero fosse venuto io avrei tentato attraversare un'altra volta l'Oceano per venire a vedere co' miei occhi l'amato D. Bosco, tanti compagni ed amici e le meraviglie operate da loro per la gloria di nostro Signore! Ma quest'ora non è ancora suonata per me... Qui sai? abbiamo anche le nostre spine, le nostre molestie, ma perché non dovremmo averne? Non è forse il patire che purifica l'anima e la colma di meriti? Si patisce sì talora, ma la Divina Provvidenza si mostra sempre tenera, sempre sollecita verso i suoi figli e forse più per noi perché lontani dal nostro caro padre D. Bosco. –

Il lavoro ci cresce sotto le mani. I poveri Salesiani avendo fama di laboriosi ed intraprendenti sono ricercatissimi. Qui si è accettato una parrocchia che ha 240 chilometri di raggio. Si mise D. Allavena Parroco Direttore con D. Mazzarello Prefetto e viceparroco con un chierico e due coadiutori. Si chiama *Paysandú:* cercalo nell'Atlante sulle sponde dell'Uruguay ad | occidente della Rep[ubbli]ca. Dopo Montevi- *f2r* deo è la città più notevole ed il porto più frequentato. Arrivano fin là i piroscafi di oltre mare. Ebbene presto bisognerà fondarvi un collegio di fanciulli e fanciulle poiché l'abbandono in cui vive adesso la gioventù lo esige.

Mi è offerta una bella chiesa e terreno di una colonia Svizzera in faccia ad un'altra di Valdesi di Pinerolo che vennero a traportarsi qui non so come. Certi ricchi signori mi offrono in dono vicino a Montevideo 300 ettari quadrate di terre fertilissime per una colonia agricola di giovanetti. Oggi stesso ho risposto di non poter accettare al Parroco della città di S.t José che supplicava che andassimo ad aprire scuole, lo stesso alla Florida ed altri punti notevoli.

Di più i vescovi del Brasile mi hanno fatto inviti e patti lusinghieri.

Lo stesso potrei dirti di D. Costamagna che deve spingere avanti la sua navicella verso le Pampas e la Patagonia, eppure è cercato e desiderato da moltissimi punti della Rep[ubbli]ca Argentina e dal Paraguay. Oh! se invece di essere così pochi fossimo in gran numero quanto bene si potrebbe fare in questi disgraziati paesi che non

f2v ebbero | mai clero o l'ebbero scandaloso, misero rifiuto delle Diocesi d'Europa.

Ho inaugurato poco fa una piccola casa di Figli di Maria Ausiliatrice ne ho già una decina che studiano e si preparano ad aiutarci col tempo. Ma prima che siano capaci di qualche cosa... Pazienza!

Prega tu per me... Sono così affogato dal lavoro che non ho tempo di scrivere ad alcuno! appena appena mi è dato tenere le indispensabili corrispondenze co' Superiori. Anche a D. Barberis devo la risposta di molte lettere. Fa così o caro, scrivigli tu per me: se lo credi bene trascrivi alcune notizie di questa mia lettera e mandagliele a S. Benigno con tanti affettuosi saluti miei a lui e a tutti i novizi.

Di salute sto sempre lo stesso: cioè tiro innanzi come posso con i miei vecchi acciacchi e spero di poter lavorare ed essere utile alla Congregazione, non mi fa nulla patire qualche cosa.

Quando n'avrai l'occasione manda tanti saluti a D. Bologna, D. Ronchail, D. Rocca e specialmente al tuo Direttore D. Perrot e a D. Cerruti quando passi costì.

Mantieni la tua promessa di scrivermi di tratto in tratto e ti risponderà pure quando il può il tuo

Aff.mo fratello

D. Luigi Lasagna».

16 *post* di *del* Dio 25 Paysandú *ls* 31 *post* colonia *del* agricola

54 Don Pietro Perrot (1853-1928) n. a Laux d'Usseaux (Torino). Sales. nel 1872. Sac. nel 1876, fu inviato in Francia, dove lavorò a La Navarre. Ispettore della Francia del sud nel 1898. Al tempo delle leggi discriminatorie contro gli ordini religiosi, venne in Italia, a Vallecrosia. Morì a La Navarre.

100

A don Giovanni Cagliero

ASC *B 717*

aut. spagnolo, 4 ff. carta bianca, 210 x 135 mm., inchiostro viola, macchia in f1v. In f4v, don Lasagna, dopo aver riempito tutto il foglio, non ne prende uno nuovo, ma finisce la lettera scrivendo, in senso trasversale, sopra quanto era già scritto sul foglio. Aggiunte pure sul mrg. sin. di f1r, f1v e f4v.

ined.

f1r, in alto, don Lasagna, inchiostro viola, *1; inchiostro china, Lasagna D. Luigi;* ancora in alto, *16-5-1881;* f3r, in alto, *1881 5 16;* don Lasagna, inchiostro viola, *2;* le pagine della lettera vengono numerate da *1 a 8.*

Brevi notizie sulle case e sulle vocazioni – morte del vescovo mons. Jacinto Vera – problemi col delegato apostolico a causa del chierico Vacchina – piano per fare del collegio Pio un centro missionario per l'America del Sud – invito dei vescovi del Brasile – proposte di nuove case nell'Uruguay – proposta di creazione dell'ispettoria uruguayana – la casa di Paysandú

Viva Jesús! Colón 16 de Mayo 1881 *f1r*

Mi amadísimo Padre Cagliero

He recibido su última carta de Utrera ayer 15 de Mayo, primer día de la Novena de la Virgen SS. Auxiliadora y fiesta patronal del pueblo de Las Piedras, donde yo fuí a decir el Panegírico, y D. Piccono a cantar la Misa en cualidad de Cura Párroco y director del Colegio S. Isidro y director espiritual del Colegio S. José de las Hermanas. Creyendo poder venir a Italia yo contaba a D. Piccono por mi sustituído pero no pudiendo venir hemos pensado bien con el P. Costamagna ponerlo en la cabeza de las casas de Las Piedras, especialmente de la Obra de María Auxiliadora que va tomando proporciones halagüeñas, y esto mucho más que D. Piccono se resignaba con trabajo a quedarse en el Colegio Pío dedicado a la enseñanza. D. Borghino volvió a Colón a ayudarme a mi que soy siempre roto y me paso mucho tiempo en la cama.

Recibirá por los diarios que le adjunto la dolorosa noticia y los detalles de la muerte de nuestro amado Prelado y Bienhechor Mons. | D. Jacinto Vera. Fué un *f1v* golpe terrible para todos. Ya fué nombrado Administrador Monseñor D. Inocencio M. Yeregui que pronto será consagrado Obispo de Canope.

El P. Costamagna había concedido Vacchina por segretario a Monseñor Matera, Delegado de la S^ta^ Sede en estas repúblicas del Plata, pero este pobre acólito por la dureza de su principal y por su impaciencia propria, y más aún por terribles ataques y trastornos que el demonio de la impureza le causaba, tuvo que salir contra la voluntad del Delegado que se enfureció con él y con nosotros terriblemente. Pero el Pobre Vacchina ya estaba decidido tirar la sotana y huirse al mondo si la Congregación no le salvaba de *aquel Infierno* y yo por temor de causar desgracia a la Congregación lo mandé a confesarse con el Superior de los PP. Jesuítas, varón santo e ilustrado, que le impuso volver a la Congregación y lo hizo así, a pesar de las quejas y amenazas del Delegado. Cuales serán las consecuencias de esto? María SS. Auxiliadora intervendrá con su poder en nuestra defensa. |

Viendo que los cálculos y esperanzas sobre los progresos del Colegio Pío no se *f2r* realizaban, yo me he despojado de los sujetos para abrirnos otros campos mas felices y Dios bendijo nuestros esfuerzos. A Paysandú las cosas marchan con inmensa satisfacción de todos y con grandísimas esperanzas para el porvenir. A Las Piedras la Obra de María Auxiliadora dá excelentes resultados y son ya 15 y más los aspirantes a la Congregación. Precisarán algunos años más para que este personal se forme y nos ayude eficazmente, pero se no empezamos a prepararnos auxiliares aquí, como se hará a responder a las innumerables necesidades espirituales de estos pueblos que reclaman nuestra obra?

A causa de la miseria que reina en todas partes, y del apego desmedido de los padres hacia sus hijos los pupilos del Colegio Pío no aumentan mucho; son 70 apenas y veo yo que los aumentos seran siempre poco sensibles en estos años. | Pero el *f2v* Colegio Pío que U[sted] fundó fué destinado por la Divina Providencia a ser el centro desde donde partan cada año pequeños grupos de Misioneros hacia el interior de

la República y en otros países vecinos. En efecto la Escuela de S. Vicente, la Parroquia de Las Piedras, la de Paysandú y las escuelas parroquiales que se deberán pronto abrir... todo esto es un bien incalculable, trascendental!

Le diré tambien que los Capuchinos, tan extendidos en el Brasil, han difundido doquiera mucho entusiasmo para los Salesianos. El Obispo de Porto Alegre encargó el Cónsul Brasilero para hacernos proposiciones *ventajosísimas* y para que no creyera en la palabra me han ofrecido pasage gratuito y dinero para ir a dar una vuelta y ver con mis ojos el campo, los medios y todo lo que la Providencia nos depara. Este invierno, en el mes de Julio o Agosto cree U[sted] conveniente que vaya a dar un paseo en 15 días sólo para ver y referirle a U[sted] y al padre Costamagna sin comprometer a nadie? |

f3r U[sted] sabe que el Brasil es la tierra de las riquezas, y nosotros necesitamos mucho de medios materiales para sostenere las grandes empresas Salesianas en Italia y América. A más il P. Miguel Angel Capuchino de mucha experiencia y santidad que pasó 9 años trabajando de Misionero en el Brasil afirma y jura que el pueblo es religiosísimo de fondo e inclinaciones, pero abandonado, sin clero, sin pastores, con escándalos grandísimos ante los ojos. El gobierno favorece el Clero ejemplar, y la prensa no es tan desenfrenada como acá. Hay ciudades donde no hay ni penetran diarios.

Será bueno para la Congregación que yo vaya a echar una mirada? Así cuando Ud. venga ya tendrá el camino abierto, y noticias fidedignas para lo que Dios le inspire hacer. |

f3v De la Colonia Nueva Helvecia, de S. José siempre recibo nuevas solicitaciones.

El 25 de Mayo D. Felix Buxareo y D. Juan Jackson me deben llevar a la gran chacra de 300 cuadras cuadradas que nos *dan en propiedad* para abrir una colonia agrícola para niños pobres. El Padre Bosco ya aprobó la idea y para realizarla solo falta que mande algunas personas. Los pasages seran pagados aquí como siempre. Yo le repito que con 2 sacerdotes buenos y 4 acólitos yo podré inaugurar las tres casas de Nueva Helvecia, de S. José, y de la Colonia agrícola. Me los mandará? Lo demás lo arreglaría con los nuevos aspirantes y haciendo algunos cambios en el personal viejo.

D. Cipriano ya es viejito y le gustaría tomar la dirección de una pequeña casa. Es hombre de buen espíritu y haría bien a la Colonia de Nueva Helvecia o a la Agrícola. Tambien D. Borghino bien acompañado sería un buen directorcito! Pero

f4r en lugar de D. Cipriano yo necesito un acólito matem|ático. Cuando lo buscará V. R. y cuando me lo mandará?

. . . . . .

Si tengo tiempo le daré a parte otros detalles sobre muchas cosas y en especie sobre el personal existente en esta república. Le diré solo que en general todos se portan bien. El mismo D. Boido trabaja y satisface. Hay fervor y animación en todos, pero todos como siempre estamos agobiados de trabajo.

He reservado para el término de esta carta mis felicitaciones para su santo, porque quiero que les queden más en la memoria. Se las mando sincerísimas en nombre

de todos los que aquí le aman y le desean mil felicidades. Oh si hubiera podido venir yo tambien a festejarle!!...

Podrá leer la carta que pienso escribir al P. Bosco por su santo y encontrará otros detalles que unidos a los que ya tienen le darán una idea de lo que hacemos en estas remotas playas.

V.R. conoce desde mucho el cariño y la con|fianza filial que le tengo, y me escuso de repetir protestas que no creo necessarias. Deseo ardientemente el día en que Ud. venga *de veras* a visitarnos. Necessito vivamente su apoyo y sus consejos. Estoy tan rendido!! *f4v*

He pedido al Padre Bosco la separación de los intereses materiales de Buenos Ayres y la autorización para el Noviciado en esta República. Lo dice con la única intención de hacer un bien a la Congregación que se va estendiendo mucho en estos países. Pero en todo lo demás es muy conveniente que D. Costamagna conserve la primacía de Inspector con la autoridad anexa para las visitas que debe hacer para la conservación del Espíritu salesiano. Al enfermarse alguno, o por otros accidentes, yo debo a menudo cambiar personal, tomar resoluciones que sólo un provincial podría hacer; pero de otro modo nacerían graves perjuicios. Hasta ahora esperé la autorización de Buenos Ayres, y en los apuros hice por mí y luego relaté y pedí la confirmación. Con D. Costamagna vamos muy de acuerdo y hasta | ahora me ha tratado con muchísima consideración y caridad. Todos estamos muy contentos con él. Solo desearíamos más a menudo sus visitas. Despues de los SS. ejercicios de Febrero no ha vuelto más por acá. *f4tr*

Le digo de paso que D. Allavena obra y trabaya con el juicio y el acierto de un viejo apóstol. Todos son admirados del bien que hace y de su piedad, celo y prudencia.

Adios amado Padre. No puedo mas seguir. Ruegue mucho por nosotros. Todos los niños y todos los padres le mandan infinidad de cariños y parabienes para su Santo. Adios, amado Padre; no se olvide nunca de este pobre hijo suyo sepultado en el fondo del Uruguay. Pida por mi pobre salud y por mi alma. Viva S. Juan! Viva mil años mi amado padre Cagliero!!!!!

Todo suyo en JesuC[risto]

Luis Lasagna

Recuerdos a D. *Juan* Francesia, D. *Juan* Lemoyne, y a D. Juan Bonetti!! |

Porqué no manda reproducir en grande por litografía u oleografía la Imagen de María Auxiliadora? Con tantas Iglesias públicas que administramos, podríamos estender mucho su devoción. A lo menos mandeme *dos* por Colón y para los *Hijos de María* de Las Piedras. – | *f1r*

Porqué me obligó a mi a pagar *tres pasages* para los de Buenos Ayres? Tuve que maniobrar mucho para ocultarlo a los Jackson, sino no me hubieran pagado ní a los míos! | *f1v*

8-9 sustituído *corr ex* sustituto 15 y *emend ex* de 19 este [...] acólito *add sl*

21 causaba *emend ex* d 24 aquel Infierno *ls* 25 lo *emend ex* hi 29 Pío *corr ex* pio 32 Las] las *L* 36 como *emend ex* pa 43 En efecto *emend ex* La E la$_1$ *emend ex* el 44 parroquiales *add sl* 51 o *emend ex* y 54 de las] delas *L* 56 mucha *emend ex* ... 60 acá *corr ex* aqui 67 chacra *emend ex* ... dan en propiedad *ls* 70 Yo le *emend ex* Con 2 93 de veras *ls* 103 luego *emend ex* p 118 Juan$_1$ *ls* Juan$_2$ *ls* 119 por *emend ex* l 121 dos *ls* 120-121 Hijos de María *ls* 123 tres pasages *ls* de *emend ex* ...

3 Don Cagliero era andato a Utrera.

32 Negli inizi mancava a Las Piedras un po' di spazio per la ricreazione degli allievi. A quello scopo don Costamagna acquistava da Ramón Aguirre una piccola striscia di terreno accanto alla chiesa (Cf *Crónica del Colegio «San Isidro» de Las Piedras 1880-1905* f2v).

47 Mons. Sebastião Dias Larangeira (1821-1888) n. a Mamonas, nella parrocchia di Morrinhos (Bahia). Sacerdote nel 1844, fu parroco di Morro do Fogo (Bahia). Dottore in diritto canonico al collegio Romano nel 1860, fu fatto vescovo di Porto Alegre e consacrato dallo stesso Pio IX.

Al suo arrivo il panorama politico della provincia era ancora perturbato. Egli stesso ebbe difficoltà nei rapporti con l'Assemblea Provinciale, che nominava parroci e creava parrocchie senza l'assenso del vescovo; altra causa di contrasto fu l'ammissione di religiosi in diocesi. Durante la *questione religiosa* manifestò la sua solidarietà a mons. Vital e a mons. Macedo Costa, vescovi imprigionati dal governo.

Creò il capitolo della cattedrale, costruì il seminario episcopale della Madre di Dio e lo provvide di buoni maestri. Chiamò alcuni gesuiti dall'Italia per predicare le missioni nelle parrocchie. Sostituì con clero straniero i sacerdoti morti durante l'invasione paraguayana, nella guerra della Triplice Alleanza.

La presente lettera di don Lasagna si colloca nel contesto dell'inizio della grande immigrazione italiana e della seconda ondata di quella tedesca. Il posto offerto ai salesiani sarà poi affidato ai Pallottini.

57 Probabilmente il Padre Michelangelo da Troina, paese della provincia di Messina, il quale andò in Brasile nel 1873.

95 Per don Costamagna ci dovrebbe essere una sola ispettoria, con don Lasagna ispettore (Cf ASC *A 140* lettera Costamagna-Bosco 06.11.81).

104 *f4tr* cf p. 327, lettera 100

[100]

A don Giovanni Cagliero

Viva Gesù! Colon 16 maggio 1881

Mio carissimo padre Cagliero

La sua ultima lettera da Utrera la ricevetti ieri 15 maggio, primo giorno della novena alla Vergine S.S. Ausiliatrice e festa patronale del paese de Las Piedras, dove andai per il panegirico, e don Piccono per cantare messa in qualità di parroco e direttore del collegio S. Isidro e direttore spirituale del collegio S. José delle suore. Credendo di poter venire in Italia, io contavo su don Piccono per sostituirmi però, non potendo venire, pensai bene, con don Costamagna, di metterlo alla testa delle case de Las Piedras, specialmente dell'Opera di Maria Ausiliatrice che prende proporzioni lusinghiere, tanto più che don Piccono difficilmente si rassegnava a dedi-

carsi all'insegnamento nel collegio Pio. Don Borghino ritornò a Colon per aiutare me che sono sempre malandato e passo molto tempo a letto.

Dai giornali appresso riceverà la dolorosa notizia e le particolarità della morte del nostro amato prelato e benefattore mons. don Jacinto Vera. Fu un colpo terribile per noi tutti. Mons. don Inocencio Yeregui fu già nominato amministratore e presto sarà consacrato vescovo de Canope.

Don Costamagna aveva concesso che Vacchina facesse da segretario a mons. Matera, delegato della Santa Sede in queste repubbliche del Plata, però il povero chierico a causa della durezza del suo principale e della propria impazienza, e ancor di più per i terribili attacchi e fastidi che gli causava il demonio della impurità, dovette abbandonare il suo posto contro la volontà del delegato che si è infuriato terribilmente con lui e con noi. Ma il povero Vacchina era già deciso a abbandonare la veste e scappare nel mondo se la congregazione non lo salvava da *quell'inferno* e io per timore che ne venisse una disgrazia alla congregazione lo mandai a confessarsi dal superiore dei padri gesuiti, uomo santo e illustrato, che gli impose di tornare alla congregazione e così lo fece, nonostante le lagnanze e le minacce del delegato. Quali ne saranno le conseguenze? Maria S.S. Ausiliatrice interverrà col suo potere in nostra difesa.

Vedendo che i calcoli e le speranze a riguardo dei progressi del collegio Pio non si realizzavano, io mi sono spogliato dei soggetti per aprirci altri campi più felici e Iddio benedisse i nostri sforzi. A Paysandú le cose funzionano con immensa soddisfazione di tutti e con grandissime speranze per l'avvenire. A Las Piedras l'Opera di Maria Ausiliatrice dà eccellenti risultati e sono già 15 e più gli aspiranti alla congregazione. Ci vorranno alcuni anni ancora perché questo personale si formi e ci aiuti efficacemente, però se non incominciamo a preparare qui degli ausiliari per noi, come si farà a rispondere agli innumerevoli bisogni spirituali di questi popoli che reclamano la nostra opera?

A causa della miseria che regna dappertutto, e del soverchio attaccamento dei genitori ai loro figli i convittori del collegio Pio non aumentano molto di numero; sono solo 70 e io vedo che in questi anni gli aumenti si faranno sempre notare poco. Però il collegio Pio che Lei fondò fu destinato dalla Divina Provvidenza ad essere il centro da dove partano ogni anno piccoli gruppi di Missionari verso l'interno della Repubblica e altri paesi vicini. Infatti le scuole di S. Vincenzo, la parrocchia de Las Piedras, quella di Paysandú e le scuole parrocchiali che presto si dovranno aprire... tutto questo è un bene incalcolabile, trascendentale!

Le dirò anche che i cappuccini, così estesi in Brasile, diffusero dovunque molto entusiasmo per i salesiani. Il vescovo di Porto Alegre incaricò il console brasiliano di farci proposte *molto vantaggiose* e perché non dovessi soltanto credergli sulla parola mi offrì il biglietto gratuito e un po' di soldi per andare a fare un giro e vedere coi miei occhi il campo, i mezzi e tutto quanto la Provvidenza ci prepara. Lei crede che in questo inverno nel mese di luglio o agosto sia conveniente che io vada a fare una passeggiata di soli 15 giorni per vedere e riferire a Lei e a don Costamagna senza impegnare nessuno?

Lei sa che il Brasile è la terra delle ricchezze, e che noi abbiamo molto bisogno di mezzi materiali per sostenere le grandi imprese salesiane in Italia e in America. Inoltre il padre Michelangelo, cappuccino di molta esperienza e santità che passò 9 anni lavorando da missionario in Brasile afferma e giura che il popolo è di fondo e inclinazioni molto religiosi, però abbandonato, senza clero, senza pastori, con scandali gravissimi davanti agli occhi. Il governo favorisce il clero esemplare, e la stampa non è tanto sfrenata come qua. Ci sono delle città dove non esistono nè penetrano giornali.

Sarà un bene per la congregazione che io vada a darci un'occhiata? Così quando Lei verrà troverà già aperta la strada, e avrà notizie affidabili per quello che Iddio Le ispirerà di fare.

Dalla colonia Nueva Helvecia, da S. José ricevo nuove richieste.

Il 25 maggio don Felix Buxareo e don Juan Jackson devono condurmi alla grande cascina di 300 ettari che ci *danno in proprietà* per aprire una colonia agricola per ragazzi poveri. Don Bosco approvò l'idea e per realizzarla manca solo che ci mandi alcune persone. I biglietti saranno pagati qua come sempre. Io Le dico di nuovo che con 2 buoni sacerdoti e 4 chierici io potrò inaugurare le tre case di Nuova Helvecia, di S. José e della colonia agricola. Me li manderà? Gli altri li racimolerei tra i nuovi aspiranti e facendo qualche cambio nell'antico personale.

Don Cipriano è già vecchietto e gli piacerebbe prendere la direzione di una piccola casa. È uomo di buono spirito e farebbe bene nella colonia di Nueva Helvecia o nell'agricola. Anche don Borghino bene accompagnato sarebbe un buon direttoretto! Però al posto di don Cipriano ho bisogno di un chierico matematico. Quando V.R. lo cercherà e quando me lo manderà?

. . . . . .

Se avrò tempo Le scriverò a parte altri particolari su molte cose e in specie sul personale esistente in questa repubblica. Le dirò solo che in generale tutti si comportano bene. Lo stesso don Boido lavora e piace. C'è fervore e animo in tutti, però tutti sono come sempre oppressi dal lavoro.

Lasciai per la fine di questa lettera i miei auguri per il suo onomastico, perché voglio che Le rimangano impressi nella memoria. Li mando sincerissimi nel nome di tutti che qua L'amano e Le desiderano mille felicità. Oh se avessi potuto venire anch'io a fare festa!!...

Potrà leggere la lettera che penso di scrivere a don Bosco per il suo santo e vi troverà altri particolari che, insieme a quelli che già ha, Le daranno un'idea di quello che facciamo in queste remote spiagge.

V.R. conosce da molto l'affetto e la fiducia filiale che Le porto, e mi scuso per non ripetere delle proteste che non credo siano necessarie. Desidero ardentemente il giorno in cui Lei venga *davvero* a visitarci. Ho bisogno vivamente del suo appoggio e dei suoi consigli. Sono così affranto!!

Chiesi a don Bosco la separazione degli interessi materiali da Buenos Aires e l'autorizzazione per il noviziato in questa Repubblica. L'ho fatto con l'unica intenzione di fare un bene alla congregazione che si va estendendo molto in questi paesi.

Però quanto al rimanente è molto conveniente che don Costamagna conservi il primato di ispettore con l'autorità connessa per le visite che deve fare per la conservazione dello spirito salesiano. Quando qualcuno si ammala, o per altre difficoltà, spesso io devo cambiare il personale, prendere risoluzioni che spettano solo a un provinciale; poiché diversamente ne sorgerebbero dei gravi danni. Fino adesso aspettai il permesso di Buenos Aires, e nei casi urgenti l'ho fatto da me e subito diedi la comunicazione e ne chiesi la conferma. Con don Costamagna andiamo più d'accordo e fino adesso mi ha trattato con moltissima considerazione e carità. Tutti siamo molto contenti di lui. Solo desidereremmo fossero più frequenti le sue visite. Dopo gli esercizi di febbraio non tornò più qua.

Le dico di passaggio che don Allavena opera e lavora come un apostolo anziano, per il giudizio che manifesta e la maniera con cui colpisce nel segno. Tutti ammirano il bene che fa, e la sua pietà, lo zelo e la prudenza.

Addio, amato padre. Non posso più continuare. Preghi molto per noi. Tutti i ragazzi e tutti i genitori Le mandano con affetto un'infinità di auguri per il suo onomastico. Addio, amato padre; non si dimentichi mai di questo povero suo figlio sepolto nel fondo dell'Uruguay. Chieda per la mia povera salute e per la mia anima. Viva S. Giovanni! Viva mille anni il mio amato padre Cagliero!!!!!

Tuo suo in Gesù Cristo

Luis Lasagna

Saluti don *Giovanni* Francesia, don *Giovanni* Lemoyne, e don Giovanni Bonetti!!

Perché non fa riprodurre in taglio grande per litografia o oleografia l'immagine di Maria Ausiliatrice? Con tante chiese pubbliche che amministriamo, potremmo diffondere molto la sua devozione. Per lo meno me ne mandi *due* per Colon e per i *Figli di Maria* de Las Piedras. –

Perché mi obbligò a pagare *tre biglietti* per quelli di Buenos Aires? Mi son dato molto da fare per nasconderlo ai Jackson, altrimenti non mi avrebbero pagato i miei.

101

A don Bosco

BS 5(1881)8, agosto, pp. 5-6

copia, italiano. Non abbiamo trovato l'originale di questa lettera e perciò ne diamo il testo stampato dal BS.

Oltreché dal BS, edito anche da J.E. BELZA, *Luis Lasagna [...]*, p. 150, in parte.

Lettera di auguri per la festa di S. Giovanni – parla delle vocazioni, delle proposte di fondazione di case nuove in Uruguay e in Brasile – fa un appello ai cooperatori e ai giovani in favore delle missioni

p. 5.1

* Collegio Pio 18 maggio 1881

Viva Gesù! Viva S. Giovanni! Viva D. Bosco!

Nostro Veneratissimo Padre,

Fra tanti cuori che palpitano d'attorno a Lei, Venerato D. Bosco, perché non possiamo trovarci un istante anche noi, poveri Missionarii d'America? Perché non possiamo anche noi far udire la nostra voce fra tanti nostri fortunati fratelli?... Dopo tanto tempo che la nostra pupilla cerca invano di riposarsi ancora una volta nel suo dolce e sereno aspetto, dopo tanti anni che il nostro cuore più non si sente rianimare dal suo paterno sorriso, e ritemprare a nuovo valore dalla sua prestigiosa voce... oh! se sapesse, Venerato Padre, con qual piacere noi cogliamo questa propizia occasione per attestarle i sentimenti che c'inondano l'anima.

Ma che dono le invieremo da queste lontane spiagge, che arrecando qualche gioia al suo cuore sia pure interprete e testimonio della nostra accesissima affezione?

Primieramente, Caro Padre, in nome di tutti i suoi figli dell'Uruguay, e specialmente di quelli del Collegio Pio la prego ad accettare con benevolenza un piccolo obolo, che le inviamo di gran cuore per l'arditissima e santissima impresa, che ha tra mano, quella voglio dire d'innalzare in Roma stessa un gran tempio al Sacro Cuore di Gesù, che pure dovrà essere un sontuoso monumento alla gran memoria ed al gran cuore di Pio IX, al cui nome è dedicata la prima Casa Salesiana aperta nell'Uruguay. Oh! veggo anch'io, che la divozione al Sacro Cuore di Gesù e l'affetto e la gratitudine verso l'angelico Pio IX meriterebbero offerta di gran lunga maggiore, ma che vuole? Nelle condizioni in cui ci troviamo non ci fu proprio possibile fare di più, poiché abbisogniamo noi stessi di soccorsi straordinari per edificare ospizii ai giovanetti abbandonati, per costruire chiese, per fornirle di arredi sacri, per aprire scuole, diffondere buoni libri e correre dovunque a spargere la parola evangelica tra
p. 5.2 queste popolazoni, che languiscono miserevolmente | nella privazione d'ogni soccorso spirituale. Ma sebbene piccola la nostra offerta, varrà almeno a manifestarle che noi di qui seguiamo con interesse ed ansietà lo sviluppo maraviglioso della nostra Pia Società in Europa, e le stupende opere che Nostro Signore si degna compiere per mezzo del nostro venerato Padre.

E poi, amatissimo D. Bosco, sicuro di farle la più grata, la più commovente sorpresa, Le voglio anche mandare ad offerire di qui un bel serto, non di fiori caduchi che avvizzirebbero nell'immenso tragitto transatlantico, ma un serto di cuori ben fatti, che la Vergine Ausiliatrice quasi miracolosamente ha chiamato dai quattro venti, e raccolti qui ad aumentare i figli di D. Bosco, che si gloriano tutti d'essere figli di Maria; cuori benfatti, chiamati da Maria SS. ad accrescere la valorosa falange de' Missionarii Salesiani in America.

Vedendo che gli aiuti d'Europa mi arrivavano ogni anno troppo scarsi per gli immensi bisogni che ci assediano, Ella deve ricordare che domandai la sua benedizione per gittare nell'Uruguay i principii dell'Opera Provvidenziale di Maria Ausilia-

trice per le vocazioni ecclesiastiche, le quali non solamente sono qui scarse, ma quasi direi fenomenali. Or bene in pochissimo tempo Maria Ausiliatrice ha già raccolto sotto il suo manto venti e più giovanotti, che si preparano cogli studii e coll'esercizio della pietà ad essere un giorno nostri valorosi commilitoni. La Vergine nostra Madre li trasse qui in una maniera, che ha alcunché di prodigioso, da diversi punti, da lontanissime regioni, e, quel che è più, li conserva tutti fin'ora animati da eccellente spirito e di apostolico entusiasmo. Ecco, o caro Padre, il più bel serto che io potessi offrirle nel suo onomastico.

Le dirò anche il nome di ciascuno, perché ammirando con noi la bontà di Dio e la potenza della Vergine, cominci a scriverli nel suo cuore ed a contarli fra i suoi teneri figli.

1° Nicola Viceconte chierico, Salernitano, d'anni ventiquattro.
2° Giovanni Battista Isabella chierico, Lombardo, d'anni 22.
3° Eugenio Dal Porto chierico, d'anni 28.
4° Eugenio Barreto chier., Orientale, d'anni 19.
5° Suavez Moyses maestro, Argentino di Salta, d'anni 23.
6° Mister Mark Flood Irlandese, professore, di 35 anni.
7° Aurelio Morfi studente, Orientale, d'anni 18.
8° Monti Bernardino maestro, Ligure, d'anni 20.
9° Giambroni Fortunato stud., Ligure, d'anni 17.
10° Giuseppe Castellis maestro, di Paysandù, di 19 anni.
11° Hernandez Giuliano, Orient. stud., d'anni 17.
12° Roberto Echevarria stud., Orient., d'anni 17.
13° Remersaro Pietro stud., Ligure, d'anni 27.
14° Ernesto Picco stud., Orient., d'anni 17.
15° Canesa Giovanni studente, Orient., d'anni 16.
16° Canesa Agostino, Orient., studente, d'anni 15.
17° Daneri Giuseppe coad., di Nuova Yorch, di anni 31.
18° Martos Isidoro coad., Orient., d'anni 17. |

Più quattro giovanetti, che essendo inferiori ai 15 anni e non abbastanza provati, non permettono ancora che vi faccia su assegnamento. Aggiunga a questi i due fratelli Rodriguez e Migone chierici, ed il sacerdote Baccigalupo, già tutti professi, e poi dica Lei se la Vergine Ausiliatrice non sia davvero nostra potente alleata anche qui nel Nuovo Mondo. E sono appunto i più fervorosi ed i più specchiati fra costoro che, accompagnati e guidati dai veterani che Ella di tratto in tratto ci spedisce, noi mandiamo a coltivare nuove vigne del Signore. E se non fosse stato per questi straordinarii aiuti di Maria Ausiliatrice, come avremmo potuto noi quest'anno aprire il Collegio di Sant'Isidoro a Las Piedras, e fondare la nuova Casa di Paysandú, dove si raccolgono frutti ogni giorno più copiosi e più stupendi? Ma ciò nulla di meno, come faremo ad accorrere in aiuto alla Colonia Nuova Elvezia, assediata dai protestanti Valdesi, la quale ci tiene pronta già la chiesa e la casa e c'invoca colle la- *p. 6.1*

crime? Come faremo ad aprire le scuole e l'Oratorio nella città di San José, che da tanto tempo aspetta e chiama?

Il 25 di maggio è giorno fissato dal sig. Don Juan Jackson e Don Felix Buxareo per recarci insieme a vedere la vasta campagna di 300 giornate quadrate, ch'essi vogliono regalare a' Salesiani, affinché, possano fondare una gran Colonia agricola industriale, per dare così ricovero, lavoro ed educazione ad una grande moltitudine di ragazzi poveri ed abbandonati. Questi buoni Benefattori provvederebbero essi stessi i mezzi per la costruzione, ci darebbero animali, strumenti, macchine ed ogni sorta di aiuto per l'impianto e sostegno dello stabilimento.

Anche dal vicino Brasile ho già ricevuto urgenti sollecitazioni. Il Vescovo di Porto Alegre fra gli altri supplica che lo andiamo almeno a visitare, per vedere coi nostri proprii occhi il campo immenso che ci offre, ed i grandi mezzi che ci dà per coltivarlo.

Oh, caro Padre! se potessi dirigere io una parola a' giovani ed a' Cooperatori che La circondano in quest'istante, quante cose vorrei dir loro! Deh! per amor del Cielo, non lascino diminuire il loro entusiasmo, né scemare i loro soccorsi, poiché dappertutto aumenta smisuratamente il bisogno di Operai Evangelici, e la necessità di straordinarii aiuti spirituali e temporali. Non dimentichino mai che tutti di costì ci possono giovare potentemente, e mentre noi qui in America ci sacrifichiamo sul campo del lavoro, i nostri amici dall'Italia ci possono sostenere colle loro preghiere, e più ancora col facilitare l'invio di altri Missionarii, che noi imploriamo ogni giorno a mani giunte.

Oh, caro D. Bosco, s'immagini! con che cuore pregheremo noi nella sua festa, perché San Giovanni ottenga da Dio che si moltiplichino i suoi figli, si raddoppino le nostre forze ed il nostro fervore, crescano come le stelle del Cielo i nostri generosi benefattori, e più di tutto, perché ci conservi per tanti anni ancora il nostro Veneratissimo Padre, di cui abbiamo sì gran necessità, per continuare con coraggio e con buon esito nelle nostre apostoliche fatiche. |

p. 6.2 Veneratissimo Padre, ecco a' suoi piedi tutti gli amatissimi suoi figli dell'Uruguay; li benedica tutti ma più specialmente chi più di tutti ne abbisogna.

Tutto suo in Gesù e Maria
Obb.mo e dev.mo figlio
Sac. Luigi Lasagna.

53 Don Giovanni Battista Isabella (1858-1897), n. a Valtravaglia (Milano), studiò nel seminario minore di Milano e imparò la pittura all'Accademia Brera di quella città. Andò con la famiglia a Montevideo, dove conobbe i salesiani. Entrato nel collegio Pio nel 1881, divenne salesiano nel 1883 e sacerdote nel 1887. Lavorò a Villa Colón, a Paysandú e in varie case dell'Argentina. I suoi ultimi anni li dedicò alla redazione del giornale «Cristoforo Colombo», settimanale edito a Buenos Aires, città dove morì.

56 L'elenco della congregazione del 1882 riporta a Villa Colón un novizio per nome Enrique Suárez.

57 Mister Mark Flood era insegnante di inglese a Villa Colón.

58 Aurelio Murphy (1864 — ?), n. a Piñerol (Montevideo), conobbe i salesiani nel 1884, ma solo nel 1895 si è fatto uno di loro. Lavorò a Montevideo-Sacro Cuore, General Acha nella

Pampa, Buenos Aires-Boca, Recife e Caracas. Dopo il 1903 non ne abbiamo più notizie.
59 Don Bernardino Monti, andato già adulto in America, fece la professione religiosa a Villa Colón. Nel 1883 partì per il Brasile. Sac. nel 1886, dall'88 andò a S. Paolo-Sacro Cuore. Ritornato in Italia nel 1893 si ritirò in famiglia, lasciando la congregazione.
61 Don José Castells (1861-1925) n. a Concepción del Uruguay (Entre Ríos, Argentina). Conobbe i salesiani a Paysandú e andò a Villa Colón nel 1881. Sales. nel 1883; sac. nel 1889. Lavorò a Las Piedras e a Montevideo-Talleres Don Bosco. Si distinse per la cura dei poveri e degli ammalati. Morì a Montevideo.
63 Nell'elenco dei salesiani troviamo Norberto Echeverry: salesiano nel 1884, lavorò a Villa Colón e a Las Piedras fino al 1887. Poi non ne abbiamo più notizie.
64 Pietro Remersaro, fu chierico a Villa Colón nel 1883 e nel 1884. Poi non ne abbiamo più notizie.
65 Ernesto Picco, novizio nel 1882.
66 Juan Canesa fece due anni di noviziato: nel 1883 a Villa Colón e nel 1884 a Las Piedras. Poi non ne abbiamo più notizie.
67 Augustin Canesa, si trova anche Canessa, fece due anni di noviziato come Juan Canesa. Lavorò poi da salesiano a Villa Colón e Paysandú fino al 1893. Poi non ne abbiamo più notizie.
68 Giuseppe Daneri (1849-1907), n. a New York (Stati Uniti), fu educato in Liguria e poi emigrò a Buenos Aires, dove si distinse nel commercio. Nel 1881 andò a Las Piedras e nel 1882 era salesiano. Fu tra i primi salesiani che andarono a Niterói (Brasile), nel 1883, dove morì. Si distinse per lo spirito di pietà, la pazienza e il costante lavoro.
85 Antica misura piemontese di superficie, la giornata equivaleva più o meno a 3.810 m^2.

102

A mons. Nicolás Luquese

ASC *B 717*
fotocopia, spagnolo, 1 f. carta bianca, 280 x 215 mm. L'originale nell'Archivio dell'Archidiocesi di Montevideo; copia della lettera in AISU, *Apuntes de Crónica 1878 – 79 – 80 – 81,* f57r.
ined.
retto, in alto, *4564; 76 bis;* sul mrg. sin., in senso trasversale, la posizione archivistica dell'originale, *Archivio dell'archidiocesi di Montevideo Fondo SALESIANOS cartella 1874-1914.*

Don Nicolás Luquese, già segretario di mons. Jacinto Vera, aveva inviato una circolare chiedendo che gli fosse presentato l'elenco delle facoltà speciali concesse dal vescovo, che era morto il 6 maggio – don Lasagna risponde

Colegio Pío de Villa Colón, 19 de Mayo [de] 1881

Señor D. Nicolás Luquese
Muy estimado Señor y amigo mío

Contestando á la circular, fecha 14 de Mayo, en la que U[sted] me pide nota de
5 las facultades extraordinaria[s] que respecto á dispensas me estaban delegadas por el Illmo. S[eñ]or Obispo, cuya pérdida lamentamos, yo le puedo numerar las siguientes:

1°. La facultad de hacer celebrar dos misas por un mismo sacerdote en los casos de necesidad;

2°. La facultad de confesar las Hermanas de cualquier congregación, y la facultad de delegar esa misma autorización á los Sacerdotes de mi congregación que lo necesitaran

3°. La facultad de absolver en los casos reservados al Obispo

4°. En la Parroquia de Paysandú la facultad de dispensar de los impedim-[i]entos matrimoniales de consanguineidad y afinidad en tercero y cuarto grado

5°. La facultad de autorizar para oír las confesiones á los sacerdotes de la congregación Salesiana.

Que yo [me] recuerde no me parece tener otras.

Sin mas aprovecho esta ocasión para repetirme con particular aprecio

De U[sted]

S[eguro] S[ervidor] e af[ectisi]mo amigo

Luis Lasagna

13 al *corr ex* a 16 á *emend ex* en 16-17 congregación] congrecación *L* 18 mc2 *emend ex* p

[102]

A mons. Nicolás Luquese

Collegio Pio di Villa Colon, 19 maggio 1881

Signor don Nicolás Luquese
Molto stimato signore ed amico mio

Rispondendo alla circolare in data 14 maggio nella quale Lei mi chiede una relazione delle facoltà straordinarie riguardanti le dispense che mi erano state delegate dall'Ill.mo Signor Vescovo, la cui perdita lamentiamo, io Le posso enumerare le seguenti:

1. la facoltà di far celebrare due messe da uno stesso sacerdote nei casi di necessità;

2. la facoltà di confessare le suore di qualsiasi congregazione e la facoltà di delegare questa stessa autorizzazione ai sacerdoti della mia congregazione che ne avessero bisogno;

3. la facoltà di assolvere nei casi riservati al vescovo;

4. nella parrocchia di Paysandú la facoltà di dispensare dagli impedimenti matrimoniali di consanguineità e affinità in terzo e quarto grado;

5. la facoltà di autorizzare i sacerdoti della congregazione salesiana a sentire le confessioni.

Da quanto mi ricordo non mi sembra di averne altre.

Senz'altro approfitto di questa occasione per professarmi di nuovo con particolare apprezzamento

Di Lei
fidato servitore ed aff.mo amico

Luis Lasagna

103

A don Giovanni Cagliero

ASC *B 717*
aut. spagnolo, 1 f. carta quadrotta bianca, 205 x 133 mm., inchiostro viola.
ined.
retto, in alto, *16 5 1881;* don Lasagna, inchiostro viola, *3;* le pagine vengono numerate *9, 10.*
Data della lettera: la lettera, a quanto sembra, è continuazione di quella del 16 maggio 1881; ma non necessariamente ha la stessa data: infatti don Lasagna ha già incominciato quella a don Bosco del 18 maggio. La data probabile è quella del 22 maggio.

Stato di salute di don Lasagna – invio di danaro – don Lasagna chiede la facoltà di ammettere i candidati al noviziato e ai voti triennali – bisogno per la congregazione di adottare delle forme di organizzazione più adeguate alle nuove situazioni in cui viene a trovarsi

[22 de mayo 1881] *f1r*

Muy querido padre

Estoy tan enfermo que desde la cama tengo que dictar la carta al P. Bosco. Pídale V.R. una bendición especial por mi arruinada salud. Ya van 6 días que solo me levanto a ratos para escribir a U[sted]! Temo se hagan crónicos los dolores que tengo y me claven para siempre en una cama!!... que terrible desgracia sería para mí no poder trabajar en medio de tantas necesidades!! Oh! que la Virgen no me condene de este modo a acabar mi vida!!

La carta al P. Bosco se la leerá U[sted] en nuestro nombre, a lo menos en los puntos más interesantes.

Le mando adjunto una cambial de 528 francos en oro.

Podría U[sted] hacerme mandar 12 copias del Perrone y 36 del compendio de Scavini, con 36 copias de las cerimonias de D. Soldati?

El P. Bosco aprobará el noviciado acá? Me autorizará para la vestición clerical de los que el Capítulo crea dignos? De la | admisión a los votos trienales despues del *f1v* noviciado, y esto con la votación del Capítulo? – El Padre Costamagna anda muy enredado y ocupado por allá y no puede ocuparse mucho de lo que se hace por acá – Es cuestión de tiempo pero U[sted]es tendrán que decidirlo, porque redundará á beneficio de la Congregación, que en estos años de desarrollo asombroso necesita procedimientos rápidos y prontos en su administración. Son cosas que veo y toco y se los digo en estas presentes circunstancias, en vísperas de abandonar para siempre el campo de la acción, para que vean que no es por motivos personales, si bien por el amor a nuestra Congregación la *mimada de Dios.*

La carta al P. Bosco se la dirigirá al Padre Rua, para que disfrute de un buen

rato leyendo nuestras buenas noticias. 25
La saludo de todo corazón
Su af[ectísimo]

Luis Lasagna

11 528 *corr ex* 520 12 36 *emend ex* 24 18 decidirlo *corr ex* decidirla 23 mimada de Dios *ls*

[103]

A don Giovanni Cagliero

[22 maggio 1881]

Molto caro padre

Sono così ammalato che sono obbligato a dettare dal letto la lettera a don Bosco. Gli chieda V.R. una benedizione speciale per la mia malandata salute. Sono già 6 giorni che solamente mi alzo a tratti per scriverLe! Temo che i dolori che ho diventino cronici e mi inchiodino per sempre in un letto!!... che terribile disgrazia sarebbe per me non poter lavorare in mezzo a tanti bisogni!! – Oh che la Vergine non mi condanni a finire la vita in questa maniera!!

La lettera a don Bosco la leggerà Lei stesso in nome nostro o per lo meno i punti più interessanti.

Le mando unita una cambiale di 528 franchi in oro.

Potrebbe Lei farmi mandare 12 copie del Perrone e 36 del compendio dello Scavini, con 36 copie delle cerimonie di don Soldati?

Don Bosco approverà che qua ci sia il noviziato? Mi darà l'autorizzazione per la vestizione chiericale di quelli che il capitolo crederà ne siano degni? per l'ammissione ai voti triennali dopo il noviziato, e questo con la votazione del capitolo? – Don Costamagna è troppo assorbito ed occupato dalle sue parti e non può occuparsi molto di quanto si fa da queste parti – È questione di tempo ma voi sarete costretti a decidere, perché ridonderà in benefizio della congregazione, che in questi anni di stupendo sviluppo ha bisogno di procedimenti veloci e agili nella sua amministrazione. Sono cose che vedo e tocco e le dico in queste presenti circostanze, alla vigilia di abbandonare per sempre il campo dell'azione, perché vedano che non è per motivi personali, ma bensì per l'amore alla nostra congregazione che è *vezzeggiata da Dio*.

La lettera a don Bosco la consegnerà a don Rua perché goda un buon momento leggendo le nostre buone notizie.

La saluta di tutto il cuore
Il suo aff.mo

Luis Lasagna

104

A don Michele Rua

Lettera non reperita; di essa parla don Lasagna nella lettera a don Cagliero del 24.06.81.
italiano

Dà ragione del suo viaggio in Europa

105

A don Giovanni Cagliero

ASC *B 717*
aut. italiano. 2 ff. carta bianca, 210 x 135 mm., inchiostro viola.
ined.
retto, in alto, *1881;* inchiostro china, *Lasagna D. Luigi;* data sottolineata con inchiostro china.

Don Lasagna, arrivato felicemente a Marsiglia, scrive a don Rua – propone di spedire il diploma di cooperatore salesiano a don Félix Sardá y Salvany – chiede che don Bosco intervenga presso la Santa Sede per la successione del vescovo di Montevideo.

Viva Gesù! Marsiglia 24 giugno 1881 *f1r*

Amatissimo Padre Cagliero

Ieri sera appena giunto in terra ho subito scritto una lettera a D. Rua per dargli ragione del mio viaggio, e questa stessa torno ad indirizzarla a Lui per timore che Ella non si trovi a Torino a riceverla. Il mio viaggio fu tollerabilmente buono. Dopo i primi otto giorni i venti si calmarono e con essi il mal di mare. A bordo morì una povera vedova ed in una sottoscrizione che io promossi pei 4 orfanelli che lasciò si raccolsero più di 1300 lire. Un giovinotto morì nel porto di Gibilterra, assistito ed assolto. Appena posso ne farò la relazione al Bollettino.

In Gibilterra sono disceso a terra a salutare quei buoni sacerdoti che m'accolsero con tenerezza, ricordando con entusiasmo il padre Cagliero. Così pure il Sig. Corsi, che seppe di me non so come e venne a vedermi a bordo. Tutti mi incaricarono di darle affettuosissimi saluti, e mi diedero buone nuove di Utrera.

Ho detto a D. Rua che a Barcellona ho visitato il Dr. P^ro^ D. Sardà y Salvany autore di las *Conversaciones* pubblicate da noi in Buenos-Ayres | e di altre infinite *f1v* operette stupende e direttore della *Revista Popular* uno dei periodici più diffusi e più belli di Spagna. Accettò con gratitudine di esser fatto nostro Cooperatore. Glie ne mandi il diploma, il bollettino, anzi una collezione di tutti quelli che contengono la Storia dell'Oratorio. Ci scriva Lei un biglietto di ringraziamento a nome di D. Bosco per le accoglienze fatte a me. Creda è uomo di grande influenza, e di *eccellente* spirito e ci può fare del bene immenso. Non se ne dimentichi: indirizzo:

NN. Barcelona
Sabadell.

* * *

Un altro affare urgentissimo che mi spinge a scriverle mi è raccomandato dai Yeregui e dai Jackson. Il governo di Montevideo s'è incapricciato di far nominare Estrazulas vescovo, e manda apposta un ambasciatore straordinario presso la Santa Sede per farvi pressione. È un uomo calamitoso, amico dei cattivi, ed invidioso dei
f2r buo|ni; per mezzo di D. Bosco e di altre persone influenti bisogna subito mettere Roma sull'avviso. Monsig[nor] Yeregui ci ha un po' sulle corna, ma è meglio cento volte; è uomo morale, pio e di senno. Guai se riuscisse a trionfare Estrazulas, o Mons. Conde, o D. Martin Perez! Si parla anche del Canonico Garcia Zuñiga che sebbene viva in Buenos-Ayres è di Montevideo. Questi farebbe benissimo anche. Basta! si adopri perché riesca Yeregui, Zuñiga, Soler o Isasa: ogni altro sarebbe una sventura. Oh io li conosco!!

Yeregui mi rilasciò *segretissimamente* una nota su Mons. Estrazulas e le sue pecche, che anch'io e tutto il mondo sa, glie la rimetto, perché se ne serva in segreto. Quando ella sappia qualche cosa su questo me lo scriva.

Le mando alcuni fascicoli di Sardà ecc.

f2v Se i medici mi ordinano le acque di Vichy | dovrò andarci? Potrò passare al Santuario di Lourdes che ne è vicino??

D. Santiago Silva è arrivato a Bordeaux e di là mi scrive una lettera che le mando a Lei. Che bell'anima! Sventura che sia infermo, se no sarebbe il miglior Vescovo!

Sono stanchissimo = Domani mi metterò in mano ai medici. Poi le scriverò o le farò scrivere. Faccia pregare per me le Figlie di Maria Ausiliatrice.

Addio, Padre, addio

Sono e sarò sempre

Suo aff[ezionatissi]mo e Dev[otissi]mo

Luigi Lasagna

6 i venti *emend ex* si 11 Sig. *emend ex* P 15 Conversaciones *ls* 16 Revista Popular *ls* 20 uomo *corr ex* ... eccellente *ls* 22 *post* Barcelona *del* p 25 mi_2 *corr ex* ci 34 Isasa *emend ex* Iglesi 36 segretissimamente *ls* 38 Quando] Cuando *L* 43 Sventura *emend ex* D

10 Nel 1881 don Cagliero accompagnò un gruppo di salesiani che andava a Utrera per dare inizio all'opera salesiana in Spagna. A Gibraltar persero la nave che li doveva condurre a Cádiz. Mentre aspettavano la nave successiva, furono ospiti del vicario capitolare che assieme ai suoi dieci sacerdoti li accolse fraternamente.

12 Venanzio Corsi (1851-1903) n. a Mombaruzzo (Asti). Nel 1877 lo troviamo aspirante a Genova-Sampierdarena. Si fece salesiano probabilmente alla fine del 1878 o agli inizi del 1879. Morì a Cuorgnè (Torino).

In occasione dell'arrivo di don Lasagna in Europa si trovava nella casa di Marseille.

14 Dottor Don Felix Sardá y Salvany (1844-1916) n. a Sabadell (Barcelona, Spagna). Sacerdote nel 1868. Per molti anni fu direttore della «Revista Popular». Fu specialmente propagandista e polemista: chiarezza di stile, abbondanza di argomenti, fermezza di convinzioni, prontezza e agilità nella replica si univano all'integrità di carattere. Diede le sue sostanze ai poveri e fece della sua villa un casa per anziani. Lasciò molte opere pubblicate tra le quali il suo contro-

verso *El liberalismo es pecado* che ebbe numerose edizioni. Morì a Sabadell.

30 Mons. Inocencio María Yeregui fu promosso alla sede residenziale di Montevideo il 22 novembre 1881.

31 Mons. Santiago Domingo Silvestre Estrázulas y Lamas, (1815-1898) n. a Montevideo. Sac. nel 1837, cambiò il suo cognome in Estrázulas y Lamas in segno di gratitudine al vicario apostolico José Benito Lamas. Dal 1850 si dedicò alla medicina omeopatica in favore dei poveri. Parroco di Salto nel 1860-1861.

Dal 1858 si dimostrò indipendente in rapporto al governo. Quando mons. Vera fu esiliato, mons. Estrázulas y Lamas si oppose pubblicamente a quella misura e fu imprigionato per questo motivo. Deputato dal 1882 al 1888, difese i principi cristiani contro il laicismo che incominciava a dominare la vita politica uruguayana.

Per tre volte fu proposto nella terna per l'elezione del vescovo di Montevideo. Quella di cui si parla nella lettera fu la seconda. Morì a Montevideo.

32 Don Martin Pérez (1823-1895) n. a Montevideo. Sacerdote nel 1846, dopo un breve periodo in qualità di cappellano della casa e cappella degli esercizi spirituali, passò come rettore della chiesa di S. Francesco d'Assisi. Diede pieno appoggio a mons. Vera, di cui fu pro-segretario. Durante l'esilio del vicario apostolico, fu nominato sovraintendente generale delle parrocchie della capitale. Deputato nel 1858, prese parte attiva nella vita del partito *blanco*.

Ma è attorno alla chiesa di S. Francesco che si distinse la sua attività. Ricostruì la chiesa impiegando in quell'opera tutte le offerte dei fedeli e anche le proprie sostanze. Fece di quel tempio un centro propulsore della vita cattolica di Montevideo.

Visse in assoluta povertà. Nel 1894 si fece una pubblica sottoscrizione per provvedere quanto era necessario alla sua vita e nel 1895 per farne i funerali.

106

A don Giovanni Bonetti

BS 5(1881)7, luglio, pp. 14-16.

copia, italiano. Non avendo trovato l'originale di questa lettera, ne diamo il testo come stampato dal BS.

Oltreché dal BS, edita anche, in piccola parte, da J.E. BELZA, *Luis Lasagna [...]*, p. 194.

Data della lettera: don Lasagna stesso dice che cominciò la lettera a Montevideo, prima ancora dell'8 aprile 1881, che la continuò durante il viaggio a bordo dell'*Umberto I* e che solo la poté finire a Marsiglia, probabilmente il 26 o il 27 giugno. Con il BS mettiamo la data del timbro postale di Marsiglia, 27 giugno 1881.

Apertura della casa di Paysandú, in Uruguay

[* 27 giugno 1881] *p.14.1*

Amatissimo D. Bonetti,

È ormai tempo che adempia alle mie promesse di scriverle qualche ragguaglio sulla nostra spedizione a Paysandú e sull'impianto della nuova Casa in quella città; tanto più che fu accompagnato da tali circostanze che interesserebbero vivamente i nostri cari Cooperatori, facendo loro toccare con mano la sollecitudine amorosa, con cui Maria SS. ci accompagna e ci protegge ne' più gravi ed inaspettati pericoli.

Paysandú è una delle città più antiche della Repubblica Orientale, adagiata sulla sponda sinistra del gran fiume Uruguay, sul quale ha un bellissimo porto com-

merciale, cui giungono le navi ed i battelli a vapore che manda l'Europa a caricare lane, cuoi, carni salate ed altre derrate del paese. Dopo quello di Montevideo dicon tutti che sia desso il porto più frequentato e più prospero che abbia lo Stato.

Ma certo non si potrebbero fare eguali encomii sulle condizioni morali e religiose della città e della campagna circonvicina. E come potrebb'essere altrimenti? Una popolazione di oltre a 25 mila abitanti non ha che una sola Parrocchia, una sola Chiesa. Di più il Parroco s'era allontanato, lasciando il suo gregge in uno stato deplorevolissimo. Nessuna Congregazione religiosa non vi ha mai messo piede, né aperto scuole, né asili di beneficenza. Tutte le scuole maschili e femminili sono in mano di gente, che professa nell'insegnamento il materialismo più sfacciato. La corruzione quindi e l'immoralità, non trovando argini, traboccano da ogni parte. Povero paese! povere anime! Monsignor Vera, nostro Vescovo zelantissimo, si sentiva straziare il cuore, non potendo venire in aiuto di tante sue pecorelle abbandonate alla voracità del lupo infernale. Non avendo in sua Diocesi Sacerdoti disponibili, aveva ricorso a diversi Ordini religiosi, ma inutilmente. Allora vedendo avvicinarsi a gran passo la Settimana Santa e le Solennità pasquali, mi fece chiamare a sé in Montevideo, e mi supplicò ardentemente che lo togliessi da quel martirio, e che accettassimo noi Salesiani la direzione parrocchiale di tante anime derelitte, le quali noi potevamo ravviare sul buon cammino colla predicazione, colle scuole, cogli Oratorii festivi, coll'aiuto delle Suore di Maria Ausiliatrice, e con tutti quei mezzi di propaganda cristiana, che riuscirono sì bene in molte altre parti. Che vuole? Per disposizione della Divina Provvidenza io aveva ricevuto quel giorno stesso lettera da D. Cagliero, che tra pochi giorni dovevano mettersi in viaggio i nuovi Missionari, da noi tanto sospirati. Potei quindi offrire speranze al nostro veneratissimo Vescovo, e prender tempo per consultare i compagni, e soprattutto il nostro Superiore D. Costamagna su ciò che si doveva risolvere.

Ritornato al Collegio Pio, radunai i nostri buoni confratelli, raccontai il fatto
p.14.2 nelle sue commoventi circostanze, li pregai a voler reg|gere forti sul lavoro, e domandai se credevano di rinunziare generosamente a favore delle nuove imprese quegli aiuti, che stavano per giungerci dall'Europa. Il loro zelo per le anime, il loro entusiasmo per lo sviluppo ed incremento della Pia Società Salesiana, la brama ardentissima di estendere dappertutto il regno di Dio, fece sì che tutti approvarono unanimamente la nuova spedizione, che col permesso del nostro Ispettore avremmo intrapreso da noi soli, senza chiedere aiuti di personale o di danaro ai cari confratelli della Repubblica Argentina, già troppo aggravati e troppo pochi per le faticose opere che hanno tra mano. Ella conosce già per prova il gran cuore e lo zelo instancabile di D. Costamagna, suo compatriotta, per punto non maravigliarsi, se mandò immediatamente il suo consenso e la sua benedizione alla nuova impresa.

Da quel momento io mi posi nelle mani di Monsignor Vera, il quale, col cuore ripieno di gioia, ci raccomandò caldamente di partire alla volta di Paysandú il più presto possibile, per non dar tempo che se ne spargesse la voce, e che il demonio ci suscitasse ostacoli e resistenze dolorose. Monsignore conosceva troppo bene le cose e le persone. Anche a noi parve naturale che Satanasso dovesse fremere al veder

giungere Missionarii, decisi a disputargli il dominio su di una popolazione che già teneva in sua balia; quindi risolvemmo di partire fra quattro giorni, durante i quali dovevano sbarcare d'Europa i nostri confratelli, che sarebbero rimasti al nostro posto. La egregia signora Clara S. Heber, che ci fa da madre, ci allestì in fretta tutto il corredo necessario, ci preparò i bauli, ci mise in mano il danaro del viaggio, ed alla sera del 9 di Marzo, D. Giovanni Allavena, D. Agostino Mazzarello, il catechista Giacomo Ceva ed io c'imbarcammo sul battello *Cosmos* nel Porto di Montevideo. Viaggiammo tutta la sera e la notte seguente sulle tranquillissime onde del Plata, e quando spuntò in cielo l'aurora del 10 il vapore gettava l'àncora in faccia a Buenos-Ayres, dove si doveva fermare cinque ore. Scendemmo a terra, e là sul molo, ritto in piedi, colle braccia tese verso di noi, vedemmo l'amato nostro Ispettore D. Costamagna, che vi era accorso per tempissimo ad aspettarci, a fine di confortarci del suo affetto e de' suoi consigli in una impresa, che un segreto presentimento ci faceva pronosticare irta di gravissime difficoltà. Celebrata la S. Messa nella vicina Chiesa dei Padri Domenicani, il cui Superiore, valente oratore e santa persona, ci accolse con amorevolezza paterna, ritornammo in fretta a bordo, accompagnati dal nostro caro D. Costamagna, che di gran cuore sarebbe partito con noi, se alcuni affari delicati ed urgenti non glielo avessero impedito. Alle dieci del mattino, con un tempo calmo e sereno, il battello levò l'àncora, e cominciò a rimontare il Plata, il cui immenso letto via via stringevasi dinanzi a noi, finché, lasciando a sinistra una dopo l'altra le numerose bocche del maestoso Paranà, entrammo nel corso del pittoresco Uruguay, serrato da vaghissime e verdeggianti sponde, su cui s'innalzano di tratto in tratto bellissimi villaggi. Cadde | infin la notte, e mentre il battello continuava velo- *p.15.1*
cemente la sua via, sospinto dal favorevole flusso delle acque del Plata, noi scendemmo a rinchiuderci nelle nostre cabine a pregare ed a riposare. Due volte ancora si fermò il battello durante la notte per isbarcare passeggeri alla città di Mercede e poi a Fraybentos, ma per pochi minuti. La mattina seguente per tempissimo, svegliati dall'acutissimo fischio della macchina, ci affacciammo allo sportello, e vedemmo spiegato davanti al nostro sguardo attonito il magnifico panorama della città di Paysandú, che dal Porto sul fiume si distende su su per un buon chilometro sul fianco di una soave collinetta, sulla cui cima torreggia maestosa la nuova Chiesa parrocchiale.

Erano le cinque antimeridiane del giorno 11 di Marzo, bellissima mattinata d'estate, quando noi ponemmo piede in terra, senza che alcuno ci aspettasse, senza che alcuno in città sapesse del nostro arrivo, senza avere una casa, un tetto amico, ove ricoverarci. Chiusi in una vettura corremmo difilati alla Chiesa, per gettarci nelle braccia di Gesù Sacramentato, ed implorare il suo appoggio nella nostra difficilissima Missione. Gl'insoliti e ripetuti rintocchi delle campane che annunziavano la celebrazione di tre Messe, la voce che subito si sparse dell'arrivo di nuovi Sacerdoti, trasse in Chiesa molti curiosi, che ci guatavano stupiti, e poi correvano fuori a far mille castelli in aria sulla nostra venuta, sulla nostra origine, sulla nostra Missione. Preso quindi possesso, e fatto un po' d'inventario delle miserabili masserizie della Chiesa, dei pochi e poveri vasi sacri, dei meschinissimi arredi, pannilini e paramenti,

quel giorno e l'altro l'impiegammo nel cercarci un alloggio, nel presentarci alle autorità civili, e ad alcune famiglie cospicue, presso le quali aveva ottenuto lettere di raccomandazione da amici e benefattori della capitale. Fummo generalmente ben accolti, specialmente dal Comandante del Porto, Giulio Muró, il quale avendo avuto due suoi figli in educazione a Colon nel nostro Collegio Pio, ci voleva personalmente un gran bene, ed ebbe appunto occasione di dimostrarcelo in momenti assai critici, come dirò tra poco.

Alcuni giornali della città presero tosto a spargere voci sinistre contro il nostro arrivo inaspettato; ci chiamarono invasori della parrocchia, gente fanatica, e provocarono il popolo a sollevarsi contro di noi. Infatti incominciarono a firmare petizioni al Vescovo pel nostro richiamo, ed in men di due giorni si raccolsero centinaia di firme; ma questo non ci faceva pena. L'orizzonte si faceva buio buio per altra parte; ma noi avevamo posto una fiducia particolare in S. Giuseppe, in onor del quale venivamo disposti a fare una gran festa, dichiarandolo fin da principio Patrono di quella povera popolazione.

Quindi la dimane, che era giorno di domenica, cominciammo con zelo l'opera nostra. D. Allavena, di buon mattino, predicò alla prima Messa, frequentata specialmente da molti poveri coloni Italiani de' dintorni; alle dieci cantò la messa D.
p.15.2 Mazzarello, ed io asceso in pulpito annunziai pel sabbato, | 19 Marzo, la gran festa di S. Giuseppe, preceduta da un triduo solenne di prediche e di benedizioni; pregai i genitori a mandare i loro figli alla dottrina cristiana due volte la settimana durante il resto della quaresima; spiegai loro lo scopo di nostra venuta, ed il gran desiderio che avevamo di servire con zelo ed abnegazione ai bisogni spirituali della città e campagna; poscia svolsi nel resto della predica un tema morale di opportunità. La sera vi fu solenne *Via Crucis,* dopo la quale tornai a predicare brevemente, e con più energia.

Questa operosità, spiegata fin da principio ci guadagnò i cuori de' buoni e degli onesti, che ritirarono le loro firme; ma per vero dire irritò vie più contro di noi gl'intolleranti, nemici di ogni bene, che vedendo di non poter far nulla da soli macchinarono di ricorrere ad altre armi. Al solenne triduo ci accorse gran folla, ma molti vi venivano solo per ispiare i nuovi Missionarii, e tenevano in Chiesa un contegno assai sconveniente. Nelle prediche ci siamo ben guardati dal provocare e pungere chicchessia; parlammo colla massima dolcezza e mansuetudine, ma che vuole? L'ultima sera, dopo la benedizione, era appena chiuso il S. Tabernacolo, che in Chiesa stessa scoppiò il tumulto, e si cominciò a gridare abbasso e morte. La folla si agglomerò sulla piazza e vi si udiva una tempesta di fischi, di urli, di minaccie d'ogni genere, un baccano d'inferno. Siccome noi per recarci alla nostra povera casetta dovevamo uscire sulla piazza, dove la turba continuava ad urlare e a fremere, ce ne restammo in Chiesa appiè dell'altare, disponendoci a fare il sacrifizio della vita, se così avesse piaciuto al Signore. Frattanto intervenne la forza pubblica e disperse gli ammutinati. Questo pronto e felice scioglimento lo dovevamo al nostro carissimo amico Giulio Muró, che in que' giorni non posò un momento dal vigilare sopra di noi, dal difenderci nelle riunioni e nelle famiglie, intervenendo col suo prestigio presso il Go-

vernatore della città, perché non ci lasciasse esposti agli oltraggi ed alle violenze degli insensati.

Come se nulla fosse accaduto la dimane celebrammo colla solennità promessa la festa del gran Patriarca S. Giuseppe, e, come può ben immaginarsi, lo facemmo con una speciale riconoscenza per averci salvati da sì gravi pericoli. Per quel giorno avevamo chiesto per telegramma un magnifico *armonium* a Montevideo, donde ci arrivò per tempo. D. Allavena tesse un panegirico che piacque assai; la Messa solenne in tre, cosa quasi nuova, trasse le simpatie di molti; così che la giornata si passò di un modo consolantissimo, notando che al mattino s'erano fatte circa quaranta Comunioni, spettacolo che in quella città non si era visto mai, se non in tempo di qualche straordinaria Missione. Il giorno seguente essendo domenica facemmo come il solito le nostre funzioni e le nostre prediche, sempre più frequentate e devote. In breve la città tornò in perfetta calma; anzi la maggior parte degli abitanti non tardarono a mostrarsi contentissimi della nostra venuta.

Pertanto vedendo le cose assai bene avviate, e | scomparso ogni pericolo di tu- *p.16.1*
multo, credetti di ritornare a Villa Colon. Preso commiato da alcuni benefattori, scesi al Porto, accompagnato dai confratelli. Il sig. Comandante volle trasportarmi a bordo del *Cosmos* lui stesso coi suoi soldati, sulla barca ufficiale, da cui sventolava la bandiera nazionale. Colà abbracciai intenerito i miei confratelli, ed al fischiar della macchina partii, seguendo ancora coll'occhio e salutando da lungi colla mano e col fazzoletto bianco chi dalle sponde mi faceva segnali e saluti. A poco a poco il Porto, la sponda, la città, le torri della Chiesa sparirono dietro le colline, ed io scesi triste e commosso a pregare per i Salesiani che lasciava dietro di me, e per quella popolazione che Iddio affidava alle nostre cure.

Le notizie ricevute posteriormente furono sempre ogni volta più consolanti. I fanciulli attratti dalle belle maniere, e da piccoli regalucci accorsero numerosissimi ai catechismi. Nella settimana Santa si fecero splendide funzioni, e la folla che vi accorse dalle campagne fu immensa. Molti cominciarono a far la santa Pasqua, che da molti anni più non facevano. La persona dei nostri venne sempre meglio assicurata vuoi dalle simpatie della popolazione, vuoi dall'amicizia del nuovo Governatore della città, uomo cortese, e già nostro vicino di Villa Colon.

Ma ciò che più di tutto meriterebbe di essere narrato in disteso sono le fatiche e le curiose avventure della Missione in campagna. Don Allavena è più d'un mese che, seguito dal Catechista Ceva, traendosi dietro l'altare *portatile,* percorre a cavallo i varii punti della sua Parrocchia, più estesa che tutta l'archidiocesi di Torino, battezzando, benedicendo matrimonii, predicando ed evangelizzando gli abitanti delle campagne, sparsi qua e là a grandi distanze, addetti alla custodia degli armenti, vivendo in misere capanne, formate di fango e di paglia, a guisa di selvaggi, senza vedere mai il volto di un Ministro di Dio, senza Chiese, senza Sacramenti. Chi può dire i disagi, le privazioni, le fatiche del povero Missionario, che va alla ventura cercando le pecorelle perdute nel fondo di quelle valli, per ricondurle all'ovile del Signore?

M'avveggo che se proseguissi questo tema la mia lettera più non finirebbe;

quindi aspetto un'altra occasione per scriverle con più agio. Per ora raccomando a lei ed a tutti i Cooperatori che preghino molto pei poveri Missionari d'America, che tanto abbisognano di essere sostenuti nel loro zelo e nella loro sanità.

Avrà ben notato, sig. D. Bonetti, che questa mia manca di data. Si è perché l'ho cominciata a Montevideo, continuata a bordo dell'*Umberto I,* e finita a Marsiglia, dove presentemente mi trovo. Come ella sa, io ritorno a rivedere il nostro venerato D. Bosco per rendergli conto dei nostri lavori; ritorno per promuovere su più vasta scala altre imprese ed altre Missioni, che devono ridondare ad immenso benefizio delle anime e della religione; ritorno anche per provvedere alla mia salute un po' sciupata. Permetta adunque che per mezzo del Bollettino io mandi un tenero ed af-
p.16.2 fettuoso saluto a tutti i cari Con|fratelli e Cooperatori Salesiani per parte mia e di tutti i Salesiani d'America. Nella mia breve permanenza in Europa vorrei vederli tutti, ma non mi sarà possibile. Se avrò tempo, le darò a viva voce notizie dei paesi da cui vengo, e poi pregherò tutti a man giunte di volerci aiutare nel sostenere un'opera, che ha già dato frutti così copiosi e consolanti, e che ce ne fa sperare dei migliori ancora.

La saluto di gran cuore, e nella viva speranza di presto riabbracciarla mi dico

Suo aff.mo Confratello
Sac. Luigi Lasagna

16 A Paysandú c'era un parroco spagnolo, don Ignacio Beraza, che vi era arrivato nel '70. Ritornato definitivamente in Spagna, rimase provvisoriamente al suo posto il giovane sacerdote don Antonio Ochotoreña, in compagnia di don Gregorio Benito, anziano sacerdote, già inabile alla cura delle anime. Allora il vescovo cercò una congregazione religiosa a cui affidare quella parrocchia.
56 Clara Jackson de Héber.
100 Erano i giovani Julio e Leopoldo Muró.
168-169 Il generale Nicasio Borges.
173 La parrocchia aveva 14 mila km^2 di superficie.

107

A don Giovanni Cagliero

ASC *B 717*
aut. italiano, 1 f. carta bianca, 210 x 135 mm., inchiostro viola.
J.E. BELZA, *Luis Lasagna [...],* p. 168, in piccola parte.
retto, in alto, *1880;* data sottolineata, matita nera; inchiostro nero, *Lasagna D. Luigi.*

Don Lasagna decide di operarsi a Torino. Chiede il diploma di cooperatore salesiano per don Sardá y Salvany

f1r *Viva Gesù!* 30 giugno [1881]

Amatissimo D. Cagliero

Stamattina sono stati due medici di consulta, mi hanno fatto soffrire molto nel-

le loro indagini, ma in fine han deciso che non ho malattia di pericolo, sibbene di grandi molestie. Dovendo farsi una cura lenta di operazioni chirurgiche, mi hanno consigliato di venire a Torino e mi diressero con una lettera di raccomandazione al Dottore Pertusio, *specialista* per le malattie di cui io sono affetto. L'avranno fatto anche per sbrigarsene loro, ma non importa; per me è un vero piacere di potermi così più presto restituire al caro Oratorio, allato de' mei cari Superiori, sotto il manto di Maria Ausiliatrice!

Sabbato dunque partirò (2 luglio). Per non stancarmi troppo farò tappe a la Navarre, a Nizza, e poi ad Alassio. | Di là forse andrò a veder D. Albera oppure per *f1v* la linea di Savona verrò direttamente a Torino.

Il riposo, i rimedi presi m'han rimesso assai bene; cosi[c]ché io spero di far bene il viaggio.

Nella fretta s'è dimenticato di dirmi qualche cosa sul Dr. Sardá y Salvany, nondimeno io credo che Ella avrà preso la cosa in considerazione ed avrà pensato a spedirgli il diploma di Cooperatore.

Tanti, tanti ossequiosi saluti all'amato D. Bosco, che si piglia tante premure per me. Oh presto lo vedrò!

Preghi per me e mi voglia bene

Suo aff^mo^ sempre in Gesù C[risto]

Luigi Lasagna

7 specialista *ls* 11 2 luglio] 2 di luglio *L* *post* troppo *del* mi 12 forse *emend ex* t 14 bene *corr ex* f

7 La *Guida di Torino 1876* pubblicata da Marzorati, presenta a p. 196, nella relazione dei medici chirurghi, il dott. Gaetano Pertusio, a cui probabilmente si riferisce questa lettera.

108

A don Giulio Barberis

ASC *B 717*
aut. italiano, 1 f carta bianca, rigata, 211 x 136 mm., inchiostro seppia.
ined.
retto, in alto, inchiostro nero, *Lasagna D. Luigi;* matita, *BARBERIS.*

Comunica che Teodoro Massano fu ammesso a far parte della nuova spedizione missionaria

4 dicembre 1881

Mio carissimo D. Barberis

I Superiori hanno pure consentito che Massano sia annoverato tra i Missionari di questa spedizione. Quindi ti prego di volergli concedere che venga a Torino al più presto per preparare il suo corredo personale di sottane, scarpe ecc.

Non ti do notizie della funzione e della partenza perché già le conosci.

D. Metalli mi scrisse oggi, e ti manda tanti saluti. Ne parleremo a nostro agio quando verrai a trovarci a Torino. Sono affogato dal lavoro, poiché il tempo è breve e le disposizioni a prendersi sono assai.

Ti saluto di cuore e mi raccomando alle preghiere tue e de' tuoi.

Tuo aff[ezionatissimo] in Gesù C[risto]

Luigi Lasagna

1 dicembre] X_{bre} *L* 5 ecc.] etc. *L*

3 Don Michele Teodoro Massano (1864-1893), n. a S. Martino del Tanaro, oggi S. Martino Alfieri (Asti), quando era ancora ragazzo perse il padre. Sales. nel 1881, partì subito per l'Uruguay.

Unito per vincoli di ammirazione e di affetto a don Lasagna, pochi mesi dopo lo accompagnava nel lungo viaggio di esplorazione in Brasile, del quale ci lasciò una piacevole descrizione nelle sue lettere. Ritornò in Brasile per lavorare a Niterói, dove si ammalò, e poi a S. Paolo. Da sacerdote lo troviamo a Villa Colón, dove morì.

Le lettere di don Teodoro Massano sono pubblicate sotto il titolo *Uruguay e Brasile visti dalle lettere di Teodoro Massano (1881-1888)*, in RSS 3(1983), 296-240.

7 Don Antonio Metalli, chiamato anche Paolo Metalli, fece il noviziato all'Oratorio nel 1879. Nel 1880 lo troviamo a Buenos Aires e a Montevideo nel 1882. Sac. nel 1883, lasciò la congregazione nel 1884.

109

A don Bosco

ASC *A 142 37 03*
aut. italiano, 4 ff. carta bianca, intestata *Oratoire de Saint-Léon Rue Beaujour, 9 MARSEILLE*, inchiostro viola.
ined.
f1r e f4v, in alto, *A 1423703.*
f1r, in alto, don Lasagna, inchiostro viola, *1;* f3r, in alto, don Lasagna, inchiostro viola, *2;* ancora in alto, matita, *17 X.bre 1881.*

Fatto ispettore dell'Uruguay e del Brasile, don Lasagna parte per l'America – Da Marsiglia saluta don Bosco e i confratelli di Torino – Ringrazia di tutto quanto fecero per lui nei mesi di permanenza in Europa

f1r Marseille, le 17 dicembre 1881

Amatissimo Padre

Il nostro viaggio fin'ora fu assai felice. A S. Pier d'Arena, ad Alassio, a Nizza ed ultimamente a Marsiglia fummo accolti con grandi dimostrazioni di allegrezza e di affetto fraterno. A S. Pier d'Arena hanno perfino voluto onorarci con una rappresentazione teatrale e tra l'allegro suono della banda e le commoventi scene del dramma le assicuro che quei cari giovanetti ci hanno fatto passare stupendamente la sera dell'undici. Ad Alassio rividi con gioja que' luoghi dove anch'io un tempo lavo-

rai e vissi tranquillo e pieno di entusiasmo e di speranze sull'avvenire della nostra Congregazione. |

A Ventimiglia quando appunto eravamo un po' mortificati per la molestia de' *trasbordi,* come si dice, pel ponte rotto, trovammo quell'anima allegra di D. Ronchail che ci venne incontro e con lui giungemmo a Nizza festeggiati da' suoi cari allievi che ci accolsero tra due file, con alla testa la loro brava banda che ci condusse fino alla cappella. Jeri finalmente si giunse a Marsiglia, dove ci attendevano alla stazione i Missionari che dovevano aggiungersi alla nostra carovana. Nell'Oratorio di S. Leone poi ebbimo le più affettuose accoglienze da D. | Albera, da D. Bologna e da tutti i confratelli. Ecco amato D. Bosco come la nostra partenza che dovrebbe essere dolorosa e triste Iddio buono la converte quasi direi in un viaggio trionfale. Oh! come dobbiamo amarla questa cara Società Salesiana che ha per capo un Padre sì svisceratamente amante de' suoi figli, e tanti membri che fanno a gara per ajutarsi, per consolarsi, per amarsi a vicenda con tanta sincerità e schiettezza! *f1v* *f2r*

Oh! Amato D. Bosco, venerato Padre, se sapesse che tesoro di indelebili e sante impressioni io porto meco dall'Italia! Se sapesse quanti cari sentimenti, quante preziose reminiscenze m'accompagneranno in que' lontani paesi!! | Oh! come farò io a ridire a que' cari confratelli che m'aspettano a braccia aperte tutto ciò che ho visto con questi occhi miei, tutto ciò che ha provato questo povero mio cuore durante la mia fermata in Italia? Il numero maravigliosamente crescente dei confratelli, l'operosità instancabile ed illuminata de' superiori, lo sviluppo ed incremento incredibile delle case, lo spirito di santo zelo e di carità che ovunque regna, quell'ardore, quell'entusiasmo, o dirò meglio quella fede che non misura le difficoltà, che non conta gli ostacoli, che tutto intraprende, tutto osa dove si tratti della gloria di Dio e della salvezza delle anime; specialmente della cara gioventù, di questa pupilla dell'occhio di Gesù C.! | *f2v*

Tutto questo mi sarà sempre argomento inesauribile di conversazioni e di conferenze coi nostri cari giovani ed amati confratelli, ma come riuscirò io a far loro intendere il gran cuore del nostro venerato D. Bosco, come potrò io ridire le finezze di benevolenza, la tenerezza più che paterna con cui si interessa di tutti i suoi figli e specialmente de' poveri Missionari? Come potrò io ridire una ad una le affettuose premure con cui segue ogni passo, ogni movimento, ogni fatica, ogni impresa de' suoi figli lontani, che pur gli sono i più vicini al suo tenerissimo cuore? | *f3r*

Solo il piacere di rivedere i miei confratelli e confortarli coi saluti e coi ricordi del nostro venerato Padre D. Bosco può temperare alquanto il dolore della nostra separazione! Ma non voglio parlare su questo punto perché conoscendo la sua sensibilità avrei la crudele certezza di affliggerla sovverchiamente. *f3v*

Permetta solo che pria d'imbarcarci noi ci prostriamo ancora una volta a' suoi piedi per chiederle la sua santa benedizione e con tutta l'effusione del mio cuore io la ringrazii delle cure paterne che mi ha largamente prodigate sempre e particolarmente poi durante la mia malattia. Preghi o caro ed amatissimo Padre, perché questo resto di forze e di vita io possa | spenderlo tutto intiero ed esclusivamente a gloria di Dio e ad incremento della nostra diletta Congregazione. Preghi affinché io non dimentichi mai, neppure un istante i suoi ricordi, i suoi consigli, i suoi desideri, i suoi *f4r*

santi esempi; preghi in una parola perché possa santificarmi prima io e poi salvare con noi molti altri.

Dovrei pure scrivere particolarmente a D. Rua, a D. Cagliero, a tutti i Superiori del Capitolo, a molti de' cari confratelli, ringraziandoli degli ajuti prestatimi e delle preghiere fatte per me, ma per ora nol posso, e mi rivolgo a Lei, venerato Padre, perché si faccia appo loro interprete di mia sincera ed eterna riconoscenza. |

f4v Addio, amato Padre, noi partiamo, ma il nostro cuore lo lasciamo tutto intiero presso di Lei, nelle mani di Maria SS. Ausiliatrice. Addio, noi partiamo per l'America, ma con noi portiamo vivissimo ed ardente l'amore a D. Bosco, l'attaccamento alla Congregazione nostra, felici di poter colle nostre deboli fatiche dilatare il regno di Nostro Sig. Gesù C., la divozione alla Vergine Ausiliatrice e la gloria della nostra cara Congregazione e del suo venerato Fondatore e tenerissimo Padre.

Amato D. Bosco, eccoci tutti a' suoi piedi, ci benedica con tutta la tenerezza di sua grand'anima ed in modo speciale chi più n'abbisogna

Il suo dev° figlio

Luigi Lasagna

1 dicembre X_{bre} *L* 4 grandi *emend ex* t 12 trasbordi *ls* 19 quasi *emend ex* e mu direi *emend ex* in 20 un Padre *add mrg sin* 32 $tutto_1$ *emend ex* tra intraprende *emend ex* ... tratti *corr ex* tratta 47 effusione] effuzione *L* 48 sempre *emend ex* nello

48-49 Don Lasagna fu ricoverato all'*Ospedale dei Cavalieri di S. Maurizio e Lazzaro* dal 3 ottobre al 4 novembre.

110

A don Bosco

ASC *A 832 622 Lasagna Luigi*
aut. italiano, 1 f. carta bianca, 212 x 133 mm., intestata *Oratoire de Saint-Léon Rue Beuajour, 9 MARSEILLE,* inchiostro viola.
f1r, in alto, inchiostro china, *D. Lasagna Luigi;* matita, *s.273; s.638 VII v; a D. Cagliero? o a D. Rua?.*
Destinatario della lettera: Ormai siamo abituati alla struttura di alcune lettere di don Lasagna, in questo periodo: una lunga lettera, — destinata alla lettura in pubblico o alla pubblicazione, — viene accompagnata da un foglio di natura confidenziale. La data e il tipo di carta, che sono gli stessi, indicano che la presente è la parte finale dell'antecedente lettera a don Bosco del 17.12.81. La presentiamo in separata sede, data la diversità di argomento e di stile e la diversa posizione archivistica.

Notizie sui missionari in partenza per l'America

f1r Marseille, 17 dicembre 1881

Notizie

1° Il vapore la *France* giunse in ritardo, invece del 18 partirà da Marsiglia il 20

e forse più tardi ancora.

2° Si presentò quel tale Luigi Massano ed ogni cosa si aggiustò secondo il convegno.

3° Tutti i Missionari fino al presente godono buona salute.

4° Il Sig. Bergasse si adoperò molto per noi, e merita che D. Bosco torni a scrivergli ringraziando lui ed il Direttore del Comitato della Società particolarmente.

5° Abbiamo scelto le 2ᵉ Classi con un ribasso del 35% e più di modo che il biglietto viene a costare solo 400 lire a testa. |

6° Essendo un favore tutto speciale fatto a D. Bosco, che debbe essere un segreto per tutti, anche per gli azionisti e per gli agenti stessi della Compagnia, io fui invitato a firmare un obbligo di questo tenore[:] *f1v*

Io sotto[scrit]to, Superiore dei Salesiani dell'Uruguay m'obbligo al mio arrivo a Montevideo, o tutt'al più al ritorno della France di pagare al capitano di detto battello lire 3200, somma che debbo ancora alla Compagnia de' Trasporti Marittimi per 8 passaggi di 2ª classe che mi furono concessi a Marsiglia.

Luigi Lasagna

7° Tutto questo lo comunico perché serva per norma in altra volta. Poiché di questa compagnia dovremo servirci spesso essendo la sola che tocchi i porti del Brasile in ogni sua corsa.

1 dicembre] X_{bre} *L* 3 France *ls* 5 presentò] presento *L* 10-11 biglietto *emend ex* p 13-14 invitato *corr ex* inf 17 3200 *corr ex* 1200

5 Come tanti giovani italiani di quell'epoca, Teodoro Massano emigrava senza aver fatto il servizio militare. Forse per questo nella lettera viene chiamato Luigi.
8 Henri Bergasse era presidente della Société des Transports Maritimes e di altre di Marseille. Conobbe don Bosco in occasione della visita del fondatore a quella città nel 1877. Fu anche presidente della conferenza di S. Vincenzo de' Paoli.

111

Ai superiori di Torino

Lettera non reperita, inviata da Barcelona. Di essa, e delle due seguenti, parla don Lasagna nella lettera 117: «Cuanto extraño que Uds. no hayan recibido mis cartas que mandé desde Barcelona, S. Vicente y apenas se tocó Montevideo!».

112

Ai superiori di Torino

Lettera non reperita, inviata da S. Vicente. Di essa parla don Lasagna nella lettera 117.
Data delle lettera: da Teodoro Massano sappiamo che la nave era a S. Vicente il primo gennaio 1882. La lettera di don Lasagna sarà stata inviata in questa occasione (cf lettera Massano-

Barberis 01.01.82, in A.S. FERREIRA, *Uruguay e Brasile visti dalle lettere di Teodoro Massano (1881-1888)*, in RSS 3(1983) 308).

113

Ai superiori di Torino

Lettera non reperita, inviata da Montevideo. Di essa parla don Lasagna nella lettera 117.

114

A mons. Pedro Maria De Lacerda

Lettera non reperita. Ne accenna don Lasagna scrivendo a don Bosco nella lettera 115: «Per causa della febbre gialla non potemmo approdare a Rio Janeiro, quindi ho subito scritto a Monsignor Vescovo che appena siano cessati questi calori mi recherò per trattare con lui la fondazione della nuova Casa Salesiana».
Data della lettera: 20.01.82 (cf ASC B 717 lettera Lacerda-Lasagna 30.01.82).

115

A don Bosco

ASC *A 142 38 01*
aut. italiano, 2 ff. carta bianca, 212 x 136 mm., intestata *Colegio Pio de Villa Colon*, inchiostro nero; poscritto in f2v.
ined.
f2v, in alto, *A 1423801.*
f1r, in alto, *126.2; Lasagna.*

Felice viaggio di ritorno – situazione dell'ispettoria dell'Uruguay – esercizi spirituali – generosità dei Jackson – colonia agricola del Manga – Trattative per casa salesiana a Rio de Janeiro

f1r *Viva Gesù!!* Colegio Pio de Villa Colon 26 Gennaio 1882

Mio Amatis[si]mo Padre

Avrà già ricevuto a quest'ora minuti ragguagli sul nostro viaggio che fu sotto ogni aspetto felicissimo. Oh ne siano date mille e mille grazie al Signore ed alla Vergine benedetta! Tutti i miei compagni ebbero sempre una condotta ed un contegno edificantissimo e tutta la gente che viaggiava con noi ne era commossa e maravigliata.

Il nostro arrivo era aspettatissimo, e le accoglienze furono sincere ed affettuose per parte di tutti.

Certo vi trovai alcune difficoltà pecuniarie, trovai qualcuno de' Confratelli un
f1v po' dissipato, qualche novizio ed aspirante freddo e zoppicante, ma coll'ajuto | del Signore speriamo di rimettere le cose al loro posto. Ho potuto riconoscere che D.

Costamagna fu sempre prudentissimo e che fece quanto poté da parte sua per impedire i disordini, ed anche che mi si dessero dispiaceri.

Il giorno stesso di S. Francesco di Sales, alla sera apriremo la prima muta di esercizi spirituali pei professi chierici e preti. Ai 12 di Febbrajo comincerà la 2.a per gli Ascritti, pei Coadiutori, e per coloro che non potranno pigliar parte ai primi. Dopo glie ne scriverò un minuto rendiconto.

I Signori Jackson mi ajutarono a pagare interamente il viaggio, aggiungendo lire 2300 come spese da Torino a Marsiglia ed altre, collo sconto ottenuto dalla | Società Generale dei Vapori e questi li feci pagare a Rossi Giuseppe facendolo comparire mio creditore di tal somma, come lo è di questa e di altre ancora. *f2r*

Mi hanno offerto la Colonia Agricola che io aveva già accettato, ma avendo io saputo che i Fratelli di S. Giuseppe di *Citeau* verranno a fondarne un'altra, sostenuti anch'essi dai Jackson, io vi rinunciai per non fare due opere dello stesso genere così vicine. Tanto più che ho presentemente pochissimo personale, appena necessario per riorganizzare un poco Colon, Las Piedras, Montevideo e Paysandú.

Per causa della febbre gialla non po|temmo approdare a Rio Janeiro, quindi ho subito scritto a Monsignor Vescovo che appena siano cessati questi calori mi ci recherò per trattare con lui la fondazione della nuova Casa Salesiana. Di qui con qualche sacrifizio potrò mandare D. Borghino Direttore, Gamba prefetto e Massano Maestro, di più mi è assolutamente impossibile; anzi di questi stessi dovrò servirmene ancora sei mesi qui per avviare un po' le cose. *f2v*

Ma gliene scriverò ancora un'altra volta. Preghi per noi amato padre, qui sono tutti commossi dell'affetto che ella ci porta ed io me ne servo per risvegliare il fervore e lo zelo ne' loro cuori. Ci benedica tutti, e si ricordi che l'abbiamo sempre presente nella nostra mente e nel nostro cuore.

Suo aff. e Dev.mo figlio

Luigi Lasagna

D. Allavena è qui con me e prima di partire le scriverà relazioni curiosissime e gloriose per la nostra Congregazione sulle Missioni nell'interno di queste provincie. Saluti D. Cagliero e tutti i Confratelli per parte mia.

13 prudentissimo *corr ex* prut 17 per *corr ex* pei

12-14 Per l'azione di don Costamagna in Uruguay durante l'assenza di don Lasagna cf le lettere Costamagna-Bosco in ASC *A 131* 19.09.81; *A 140* 29.12.81.

I principali problemi trattati furono: crisi del collegio di Villa Colón; proposta di farne un'aspirandato; felice esito degli esami in quel collegio; bisogno urgente del ritorno di don Lasagna per ridare la fiducia a salesiani e amici dell'opera salesiana.

14 Lungo la storia fu costante la prassi di evitare qualsiasi cosa che potesse recare dispiacere all'ispettore assente dall'ispettoria.

23-27 Dando comunicazione a don Bosco dell'arrivo di don Lasagna, don Costamagna scriveva: «Don Lasagna arrivò felicemente, ed è dispostissimo a fare il bene come sempre. Pare proprio che riuscirà molto bene, infatti mi ha scritto che è suo pensiero non aprir nuove case, come finora voleva, ma di consolidare le già esistenti. *Deo gratias!*» (ASC *A 140* lettera Costamagna-Bosco 27.01.82).

116

A don Giacomo Costamagna

Lettera non reperita. Di essa dice don Costamagna: «D. Lasagna arrivò felicemente ed è dispostissimo a fare il bene come sempre. Pare proprio che riuscirà molto bene, infatti mi ha già scritto che è suo pensiero non aprir nuove case, come finora voleva, ma di consolidare le già esistenti. *Deo gratias!* Egli, aiutato da D. Allavena, detta i SS. Esercizi in Colon» (ASC *A 1401108* lettera Costamagna-Bosco 27.01.82).

117

A don Giovanni Cagliero

ASC *B 717*
aut. spagnolo, 2 ff. carta bianca, 211 x 136 mm., intestata *COLEGIO PIO DE VILLA COLON,* inchiostro nero.
ined.
f1r, in alto, *1883 (1);* a metà pagina, sul mrg. sin.

Appena arrivato dall'Europa, don Lasagna predica gli esercizi spirituali – la colonia agricola del Manga non sarà più consegnata ai salesiani ma ai Fratelli di S. Giuseppe – notizie diverse sull'opera salesiana – rinuncia di Vidal e nomina di Santos a presidente dell'Uruguay – piani per il Brasile- continuano le difficoltà nelle scuole di S. Vincenzo de' Paoli – vocazioni per i salesiani e per le FMA

f1r *Viva Jesus!* 26 de Febrero [1882]

Muy amado P. Cagliero

Cuanto extraño que Uds. no hayan recibido mis cartas que mandé desde Barcelona, S. Vicente y apenas se tocó Montevideo! No tengo nada nuevo interesante. Apenas llegué, consagré todas mis fuerzas en dictar los SS. Ejercicios que salieron muy bien. Después dividí el personal que apenas salió lo suficiente para estas pobres casas. De todo mandé nota al P. Rua, y Ud. lo habrá visto y examinado todo. Antes que yo llegara el P. Costamagna se tomó consigo Vacchina, Panaro y Gioia; asi quedan destruídos mis planes sobre el Brasil. Paciencia! Cavani se lo dí yo...

Para la Colonia Agrícola no se hace nada, pues D. Juan aceptó unos Hermanos de S. José, franceses, y aunque nos quiera ayudar a nosotros tambien yo no lo acepté por no trabajar dos Congregaciones en un mismo campo. Pero renunciando rogué a los Jackson me ayudaran en vez a relevar el Colegio Pío y a organizar mejor el
f1v noviciado | de Las Piedras que precisa más terreno y más local. Me prometieran formalmente que sí, pero hasta ahora no hemos concluído nada pues después que me dieron 1100 patacones por lo pasages no me atrevo [a] apurarlos.

D. Costamagna no quiso D. Piccono, y segun parece no recibió sus cartas de Ud. Así es que lo puse en Las Piedras. Está muy contento y yo hasta ahora lo soy tambien. Ud. escribiéndole hagale buenas recomendaciones. Tiene novicios, pupilos

y externos, debe dirigir las Hermanas y su Colegio... tiene en suma una posición muy importante para la Congregación. Hizo muy bien los SS. Ejercicios y conmigo se portó muy bien. – Sabe Ud. que he predicado 22 días seguidos? Y que estoy bueno?... Deo gratias!

Mañana el Presidente Vidal renunciará y será nombrado el General Santos. Todo el Pueblo está en aprensión, la ciudad en estado de sitio!... Estas zozobras políticas nos tienen siempre ahogados. Todos sufren y nuestro Colegio poco adelanta. | Estoy esperando con mucha ansiedad que pase este período para ver que aspecto to- *f2r*
marán las cosas.

En la Semana Santa iré a Paysandú a predicar, y ayudar las funciones. Después haré un viaje a Rio Janeiro. Apenas llegué a Montevideo escribí una carta a Monseñor Lacerda, pero él no me contestó; es muy probable que la carta se haya perdido. Pero si voy, no podré darle más que promesas y esperar el personal de ahí, pues acá no hay por ahora.

Los Yeregui amenazan cerrar el Colegio S. Vicente de Montevideo porque nuestros Maestros *no servían para nada*... y tenían razón!! Les dí pues P. Borghino, que estaba destinado a Rio Janeiro, y?..... Dios nos ayudará! |

Como habrá sabido han profesado dos: Rodríguez Juan Pedro *en perpetuo* y *f2v*
Daneri coadjutor por tres años. El primer tenía permiso de Ud. desde el año pasado.

He pedido a Monsenor Yeregui que me ordene algunos y espera de recibir las Bulas Pontificias para acceder a mi pedido. Presentaré Gamba, Peretto, Metalli, Rodríguez y talvez Foglino que ahora se porta bien desde dos años.

Las pobres Hermanas me dan mucho que pensar, son pocas, tienen mucho trabajo, dos murieron y otras estan enfermas, y de Buenos-Ayres no pueden ayudarlas aunque le manden muchas Postulantes. En la última vestición eran *todas* de acá menos *una*.

Adios, queridísmo Padre: ruegue por mí que llevo una cruz muy pesada. Muchos recuerdos a todos los Superiores y Ud. reciba todo el cariño de

Su af[ectísimo] hijo

Luis Lasagna

24 Vidal *corr ex* B 27 pase *corr ex* pace 35 no [...] nada *ls* 37 en perpetuo *ls*
38 El [...] pasado *add* 44 aunque *corr ex* aun todas *ls* una *ls*

[117]

A don Giovanni Cagliero

Viva Gesù! 26 febbraio [1882]

Molto amato padre Cagliero

Quanto mi sembra strano che voi non abbiate ricevuto le mie lettere che mandai da Barcelona, S. Vicente e non appena si toccò Montevideo! Non ho niente di

nuovo che interessi. Appena arrivato, consacrai tutte le mie forze a dettare i santi esercizi che riuscirono molto bene. Poi divisi il personale che bastò appena per queste povere case. Di tutto mandai nota a don Rua e Lei tutto avrà visto e esaminato. Prima che io arrivassi don Costamagna si prese con sé Vacchina, Panaro e Gioia; così sono distrutti i miei piani per il Brasile. Pazienza! Cavani glielo diedi io...

Quanto alla colonia agricola non si fa niente, poiché don Juan accettò alcuni Fratelli di S. Giuseppe, francesi, e quantunque voglia aiutare anche noi, io non lo accettai perché due congregazioni non stiano a lavorare sullo stesso campo. Ma rinunciando pregai i Jackson che invece mi aiutassero a risollevare il collegio Pio e a organizzare meglio il noviziato de Las Piedras che ha bisogno di più terreno e di locali in più. Formalmente mi promisero che sì, ma fino adesso non abbiamo concluso niente perché dopo che mi diedero 1100 scudi per i biglietti non oso importunarli.

Don Costamagna non volle Piccono, e a quanto pare non ricevette le lettere che Lei gli ha inviato. Così misi Piccono a Las Piedras. Ne è molto contento e anche io lo sono fino adesso. Lei scrivendogli gli dia buoni consigli. Ha i novizi, i convittori e gli esterni, deve dirigere le suore e il loro collegio... insomma ha una posizione molto importante per la congregazione. Fece molto bene i santi esercizi e si comportò molto bene con me. – Lei sa che io predicai 22 giorni di seguito? e che sto bene?... *Deo gratias!*

Domani il presidente Vidal rinuncerà e sarà nominato il generale Santos. Tutto il popolo è in apprensione, la città in stato di assedio!... Questi sussulti politici sempre ci tengono giù. Tutti ne soffrono e il nostro collegio poco va avanti. Aspetto con molta ansietà che passi questo periodo per vedere che piega prendono le cose.

Nella settimana santa andrò a Paysandú a predicare e aiutare nelle funzioni. Dopo farò un viaggio a Rio de Janeiro. Scrissi una lettera a mons. Lacerda appena arrivai a Montevideo, però egli non mi rispose; è molto probabile che la lettera si sia perduta. Intanto se andrò non potrò dargli più che promesse e aspettare il personale di costì, poiché qua non ce n'è per il momento.

Gli Yeregui minacciarono di chiudere il collegio S. Vincenzo di Montevideo perché i nostri *maestri non servivano a nulla*... e avevano ragione!! Diede loro quindi don Borghino, che era destinato a Rio de Janeiro e ?..... Iddio ci aiuterà!

Come lo avrà saputo professarono due: Juan Pedro Rodriguez *in perpetuo* e il coadiutore Daneri per tre anni. Il primo aveva il permesso di V.R. dall'anno scorso.

Chiesi a mons. Yeregui che mi conferisca l'ordinazione ad alcuni e aspetta di ricevere le bolle pontificie per accettare la mia richiesta. Presenterò Gamba, Peretto, Metalli, Rodriguez e forse Foglino che adesso si comporta bene da due anni.

Le povere suore mi preoccupano molto, sono poche, hanno molto lavoro, morirono due e altre sono ammalate, e da Buenos Aires non possono aiutarle quantunque mandino là molte postulanti. Nell'ultima vestizione erano *tutte* di qua, tranne *una*.

Addio, carissimo padre: preghi per me che porto una croce molto pesante. Tanti saluti a tutti i superiori e Lei riceva tutto l'affetto dal

Suo aff.mo figlio

Luis Lasagna

118

All'internunzio in Brasile

Lettera non reperita; ne tratta don Lasagna nella lettera 119: «Ya escribí también al Nuncio del Brasil pidiéndole apoyo e consejos y cuando me conteste sacaré copia de todos estos documentos y se los mandaré».
A Rio c'era in quel momento soltanto l'incaricato degli affari della Santa Sede, mons. Antonio Sabatucci. Dalla sua risposta prendiamo alcuni degli argomenti trattati da don Lasagna (cf ASC B 717 lettera Sabatucci-Lasagna 23.03.82):

Don Lasagna chiede informazioni sul vescovo di Rio e sulla sua diocesi – condizioni per una fondazione salesiana: pagamento delle spese per il viaggio, casa per i salesiani – chiede informazioni sul Brasile in generale, e sul clima di Rio in particolare – annuncia un prossimo viaggio in Brasile – trasmette saluti del teol. Giacomo Margotti e di don Bosco.

Mons. Antonio Sabatucci (1835-1920), n. a Ascoli, fu ordinato sacerdote nel 1857. Dottore *in utroque* presso la Sapienza di Roma. Fu segretario della nunziatura e incaricato di affari a Rio de Janeiro. Fatto vesc. titol. di Tebe, fu inviato in Colombia in qualità di delegato apost. (1890-1895). Dal 1892 fu fatto arciv. titol. di Antinoe. Internunzio in Argentina, appena si riallacciarono i rapporti diplomatici tra il Vaticano e Buenos Aires, vi rimase dal 1900 al 1906.

119

A don Giovanni Cagliero

ASC *B 717*
aut. spagnolo, 2 ff. carta bianca, rigata, 212 x 136 mm. intestata *ORATORIO DI S. FRANCESCO DI SALES Torino, via Cottolengo, n. 32,* inchiostro viola, macchia sul mrg. sin. di f2v. *ined.*
f1r, in alto, *1882 %;* sopra la data un tratto, matita nera; f1v, in basso, *% ergo 1882.*

Mons. Irazusta fatto cameriere segreto di Sua Santità – notizie sulle case dell'Uruguay – le scuole di S. Vincenzo de' Paoli – si pensa a una fondazione a Rio de Janeiro – settimana santa a Paysandú – situazione politica in Uruguay

Viva Jesús. 27 de marzo [de 1882] *f1r*

Amadísimo Señor D. Cagliero

Le mando una cambial en nombre de Monseñor Irazusta, nombrado hace poco Camarero Secreto de Su Santidad. Desea los trajes correspondientes a su dignidad hechos en Roma o en otra parte adonde los sepan hacer bien — Si Ud. quiere ordénelo en Roma, sino en Turin, o en el Oratorio mismo si es que sepan hacerlo en nuestros laboratorios — Le adjunto una copia de la carta misma de Monseñor con los pedidos detallados, y la medida correspondiente tomada por un sastre Italiano. – Saque de todo una copia para guardar y ordene que todo se haga lo más pronto y mándelo por medio de Merlo y Sugaro. Mando 500 y más francos y más tarde mandaré otros si es preciso. Monseñor no tiene dificultades en pagar. El tiene dos sobri-

nos en el Colegio, es diputado y puede hacernos muchos servicios. Se lo recomiendo mucho.

f1v He recibido su cartita. No tema que precipite! | creo que más bien me deberá retar por ir despacio! Oh! si supiera en que enredos nos hallamos! Encargué Rota que le hiciera relación de todo, y Ud. podrá pasarle a D. Margotti que la publique suprimiendo todo lo que puede darnos a conocer. –

Nuestras casas marchan bien. A Las Piedras D. Juan Jackson se ofreció a ensanchar y comprar casa y terreno al lado para mayor comodidad — En el Colegio Pio tenemos solo 43 pupilos y hemos empezado con 30 — Espero que más adelante nos levantaremos algo y poco a poco. El Obispo aparentemente nos quiere y nos ayuda con Misas, pero sus hermanos no mucho — Se vé que no nos aprecian. D. Pepe me pasó una nota medio insolente sobre el Colegio S. Vicente de Paúl, que el año pasado dió verdaderamente motivos a quejas, pero viendo su buena marcha este año debía ahorrarme ese disgusto — Nos tienen esclavos los Señores vicentinos, y yo espero solo el momento oportuno para poder renunciar a ese Colegio sin ofenderlos, sin irritarlos más. Pero tengo que aguardar para ver que aspecto tomarán las cosas del Brasil.

f2r Monseñor Lacerda me escribió una larga carta a la cual contesté pronto prometiéndole que iría yo a ver luego que pase el verano. Yá escribi tambien al Nuncio del Brasil pidiéndole apoyo y consejos y cuando me conteste sacaré copia de todos estos documentos y se los mandaré.

Mañana salgo para Paysandú y me quedaré de paso dos días en Buenos Ayres para visitar el P. Costamagna y los demás Hermanos y entendernos juntos de muchas cosas que interesan la Congregación. – A Paysandú predicaré la Semana Santa y volveré. Allá con dinero de la Comisión del Templo se empezará a construir una pequena casita al lado de la Iglesia para los Salesianos. Pero de esto le escribiré desde Paysandú.

Todos los Hermanos marchan bien, con espíritu grande de piedad y de observancia. Pronto le mandaré los votos detallados del mes de Marzo y verá que consuelo!! |

f2v Los trastornos políticos actuales tienen en desasosiego todas las almas — Un joven Italiano de 30 años vino estos días para que le quitara las censuras y los tormentos de conciencia por ser uno delos Masones más adelantados y en sus revelaciones dijo cosas que horripilan... Y lo que menos me esperaba, la Historia de Dionigi Molinari, actualmente en el Hospital de locos por una tragedia masónica... que Rota le contará en mi nombre. Justicia de Dios!! que lección para los Salesianos de América!!...

Padre, recom[i]éndenos mucho a las oraciones de todos y del P. Bosco sobre todo. Ud. bendíganos y a mí no me olvide nunca en la S.ta Misa. De salud estoy perfectamente bien, como no estuve nunca en los años pasados – recuerdos a todos – Viva Jesus!... Por caridad mándenos el Boletín Salesiano italiano!... Adios.

Su af[ectísimo]

Luis Lasagna

9 para guardar *add sl* 10 y mándelo *add sl* 11 otros *emend ex* aun 16 que *emend ex* p 18 A *emend ex* ... 20 hemos *add sl* empezado *corr ex* empezamos más adelante *add sl* 21 yl *emend ex* , poco1] poco, *L* 21-22 y nos [...] Misas *add sl* 24 *post* viendo *del* que 25 ahorrarme *corr ex* ahorrarse 30 Ya *emend ex* Esc 34 entendernos *emend ex* ... 37 al *emend ex* p

3 Cf ASC *B 717* lettera Pedro Irazusta-Lasagna s/d.
16 Don Giacomo Margotti (1823-1887), n. a S. Remo (Imperia), prese l'abito clericale nel 1835 ed entrò in seminario nel 1841. Dottore in teologia a Genova nel 1845, il vescovo lo mandò a perfezionarsi all'accademia di Superga a Torino. Sacerdote nel 1846. Dal 1849 al 1863 collaborò stabilmente presso il giornale «L'Armonia della religione colla civiltà». Nel 1863 passò al nuovo giornale «L'Unità Cattolica». Morì a Torino. Nel 1861 coniò la celebre espressione *«né eletti né elettori»*, che riflette la sua palese sfiducia verso l'operato dal Parlamento italiano.
29-32 copia delle lettere di don Lacerda e di don Sabatucci in ASC *B 717*.

[119]

A don Giovanni Cagliero

Viva Gesù! 27 marzo [1882]

Amatissimo signor don Cagliero

Le mando una cambiale a nome di mons. Irazusta, nominato poco fa cameriere segreto di Sua Santità. Desidera che gli abiti corrispondenti alla sua dignità siano fatti a Roma o in altra parte dove sappiano farli per bene – Se Lei vuole li faccia fare a Roma, o a Torino, oppure nello stesso Oratorio se li sapranno fare bene nei nostri laboratori – Le aggiungo una copia della stessa lettera di monsignore con tutte le richieste in dettaglio, e la misura corrispondente presa da un sarto italiano. – Faccia una copia di tutto per conservarla e dia ordini perché tutto si faccia il più presto possibile e me lo mandi per mezzo di Merlo e Sugaro. Mando 500 e più franchi e più tardi manderò altri se ce ne sarà bisogno. Monsignore non ha difficoltà a pagare. Ha due nipoti in collegio, è deputato e può farci molti servizi. Glielo raccomando molto.

Ho ricevuto la sua letterina. Non tema che mi precipiti! credo che piuttosto mi dovrebbe biasimare per andare adagio! Oh! se sapesse in quali intrichi ci troviamo! Incaricai Rota di farLe una relazione di tutto, e Lei potrà passarla a don Margotti affinché la pubblichi sopprimendo tutto quanto possa farci riconoscere. –

Le nostre case vanno bene. A Las Piedras don Juan Jackson si offrì per ampliare e comperare casa e terreno a fianco per maggior comodità. – Nel collegio Pio abbiamo solo 43 convittori, essendo incominciati con 30 – Spero che più avanti ci rialzeremo un tanto e poco a poco. Il vescovo in apparenza ci vuol bene e ci aiuta con messe, ma i suoi fratelli non tanto – Si vede che non ci apprezzano. Don Pepe mi inviò una nota un po' insolente sul collegio di S. Vincenzo de' Paoli, che l'anno scorso diede proprio motivo a lagnanze, però davanti al buon andamento di quest'anno

dovevano risparmiarmi questo dispiacere – Ci tengono schiavi i signori paolotti, e io attendo solo il momento opportuno per poter rinunciare a quel collegio senza offenderli, senza irritarli ancor di più. Però debbo aspettare che piega prendono le cose del Brasile.

Mons. Lacerda mi scrive una lunga lettera alla quale risposi subito promettendogli che sarei andato io non appena fosse passato l'estate. Già scrissi anche al nunzio del Brasile chiedendogli appoggio e consigli e quando mi risponde Le invierò copia di tutti questi documenti.

Domani parto per Paysandú e nel passare da Buenos Aires vi resterò due giorni per visitare don Costamagna e gli altri confratelli ed insieme metterci d'accordo su molte cose che interessano la congregazione. – Predicherò la settimana santa a Paysandú e ritornerò. Là con i soldi della commissione del tempio si inizierà a costruire a fianco della chiesa una piccola casa per i salesiani. Però di questo Le scriverò da Paysandú.

Tutti i confratelli stanno bene, con grande spirito di pietà e di osservanza. Presto Le manderò i voti particolareggiati del mese di marzo, vedrà che consolazione!!

I torbidi politici attuali inquietano tutte le anime – Un giovane italiano sui 30 anni venne di questi giorni perché gli togliesse tutte le censure e i tormenti dalla coscienza poiché era un massone dei più avanzati e nelle sue rivelazioni disse cose orripilanti... e quello che meno mi aspettava, la storia di Dionigi Molinari, attualmente nel manicomio per una tragedia massonica... che Rota Le racconterà a nome mio. Giustizia di Dio!! che lezione per i salesiani dell'America!!...

Padre, ci raccomandi molto alle preghiere di tutti e soprattutto di don Bosco. Lei ci benedica e quanto a me non mi dimentichi mai nella santa messa. Di salute sto perfettamente bene, come mai ero stato negli anni scorsi – Saluti a tutti – Viva Gesù!... Per carità ci mandi il Bollettino Salesiano italiano!... Addio.

Il suo aff.mo

Luis Lasagna

120

A don Giovanni Cagliero

ASC *B 717*
aut. italiano, 6 ff. carta bianca, rigata, 210 x 134 mm., inchiostro viola, macchie colore seppia a ff. 2,4 e 6.
ined.
f1r, in alto, don Lasagna, inchiostro viola, *1;* data sottolineata, matita rossa; f3r, in alto, sottolineato, matita rossa, *1882 IV 20;* don Lasagna, inchiostro viola, *2;* f5r, in alto, sottolineato, matita rossa, *1882 IV 20;* don Lasagna, inchiostro viola, *3.*

È buono lo stato morale dell'ispettoria – decadenza del collegio Pio – fioriscono le scuole per esterni e le vocazioni in Las Piedras – le scuole di S. Vincenzo de' Paoli – la colonia agricola del Manga sarà consegnata ai Fratelli di S. Giuseppe – Paysandú: incendio della chiesa, settimana santa – Yeregui amministratore apostolico di Montevideo – piani per un viaggio in Brasile – Molinari in manicomio

Viva Gesù! Montevideo 20 aprile 1882 *f1r*

Amatissimo Sig. D. Cagliero.

Le scrivo in italiano la relazione sulle questioni nostre più interessanti, perché le possa così trasmettere più facilmente al Capitolo Superiore. In altri fogli a parte ella troverà le particolari notizie sulla condotta di ciascuno dei soci. Ora io incomincio dal Collegio Pio.

Moralmente le cose vanno sì bene che non mi ricordo vi sia stata epoca in cui vi regnasse tanta pietà, tanta armonia e carità ne' confratelli. Si studia alacremente la teologia, si fatica, si ubbidisce con prontezza ed allegria, e si frequentano i SS. Sacramenti con vera edificazione tanto per parte dei Confratelli, come dei giovani allievi.

Queste consolazioni pare che il Signore ce le mandi per temperare il disgusto o l'abbattimento morale che | tutti più o meno si sente dal vedere il Collegio Pio deca- *f1v*
dere poco a poco senza prossima speranza di rialzarlo ad uno stato se non splendido, almeno buono. Abbiamo cominciato l'anno con 30 alunni interni ed ora siamo giunti a mala pena a 41. Le cause sono varie, ma tutte indipendenti da noi. Eccone alcune – I Gesuiti che hanno aperto il loro Collegio in città per semi-pupilli, togliendoci molti allievi; come i tre fratelli Albanell, i due Antoña, i due Carrera, i due Correa etc. etc. – La miseria generale nel paese – La potenza della Massoneria che ci combatte apertamente – L'essere il Collegio Pio lontano da un centro – In una parola la sterilità di questo terreno.

Che cosa bisognerà fare? Per ora io restringo tutte le spese in modo da non | far *f2r*
debiti. Si danno le lezioni con molto impegno; così i maestri studiano, imparano e si abilitano nella loro Missione preparandosi a lavorare o qui o nel Brasile dove Iddio ci chiama. I benefattori sono stanchi per le molte opere che hanno a sostenere ed evitano la questione, e quando tentai di parlarne, cercaron d'eludere l'argomento, facendo animo a parole e nulla più. Se le cose continuassero così io chiuderei le scuole liceali ed avrei così disponibili 4 buoni professori per mandarli al Brasile; ma vedremo!

Mons. Innocenzo Yeregui ci vuol bene e per mezzo della Curia ci fa avere delle Messe da celebrare.

Passiamo alla casa di Las Piedras. Essa mi dà delle consolazioni e promette be-
ne. Senza essere una casa grandiosa, essa risponde bene alle nostre aspet|tazioni e fa *f2v*
onore alla Congregazione. Vi sono 10 aspiranti di cui sei adulti e quattro fanciulli ancora ed alcuni pupilli di modesta condizione, buoni, umili, pii e di bella speranza per la carriera ecclesiastica e di più una 60 di esterni che pagano 5 lire al mese. Si fanno delle belle funzioni, ed ora nella Settimana Santa i Salesiani di quella casa hanno acquistato una bella fama ed hanno avuto un concorso stragrande ai confessionali.

È un peccato che D. Piccono, persona di buon cuore, abbia una testa così romantica e stravagante, che non c'è verso a tenerlo a segno. Fantastica tutto il gior-

no, non è mai contento di nulla e dovrò finire con cambiarlo presto di provincia, la-
f3r sciandolo andare a Buenos Ayres dove si figura di trovare la sua pace. | Però si tirerà innanzi così fino al termine dell'anno. Sono un po' gelosi l'un dell'altro lui e Scavini, il quale avvezzatosi a far da se non si piega volentieri all'ubbidienza e nella sua marchiana ignoranza vorrebbe pur farla da parroco independente.

D. Juan Jackson sta in trattative per comprare un cortile e casetta attigua per dare maggiore sforzo ed incremento a questa casa che va bene e promette assai.

La casa di S. Vincenzo de' Paoli in Montevideo, dalla quale le scrivo va benissimo, proprio in un modo consolante. Vi sono 200 fanciulli che vengono alla scuola, alle funzioni religiose ove attingono il pan dell'anima. D. Borghino come Direttore
f3v fa proprio bene. V'è ordine, disciplina, osservan|za edificante. Metalli che l'anno scorso abbandonato a se stesso s'era tanto dissipato, ora si è messo in regola, riconobbe le sue mancanze, ubbidisce e lavora con zelo, e tutti vanno bene assai. Ma ciò che mi turba in questa casa è la questione *indipendenza*. La Conferenza pretende molto e non ci dà che una misera pensione, insufficiente. Giorni fà mi passò una nota, lagnandosi del poco ordine che vi fu in queste scuole l'anno scorso, accennando a misure che si verrebbero a pigliare in caso che non ci mettessimo riparo. Osservo che questa nota ci fu passata quando già le cose eran perfettamente in ordine, con D. Borghino alla testa etc... Ella deve sapere che questa casa fu affidata a noi come principio di uno stabilimento grande di Arti e Mestieri, che sempre ci hanno lusinga-
f4r ti con vane | promesse che non attesero mai, e che invece di ajutarci noi hanno diretto i loro sforzi a trarre altre Congregazioni, come già i Gesuiti, ed ora i Lazzaristi ed *Frères de St. Joseph* di Francia per la Colonia agricola. Perché dunque dovremo continuare in queste scuole mal pagati, sotto l'assoluta autorità di secolari che con una semplice nota possono mandarci a spasso? Senza speranza di avere locale proprio e vita indipendente? Sto adunque in aspettativa e quando sappia il suo parere, ed abbia visto le speranze e risorse che offre il Brasile piglierò la decisione che loro mi indichino e che sarà di maggior vantaggio della Congregazione nostra. Poiché se non ci fanno una posizione indipendente, con mezzi di poter vivere in *perfetta comunità,* a noi non sarà né possibile né decoroso il continuare. |

f4v In Paysandú avrà già saputo che scoppiò un incendio la notte del 27 marzo che ci spaventò tutti terribilmente, bruciando tutto il magnifico altare maggiore colle sue statue e candelieri e tutto, guastando la cupola, la volta e spingendo le fiamme fino sull'orchestra a carbonizzare l'*armonium* ed incendiare le grandi finestre. Tutta la città ne pianse, perché l'altare altissimo alla spagnuola pieno di nicchie, coperto di sculture ed oro, finito da poco, era un vero capolavoro, un giojello. Per fortuna tutti concordano nell'attribuire ad una accidentalità l'incendio, epperciò si riunì una commissione per raccogliere danaro affin di costruirne un altro; ma che direbbero se venissero a sapere che fu quel povero stordito di Ceva, sacrestano, che alla sera ac-
f5r cese una candela dietro | l'altar maggiore, fissandola perché stesse ritta dentro un cassone di candele, che poi dimenticata accesa tutta la notte, scese poco a poco a dar fuoco a quella massa combustibile, e causare un incendio che solo per miracolo non fece saltare in aria la chiesa tutta?... Ne ringrazio Maria Ausiliatrice!...

Io ci ho predicato con un buon esito tutte le prediche della Sett[ima]na Santa che si celebrò colla maggior solennità, e che ebbe un concorso di gente non visto mai pel passato. I nostri Salesiani vivono con buono spirito, lavorano assai, e sebbene a contatto con esterni si mantengono bene animati. Peccato che D. Allavena, giovane di molto ingegno, sia sì freddo di cuore e quasi insensibile; perciò non sa trattare con dolcezza i confratelli, ed animarli e confortarli a tempo. Ma imparerà! |

Desidero molto avere una casa di nostra proprietà per aumentare il personale e *f5v* farvi una vera casa salesiana con scuole ed orario come da noi si vuole. I terreni sono cari per comprarli, e siccome attigua v'è un'area appartenente alla chiesa, non credo che ella abbia difficoltà a permettere che colà stesso si fabbrichi la nostra casetta. Io chiamerò al Vescovo garanzie di proprietà sull'edificio che sarebbe nostro e poi, veda, in tre anni si pagherebbe col solo risparmio del fitto di casa che paghiamo presentamente di 2500 lire all'anno. Così potremmo pure fare altri risparmi dell'organista per esempio, ed avere qualche entrata dalle scuole che certo sarebbero molto frequentate.

* * *

Oggi prestò il giuramento Monsig. Yeregui e spero che presto mi ordinerà alcuni | dei nostri, Gamba cioè, Rodriguez, Peretto, aspettando più tardi per Metalli, *f6r* Foglino e Rota. Vedrò pure se potrò firmare il contratto della casa che D. Juan Jackson ci compra in Las Piedras, poiché al più presto voglio recarmi a Rio Janeiro, dove sono atteso con impazienza. Anche Mons. Sabbatucci, l'incaricato degli affari ecclesiastici mi scrisse invitandoci ed assicurandoci un terreno *fertile ed ubertoso*. Vedrò e le scriverò. Noti però che farà d'uopo tener pronti costì alcuni capi d'arte ed alcuni chiericotti di buona volontà per accompagnare D. Borghino ed altri che vi andrà, poiché i giovani che vennero meco sono occupati a Las Piedras, a Paysandú ed a Colon. Ma di questo le scriverò da Rio Janeiro. Scriverò pure al vescovo di Parà e se mi manda il passaggio andrò da Rio Janeiro a farci una gita di esplorazione come pro|misi a D. Bosco: è un viaggio di 20 giorni tra andata e ritorno. *f6v*

A Buenos Aires abbiamo consultato i Gesuiti sul modo di assicurare i titoli di proprietà ed essi ci hanno messo in mano del loro Notajo perché studiasse la causa e ci mettesse al sicuro di ogni eventualità. Le scriverò poi di ogni cosa.

Ieri ho visitato al manicomio il povero Molinari. Quanto m'afflissi di vederlo cencioso, scalzo, frammisto a centinaia di dementi che vociavano e si dibattevano. Lui mi riconobbe ancora e mi guardò fisso, poi mi salutò. Potrà ancora guarire e rinsavire? Lo raccomandi a Maria Ausiliatrice e serva di lezione!... Mons. Yeregui m'ha dato 85 lire di offerta a Maria Ausiliatrice e le mando con altri danari in una cambiale a Barale.

Addio, caro padre, saluti tutti per me. Io sto bene e mi raccomando alle loro preghiere.

Suo aff.o

Luigi Lasagna

5 particolari notizie *corr ex* particolarità sulla *corr ex* sulle 10 vera *emend ex* mo 15 Abbiamo *emend ex* ... 23 così] *alia lectio* essi 26 questione] cuestione *L* tentai *corr ex* cercai d'eludere *corr ex* di ad 30 Innocenzo *corr ex* In.. 40 abbia *emend ex* t 44 anno *corr ex* ano lui e *emend ex* con 45 si *corr ex* p 51 attingono *emend ex* be 55 indipendenza *ls* 64 Frères de St. Joseph *ls* 69 Poiché *corr ex* ... 70-71 perfetta comunità *ls* 72 marzo *emend ex* che 77 Per *emend ex* È for 79 raccogliere *corr ex* fa se *emend ex* il 80 chel *emend ex* q 81 candela *corr ex* candell 82 che *emend ex* e dimenticata *corr ex* dimenticandola 83 causare *corr ex* cr 89 quasi *corr ex* que 101 aspettando *corr ex* esperando 103 ci *corr ex* mi 105 fertile ed ubertoso *ls* 111 20 *corr ex* 10 119 di *emend ex* p

110-111 Era vescovo di Belém do Pará mons. Antonio de Macedo Costa (1830-1891), n. a Maragogipe (Bahia), studiò in Francia. Fatto vescovo di Belém nel 1860, fu imprigionato e condannato nel 1874, durante la *questione religiosa*; fu liberato nel 1875. Nel 1890 divenne arcivescovo di Salvador (Bahia), e primate dei vescovi brasiliani. Trattò allora con Ruy Barbosa la delicata questione della separazione tra Stato e Chiesa. Si distinse nella lotta contro le tendenze positivistiche che cercavano di prevalere tra il popolo brasiliano nella Repubblica.
113-115 Sul sistema di proprietà e la primitiva struttura economica della società salesiana si veda Antonio da Silva FERREIRA, *O decreto de ereção canônica das inspetorias salesianas, de 1902* in RSS 6 (1985), 39-43.

121

A don Bosco

ASC *A 142 38 02*
aut. italiano, 6 ff. carta bianca, 212 x 136 mm., intestata *Colegio Pio de Villa Colon,* inchiostro nero.
ined.
f2v, f4v e f5r, in alto, *A 1423802;* f1r, in alto, don Lasagna, inchiostro nero, *1;* data sottolineata, matita rossa; f3r, in alto, don Lasagna, inchiostro nero, *2;* ancora in alto, matita, *1882 IV 27;* f5r, in alto, don Lasagna, inchiostro nero, *3;* matita , *1882 IV 27.*

Festa di S. Francesco di Sales – esercizi spirituali – i confratelli corrispondono al rinnovato amore di don Bosco con maggior dedizione al loro lavoro – settimana santa a Paysandú; incendio della chiesa parrocchiale – missione predicata in campagna

f1r *Viva Gesù!* 27 Aprile 1882

Amatiss[i]mo Padre

Come volano i giorni! Sono già trascorsi più di tre mesi dacché sono giunto per grazia di Dio sano ed incolume in mezzo a' miei fratelli di America ed ancora non ebbi un po' di tempo per iscriverle a mio agio le notizie delle cose nostre, che son certo ella aspetta con ansietà. Che vuole? il lavoro c'incalza e quasi ci affoga, ed è molto se ho potuto fin'ora scriverle così alla sfuggita qualche linea per informarla delle cose più essenziali e chiederle su di noi e sulle nostre fatiche la sua paterna benedizione. |

f1v Eravamo proprio sbarcati a tempo per cominciare la novena del nostro Patro-

no e Maestro S. Francesco di Sales, la cui festa abbiamo voluto celebrare colla maggior pompa e solennità; e poi nella sera dello stesso giorno si aprì la prima muta degli esercizi spirituali pei nostri confratelli, accorsi a Colon da Montevideo, da Las Piedras, e da Paysandú. Nella prima vi assistettero i Sacerdoti ed i Chierici, nella seconda i Coadiutori e gli aspiranti. Le assicuro che mi hanno intenerito col loro contegno, col loro fervore e colla loro docilità. Era naturale che io diveltomi da poco dalle braccia del nostro venerato D. Bosco, dopo aver bevuto dal suo labbro tanti tesori di consigli e di affetti, ne parlassi poi a' miei con|fratelli con un accento che *f2r* qualche volta toccava l'entusiasmo, e ne ripetessi con amore i detti, le esortazioni, inculcandone le massime, e soprattutto rivelando loro in tutta la sua vivezza l'amore svisceratissimo che D. Bosco porta a' suoi figli, ne' quali egli ama i valorosi soldati di Gesù Cristo e gli intrepidi Missionari della Fede Cattolica.

Oh! non potrà mai immaginarsi, amato padre, con che efficacia scendessero tali parole nel cuore de' suoi figli, che dal volto acceso, dalle lagrime che loro sgorgavano dagli occhi palesavano di che affetto amino il loro padre, e di quanti sacrifici sia capace il loro ardentissimo affetto e cieca devozione verso di lui.

E lo dimostrarono meglio e lo dimostrano co' fatti lavorando con umiltà ed abnegazione, fra stenti alle volte e fra pene indicibili, per co|sì rispondere degnamente *f2v* alle aspettazioni del loro buon Padre, e dei Confratelli lontani.

Ci separammo al fine, dirigendosi ciascuno al campo affidatogli dall'ubbidienza, e dove ciascuno suda indefesso per rendere fertile un terreno alle volte duro ed ingrato, ma sempre con una costanza ed una fedeltà degna di ogni encomio. Non voglio entrare in particolari su ciò che si fa e si ottiene dai nostri alle Piedras, alla Paz, a Montevideo, a Villa Colon; per non essere troppo lungo le darò alcun cenno sul mio viaggio a Paysandú e sulle cose più notevoli che colà occorsero.

Quando vidi qui presso ogni cosa ben avviata, io risolvetti di fare una visita a quella lontana casa di Paysandú, recandomi colà precisamente per le solennità della Settimana Santa e di Pasqua che sono in questi paesi celebrate con un | raccoglimen- *f3r* to esterno, con un concorso alla Chiesa così grande ed universale, che noi stessi ne siamo stupiti. Allora si coglie quest'occasione propizia per fare echeggiare in ogni cuore le più alte verità della Fede, allora si predica gagliardamente il Giovedì Santo sulla Eucaristia e sul precetto Pasquale, il Venerdì si predicano le tre ore di agonia spiegando ed applicando con morali deduzioni le sette parole dette da Gesù in croce, poscia alla sera stessa, sul cadere delle tenebre, si torna a predicare sulla Vergine SS. Desolata e sempre con un concorso di gente innumerevole ed instancabile. È l'unica volta nell'anno che si veggono le Chiese affollate e quasi direi gremite | di fedeli e di *f3v* curiosi. Si usa qui fare i così detti *sepolcri* con grande apparato di gradinate, di colonne, di statue, di fiori, con teloni e dipinti di grande effetto, che talvolta degenera in teatrale e profano, ma che sul popolo lascia sempre profonda impressione. Ecco il momento scelto da me per visitare e dare una mano a' miei confratelli. Ma ascolti: stava già sulle mosse per imbarcarmi quando arrivò sù pei giornali un telegramma, il quale annunziava che la Chiesa di Paysandú era andata in fiamme, e n'era stata poco meno che diroccata. S'immagini che spavento, che dolore! M'imbarcai col pri-

mo battello, e toccando all'indomani nel porto di Buenos-Ayres vi trovai colà una
f4r lettera dei nostri nella quale mi si davano alcuni dolorosi rag|guagli sul disastro ac- 55
caduto. Erano le due dopo mezzanotte del giorno 27 Marzo quando una guardia di polizia corse a battere alla porta dei nostri confratelli gridando sgomentato: il fuoco in Chiesa! il fuoco in Chiesa!! Balzarono di letto, si gettarono nella strada, ahi! le fiamme uscivano già vorticose dai finestroni e dalla vetta stessa della cupola, gettando un bagliore sinistro sulle case, sulle piazze e fin sulle onde lontane dell'Uruguay. 60
Spalancate le porte del tempio videro il magnifico altare maggiore, tutto di legno scolpito e dorato, di forme grandiose ed altissimo all'uso spagnuolo e ripieno di nicchie e di statue e di ornati d'ogni genere, avvolto completamente in un vortice di
f4v fiamme e sfasciandosi poco a poco in ardenti | carboni. Era tanto il calore ed il fumo che ributtava indietro chiunque avesse voluto avanzarsi. Giunsero alfine uomini 65
e soldati e pompe ed ebbero campo a salvare ancora gli altri altari che pure sono bellissimi e gandi, in legno anch'essi, e molto particolarmente quello del Sacro Cuore, dove si conserva il SS. Sacramento, ricco di sculture e di oro, il quale peraltro ne restò offuscato ed annerito nelle sue parti più alte. Ma tutto ciò che v'era nel Presbitero fu incenerito, scrostate le pareti e la volta della nave del mezzo, bruciate le fine- 70
stre della cupola, i quadri, i dipinti della nave maggiore; perfino l'orchestra e l'organo ed i finestroni che vi dan luce furono carbonizzati dalla corrente di fiamme che |
f5r urtando nella volta si ripiegavano e correvano fino al fondo della Chiesa.

Fu una vera desolazione e tutta la città ne rimase costernata, poiché sebbene vi
siano moltissimi increduli, pure il loro tempio lo riguardavano come il più bel mo- 75
numento ed il miglior adorno della patria loro. E ne furon visti molti piangere la sparizione di due antiche statue della Vergine del Rosario e dell'Addolorata dinnanzi a cui avevano pregato in giorni di tremende sciagure, come durante il colera che fece tanta strage or sono pochi anni, e durante il bombardamento che vi fecero i
f5v Brasiliani, che ridussero la città ad un mucchio di rovine. | 80

I danni si calcolano ad 80 mila lire, e le assicuro che in tempi così tristi non so come e quando potremo ripararli.

Quando io vi giunsi il Lunedì Santo, può ben immaginarsi come vi trovai i poveri confratelli! Tristi e scorati si affacendavano a far rim[u]overe le ceneri, i calcinacci, i rottami d'ogni genere che ingombravano bruttamente il tempio, e ricoperte 85
con tele le disfatte pareti del Sancta Sanctorum, e rizzato su un povero altare provvisorio ci accingemmo a celebrare le meste funzioni. Oh! col cuore gonfio come avevamo, con lo squalore che ci stava dinnanzi, lascio indovinare da lei con quale angoscia facevamo echeggiare pel vasto tempio stivato di popolo quelle lugubri lamenta-
f6r zioni del profeta: *quomodo obscuratum est aurum, mutatus est color optimus,* | *dispersi* 90
sunt lapides sanctuarii in capite omnium platearum!!...

Ma nella nostra profondissima afflizione abbiamo avuto dal Signore un pronto conforto e fu nello spettacolo consolante che ci offrirono quelle funzioni stesse, e specialmente nelle lunghe e ripetute prediche, quando un numero sterminato di gente accorso dagli ultimi confini della Parrocchia estesa più di cento cinquanta miglia 95
vi assisteva con un contegno, con una pietà non visti mai. Poscia un conforto mag-

giore l'avemmo anche nei tribunali di penitenza ove si accostarono i poveri peccatori in molto maggior numero dell'anno scorso, e molti che non s'erano confessati mai.

Altro conforto infine l'abbiamo pure | avuto nel vedere moltissime persone in- *f6v*
fluenti della città con alla testa il medesimo governatore, Sig. Amaro Carve, riunirsi in comitati per collettare i fondi necessari affine di ricostruire un altro altare in marmo ove sia possibile.

Pria di ritornare a Villa Colon ho pur voluto fare un giro ne' dintorni della città e poscia spingermi fino a cinquanta miglia nell'interno della campagna, in una breve missione a quei poveri infelici dispersi e raminghi per quelle solitudini, ma per non essere troppo lungo, mi riserberò ad un'altra volta di manifestarle le curiose osservazioni fatte e le impressioni indimenticabili che ne portai meco.

La prego, intanto, amato Padre, di salutare per noi tutti i cari confratelli e cooperatori di costì, e di inviare a noi la sua paterna benedizione perché possiamo sempre godere come adesso di ottima salute e servire a Dio in tutte le nostre forze.

Suo aff.mo e dev.mo figlio

Luigi Lasagna

5 po' di *emend ex* giorno 10 *post* nostro *del* Santo *post* Sales, *del* la 12 e poi nella *corr ex* poi alla 13 a Colon *add sl* 14 prima vi *corr ex* p... ci 16 naturale *emend ex* molto 17 dalle] delle *L* braccia] baccio *L* 18 ne [...] a' *corr ex* per parlare poi a' 19 e ne ripetessi *corr sl ex* ripeteva 22 e gli intrepidi *corr ex* ed i suoi 26 e cieca [...] lui] ed assoluta devozione verso di lui *add lin inf* L_1 e cieca «devozione [...] lui» *corr lin inf* L_2 28 *post* fra *del* stenti pene *emend ex* sof 33 alle *corr ex* nelle alla *emend ex* in 35 colà *emend ex* s 36 vidi *emend ex* qui 40 si *corr ex* vi 44 *post* sulla *del* Santa 45 innumerevole *corr ex* innumerele 47 gradinate *corr ex* scalinate 48 con *emend ex* etc 49 che *corr ex* que sempre *add sl* Ecco *corr ex* El 50 e dare una mano *emend sl ex* e soccorre a' *emend ex* i Ma ascolti: *add sl* 51 sù *add mrg sin* pei *emend ex* ... 52 stata *add mrg d* 54 e toccando] ed essendo L_1 e passando *corr* L_2 e toccando *corr* L_3 nel porto *add sl* di *emend ex* a colà *add mrg d* 57 sgomentato *corr ex* spaventato 59 uscivano *corr ex* uscivan già *add sl* dai *corr ex* dal stessa *add sl* 62 e *emend ex* , grandiose ed *add sl* altissimo *corr ex* altissime 63 e *emend ex* , ornati *emend ex* art 64 *post* sfasciandosi *del* a 65 alfine *corr ex* af 67 grandi, *corr ex* grandiosi *post* grandi *del* ed anch'essi *emend sl ex* pure 68-69 il [...] restò] restandone però L_1 restò però *corr* L_2 il quale [...] restò *emend sl* L_3 69 offuscato *corr ex* offoscato *post* alte *del* Tutti 70 scrostate *corr ex* ... e *emend ex* , 71 quadri] cuadri *L* nave *corr ex* .e.. maggiore *emend ex* d *post* l'orchestra *del* ed il grande 72 post i del suoi finestroni *corr ex* finestrini 72 che [...] luce *add sl* carbonizzati *emend ex* e di *corr ex* da 77 della *emend ex* ed Vergine *emend ex* v 79 tanta *add sl* 81 *ante* I danni *del* Basta 85 d'ogni genere *add sl* 86 disfatte *corr ex* dif Sanctorum *corr ex* Sant 87 accingemo *corr ex* aggingemo 89 echeggiare *emend ex* udire lugubri *add sl* 90-91 quomodo]...] platearum!!... *ls* 95 cinquanta miglia *emend ex* ...gli chilometri 101 altare *add sl* 105 a] ai *L* 106 un'] ... L_1 una *emend* L_2 un' *corr* L_3 di *emend ex* il curiose *add mrg sin* 108 intanto *add sl* 110 *post* e *del* di

78-80 L'ultimo, o quello più al sud, dei posti dipendenti dalla fattoria gesuitica di Yapeyú, era nato nel 1755 sul margine sinistro del fiume, presso il passo di Sandú. Da questo il nome Paysandú. Nel 1846 soffrì l'invasione dei garibaldini. Nella campagna contro Atanasio Aguirre del '65, l'artiglieria brasiliana quasi rase al suolo la città. Molto ne soffrì la chiesa, allora in costruzione, nella quale si erano rifugiati i suoi difensori.
90-91 Lam 4,1.

122

A don Bosco

BS 6(1882)7, luglio, p. 118.
copia, italiano. Non avendo trovato l'originale della lettera, la pubblichiamo come venne stampata dal BS.
ed. dal BS come sopra. Qualche brano in MB XV, 621; R. AZZI, *Os Salesianos no Rio de Janeiro,* I, pp. 123, 124, 168.

Don Lasagna è in partenza per il Brasile; lo accompagna Teodoro Massano che da pochi mesi ha finito il noviziato

* Villa Colon, 6 Maggio 1882

Amatissimo Padre in G. C.

Le scrivo sotto una profonda impressione. Fra quattro giorni accompagnato dal buon Teodoro m'imbarcherò alla volta di Rio Janeiro!

Come adunque può congetturare, la mia mente, il mio spirito è assorto nella grandezza dell'impresa a cui stiamo per metter mano, e nell'avvenire che in quel vastissimo Impero aspetta i giovani Missionari di D. Bosco. Il mio cuore è adunque in preda alla trepidazione e a grandi timori, ma nel tempo stesso è animato da speranze ancor più grandi.

Qui nelle Repubbliche del Plata abbiamo dovuto lottare aspramente colla malignità delle sette. Orbene le difficoltà stesse forse aumenteranno di proporzioni, e vi si aggiungeranno quelle di un clima malsano, di febbri e di malattie spesse volte micidiali. Eppure, si dovranno abbandonare alla rovina tante e tante anime? Se l'avidità di arricchire trae alle spiaggie Brasiliane tanti ingordi trafficanti Europei, che spesso cadono cadaveri sui mucchi d'oro raccolto, lo zelo delle anime non potrà condurvi i Missionari Salesiani, che hanno consecrato la loro vita per conquistare nuovi figli a Gesù Cristo?

Ella già conosce con che istanze commoventissime ci chieggono soccorso gli zelanti Vescovi del Brasile, i quali vedendosi pressocché soli in una sfera vasta e sterminata, scorati ed affranti implorano aiuto con voci che straziano l'animo. È dunque tempo di volare in loro soccorso, piantare colà le nostre tende, ed inaffiare coi nostri sudori quelle vaste e derelitte regioni.

Prima però di avventurarvi un primo drappello di Salesiani, prudenza vuole che alcuno li preceda per esplorare il terreno, e per eleggere in quella immensa superficie qualche punto strategico e meno esposto al pericolo. – Confortato dalla sua benedizione, o amatissimo Padre, e studiandomi di seguire fedelmente le istruzioni che Ella mi diede, intraprenderò questo primo viaggio, che dovrà aprire alla nostra Congregazione le porte di un Impero, la cui estensione uguaglia i tre quarti dell'Europa!

Martedì adunque, 9 maggio, col nostro Teodoro, salperò dal porto di Montevideo diretto a Rio Janeiro. Ho scelto con preferenza questa circostanza, perché mi si offre la bella occasione di accompagnare nel viaggio Monsignor Mario Mocenni, il

quale arrivò or ora dal Chilì, e andrà Internunzio della Santa Sede presso l'Impero del Brasile. Oltre a ciò trattandosi di un passo sì difficile e di suprema importanza per noi, m'è parso più che mai conveniente farlo in un mese tutto consacrato ad onore della nostra buona madre Maria Ausiliatrice, in tempo in cui a Torino non solo ma in tutta Italia si fanno tante preghiere, e si prestano tanti onori a questa grande Benefattrice del popolo cristiano, ed insigne Patrona dei Salesiani.

Forse il mio viaggio di esplorazione piglierà grandi proporzioni, dovendo passare probabilmente dalle provincie di Rio Janeiro a quelle di Parà, vale a dire dal Sud all'estremo Nord del grande Impero, percorrendo tutta la sua costa orientale bagnata dall'Oceano Atlantico, fino alla foce del più gran fiume del mondo, le Amazzoni. Mi propongo fin d'ora di tenerla ragguagliata di ogni cosa, e di inviarle notizie particolareggiate dei diversi punti che toccherò.

Da più giorni abbiamo burrasche furiosissime nel vicino Oceano, ed il vento Pampero infuria e rugge spaventosammente d'intorno a noi. Deh! non voglia Iddio che abbiamo a subire sul piroscafo *Equateur* le agonie sofferte nel 1876 sull'*Iberia!* Ma non voglio evocare tristissime rimembranze. Confidiamo in Dio e nella protezione della Vergine, e intrepidi salperemo dal porto di Montevideo alla volta della Capitale del Brasile. – L'Arcangelo S. Raffaele ci salvi dalle procelle e dalla voracità dei pesci!

Ci benedica tutti, ottimo sig. D. Bosco, e mi creda nel Signore

Suo affz.mo
Sac. Luigi Lasagna

40 orientale] occidentale *L*

APPENDICI:

1

Atto di nascita e battesimo

ASC *B 717*
copia, italiano 3 ff. carta bianca, rigata, ingiallita, 208 x 134 mm., inchiostro nero, con una nota sul mrg. sin. di f1v. Si tratta di lettera autografa di don Luigi ROSSETTI, scritta da Montemagno, il 1° febbraio 1899.
J.E. BELZA, *Luis Lasagna...*, pp. 16-17.
f1r, in alto, *sac. ROSSETTI LUIGI;* f2r, in alto, *1850-1895; 273.21;* f3r, in alto, timbro *Parrochia e Vicaria di Montemagno.*

Il manoscritto è costituito da: lettera Rossetti-Reverendissimo Signore; dati biografici di Lasagna Luigi, Lasagna Sebastiano, Bianco Teresa, Lasagna Giuseppe; atto di nascita e battesimo di Lasagna Luigi, a f3r e f3v; atto di morte di Lasagna Giuseppe

N. 11 Lasagna Luigi – L'anno del Signore mille ottocento cinquanta ed alli quattro del mese di Marzo alle ore tre pomeridiane nella Parrocchia di S. Martino Comune di Montemagno[.] È stato presentato alla Chiesa un fanciullo di sesso mascolino nato li quattro del mese di Marzo alle ore qua[t]tro antelucane nel distretto di questa Parrocchia, figlio di Sebastiano Lasagna di professione contadino domiciliato in Montemagno e di Teresa Bianco di professione contadin[a] domiciliata in Montemagno coniugi Lasagna cui fu amministrato il battesimo da me sottoscritto e sono stati imposti li nomi di Luigi Francesco Pietro essendo stati padrino Rinetti Francesco di professione contadino domiciliato in Montemagno e madrina Marianna Bianco di professione contadina domiciliata in Castagnole[.] L'indicazione della nascita con richiesta | del battesimo è stata fatta dal Padre del neonato. Firma del richiedente Lasagna Sebastiano[.] Firma del Parroco Clivio Clemente Vicario.

1 Il testo degli appendici non verrà dato in edizione critica.
6 Teresa Bianco: la famiglia Bianco era conosciuta come *Bianco di Moncalvo.*

2

Decreto di nomina di don Lasagna a Ispettore dell'Uruguay e Brasile

ASC in via di collocamento.
fotocopia, latino 1 f. carta bianca.
J.E. BELZA, *Luis Lasagna...*, p. 197.
L'originale del decreto in AISU. Ci sono delle fotocopie in ASC e in AISP. Inoltre minuta del decreto con scrittura di don Celestino Durando e molte correzioni si trova in ASC *717 S.273.11-17 LASAGNA LUIGI.*

Don Lasagna è nominato ispettore dell'Uruguay e Brasile – a don Costamagna viene prorogata la facoltà di vigilare sull'osservanza delle leggi canoniche e delle prescrizioni dei capitoli della società salesiana nelle case dell'ispettoria di don Lasagna

Ad maiorem Dei gloriam et Piae Societatis Salesianae incrementum.

Quandoquidem, Divina Providentia, cui unice Pia Salesiana Societas semper innititur, factum est, ut parvum semen abhinc sex annos in America Meridionali a paucis Sodalibus diligenti industria mandatum in arborem creverit, pro tanto beneficio quam plurimae ex corde sunt nobis Deo Optimo Maximo gratiae agendae. Nunc vero, ne tantis negotiis pro animarum salute distenti nimio curarum pondere opprimantur filii nostri carissimi in illa longinqua regione intolerabile onus sustinere non amplius valeant, opportunum in Domino visum est eis auxilium mittere et totius regionis regimini congruenti ratione prospicere. Quapropter omnium domorum quae in Republica Argentina plagisque finitimis sunt cura demandata Iacobo Costamagna, Sacerdoti filio nostro carissimo iampridem provinciae Americanae solerti inspectori, cuius virtutes insignes nobis sunt perspectae, necessarium duximus novum Inspectorem pro | Republica Uruguayensi et Brasiliensi creare, et huic muneri Aloysium Lasagna, Sacerdotem et humaniorum letterarum doctorem praeficere, quem prudentia et pietate ornatum novimus.

Attamen quo melius animorum concordia cuius vi potissimum Societatis bonum augetur, prospiciatur in Domino censemus et statuimus, annuente et adprobante nostro Capitulo Superiore, ut facultas prorogetur Iacobo Costamagna sacerdoti, filio nostro carissimo, invisendi iuxta canonicas leges et nostrae Societatis capitulares praescriptiones, omnes domus quarum curam vi huius decreti Aloysio Lasagna demandavimus; idemque praeesse possit periculis et experimentis quae ab alumnis nostrae Congregationis in philosophiae et theologiae studio fient. In his omnibus ipse aget ut amicus, ut consiliarius, nihilque innovabit nisi ex nostra licentia.

Quae cuncta ut adamussim serventur in Domino, praecipimus. Charitas Dei quotidie augeatur in cordibus nostris, ut animarum saluti iugiter intenti aeternae nostrae incolumitati optime consulere possimus.

Datum Augustae Taurinorum in die festo Immaculatae Conceptionis Beatae Mariae Virginis anno MDCCCLXXXI.

(L.S.)

Sac. Bosco Ioannes
Rector M[ajor]

3

A Francisco Antonio Berra

Biblioteca del Palacio Legislativo de Montevideo.
copia stampata
«El Siglo», XVI, 2.a época (1879)4182, 9 gennaio, p. 1, col. 1 e 2; 4183, 10 gennaio, p. 1, col. 4 e 5.

Don Lasagna è richiamato da Buenos Aires – critiche di Berra al collegio Pio e risposta di don Lasagna

r. Dr. D[on] F.A. Berra.

Estimado señor:

Hallábame en estos días en Buenos Aires, recorriendo los mejores colegios de

esa ciudad, estudiando y examinando su organización y sus adelantos, no para desacreditarlos después por la prensa, sino para sacar alguna lección en pró del establecimiento que dirijo, cuando algunos padres de familia avisábanme por telegrama de las apreciaciones que Ud. iba publicando en los diarios sobre el Colegio Pío, pidiéndome volviera al momento.

Heme aquí, señor; he leído prontamente su informe sobre mi colegio y los últimos exámenes y veo que su publicación escrita con una cierta moderación al principio, encierra acá y allá juicios precipitados é inexactos y deducciones ilegítimas é injustas, como yo espero probarle con toda claridad.

Dejo á un lado su largo preámbulo y las atenciones que al principio nos dispensa y paso desde luego á lo que Ud. critica.

«La inspección de clases, dice Ud. produce una especie de desencanto al que penetra en ellas», porque se hallan faltas del ajuar escolástico, de útiles y aparatos que Ud. cree indispensables para la enseñanza, exclamando que «tanto como se ha gastado en construcciones que empezaron hace tres ó cuatro años se ha escaseado en el ajuar destinado a la enseñanza».

Dispense, pero Ud. empieza por una inexactitud tan grande que me admira, siendo imposible que Usted ignore que no cumpliéndose hasta febrero los dos años desde que los padres salesianos tomaron la dirección del Colegio Pío, no puede hacer cuatro años que empezaron à construir. – Por poco que hubiera Ud. preguntado, podría saber que las construcciones solo empezaron hace poco más de diez meses. A más Ud. no se fijó que cuando visitaba las aulas, ya estaban cerrados los cursos, y los pocos aparatos que tenemos, debían ya estar retirados. Con esto no quiero yo negar la pobreza que nota en mis salas. Cómo negarla? Si todavía estan los albañiles acabándolas; si ni el tiempo siquiera material hemos tenido aún para proveerlas de los aparatos, cuya falta Ud. lamenta y nosotros sentimos más que Ud.?

— Pero lo que extraño mucho es que Ud. haya olvidado lo que yo le hice observar, que en estos días mismos debían llegar de Europa con el vapor *Umberto I,* como en efecto llegaron, seis nuevos profesores, con aparatos abundantísimos, extraño que Ud. haya olvidado ó que no sepa lo que todo el mundo sabe, que una comisión de padres de familia ha recogido ya centenares de firmas para regalar al colegio un magnífico museo Natural con gabinete de física y de química. ¿Como los buenos señores que regalaron el colegio é hicieron a los directores préstamos y créditos tan grandes para gastar como Ud. dice diez y ocho mil pesos, supone Ud. que no los sostengan ahora para completar esa magnífica obra y proveerla de pocos útiles de un valor relativamente insignificante? Somos pobres, pero tenga paciencia, Sr. Berra y verá en poco meses lo que Ud. desea y talvez mucho más.

¿Dónde ha visto Ud. un colegio que en pocos menoos de dos años haya tomado el desarrollo y las proporciones del Colegio Pío?

— Sin embargo todos deben confesar que es imposible crearlo todo en un momento y con una palabra. A pesar de la mayor actividad é inteligencia, es necesario dar su tiempo á todas las cosas y dárselo también al Colegio Pío para que saliendo de su infancia llegue pronto a una robusta y perfecta virilidad.

I

LO QUE SON LOS PROGRAMAS DEL COLEGIO PIO

Antes de empezar á examinar las observaciones críticas que Ud. hace sobre el programa de las clases elementales, le haré notar mi señor Berra, que involuntariamente ha cometido una solemne injusticia; pues Ud. no ingora, ó no deberia ignorar, que de los alumnos que frecuentan las clases elementales del colegio, las cuatro quintas partes son nuestros discípulos desde diez meses atrás, otros muchos lo son desde seis y otros desde dos y hasta desde un solo mes. Ahora, argumente Ud. si estos ninos después de haber pasado dos, tres, seis y hasta ocho años en otros colegios de la capital ó de la campaña, se vinieron a mi colegio tan ignorantes, ¿qué culpa tengo yo? – ¿Qué culpa tengo yo se en pocos meses no pude levantarlos de la ignorancia en que los dejaron crecer otros maestros, otros directores que Ud. dice tener métodos mejores que los nuestros? ¿Ignora Ud. por ventura cuan difícil es edificar sobre cimiento mal echado?

Señor Berra, Ud. hubiera tenido algún derecho de pedir una prueba de adelanto á los alumnos de la segunda enseñanza; pues siendo ellos nuestros alumnos dos años há, algún fructo deben haber sacado de nuestra educación, y si Ud. lo hubiera hecho, creo que por más descontentadizo ó adverso que nos fuera, hubiere quedado muy satisfecho de ellos como lo han quedado los padres de familia y los profesores que los han examinado.

Pero de niños en los cuales todavía no pudimos ensayar nuestro sistema, Ud sólo podía esperar los tristes resabios de una mala educación recibida anteriormente fuera del Colegio Pío. –

Después de haber hecho procedere estas observaciones, Ud. comprenderá muy bien que poco deshonor me puede hacer á mí el confesar las lagunas y las imperfecciones de mi programa elemental teniéndolo que acomodar forzosamente á la incapacidad de niños recibidos de otros colegios en un estado el más deplorable. ¿Sabe Ud. Señor mío, cuando podrá criticar con justicia mi programa? después de cinco años de enseñanza; es decir, cuando empezando desde la primera clase hasta la última, haya podido hacer al revés de lo que forzosamente hice este año, es decir, cuando haya podido acomodar á los ninos á un programa mío. Entonces venga Sr. Berra, y si algo faltara acháquelo á mi ignorancia, á mi incapacidad y á la de mis colegas; pero por ahora, conténtese Ud. con deplorar conmigo el asombroso atraso de tantos pobres niños que en vano han frecuentado escuelas y colegios por años y años. –

Pero lo que más me aflige es el ver como Ud. haya podido sinceramente creer y publicar que nuestro programa tal como está, haya sido exagerado para alucinar á los padres de familia, suponiéndolos Ud. tan ignorantes para ser embaucados «con la simple lectura de extensas enumeraciones de materias». Mi Sr. Berra, Ud. está

muy equivocado, pues entre los padres ó interesados de mis alumnos cuéntanse personas muy ilustradas, cómo el Dr. Adolfo Artagaveytía, el Dr. Soler, el Dr. Lombardo, el Dr. Frías, el Sr. Carrera, el Sr. Antuña, el Sr. Soto y cien otros. Y bien, yo pido á todos estos señores y á cuandos padres, parientes ó amigos de mis alumnos lo deseen, repitan ante ellos con el programa en la mano, una por una todas las preguntas que se hacen en cada asignatura de las clases en que están inscritos. Si el niño después de haber frecuentado el curso todo el año se encontrará con una pregunta que no le haya sido bien explicada y que la mayoría de la clase no sepa, yo me doy por vencido. Le gusta, señor Berra, mi protesta y sinceridad? Y esto Ud. sabe que se puede ejecutar muy bien puesto que mis alumnos desde muchos días estan todos en sus casas al lado de sus padres y á disposición de todo el mundo sin poderlos yo engañar estando desparramados en todos los departamentos de la República. Los programas también están en manos de todos los alumnos, de todas sus familias y á más los hice repartir á todos los curas párrocos y á todos los Jefes Políticos de los Departamentos.

Si yo quisiera ahora hacer una reseña de los detalles de su crítica sobre el programa yo hallaría muchísimas cosas que rectificar y muchas que rechazar energicamente.

Pero Ud. sabe que una proposición falsa se enuncia en tres palabras, mientras para aclarar y deshacer sus yerros se exigen llanas y llanas y quien lo intentara se expondría facilmente a majaderear y hacerse intolerable. Así es que sólo tocaré rapidamente algunas cosas más graves.

Ud. cuenta entre las faltas que «la urbanidad y la moral no se enseña en la clase quinta» y ¿qué importa? Si ya las estudiaron en las clases precedentes? ¿Qué importa si dejando el texto y la teoría, que ya saben los niños, se ocupan los maestros en confirmarlos en la práctica?

Lamenta Ud. también que no se enseñe la religión. Cómo ha olvidado tan pronto Ud. Sr. Berra lo que aprovechaban hace poco al Colegio Pío unos indiscretos proclamando á todos los vientos que en el Colegio Pío sólo enseñabanse Catecismos y Rosarios? Pierda cuidado, Sr. Berra, la enseñanza de la religión interesa mucho á los Padres Salesianos y le recomiendo a Ud. que guarde estas quejas y estas críticas para otros colegios que lo necesitan más que el mío.

Lamenta Ud. también que «en todo el curso elemental falta *absolutamente* la enseñanza de Química elemental, de Lecciones sobre objetos (Nomenclatura), de Historia de América, de Europa y demás partes del mundo; de Álgebra, de Composición, de Teneduría de Libros, de Gobierno de la República, y de Gimnástica».

Sr. Berra, después de lo que llevo dicho, no le será dificil comprender, como principal deber de un Director inteligente sea el de acomodar las asignaturas al alcance de los discípulos para que la excesiva cantidad y dificultad de las materias no embote su ingenio y no mate su inteligencia distribuyéndolo todo con aquella pro-

gresión que en vez de fatigar ayuda al espíritu. Dígame, pues, ¿cómo podría yo enseñar la historia de Europa, de América y demás partes *del mundo* a niños que entrando recién en mi colegio no sabían los principios de la historia sagrada? ¿Cómo enseñar álgebra y química á los que salieron de otros colegios para pasar al mío sin saber los elementos de aritmética, historia natural, cosmografía y física, en cuya enseñanza tuve que detenerme todo el año como Ud. puede ver en las paginas 27, 37, 35, 44 y 45 de mi programa? –

En cuanto a la composición aunque por un olvido no figure en el programa, Ud. debe recordar, como yo personalmente le he dicho, que esta asignatura ha sido cultivada con muchísimo esmero en mi colegio y de esta verdad Ud. mismo ó cualquier otro puede asegurarse muy bien interrogando al primero de los discípulos nuestros que encontrare en las vacaciones.

Sobre lo que los italianos dicen *Nomenclatura,* le diré francamente que yo no puedo atribuirle aquella importancia que Ud. le da. Sólo la reconozco indispensable en los países donde se habla familiarmente un dialecto diverso de la lengua nacional escrita. Así en el Piamonte, cuando una criatura empieza la clase elemental, el maestro debe ensenarle entre otras cosas que lo que el llama en su casa *«Cadegra»* se dice en italiano *«Sedia»,* que el *uzé* es el *ucello,* que *curi* se dice *correre* pero si por consejo de Ud. yo voy a ensenar acá a los chiquilines, que *silla* es *silla,* que *pájaro* es *pájaro* y *correr* es *correr,* me haría ridiculo. Ahora si Ud. entiende por nomenclatura, el saber clasificar un objeto en el orden natural, industrial ó científico al cual pertenezca ó explicar su naturaleza, su orígen, su forma y sus partes, esto supone cabalmente los conocimientos que á esos ninos, no habiéndolos podido adquirir afuera, tuve que darles yo en mi colegio antes que todo. –

No es exacto, Sr. Berra, que en el Colegio Pío falte la enseñanza de contabilidad y teneduría de libros para los que estén a su alcance y la deseen, como puede verlo Ud. en la página 57 del programa.

Dice Ud. también que con la gimnástica faltan en mi colegio los ejercicios corporales. – Sr. Berra, si no lo sabe, eche una mirada en su derredor y pronto hallará centenares de personas que a fuer de testigos oculares podrán asegurarle á Ud. que ningún colegio puede tener medio de cuidar y realmente cuide tanto el desarrollo físico de los alumnos, como el colegio Pío, el cual les proporciona frecuentes paseos a pie y a caballo, juegos de carrera y de fuerza, con canchas, trapecios, hamacas, etc. y cuantas diversiones y ejercicios sean necesarios a la salud del niño.

Todas las demás críticas versan solamente sobre la repartición delas asignaturas en las 5 diferentes clases elementales, diciendo Ud. que le gustara más ver esta materia enseñada en este curso, la otra en tal otro y que sé yo; fundando su exigencia nada más que en sus gustos, los quales pueden ser extraviados, citándome también

lo que acostumbran á hacer las escuelas públicas, que, con permiso de Ud., yo no puedo tomar ciegamente por modelo. –

Luego Sr. Berra, pido me disculpe si aprovechando la libertad de enseñanza que todos disfrutamos, yo más bien que a los ajenos me atendo a los gustos míos. Mucho [más] si una larga experiencia, no sólo de estudios pedantescos, sino de enseñanza activa, ejercida por muchos años, me hubiera probado que realmente son rectos y capaces de dar los mejores resultados. –

A más, no pudiendo Ud. negar que en curso de las clases elementales, se enseñan ciertas asignaturas, Ud. limita sus acusaciones advirtiendo con demasiada severidad é insistencia «que en las tres primeras clases elementales de mi colegio no se enseñan las industrias más comunes, la Historia Natural, la Historia Americana y Europea, el Álgebra, la Teneduría de Libros, la Química, la Física, la Anatomía y Fisiología del hombre, la Geometría, la Higiene, el Gobierno nacional, etc. etc. etc.». Esta censura en parte es inexacta, y en parte es ridícula. –

El la página cuarenta y cinco de mi programa, verá Ud. bastantes nociones de Cosmografía, de Geología y de Zoología, sobre las cuales debieran rendir examen los alumnos de la tercera elemental. Y por lo demás Ud. sabe ó debe saber que en mi colegio los alumnos de las tres primeras clases elementales, son casi todos menores de nueve años, y no sería, no digo una pedantería inexcusable, sino una verdadera locura la mía si pretendiera meterles en las cabezas de esas pobres criaturas siquiera el nombre técnico de tantas materias áridas y dificilísimas, las cuales todos sabemos que exigen de suyo una cierta madurez de ingenio. ¿Qué me dirían los padres de Antoñito Gummé de Josesito Mascaró, de los hermanitos Mondino, alumnos de la segunda, si yo intentara oprimir su inteligencia con las pretenciones de Ud.? ¿Qué me diría el padre de Enriquito Antuña, del chiquilín Duhau, del niño Julio Muró como alumnos de la tercera si yo los agobiara enseñándole todo eso que Ud. me reprocha de no haber enseñado? –

Sr. Berra, de todo esto se deduce y se ve muy claro, que la manía de criticar á más de voluntaria injusticia, le llevó a cometer también involuntarios disparates. Dios le perdone, como le perdono yo, y el público sensato disimule sus faltas de buen sentido en cosas tan elementales.

El Director Luis Lasagna (continuará)

El Colegio Pío de Villa Colón dirigido por los PP. Salesianos.

II

Como debería hacerse la crítica del colegio Pío y como la hizo el Dr. Berra.

Ud. Sr. Berra al escribir la tercera parte de su crítica sobre el colegio Pío, pensaría sin duda de dar con ella el golpe de gracia al establecimiento que yo dirijo; pero

Ud. por desgracia suya, fatalmente se equivocó. Su crítica es verdaderamente terrible, ¿pero sabe Ud. qué pienso yo? Yo quisiera suponer que ella lo fuera aun más, es decir que los exámenes de las clases elementales de mi colegio hubieran salido aun peor. Sí, porque en vez de lastimar la bella fama del Colegio Pío, esto vendría a revelar nada más que las llagas fundas que aquejan las escuelas de este país: a revelar al público el grado de imparcialidad del Dr. Berra y su poca delicadeza y urbanidad. –

Sí Sr. Berra. La pasión de criticar por sistema, con razón ó sin razón, le ha cegado a Ud. al punto que en las salas del colegio Pío, sentado ante la cátedra de los examinandos, no se apercebió que su lápiz, corriendo taquigraficamente sobre el papel, para surprender y apuntar con una ansia febril los yerros de los pobres alumnos, dibujaba Ud. sin querer y sin saber la afrentosa desnudez de la educación que con pocas y raras excepciones se ha dado y se da en esta República. En una palabra Sr. Berra, Ud. pensaba criticar la obra de los Padres Salesianos y desatinadamente censuraba a muerte la obra de los maestros, de los Colegios, de los raros é inmemorables métodos de Ud. mismo. –

Por fortuna acá hablamos de hechos, y de hechos tan públicos y notorios, que contra ellos deben estrellarse á la fuerza todos los sofismas del mundo por más habiles que sean. –

Ya le he dicho Sr. Berra, y me parece inutil repetir ahora, que una crítica en sentido absoluto ni Ud. ni nadie podría hacerla a todos los alumnos, y mucho menos a los de la clase elemental de un colegio. Confiese, pues Señor Mío, que la crítica para ser justa debe ser relativa al sólo tiempo que los alumnos asistieron a las lecciones de los maestros. En este caso se comprende que el crítico debería indispensablemente antes que todo conocer de una manera exacta el grado de instrucción en que se hallaba el alumno al entrar en el Colegio, y la altura à la cual alcanzó a los pocos meses de disfrutar de la enseñanza nuestra. Y una crítica semejante, perdone Señor, ni Ud. ni nadie podría hacerla bien, viniendo á ser reservada por necesidad á los solos maestros de las clases, ó á los mismos padres de los alumnos. –

Ahora, visto que á nosotros Ud. no nos quiere prestar fe de ninguna manera ¿porque no se tomaría la molestia de interrogar a algunos padres de familia sobre el propósito? ¿Porque no les pregunta Ud. lo que aprendieron sus hijos estando muchos años en los mejores colegios de Montevideo y lo que ganaron en los pocos meses de residencia en el Colegio Pío? Se encuentra acaso Ud. embarazado en la elección Señor Berra? No se acobarde, yo le recitaré a Ud. los nombres que al presente recuerdo; son muy conocidos en la República, y lo que es más, de hombres competentes, y todo más que ningun otro interesados en decir la verdad, tratándose nada menos que de su sangre, de sus hijos. No se asuste, repito, los dos somos estranjeros en esta tierra, y nadie nos usará parcialidades. A más son hombres muy finos y atentos y creo se presentarán placenteros para aclararle a Ud. sus ideas. –

¿Conoce Ud. al Dr. D. Adolfo Artagaveytía? Pregúntele pues, en que estado me entregó sus cuñaditos y como los recibió ahora de mis manos. ¿Conoce Ud. al Sr. D. Juan José Soto? Su hijo lo tuvo en muchos colegios y recuerda aún muy bien lo que

aprendió entonces, y le dirá en pocas palabras lo que es y lo que sabe ahora.

¿Conoce Ud. al Sr. D. Rafael Fragueiro? Está en el mismo caso y le hará el mismo servicio. ¿Señor mío, conoce Ud. a la familia Espalter? si es verdad que Ud. se interesa tanto en adelantos y educación, deberá enterarse bien de la conducta y del saber de este mocito antes que entrara al colegio, y lo que vale ahora hecho el mayor consuelo y sostén de su nobre madre, cuya desgracia no podemos recordar sin llorarla.

¿Conoce Ud. a un Sr. D. Pedro Lenguas? Es muy amigo mío pero por más bien que diga de mi Colegio, le aseguro yo que me podría exagerar [sic] ¿Conoce Ud. a los hijos de D. Joaquín Suárez? De estos debería repetir lo mismo. ¿Conoce Ud. la familia del finado D. Ramón Arocena? Es una de las más decentes, de las más honradas y de las más queridas de Montevideo; tiene en su seno doctores y hombres de mérito; pregúntele Ud. y sabrá verdades que no me harán deshonor. ¿Conoce Ud. al Sr. D. Amaro Sienra? Es varón muy leal, muy franco, verdaderamente imparcial y sin embargo estoy seguro de que sus fallos no podrán lastimar la estimación de mi colegio. ¿Conoce Ud. a los Sres. D. Miguel Correa, D. Emiliano Frías y D. José L. Antuña? Vaya Ud a visitar a estos excelentes S[eño]res y le puedo asegurar de antemano que le darán datos muy curiosos sobre los colegios en que estuvieron sus hijos y sobre el mío. –

¿Por qué no consultaría también al Sr. D. José M. Guerra, sobre la diferencia que media entre el Colegio Pío y el renombrado colegio de Elbio Fernández que Ud. mismo dirige? Los hijos de este S[eño]r ensayaron á los dos, y el padre es hombre de mucho criterio, de mucho celo por sus hijos, y no le ha de callar a Ud. la verdad. –

¿Por qué no pregunta también al Sr. D. Ramón Villarnobo, a la buena señora Angela Crosta de Nocetti, al Sr. D. Pedro Isasa, D. Emiliano Ponce de León, D. Manuel Bazarte, D. Francisco Elzaurdía, al mismo Sr. Obispo de Montevideo, que con su caridad me costea cinco niños del Colegio?

Acaso estaría cansado de pasear [por] las calles de Montevideo y quiere dar una vuelta por la campaña. –

En S. José encontrará Ud. a un buen niño que promete inmensamente para las letras y los buenos estudios; se llama D. Alfredo Duhau, y la familia le dirá exactamente lo que sabía dos anos há y lo que sabe al presente.

— En la Colonia hallará Ud. un niño que nos admiró a todos en los últimos exámenes y en el último certamen por su despejo y por su saber. El padre es el tipo del caballero español y le tratará a Ud. muy bien y le expedirá todos los certificados que desee sobre los adelantos que logró su hijo en otros colegios y lo que hizo en el mío.

En Treinta y Trés encontrará a un niño que entre cuantos conozco ha realizado los adelantos más asombrosos en mi colegio. Pues en el intervalo de sólo dos años, ayudado por los pésimos sistemas de los salesianos, tuvo la habilidad de pasar suce-

sivamente desde la segunda elementar inferior hasta el segundo año de bachiller, rindiendo ultimamente un estupendo examen de matemáticas, cosmografía, astronomía, historia universal y literatura castellana y latina. Se llama D. Manuel Quintela, de sólo trece años. Todos lo conocen y todos son testigos del hecho. Casi á su alcance está otro niño del mismo pueblo, que parece fecundísimo en bellos ingenios, y es el niño D. Carlos Pereira; otro también muy diligente y aprovechado es el niño D. Angel Lago. Los tres merecen una visita suya y esto no le hará mal para sus utopías. –

¿Qué le parece mi señor Berra de esta multitud de críticos y examinadores a los cuales remito mi causa?

Confesará a lo menos que entre todos valen cuanto Ud. y su digno compañero el Dr. Pena? Dígame sinceramente quien se halla en condiciones de ser más recto, mas justo, mas severo y mas imparcial ¿Ud. o ellos?

No extrañarán los lectores del *Siglo* esta prolija enumeración, y menos lo extrañará Ud. *senor* Berra, pues me creo autorizado de hacer yo por bien, lo que Ud. hizo por mal, y un mal irreparable. –

No me diga ahora, Sr. Berra, que yo salgo del argumento. Quería probarle a Ud. que no rehuso el examen y la crítica, pero con tal que no sea absoluta, parcial, apasionada, como debe ser la del Jefe de una escuela opuesta a la mía, la de un Director y Profesor de varios colegios, el cual por librarse de una fatal concurrencia quisiera hundirme e ahogarme con sofismas y cavilaciones de pedante. Sí, quiero una crítica razonada, justa y más que todo relativa, aplicándola principalmente a todos los alumnos que acabo de nombrar, que por ser dos años ya que están en el colegio con más verdad se pueden llamar mis discípulos.

Pero si Ud me sale, ceñudo como un Aristarco, a azotarme sin piedad, sin entrañas á pobres niños que recién acaban de ingresar en un colegio, ¿con qué nombre apellidaré yo su acción? Ud. obrando de este modo faltaría evidentemente a la justicia y a la delicadeza más vulgar, y vendría a decir a todo el mundo, hasta a los que no quisieran que se supiese, que estos niños han estado hasta ahora en colegios muy atrasados.

¿Quién podría negarme la legitimidad de mi deducción?

¿Quiere Ud. pruebas, Sr. Berra? Le repito a costa de cansarle, que excepto los alumnos cuyos nombres acabo de enumerar, todos los demás frecuentan el colegio mío desde muy pocos meses. Sin embargo algunos hay que correspondiendo con esmero extraordinario á nuestros desvelos, adelantaron tanto, que en los exámenes contestaron perfectamente bien. Y de los cincuenta y siete alumnos que tengo, los doce que Ud. más critica, sabe Ud quienes son?

Lea otra vez su desgraciada crítica del párrafo IV, publicada en *El Siglo* del 5 de enero, y verrá Ud. como todos pueden ver con sus propios ojos, que el primer alumno que Ud. me mortifica de una manera bárbara, es un cierto D. Francisco

Costa. Ud no le conoce y por eso mismo debía respetarle. Yo le haré el servicio de decirle quien sea. Es un niño de Montevideo perteneciente a una familia muy honrada, el cual aunque crecidito estuvo mucho tiempo enfermo, sin frecuentar regularmente ningun colegio; de una índole tímida, pero amabilísima, de una cordialidad y conducta intachables. Su buena madre, hace apenas cinco meses se determinó a ponerlo en mi colegio, del cual se ausentó en seguida por un mes, por causa de una enfermidad de su misma madre. Ahora, si él no pudo aprender mucho, ó por mejor decir, si por cortedad no pudo contestar lo que sabía, ¿qué derecho tenía Ud. de infamarlo e de envolver en su deshonor a todo el colegio Pío? El segundo, cúbrase la cara Sr. Berra, y diga lo que me parece haberle ya dicho en el mismo colegio antes de los exámenes, el segundo que Ud. azota es un niño que entró en el colegio apenas hace un mes antes de los exámenes; es D. Manuel Alonso Cardús, si no me equivoco del Carmelo.

El tercero que Ud. sigue inexorablemente criticando y mortificando, es un cierto Enrique Duhau de S. José, el cual llegó al colegio dos meses y medio antes de los exámenes, haciendo sin embargo en este corto tiempo admirables progresos.

El cuarto que Ud. sin lástima alguma humilla y deshonra, es un cierto D. Juan Noziglia, niño muy travieso, que sus padres me entregaron no hace todavía tres meses.

Mi señor Berra, desea Ud. que yo siga este tristísimo catálogo? No, me dan lástima esos pobres niños tan injustamente maltratados por la más indecente publicidad. Quiero ahorrarle a Ud. un mal rato y guardar el tiempo que me queda para aclarar otros puntos más serios aún. –

Entonces dirá Ud. la culpa, la imprudencia es del Sr. Director, que se atrevió á exponer á esos niños á exámenes públicos. – ¡Escúcheme Sr. Berra, y después sentencieme! Si Ud. no lo sabe, le diré en confidencia que yo con todos mis salesianos hemos jurado ante los altares de Dios, de sacrificar bienes, talentos, estudios, trabajos, la vida misma, y si es necesario hasta el honor, que es la cosa más sacrosanta que tenemos en la tierra, todas las veces que lo exigiere algún bien, alguna ventaja de nuestros alumnos. Ahora, Sr. Berra, hablando franca y sinceramente, mi conciencia me decía que yo estimulando a esos niños con la obligación de los exámenes, los pondría en la necesidad de hacer esfuerzos particulares de aplicación, y así de aprender más;

mi conciencia me decía que era un bien siquiera tentar de vencer en eses niños su natural cortedad, acostumbrándolos pronto á arrostrar el público, para no crearlos autómatas como Ud me hace la gracia de llamarlos; y poniéndolos en la ocasión de dar a sus madres algún consuelo; mi conciencia, en suma, me decía, que yo les haría un bien á costa tal vez de mi honor y del de mi colegio, y yo sin titubear los expuse, confiando en vano en la sensatez é indulgencia de los expetadores. Ahora, se atreverá Ud. todavía a condenarme? Entonces apelo al Tribunal de la pública opinión, a todos los hombres que tengan no digo juicio, sino corazón, sean de cualquier

partido ó religión que fueren; yo apelo a la imparcialidad de los padres de familia. –

Pero replicará Ud. Sr. Berra, ¿Cómo se han atrevido a colocar a esos niños en clases tan altas y desproporcionadas con su alcance? No es esta una falta, una imprudencia censurable del Director?

¡No me ahogue, Sr. Berra; conversando y discutiendo todos los nudos se deshacen! Sepa pues, que casi todos estos niños se me presentaron acompañados de certificados tamaños, refrendados con timbres, firmas y rúbricas de colegios y directores muy renombrados, por los cuales tenían halagüeñas clasificaciones.

Es verdad que Ud. Sr. Berra, más severo y más imparcial que yo los hubiera sin vacilar rechazado a otras clases inferiores; pero yo confiado en la bondad de mis métodos, que Ud. porfía en conceptuarlos tan malos, confiado en la buena disposición de los niños no quise acobardarlos a ellos, herir el amor propio de las familas y deshonrar a los directores de otros colegios que yo he distinguido siempre con el respeto debido á colegas, á personas, en fin, que se consagran al bien de la juventud que yo quiero tanto. –

Mire, Sr. Berra, qué obstinación y ceguedad es la mía, aun pienso y creo con toda mi fé, que, si en vez de uno, dos, tres meses esos pobres niños hubieran tenido la dicha de asistir á las clases ocho meses o diez, hubieran podido arrostrar con seguridad hasta la conocidísima imparcialidade de Ud. y del Dr. Pena. –

S[u] S[eguro] S[ervidor]

L. Lasagna. Presbítero

1 Francisco Antonio Berra (1844-1906), a quanto sembra nato a Buenos Aires. Quando aveva sette anni la famiglia emigrò a Montevideo e poi a Salto. Tornato a Montevideo nel 1860, quantunque povero poté studiare belle arti e frequentare la facoltà di legge. Fu uno dei fondatori del Club Universitario che poi si trasformò nell'*Ateneo*. Dal 1874 si dedicò alla professione di avvocato. Nel 1894 tornò a Buenos Aires. Dal 1902 fu titolare del Registro delle Proprietà. Morì a Buenos Aires.

Il campo in cui Berra si distinse davvero fu quello della pedagogia. Nel 1868 fu uno dei soci fondatori della Società degli Amici dell'Educazione Popolare, a Montevideo. Fu uno dei membri della commissione per l'istruzione primaria, che nel 1876 promosse la riforma della scuola elementare in Uruguay. Dal 1877 ebbe la cattedra di pedagogia nella Società degli Amici dell'Educazione Popolare.

Prese parte al congresso pedagogico internazionale di Buenos Aires nel 1882. Presentò all'esposizione continentale, tenutasi in concomitanza al congresso, il suo libro *Apuntes para un curso de pedagogía,* fatto con gli articoli che per anni aveva pubblicato nella rivista «El Maestro». Il libro difendeva le tesi materialistiche che erano in moda nell'epoca e meritò un premio a quell'esposizione.

Continuò a pubblicare manuali e opuscoli su temi pedagogici anche dopo il suo ritorno a Buenos Aires, quando gli fu affidata la direzione delle scuole della provincia di Buenos Aires, fino al 1902. Fece anche scuola nella Facoltà di Filosofia e Lettere di quell'università.

Con don Lasagna ci furono due polemiche per la stampa. La prima riguarda il tipo di insegnamento del collegio Pio di Villa Colón, e la pubblichiamo in quest'appendice. La seconda nacque quando il libro di Berra *Apuntes para un curso de pedagogía* fu fatto libro di testo per le scuole magistrali della repubblica orientale. Il fatto dispiacque al vescovo di Montevideo. Don Lasagna, che era appena tornato dall'Europa, aprì la polemica con Berra e pubblicò sette arti-

coli sull'argomento. Questi articoli furono poi riuniti in un opuscolo e pubblicati dagli ex-allievi del collegio Pio sotto il titolo di *Colección de los artículos del Dr. D. Luis Lasagna (Presbitero) [...]*. [Montevideo], Marella Hnos 1883.

17-18 Don Lasagna parlava delle costruzioni fatte da lui, mentre Berra si riferiva a quelle fatte dalla Società Lezica, Lanús e Fynn e da don Cagliero.

62 segunda enseñanza: il corso secondario.

88 Forse Emiliano Frías.

99 Da quando mons. Vera era andato in esilio, i parroci non erano più stabili nella propria carica, ma soltanto *vicari* — in spagnolo: *Tenientes Cura.*

— Jefe Político: In ogni dipartimento il potere centrale si faceva rappresentare da un'autorità simile al prefetto di provincia in Italia e che riuniva nelle proprie mani le funzioni di capo politico e di capo della polizia. Oggi hanno solo le funzioni di polizia.

126-128 Don Lasagna si attiene alle concezioni dell'epoca riguardanti l'insegnamento della storia.

150-152 Nella sua risposta Berra tornerà ad insistere sul bisogno di insegnare le nozione di contabilità a tutti gli allievi. Don Lasagna le metteva tra le materie a scelta dell'allievo.

185-190 In quei giorni la polemica sui giornali trattava il tema della scuola che opprime e della scuola che libera l'allievo.

— In queste righe Don Lasagna parla di allievi nominalmente citati da Berra nella parte IV della sua critica.

215 Berra era uno dei membri della commissione che aveva promosso la riforma della scuola elementare nell'Uruguay. Don Lasagna ne approfitta per fare della critica di Berra al collegio Pio una critica della stessa riforma della scuola.

223-228 Non c'erano ancora i *tests* di scolarità, sviluppati solo i lavori di Alfred Binet nel campo della psicologia scolastica.

263 Il collegio Elbio Fernández è ancor oggi uno dei più rinomati istituti della capitale uruguayana.

— Elbio Fernández (1842-1869) n. a Montevideo. Nel 1863 si laureò in legge. Fu uno dei fondatori e dei redattori de «El Siglo», giornale proibito dal governo nello stesso anno della sua fondazione. Quando scoppiò la rivoluzione di Venancio Flores nel 1865, emigrò a Buenos Aires. Con il trionfo di Flores, «El Siglo» tornò a uscire e Elbio Fernández ritornò in qualità di suo direttore. Ma fu allontanato dalla direzione per la sua posizione decisamente contraria alla guerra della Triplice Alleanza.

Prese parte alle elezioni del 1867, ma fu eletto soltanto supplente. Nel 1869 si discuteva la legge che rendeva obbligatorio l'uso della carta moneta. Elbio Fernández fu chiamato ad occupare un posto nella Camera dei Deputati. Quantunque gravemente ammalato, si recò in Parlamento e, col suo voto, quella legge fu respinta. Morì pochi giorni dopo.

Secondo Julio Herrera y Obes, Elbio Fernández era un uomo rigido quanto alla morale e molto liberale in materia di religione e in politica. Elbio Fernández diede il suo appoggio entusiastico alla riforma scolastica di José Pedro Varela e alla Società degli Amici dell'Educazione Popolare, la quale decise di dare il suo nome alla prima scuola da essa aperta a Montevideo.

294 Carlos María de Pena (1852-1918), n. a Durazno (Durazno), si laureò in legge nel 1876. Presidente della giunta economico-amministrativa di Montevideo nel 1888, ottenne che si facesse il primo censimento della città. Ministro dell'Economia nel 1890, con Julio Herrera y Obes. Ministro del Fomento nel 1899. Ministro plenipotenziario dell'Uruguay negli Stati Uniti dal 1911. Morì a Washington (Stati Uniti).

In Uruguay fu membro della Società degli Amici dell'Educazione Popolare e ordinario di economia politica e diritto amministrativo nell'Università di Montevideo.

[3]

A Francisco Antonio Berra

Sig. Dott. don Francisco Antonio Berra.
Stimato signore:

Io mi trovavo in questi giorni a Buenos Aires, visitando i migliori collegi di quella città, studiando ed esaminando la loro organizzazione ed i loro progressi, non per poi screditarli attraverso la stampa, ma per cogliere qualche insegnamento in favore dell'istituto sotto la mia direzione, quando alcuni genitori per telegramma mi avvertivano degli apprezzamenti che Lei andava pubblicando sui giornali nei riguardi del collegio Pio, chiedendomi di tornare prontamente.

Eccomi qua, signore; ho letto subito il suo resoconto del mio collegio e degli ultimi esami e vedo che la sua pubblicazione, scritta al principio con una certa moderazione, contiene qua e là dei giudizi precipitati e inesatti e delle deduzioni illegittime e ingiuste, come spero di provarLe con piena chiarezza.

Lascio in disparte il suo lungo preambolo e le cortesie che ci dispensa all'inizio e passo subito a quello di cui Lei fa la critica.

[La parte materiale del collegio]

«L'ispezione delle scuole, dice Lei, produce una specie di disincanto in chi vi entra», perché sono spoglie del mobilio scolastico, di strumenti e apparecchi che Lei pensa siano indispensabili per l'insegnamento, esclamando: «si spese tanto per le costruzioni che ebbero inizio tre o quattro anni fa e si lesinò sul mobilio destinato all'insegnamento».

Scusi, ma Lei parte da una inesattezza sì grande che mi fa meraviglia; è impossibile che Lei ignori che fino a febbraio non si compiranno i due anni da quando i padri salesiani presero la direzione del collegio Pio e che non è possibile che abbiano incominciato a costruire quattro anni fa. – Per poco che Lei avesse domandato, riuscirebbe a sapere che sono solo poco più di dieci mesi da quando le costruzioni si sono incominciate. Inoltre Lei non si accorse che quando visitava le scuole, i corsi erano già finiti, e che i pochi apparecchi che abbiamo dovevano ormai essere stati ritirati. Con questo non voglio negare la povertà che nota nelle nostre aule. Come negarla? Se i muratori sono ancora all'opera per finirle; se nemmeno abbiamo avuto il tempo materiale per provvedere degli apparecchi, la cui mancanza Lei lamenta e noi sentiamo più di Lei?

— Però quello che più mi sorprende è che Lei si sia dimenticato di quanto Le ho fatto osservare, che di questi giorni dovevano arrivare dall'Europa con il vapore *Umberto I,* como difatti sono arrivati, sei nuovi insegnanti, con numerosi apparecchi; mi sorprende che Lei si sia dimenticato o che non sappia quello che tutti sanno, che una commissione di genitori raccolse già centinaia di firme per donare al collegio un magnifico museo naturale con laboratorio di fisica e di chimica. Come i buo-

ni signori, che donarono il collegio, fecero ai suoi direttori prestiti e crediti tanto grandi da spendere — come Lei dice — diciotto mila pesos, suppone Lei che non li sostengano adesso per completare questa magnifica opera e provvederla di pochi strumenti di un valore relativamente insignificante? Siamo poveri, però abbia pazienza, sig. Berra, e vedrà in pochi mesi quello che Lei desidera e forse molto di più.

Dove Lei ha visto un collegio che in poco meno di due anni abbia preso lo sviluppo e le proporzioni del collegio Pio?

— Ma tutti devono confessare che è impossibile creare tutto in un momento e con una sola parola. Nonostante la più grande attività e intelligenza, è necessario dare a ogni cosa il suo tempo e darlo anche al collegio Pio perché uscendo dalla sua infanzia arrivi presto ad una robusta e perfetta virilità.

I

QUELLO CHE SONO I PROGRAMMI DEL COLLEGIO PIO

[Preparazione insufficiente che gli allievi portano in collegio]

Prima di incominciare a esaminare le osservazioni critiche che Lei fa al programma delle classi elementari, Le farò notare, mio signor Berra, che involontariamente ha commesso una solenne ingiustizia; poiché Lei non ignora, o non dovrebbe ignorare, che degli allievi delle classi elementari del collegio, i quattro quinti sono nostri allievi da dieci mesi, molti altri lo sono da sei e altri da due e perfino da un solo mese. Ebbene, sia Lei ragionevole, se questi ragazzi dopo aver passato due, tre, sei e perfino otto anni in altri collegi della capitale o della campagna vennero al mio collegio tanto ignoranti, che colpa ne ho io? – Che colpa ne ho io se in pochi mesi non riuscii a sollevarli dall'ignoranza in cui li avevano lasciato crescere altri maestri, altri direttori che Lei dice che hanno metodi migliori che i nostri? Ignora Lei per caso quanto sia difficile edificare su delle fondamenta messe male?

Signor Berra, Lei avrebbe avuto qualche diritto di chiedere una prova di avanzamento agli allievi delle secondarie; poiché essendo essi nostri allievi da due anni, qualche frutto devono aver tratto dalla nostra educazione, e se Lei lo avesse fatto, credo che per quanto incontentabile o contrario che fosse a noi, sarebbe rimasto molto soddisfatto di loro come lo rimasero i genitori e gli insegnanti che li hanno esaminati.

Ma da ragazzi con i quali non abbiamo avuto ancora possibilità di provare il nostro sistema, Lei non potrebbe sperare altro che i tristi residui di una cattiva educazione ricevuta anteriormente fuori del collegio Pio.

[Necessità di adattare i programmi agli allievi]

Dopo aver fatto precedere queste osservazioni, Lei capirà molto bene che poco

disonore mi possono apportare il confessare le lacune e le imperfezioni del mio programma per le elementari dovendo per forza accomodarlo all'incapacità dei ragazzi ricevuti da altri collegi in uno stato il più deplorevole. Sa Lei, mio signore, quando potrà criticare con giustizia il mio programma? dopo cinque anni di insegnamento, cioè, quando iniziando dalla prima classe fino all'ultima, abbia potuto fare il contrario di quanto per forza feci in quest'anno, cioè, quando abbia potuto accomodare i ragazzi a un mio programma. Venga allora signor Berra, e se ci mancherà qualcosa, lo attribuisca alla mia ignoranza, alla mia incapacità e a quella dei miei colleghi; ma per adesso, si accontenti Lei col deplorare insieme a me l'assurdo ritardo di tanti poveri ragazzi che invano frequentarono scuole e collegi per anni e anni. –

[I programmi e i genitori degli allievi]

Però quello che più mi affligge è vedere che Lei sia arrivato a credere sinceramente e a pubblicare che il nostro programma, tale come è, sia stato portato all'esagerazione per abbagliare i genitori, che Lei suppone siano così ignoranti da essere ingannati «dalla semplice lettura di lunghe enumerazioni di materie». Mio signor Berra, Lei si inganna e molto; tra i genitori o i protettori dei nostri allievi si contano persone molto colte, come il dott. Adolfo Artagaveytía, il dott. Soler, il dott. Lombardo, il dott. Frías, il sig. Carrera, il sig. Antuña, il sig. Soto e cento altri. Ebbene io chiedo a questi signori e a quanti genitori, congiunti o amici dei miei allievi lo desiderino, che rivolgano ad essi con il programma alla mano, una per una, tutte le domande che si fanno in ogni materia delle classi alle quali sono iscritti. Se il ragazzo, dopo aver frequentato il corso durante l'intero anno, si troverà davanti una domanda che non gli sia stata bene spiegata e che la maggioranza della classe non la sappia, io mi do per vinto. Le piace, signor Berra, la mia protesta e la mia sincerità? E Lei sa che questo si può fare molto bene poiché i miei allievi è da molti giorni che si trovano a casa accanto ai loro genitori e a disposizione di tutti senza che io li possa plagiare giacché si trovano sparsi in tutti i dipartimenti della Repubblica. I programmi sono anche essi in mano a tutti gli allievi, di tutte le loro famiglie e inoltre li feci distribuire a tutti i parroci e a tutti i prefetti dei dipartimenti.

[Alcune critiche di Berra ai programmi – Risposta di don Lasagna]

Se io volessi adesso passare in rassegna i dettagli della sua critica sul programma io avrei tantissime cose da rettificare e molte da respingere energicamente.

Ma Lei sa che una proposizione falsa si enuncia in tre parole, mentre per chiarire e disfare i suoi errori si esigono pagine e pagine e chi lo tentasse di fare si esporrebbe facilmente a rendersi fastidioso e intollerabile. Così solo toccherò velocemente alcune cose più gravi.

[Insegnamento della morale e della religione]

Lei menziona tra le mancanze che «il galateo e la morale non si insegnano nella quinta», e che importanza ha questo? Se già le studiarono nelle classi precedenti? Che importanza ha questo se, lasciando il testo e la teoria che i ragazzi sanno già, gli insegnanti si occupano di confermarle nella pratica?

Lei anche lamenta che non si insegna la religione. Come Lei, sig. Berra, si è dimenticato così presto che poco tempo fa alcuni indiscreti prendevano in giro il collegio Pio spargendo ai quattro venti che nel collegio Pio solo si insegnavano catechismi e rosari? Attento, signor Berra, l'insegnamento della religione interessa molto ai padri salesiani e Le raccomando che serbi queste critiche per altri collegi che ne hanno bisogno più del mio.

[La storia e le scienze naturali – gradualità del curricolo]

Lamenta Lei ancora che «in tutto il corso elementare manca *assolutamente* l'insegnamento della chimica elementare, delle lezioni sugli oggetti (nomenclatura), di storia dell'America, dell'Europa e delle altre parti del mondo; di algebra, di composizione, di contabilità, del governo della Repubblica e di ginnastica».

Signor Berra, dopo quanto ho detto, non Le sarà difficile capire che il principale dovere di un direttore è quello di aggiustare le materie alla portata dei discepoli perché l'eccessiva quantità e difficoltà delle materie non indebolisca il loro ingegno e non uccida la loro intelligenza, distribuendo il tutto in quella progressione che invece di affaticare aiuta lo spirito. Mi dica dunque come potrei io insegnare la storia dell'Europa, dell'America e delle altre parti *del mondo* a dei ragazzi che, entrati da poco tempo nel mio collegio, non sapevano i principi della storia sacra? Come insegnare l'algebra e chimica a quelli che, usciti da altri collegi per passare al mio, non conoscevano gli elementi di aritmetica, di storia naturale, di cosmografia e di fisica, nel cui insegnamento dovetti indugiarmi durante l'intero anno come Lei può vedere da pagine 27, 37, 44 e 45 del mio programma?

[Composizione]

Quanto alla composizione, quantunque per una dimenticanza non compaia nel programma, Lei deve ricordarsi, come Le ho detto di persona, che questa materia fu molto curata nel mio collegio e di questa verità Lei stesso o qualsiasi altro si può molto bene accertare interrogando il primo dei nostri allievi che troverà durante le vacanze.

[Nomenclatura]

A quello che gli italiani chiamano *nomenclatura,* gli dirò schiettamente che io non posso attribuire quell'importanza che Lei gli dà. Solo la riconosco indispensabile nei paesi dove in famiglia si parla un dialetto diverso dalla lingua nazionale scrit-

ta. Così nel Piemonte, quando un bambino incomincia la scuola elementare, il maestro deve insegnargli tra le altre cose che quello che a casa sua chiama «cadegra» in italiano si dice «sedia», che l'*uzé* è l'*uccello,* che *curi* si dice *correre,* però se Lei mi consiglia e io vado ad insegnare qua ai piccolini che *silla è* silla, che *pájaro è* pájaro e che *correr è* correr, mi renderei ridicolo. Ma se Lei per nomenclatura intende dire il saper classificare un oggetto nell'ordine naturale, industriale o scientifico al quale appartiene oppure spiegare la sua natura, la sua origine, la sua forma e le sue parti, questo suppone giustamente quelle conoscenze che questi fanciulli non poterono acquistare fuori del nostro collegio e che io dovetti dare loro prima di tutto il resto.

[Contabilità]

Non è esatto, signor Berra, che nel collegio Pio manchi l'insegnamento della contabilità e ragioneria per quanti ne siano capaci e lo desiderino, come Lei può vedere alla pagina 57 del programma.

[Ginnastica]

Lei dice anche che, con la ginnastica, mancano nei mio collegio gli esercizi corporei. – Signor Berra, se non lo sa, dia un'occhiata intorno a Lei e subito troverà centinaia di persone che non solo sono testimoni oculari ma potranno anche assicurarLe che nessun collegio ha mezzi per curare e veramente curi tanto lo sviluppo fisico degli allievi quanto il collegio Pio, il quale provvede loro frequenti passeggiate a piedi e a cavallo, giochi di agilità e di forza, con campi, trapezi, amache, ecc. e quanti divertimenti ed esercizi siano necessari alla salute del fanciullo.

[Seriazione delle materie]

Tutte le altre critiche versano solo sulla ripartizione delle materie nelle 5 diverse classi elementari, dicendo che Le piacerebbe che questa materia si insegnasse in questo corso, l'altra in quell'altro e che so io; fondando le sue esigenze esclusivamente sui suoi gusti i quali possono essere fuori posto, citandomi anche quello che si fa abitualmente nelle scuole pubbliche che, con il suo permesso, io non posso prendere ciecamente come modello.

Quindi, signor Berra, chiedo mi scusi se, approfittando della libertà di insegnamento che tutti sfruttiamo, io mi attenga piuttosto ai miei che ai gusti altrui. A meno che una lunga esperienza, non solo di studi pedanteschi, ma piuttosto di molti anni di attivo insegnamento, mi avesse provato che veramente sono giusti e atti a dare i migliori risultati. –

[Graduare l'insegnamento delle materie]

Inoltre come Lei non può negare che si insegnino certe materie lungo le classi

elementari, Lei limita le sue accuse segnalando con troppa severità ed insistenza «che nelle tre prime classi elementari del mio collegio non si insegnano le industrie più comuni, la storia naturale, la storia americana ed europea, l'algebra, la ragioneria, la chimica, la fisica, l'anatomia e fisiologia dell'uomo, la geometria, l'igiene, il governo nazionale, ecc. ecc. ecc.» Questa censura è in parte inesatta e in parte ridicola. –

A pagina 45 del mio programma, Lei vedrà sufficienti nozioni di cosmografia, di geologia e di zoologia, sulle quali dovrebbero dare l'esame gli allievi della terza elementare. E inoltre Lei sa o deve sapere che nel mio collegio quasi tutti gli allievi delle tre prime classi elementari non raggiungono i nove anni di età, e sarebbe, non dico una pedanteria inescusabile, ma una vera pazzia la mia se volesse mettere nella testa di queste povere creature solo il nome tecnico di tante materie aride e difficilissime, le quali tutti sappiamo che esigono da se stesse una tale quale maturità di ingegno. Che mi direbbero i genitori di Antonito Gummá, di Josesito Mascaró, dei fratellini Mondino, allievi della seconda, se io tentasse di opprimere la loro intelligenza con le pretese di V.S.? Cosa mi direbbe il padre di Enriquito Antuña, di quel piccino di Duhau, del ragazzo Julio Muró, allievi della terza, se io li affaticassi insegnando loro tutto quanto Lei mi rimprovera di non aver insegnato? –

Signor Berra, da tutto questo si deduce e si vede molto chiaro che la smania di criticare oltre all'essere volontaria e ingiusta, La portò a commettere involontariamente anche degli spropositi. Iddio La perdoni, come io La perdono, e il pubblico sensato scusi le sue mancanze di buon senso in cose così elementari.

Il direttore Luis Lasagna (continua)

[Il 10 gennaio, «El Siglo» pubblicava la continuazione della risposta di Lasagna:]

Il Collegio Pio di Villa Colón diretto dai Padri Salesiani

II

Come si dovrebbe fare la critica del collegio Pio e come la fece il dott. Berra.

[Stato in cui si trovava allora la scuola in Uruguay]

Lei, signor Berra, nello scrivere la terza parte della sua critica sul collegio Pio, penserebbe di sicuro di dare con essa il colpo di grazia all'istituto che è sotto la mia direzione; però Lei, per disgrazia sua, si equivocò incredibilmente. La sua critica è veramente terribile, ma sa Lei cosa io penso? Io vorrei supporre che essa lo fosse ancora di più, cioè che gli esami delle classi elementari del mio collegio fossero riusciti ancor peggio. Sì, perché invece di danneggiare la bella fama del collegio Pio, questo verrebbe a rivelare nient'altro che le profonde piaghe che affliggono le scuole di que-

sto paese, a mettere in pubblico il grado di imparzialità del dott. Berra e la sua poca delicatezza e cortesia. –

Sì, signor Berra. La passione di criticare per sistema, ragionando o sragionando, La accecò a un punto tale da non avvertire che, seduto davanti alla cattedra degli esaminandi nelle sale del collegio Pio, mentre la sua matita correva tachigraficamente sulla carta per sorprendere e segnalare con ansia febbrile gli errori dei poveri allievi, Lei disegnava senza volerlo e senza saperlo l'oltraggiosa nudità dell'educazione che, con poche e rare eccezioni, si diede e si dà in questa Repubblica. In una parola, signor Berra, Lei credeva di criticare l'opera dei padri salesiani e sconsideratamente censurava senza pietà l'opera dei maestri, dei collegi, dei rari e contorti metodi di Lei stesso. –

Per fortuna qui parliamo di fatti, e di fatti di tal modo pubblici e notori che contro di essi si devono infrangere tutti i sofismi del mondo, per più abili che siano.

[Esigenze di una critica giusta]

Le ho già detto, signor Berra, e mi pare inutile ripeterlo ora, che né Lei né nessuno altro potrebbe fare a tutti gli allievi una critica in senso assoluto, e molto meno a quelli delle elementari di un collegio. Ammetta pure, mio signore, che per essere giusta la critica deve essere relativa al solo tempo in cui gli allievi frequentarono le lezioni dei maestri. In questo caso si capisce che sarebbe indispensabile a chi fa la critica conoscere in maniera esatta il grado di istruzione che aveva l'allievo all'entrare nel collegio e il punto a cui arrivò dopo i pochi mesi in cui si servì del nostro insegnamento. E una simile critica, mi scusi signore, né Lei né nessuno potrebbe farla bene, essendo per forza riservata ai soli insegnanti delle scuole od agli stessi genitori degli allievi.

[La testimonianza dei genitori]

Ora, giacché Lei non ci vuol credere in nessun modo, perché non si prende l'incomodo di interrogare alcuni genitori sul punto in questione? Perché Lei non domanda ad essi quello che i loro figli impararono rimanendo per molti anni nei migliori collegi di Montevideo e quanto approfittarono nei pochi mesi di permanenza nel collegio Pio? Forse Lei si trova a disagio nella scelta, signor Berra? Non si intimidisca, io Le dirò i nomi che ricordo in questo momento: sono molto conosciuti nella Repubblica e, ancora di più, sono uomini competenti e interessati più di nessuno altro nel dire la verità, trattandosi niente meno che del loro sangue, dei loro figli. Non si spaventi, torno a dire, i due siamo stranieri in questa terra, e nessuno ci userà parzialità. Inoltre sono uomini garbati e premurosi e credo che si presenteranno volentieri per chiarirLe le idee. –

Conosce Lei il dott. don Adolfo Artagaveytía? Gli domandi quindi come si trovavano i suoi piccoli cognati e come li ricevette adesso dalle mie mani. Conosce Lei il sig. don Juan José Soto? Mise il figlio in molti collegi e si ricorda ancora molto

bene quanto questi imparò allora, e Le dirà in poche parole quanto sa adesso.

Conosce Lei il signor don Rafael Fragueiro? Si trova nel medesimo caso e Le farà lo stesso servizio. Mio signore, conosce Lei la famiglia Espalter? se è vero che Lei si interessa tanto nel progresso dell'educazione, dovrà accertarsi bene della condotta e delle conoscenze di questo giovanetto prima che entrasse in collegio, e quello che vale adesso quando divenne il conforto e il sostegno della sua nobile madre, la cui disgrazia non possiamo ricordare senza piangerla.

Conosce Lei il signor don Pedro Lenguas? Mi è molto amico ma, per quanto parli bene del mio collegio, Le assicuro che non potrebbe eccedere. Conosce Lei i figli di don Joaquín Suarez? Di questi si dovrebbe dire lo stesso. Conosce Lei la famiglia del defunto don Ramón Arocena? È una delle più probe, delle più onorate e delle più ben accette di Montevideo; ha nel suo seno dottori e uomini di merito; domandi Lei ad essi e conoscerà alcune verità che non mi recheranno disonore. Conosce Lei il signor don Amaro Sienra? È un uomo molto leale, molto schietto, veramente imparziale e ciononostante sono sicuro che i suoi giudizi non potranno far diminuire la stima del mio collegio. Conosce Lei i signori don Miguel Correa, don Emiliano Frías e don José L. Antuña?

Lei vada a visitare questi eccellenti signori e Le posso assicurare sin da adesso che Le daranno dati molto curiosi sui collegi dove sono stati i loro figli e sul mio. –

[E il collegio diretto da Berra]

Perché non consultare anche il signor don José M. Guerra, sulla differenza che esiste tra il collegio Pio e il rinomato collegio Elbio Fernández che Lei stesso dirige? I figli di questo signore sperimentarono i due, e il padre è uomo di molto criterio, di molto zelo per i suoi figli, e non si negherà a dirLe la verità. –

[Il vescovo di Montevideo]

Perché non interroga anche il signor don Ramón Villarnobo, la buona signora Angela Crosta de Nocetti, il signor don Pedro Isasa, don Emiliano Ponce de León, don Manuel Bazarte, don Francisco Elzaurdía, lo stesso signor vescovo di Montevideo, che con tanta carità mantiene cinque ragazzi del collegio?

[Allievi dell'interno del paese]

Può darsi che Lei sia stanco di passeggiare per le strade di Montevideo e voglia fare un giro per la campagna. –

A S. José Lei incontrerà un buon ragazzo che promette molto quanto alle lettere e ai buoni studi; si chiama don Alfredo Duhau, e la famiglia le dirà esattamente quel che sapeva due anni fa e che sa presentemente.

Alla Colonia Lei troverà un fanciullo che tutti abbiamo ammirato negli ultimi esami e nell'ultima accademia per la sua disinvoltura e per il suo sapere. Il padre è il

tipico gentiluomo spagnolo che La tratterà molto bene e che Le spedirà tutti i certificati che Lei possa desiderare sul progresso fatto da suo figlio in altri collegi e quel che fece nel mio.

[Un allievo brillante]

A Treinta y Trés incontrerà un ragazzo che, di quanti io conosco, è quello che fece i più straordinari progressi nel mio collegio. Poiché nello spazio di soli due anni, aiutato dai pessimi sistemi dei salesiani, fu così abile da passare successivamente dalla seconda elementare inferiore fino al secondo anno di baccellierato, dando ultimamente uno stupendo esame di matematica, cosmografia, astronomia, storia universale e letteratura spagnola e latina. Si chiama don Manuel Quintela, di soli tredici anni. Tutti lo conoscono e tutti sono testimoni del fatto. Quasi alla sua portata c'è un altro ragazzo dello stesso paese, che pare fecondissimo di bel ingegno, ed è il ragazzo don Carlos Pereira; un altro anch'esso molto diligente e studioso è il ragazzo don Angel Lago. I tre meritano una sua visita e questo non farà male alle sue utopie. –

[La critica deve essere spassionata]

Che Le sembra, mio signor Berra, di questa moltitudine di critici e di esaminatori ai quali rinvio la mia causa?

Per lo meno confesserà che tutti insieme valgono tanto quanto Lei e il suo degno compagno il dott. Pena? Mi dica con sincerità, chi si trova in condizioni di essere più corretto, più giusto, più severo e più imparziale, Lei o tutti quelli?

I lettori de «El Siglo» non credano che sia fuori posto questa prolissa enumerazione, e meno ancora lo crederà Lei, *signor* Berra, poiché giudico che io sia autorizzato a fare per il bene quello che Lei fece per il male, e un male irreparabile.

Non mi dica adesso, signor Berra, che io sono fuori argomento. Volevo provarLe che non ricuso l'esame e la critica, purché non sia assoluta, parziale, appassionata, come deve essere quella del capo di una scuola opposta alla mia, quella di un direttore e insegnante di diversi collegi, il quale per liberarsi di una concorrenza ineluttabile vorrebbe farmi sprofondare e annegare con sofismi e cavilli da pedante. Sì, voglio una critica ragionata, giusta e più che mai relativa, applicandola principalmente a tutti gli allievi che ho finito di elencare, che sono già in collegio da due anni e con più verità si possono chiamare miei discepoli.

[Critica all'atteggiamento poco educativo di Berra]

Ma se Lei mi viene, corrucciato quale un Aristarco, senza pietà, senza misericordia, a sferzarmi quei poveri fanciulli che appena finirono di entrare in un collegio, con quale nome chiamerò io la sua azione? Comportandosi in questo modo Lei mancherebbe evidentemente alla giustizia e alla sensibilità più comune e verrebbe a

dire a tutti, perfino a quelli che vorrebbero non lo si venisse a sapere, che questi fanciulli fino ad ora sono stati in collegi molto arretrati.

Chi potrebbe negarmi la legittimità della mia deduzione?

Vuole Lei le prove, signor Berra? A costo di infastidirLa, ripeto che, ad eccezione degli allievi il cui nome ho finito di citare, tutti gli altri frequentano il mio collegio da molto pochi mesi. Ciononostante ci sono alcuni che, corrispondendo con diligenza straordinaria alle nostre cure, progredirono tanto che riuscirono perfettamente bene negli esami. E sa Lei chi siano i dodici allievi che Lei critica, dei cinquanta sette che io ho?

[Allievi in situazione speciale]

Legga un'altra volta la sua disgraziata critica del paragrafo IV, pubblicata da «El Siglo» il 5 gennaio, e Lei vedrà come tutti lo possono vedere con i propri occhi -, che il primo allievo che Lei mi mortifica in un modo barbaro, è un certo don Francisco Costa. Lei non lo conosce e perciò stesso lo dovrebbe rispettare. Io Le farò il servizio di dirLe chi sia. È un ragazzo di Montevideo, di una famiglia molto onorata, il quale quantunque un po' grandicello fu molto tempo ammalato, senza frequentare nessun collegio; di indole timida, però molto amabile, di una cordialità e condotta intemerata. È soltanto da cinque mesi che la sua buona madre si risolse a metterlo in collegio, dal quale si allontanò per un mese di seguito, a causa di una infermità della stessa madre. Ora, se egli non poté imparare molto, o a dir meglio, se per timidezza non riuscì a rispondere quanto sapeva, quale diritto aveva Lei di infamarlo e di coinvolgere nel suo disonore tutto il collegio Pio? Il secondo, si nasconda la faccia, signor Berra, e mi dica quello che mi pare averLe già detto nello stesso collegio prima degli esami, il secondo che Lei sferza è un fanciullo che entrò in collegio soltanto un mese prima degli esami; è don Manuel Alonso Cardús, del Carmelo, se non mi inganno.

Il terzo che Lei prosegue criticando e mortificando inesorabilmente, è un certo Enrique Duhau da S. José, il quale arrivò al collegio due mesi e mezzo prima degli esami, eppure fece ammirabili progressi in questo corto tempo.

Il quarto, che Lei umilia e disonora senza nessuna compassione, è un certo don Juan Noziglia, ragazzo molto bricconcello, che i genitori mi consegnarono non sono ancora tre mesi.

Mio signor Berra, desidera Lei che io continui questo tristissimo catalogo? No, mi fanno pena questi poveri fanciulli così ingiustamente maltrattati dalla più indecente pubblicità. Le voglio risparmiare un brutto momento e riservare il tempo che mi resta per chiarire altri punti ancora più seri. –

[Alcuni punti di etica professionale:
– innanzitutto il bene degli allievi]

Allora, Lei dirà, la colpa, l'imprudenza è del signor direttore, che si è azzardato

a esporre quei ragazzi agli esami pubblici. Mi ascolti, signor Berra, e poi mi condanni! Se Lei non lo sa, Le dirò confidenzialmente che io con tutti i miei salesiani abbiamo giurato davanti all'altare di Dio di sacrificare i beni, i talenti, gli studi, i lavori, la stessa vita, e se sarà necessario anche l'onore, che è la cosa più sacrosanta che abbiamo sulla terra, ogni volta che lo esiga qualche bene, qualche vantaggio dei nostri allievi. Ora, signor Berra, parlando schiettamente e sinceramente, la mia coscienza mi diceva che stimolando a quei fanciulli con l'impegno degli esami, li avrei messo nella necessità di fare particolari sforzi di applicazione e così imparare di più;

[assuefare gli allievi a presentarsi in pubblico]

la mia coscienza mi diceva che era un bene tentare soltanto di vincere in quei fanciulli la loro naturale timidezza, abituandoli presto ad affrontare il pubblico, per non farli crescere quasi fossero degli automi, come Lei mi fa la gentilezza di chiamarli; e mettendoli nell'occasione di dare alle loro madri qualche consolazione; la mia coscienza insomma mi diceva che io avrei fatto loro del bene a costo forse del mio onore e di quello del mio collegio, e io senza titubare li presentai in pubblico, confidando in vano nel buon senso e nell'indulgenza degli spettatori. Allora, Lei si azzarderà ancora a condannarmi? Se è così mi appello al tribunale della pubblica opinione, a tutti gli uomini non dico di giudizio, ma di cuore, a qualsiasi partito o religione appartengano; io mi appello all'imparzialità dei genitori. –

[Rispetto per gli altri collegi e per gli insegnanti]

Ma replicherà Lei, signor Berra, come osarono di collocare quei fanciulli in classi così avanzate e sproporzionate alla loro capacità? Non è questa una mancanza, una censurabile imprudenza del direttore?

Non mi soffochi, signor Berra, conversando e discorrendo tutti i nodi si sciolgono! Sappia dunque che quasi tutti questi fanciulli mi si presentarono accompagnati da un tanto di certificati, vidimati con bolli, firme e rubriche di collegi e direttori molto rinomati, secondo i quali avevano lusinghiere classificazioni.

È vero che Lei, signor Berra, più severo e più imparziale di me li avrebbe senz'altro rimandati a altre classi inferiori; però io, fiducioso della bontà dei miei metodi, che Lei si ostina a considerare tanto cattivi, fiducioso della buona disposizione dei fanciulli non ho voluto avvilirli, ferire l'amor proprio delle famiglie e disonorare i direttori di altri collegi che io sempre ho ossequiato con il rispetto dovuto a colleghi, a persone insomma che si consacrarono al bene della gioventù che io tanto amo. –

Veda, signor Berra, che ostinazione e cecità la mia, penso ancora e credo con tutta la mia fede che, se quei poveri fanciulli avessero avuto la fortuna di assistere alle scuole durante otto o dieci invece di uno, due o tre mesi, avrebbero potuto con sicurezza affrontare la di Lei conosciutissima imparzialità e quella del dott. Pena.

Suo ossequentissimo servitore

L. Lasagna. Presbitero

4

A Francisco Antonio Berra

Biblioteca del Palacio Legislativo de Montevideo.
copia stampata
«El Siglo», XVI, 2.a época (1879)4184, 11 gennaio, p. 1, col. 2, 3, 4.

Nello stesso numero del giornale, l'undici gennaio, p. 1, col. 1, 2, il giovane avvocato Carlos Maria de Pena attaccava il collegio Pio, citando per nome gli allievi che non erano riusciti bene negli esami e rendendo pubblici i loro sbagli. L'obiettivo esplicito di de Pena era combattere e distruggere il cattolicesimo. L'assoluta mancanza di etica del giovane avvocato fa sì che don Lasagna preferisca polemizzare con Berra, più disposto a un dialogo costruttivo. Il tono di questa lettera aperta però corrisponde a quella di de Pena.

III

Cual sea la decantada imparcialidad del Dr. Berra en sus críticas del Colegio Pio

Señor Dr. D.F.A. Berra:

Usted, señor doctor, en el curso de sus críticas y especialmente cuando condensa en los últimos párrafos los cargos mil veces ya repetidos hasta dar náusea, hace protestas de imparcialidad de un modo tan decidido, que desde luego yo ví la imposibilidad de sacarle a Usted de una convicción que su modestia le tiene tan profundamente arraigada en el pecho, y mucho más si recuerdo que Ud. a cualquiera que chistase en contrario podría presentarle el certificado auténtico que le dejó su amigo nada sospechoso, el Sr. Albistur, «de la absoluta imparcialidad de sus juicios». –

Su digno compañero el Dr. Pena á lo menos no anda con tantos rodeos hipócritas; arroja todo disfraz y proclama desde luego á los cuatro vientos que él habiéndose formado el propósito de combatir, de destruir al catolicismo, y por una distinción que no merecemos, creyendo «al colegio Pío el gran asilo de la ciencia católica en este país» ha resuelto librarnos una guerra á muerte. Esto se llama hablar con franqueza y sinceridad. –

¿Por qué Sr. Berra, no tuvo igual coraje y una igual franqueza Ud. también? En tal caso me habría ahorrado a mí el trabajo de contestar a sus sofismas y á sus disparates. ¿Pues qué se puede contestar á un asesino armado de un puñal y que le asalta alevosamente á uno en medio de su camino? Bastará decirle que uno es inocente, que no hizo nunca mal á nadie, que sus miras son santas, que su familia, que sus hijos... No! de nada le servirían sus protestas y súplicas. El asesino lo que quiere es verle lo más pronto yerto cadáver a sus pies. Bravo Sr. Pena! Así sabremos todos de que brazo nos vienen los golpes; y todas sus acusaciones, sus invectivas, no necesitarán por parte mía, ni una palabra de justificación y de protesta. Siga no más y presente al público el triste espectáculo de lo que puede en un ingenio extraviado el espíritu de secta y el odio á la verdad. –

Ahora vuelvo á Ud. Sr. Berra, y le pido por favor, a pesar de la invencible convicción que tiene de su propia imparcialidad, me permita emitir algunas observaciones que puedan ilustrar la opinión pública sobre la conducta que Ud. ha observado con sus críticas. Quiero que todo el mundo pueda juzgar por si la *absoluta imparcialidad* de Ud. empezado desde el primer momento que pisó en mi colegio. No lo extrañe Sr. Berra; en la vida de los grandes hombres hay ciertos pequeños rasgos que pasan desapercibidos al común de las gentes, pero que para un inteligente escrutador valen toda una historia. Tal es el hecho de Ud. al cual yo aludo; de Ud. que todos me dicen que se cree un grande hombre. Venga, pues, este hecho tan sencillo y de tan importante significado. –

Haciendo Ud. una insulsísima relación de lo que vió en mi colegio, dice también con una trivialidad innegable, que «a la izquierda de la capilla y en la misma línea se estiende sucesivamente un zaguán y la sala de recibo, en cuya cabecera estan colocados un retrato del Papa Leon XIII y dos imágenes de Santos».

Ud. sabe Sr. Berra, que esta misma sala de recibo ha sido la misma en que Ud. por una semana presenció con el Dr. Pena nuestros exámenes. Por consiguiente no podrá nunca disculparse de no haber tenido tiempo o comodidad de observarle bien. Ahora permítame, Sr. Berra, que yo le haga notar, en la breve mención que Ud. hizo de esta sala, una parcialidad vergonzosa y una ignorancia supina. En estos días, millares de testigos han visto con sus ojos esta sala tapizada enteramente de dibujos de todas dimensiones, de todas las clases y aun de todos los matices; trabajos originales de los alumnos. A más, todos lo han visto y lo pueden ver, que el puesto de honor en esa sala, lo tienen tres bellos y grandes cuadros, en los cuales cada mes se publican los nombres de los alumnos que sobresalen en cualquiera clase o asignatura. –

Ahora bien Ud., Sr. crítico imparcial, Ud. que vió al momento dos Santos y el Papa, Ud. tan amigo del sistema intuitivo, ¿no vió los demás cuadros? Y si recordó é hizo mención de los dos Santos, ¿por qué no mencionó también los demás? Se lo diré yo el por qué; Ud. con su compañero han venido a mi colegio para espiar, sorprender, criticar todo lo que presentara el menor aspecto censurable, con el propósito decidido de callar, enegrecer, rebajar y hasta negar todo lo que merecería un justo elogio. Así es que Ud. fiel a su proposito de no alabar, si bien de criticar, sólo hizo mención de los dos Santos y del Papa, porque en su concepto extraviado, esta circunstancia podría ser tomada por una ridiculez ó un desonor para el Colegio, y se apresuró a apuntarlo.

À lo menos no hubiera Ud. literato y filósofo, que vale cuanto «amante y cultivador de lo bello e de lo verdadero» ¡a lo menos no hubiera dicho un disparate! Aquellos que Ud. vió no son dos Santos. Uno es una linda copia oleográfica de una virgen de Murillo, cuyo original existe en el Louvre; el otro lo es de un Cristo, cuadro clásico de Rúbens, á los cuales corresponden otros dos sobre la puerta de entrada, representando el uno la Sagrada Familia, obra de Rafael, y el otro una naturalísima escena doméstica de un célebre pintor de Germania, modelos los cuatro de las grandes escuelas de pintura romana, española, flamenca y alemana.

Ahora por más que Ud se crea imparcial ¿quien sacará de la cabeza a los padres de familia que Ud. haya juzgado los exámenes de sus hijos con la misma imparcialidad y clásica competencia con que juzgó la sala en que los rindieron? –

Hé aqui una prueba más de su imparcialidad, Sr. Berra: «Los examinandos llegaron al número de cuarenta» publica Ud. antes de empezar su crítica. No, señor: si los que tienen los programas en su casa quieren tomarse la molestia de contar uno por uno los nombres mismos, verán que son cincuenta y siete los examinandos de las clases elementales. ¿Por qué, pues, esta mala fe? Volveré también a decirle yo el por qué. Si de cuarenta Ud. me azota veinte e cinco, todos ven que no me quedan ni la mitad ilesa; por el contrario, si en vez de cuarenta son cincuenta y siete, tengo casi salvas las dos terceras partes, y no pudiendo Ud. sufrir esto, acude al medio poco honroso de adulterar la verdad.

¿Ud. es imparcial, y como es que de cincuenta y siete alumnos ni uno solo Ud. alaba? Es posible! que los niños tan despejados de este país con solo pisar en mi colegio se hayan entontecido todos, todos? Un crítico imparcial debería discernir el bien del mal, para elogiar al primero y fustigar al segundo; y ¿cómo es que Ud. se ocupó de apuntar con un regocijo poco digno de un educacionista, solamente las faltas de los niños sin decir una palabra de sus aciertos?

Es acaso de estrañar si entre diez, veinte y más preguntas un niño se equivoque alguna? Crea, Señor; es más bien de extrañar que alguno tenga la poca delicadeza de echárselo en cara como Ud. lo hizo con todos, y por decirle un ejemplo como lo hizo con D. Alberto Frías, el cual porque en principio no quiso decir lo que es razón y proporción, aunque haya resuelto difíciles problemas sobre las mismas proporciones, Ud. calla todo lo siguiente y le reprocha con aire de triunfo lo que calló. Dígame Ud. mismo Señor Doctor, siendo desde mucho tiempo atrás profesor de Filosofía y de Pedagogía, se atrevería Usted a rendir un público examen ante un Tribunal de mi elección sobre estas dos ciencias con la seguridad de no faltar ni á una sola pregunta? Y esto ¿no quiere Ud. tolerarlo en los jóvenes alumnos del colegio Pío? No sabe Ud. que un acto público, como lo es él de los exámenes, basta a desconcertar las mas bellas y claras inteligencias?

Bourdaloue, prodigio de memoria y sabiduría, no se cortó por ventura en el púlpito de Notre-Dame de Paris, y casi no enloqueció por la vergüenza? Y Ud. pretende que fuesen imperturbables mis tiernos alumnos, cuando veíanse delante de esos dos desconocidos de mal agüero, que transcribían con furor sus palabras? Qué son pocas contestaciones que el miedo impidió contestar si después son compensadas con otras muchas bien dadas, y que Ud. no menciona? –

Sin embargo hubo muchos niños que se escaparon a sus terribles apuntes taquigráficos. Los pobres por no tener que brillar ahora entre las víctimas de su imparcialidad, deben sin duda haber dado prueba de una prontitud, de un despejo, de una tenacidad de memoria, de un entendimiento muy portentoso! Bravo!! Mis queridos Lara, Antuña, González, Varela, etc. etc.

Pero casi me olvidaba de ofrecerle a Ud. la prueba mayor de su imparcialidad y de su buena fe, que ya nadie puede poner en duda con la narración de un episodio muy gracioso.

El Sr. D. José María Carrera, hace siete meses que me trajo al colegio sus dos hijitos. Cuando me los entregó no acababa nunca de recomendarme que no apurara nada al más chico de sólo seis años, rogándome encarecidamente le dispensara de las clases, porque él queria confiarlo a mis cuidados sólo para salvarle de los peligros a que podría exponerle en casa su extraordinaria viveza. En efecto; ha sido dispensado por mí de la clase comúm y sólo hacía lo que se podía exigir de una tal criatura. Y no creo que haya perdido enteramente su tiempo. Si antes no sabía nada, ahora sabe leer bien, escribir al dictado, conoce los números, sabe de memoria algunas páginas de gramática y de catecismo, reza sus oraciones y se comporta bien.

Este niño en su clase era verdaderamente una excepción en todo, y esto se lo hemos dicho a Ud. muy claramente su padre e yo. A más, el Señor Carrera me dijo anoche que habiéndole Ud. leído el manuscrito de sus críticas, él protestó con indignación sobre sus aserciones injustísimas. A pesar de todo eso Ud. trascribiendo las preguntas que casi por broma se le hicieron en los exámenes, tiene la osadía de presentar al público esas preguntas cual tipo «para que se retenga el concepto de la relación que hubo entre el examen y el programa» rebajando así a toda una clase muy adelantada al nivel de esta criaturita.

Señor mío, no soy yo, es el padre, el Sr. D. José María Carrera, el cual me exige que yo *proteste publicamente en su nombre contra su parcialidad y su mala fe.* Ud. arréglese con él, yo sólo anadiré que su absoluta imparcialidad de Ud. me hizo el mismo servicio en todas las clases, en todas las asignaturas, rebajándome con sofismas y artificios de leguleyo, los niños más aprovechados al nivel de los pocos atolondrados ó atrasados que nunca faltan en un colegio numeroso. Gracias Sr. Berra, gracias por su imparcialidad! Los que odiaren a muerte algun colegio de Montevideo, ya saben como hacer; pueden invocarle una visita imparcial como la suya; pues le aseguro yo que se no tuviese los cimientos sólidos como los echamos nosotros al Colegio Pío, se desplomaría al momento. –

Pero se quisiéramos razonar algo, todos sabemos que Dios ha repartido el talento como los bienes de la vida. Hay quien es riquisimo, quienes mediano e quien pobre. – ¿De cuando acá la pobreza es un crimen, y por qué lo será el tener poco talento? En sus colegios de Uds. es posible que no haya al lado del sobresaliente, el infeliz que no puede ó no quiere aprender? Por ventura, poseerán Uds. el secreto de crear, é infundir inteligencia en los niños que no la tienen? Dichosos vosotros! Años y años llevo estudiando y enseñando y no he podido hallar nunca ese secreto, y es sólo a fuerza de paciencia y abnegación como logro algo en pró de los infelices que merecen más que otros los cuidados cariñosos de sus maestros, examinadores y críticos.

Yo mismo, que ejerciendo el cargo de Director, debo a veces alternar la indul-

gencia con la severidad, siempre busco poner en salvo el honor del alumno y de la familia. Por consiguiente, siendo obligado por justicia a reprobar a varios en los exámenes, no publiqué su vergüenza, y apenas me contenté con suprimir sus nombres en la publicación de las notas. Ahora bien, ¿como pudo Ud. atreverse a hacer lo que ni yo siquiera tenía derecho de hacer?

Ud. acaso considera como un crimen el no contestar en los exámenes? ¿Por qué, pues, esta falta la castiga Ud. con la mayor de las penalidades, con la de una indecente publicidad? ¿Qué derecho tiene Ud. Sr. Berra, de turbar la paz de las familias, de manosear los nombres y apellidos que todo el mundo acostumbra a respetar? ¿Si quería abusar dela hospitalidad y de la confidencia que le concedimos, no le bastaba atacarme a mí y a mi enseñanza? Sepa, indiscreto señor, que sobre su conciencia pesan las lágrimas de muchas madres que en vano yo intenté consolar; sepa que no solamente los padres de mis alumnos, sino todo el país ha visto con indignación a Ud. y al Dr. Pena dejar el oficio del crítico, para hacer con cinismo inaudito el de delator y de espía en perjuicio y deshonor de inocentes criatura.

Es la primera vez en mi vida que me veo acometido por los diarios; ya preveo que no será la última. Pero protesto que será la primera y última vez que yo me defienda. El honor de mis alumnos y de sus familias más bien que el mío, me ha impelido a publicar precipitadamente estas pocas líneas e inconexas aclaraciones sobre las críticas que Ud. nos hizo, y en un idioma que no es el mío y aun no conozco bien. Todos los que hubieran seguido la discusión desapasionadamente, juzguen con justicia y libertad y sepan que yo me retiro para siempre de la lucha para volver á mis humildes tareas de maestro, de las cuales nada me arrancará sino la muerte. –

Animado de los mejores deseos de mejorar las condiciones de la instrucción, yo recibiré siempre con gratitud los consejos y críticas sensatas que se me dirijan: pero guardaré absoluto silencio ante las imputaciones de enemigos que nos combatirán por envidia o por un deplorable extravìo.

Estoy seguro que mi causa es la de la justicia y la verdad, y su defensa la remito al tiempo, al tiempo y a los adelantos cada día mas notables de mis alumnos, la remito a los hombres imparciales y sensatos, y más que todo la pongo en las manos de la Divina Providencia. –

Sr. Berra: he visto en estos días familas sumergidas en la tristeza, he visto a madres rodeadas de sus hijos verter lágrimas inconsolables, y este espectáculo que me ha desgarrado el corazón, temo me haya arrancado por ventura alguna palabra dura en demás. Le pido me perdone.

Yo hubiera querido seguir refutando los cargos y los disparates de pedagogía, lógica y psicología que Ud. dice en grande cantidad en la última parte de su crítica. Pero he visto que los primeros no pasan de ser nauseabundas repeticiones de cargos ya refutados, y que para poner en claro los segundos hubiera tenido que salir fuera de las trincheras de la defensa, poniendo al suelo su fama de gran pedagogo. Mi carácter y mi conciencia me lo impiden. –

Sr. Berra: yo me separo de Ud. sin rencor; y si cuando Ud. vino a mi colegio con la intuición de hacerme mal, yo le recibí con la mayor fineza y le dí un asiento a mi lado en la mesa, y conmigo comió el pan de los niños que maltrató, vuelva Ud. cuando quiera y será Ud. muy bien recibido; aunque por escarmiento tendré siquiera, que mostrarme más cauto y más prudente, le prometo que seré siempre leal, siempre sincero y nunca de los que bajo la sonrisa de la cortesía y el manto de la amistad, esconden el puñal con que mañana, si uno se descuida, le traspasarán alevosamente el corazón.

S[u] S[eguro] S[ervidor]

Luis Lasagna (Presbítero)
Director del Colegio Pío.

10 Quantunque contrario al collegio Pio, Albistur aveva trattato don Lasagna con ogni delicatezza e aveva pubblicato integralmente e in prima pagina le sue risposte agli articoli di Berra. Lo stesso Berra elogiava i progressi fatti dagli insegnanti del collegio Pio nell'impiego della lingua spagnola, riconosceva che possedevano una preparazione all'altezza della loro missione e riduce le sue critiche solo ai campi del metodo e del curricolo.

Il tono della presente lettera aperta di Lasagna solo si spiega tenendo conto dell'articolo di Carlos María de Pena.

65 Bartolomé Esteban Murillo (1617-1682), nato e morto a Sevilla, Spagna.

66 Peter Paulus Ruben (1577-1640), n. a Siegen (Westfallen), e morto a Amberes (Belgio).

67 Rafaello Sanzio (1483-1520), n. a Urbino e morto a Roma.

100 Il Padre Louis Bourdaloue S.J. (1632-1704) n. a Bourges (Francia), da famiglia nobile, entrò nella compagnia di Gesù. Insegnò filosofia e teologia morale. Dal 1669 fu incaricato di predicare a Paris, e fu persino oratore del re. Ugualmente notevole il suo lavoro in qualità di confessore e direttore di spirito. Spiccò sempre tra i suoi contemporanei per la personale virtù e per l'osservanza della regola della compagnia di Gesù. Morì a Paris.

114-122 Raccontano gli anziani che in quei primi anni la vita del collegio Pio era piuttosto quella di una famiglia che quella di un internato. Quando don Lasagna andò in Europa nell'81, don Costamagna vi introdusse una serie di misure disciplinari più rigide che, messe in pratica dal giovane e inesperto don Piccono, diedero origine a una crisi nel collegio e allontanarono diversi benefattori della prima ora, tra i quali don Juan Dámaso Jackson (Cf ASC *A 131* lettera Costamagna-Bosco 19.09.81; *A 140* lettera Costamagna-Bosco 29.12.81).

191 Il 14 gennaio Berra pubblicò la sua risposta, sotto la forma di un articolo, con linguaggio sostenuto e fermo. Cercò di dimostrare specialmente la propria imparzialità e oggettività. Infatti aveva voluto fare dell'analisi degli esami del collegio Pio soltanto uno «studio di caso» (*case work*) e non un attacco a quel collegio. La polemica ebbe seguito fra gli avversari e un anonimo difensore del collegio Pio fino al 4 febbraio.

[4]

A Francisco Antonio Berra

III

Quale sia la decantata imparzialità del dott. Berra nelle sue critiche al collegio Pio

Signor dott. don F.A. Berra:

[Berra si presenta come imparziale]

Lei, signor dottore, lungo le sue critiche e specialmente quando condensa negli ultimi paragrafi le accuse mille volte ripetute fino alla nausea, protesta la sua imparzialità in un modo così deciso che io vidi subito che sarebbe impossibile allontanarLa da una convinzione che la sua modestia ha così profondamente radicata nel petto, e tanto più quando ricordo che, a chiunque tentasse solo di dire il contrario, Lei potrebbe presentare il certificato autentico che Le rilasciò il suo amico per niente sospetto, il signor Albistur, «dell'assoluta imparzialità dei suoi giudizi». –

[Odio di Carlos de Pena alle istituzioni cattoliche]

Il suo degno compagno il dott. Pena per lo meno non usa tanti raggiri ipocriti; butta via ogni travestimento e proclama subito ai quattro venti che, avendo egli il proposito di combattere, di distruggere il cattolicesimo e, per una distinzione che non meritiamo, pensando «al collegio Pio come il grande asilo della scienza cattolica in questo paese», prese la risoluzione di farci una guerra mortale. Questo sì che è parlare con schiettezza e sincerità. –

Perché, signor Berra, non ha anche Lei avuto un coraggio uguale e una uguale franchezza? In tale caso mi avrebbe risparmiato il lavoro di confutare i suoi sofismi e i suoi spropositi. Infatti che si può rispondere a un assassino che, armato di un pugnale, assale perfidamente qualcuno in mezzo al suo cammino? Basterà dirgli che quel tale è innocente, che mai fece del male a nessuno, che i suoi intenti sono santi, che la sua famiglia, che i suoi figli... No! servirebbero a nulla le sue proteste e le sue suppliche. Quello che l'assassino vuole è vederlo al più presto fatto cadavere ai suoi piedi. Bravo, signor Pena! Così sapremo tutti da quale braccio ci vengono i colpi; e tutte le sue accuse, le sue invettive, non avranno bisogno nemmeno di una parola di giustificazione o di protesta da parte mia. Vada pure avanti e presenti al pubblico il tristo spettacolo di quanto può in un ingegno traviato lo spirito di setta e l'odio alla verità. –

[Fatti che mostrano la poca imparzialità di Berra]

Ritorno adesso a Lei, signor Berra, e La prego, nonostante l'invincibile convin-

zione che ha della propria imparzialità, mi permetta di fare alcune osservazioni che possano illustrare l'opinione pubblica sulla condotta da Lei avuta nelle sue critiche. Voglio che tutti possano giudicare da se stessi quell'*assoluta imparzialità,* incominciando dal primo momento in cui mise piedi nel mio collegio. Per me Lei non è risultato strano, signor Berra; nella vita dei grandi uomini ci sono certi piccole cose che passano inavvertite alla gente comune, ma valgono tutta una storia per chi le scruta intelligentemente. Tale è il fatto a cui alludo e che riguarda Lei; Lei che tutti mi dicono si crede sia un grande uomo. Venga pure questo fatto tanto semplice e di così grande importanza.

[Quadri esposti in parlatorio]

Facendo Lei una insipidissima relazione di quello che vide nel mio collegio, dice anche con innegabile trivialità che «a sinistra della cappella e nella medesima linea, si estende successivamente un androne e il salone che fa da parlatorio, a testa del quale si trovano un ritratto del Papa Leone XIII e due immagini di santi».

Lei sa, signor Berra, che questo stesso salone fu lo stesso nel quale per una settimana Lei, con il dott. Pena, assistettero ai nostri esami. Di conseguenza lei non potrà mai scusarsi di non aver avuto il tempo e la comodità di osservarlo bene. Ora mi permetta, signor Berra, di farLe notare la parzialità vergognosa e l'ignoranza supina della breve menzione che Lei fece di questo salone. In questi giorni migliaia di testimoni videro con i propri occhi questo salone totalmente ricoperto di disegni di ogni dimensione, di ogni specie e ancora di ogni aspetto; lavori originali degli allievi. Inoltre tutti hanno visto e possono vedere che il posto di onore di quel salone lo occupano tre belli e grandi quadri, nei quali ogni mese si pubblicano i nomi degli allievi che eccellono in ogni classe o materia. –

Ebbene Lei, signor critico imparziale, Lei che vide in un momento due santi e il Papa, Lei così tanto amico del sistema intuitivo, non ha visto gli altri quadri? E se si ricordò e fece menzione dei due santi, perché non ne fece anche degli altri? Le dirò io il perché; Lei con il suo compagno sono venuti al mio collegio per spiare, per cogliere d'improvviso, per criticare tutto quanto presentasse il minimo aspetto capace di censura, con il deciso proposito di tacere, denigrare, screditare e perfino negare tutto quanto meriterebbe un giusto elogio. Così è che Lei, fedele al suo proposito di non lodare, ma sì di criticare, solo fece menzione dei due santi e del Papa, perché secondo la sua concezione traviata, questa circostanza potrebbe essere presa in ridicolo o considerata un disonore per il collegio, e si affrettò a indicarla.

[Incompetenza artistica di Berra]

Per lo meno non avesse Lei, letterato e filosofo — che equivale a «amante e cultore del bello e del vero» — per lo meno non avesse detto uno sproposito! Quelli che Lei vide non sono due santi. Uno è una bella copia oleografica di una vergine del Murillo, il cui originale è al Louvre; l'altro lo è di un Cristo, quadro classico de Ru-

bens, ai quali corrispondono altri due sulla porta di entrata, che rappresentano la Sacra Famiglia, opera del Raffaello, e l'altro una naturalissima scena domestica di un celebre pittore della Germania, modelli i quattro delle grandi scuole di pittura: romana, spagnola, fiamminga e tedesca.

Ora per quanto Lei si creda imparziale, chi leverà dalla testa dei genitori che Lei giudicò gli esami con la stessa imparzialità e classica competenza con cui giudicò il salone nel quale essi furono fatti?

[Inesattezza quanto al numero degli allievi]

Ecco una prova in più della sua imparzialità, signor Berra: «Gli esaminandi arrivarono al numero di quaranta» pubblica Lei prima di incominciare le sue critiche. No, signore: se quelli che hanno i programmi nella loro casa vorranno darsi la pena di contare uno per uno gli stessi nomi, vedranno che sono cinquanta e sette gli esaminandi delle classi elementari. Perché dunque questa mala fede? Tornerò io a dirLe il perché. Se di quaranta Lei me ne sferza venticinque, tutti vedono che nemmeno la metà mi rimane illesa; al contrario se invece di quaranta sono cinquanta e sette, sono salvi quasi i due terzi, e siccome Lei non lo può soffrire, ricorre al mezzo poco onesto di adulterare la verità.

[Berra mostra gli errori e nascondi i buoni risultati]

Lei si dice imparziale, e come mai dei cinquanta sette allievi Lei non ne loda uno solo? Possibile! che i ragazzi così spigliati di questo paese solo col mettere piedi nel mio collegio si rendano tutti intontiti, proprio tutti? Un critico imparziale dovrebbe discernere il bene dal male, per elogiare il primo e stigmatizzare il secondo; e come mai Lei si occupò di segnare, con un piacere poco degno di un pedagogista, solo le mancanze dei fanciulli senza dire una parola dei loro successi?

Sarà per caso strano che davanti a dieci, venti o più domande il ragazzo sbagli qualcuna? Creda, signore; è molto più strano che qualcuno abbia la poca delicatezza di buttar loro in faccia questo fatto come Lei lo fece con tutti e, per darLe un esempio, come lo fece con don Alberto Frías, il quale perché al principio non volle dire quel che è ragione e proporzione, quantunque abbia risolto difficili problemi sulle stesse proporzioni, Lei tace tutto quanto ne seguì e lo rimprovera con aria di trionfo per quello a cui non rispose. Mi dica Lei stesso, signor dottore, pur essendo da molto tempo professore di filosofia e di pedagogia, Lei oserebbe sottomettersi a un pubblico esame davanti a un tribunale di mia scelta su queste due scienze con la sicurezza di non sbagliare nemmeno una risposta? E questo Lei non lo vuol tollerare nei giovani allievi del collegio Pio? Lei ignora che un atto pubblico, come quello degli esami, basta per sconcertare le più belle e lucide intelligenze?

Bourdaloue, prodigio di memoria e scienza, forse non si perse sul pulpito di Notre-Dame, e quasi non diventò matto dalla vergogna? E Lei pretende che fossero imperturbabili i miei teneri allievi, quando si vedano davanti due sconosciuti di cattivo augurio, che trascrivono con furore le loro parole? Cosa sono poche questioni a

cui la paura impedì loro di rispondere se dopo sono compensate da altre risposte molto ben date, e delle quali Lei non fa menzione? –

Ciononostante ci furono molto fanciulli che sfuggirono ai suoi terribili appunti tachigrafici. I poveri per non dover brillare adesso tra le vittime della sua imparzialità, senza dubbio devono aver dato prova di una prontezza, di una destrezza, di una tenacità di memoria, di un'intelligenza molto portentosa! Bravo!! Miei cari Lara, Antuña, González, Varela, ecc. ecc.

[Un padre che protesta pubblicamente contro Berra]

Però quasi mi dimenticavo di offrirLe la prova più grande della sua imparzialità e della sua buona fede, che già nessuno può mettere in dubbio, con la narrazione di un episodio molto grazioso.

Il signor don José Maria Carrera sei mesi fa mi portò in collegio i suoi due figliuoli. Quando me li consegnò non finiva mai di raccomandarmi che non sforzassi in nulla il più piccolo di solo sei anni, pregandomi caldamente che lo dispensassi da tutte le scuole, perché egli voleva affidarlo alle mie cure soltanto per salvarlo dai pericoli a cui lo poteva esporre la sua straordinaria vivacità. Di fatti fu da me dispensato dalla scuola comune e solo faceva quanto si poteva esigere da una tale creatura. E non credo che abbia perso totalmente il suo tempo. Se prima nulla sapeva, ora sa leggere bene, scrivere sotto dettato, conosce i numeri, sa a memoria alcune pagine di grammatica e di catechismo, dice le sue preghiere e si comporta bene.

Questo ragazzo nella sua classe era veramente un'eccezione in tutto, e questo lo abbiamo detto a Lei molto chiaramente suo padre ed io. Più ancora, il signor Carrera mi disse ieri notte che avendo letto il manoscritto delle sue critiche, egli protestò con indignazione contro alcune affermazioni ingiustissime. Nonostante tutto questo Lei trascrivendo le domande che quasi per gioco gli fecero agli esami, ha l'audacia dei presentare al pubblico quelle domande quale tipo «perché si veda quale il concetto del rapporto che ci fu tra l'esame e il programma» abbassando così una intera classe molto avanzata al livello di questo ragazzino.

Mio signore, non sono io, è il padre, il signor don José Maria Carrera, il quale esige da me che io *protesti pubblicamente nel suo nome contro la di Lei parzialità e mala fede*. Lei se la veda con lui, io solo aggiungerò che l'assoluta imparzialità che Lei proclama mi rese lo stesso servizio in tutte le classi, in tutte le materie, abbassando con sofismi e artifizi da leguleio i migliori ragazzi al livello dei pochi intontiti o ritardati che non mancano mai in un collegio numeroso. Grazie, signor Berra, grazie per la sua imparzialità! Quelli che odieranno a morte qualche collegio di Montevideo sanno già come fare, possono chiedere per esso una visita imparziale come la sua; poiché Le assicuro che se non avesse le fondamenta solide come quelle che abbiamo messo al collegio Pio, questo crollerebbe in un momento. –

[Gli allievi più in ritardo meritano più amore]

Però se vogliamo ragionare alquanto, tutti sappiamo che Iddio distribuì il ta-

lento come i beni della vita. C'è chi è ricchissimo, chi lo è medianamente e chi è povero. – Da quando la povertà è un delitto, e perché lo dovrà essere l'avere poco talento? È possibile che nei loro collegi non ci sia a fianco dell'eccellente, l'infelice che non può o non vuole imparare? Forse possederanno il segreto di creare e infondere l'intelligenza nei ragazzi che non l'hanno? Beati voi! Per anni e anni ho studiato e mi sono consacrato all'insegnamento e mai sono riuscito a svelare questo segreto, e è solo a costo di pazienza e di abnegazione che ottengo qualcosa in bene degli infelici che più degli altri meritano le amorose cure dei loro insegnanti, esaminatori e critici.

[Preservare l'onore degli allievi e delle loro famiglie]

Occupando la carica di direttore, io stesso debbo alle volte alternare l'indulgenza e la severità, sempre cerco di mettere in salvo l'onore dell'allievo e della famiglia. Di conseguenza, essendo obbligato per giustizia a rimandare diversi negli esami, non ho messo in pubblico la loro vergogna, e soltanto mi contentai di sopprimere i loro nomi nella pubblicazione dei voti. Ebbene., come Lei può azzardarsi a fare quello che nemmeno io avevo il diritto di fare?

Lei forse considera come un delitto il non rispondere negli esami? Perché quindi Lei punisce questa mancanza con la più grande delle pene, quella di un'indecente pubblicità? Quale diritto Lei ha, signor Berra, di turbare la pace delle famiglie, di manipolare i nomi e cognomi che tutti costumano rispettare? Se voleva abusare dell'ospitalità e della fiducia che Le abbiamo concesso, non Le era sufficiente attaccare me e il mio insegnamento? Sappia, indiscreto signore, che sulla sua coscienza pesano le lacrime di tante madri che in vano io tentai consolare; sappia che non solo i genitori dei miei alllievi, ma anche tutto il paese vide con indignazione che Lei e il dott. Pena lasciarono il ruolo del critico per assumere con cinismo quello del delatore e della spia con danno e disonore di innocenti creature.

[Don Lasagna non continuerà la polemica aperta da Berra]

È la prima volta in vita mia che subisco gli attacchi dei giornali; e prevedo già che non sarà l'ultima. Ma protesto che sarà la prima e l'ultima volta che io mi difenderò. Più che il mio, l'onore dei miei allievi e delle loro famiglie mi portò a pubblicare affrettatamente queste poche righe e questi chiarimenti sconnessi sulle critiche che Lei ci fece, e in un idioma che non è il mio e che non conosco bene ancora. Tutti quanti avranno seguito spassionatamente la discussione, giudichino con giustizia e libertà e sappiano che io mi ritiro per sempre dalla lotta per tornare ai miei umili compiti di maestro, dai quali niente mi strapperà fino alla morte. –

Animato dai migliori desideri di perfezionare le condizioni dell'istruzione, io riceverò sempre con gratitudine i consigli e le critiche sensate che mi vengano indirizzati: ma conserverò assoluto silenzio davanti agli addebiti di nemici che ci combatteranno per invidia o per una deplorevole deviazione.

Sono sicuro che la mia causa è quella della giustizia e della verità, e la sua difesa la affido al tempo, al tempo e ai progressi ogni giorno più notevoli dei miei allievi, la affido agli uomini imparziali e sensati, e più ancora la metto nelle mani della divina Provvidenza. –

[Don Lasagna prende commiato da Berra]

Signor Berra: in questi giorni ho visto alcune famiglie sommerse nella tristezza, ho visto le madri attorniate dai loro figli spargere lacrime inconsolabili, e temo che questo spettacolo che mi toccò il cuore mi abbia forse strappato qualche parola dura di più. Le chiedo che mi perdoni.

Io avrei voluto continuare a confutare le accuse e gli spropositi di pedagogia, logica e psicologia che Lei dice in grande quantità nell'ultima parte della sua critica. Però vidi che le prime non passano di nauseabonde ripetizioni di accuse già confutate, e che per chiarire i secondi sarebbe stato necessario uscire fuori dalle trincee della difesa, radendo al suolo la sua fama di gran pedagogo. Il mio carattere e la mia coscienza me lo impediscono. –

Signor Berra: io mi allontano da Lei senza rancore; e se quando Lei venne al mio collegio con l'intenzione di farmi del male, io lo ricevetti con la più grande finezza e gli diedi un posto al mio fianco a tavola, e mangiò con me il pane dei ragazzi che poi trattò male, ritorni Lei quando vuole e Lei sarà molto ben ricevuto; quantunque per prudenza dovrò pure mostrarmi più cauto e più prudente, Le prometto di essere sempre leale, sempre sincero e di non essere mai di quelli che sotto il sorriso della cortesia e il mantello dell'amicizia nascondono il pugnale con cui domani, se uno non sta attento, gli trapasserà perfidamente il cuore.

Il suo ossequentissimo servitore

Luis Lasagna (Presbitero)
Direttore del collegio Pio.

5

Memorandum

AISU *Apuntes de Cronica 1878 – 79 – 80 – 81,* ff 43v-44r.
copia, spagnolo; fascicolo di copertina gialla, 286 x 228 x 3 mm., carta bianca, ben conservato. Il *memorandum,* dattiloscritto, nastro nero, è trascritto dalla cronaca del collegio Pio ed occupa la parte inferiore di f. 43v e quella superiore di f 44v.
ined.
Data del memorandum: la copia porta la data *Colegio Pio, 10 de julio de 1879.*

Come deve procedere l'ispezione delle scuole cattoliche prescritta dal ministero del Governo

El día 9 de Julio de 1879. –

Habiendo sido llamado el que subscribe al Palacio de Gobierno por el Ministro Montero, a la presencia del Ministro de Relaciones Exteriores y Culto, se entró a

discutir acerca del modo con que, sin lastimar la ley, de libre enseñanza, se pudiera admitir en los colegios particulares y especialmente en los de las Hermanas de Caridad, la visita de los Inspectores enviados por la Dirección G[ene]ral de Inst[rucción] Primaria y se convino y se aceptó unanimemente lo que sigue:

1° Que tales visitas podían hacerse y debían admitirse solamente dos veces al año.

2° Que en los colegios dependientes de los PP. Salesianos no entrarían sin previo aviso al Director del Colegio Pío para que pudiera hallarse presente en el momento de la Inspección.

3° Que el Sr. Inspector debía ceñirse a la simple toma de datos estadísticos y cerciorarse de que en el Colegio se hable y enseñe castellano con preferencias a otros idiomas.

4° Para cuyo objeto deberia ser suficiente que el Sr. Inspector fuese recibido por la Directora del Colegio sin poder de ningún modo pretender visitar las clases y mucho menos preguntar y examinar a las maestras y a las discípulas.

5° Como prueba de que se enseña el castellano, la Directora deberá presentar los textos de gramática, aritmética, geografía, historia, religión, etc. que deben ser en castellano y algún cuaderno o plana de las alumnas, si esto lo quisiera la Directora y nada más.

Según estas normas aceptadas con satisfacción por los tres señores reunidos ha sido expedida una nota por el Sr. Ministro de Gobierno al Director General de Inst[rucción] Púb[lica] para que tuviera bien marcados los límites de sus derechos y de sus deberes.

Colegio Pío, Julio 10 de 1879 – Luis Lasagna

1 Quando la direttrice delle FMA del collegio de Las Piedras si vide arrivare una commissione di ispezione inviata dallo Stato si rifiutò di riceverla perché non aveva la previa autorizzazione di don Lasagna proprietario e direttore dell'istituto. José Maria Montero, ministro del Governo, chiamò don Lasagna a Montevideo. Questo si valse della mediazione del ministro degli Esteri e del Culto, Juan Gualberto Méndez, che era un grande amico del collegio.
24 Si veda il testo di questa nota del Governo in J.E. BELZA, *Luis Lasagna [...]*, p. 155.

[5]

Memorandum

Memorandum. –

Il giorno 9 luglio 1879. –

Essendo stato il sottoscritto chiamato al palazzo del Governo dal Ministro Montero, alla presenza del Ministro degli Esteri e del Culto, si passò a discutere circa il modo in cui, senza infrangere la legge di libero insegnamento, si potesse ammettere nei collegi particolari, specialmente in quelli delle suore di Carità, la visita degli

ispettori inviati dalla Direzione Generale dell'Istruzione Primaria e si arrivò di comune accordo e si accettò unanimemente quanto segue:

1° Che tali visite potevano farsi e dovevano ammettersi solo due volte l'anno.

2° Che non sarebbero entrati nei collegi dipendenti dai padri salesiani senza previo avviso al direttore del collegio Pio perché potesse essere presente al momento dell'ispezione.

3° Che il signor ispettore si sarebbe semplicemente limitato a prendere i dati statistici e a verificare se nel collegio si parlasse e si insegnasse in spagnolo di preferenza ad altri idiomi.

4° Per questo fine sarebbe stato sufficiente che il signor ispettore fosse ricevuto dalla direttrice del collegio senza poter in nessun modo pretendere di visitare le classi e molto meno di interrogare ed esaminare le maestre e le allieve.

5° Come prova di che si insegnava lo spagnolo, la direttrice avrebbe dovuto presentare i testi di grammatica, aritmetica, geografia, storia, religione, ecc. che devono essere in spagnolo e qualche quaderno o pagina delle allieve, se così lo volesse la direttrice e niente di più.

Secondo queste norme accettate con soddisfazione dai tre signori radunati si inviò una nota dal signor Ministro del Governo al Direttore Generale dell'Istruzione Pubblica perché conoscesse bene i limiti dei suoi diritti e dei suoi doveri.

Collegio Pio, luglio 10 1879 – Luis Lasagna

INDICE ALFABETICO DELLE MATERIE

(I numeri in **neretto** indicano quelli dei sottotitoli dell'introduzione, seguiti tra parentesi dal numero della nota; i numeri in tondo quelli delle lettere, seguiti dal numero della riga oppure della rispettiva nota).

accademia: nella festa di S. Luigi Gonzaga: 47.29; – nella festa di S. Rosa: 23.35; 24.18; 25.44; 50.81; 51.35; 52.4; 53.19; – per la chiusura dell'anno scolastico: 33.14; 93.16; – per S. Francesco di Sales Dottore della Chiesa: 31.125,169
Accademia Brasiliana di Belle Lettere: **23 (70)**
accettazione nuove opere: vedi op. nuove, fondazioni, economia
acquedotto di Montevideo: **6 (10)**
agnosticismo: **53**
agonia: di Gesù in Croce: 121.42
agricoltura: colonizzazione agricola in Uruguay: 76.36-37; – insegnamento: 74.29-35; – piano di Scuola Agricola per ragazzi e ragazze: 75.56-84
agrimensore: bisogno nell'Uruguay: 35.41
agrimensura: insegnamento: 35.40
agronomia: insegnamento: 35.40
Aguas Corrientes: 54.47
alemanni: 10.128
Alfonso Maria de' Liguori, Santo: 10.121
algebra: A3.120,175
Alleanza sacerdotale, Vische Canavese: **6 (13)**
alleanza, Triplice: Argentina e Brasile, appoggiano Flores: **61**; – Argentina, Brasile e Uruguay fanno alleanza: **60**; – conseguenze del trattato: **60-61**; – suo significato: **61 (38)**; – guerra della Triplice Alleanza: **61**; – legione di esiliati combatte contro López: **20 (58)**; – condono del debito di guerra del Paraguay: **64**
ambasciatore: Asunción: Argentina: **20**; – Uruguay: **20**
amicizia: amici di don Lasagna vanno a lavorare con lui in Uruguay: **5**
amministrazione ecclesiastica: facoltà straordinarie: 102
ammissione ai voti triennali: 103.15
amorevolezza – vedi sistema educativo di don Bosco
anatomia umana: A3.175-176
anime: 77, A2.6
agire per il bene delle anime: 39.11; 43.18-19, 32-33; zelo di don Bodrato per il bene delle anime: 84.16-17
anime – vedi gioventù
anime del Purgatorio: novena a Las Piedras: 67.39
anticlericalismo: **15**
antifonari e graduali: 91.9
anzianità: **1**
archivi: da proseguire ancora le ricerche: **31**; – in cui non si trovarono lettere: **31**; – in cui si trovarono lettere: **31**
Archivio Centrale Salesiano di Buenos Aires: **31**
Archivio della Curia Metropolitana di Montevideo: **31**
Archivio dell'ispettoria salesiana dell'Uruguay: **31**
Archivio diocesano di Casale: **31**
Archivio parrocchiale di Montemagno: **31**
Archivio Salesiano Centrale: **31; 38**
Archivio Segreto Vaticano: **31; 38**
argentini: 10.130
aritmetica: 56, 65
armonia: vedi musica
armonio – vedi Bettinetti, Tommaso.
armonio: inviato alla parrocchia di Paysandú: 106.144
Asilo degli Immigranti: **13**
aspirantato de Las Piedras: 98.11; 99.42; 100.8-10
aspiranti salesiani: 25.96; 99.43-44; 100.33-34; 101.42-71
fanno gli esercizi spirituali con i Salesiani: 96.87-88; 121.15
assedio: Montevideo: vedi guerra grande; – Paysandú: **60**
assistenza educativa – vedi amorevolezza, sistema educativo di don Bosco
Associazione degli Amici dell'Educazione del Popolo: **53**
associazioni religiose: obiettivi: 1.10-21; sono desiderate a Montemagno: 1;

– vedi circoli cattolici, compagnie religiose, società della Gioventù Cattolica, conferenza di S. Vincenzo de' Paoli, paolotti
associazionismo educativo: don Lasagna lo promuove a Montemagno: 1; obiettivi: 1;
– vedi Compagnie religiose, Guardia d'Onore
Assunta, festa – vedi Maria Santissima
astronomia: insegnamento: A3.184-285;
– materiale per l'insegnamento: 54.27,29; testi: 54.27
ateismo: **53**
Ateneo: **53**
attività complementari all'insegnamento: 16.195-196
autorità civili: vedi salesiani SDB

bacheca: A4.49-51
banche: Brasile: Banca Mauá: **59**; – Londra: *Baring Brothers:* **65 (52)**; – Parigi: *Comptoir d'Escompte:* **65 (52)**; – Uruguay: Banca Commerciale: **8; 59**, 43.29; 49.19,97-98; Banca della Repubblica: **65**; Banca Mauá: **59**; Banca Nazionale: **16, 65**
bandiera sulla torre del collegio Pio: del Papa: 33.14; dell'Uruguay: 33.14-15; dell'Italia: 33.15
bayonesi: vedi Bétharram, Padri del Sacro Cuore di Gesù di
belgi: 10.128
benedettini cassinesi: **12 (30)**
benefattori: i missionari pregano per essi: 10.124
Uruguay: cercano il bene dell'Uruguay; 75.110-111; 87.25-26; creazione dell'Ispettoria dell'Uruguay: 74.39-40; sforzo per portarvi congregazioni religiose: 120.62-64
– vedi Cooperatori salesiani, Economia
Bétharram, preti del Sacro Cuore di Gesù di: **6**; 16.119-120; 19.168; 34.86; 68.40; 83.28-29; 96.23
biancheria: 9.125-126; 84.64
biblioteche in cui non si trovarono lettere: **31**
biblioteche in cui si trovarono lettere: **31**
bilinguismo: A3.138-145
biografia di don Bosco: argomenti a cui fare attenzione: **48**
bolle pontificie: 117.40
Bollettino Salesiano: vedi Stampa
borse di studio: spese extra: – vedi economia
botanica: testo per l'insegnamento: 51.43
brasiliani: 10.129 ;
– bombardano Paysandú: **60**; 121.79-80
breviario: 33.103; 45.67
brindisi dettato da don Bosco a don Lasagna: 38.15-19
bucato: 84.64
burocrazia: valore dei certificati di studio: A3.376-378

cambiale: vedi economia
cameriere segreto di Sua Santità: 119.2;
– comissiona in Italia le vestimenta appropriate: 119.2-11
campagna uruguayana:
– recinzione delle proprietà **64**; sviluppo negli anni '80: **13**; 16.61-72
– lavoro di evangelizzazione **13**; 16.61-72, 106.170-180; zelo di don Lasagna: 92.8-9
capitali: inglesi in Uruguay: **6, 64**
capitano dell'Iberia: 9.35,48; 10.54-55
– abilità: 9.8; accoglie don Lasagna con bontà e cortesia: 11.75-79; permette la celebrazione della messa: 9.36-38; 10.65-67; permette la messa di Natale: 11.79-83
capitolo generale: secondo: partecipazione di don Lasagna: **10**; quarto: contributo di don Lasagna: **12**; settimo: riunione preparatoria: **24**
capo stazione: vedi ferrovie
cappelle: Paysandú: cappelle in campagna: **13**
cappuccini: **11**, 16.122; 19.174; 73.70;
– fanno propaganda dei salesiani in Brasile: 100.46-47
– visitatore provinciale: 24.21
cardinale: primo cardinale sud-americano: **18 (49)**
carmelitane, suore di clausura: **12**
carmelitani: **12**; 6.84,122; 8.10-16; 9.114;
– don Lasagna dona loro un ritratto di D. Bosco: 8.26-27
carnevale: 36.4-8; 37.4-6;
– adorazione del SS. Sacramento: 37.7-12; pranzo festivo: 37.15.19; uscita degli allievi: 37.5-6
casa madre: vedi Oratorio di Valdocco:
casa religiosa: permesse solo quelle a scopo sociale: **12**
case di formazione: vedi formazione
case salesiane: non si tratta di convento: **12**
– **Belém do Pará**: 120.38-42
– **Buenos Aires**: **Almagro**: difficoltà nella compera del terreno: 33.77-81; ostacoli al progresso dell'opera: 33.79-80; novi-

ziato dell'ispettoria americana: 96.20
Mater Misericordiae: 33.98-104; 49.28
- **Las Piedras**: 83.62; adattare la chiesa a collegio: 73.96-99; 89.31-33; ampliare la casa: 119.18-19; noviziato: 97.41-45; scuola parrocchiale: 31.136-137
- **Montevideo**: **S.Vincenzo de' Paoli**: 36.59-99; 37.45-48; 41.90; 47.58-60; 50.62; 52.21-26; 54.65-67; 117.34-36; 119.22-28; 120.49-71
Manga: 115.23-26; 117.10-12; 120.62-64
- **Paysandú**: accettazione dell'opera: 106.13-47; arrivo dei salesiani: 106.47-102; difficoltà trovate: 106.103-110; opposizione ai salesiani: 106.105-107; 122-128; situazione pastorale e scolastica: 106.13-23; violenza usata contro i salesiani: 106.128-140; costruzione di una casa per i salesiani: 119.36-38; 120.47-48
- vedi collegio: Paysandú: Rosario
- **Rio de Janeiro**, Brasile: 115.28-33; 117.29-34; 119.29-32; 120.67-69; 122.1-37
- **Rio Grande**, Brasile: 100.46-53; 101.91-94
- **Uruguay**: 73.81-84
- vedi opera salesiana; parrocchie

case di formazione: vedi formazione
caserma di artiglieria: esplosione a Montevideo: 31.108-112
caserma «Tobias de Aguiar»: **25**
castighi: 16.175-176; 17.64-65; 25.83-84
catechesi: **13**; accuse al collegio Pío: A3.112-117; nelle scuole: **10**; non esistente allora nelle famiglie in Uruguay: 17.42-43
catechismo: 17.42; A3.114-115
catechista o direttore spirituale del collegio: 35.70; 41.32-33
cattolicesimo: nell'Uruguay: 16.112-136; 73.44-77; progressi in Montevideo: 52.75-78; 73.69-75; propaganda cattolica: 87.8-16; 92.6-7; reazione contraria dei Razionalisti: 73.76-81; situazione del Collegio Pio: 73.77.84; A4.13-16
cattolici: situazione degli emigrati: **13**; 95.30-43; 96.44-60
caudillismo: **63; 65**
cera: importazione di cera per le chiese: 66.51-56
cerimonie: studio: 76.13; testo di scuola: 98.21; 103.13
certificati di studio: 54.50-64; A3.376-378
Chiavari, Suore di: vedi Figlie di Maria Santissima dell'Orto
Chiesa: 11.49; 35.30; 73.130; 75.104;
- diritti del magistero: **17**; questione romana e comunità internazionale: **17**; rottura con i presupposti del mondo moderno: **53**; successive condanne della massoneria: **53**
- **America Centrale: 6 (13)**
- **America del Sud**: azione di mons. Lasagna in favore della Chiesa: **2**
- **Argentina**: archidiocesi di B. Aires e Patagonia: **10 (21); 21 (60)**; ordinamento ecclesiastico dei territori: progetto di vicariato nel Chaco, nel Chubut, a Misiones e nei Pampas **24**; azione dei laici cattolici in favore della Chiesa **20**
- **Brasile**: analisi fatta da mons. Lasagna: **18**; proposte da lui presentate: **18**; la Santa Sede fa sue le proposte di mons. Lasagna: **18**; i vescovi chiamano i salesiani: 122.18-20; incameramento dei beni dei religiosi: **12**; internunzio apostolico: **22**; 122.32; don Lasagna chiede informazioni sulla diocesi di Rio: 118; e sul vescovo di Rio: 118; nomina di vescovi salesiani: **22 (62)**; pastorale collettiva dei vescovi: **23 (70)**; polemica anticlericale degli anni '90: **19**; prassi per la nomina di vescovi in Brasile: **18**; rapporti tra vescovo e congregazioni religiose: **18**; scelta di un vescovo per gli indigeni: **17; 18**; sforzo per laicizzare la vita pubblica del paese: **19**; – situazione pastorale: 100.56-61; 122.13-15
- **Italia**: Frascati: situazione della diocesi: **6 (13)**; Genova: azione sociale: **15**; 1.32-33
- **Mato Grosso**: il vescovo di Cuiabá chiama i salesiani: **18**; – il M. Grosso scelto quale centro missionario salesiano: **18**
- **Minas Gerais**: assistenza pastorale a Belo Horizonte: **23, 25**; autorità e popolo manifestano la propria fede: **19**; cordiale accoglienza di mons. Silvério a mons. Lasagna: **23**; discernimento spirituale a cui mons. Lasagna è condotto: **23**; il vescovo di Mariana chiama i salesiani: **18**; visita pastorale nel sud dello Stato: **23**
- **Montevideo**: vedi Uruguay
- **Paraguay**: richiesta di aiuto da parte di mons. Di Pietro: **47**; breve di elezione del nuovo vescovo: **24**; calunnie contro i candidati all'episcopato: **20**; interregno

di Asunción e andata dei salesiani: **17**; mons. Lasagna invitato per ordinare il nuovo vescovo: **24**; mons. Lasagna ordina il nuovo vescovo: **24**; sceglie don Bogarín per vescovo: **20**; successione di Aponte ad Asunción: **17**; visita di mons. Lasagna: contesto: **20**; *memorandum*: **20**; possibilità di successo: **20**; preparazione: igiene: **20**; preghiere: **20**
- aumento del clero: **20**; la Chiesa cura la situazione sociale dei contadini: **20**; fondazione di scuole cattoliche: **20**; formazione religiosa degli insegnanti: **20**; ingresso di congregazioni religiose: **20**; pastorale della famiglia: **20**; promozione del laicato cattolico: **20**; promozione della riconciliazione nazionale: **20**; ristabilimento della disciplina ecclesiastica: **20**
- **Rio de Janeiro**: nuovo arcivescovo: **22**
- **San Paolo del Brasile**: mons. Arcoverde dà ai salesiani prove di benevolenza: **25**
- disaccordo dei vescovi con mons. Lasagna: i pontificali: **18**; il presunto vicariato apostolico di Botucatú: **18**; protesta del vescovo di S. Paolo: **18**; voci sulla creazione del vicariato: **18**; voci sull'eventuale candidatura di mons. Lasagna: **18**; riconciliazione di mons. Lasagna con il vescovo: **18**; azione di Roma: **18**; intervento dei superiori di Torino: **18**; arrivo del nuovo vescovo, mons. Arcoverde: **23**; mons. Arcoverde poco cordiale con mons. Lasagna: **23**; entrata solenne di mons. Arcoverde: **23** portata del conflitto Arcoverde-Lasagna: **23**; riconciliazione cercata da mons. Lasagna: **23**
- **Uruguay**: assistenza ai difensori di Paysandú: **53** azione di mons. Lasagna: **15**; Club cattolico: **53**; coesione e unità dopo l'esilio di mons. Vera: **53**; coesistenza con la massoneria: **51**; coesistenza tra fede e ideali liberali: **51** come era vissuta la fede: **51**; anticlericalismo dei nuovi politici: **15**; correnti opposte: **52**; corrente che vuole più stretta unione con Roma: **52**; corrente liberale: **52; 53**; diritto di patronato: **52; 53**; fedeltà dei *caudillos* alla Chiesa: **15**; fine della coesistenza tra massoneria e Chiesa: **53**; 73.65-66; giovane italiano si riconcilia con la Chiesa: 119.41-48; gli ecclesiastici e i partiti politici: **53 (13)**; i cattolici e la *crociata liberatrice*: **53**; mancanza di attendimento agli emigrati: **13**; opposizione degli intellettuali *blancos*: **53**; iniziativa per un collegio cattolico a Montevideo: **6**; progetto di università cattolica a Montevideo: **7**; 35.6-15; 17.56-68; progressiva laicizzazione della società: **61 (38)**; religiosità popolare: **51**; riorganizzazione della Chiesa: **15**; risonanza nella società uruguayana: **53**; salesiani: importanza nella vita cattolica: **53**; sforzo per attrarre congregazioni religiose: 120; situazione della Chiesa: 16, 54; stampa cattolica: **53**; unione nella lotta contro gli avversari: **18**; unione tra Stato e Chiesa: **51**; università cattolica: **53**; vescovi: rapporti di cordialità di mons. Lasagna con i vescovi in Uruguay: **18**; visite pastorali nell'interno del paese: **55; 56**
- congresso eucaristico: **19**; comunione generale: **19**; discorso di chiusura: **19**;
- laicato cattolico: **15**; formazione: **15**; Unione Cattolica: **15**; azione sociale dei cattolici: **65**; vedi circoli cattolici operai, congressi, partito cattolico;
- creazione del vicariato apostolico: **51**; primo vicario apostolico: **51**; consacrazione del vicariato al Cuore di Gesù: **53**; costruzione del seminario: **54**; creazione della diocesi di Montevideo: **8; 54; 64**; 37.70-72; 49.92-95; 50.80-85; 52.3-12; raccomandazione di don Bosco per la diocesi: **54**; il vicario apost. diventa il primo vescovo: **54**; insediamento del primo vescovo: **54**; primo pontificale del vescovo: **54**; primo vescovo: sua morte: **56**; mons. Yeregui diventa amministratore apostolico: **56**; successione di mons. Vera: 105.25-38; terna del governo: **56**; intervento degli Yeregui: **56**; 105.25-26, 36-37; intervento dei Jackson: **56**; 105.25; don Lasagna presenta rosa di nomi: **56**; 105.32-34; curia diocesana: 120.30;
- creazione dell'archidiocesi di Montevideo: **65**;- creazione della diocesi di Melo, Cerro Largo: **65**; – creazione della diocesi di Salto: **65**
- rapporti Stato-Chiesa: Berro cerca di conciliarsi con la Chiesa: **52**; creazione dei tribunali ecclesiastici: **54**; – decisa opposizione del clero al governo: **52**; espulsione dei gesuiti: **52**; espulsione del vic. apostolico: **52**; formalità giuridiche per la diocesi: **54**; legge sui conventi: **64**; leg-

ge sul matrimonio civile: **64**; lo Stato appoggia la corrente liberale: **52**; politica di Flores in favore della Chiesa: **52**; problemi di interesse comune: **52**; registro di legittimazioni: va allo Stato: **64**; registro di matrimonio: va allo Stato: **64**; registro di nascita: va allo Stato: **64**; registro di obito: va allo Stato: **64**; registro di riconoscimenti: va allo Stato: **64**; registro di stato civile: va allo Stato: **64**; missione Yeregui a Roma: **54**; nomina del vescovo: terna del governo: **56**; ritorno del vic. apostolico a Montevideo: **52**; secolarizzazione dei cimiteri: **52**
Chiese evangeliche: 89.13-14
chiese: salesiane in Uruguay: 66.54-55
- **Aparecida**: riconciliazione tra mons. Lasagna e mons. Lino **18**; visita di mons. Silvério Gomes Pimenta: **23**
- **Buenos Aires**: *Mater Misericordiae*: 34.98-104;
- S. Carlos de Almagro: 33.78
- **Congonhas do Campo**: santuario del Buon Gesù: **25**
- **Genova**: S. Orpete: **15 (39)**
- **Montevideo**: cattedrale: **52**
- chiesa de la *Unión*: **57 (26)**
- S. Antonio: **15**
- S. Francesco: 16.118; 105. 32
- **Paris**: Nôtre Dame: A4.101
- **Paysandú**: Rosario: descrizione della chiesa: 120.75-77; 121.71-73; incendio: **11, 48**; 120.72-84; 121
- **Roma**: Sacro Cuore: 97.55-58; 101.17-22; offerta dei salesiani e allievi dell'Uruguay: 97.58-60; 101.14-21
- **San Paolo del Brasile**: Sacro Cuore: **23**; benedizione della chiesa: **12**
- **Torino**: basilica di Maria Ausiliatrice: 11.47-48; 73.32,164
- **V. Colón**: cappella del collegio Pío: **54**; 11.8; 12.24
- **Viedma**: cattedrale: **6 (13)**

chimica: elementi di chimica: A3.119 – materiale per l'insegnamento: 54.27; A3.35 – testi: 54.28
cileni: 10.129
cimiteri: passano a dipendere dai comuni: **52**
cimitero: S. José: **52**
Cinque lustri di storia dell'Oratorio di S. Francesco di Sales: **5**
circoli cattolici: in Liguria: 1.33
circoli cattolici operai a Bordeaux: 6.74
circolo cattolico operaio: fondazione: **15**; – obiettivi: attività di istruzione: **15**; attività di svago: **15**; fondo di mutuo soccorso: **15**; unire gli operai attorno all'eucaristia: **15**
- nuclei: Las Piedras: **15**; Montevideo: **15**; Paysandú: **15**; in altri centri: **15**
- secondo congresso, 1902: **15**

città: vedi paesaggio urbanistico
civilismo esclusorio: **65**
civilismo: ideali: **65**
Civiltà Cattolica – vedi Stampa
clausura: 34.135
clero, piccolo – vedi compagnie religiose
clero: 73.70-71; a Montevideo: 16.115-124;
- Uruguay: il clero prende parte attiva all'indipendenza nazionale: **51**; membri del clero in parlamento: **51; 52**;
- situazione in Brasile: 100.58-59;
- clero straniero in America del Sud: 99.41

clima: Lasagna chiede informazioni sul clima di Rio: 118
Club Católico: **53**
Club Universitario: **53**
coadiutori salesiani: 6.83-84; 8.11; 16.202, 219
coeducazione: **49**
colera: a Paysandú: 121.78-79
collegi: crisi del 1877: 19.54-55; pareggiamento: **5**; reazione degli allievi alla legge sui conventi: **12**; cambio del personale salesiano: 117.6-9, 35-36
- **Araras**: M. Ausiliatrice, FMA: accettazione: **23**; visita di mons. Lasagna: **23; 25**
- **Asunción**: Instituto Paraguayo: **20**
- **Borgo S. Martino**: collegio salesiano: **4**
- **Buenos Aires**: collegio governativo de Huérfanos: 34.77; – Pío IX de Almagro: 35.50-51, 55; 51.17
- **Cachoeira do Campo**: accettazione del collegio: **19**; consegna della colonia agricola ai salesiani: **19**; finalità: educazione morale e religiosa: **19**; formare buoni operai: **19**; formare virtuosi cittadini: **19**; istruzione agricola e professionale: **19**; legge che trasferisce la proprietà ai salesiani: **19**
- **Guaratinguetá-Carmine**, FMA: visita di mons. Silvério Gomes Pimenta: **23**
- **Las Piedras**: S. Giuseppe, FMA: **8**; 49.33-34; 51.18-22; 52.28; 58.38-39; 59.6-9; 62.30-31; 67.29-31; 73.92-95; 80.42; 89.43-44; 95.26-27; 117.20; edifizio: 73.92; 93.7; ispezione governativa: **9**;A5

- vedi Figlie di Maria Ausiliatrice; –
- S. Isidro: **8**; 49.33-34; 51.19; 52.28; 62.32; 64.16; 93.6; 95.22-25; 96.14-19; 100.32-37; 101.78; allievi interni: 96.16-19; 117.18-20; 120.34-35; allievi semigratuiti: 96.17; allievi esterni : 120.36; andamento nel 1882: 120.32-34; edifizio: 93.6; 117.14; 119.18-19; 120.47-48; aiuto dei Jackson: 117.13-16; 119.18-19; 120.47-48; funzioni di chiesa: 120.37-39; inaugurazione: 98; don Piccono direttore: 117.17-22; 120.40-46
- **Lavrinhas**: S. Emanuele: **22**
- **Lorena**: S. Gioacchino: visita di mons. Silvério Gomes Pimenta: **23**
- **Mirabello**: collegio salesiano: **5**
- **Montevideo**: collegio dei gesuiti: **8**; 67.20; 83.32-36, 48-51
- delle Salesiane di Milano: 37.88-91; 49.24-29;
- di arti e mestieri – vedi Scuola professionale;
- Elbio Fernández: A3.262-265;
- Figlie di Maria Ss.ma dell'Orto: 15.14-15; 37.27-29;
- Istituto Teologico del Uruguay: **51 (7)**;
- Liceo de Estudios Universitarios: **53**;
- Politecnico: 19.54-55;
- S. Vincenzo: 36.72-88, 92; 39.10-22; 41.76-93; 45.76-95; 47.58-61; 49.22-25; 50.44-53; 52.21-23, 30-32; 54.65-67; 58.17-21; 60.8-12; 62.22-29; 64.13-14; 65.7-9; 67.24-27; 68.20-21, 36-41; 73.104-111; 82.50-55; 83.46-51; 89.20-23; 95.83; 98.22-26; 100.44-45;
- affidato ai salesiani: **8**; 45.82-85; 50.44-45; abitazione della comunità: 50.49; allievi: 120.50; andamento nel 1882: 120.49-58; disciplina: 120.52; durata della presenza dei salesiani: **8**; funzioni religiose: 120.51; nuova cappella: 93.9-11; prima comunione: 75.123-127; tensione fra salesiani e paolotti: **11**; 120.55-60; appoggio del vescovo ai *Paolotti*: **11**; appoggio della società a don Lasagna: **11**; lagnanze dei *paolotti*: 119.23; 120.56-57; mancanza di autonomia dei salesiani: 119.25; 120.54-56; piano iniziale, non realizzato: 120.60-63; si pensa a chiudere: 117.34-35; 119.26-28; scarsa riuscita dei salesiani: 117.35-36; mediazione di Padre Morell e don Soler: **11**; Borghino fatto nuovo direttore: **11**; 117.35; 120.59-60; don Lasagna rinuncia al collegio: 98.28-29; 120.64-71; i salesiani lasciano il collegio: **11**;
- *Taller nacional*: **7**
- *Talleres Don Bosco*: **15; 16**
- **Niterói**: S. Rosa: appoggio di don Lasagna: **12**; difficoltà per la manutenzione: **12**; trasformato in ospedale di campagna: **22**; trattive per liberare il collegio: **22**; il collegio riprende le sue attività: **22**
- **Paysandú**: Rosario: piani per aprirlo: 99.28; 100.44-45
- **Ponte Nova**: M. Ausiliatrice, FMA: accettazione: **23**
- **Rio de Janeiro**: necessità di un collegio cattolico: **12**
- **Roma**: Pio Latino-Americano: **56 (24)**
- **S. Nicolás de los Arroyos**: 17.17; 33.82-91; 51.18; 94.11-15; 96.34-37
- **San Paolo del Brasile**: Campos Elíseos, FMA: **23, 25**; si trasferisce al nuovo collegio delle FMA a Ipiranga: **25**;
- Cristovão Colombo: **25**;
- Sacro Cuore: **23**; discrezione raccomandata da mons. Lasagna: **22**; il direttore parte per l'Europa: **22**; l'economo parte per l'Europa: **22**; nuovo direttore: **22**
- **Santa Lucia**: collegio gesuita: **52**
- **Torino**: Oratorio di S. Francesco di Sales: **4**
- **V. Colón**: Maria Ausiliatrice, FMA: 41.89; 45.109-112; 49.17-21; 66.47-48; 74.55-56; 89.4; 95.27-29; apertura delle scuole: 36.49-58; edificio: 45.106-108; 67.28-29; 72.9-12; 73.100-103; 80.42-43; 95.28; insegnanti: 36.53-58; pensione: 49.88; tasse scolastiche: 49.87-88
- **Pío**: **5**; 16.79-88, 162-201; 17.11- 55; 18.3, 25; 19.24-45; 23.50-52; 24.18-47; 25.64-67; 29.18-24, 44-45; 31; 33.3-21, 34-35; 35.6-9; 37.3-5; 41.3-25; 42.7; 43.25-27; 50.57-66; 51.23-25, 35-37; 52.3-12, 34-38; 54.6; 55.16-19; 56.4-5; 57.3-9; 60.6-8; 62.39-44; 64.20-24; 66.1-46, 68-71; 67.13-16; 68.45-58, 76-82; 69.18-21; 73.77-82, 138-139, 154-158; 74.22-24; 79.22-26; 82; 83; 84.51-60; 92.14-17; 95.7-8; 96.8-9, 71-72; 100.29-45; 101.15; 106.36-39; 120.12-31; A3; A4; A5.11
- accettazione: **6; 47**; – apertura: **54**;
- accesso delle classi meno agiate: 84.59-60
- accuse di *Seminarismo*: **7**; 18.25-26; 28.14-16; 84.59-60

- allievi: 15.8-11; 16.163-165, 186-189; 17.14-17, 31-34, 42-48; 19.28-29, 40-45; 24.25, 38; 28.40-42; 29.19; 30.4-7, 50; 33.20-24; 39.31; 41.22-25; 42.8-11; 43.25; 45.129; 47.34; 49.64-70; 51.10-13; 52.13-16; 54.6-7, 14-18; 55.37; 57.5-12; 58.4-6; 60.6; 61.18-19; 66.36; 67.16-19; 69.19-20; 73.140; 79.22-23; 82.23-28, 38-44; 93.14-15; 95.8; 96.7-8; 97.65; 100.38-40; 119.19-20; 120.15-16; affetto per don Cagliero: 28.40; 43.3-5; 95.85-86
- aiutano i genitori: **50**; ammissione: 61; eccezione fatta da don Lasagna: 61; allievi dal nord dell'Uruguay: **58**; il vescovo invita a mandarne dalla campagna: **15**; amore al collegio: 17.45-48; 33.22-34; applicazione nel '78: 56; baccellierato, esami: 82.38-42; 83.21-25; A3; cosa è stata per loro il collegio nel 1878: 56.4-5; docilità nel '78: 56.7-10; frequenza ai sacramenti: 33.22-24; 49.62-63; 51.10-13; 52.15-18; 120.9-11; grado di preparazione nell'entrare in collegio: A3.70-73, 229-265; guadagnano un anno di studio **50**; nipoti di mons. Irazusta: 119.11.12; numero: **11**; 15.10-11; 24.38; 29.19; 37.22-24; 39.31; 41.22; 47.34; 60.6; 67.18-19; 73.140; 82.24; 100.39; 119.20; 120.15-16; rientro in collegio: 38.21-26; 60.25; ritiro spirituale: 30.45-46; 52.3; 65.22-23; seminaristi della diocesi: **7**; 28.45-46; A3.28-29; stimolati a presentarsi in pubblico: A3.356-364; uscita ogni fine settimana: 81; 82.12-16; 83.27-30; vivacità: 15.10; 30.5-6
- appoggio: dei genitori: **7**; 35.18; 66.5-7; 68.77-80; A3.229-274; A4.111-140; della società uruguayana: 19.25-26; 28.14-20; 31; 58.3-4; 85; A3; di mons. Vera: 85; benefattori e crisi politica: **11**; campagna contro il collegio: 28.14-16; 57.4-10, 30-31; 58.3-6; 62.49-51; 68.3-8; 73.76-82, 138-139; A3; A4; decadenza: 120.12-29; aperta ostilità della massoneria: 120.19-20; apertura del collegio dei gesuiti: 120.17-18; lontananza dalla città: 120.20; miseria generale nel paese: 120.19; stanchezza dei benefattori: 120.25-28; sterilità del terreno di apostolato: 120.20-21
- centro missionario: **21**; 100.40-43; difficoltà e crisi: **7**; 19.24-35; 27.34-36; 28.15-16; 29.12-17; 32.45-47; 57.14-32; 66.1-46; 82; 83; effetti negativi della crisi politica: **11**; 117.26; effetto della festa di S. Rosa: 24, 25;
- cappella pubblica: 73.144; per l'elevazione di Montevideo a diocesi: omaggio a Mons. Vera: 50.80-85; 51.35-37; 52.6-12; primo pontificale del vescovo: **54**; 52.5-6; collegio Pío e vita cattolica in Uruguay: **53**; 73.77-84; festa di S. Francesco di Sales: 30.43-46; 31.114-126; festa di S. Rosa: 30.15-17; funerali di Pio IX: 41.1-21; genitori: 42.18-19; 58.8; A..82-100; impostazione scientifica: **53**; A4.14-15; inno del collegio: 31.57-59; don Lasagna chiede ai Jackson che inidirizzino a Las Piedras il loro aiuto: 117.12-13; lutto per la morte di don Bodrato: 84.33-42; mese di Maria: 30.47-48; pareggiamento: 35.6-15; passeggiate: 31.168; 42.18-19; offerta per la Chiesa del Sacro Cuore a Roma: 101.14-22; personale: insegnanti e ausiliari: **46**; 82; 83; propaganda nella campagna uruguayana: 82.47-49; 83.42-45; proposte di ridimensionamento: 120.127-129; prospettive di futuro: **6**; rapido sviluppo: 19.100-103; 32.34; A3.41-42; – si chiede aiuto a don Costamagna per il collegio: 88; vantaggio e svantaggio di essere in campagna: 41.62-65; 120.20; visite: degli ufficiali del *Fieramosca*: **8**; 31.38-43; del corpo diplomatico: **8**; 31.39-40; del ministro del governo: 33.29-31; dell'Associazione del Commercio di Montevideo: **8**; 31; andamento nel 1882: 120.15-29;
- responsabilità del direttore negli altri collegi salesiani dell'Uruguay: A5; articolazione con altri collegi sales.: 95.57; 96.70-72; autonomia pedagogica: 25.51-54; A5; – organizzazione scolastica: **50**; orario intensivo: 53.11-13; programmi: 12.22; 32.60-62; 33.143-145; A3; serietà degli studi: **46**; 120.23-25
- curricolo: 17.31-41; 57.19-29; ricchezza del curricolo scolastico: **50**; sistema di offerta di materie: **50**; corsi: **50**; studio dell'armonia: 33; studio del pianoforte: 28.24-25; 38.35; studio del violino: 28.27; 38.35; studio dell'inglese: 38.32-34; discipline pratiche?: A3.150-159;
- insegnamento: morale: critiche: A3.108-111; religione: critiche: A3.112-117; materiale scolastico: 49.71-77; 68.76-82; 82.28-31; A3:15-40; esami: **50**; 33.3-15;

preparazione degli allievi: **50**; esami di alcuni allievi all'Università: **50**; 82.38-43; 83.20-25; collegio Pío e scienza cattolica in Uruguay: **53**; A4.14-15
- beneficenza fatta: 61.9-14; crisi economica: 61.4-6; 84.56-60; pensioni e tasse: 61.13-14; 82.23-28; 84.60-70; 87.18-19; 95.7-8
- edifizio: **6; 8**; 12.23-30; 16.213-220; 19.136-138; 21.39; 24.35-35; 25.24-38; 27.30; 31.6-9, 112-115; 32.9-10; 33.25-28; 35.47-51; 39.23-28; 43.37; 45.130-131; 55.49-51; 68.47-48; 82.28-31; 83.18-19; 84.52-54; 96.8-9; A3.17-29; A4.38-51; pianta: 12.25-26; 21.39

colonia agricola: vedi scuola agricola
Colonia (del Sacramento): 96.38; A3.275
colonia Teresa Cristina: vedi fondazioni
colonizzazione: **Brasile**: nuova area a S. Cruz do Rio Pardo: **13**
= **Uruguay**: colonizzazione spagnola: **13**; brasiliana a nord del Rio Negro: **58**
commercianti di Montevideo: visitano il Collegio Pio: 31.1-115; reazione a *Il ciabattino*: **63 (42)**; 31.60-64
commissario politico, jefe politico: A3.99
compagni: come si ostacolano nel cammino della virtù: 40.13-15
Compagnia delle Terre del Paranapanema: **13**; rapporti con gli indigeni: **13**
compagnie di navigazione: Compagnia del Pacifico, Pacific Steam Navigation Co.: 19.123; – Compagnia de' Trasporti Marittimi: 110.13,17 – Mala Reale-Royal Male: 19.124-125; – Messaggerie: 6.41; – Società Generale dei Vapori: 115.21
compagnie religiose: compagnia del Santissimo Sacramento: 52.15; – piccolo clero: 55.73; – vedi Guardia d'Onore, associazionismo educativo
componimento, insegnamento: A.3
comunione sacramentale – vedi eucaristia
comunismo: **53**
comunità internazionale e questione romana: **17 (43)**
comunità salesiana: affiattamento tra i membri: **45; 46**; congregata da Gesù Eucaristia: 11.7-9; durante il viaggio in Mare: 10.117-124; 11.42-52; è un appoggio nei momenti difficili dell'esistenza: 45.9-14; i Missionari vivono in comunità a Bordeaux: 6.139-141; prepara la festa di Natale nell'Iberia: 11.57-73;
- **Montevideo**: S. Vincenzo: osservanza religiosa: 120.52
- **Nice**: 6.34
- **V. Colón**: 82.7-9; armonia: 30.8-34; 120; carità fraterna: 120.8; consultata per Paysandú: 106.36-45; fare i pasti insieme: 30.29-31; impegni pastorali: 89.88-90; – lavoro dei confratelli: 120.23-25; obbedienza: 120.9; riunioni settimanali: 24.73-74; 32,15-19; spirito di pietà: 120.7-11

concilio plenario latino-americano: **23 (70)**
conferenza: ai sales: lettura di lettera di don Bosco: 38.6-7; notizie delle missioni: 13.12-14; ricordi di don Bosco ai missionari: 13.11
conferenza di S. Vincenzo de' Paoli: Montevideo: **55** – vedi Paolotti
conferenza salesiana: a Cuiabá: **21**
confessione sacramentale: 66.13-14; casi riservati all'Ordinario del luogo: 102.13; confessioni nella settimana santa: 120.38; 121.97-98; ministero di riconciliazione: 9.99-103; 45.60; 49.61
confessore: libertà nella scelta del confessore: 42; permesso per confessare: 102.16-17; per confessare suore: 102.10-12; confessore straordinario per gli allievi: 42
conflitto tra Spagna e Perù del 1865: **53 (15)**
confraternite religiose: **13**; confraternita del Carmine: 83.71; confraternite a Las Piedras: 67.40; confraternita di S. Michele: 15 (26)
congregazione salesiana: 7 (34); 13 (16); 16 (192); 18 (33); 19 (39, 97, 98, 167); 23 (51); 27 (47); 32.15, 32, 51; 33 (60, 77); 35 (76); 39 (50); 40 (9); 45.124; 47 (70); 50.48, 58; 51 (28, 60); 52 (48); 58 (17); 66.41-42, (11); 67.6; 68 (31-44); 72 (6); 73.159; 74 (36); 75 (96); 80.10, 16; 96.17, 41, 75; 97.13, 16, 30, 38, 50; 101.28-28, (59); 108 (7); 109.10, 20, 51, 62, 64; A2.1, 16, 22;
- inizi della congregazione: 6 (2); periodo di consolidamento: 6 (2); amministrazione materiale: 7 (2); non si costituisce in ente morale: 33 (77);
- elenco dei soci: 35 (84, 85, 88); 101 (56, 63);
- accettazione di opere: 17.85; 31.138; 32.51; 36.62; 39.12; 41.91; 50.58; 60.10; 75.66; 82.54; 89.39; 96.41, 75; 97.13, 30, 50; 100.62; espansione missionaria: **47**; in Italia: 109.29-34; case salesiane confisca-

te in Francia: 6 (161); possibilità in America: 35.27; come agire in quel continente: 68 (31-44); prestigio della congregazione salesiana: 35.16-17, 27; 66.41-42;
- governo: bisogno di renderlo attuale: 103.19-20; stato di tensione al centro: **48**; inconveniente della centralizzazione: **12**; nomina del vicario di don Bosco: **8**; don Cagliero, benemerito della congregazione: 21.8; don Bosco affida l'America a mons. Cagliero, vicario per l'America: **6 (13)**; **12**, **48**; mons. Costamagna vicario per la regione del Pacifico: **10 (22)**;
- collaborazione con la congregazione: 35.49; 47.19; preghiere per i benefattori: 10.122-123; 21.30-31;
- si chiedono notizie della congregazione: 38.8-9; 40.5; seminaristi di Bordeaux vogliono conoscerla: 6.99-100; 7.25-26; - alcuni giovani chiedono di entrarvi: 87.6; 91.14; 93.23; 96.16; 99.43; 100.33-34;
- atteggiamento dei salesiani: nelle crisi: 16.205; 32.25, 28; 100.18; nella fondazione di Paysandú: 106.41; amore di don Bodrato: 84.19-20; amore di don Lasagna: 20.10-11; 23.24-25; 35.95; 39.34, 42-43; 69.50-51; 73.159; 80.8-10, 15-16; 83.11; 99.51; 100.24, 62, 97; 103.18-19, 23; 109.9, 20, 51, 61-62; la chiama *la mimada de Dios*: 103.23; don Lasagna ne vuole notizie: 40.5; parla di essa: 6.99-100; 11.76-77; ne tratta con Costamagna e altri: 119.33-35;
- contributo dei superiori a questa pubblicazione: 38

vedi salesiani SDB

congregazioni religiose: 106 (16); - evitare competizione sullo stesso campo: 117.12; - a Buenos Aires: 96.23-24; si promuove la loro andata in Uruguay: 42 (14-15)

congregazioni romane: 98 (19); - dei Vescovi e Regolari: 47 (15); Congregazione di Propaganda Fide: **31**; Congregazione per gli Affari Straordinari della Chiesa: **17**; **31**

congressi: **Buenos Aires:** secondo congresso salesiano: 29 (26); congresso pedagogico internazionale: A3 (1); - **Uruguay**: primo congresso cattolico: **15**; secondo congresso dei circoli operai: **15**

congressi eucaristici: Frascati: **6 (13)**; Montevideo: **19**

Las corrientes religiosas: **53**

consigliere generale o del capitolo superiore: 13 (16); 63 (10); professionale generale: 6 (161); professionale e agricolo: 39 (50)

consigliere scolastico: 35.73; 41. (30)

consiglio di Igiene Pubblica, Montevideo: 47 (32)

consiglio generale: 35 (37)

conservatori: **Napoli:** S. Maria di Loreto: 34 (2-3); Pietà dei Turchini: 34 (2-3)

console a Montevideo: **Brasile:** 100.48; **Cile: 17 (41)**; **Italia:** don Lasagna richiede il suo intervento: **12**; **Paraguay: 17 (41)**; **Spagna: 53 (15)**

contabilità: mercantile: 54 (75); insegnamento: A3.150, 175

Contabilità dei giovani 1876-1877: 6 (163)

contadini: **20**

contesto dell'epistolario: vedi epistolario: contesto

contrabbando, accuse ai Salesiani: 21.20; 57.36-49

contratti di mezzadria: **13**

Convenzione Postale di Berna: 84.76; 89.46

Conversaciones, di Sardá y Salvany: 105.15

convitto: Collegio Convitto Nazionale: 13 (16); convitto ecclesiastico di S. Francesco di Assisi, Torino: 6 (2)

cooperatori salesiani: **11**; 6 (2); 15 (25); 17 (80); 21.19-30; 27.14; 45.107; 52.7; 73.123, 129; 75.92, (96); 76.34-35; 101.95; 105.17; 106.98, 192; 107.18; 110.8; 115.19; 117-10-16; 119.18-19; 120.47; 121.99-101;
- volontariato per le Missioni: 6 (2); 75.93-100;
- **Montevideo:** appoggio al Collegio Pio: 17.49-50; 19.138-140; Opera degli Oratori Festivi: 89.19-20;
- **Niterói:** momentaneo ritiro dei cooperatori: **12**; ritorno dopo la festa dell'Ausiliatrice: **12**;
- **Rio di Janeiro:** festa: **25**;
- **Uruguay:** appartenenza ai partiti politici: **53 (13)**; diffondono i circoli cattolici operai: **15**
- vedi economia, ispettoria dell'Uruguay

Corona aurea: 29 (26)

cosmografia, insegnamento: A3.130, 179, 284

Cosmos, nave: 106.59, 156

costituzione: Uruguay: **49**

costituzioni salesiane: 6 (2); amore alle costituzioni: 19.15; osservanza: 18.14-15; pericoli per l'osservanza: 33.35-41

cresima: di Lasagna: **4**; nel collegio Pio: 29.49; 30.46; 31.118

cristianità *criolla:* **53**
critica letteraria: 41 (21)
croce: 69.31; 73.132; 117.46
crociata liberatrice: **53**
cronaca autobiografica di Enria: 6 (39)
cronachette: 3 (3-4); 7 (34); 49 (106)
Crónica del Colegio «San Isidro» de Las Piedras 1880-1905: 100 (32)
Cronistoria o diario di Mons. Luigi Lasagna 3-1893 – 11-1895: 1 (17); 58 (22)
cultura: *criolla:* **61 (38)**; guaraní: **61 (38)**; urbana: questionamento della religione: **51**;
– **Uruguay:** cultura popolare e laicizzazione: **61 (38)**; vita intellettuale durante il militarismo: **63**
cuoca: 49 (90)
Cuore di Gesù: vedi Gesù Cristo
curricolo scolastico: vedi scuola

«Da Genova a Buenos Ayres». Itinerario de los misioneros salesianos por don Domingo Tomatis: 2
declamazione: 23 (35)
O decreto de ereção canônica das Inspetorias salesianas de 1902: 47 (4-13); 120 (112-114)
defunti: commemorazione: 30.51
deismo: **53**
delegato apostolico: 69 (25); 75 (38-39); 91 (7)
delegato di don Bosco per l'America: vedi congregazione salesiana
demonio: 41.26; 68.4, 7; 73.46, 60, 79, 81; 75.44, 126; 106.52
deputati: 105 (31); camera dei deputati: A3 (263)
dialetto: A3.140
Pequeño Diccionario del Idioma Fueghino-Ona: 65 (19)
didattica – vedi insegnamento in generale e ogni materia in particolare
Dio: 24.33; 29.4, 6, 9; 31.153, 160, 172; 32.34, 57; 35.3, 30, 32; 36.8, 45; 39.26; 47.15, 39; 52.34; 55.51; 56.48; 60.26; 64.38; 66.40; 69.15, 50, 53; 73.140; 74.19; 76.39; 79.12; 80.30; 83.54; 84.32, 39, 42, 43, 46; 89.9, 56; 96.6, 84; 97.35, 55; 101.49, 97; 103.23; 106.177; 109.19; A2.1, 5, 8, 17, 24;
– aiuto di Dio: 6.5, 25, 66; 33.44-45; 47.15, 39; benedice chi aiuta il suo prossimo: 6.72-73; 43.4-5; 44.7-8; amore profondo che ha per i giovani: 56.25; unisce gli uomini: 15.40-41; 20.6; chiama ognuno per la sua strada: 56.15; da lui dipendono le vocazioni: 28.46-47;
– fiducia in Dio: 19.21, 25; 31.160; 39.34; 49.20-21; 68.96; Dio degli oppressi: 16.148; Padre celeste: 56.25; ci vede: 10.172-173; ci aiuta: 85; è il sostegno della nostra vita: 10.138-139; 28.50; 29.8-9; 84.8-9, 39-42; le opere di Dio provate dalle difficoltà: 68.107; feconda il lavoro apostolico: 27.28; 31.152-153; 32.34; 35.3-5; 45.90-91; 73.43; 89.56-57; 96.80-81; 97.35, 55; 100.31; 101.104-109; guida attraverso gli avvenimenti: 19.3-5; 27.43; 100.63-64; ci preserva dal male: 33.44;
– provvidenza divina: 3.4; 6.54; 7.10; 11.4; 18.12; 21.23; 25.61; 29.42; 32.12; 36.25; 37.12; 62.20-21; 68.67; 82.59; 83.44; 97.5, 32; 99.19; 100.41, 50; 106.31; A2.2; A4.182;
– volontà, disegni di Dio: 3.7-8; 9.3-4; 10.138-139; 15.29; 45.90-91; 82.68; 106.162;
– misericordia divina: 3.3-4; 19.6; 45.90; 68.95-96; 80.19; parla al cuore dell'uomo: 23.14; 66.27-28; 68.114-115; convertirsi a Dio e a dei sentimenti di umanità: 16.68-69
– responsabilità davanti a Dio: 56.22-27; 82.57; 84.27; nel suo amore, premia i buoni pensieri: 56.25-26; il peccato, infedeltà a Dio: 68.5; non lascia senza castigo le cattive azioni: 56.26-27; castiga attraverso gli avvenimenti: 66 (3);
– lavorare per la sua gloria: 31.134; 33.112-113; 35.32; 37.45; 39.11-12; 43.5, 18; 45.63; 67.5-6; 72.11; 73.34. 130; 74.58; 75.110; 80.15-16; 84.16-17; 95.67; 96.74, 80; 97.22, 50; 106.40-41; 109.50-51; A2.1; predicare la parola di Dio: 62.45-46;
– i suoi amici siano onorati: 84.31-32; amore di don Lasagna per Dio: 20.9-11; e sua gratitudine: 10.9-10, 110; Dio benedice i passi di don Cagliero: 13.10; e le sue industrie: 13.10-11
Dio ci liberi! che sapienti! Ci vorrebbero far perdere la testa, di mons. Antonio Maria Belasio: 51 (53)
dipartimento: 12 (6); 49.10; A3.97
diploma: tipi diversi in uso nell'Uruguay: 54.55-57; don Lasagna manda stampare diplomi in Italia: 54.50-54; 56-64
diplomatico: visita del corpo diplomatico al Collegio Pio: 31.39-43

direttore del comitato della società *Beaujour:* 110.9
direttore generale della pubblica istruzione: A5.24
direttore, SDB: 7 (34); 13 (19); 15 (25, 26); 17 (5); 18 (30, 33); 19 (98, 147, 167); 20 (21); 33 (72); 35 (75); 45 (7, 32); 47 (65, 70); 52 (48); 57 (28); 65 (8); 68 (31-44); 73 (96);
- figura: 33.92-94; 45.56-61; 49.60; 50.57-59; 52.30-31; 58.18; 68.9-11; 69.43;
- qualità: pazienza: 30.8; dolcezza: 30.8; longanimità: 30.8;
- doveri: correzione fraterna: 30.28; 42.44-46; 45.30-32; 66.10; educare cristianamente i giovani: 33.89; 45.59-61; 49.60; coltivare i benefattori: 45.119; – dispiaceri inseparabili dall'ufficio: 40.6-7; 45.30-31; mancanza di paternità in qualche direttore: 120.42

direttore spirituale: 7 (34); 16 (192); 18 (33); 98 (21); A4 (100); – delle FMA: 16 (192)
direttrice, FMA; 49 (89, 90); 54 (44)
direzione generale dell'istruzione primaria: A5.6
direzione spirituale: 6 (95); – suscitare il desiderio di fare il bene: **4**; sviluppare una coscienza retta e sincera: **4**; sostenere la virtù: **4**; comunione frequente: **4**; confessione frequente: **4**; devozione alla Madonna: **4**
diritto: amministrativo: 19.60; insegnamento: A3 (294); – canonico – vedi laurea; – costituzionale: 19.59-60; – di patronato: vedi Chiesa; – internazionale: 19.59; – processuale: 25 (48);
- **Brasile:** codice commercialistico: **59 (33)**; **Uruguay:** codice di diritto processuale: **64**; codice rurale: **64**;
- don Lasagna pensa ad una Facoltà salesiana di diritto: 19.58

disciplina: e doti personali: 30.5-7; ecclesiastica: censure canoniche: 119.43; religiosa: 73.154; 115.10-14; 120.92; scolastica: 41.30
disegno, insegnamento: 16.196; 33.61; 36.24; 41.42-44; 54 (75); 58.14-15; 84.66;
- Accademia Albertina, Torino: 39 (50)

divisa scolastica: abolita nel collegio Pio: 84.68
dogana: 16.21, 28; 33.54; 35.102; 45.117; 57.36; **Argentina:** 33.54; **Uruguay:** umiliazioni subite dai salesiani: 57.36-49
domenicane, suore: 16.126
domenicani, padri: 19.168-169; 96.23; 106.66-67
Don Bosco nella Chiesa a servizio dell'umanità: **54 (20)**
donna: in Italia: 75.71-72; Paraguay: creazione di scuola per le ragazze: **20**; condizione in Uruguay: 75.69-74; don Bosco e l'educazione della donna: 6 (2); formazione: importanza del lavoro delle FMA: **9**
I doveri degli uomini, di Silvio Pellico: 24 (85)

economia: interna alla congregazione: 4.3; 5.2-3; 6.61, 84-87, 129; 7.5; 8. 19; 9.123-128; 10.43-44, 145; 11.35-39; 12.11-14, 23-24, 30; 15.38-40; 16.164, 195-196, 213-126, 219, 221-222; 16.213-222; 17.16-18, 27, 51; 19.136-138, 143-146, 159; 20.18; 21.12-17, 21-23; 24.79; 25.12, 51-54, 58-61; 29.28, 30; 33.51-63, 74-84; 35.48-64; 39.28-30; 43.25-27; 45.98; 47.36-38; 50.73-76; 51.30-31; 52.25, 51-55; 53.10; 54.19, 23-26, 42, 68-70; 55.9, 28-31, 50; 57.38-40, 49; 58.11, 25-26; 59.6, 8-9; 60.4-5, 21-23; 61.4-5, 13-15, 24-25; 65.10; 66.49-50, 51-56; 67.11; 68.31-35, 63-64; 72.9-13; 74.25-28, 42; 79.22, 37-41; 80.26; 89.63-77; 93.18-20; 95.16; 96.17-19, 33, 55; 98.18; 103.11; cambiale inviata a Barale: 120.120; per le spese di mons. Irazusta: 119.3; debiti verso l'Oratorio: 35.106; vendita di carta fabbricata a Mathi Torinese: 26.19-21;
- **Las Piedras:** rendite della Parrocchia: 31.135-136; 59.6;
- **Montevideo:** S. Vincenzo: salario dei salesiani: 120.55-56, 65;
- biglietti per i viaggi dei Missionari: 19.118-133; 22; 25.14-16; 36.101; 45.95, 97; 47.78-79; 49.23, 36-38; 50.48-49, 73; 52.51-54; 54.19-22, 68-71; 55.32-33; 58.28-29; 60.20; 68.63; 74.42; 76.35-36; 87.22-23; 89.41-42; 91.2-8, 18; 92.11; 93.12; 95.60; 97.10, 33; 100.49, 69, 123; 106.57; 110.10-11; 115.19; dati dal governo, difficoltà per usarli: 19.126-131; sconto ottenuto e documento pro-forma: 110.10-18; 115.21-23; biglietti per il viaggio pagati dal Mato Grosso: **21**;
- appoggi e sussidi esterni: **8**; 6.8-10; 7.10-15; 8.10-14, 17-18, 22-24; 9.116-122; 12.6-7, 14-15, 22-23; 16.14-19; 17.53-54; 19.119-121, 138-142, 151, 160-164; 21.27-30; 22; 24.35; 25.16-19, 24-29, 37-38; 27.22-27, 32-33; 31.6-8; 33.26-28, 79-80,

157; 35.52-54, 78-79; 41.73-74; 43.29-30, 34; 45.79-80; 49.72-77, 100; 50.52-53; 52.21-23; 59.9; 60.9-10; 62.36-38; 66.68; 67 (32-42); 68.36-38, 63-64, 77-78; 72.12; 73.115-118, 123-126, 129-133; 75.52-54, 92-100; 76.31-32, 34-37; 79.19; 83.46-51; 84.44-46, 56-60; 87.14, 25-27; 89.10-12, 37-39, 73, 78-85; 92.9-10; 93.9-13; 96.8, 75-77, 82-85; 97.8-11, 24-26; 99.31-33; 100.54-56, 123-125; 101.84-90, 95-103; 106.56-57; 115.19-23; A3.5-7, 33-40; eredità Mario Migone: **16**; aiuti ricevuti: dall'Associazione del Commercio: 31.74-81, 108-115; 32.11; da Torino: **16**; dal Brasile: **16**; appoggio alla creazione degli Oratori festivi: 89.19-20; compera di una macchina tipografica: 54.41-43; prestito Pio: 24.30-34; 25.29-36, 39-46; 27.28; 31.10-15, 39.26-27; esigenze dei benefattori: 74.39-40; 87.25-27; 89.78-85;

- **Brasile: Mato Grosso:** sussidi del governo del Mato Grosso: **21**; sussidi di mons. D'Amour per la missione: **21**; **San Paolo del Brasile:** sussidi del governo di S. Paolo per la casa del Sacro Cuore: **23**; sussidi di mons. Arcoverde ai salesiani: **25**; – **Paraguay:** commercio estero: **20**; controllo dell'inflazione: **20**; risanamento della finanza pubblica: **20**; – **Uruguay:** sussidio mensile perché una FMA torni in comunità: **12**; – **Montevideo:** collegio S. Vincenzo: 68 (31-44); **Paysandú:** raccolta di fondi per la chiesa: 121.99-102;
- proprietà dei beni: 60.9-12; 72.9-11; 75.65; 80.42-43; 97.30; 98; 100.67; 120 (112-114); condizioni per l'accettazione di opere: 37.81-88; 98.22-26; **Buenos Aires:** i salesiani cercano di stabilirsi in proprio: 33.74-79; S. Carlos de Almagro: 33 (75); **S. Nicolás de los Arroyos:** di proprietà del comune: 33 (75)
- **Las Piedras** compera di una casa: 59.8-9; 120.47-48; – **Paysandú:** affitto della casa: 120.95-97; risparmio di chi abita in proprio: 120.96-97;
- **Europa:** crisi degli anni 1889-1890: **65**
- **Uruguay:** corso forzato della cartamoneta: **62**; A3 (263); interessi argentini: **64**; interessi brasiliani: **60**; **64**; interessi britannici: **59**; **60**; **64**; interessi francesi: **60**; liberalismo economico: **62**; prosperità durante il governo Tajes: **64**; unificazione del debito estero: **64**; unificazione del debito pubblico: **65**; crisi economica: 84.51; 100.38; e salesiani: **16**; 82.18-20; crisi economica del 1889: **16**; **65**;
- difficoltà economiche dei salesiani: 20 (23); 61.4-6; 84.41-42; debiti: 21.12; 79.21-22; andare avanti come la locomotiva a vapore (MB 8,67): 21.22-23; debiti verso salesiani: 115.21-22; **Buenos Aires:** per sostenere don Fagnano: 38.44; 54.19; **S. Nicolás de los Arroyos:** 38.44; **Montevideo:** compera del terreno dei Talleres Don Bosco: **16**; costruzione della casa delle FMA: **16**;
- **Villa Colón:** collegio Pío: debiti: 21.21; 45.102; 79.21-22; 84.52-54; 85; nuove pensioni: 84.49-67; 85; riduzione delle spese: 120.22; tasse scolastiche: 38; multe: 21.20; raccolta di fondi per il collegio Pío, azionisti: vedi appoggi: prestito Pío;
- danaro a conto di terza persona: 80.39-41; 89.3-7;
- **Villa Colón:** ipoteca sulla casa di Fynn: 37.40-42;
- ordine economico ecclesiastico a Napoli: 16 (116)

economia politica: insegnamento: A3 (294)
economo: 16 (191); 30.27-28; 65 (8); della diocesi: 42 (14-15); generale: 3 (20); 6 (161); 19 (147); 63 (10)
edilizia: concorrenza pubblica: 25.31-35
educazione artistica: 54 (75)
educazione del popolo: **20**; 69 (40); importanza della cultura artistica: **6 (11)**; importanza della cultura scientifica: **6 (11)**; scuole di S. Vincenzo de' Paoli: **55**;
- *La Educación del Pueblo:* **6**

educazione religiosa: 54.11-13; 56
educazione sessuale nella scuola pubblica: 73.49-57
elenco dei Salesiani: vedi Salesiani, SDB
elettricità: **Uruguay:** illuminazione elettrica: **64**
emigrati: **Italia:** emigrati giovani e servizio militare: 6 (33); 10 (5); emigrazione del clero meridionale: 16 (116);
- **Uruguay:** posto che occupano nella società: **57;** sono chiamati gringos: **57;** difficoltà della Chiesa nell'agire in loro favore **13;** azione di don Lasagna **13**

emigrazione fino alla legge del 1901: 6 (33)
encicliche: *Quanta cura:* **52;** *Rerum Novarum:* **65**;
enciclopedismo, critica di don Lasagna a Ber-

ra: A3.180-194
episcopato: di mons. Lasagna: con il Paraguay se ne apre la strada: **17;** azione diplomatica di Alonso Criado: **17;** i salesiani chiedono un vescovo per gli indigeni del Brasile: **17;** la Santa Sede approva quella richiesta: **17;** mons. Lasagna è ordinato vescovo: **17;** azione pastorale: **17; 20;** azione politica: **17; 20;**
– mons. Lasagna indica don Pio Stella per essere vescovo: **18;** e prende parte alla sua ordinazione: **18; 19;** mons. Lasagna sceglie don Bogarín per vescovo di Asunción: **20**
epistolario: **Giovanni Battista Baccino:** 19 (3); **Francesco Bodratto:** 47; 45 (7); 65 (5); 66 (3); 68 (20, 31-34); 69 (25, 30-34); **Michele Foglino:** 57 (28); **Mario Migone:** 18 (30); **Domenico Tomatis:** 2 (1); 27 (47); 50 (3);
– di mons. Lasagna: contesto: la Chiesa; **51; 52; 53; 54; 55; 56;** la comunità salesiana di Villa Colón: **45; 46;** la congregazione: **47; 48;** la politica: **57; 58; 59; 60; 61; 62; 63; 64; 65;** la scuola: **49; 50;** la società: **57; 58; 59; 62; 63; 64; 65**
Equateur, nave – vedi nave
esami: nel Collegio Pio: 31.169; 33.3-23; 35.7; 54.7, 52-53; 56.11-19; 67.44; 68.92, 130; 70.18; 82.35-37; 83.20-21; 93.14-15; A3.9-10, 203, 332-333, 338; A4.71, 127, 129; buona riuscita degli allievi all'Università: 82.48-42; 83.20-25; e tribunale dell'opinione pubblica: 56.16-19; funzione pedagogica degli esami in pubblico: A3.346-347, 352-361
– esami di teologia: 33.139
Escuela Agrícola Juan Jackson: 12 (6)
esercizi spirituali: 51 (53); 65 (22); 73 (160); 115.15; 117.5;
– per ascritti e coadiutori: 115.16-17; per aspiranti e coadiutori: 121.15; per professi chierici e preti: 115.15-16; 121.14; a **Lanzo:** 3 (3-4); a **Montevideo:** casa e cappella: 105 (32); **a V. Colón:** 121.13; don Lasagna parla con entusiasmo di don Bosco: 121.16-22; – vedi ritiro spirituale
–*Esercizi spirituali pei sacerdoti,* pel can. Giovanni Battista Giordano: 51 (46)
esercizio di buona morte: vedi pietà: pratiche
esperienza, valore per l'educatore: A3.168-170
esposizione: universale, Parigi: 51.56; pedagogica continentale, Buenos Aires: A3 (1)
eucaristia: benedizione eucaristica: 30.48; – comunione: 11.74; 62.57; 66.13; dei giovani di Alassio: 6.24; durante il viaggio per l'Uruguay: 6.117-118; 10.74; frequenza dei giovani: 17.44-45; 18.21-22; 33.22; 51.10-12; 52.16; comunione generale: **19;** 18.21; 23.48; 31.118; comunione pasquale dei giovani del Collegio Pio: 42.8; prima comunione: 15 (25); di Lasagna: **4;** al collegio Pio: 23.49; 42.10; al collegio S. Vincenzo: 75.123-127; – esposizione del SS. durante il carnevale: 37.8-9; – precetto pasquale: 121.43; – giovedì santo: predicazione: 121.42-43; sepolcri: 121.47-49; visita al Santissimo: 52.16 – vedi messa, sacramenti, congressi
evangelici: vedi chiese evangeliche, scuole domenicali, protestanti, valdesi
ex-allievi salesiani: 82 (43); – diffondono i circoli cattolici operai: **15;** festa a Buenos Aires: **21;** partecipazione al primo congresso cattolico: **15**

Facoltà di Diritto: approvazione degli statuti: **64**
Facoltà di Medicina: approvazione degli statuti: **64**
facoltà straordinarie: concesse da mons. Vera: 58 (23) – vedi amministrazione ecclesiastica
famigli: 87.2-5
famiglia: cura pastorale: 19 (3); spirito di famiglia: 19 (23); vita di famiglia: nel collegio Pio: A4 (114-122); quadro di un pittore tedesco : A4.67-68
famiglia imperiale, Brasile: rapporti con don Bosco: **12**
famiglia salesiana: rapporti tra SDB e FMA: 67 (32-42); 69 (27)
famiglie di Montemagno inviano lettere di mons. Lasagna: **31**
febbre di S. Martino: 49.89-90
febbre gialla: **11;** 12 (6); 33 (77); 114; 115.28; in Montevideo: 41.58-65; 49.13-16
fede: 60 (17); 65 (8); – forme di espressione connaturali alla vita: **51;** fede e usanze religiose: **13;** esposizione delle verità della fede nella settimana santa: 121.41
federalisti: **57**
ferrovie: 35 (86); **Brasile:** prima ferrovia: **59 (33);** centrale del Brasile: **1;** incidente ferroviario a Juiz de Fora: **1;** stazione di Mariano Procópio: **1;** capo stazione di Mariano

Procópio: **1**;
- **Uruguay:** sviluppo durante il governo Tajes: **64;** centrale dell'Uruguay: **6;** *Ferrocarril y Tranvía del Norte,* Montevideo: 24 (20); stazione di Colón: **6**

Fieramosca – vedi navi
Figli di Maria: vedi aspiranti, Opera di Maria Ausiliatrice
Figlie della Carità: **51**
Figlie di Maria Ausiliatrice, FMA: 6 (83); 24.76-78; 25.14-33; 27.30-33; 28.4-7; 29.36-43; 31.166; 32.3-8; 36.49-58; 41.72-75, 93: 49.17-21; 50.61, 73; 54.20, 44-45; 55.10; 62.30-31, 35, 40; 64.15; 65.18; 68.59-61, 129; 73.100-103, 145; 74.20-21, 55-56; 75.11-12, 68-69; 76.7; 79.35-36; 83.31, 64; 91.3-4; 92.4; 96.83; 100.6-7; 106.29; A5.5, 17, 19;
- fondazione dell'Istituto delle FMA: 41 (95-96); direttore spirituale: **5 (7); 6 (13);** 16 (192); 100.6-7;
- azione d'insieme con la congregazione salesiana: 6 (2);
- don Lasagna ritiene indispensabile la loro opera: **9;** concorda con don Cagliero la loro venuta in Uruguay: **9;** qualità delle future Missionarie: 22.25-26; 28.36-37; 33.130-131; 51.21; 52.32-33; 89.43-45; don Lasagna chiede che si dedichino alla stampa: 92.15-17; benemerenze di Elena Jackson: 19.157-159; 25.15-19; 29.38-40; 33.132; 43.29-30; 45.106-108; 47.61-62; 49.18-19; 51.19-21; 52.51-52; 54.20-22; 55.9; 58.38-39; 67.28-29; invio delle prime missionarie in America: **9;** arrivo a Montevideo: **9;** ospitate presso il Monastero della Visitazione: **9;** 33.123-125; suore ammalate: 49.89-91; malattia e morte di sr. Virginia Magone: 67.42-43; 73.9-27, 39; 86; le consorelle si consolano fraternamente dopo la morte di Sr. Virginia: 91.20-21; visita della madre ispettrice: 60.17; espansione degli SDB e delle FMA in Uruguay: 73.76-111; viaggi: 54 (22);
- studio del francese: 37.30-31; 54.44; del pianoforte: 54.45; vocazioni: 37.28-29; 45.112; 47.63-64; 67.30-31; 97.46-50; 117.44-45; noviziato: Buenos Aires: 97.47; don Lasagna chiede un noviziato in Uruguay per le FMA: 97.46-50; – vedi collegio Maria Ausiliatrice di Villa Colón, collegio S. Giuseppe de Las Piedras, economia, vocazioni;
- ispettorie: **Uruguay:** bisogno di crearne una: **11;** don Lasagna chiede una ispettrice per l'Uruguay: 33.127-131; si crea l'ispettoria dell'Uruguay e Brasile: **14; Brasile:** andata in Brasile: **14;** le prime tre case: **14;** si crea l'ispettoria di S. Santa Caterina da Siena: **14;** si consolida l'ispettoria brasiliana: **23;**
- comunità delle FMA: 39.17-18; 54.44; 60.17-18; 74.55-56; 117.42-43;
- fondazioni: **Argentina: Buenos Aires:** La Boca: 15 (18);
- **Brasile: Araras,** S. Paolo del Brasile: **23; 25; Florianópolis,** Santa Catarina: trattive per l'ospedale: **25; Guaratinguetá,** S. Paolo del Brasile: Carmine: **14; Lorena,** S. Paolo del Brasile: Maria Ausiliatrice: **14; Ouro Preto,** Minas Gerais: ospedale: **14;** preparazione del personale: **26; Pindamonhangaba,** S. Paolo del Brasile: **14; Ponte Nova,** Minas Gerais: **14; Rio Grande,** Rio Grande do Sul: trattative per un collegio: **25; S. Paolo del Brasile:** casa di Donna Veridiana: **23; 25;** Luz: trattative per la fondazione: **23; 25;** Ipiranga: trattative per il collegio: **25;**
- **Paraguay:** Asunción: 69 (25);
- **Perú:** Lima-Guía: 54 (44);
- **Uruguay: Canelones: 14; Las Piedras,** Canelones: 58.38; 59.8-9; 62.30-31; 80.42-43; 100.6-7; buona riuscita: 62.40; 67.29-31; 73.92-95; 74.56; 80.43-44; 95.26-27; **Montevideo:** Maria Ausiliatrice: **16; Paysandú: 14; Villa Colón:** 19.155-159; 24.76-78; 25.19; 27.30-33; 29.36-43; 31.166-167; 33.122-123; 36.49-53; 41.72-73; 43.28-30; 45.103-112; 47.62-64; 50.61; 51.49-50; 62.40; 66.55; 67.29; 68.59-64; 70; 72.9-10; 73.100-103; 80.42-43; 95.27-29; aiuto dei Jackson: 30; case in cui si alloggiarono: **9;** 36 (37); casa data in prestito da Fynn: 30.52-53; lavoro nel Collegio Pio: 33.134-138; prendono parte all'adorazione del SS. Sacramento: 38.9-12;
- legge sui conventi: le case delle FMA non sono convento: **12;** la famiglia sequestra una suora: **12;** Sofía de Buxareo soccorre le FMA: **12;** le postulanti sono mandate a Buenos Aires: **11;**
- vedi Istituto delle Figlie di Maria Ausiliatrice

Figlie di Maria Santissima dell'Orto: 15 (15); 16.124-126; 19 (103); 33 (77); 49.6-10; 73.145-146;
- le prime missionarie vanno a Buenos Aires: **15 (39);** festa della patrona della Congregazione: 49.10-12; madre provinciale: 49.6-7

Figlie di Nostra Signora della Misericordia: 27.15

Filosofia: insegnamento: 35 (n. 22);
- testi: Augusto CONTI, *Storia della Filosofia:* 51.45; 66.60; Salvatore TONGIORGI, *Institutiones philosophiae:* 66.61

filo spinato: 12 (6)

Fisica: insegnamento: 35.41; 45.37; 54.56; A3.130, 175; materiale per l'insegnamento: 35.105; 54.28; 57.21; 58.42; 60.21-22; 68.27, 77-80; A3.35; testi: 54.28

fisiologia umana, insegnamento: A3.176

folclore piemontese: 6 (152-153)

fondazioni: città o campagna?: 74 (36); fondazioni nuove: 13 (16); non aprire nuove opere, consolidare le già esistenti: 116; formare nuclei di case salesiane: 67 (32-42);
- **Argentina: Buenos Aires:** Apostolato della Preghiera: collegio per ragazze: 65 (22); *Asilo de Huérfanos:* 33 (77); La Boca: 101 (58); S. Carlos de Almagro: 33 (75, 77); **General Acha:** 101 (58);
- **Brasile:** 99.36; terreno fertile ed ubertoso: 120.105; importanza per i salesiani: 122.33-34; istruzioni di don Bosco: 122.26-27; piani di don Lasagna per il Brasile: **48;** 117.9; proposte diverse: **11; Barbacena:** trattative per collegio salesiano: **19; Cachoeira do Campo:** trattative per l'accettazione: **19;** preparazione del personale: **26; Campinas:** Maria Ausiliatrice: costruzione: **25; Congonhas do Campo:** piccolo seminario: **25; colonia Teresa Cristina:** le missioni sono il vero scopo dei salesiani nel Mato Grosso: **21;** origine della colonia: **21;** scopo: avvicinare i *bororo:* **21;** riserve di mons. Lasagna nell'accettazione: **21; Corumbá:** trattative per il collegio salesiano: **21; Cuiabá:** il governo del Mato Grosso chiede i salesiani: **21;** intermediario tra il vescovo e i salesiani: **21;** mons. Lasagna accetta la parrocchia di S. Gonzalo: **21;** che servirà per preparare i missionari: **21;** apertura dell'oratorio festivo: **21;** conferenza salesiana: **21;** parrocchia data ai salesiani *ad nutum episcopi:* **21; Franca:** trattative per un collegio salesiano: **23; Juiz de Fora:** proposta del parroco: **19; Lorena:** S. Gioacchino: **16;** 65 (8); **Niterói: 11;** trattative per la fondazione: 114; 115.28-30; 117.30-33; 119.29-32; pagamento delle spese per il viaggio: 118; casa per i salesiani: 118; personale: **11;** 115.30-33; 117.35-36; 120.106-108; **Recife:** Sacro Cuore: **16; 22;** 20 (23); 101 (58); **Rio de Janeiro:** richiesta di casa salesiana: **10;** trattative per un'opera salesiana: **22; Rio Grande do Sul:** richiesta di casa salesiana: **10;** trattative col vescovo di Porto Alegre: **58;** 100.47-50; 101.91-94 **Rio Grande:** trattive per un collegio: **25; San Paolo del Brasile:** Campos Eliseos – Sacro Cuore: **12;** 20 (23); 101 (59); Ipiranga: trattative per un orfanotrofio: **25; Taubaté:** nuova sede del noviziato: **25;**
- **Colombia:** Bogotà – Leone XIII: 33 (72);
- **Francia: Nice:** prima casa salesiana in Francia: 6 (44); case salesiane confiscate in Francia: 6 (161);
- **Italia:** Genova-Sampierdarena: 105 (12);
- **Oriente:** trattative per missioni: **47;**
- **Paraguay:** don Bosco accetta di inviarvi missionari: **47;** 69.24-26; 99.39; per il personale, dovrebbe provvedere Buenos Aires: **47;** i lazzaristi vanno al posto dei salesiani: **47; Asunción:** azione di Alonso Criado: **20;** il console si rivolge alla S. Sede: **17;** il card. Rampolla chiede a don Rua che accetti: **17;** il governo offre terreno: **17;** Egusquiza appoggia la creazione del collegio: **20;** mons. Lasagna esige che si faccia una legge per il collegio salesiano: **20;** legge per la donazione della proprietà: **24;** l'articolo 4° della legge: **24;** nuove trattative per il collegio salesiano: **24;** felice esito delle trattative portate avanti da Alonso Criado: **24; Concepción:** commissione per il collegio salesiano: **20;**
- **Patagonia:** 69.24, 27-35; 76.20-28; 99.38; i salesiani sostituiscono i lazzaristi: **47;**
- **Stati Uniti:** trattive per opera salesiana: **47;**
- **Uruguay:** situazione pastorale: 19 (66); **Las Piedras:** collegio S. Isidro: 94; **Montevideo:** trattative per un collegio: **47;** Sacro Cuore: 47 (70); 101 (58); Scuole di S. Vincenzo de' Paoli: 43 (16); 49 (51); Tal-

leres Don Bosco: **16;** 43 (16); 101 (61); Manga: 75.52-84; 83.46-51; 97.23-34; 99.31-33; 100.66-69; 101.84.90; 115.23-26; **Paysandú:** 106; **S. José de Mayo:** proposta: 79.27-29; 95.48-61; 96.62-81; 97.7-20; 100.65, 70; 101.82; non viene accettata: 99.33-34; **Treinta y Trés:** 96.82-83;
– **Venezuela:** Caracas: 101 (58)
– vedi opere nuove
Fondo Segreteria di Stato, ASV: 19 (66)
formatore: effetti dell'azione formatrice di Lasagna: **46**
formazione: civile: 1 (17); religiosa: 1 (17)
formazione del personale: 39 (50); **limiti:** mancanza di adeguata direzione spirituale: **46;** 40.7-15; mancanza di scelta vocazionale cosciente: **46;** 16.23-24; 25.82-86, 94-96; 27.46-47; 30.29-33; 35.92-93; 58.18; 64.18-24, 28; non saper amministrare il proprio carattere: **46;** 25.78; 27.44-47; 30.9-34; 35.90-92; 36.10-12, 16-21, 26, 35-37; 40.7-8; 41.49-54; 43.21-23; 47.51-53; 50.30-33; 52.43-44; 54.9; 55.24; 57.24; 60.14-16; 64.13, 28; 65.6-8; **pregi:** amore a Gesù Cristo: **46;** fiducia nella protezione materna di Maria SS.: **46;** amore a don Bosco: **46;** 10.174-189; 23.8-12, 15, 25-26; 32.45-47; 80.13; 109.36-45; capacità di improvvisare: **46;** 52.41-42; forza per resistere al disanimo: **46;** solida formazione intellettuale di base: **46;** solida formazione umana di base: **46;** 27.46; 49.45; **risultati: negativi:** piccole gelosie in comunità: **46;** 17.57-60, 77; 18.16-17; 25.79-80; 36.36-37; non trovare la pace interiore: **46;** 16.205-212; 54.8; 68.113-116; 95.9-10; alcuni missionari non perseverano: **46;** 33.47; 36.14-16; 39.44; 47.43-49; 66.3-16, 30; 67.14-19; **positivi:** adattamento alle nuove situazioni: **46;** 80.9; discreta riuscita nel lavoro: **46;** 11.62; 17.70-71; 31.157; 73.150; i missionari riprendono fervore: **46;** 24.73-74; 27.44; 50.18-24; 64.27; 83.60; la comunità riacquista l'equilibrio: **46;** l'Uruguay: semenzaio di superiori e vescovi: **46;**
– lavoro formativo di Lasagna: **46;** case di formazione: Las Piedras: **8; 11;** formazione permanente: 6. 139-141; 9.38; 10.117-124; 11.42-52; 45.57-63;
– case di formazione: 19 (97)
Forza Pubblica di S. Paolo: **13;** caserma «Tobias de Aguiar»: **25**
francescane, suore: **12**
francescani: padri: 9.12, 98; 19.169; 65 (22); 68.41; 96.23-24; padre commissario: 9.78-79; riformati: **12;** terziari: **15**
– *La Orden Franciscana en Montevideo:* 16 (118)
Francesco (s.) di Sales: 32.17; 96.59; 115.15; amato in Francia: 7.28-29; dottore della Chiesa: 29.48; 30.43; commemorazione nel collegio Pio: 29.47-49; 30.43-46; 31.116-126; 32.20; triduo predicato dai gesuiti: 30.45; cresima degli allievi: 30.46; festa nel collegio Pio: 95.78-80; festa liturgica: 121.10-12
francese: uso comune a Montevideo: 37.53-54; lingua: 6.103, 106; 9.32, 34; 16.47; insegnamento: 17.35; 19.74-75, 77; 37.54-56
francesi: 6.154; 10.129
Fratelli delle Scuole Cristiane: 37.78
Fratelli di S. Giuseppe di Citeau: vedi Frères de St. Joseph
Frères de Saint Joseph: 115.24; 117.10-11; 120.64
funerali: di mons. Lasagna: **1**

gaucho: **60 (35);** 64.21; cultura popolare permeata dal cristianesimo: **52 (13);** divisione tra partito *blanco* e partito *colorado:* **52 (13);** forma di vivere la religione: **51**
Generala, riformatorio di Torino: 13 (16)
generosità: 9 (59)
genitori degli allievi: giudici del valore dell'educazione: A3.362-364; passeggiata da loro organizzata: 42.18-19; – vedi collegio Pio di Villa Colón
genovese moribondo confortato da D. Lasagna: vedi Roba, Giuseppe
geografia: insegnamento: 17.35; 66 (44); A3.130, 179; materiale didattico: 51.42; 54.27-30; 66.56-58; metodi di insegnamento: 66.44-45; ore settimanali di scuola: 27.39; testi: A5.20; Atlante del Civelli: 24.91; Letronne: *Curso completo de Geografía Universal Antigua y Moderna o descripción de la Tierra:* 57.26
geologia: insegnamento: 51 (43); A3.179; testi: Stoppani: *Corso di Geologia:* 51.43; 54.28-29; 66.60
geometria: 16 (192)
Gesù Cristo: (i riferimenti a Gesù Cristo si trovano praticamente in tutte le lettere di don Lasagna. In questo indice sono indicati i passi degni di speciale menzione):

- nostro Salvatore: 10.6; osteggiato in Europa: 73.126-127;
- ama la gioventù: 109.33-34; amicizia con Gesù Cristo: 19.8-10; 73.19, 20-27; amore di Cristo e ospitalità: 7.7-8; amore di mons. Lasagna per Cristo: **2;** don Lasagna si lamenta di amarlo poco: 36.42; ispirarsi alla carità di Cristo: 6.90; 7.7;
- Cristo è con noi: 40.21; ci insegna attraverso i fatti: 10.93-96; 19.2-7; ci mette alla prova: 25.86-87; 84.3; ci sostiene in tutti i momenti: 10.93-94; 11.66-68; 17.68-69, 90-91; 19.21, 25, 27-28, 31; 23.51; 24.28-29; 33.70-71; 41.25; 54.5; 55.40-41; 73.174; 84.23-24; 106.89; orienta sul modo di superare le difficoltà: 13.13-14; unisce la comunità attorno a sé: 11.7-9; nella sua misericordia santifica i Confratelli: 23.20-21; suscita le vocazioni: 18.22-23; 52.17; 75.41-43; tocca il cuore degli uomini: 17.75;
- lavorare per amore a Gesù Cristo: 11.50-52, 58-68; 19.10-11; 39; 45.63; 66.21-22; 73.9-11, 37-38, 81-82, 129-130; 75.24-26, 98-100, 125-126; 99.16; 106.177-180; Cristo apre nuovi campi all'apostolato: 35.28; 36.65; 52.75-78; lo rende fruttuoso: 36.65; 41.25; 50.13-14; 68.18-19; 84.21-24; 101.29-30; tutto soffrire per Gesù: 10.97-98, 162-163;
- fiducia in Gesù Cristo: 10.70-72, 74-77; 19.21-22, 25, 31; 39.9; interviene in favore di suoi: 19.27, 31; preghiere a lui indirizzate: 1.8-9; 10.174-176; 24.8; 62.57-58; morire nelle sue braccia: 73.41; ci darà il premio: 18.5-6; 75.99-100; 84.33;
- senso di gratitudine verso Cristo: 10.97-98; 11.65-68; 19.10-11; 23.18-20; 115.4
- la Chiesa loda Gesù Cristo: 11.49;
- copia di un quadro di Rubens: A4.65-66;
- *Gesù Bambino:* festa del Natale: **45;** 10.168-183; 11.59-62, 65-66; *Cuore di Gesù:* 19.170; 73.58; 75.46; 76.26; 97.57-58; 101.20; consacrazione della diocesi di Montevideo: **53;** devozione di don Bonetti al Cuore di Gesù: **5 (5);**

gesuiti: **6; 8;** 6.81; 16.121; 19.62.168; 31.132; 33.86; 35.25; 36.70, 77; 52.73; 67.20-23; 68.40; 73.71-75; 83.28; 96.23; 100.25, (47); 121 (78-80);
- sono espulsi dall'Uruguay: **52;** azione pastorale in Uruguay: 73.72-73; triduo predicato dai gesuiti: 30.45; esercizi spirituali predicati da un padre gesuita: 65.22-23; collegio a Montevideo: 35.24, (22); 52.74; 83.48-49; 120.16-17; intesa con i Salesiani sui loro collegi: 83.33-34

ginnastica, insegnamento: 16.198-201; 54 (75); A3.121, 153-159

giornata, misura di superficie: 101 (85)

Il Giovane Provveduto, per la pratica de' suoi doveri, degli esercizi di Cristiana pietà e dei principali Vespri dell'anno coll'aggiunta di una scelta di Lodi sacre: 6 (2); 17 (81); 45.115-117; 47.86-88; 51.40; 64.30-31; 65.17; 69.35; tradotto da Elena Jackson: 17.80-82; 21.28-29; 45.115; diffusione nell'Uruguay: 76.28-29;

Giovanni (s.) Battista: 62.57; 64.5; 101.1, 105; festa onomastica di Don Bosco: 62.56; 80.32; 101.104

Giovanni Battista Baccino – Estudio y edición de su Biografía y Epistolario: 19 (3)

Giovanni (s.) della Croce: 6.110; 8.12

Giovanni il Fabbro: 24 (97)

giovedì santo: 42.8; 121.41

gioventù: bisogni pastorali: **Paysandú:** 99.28-29; 106.18-20; **S. José de Mayo:** 96.66; **Uruguay:** 73.48-57, 117-118;
- lavorare per il bene della gioventù: 43.33-34; 73.106-109;
- formazione civile: 1 (17); formazione religiosa: 1 (17); spiritualità: 1 (17);
- gioventù povera e abbandonata: **20;** 12 (6); i figli degli immigrati: **11;** i figli degli schiavi: **11;** giovani poveri e spirito della Congregazione: 36.60-63; 55.16-19; periferia di Montevideo e oratori festivi: **55;** 89.8-20

Gioventù Cattolica di Bologna: 1.17; 55.53-54

Giunta Economica e Amministrativa: di Canelones: 73 (96); di Montevideo: 12 (6); 19 (120); A3 (294)

Giuseppe (s.): 59.7, 20; 60.26; 62.1; 73.19; 106.108; festa: a Las Piedras: 73.89-90; a Paysandú: 106.114-115; patrono di Paysandú: 106.109

grammatica, testo: A5.20

Grande Oriente: inscrivono i figli nel Collegio Pio: 19.28-29

Granja Blanca, Buenos Aires: 24 (20)

gratitudine: al Signore: 10.97-98; 11.65-68; 19.10-11; 23.18-20; 115.4; a Maria SS.: 14.6; 41.66-68; 115.4-5; 120.83

greco, insegnamento: 24.57

Gregorio (s.) Magno: 6.74
guaraní, popolo: sofferenze durante la guerra: **61**
guardarobiere(a): 9 (125); 49 (90); 51 (60)
guardia d'onore del SS. Sacramento: 55.52-54
guerra: della Triplice Alleanza: **47; 61;** 49 (101); 100 (47); A3 (263) – Vedi Triplice Alleanza; – prima guerra mondiale: 18 (33);
– **Italia:** di indipendenza: 33 (72);
– **Uruguay:** guerra grande: **57;** 16 (143); appoggio di Rosas a Oribe: **57;** assedio di Montevideo da parte di Oribe: **57;** liberazione degli schiavi: **57;** partecipazione degli emigrati: 57; mediazione della Francia e dell'Inghilterra: **57;** intervento brasiliano: **57;** alleanza tra Uruguay, Brasile, Entre Ríos e Corrientes: **57;** Urquiza comanda le truppe alleate: **57;** vittoria degli alleati: **57;**
Guida di Torino 1876: 13.16; 107 (7)

Hermanas Terciarias de S. Domingo: 16 (126)
Historia del proceso de evangelización en el Uruguay: **55 (22)**
Historia del Uruguay desde la época indígena hasta nuestros días: **57 (25)**
Hotel de Toulouse, Bordeaux: 6.61-63, 85-87; 8.25

Iberia, nave: 6.142; 9.7, 18, 52, 54-57, 129; 10.2, 28, 31; 11.11, 110; 16.17, 19; – vedi nave
igiene: **49;** insegnamento: A3.176
La Iglesia en el Uruguay – Libro conmemorativo en el primer centenario de la erección del obispado de Montevideo. Primero en el Uruguay. 1878-1978: **51;** 16 (118)
La Iglesia Matriz de Montevideo: 16 (118)
Il ciabattino: si veda musiche
immigrati: **13; Brasile:** europei: 122.14-15; italiani: 100 (47); tedeschi: 100 (47); – **S. Paolo del Brasile:** piani di Lasagna per l'ovest paolista: **13;**
– **Uruguay:** inadeguata azione dello Stato e della Chiesa: **13;** azione di don Lasagna: provvedere un lavoro onorato: **13;** sviluppo della viticultura: **13; Paysandú:** azione della parrocchia: **13;** coordinamento della catechesi: **13;** fondazione di confraternite: **13;** frequenza di sacramenti: **13;** riunire la gente attorno a delle cappelle: **13;** conservare le usanze religiose della colonia spagnola: **13;** e quelle portate dai paesi di origine: **13; Rosario Oriental:** 95 (30)
immigrazione: apporto di nuove correnti ideologiche: **51;** arrivo di nuove società segrete: **51**
incaricato d'affari: 118
inculturazione dell'opera salesiana in Brasile: **6 (13)**
indigeni: **13;** 33 (72); 69 (40); **Brasile:** diversità delle nazioni indigene: **11;** i salesiani chiedono un vescovo per il Brasile: **17;** e presentano un piano per il Brasile: **17;** che è approvato dalla Santa Sede **17; Mato Grosso:** sono gli indigeni i veri destinatari della missione del Mato Grosso: **21; Paraguay:** chiedono l'andata dei salesiani nel Chaco: **20;** per civilizzare gli indigeni del Chaco: **20; San Paolo del Brasile:** chavante nell'ovest di S. Paolo: **13;** rapporti tra chavante e civili: **13;** notizie allarmistiche sulla stampa: **13;** missione chiesta dal governo della Provincia: **13;** lavoro missionario della diocesi: **13**
indipendenza: 1 (17)
infermiere: 9.95
inglese: lingua: 9.33; 10.127; 45.48-49; insegnamento: 17.35; 45.49; 49.47
inglesi: 9.28, 33, 86-87, 95; 10.55
inno: si veda musiche;
insegnamento: qualità in Uruguay: A3.70-81, 199-215; 229-261; libertà: **49; 64;** 17.39-41; 19.56-73; A3.166-167; A5; uso del portoghese: **49;** uso dello spagnolo: **49;** A5.14-15; libertà e ispezione scolastica: A5; interpretazione restrittiva della libertà di insegnamento: **64;** 1 (32); 6 (64); 43.35-36; lavoro di don Lasagna in favore della libertà: **49; 6;** 43.36; opposizione alle scuole dei religiosi: 54.11-13;
– e lavoro pastorale: 1.3-9, 31-35; 19.63-68; 62.44-48;
– differenze individuali: A4.141-150; tests di scolarità: A3 (223-228); programmi adeguati agli allievi: A3.70-81; corsi speciali: 54 (75); seriazione delle materie: A3.160-194; anni di insegnamento necessari per giudicare dei risultati: A3.74-81; esami: **50;** 25.64-67; 31.169; 33.3-20; motivazione: quadro d'onore: A4.49-51;

esposizione di lavori nel parlatorio: A4.46-49; allenare gli allievi con questionari: A3.88-94; **50 (6)**;
- discipline d'insegnamento: vedi ognuna di esse
- insegnamento commercialistico: A3.150;
- insegnamento primario: direttore generale: A5.24; direzione generale: A5.6; accordo tra il governo e don Lasagna quanto all'ispezione: A5; abilitazione all'insegnamento primario: **8 (16); 10 (22);** 2 (1);
- ginnasio: 16 (194); abilitazione all'insegnamento nel ginnasio: **5 (5);** 2 (1); 18 (33);
- abilitazione all'insegnamento della matematica: 16 (192)

insegnante: 16.7, (194); 27.39-40; 31.141-143; A3.32; qualità che si vogliono: 16.6; 24.58; 28.20-22; 29.15-17; 33.131; 35.25-26; preparazione: 24.52-58; 28.27-28; 29.27-28, 33-34; 39.50-52; 51.23-26; **Paraguay:** formazione con metodi moderni: **20**

insegnanti esterni: 25.12-13; 27.35-36; 28.25; 29.30-31; 31.143-144; 33.9; 52.65-68; 58.10-11; 60.13; 68 (31-44); 69.40-43; 87.20-22

insolazione: 49 (90)

Instructions pastorales, mandements, lettres, discours, del card. Donnet: 6 (64)

interessi brasiliani, britannici, francesi: vedi economia

internato: A4 (114-122); convittori: età massima di 14 anni: 61.17-19; condizioni per accettare qualcuno al di sopra dei 14 anni: 61.17-24

internunziatura apostolica: **Brasile:** risposta a lettera di don Lasagna: 120.104-106

internunzio apostolico: **Brasile:** don Lasagna accompagna l'internunzio mons. Mocenni: **11;** 122.30-33; don Lasagna chiede appoggio e consigli: 118; 119.30-32; visita di mons. Lasagna a mons. Gotti: **22;** l'internunzio mons. Gotti ottiene che mons. Lasagna venga rimproverato: **23; – Centro America:** 47 (51)

ispettore salesiano: **19;** 6 (161); 19 (98); 20 (23); 33 (72); 39 (50); 51 (28); 57 (22, 28); 65 (8); 67 (32-42); 99 (54); 100 (95); 106.34-35; 115 (14);
- carica unita a quella di Direttore: 84.12; consulta per la nomina: 89.48-62;
- doveri : correzione fraterna: 45.5; animazione dei confratelli: 45.5; incoraggiare nel lavoro: 45.5; visita ispettoriale: 45.4-6; e spirito salesiano: 100; A2.16-21;
- don Costamagna ispettore di Buenos Aires: 93.4-5; A2.9-12; prudenza nel trattare le cose dell'Uruguay: 115.12-14; don Lasagna ispettore dell'Uruguay e Brasile: A2.12-15; evitare dispiaceri all'ispettore assente: 115.14; relazione sull'andamento dell'ispettoria: 119.18-48; 120

ispettore scolastico: A5

ispettoria salesiana: creazione: condizioni: consistenza delle opere: **10;** vocazioni: **10;**

ispettorie salesiane al tempo di D. Lasagna: 47.6-11;
- **Americana: 8; 10;** A2.11; divisione: **10; 48;** A2.5-9; **Argentina: 10;** A2.10; **Brasile – nordest:** 20 (23); **Francia Nord e Belgio:** 6 (161); **Liguria:** 51 (28); **Uruguay:** ragioni per la sua fondazione: 41.84-93; 100.95-107; 103.14-23; passi per la sua creazione: 97.11-13; 103.14-16; proposta di don Lasagna: **10;** 46.4-13; 100 (95); richiesta dai Cooperatori salesiani: **10;** 74.39-40; 87.25-32; interesse della curia diocesana: **10; Uruguay e Brasile: 10;** A2.13; **Uruguay e Paraguay:** 35 (75)

ispettrice delle FMA: 54 (44); visita della Madre Ispettrice a Colón: 60.17-18; – vedi Martini, Madre Maddalena; don Lasagna chiede un'ispettrice per l'Uruguay: 33.120-121

ispezione scolastica: problema suscitato dalle suore: A5; accordo delle autorità con don Lasagna: A5

ispezione scolastica: **9** – vedi scuola non statale

Istituto della Carità: 47 (15)

Istituto delle Figlie di Maria Ausiliatrice: 41 (95-96); 49 (89); 51 (28)

Istituto Tecnico di Milano: 51 (43)

italiani: 6.69, 70, 153; 9.24-25, 29-30, 83, 88; 10.129, 169; 11.61-62, 71-72, 89-90; 64.8-9; 89.85; 106.113; 119.8;
- don Bosco raccomanda la cura degli emigrati: **13; in Argentina: 11;** chiesa a Buenos Aires: 19 (3); **in Brasile: 11;** missionari per le colonie del Paraná e di S. Paolo del Brasile: **13: in Uruguay:** bandiera italiana sulla torre del collegio Pio: 33.15; ufficiali italiani visitano il collegio Pio: 31.38-43; reazione nei funerali di Pio IX: 39.48-49; giovane italiano si riconcilia con la Chiesa: 119.42-45

italiano: lingua: insegnamento: 17.35; 19.75; 24.57; testi: Giovanni SCAVIA: *grammatica:* 24.84; Silvio PELLICO. *Doveri degli Uomini:* 24.85; Silvio PELLICO. *Le mie prigioni:* 24.85 – vedi lingue

laboratorio: vedi scuola professionale, collegio
laicato cattolico: **15;** - vedi francescani, terziari
laicismo: 105 (31)
La Educación del Pueblo: **6**
La Iglesia en el Uruguay – Libro conmemorativo en el primer centenario de la erección del obispado de Montevideo. Primero en el Uruguay. 1878-1978: **51;** 16 (118)
La Iglesia Matriz de Montevideo: 16 (118)
La legislazione emigratoria italiana nelle successive fasi: 6 (33)
Lanzo – 1876 – Conferenze e cronichette degli esercizi: 3 (3-4)
Las corrientes religiosas: **53**
Las llamadas memorias del Cardenal Giovanni Cagliero (1847-1925): **62 (41)**
latino: letteratura latina: A3.285
latino: insegnamento: 17.35; 24.56; ore settimanali: 27.38; 37.24 – vedi lingue
laurea: belle lettere: 3 (3-4); 6 (161); diritto canonico: 13 (21); 51 (28); 100 (47); 118; A3 (294); giurisprudenza: 25 (48); medicina: 31 (158); 47 (32); teologia: 1 (2); 3 (14); 6 (77, 161); 7 (34); 47 (15); 51 (28, 46); 119 (16)
lavoratori: sono ben trattati da Juan D. Jackson: 12 (6)
lavoro: **13**
lazzaretto: 54 (44)
lazzaristi, padri: **11;** 19.168; 33.86-87; 68.40; 96.23; 120.63
lebbrosi: 33 (72)
legato straordinario della S. Sede: 69 (25); 75 (38-39)
legge che rende liberi i bambini: vedi schiavitù: Brasile
legge sui conventi: **12;** commissione investigativa: **12;** don Lasagna ricorre al console italiano: **12** – vedi FMA
leghe, misura: 15.14
legione di Garibaldi: 33 (72)
lettere: si perdono alcune lettere: 117.17-18;
– **di don Bosco:** pubblicazione: **30;** lettera da Roma del 1884: **30;** effetto di alcune lettere di don Bosco: 50.6-9; 97.11-13; si perdono alcune lettere di don Bosco: 17.3-6, 89; 18.7-11; 23.4-7 – vedi Giovanni (s.) Bosco;
– **di mons. Lasagna:** come erano scritte: **28; 32;** 16.72-78; 106.185-187; contenuto: **27; 44;** progressiva diversità di contenuti: **48;** lingua in cui furono scritte: **29;** pubblicazione sul BS: **30;** adattamento ai bisogni del pubblico: **30;** lettere scritte per la pubblicazione: **48;** traduzione in italiano: **34;** introduzione a ogni singola lettera: **33;** lettere del primo volume: **39;** destinatari: **42; 48;** fonti: **1; 41;** frequenza: **28**
lettura spirituale: 6 (95); durante il viaggio dei Missionari: 10.118
Letture Cattoliche: vedi stampa
liberalismo: **62;** A3 (263); coesistenza con la fede cattolica: **51;**
– *El liberalismo es pecado:* 105 (14)
libertà: 1 (17); libertà di insegnamento: vedi insegnamento, libertà
libreria dell'Oratorio: 7 (34)
Liceo Cattolico di Montevideo: **53;** 52.76
lingua patria: insegnamento: componimento: A3.120-121; 133-137
linguaggio emotivo di don Lasagna: **27**
lingue: conoscenza: influsso di una lingua su l'altra: **29; 35**
– **francese: 29; 43;** 6.103, 106; 9.32, 34; 11.71; 16.47; 38.4; insegnamento: 54 (75);
– **inglese: 29; 43;** 9.33; 10.127; 11.77; 13.18; 18.35; 38.4; 45.48-49; insegnamento: 54 (75);
– **italiano: 29; 43;** 9.34, 88; 11.71; 120.3; utilizzato da Salesiani e Seminaristi a Bordeaux: 6.106;
– **latino: 43;** usato da Salesiani e Seminaristi a Bordeaux: 6.106; insegnamento: 54 (75);
–***nheengatú:*** 20 (23);
– **portoghese: 29; 43; 49;** parlato al nord del Rio Negro: **58;**
– **spagnolo: 29; 43;** 10.127; 11.71, 77; A4 (10); uso obbligatorio nell'insegnamento: **49;** A5.14-15; letteratura: 41 (21);
–**tedesco,** insegnamento: 54 (75)- vedi ogni singola lingua
litografia *Festa,* Torino: 54 (61); – *Trattato di Litografia:* 54 (61)
liturgia: funzione della settimana santa a Paysandú: 121.36-48; pericolo della teatralità:

121.48-49
locomotore a vapore: 21 (23)
LUIS LASAGNA el obispo misionero Introducción a la historia salesiana del Uruguay, el Brasil y el Paraguay, di Juan E. Belza: **2 (2); 62 (43);** 18 (3); 19 (151); 24 (27); 31 (57-58); 43 (16); 69 (25); 73 (96); 89 (19); A5 (24)
L'azione mediatrice di don Bosco nella questione delle sedi vescovili vacanti in Italia dal 1858 alla morte di Pio IX (1878): **54 (20)**

maestra delle novizie: 49 (89)
maestro dei novizi: 7 (34); 20 (21, 23); 35 (75); 39 (50)
magazzino: 10 (103)
manicomio: Montevideo: reclusione di persone non ammalate: 119.45-48; situazione dei ricoverati: 120.115-118
Manuale dei direttori: 18 (33)
Manuale del prefetto per le case della Pia Società Salesiana: 19 (167)
Manuali Hoepli: 54 (61)
maracujá: 11 (22)
Maria Ausiliatrice, basilica di: 11.47-48; 73.32.164
Maria Santissima: 10.5; 31.1; 62.1; 72.13; 73.41; 86.9; 101.36, 112;
- protegge i suoi figli: 9.10-11; 10.74; 18.13; 20.13-14; 32.19-22, 24, 47, 55-56; 67.15-16; 78.12; 96.42, 75-76; 106.6-7; 122.47-48; rende fecondo il lavoro apostolico: 35.3-5; tocca i cuori: 32.59-60; cura le vocazioni: 75.43-45, 47; 101.34-36, 42-44; sostegno nella malattia e nelle provazioni: 7.10-11; 10.71-76; 19.22-23; 63.8; accompagna nell'ora della morte: 73.41; concede di morire in giorno di sabato: 86.11-12;
- devozione alla Madonna: 32.13; 45.113; 109.63; fiducia in Maria Santissima: **46;** 10.75-76; 19.22; 32.14-19, 23-24, 47; 33.150; 50.88; 63.8-10; 66.29; 68.74-75, 93, 96-98; 69.16-17; 73.40-41; 74.16; 76.27-28; 77.9-10; 79.12; 80.21-22, 29; 100.27-28; 101.50; 107.9-10; 109.60; 122.47-48; a Lei si raccomandano per grazie: 121.78; i salesiani si raccomandano ad essa: 10.72, 189-191; 20.13-14; 25.103-104; 32.60; 35.111-112; 45.134-135; 50.87-88; 59.15; 63.9; 67.43-44; 74.15-16; 79.12; 103.7-8; promessa alla Vergine: **3;** riconoscenza verso la Vergine: 14.6; 41.66-68; 115.4-5; 120.83; mese di Maria: 30.47-48; 31 (18); in Italia: 122.34-37; nel Collegio Pio: 31.17-18, 156-157, 169; 32.19;
- **Addolorata:** settenario a Las Piedras: 73.89; **Aparecida:** pellegrinaggio di mons. Lasagna a Aparecida: **26; Ausiliatrice:** 7.10; 10.1, 5; 11.1; 16.1; 18.1; 19.1, 22; 23.1; 25.103; 32.13; 35.1, 3, 111-112; 45.113, 135; 50.88; 57.31-32; 59.15; 63.8; 67.44; 68.75; 73.19, 32, 34-35, 40; 75.43-44; 74.16; 76.26; 97.70; 100.27-28; 101.34, 42, 73, 77; 107.10; 109.60; benefattrice del popolo cristiano: 122.37; patrona dei salesiani: 122.37; festa a Torino: 80.31; festa a Niterói: **12;** novena a Las Piedras: 100.3-4; pellegrinaggio di mons. Lasagna al Paso del Molino: **25, 26;** offerta del vesc. di Montevideo per Maria Ausiliatrice: 120.118; **Immacolata Concezione:** 10.60; 31 (18); 32.59; definizione del domma: 98 (19); **Madonna del Soccorso:** festa a Pindamonhangaba: **22;**
- statue e quadri: quadro di Maria Ausiliatrice: 100.119-122; copia di quadro della Vergine di Murillo: A4.65; – **Paysandú:** Addolorata: 121.77; Vergine del Rosario: 121.77; – **Torino:** incoronazione di Maria Ausiliatrice: 29.26

marinai: 9.49; 10.81-92; esigenze per l'ammissione in Italia: 9.30-33
Marzorati, editore: 107 (7)
massoneria: **20;** 1 (17); 19.27, (66); 35.19-21; 119.46; successive condanne da parte della Chiesa: **53;**
- **Brasile:** rapporti con la Chiesa: **51 (8);**
- **Uruguay:** appoggia la corrente liberale della Chiesa: **51 (8);** appartenenza dei cattolici: **51;** competizione di altre società segrete: **51;** evoluzione ideologica: **53;** infiltrazione del razionalismo: **53;** molti dei suoi iscritti adottano il deismo: **53;** rapporti con la Chiesa: **51;** 57.4-5; con il Collegio Pio: 19.24.35; 57.5-10; tentativo di portare don Lasagna a iscriversi: **51;** giovane massone si riconcilia con la Chiesa: 119.42-48

massoni: livello culturale: 52.66-67; scrivono ai genitori degli allievi del Collegio Pio: 57.7-10
matematica: 16.186; 17.35-36; 19.91-92; A3.284;

- importanza data in Uruguay al suo studio: 16.186-191; 24.48-50; insegnamento: 3 (20); 16.190; ore settimanali: 19.76; 27.38; esami: 33.9-11; abilitazione all'insegnamento: 16 (192)

materialismo nella scuola: A3 (1)
matrimonio: dispensa degli impedimenti: 102.14-15
medico: **3; 9 (19);** 9.95; 32.53-56; 74.19; 107.3, 7
meditazione: fatta in comune: 6.140; 10.118; don Lasagna dirige la meditazione dei salesiani: 10.120; 45.58-59; durante il viaggio il testo è S. Alfonso: 10.121
melone: 11 (22)
memorandum per l'andata in Paraguay: **20**
Memorie Biografiche: **5 (7);** 21 (23)
Memorie dell' Oratorio di S. Francesco di Sales [...]: 6 (2); 49 (106)
mercedari: **12**
Merlo e Sugaro: 119.10
messa: 11.7, 13, 59, 64, 74; 24.20, 22; 33.102-103; 106.66, 91, 112; di don Lasagna a Alassio: 6.23-26; e a Nice: 6.35-36; nel Seminario di Bordeaux: 6.140; durante il viaggio per l'America: 5.2; 6.112-118; 7.12-15; 9.36-38, 61, 64, 114-115; 10.65-68, 73, 118; di Natale nell'Iberia: 11.80, 84-86; di Natale nell'Oratorio di Valdocco: 10.178-181; di precetto alle domeniche: 62.44-46; 102.8; intenzioni di Messa: 10.166-167; 13.7-9; 17.5-10; 19.185-186; 21.15-16; 30.41-42; 31.175; 41.66-69; 44; 53.16-17; 119.21-22
- messa cantata: del Cagliero: 30.17; a Paysandú: 106.113; nella festa dei Santi non riesce bene per mancata obbedienza: 30.18-25

militare: educazione militare: contrasto col sistema educativo di don Bosco: 40.9-13; ospedale militare: 33 (72); servizio militare e emigrazione: 6 (33); 20 (23); 47 (70); 110 (5); ufficiale di artiglieria: 24 (51)
militarismo: **63; 64;** appoggio delle classi superiori: **63;** vita intellettuale durante i governi militaristi: **63;** punti negativi del governo militarista: **63; 64;** punti positivi del governo militarista: **63; 64;** transizione al civilismo: **64**
ministro: degli esteri: **9;** 25 (48); 31 (158); A5 (1); del culto: A5 (1); del fomento: A3 (294); del governo: **9; 65 (49);** 19 (120); 25 (48); 33 (77); 73 (96); A5 (1); – visita al collegio Pio: 33.29-31; dell'economia: A3 (294)
ministro plenipotenziario: **65 (49);** della Spagna in Perù: **53;** dell'Uruguay negli Stati Uniti: A3 (294)
Misericordia, suore: vedi Figlie di N. S. della Misericordia
missionari: 6.11; 8.27; 11.87; 16.7; 23.9, 16; 24.101; 29.5; 47 (11); 64.18; 66 (19); 67.8; 75.51; 101.5; 106.32, 53, 126, 177-180; 108.3; 109.16, 39; 110.7;
- criteri di scelta dei Missionari: 51.28-31; 64.26; 66.19-20; difetti che si notarono: 64.13, 18-26; qualità richieste: 3.15-16; 33.35-41; 50.68-69; esperienza di vita: 33.39-40; professionalità: **7;** 29.15-17; spirito religioso: **7;** vita spirituale: **7;** raccomandazioni di don Bosco: carità: 38.18; unità: 38.18; zelo: 38.18; preparazione per andare tra gli indigeni: **21;** dignità: 9.3; ricompensa ricevuta nell'ora della morte: 86;
- vocazioni tra la gente del posto, loro necessità: 75.38-47; volontariato dei laici: 75.92-100; seminaristi vogliono partire per l'America: 7.27-28;
- far conoscere e amare Gesù Cristo: 86.27-29; insegnamento unito alle attività pastorali: 19.63-68; 62.44-48 ; aspetti scientifici dell'opera missionaria: **11;** bisogno di indipendenza nell'azione missionaria: **10;** il Mato Grosso centro delle missioni salesiane: **18;**
- aspettative che avevano all'arrivo in Uruguay: **7;** 29.11-12; realtà che trovarono in Uruguay: **7;** 29.12-15; corrispondenza con i missionari: 6 (161); rapporto coll'antico maestri dei novizi: 40.19-20;
- fare del Collegio Pio un centro missionario: 100.40-43

missione degli SDB: 6.24-26; 19.8, 63-68; 29.7-17; 35.32-36; 45.90-91; 73.59-61; 75.22-37; 82.57; 106.22-23, 27-28; obiettivi: dona la salute temporale ed eterna: 13.19-20; fa germogliare il carisma di don Bosco: **45;** mezzi per attuarla: 106.28-30;
- presentata da don Lasagna: 11.77-78; 29.12-17; disposizioni di don Lasagna: 3.14-16; 19.8-11;
- missione dei salesiani e collegio Pio: 68.45-48

missioni: 17.54-55; 33.96; 62.25; 75 (96); 98.31; 106.90, 188-190;

- missioni popolari: **56;** 42 (14-15); 65 (22); 68 (31-44); 69 (40); 100 (47); 106.149; azione di mons. Vera: **56;** lavoro di mons. Isaza: **56 (24);** predicate da mons. Vera nella campagna uruguayana: 16.61-72; 42.4; predicate dai salesiani nella campagna di Paysandú: 106.170-180; 115.40-41; 121.103-107; partecipazione dei sacerdoti: **56;**
- catechesi fondamentale: **56;** frequenza ai sacramenti: **56;** lavoro di evangelizzazione del popolo: **56;** senso di appartenenza alla comunità: **56;** - missione popolare a Guaratinguetá: **26;**
- spedizioni missionarie salesiane: prima spedizione: **6; 47; 63;** 6 (2); 12 (8, 18); 19 (3); 27 (47); 33 (72); 95 (83); seconda spedizione: **8;** 9 (23); terza spedizione: 33 (73); quarta spedizione: **22 (65);** 57 (28)
- **Brasile:** Rio Negro, Amazzonia: **22 (62); Mato Grosso:** prima spedizione missionaria: **21;** seconda spedizione missionaria: **24;** propaganda in favore delle missioni: **23;** appoggio del governo centrale del Brasile: **23; Patagonia:** conquista del deserto: **10 (22);** difficoltà che presenta: 13.13-14; 69.24, 28, 31; 75.103; 76.20-27; 87.30; 99.38

monastero della Visitazione: 45 (112)
monete: 17 (27); dollaro americano: 11 (38); 17 (27); franco: 17 (27); peso argentino: 27 (27); peso uruguayano: 17 (27); real, réis: 17 (27); scudo: 17 (27); sterlina: 17 (27)
morale: **49;** A3 (263); morale autonoma: **53;** insegnamento: teoria e pratica: 75.23-24; A3.108-111
morte: **1;** preparazione alla morte: 6 (84); sentimenti di don Lasagna davanti alla morte: 19.3-7; 47.17-28; 84.3-48; 86; ripercussione internazionale della morte di mons. Lasagna: **1**
museo civico, Milano: 51 (43); delle missioni salesiane: **11;** Frei Galvão, Guaratinguetá: **31**
musica: insegnamento: 16.196; 29.18-24; 54 (75);
- progetto per formare insegnanti Salesiani: 29.25-35; testi: corso di armonia, contrappunto e composizione del Cagliero: 24.89; trattato di armonia del Fenaroli: 34.3-6

musica strumentale: 7 (34); 24 (97); 27 (47); 29 (26); 33 (72); – banda del Governo: nelle feste: 24.19-20; accompagna la visita dell'Associazione di Commercio: 31.47-48, 56
musica ricreativa: **6 (13)**
musica sacra: **6 (13)**
musica vocale: 27 (47); 30.15-25; 54 (75)
musiche: coro del *Nabucco:* 31.73; *Il ciabattino:* **63 (42);** 31.60, 65; inno del collegio Pio: 31.57,58; inno della repubblica uruguayana: 31.56-57, 66; inno di Santa Rosa: 31.73; *l'Orfanello:* 31.65; *Noi portammo la musica bella:* 31.106; *Viva Amante:* 31.73
mutua: vedi previdenza sociale
mutuo soccorso: **15**

napoletani: 16.116; allievi vestiti da napoletani: 31.105
Natale, festa: **45;** 10.168-191; 11.42-90; 29.44; 32.57; 47.55; – vedi Gesù Bambino
naturalismo: **53**
nave postale: – vedi posta
navi: 54 (22); *Ardita:* 31 (39); *Equateur:* 122.46; – *Fieramosca:* 31.39; visita degli ufficiali al collegio Pio: 31.38-43; – *Iberia:* 6.142; 9.7, 18, 52, 54-57, 129; 10.2, 28, 31; 11.11, 110; 16.17, 19; 122.46; *Poitou:* 24.9; – *Potosí:* 6.51; – *Puig:* **62;** – *Savoie:* 6.143; 9.22, (125); 10.126; 33.53-54; 53-54 – *Umberto I:* 77.9; 106.186; A3.31; La Zèbre: 36 (72)
navigazione: fiume Uruguay: **65**
neri: atteggiamento verso il sacerdote: 16.143-149
nomenclatura: insegnamento: A3.138-149
nord-americani: 10.130
Norme per l'edizione degli scritti di don Bosco e delle fonti salesiane: **35**
note: dell'autore: **28;** del curatore: **28**
notizie: mandarle ai collegi: 13.5; mandarle al pubblico interessato: 13.6
noviziato: 12 (9); 35 (86, 87, 88); – progetto di noviziato a Buenos Aires: 33.98-100; esigenze dell'ambiente di noviziato: 33.98-113; a S. Carlos de Almagro: 96.20; difficoltà degli uruguayani per andare a Almagro: 96.26-28; chiesto da don Lasagna per l'Uruguay: 96.21-23; 97.39-45; 100.96; 103.14; chiesto da don Lasagna per le FMA: 97.46-50
novizi: 8.30; 40.21
nuclei operai in Uruguay: **65**
nunzio apostolico: vedi internunzio

obbedienza: 121.30; obbedienza di don Lasagna: 1.4; 45.68-70; 52.55; 68.51-53
Ognissanti, festa: 30.19
omeopatia: 105 (31); omeopatia del Barberis: 24.83
Opera Betania del Sacro Cuore, Vische Canavese: **6 (13)**
Opera di Maria Ausiliatrice: 6 (2); 74.38-39; 75.29-47, 101-104; 76.31; 89.34-39; 96.14-19; 98.12; 100.9-10, 32-37; 101.38-47
opera salesiana: **Argentina: 6 (13);** Buenos Aires: situazione: 33.64-80; S. Nicolás de los Arroyos: 33.82-97; **Brasile: 2; 6 (13); 12;** delegato dell'ispettore per il Brasile: **23;** ostacoli creati dall'internunzio Gotti: **23; Cile: 6 (13); 10 (22); Paraguay: 2; Uruguay: 2; 6; 10**
opere nuove: criteri di accettazione: 33.114-121; 68.59-64; 76.24-26; 83.37-38; 98.22-30; azione di Lasagna come mediatore: 45.76-86; 68.20-30; condizioni messe da Lasagna per l'accettazione: 36.80-88
opinione pubblica: tribunale che giudica ciascuno di noi: 56.16-19; A3.361-364
Oporto, vino: 31.96
oratorio: pionieri dell'opera degli oratori: 6 (2); inizio dell'oratorio di don Bosco: 6 (2); crisi nell'oratorio: 6 (2); don Bosco nominato direttore dei tre oratori: 6 (2) – don Lasagna chiama oratorio un collegio per artigiani: 17.83; 27.24; 35.55, 57; 43.16-17; 50.50, 62; 52.22, 25; 62.27, 28; 68.38;
– oratori: **Marseille:** S. Leone: 6 (161); 62.28; 109.16-17; **Nice:** 62.28; **Sampierdarena:** 62.28; **Torino:** oratorio dell'Angelo Custode: fondato da don Cocchi: 6 (2); passa al gruppo di Valdocco: 6 (2); – oratorio di S. Martino: 6 (2); – oratorio di Porta Nuova: 6 (2); – Valdocco: **4;** 6.162, (2, 83, 84, 161, 163); 7 (2, 34); 9 (59); 10.167, 189; 11.44; 12 (19); 13 (16, 19, 21); 15.34, (2, 26) ; 17.7, (83); 18.28-29; 19.186, (147); 24.3, (51, 97); 29.26, 28, 31; 33.67, (72, 73); 39.16, 39, 50; 41.68-69; 54.23, 73; 58 (27); 68.46; 73.111; 74.26-27; 87.30; 107.9; 119.6;
– *Memorie dell' Oratorio di S. Francesco di Sales [...]:* 6 (2); 49 (106)
oratorio festivo: 15 (18); 95.58; 96.74; 106.28-29;
– oratori festivi: **Araras:** oratorio dei salesiani: **25; Buenos Aires: 10 (22); Montevideo: 10 (22);** società degli oratori festivi: 89 (19); creazione: 89.8-20; collaboratori: **18;** 47 (32); 89 (19); – **Torino:** Valdocco: 51 (60); 96 (30); 108 (7)
ordinazione sacerdotale: 35 (86); 39 (50); 58 (17); 65 (8, 22); 69 (40); 91 (7); 95 (83); 96 (31); 118 – richiesta al vescovo: 117.39-41; 120.100-102
ordini minori: 47.54; 78.8
ordini religiosi: restrizioni imposte dal governo brasiliano: 16 (122); leggi contro di esse in Francia: 99 (54); soppressione in Italia: 6 (83);
– *La Orden Franciscana en Montevideo:* 16 (118)
orfanotrofio per ragazze: 12 (6)
organizzazione sociale e politica: insegnamento: A3.176
orientale: Repubblica: vedi Uruguay
orientali: vedi uruguayani
ornato, insegnamento: 54 (75)
Orosmán, o el triunfo de la inocencia: 93.17
Orto, Suore dell'Orto: vedi Figlie di Maria SS. dell'Orto
ortografia di mons. Lasagna: **35**
Osmán – vedi Orosmán
ospedale: **Asti:** ospedale militare: 33 (72); **Montevideo:** ospedale di carità: **15 (39);** Hospital Maciel: 47 (32); **Torino:** Ospedale dei Cavalieri di S. Maurizio e Lazzaro: 109 (48-49); S. Giovanni: 98 (21); **Viedma:** 54 (44)
osservanza religiosa dei confratelli: 119.39-41 – vedi vita religiosa
osservatorio meteorologico: **Alassio:** 3 (20); **Patagones:** 33 (72); **Villa Colón: 11;** accordo col governo uruguayano: **13**

Padre celeste: vedi Dio
Padri di S. Sulpizio: 6 (95); metodo educativo: 6 (95); caratteristiche: cordialità: 6 (95); fiducia mutua; 6 (95); formazione della coscienza: 6 (95)
paesaggio: **Brasile:** bellezza della terra: **11**
paesaggio urbano: **Montevideo:** descrizione: 16.95-111; nuovi quartieri: **6;** Villa Colón: **6; Rio de Janeiro:** 10.144-147; 11.11-28
palazzo del governo: A5.2
pallottini: 100 (47)
panteismo: **53**
paolotti: 1.21; 36.72-73, 82, 92; 39.10-11; 43.16; 45.82; 59.11; 65.8-9; 73.104;
– chiamati anche vicentini: 36.77; e Vicen-

zini: 36.92; don Lasagna ricorre ad essi a Bordeaux: 6.78-79; mantengono scuola popolare a Montevideo: 36.74-80; chiamano i Salesiani per dirigere le loro scuole: 37.80-81; affittano ai salesiani la casa del collegio S. Vincenzo: 33 (75)
– vedi collegi: Montevideo: S. Vincenzo
Papa: 16.206; 23.42; 41.96-98; 96.21; 97.56; A4.41, 59;
– difesa dei diritti del Papa: 1 (17, 32); 19 (66);
– attaccamento dei seminaristi di Bordeaux al Papa: 6.102; commemorazione del giubileo pontificio a Villa Colón: 19.39; bandiera del papa sventola a Villa Colón: 33.14; pianeta di Pio IX inviata a Villa Colón: 35.102-104; ritratto di Pio IX: 21.19
papaia: 11 (22)
paradiso: 73.19, 61
pareggiamento: vedi collegi
parrocchia: regolamento: **12;** limiti del lavoro parrocchiale: 33.101-104
parrocchie: **Argentina: La Boca: 8 (16);**
– **Brasile: Corumbá: 24; Cuiabá:** il vescovo la consegna *ad nutum episcopi:* **21;**
– **Uruguay: Las Piedras: 8;** 31.127-139, 145-155; 32.48-52; 49.30-35; 50.70-72; 51.14-16; 52.27-29, 43; 54.37; 58.24-37, (23); 59.3-5; 60.19-20; 66.54-55; 67.34-37; 68.20-21, 23-24, 31-35; 122-123; 73.85-91, 172-173; 74.56-58; 76.15-19; 79.32; 80.26-28; 83.62-63; 96.17-19; 100.3-6; è affidata ai salesiani: **8;** vice-parroci nell'inizio: 31.152; 58.26-28; 59.5-6; rapporti parrocchia-comunità sales.: 120.44-46; appoggio del collegio Pio: 31; 58.31-32; 67.37-41; funzioni di chiesa: 120.37; settimana santa: 120.37; novena dei morti: 39-40; **Paysandú-Rosario: 12;** 98.8-9; 99.23-29; 100.31-32; 101.78-79; 102.14-15; 106; situazione pastorale: 106.13-20; casa per i salesiani: 119.36-38; 120.91-98; catechismo quaresimale: 106.163-165; settimana santa: 106.165-167; 119.35; 120.85-87; 121.83-98; azione in favore degli immigrati: **13**
parroci: Montevideo: cattedrale: sostituzione del parroco: **52**
Partimenti e regole musicali per color che vogliono suonare coi numeri, del Fenaroli: 34 (2-3)
Pasqua: festa: 42.18-21; 47.55; comunione pasquale: 42.8; 106.166
passaporto: 6.145-146
passeggiate: autunnali dei giovani di Valdocco: **4;** del collegio Pio: 31.168-169; 42.18
passioni: loro tirannia: 56.29
passionisti, padri: 6.81, 83; 8.17-18; 9.116-117
patronato per i minorenni e le persone con problemi sociali, Montevideo 47 (32)
patronato, diritto di: vedi Chiesa
pazienza: degli educatori: **4;** 101 (68)
pedagogia, insegnamento: A3 (1); A4.95
pena di morte: abolizione nell'Uruguay: **51**
pensionato per artigiani: 6 (2); e per studenti: 6 (2)
pentimento: 56.30-31
Pequeño Diccionario del Idioma Fueghino-Ona: 65 (19)
personale: **esterno:** insegnante di inglese: 38.33-34; **salesiano:** 66 (19); professionalità: A4 (10); distribuzione del personale: 117.6-9; 120.108-109; scarsità di personale: 69.25-29; 115.26; 117.8-9, 42-43; bisogno di una persona su cui contare: 30.35-37; uso razionale del personale: 115.25-27; personale di S. Nicolás de los Arroyos: 96.35-36; personale per Niterói: 115.30-33; 117.35-36; 120.27-29;
– qualità richieste: buona volontà: 30.35-37; ingegno: 30.35-37; virtù: 30.35-37; – vedi missionari
persone: diverse categorie di persone descritte nell'epistolario: 66 (19)
peruviani: 10.129
pianoforte: 31.75; studio: 17.36; 36.104; 54 (75); considerato spesa straordinaria: 84.64; quanto si paga per studiarlo: 29.20; esigenze da parte delle famiglie: 29.23-24; 37.36-38; allievi che studiano il pianoforte: 29.19-21; ore settimanali: 29.20
Pia Società di S. Francesco di Sales: vedi congreg. salesiana
Pia Unione delle Figlie di Maria Immacolata: 41 (95-96)
Piccola Casa della Divina Provvidenza: 16 (192)
piemontese, dialetto: 16.24-25; A3.140-143
piemontesi: colonia in Uruguay: 95.30-32; 96.44-48
pietà: 41 (32); spirito di pietà nei salesiani: 119.39; pratiche: 6 (84); esercizio di buona morte: 37.4-12;
– spirito di pietà nel Collegio Pio: 50.11-13; 51.10-13; 52.13-18; – vedi preghiera

pittura, scuole di: A4.68-69
Plata: repubbliche: vedi politica
Poitou, nave: 24.9
polemiche: con Francisco Berra: **46 (1);** A3; A4
politica: **Argentina:** dogana: 33.54; governo: 69.30-31; 76.21-22; confederazione: **57 (28);** fine della confederazione: **61 (38);** trionfo delle nuove idee: **61 (38);** crisi politica: 79.3-13; elezioni del 1880: 79 (8); conflitto armato che ne seguì: 79 (8); Buenos Aires bloccata dalle truppe governative: 79.6-7; mediazione del corpo diplomatico: 75 (38-39); 79 (8);
- disputa con il Cile per la Patagonia: 69.30-31; rapporti con la Santa Sede: **6 (13);** appoggio alla missione di mons. Lasagna in Paraguay: **20;** lettere di raccomandazione date a mons. Lasagna: **20;**
- **Brasile:** ampiezza dei problemi: **11;** intervento brasiliano in Uruguay: **57; 58; 60;** questione religiosa: **23;** 100 (47); 120 (109-110); azione del governo in favore del clero: 100.59; governo imperiale chiama i cappuccini per occuparsi delle missioni: 73 (70); incameramento dei beni dei religiosi: **12;** fine dell'impero e avvento della repubblica: **61 (38);** separazione tra Stato e Chiesa: 120 (109-110); ribellione della marina: **22;** rivoluzione federalista: **22;** tentativo di instaurare un regime positivista: **61 (38);** autonomia degli Stati: **23;**
- don Lasagna chiede informazioni sul Brasile: 118; benevolenza del governo imperiale verso l'opera salesiana: **12;** il collegio di Niterói trasformato in ospedale durante la ribellione della flotta: **22;** riapertura del collegio: **22;** mons. Lasagna raccomanda le missioni al governo centrale: **21;** e ne ottiene l'appoggio **23;**
- **Minas Gerais:** ostilità alla politica del governo centrale: **18;** il governo appoggia i salesiani: **18;** creazione della nuova capitale, Belo Horizonte: **25;**
- **Mato Grosso:** poca fiducia di mons. Lasagna nella politica dello Stato: **21;**
- **Rio Grande do Sul:** rapporti tra il vescovo e l'assemblea provinciale: 100 (47); rivoluzione federalista: **22;**
- **San Paolo del Brasile:** piano di colonizzazione del governo: **13;** instabilità dei governi provinciali: **13;** Club Radicale: **22 (63); 23 (72);** Partito Repubblicano Paolista (PRP): **22 (63); 23 (72);** Bernardino de Campos evita la guerra civile: **22;**
- **Cile:** disputa con l'Argentina per la Patagonia: 69.30-31;
- **Inghilterra:** ambasciata dell'Uruguay a London: 41 (21);
- **Italia:** né eletti né elettori: 119 (16); giudizio di don Lasagna sulla presa di Roma: 6.68-69; **Genova:** azione sociale dei cattolici al tempo di mons. Charvaz: 1 (32); **regno di Napoli:** applicazione delle leggi nate in Piemonte: 16 (116)
- **Plata:** repubbliche del Plata: 100.19; 122.10; il trattato della Triplice Alleanza: **61 (38);**
- **Paraguay:** sistema sociale creato dai López: **61 (38);** sforzo di ricostruzione dopo la guerra: civilizzazione degli indigeni: **20;** commercio estero: liberazione della tutela di Buenos Aires: **20;** controllo dell'inflazione: **20;** risanamento della finanza pubblica: **20;** nell'educazione: creazione di scuole per le ragazze: **20;** formazione degli insegnanti: **20;** insegnamento professionale: **20;** conseguenze del cambio di sistema sociale: **61 (38);** caduta del governo di González: **20;**
- mentalità della gente: **20;** sentimenti del popolo: **20;**
- bisogno dell'opera della Chiesa per il paese: **20;** visita del delegato apostolico mons. Di Pietro: **20;** 69.24-25; visita di mons. Lasagna: **20;** riconciliazione con la Santa Sede: **20;** accordo per la nomina del nuovo vescovo: **20;** promozione della gioventù povera e abbandonata: **20;**
- ambasciate ad Asunción: Argentina: **20;** Uruguay: **20;**
- **Uruguay:** prima costituente: **51;** ammodernamento: **6;** capitale straniero: **6;** ideali della società: **7;** 16.186-187; 17.31-36, 43-44; 18.20; 23.29-34; 27.37; 29.14-15; 35.34; codificazione della legislazione: 25 (48); progressiva laicizzazione delle istituzioni: **61 (38);** il laicismo nella vita politica uruguayana: 105 (31); mancanza di una politica di immigrazione: **13;** nuclei operai: **65;**
- i partiti: 74.8-13; *blanco:* 31 (132); 105 (32); appoggio argentino: **60;** colorado:

31 (132); correnti esistenti: **62 (39);** appoggio brasiliano: **60;** rappresentanza dei partiti in Parlamento: **65;** il mondo gaucho tra *blancos* e *colorados:* **53 (13);**
– tentativo di fusione dei partiti: **60;** intervento brasiliano in Uruguay: **57; 58; 60;** crociata liberatrice: **53; 60;** opposizione degli intellettuali *blancos* a Flores: **53 (13);** *principismo:* **62;** autoritarismo sotto Latorre: 35.39-41; 74.8-9; agitazione politica nel governo di Vidal: **64;** 74.8-12; crisi di governo: 74.12-13; Vidal rinuncia alla presidenza: 117.24-25; Máximo Santos subentra a Vidal nella presidenza: 117.24; crisi colla rinuncia di Vidal: **11;** rivoluzione del Quebracho: **64;** effetti negativi della crisi politica: 117.25-28; 119.15-17, 42; lega liberale: **12;** opposizione degli intellettuali ai militari: **53;** campagna per la conciliazione nazionale: **53 (15);** transizione dal militarismo al civilismo: **13;** distinzione dei cittadini secondo il reddito: **65 (51);** controllo dei comizi elettorali: **65 (51);** rivoluzione blanca: **65;** a Montevideo, manifestazione per la pace: **65;** attentato contro Idiarte Borda: **65;**
– rapporti Stato-Chiesa: 105 (31); impegno nel mantenere la pace: **13;** i cattolici e la *crociata liberatrice:* **53 (13);** presenza della Chiesa nell'assedio di Paysandú: **53;** governo presente nei funerali di Pio IX: 39.47; Latorre: azione per la creazione della diocesi: **54;** manda don Inocencio Yeregui a Roma per la diocesi: **54;** 43.12-15; 45.3; 47.73; 49.35; interesse per la nomina dei vescovi: 105.26-28; terna di nomi del governo per la scelta del vescovo: **56;** 105.26-32; legge sui conventi: **12;** proibita la predicazione: **12;** partito cattolico: Unión Cívica: **15;**
– il governo offre ai salesiani una scuola professionale: 98.22-26; paga il viaggio ai missionari: 45.95; 49.36-37; 55.6; lettera di don Bosco a Latorre: 25.55-57; 27.23-24; 41.80-82; il governo limita la libertà di insegnamento: 43.35-36; don Lasagna chiamato in palazzo: A5.2; accordo internazionale sulla meteorologia e osservatorio dei salesiani: **13;** appoggio alla missione di mons. Lasagna in Paraguay: **20;** – **Montevideo:** primo censimento: A3 (294)
polizia: **11;** 47 (32)
polizie: vedi Forza Pubblica di S. Paolo
pontificale: **Campinas:** nella festa dell'Addolorata: **18; S. Paolo del Brasile:** al Sacro Cuore: **18**
porteños: vedi argentini, Argentina
porticato: 10 (103)
porto di Montevideo: **65;** 11.109-111; 16.101
Porto, vino: vedi Oporto
portoghese: vedi lingue
portoghesi: 10.129; 11.61
positivismo: **18;** 120 (109-110)
posta: 50 (3); nave postale: **28;** 50 (3); lettere che si perdono: 17.3-6, 89; 18.7-11; 23.4-7 111; 117.3-4; Unione Postale Universale di Berna: 84.76-77; 89.46-47
postulatore della causa di don Bosco: 19 (167)
Potosì vedi navi
poveri: 51 (46); 105 (14, 31)
povertà religiosa: uso dei beni comuni a Villa Colón: 32.43-45
Praelectiones Theologiae quas in Coll. Rom. S.I. habebat Ioannes Perrone [...]: 98 (19, 21); 99 (54); 105 (12)
precetto pasquale: vedi eucaristia
predicazione: 19 (3); 30.45, 48; 45.59-60; 47 (15); 51 (46); 68.88-89; 100.5; 106.112, 114-119, 120, 127-128, 150, 174; A4 (100); temi per la settimana santa: 121.40-45; proibita in Uruguay: **12;** testi: A.F. BIAMONTI, *Prediche:* 55.31
prediche: delle sette parole: 121.42-43; della Vergine desolata: 121.44-45;
– *Prediche del Canonico Giovanni Battista Giordano:* 51 (46)
prefetto: A3 (99); apostolico: 20 (23); 24 (21); – della casa: 16 (191); 35.69; 40.16-17; 45.93; – generale: 19 (167)
prefetto degli studi: 98 (19)
preghiera: 1 (17); unisce i cuori: 10.181-183; don Lasagna chiede preghiere: 10.180; 117.46; 119.49-50; ringrazia delle preghiere fatte: 13.3;
– preghiere in comune: 6.139-140; 10.117-124
premi, distribuzione: 13 (16)
preti della Missione: vedi lazzaristi
previdenza sociale: tempi di disoccupazione: **15;** tempi di malattia: **15**
principismo: **62;** esilio dei *principisti:* **62;** legalismo principista: **62;** ribellione contro Varela: **62;** – vedi politica

procuratore generale: 19 (98); 51 (28)
professione religiosa: atto della professione: **5**; 6 (39); – vedi voti religiosi
programmi del collegio Pio: vedi collegio: Villa Colón: Pio
programmi scolastici: vedi insegnamento: programmi
progresso: legge che viene dal cielo: 56.42-43, 46-49; legge promulgata da Gesù Cristo: 56.43-45
protestanti: i promotori del collegio Pio erano protestanti: **6**; protestante tedesco e crisi tra Stato e Chiesa: **52** – vedi Chiese evangeliche, Valdesi
pro-vicario apostolico: 91 (7)
provinciale: richiesta di Lasagna: 47.11-13
provveditore: 7 (2)
prudenza: 49 (90)
prussiani: 10.128
pubblico: funzione pedagogica del presentarsi in pubblico: A3.352-361
Puig, nave: **62**

quadra: 74 (31)
quadro d'onore: vedi insegnamento, motivazione

Raffaele, Arcangelo: 10.64-65; 122.49
razionalismo: **53**; professione di fede: **53**; razionalismo e democrazia, la religione del futuro: **53**; risonanza nella società uruguayana: **53**; nell'Università di Montevideo: **53**; *Racionalismo y Liberalismo en Uruguay:* **53**
razionalisti: 55.36-39; scrivono ai genitori contro il collegio Pio: 57.6-10; commissione che esaminò gli allievi del collegio Pio: 83.24-25
Registro delle proprietà, Buenos Aires: A3 (1)
Regola dell'Ottava, del Fenaroli: 34 (2-3)
Regole musicali per principianti di cembalo, del Fenaroli: 34 (2-3)
religione: è di conforto nell'ora della morte: 86.29-32; non impedisce l'esito professionale: 56.35-39; proibisce di fare del male al prossimo: 56.39-40; proibisce di fare di sé stesso un infelice: 56.40-41;
– spirito religioso nel Plata: 19 (66); ignoranza religiosa dei giovani in Uruguay: 17.42-43;
– insegnamento: 19.75; 41 (32); 45.44; A3.112-117; testi per l'insegnamento: A5.20; approfondire lo studio della religione: 1 (17)
religiosità: indole religiosa dei giovani in Uruguay: 17.43-44; religiosità popolare: **51**
rendiconto o colloquio: 41.44-46
retorica: insegnamento: 19.77; 25.71-72; 49.58; 99.5
rettitudine d'intenzione: 49 (89)
rettore: 98 (19)
ricamo, insegnamento: 36.57
Ricordi di Giovanni Acquaderni ai suoi amici: 1 (17)
ricreazione: superiori e allievi passeggiano insieme: 6 (98)
riparazione: delle offese a Dio: 37.10-12
ritiro spirituale: 67.4; 116; 117.5, 21;
– per gli allievi del collegio Pio: 47.64; 50.15-16; 51.7-13; 52.4-5; 65.22-23;
– pei Salesiani: 35.108-111; 36.12-14; 69.49, 52-53; 95.3, 72-73; 96.4; 115-15-18; 121.12-29; di Lanzo: 23.8-27
rivoluzione: 1 (32)
Rocco (s.): 51.39
Rocco e Piaggio, agenzia di viaggi: 58.28; 60.4; 64.33; 98.20; – sconto del 30% fatto ai salesiani: 91.5-7
romani: 37.7
romanticismo: 24 (85)
Roque (s.): vedi Rocco (s.)
Rosa de Lima (s.): 50, 51, 52; festa patronale a Villa Colón: 23.35-49; 24.18-29; 30.15-18; inno di santa Rosa: 31.73
rosario mariano: A3.115; detto in comune durante il viaggio in America: 10.123
Royal Male: vedi Compagnie di Navigazione

sacrifizio: 1 (17)
Sacra Famiglia: copia di quadro di Raffaello: A4.67
sacramenti: **13**; frequenza degli allievi: 33.22-24; 49.62-63; 51.10-13; 52.15-16; 120.9-11; frequenza dei salesiani: 45.52-53; nuovi Missionari: esempio negativo: 64.22-24
Sacro Cuore di Gesù: vedi Gesù Cristo
Sacro Cuore di Gesù, tempio, Roma: vedi chiese
saggezza popolare: 6 (152-153)
sale: 58 (28)
salesiane di Milano: 16.126-128; 19.108-109; 45.93; 49.23-29; – chiamate Salesiane della

Visitazione: 37.89-91
salesiani, SDB: **6;** 19.169; 23.24; 24.73; 25.12-13; 27.14; 28.46; 31.127; 33.31; 35.35, 65; 37.10, 80; 39.17; 45.91; 50.45; 52.47-48, 69; 55.17; 65.13; 67.10-11, 22; 69.31; 73.70; 75.4; 87.13, 26; 89.17, 84; 95.36, 65; 96.24, 35; 98.13, 22; 99.22; 101.35-37, 86; 106.27, 161; 115.10; 119.39; 120.87; 121.4, 29; 122.16, 23; A2.4; A3.282;
- don Lasagna li chiama *padri* salesiani: 9.26; 16.114, 213; 42.23-24; 62.34, 40; A3; e figli di S. Francesco di Sales: 96.59;
- salesiano coadiutore: 6 (39); 35 (86, 87); 51 (60); 95 (83);
- amore di don Bosco per i salesiani: 115.34-36; 121.20-22; sono chiamati *figli di don Bosco:* 75.4; 87.13; 95.36; 98.5; 101.35; 121.24; lettera di don Bosco ai salesiani di Villa Colón: 37.6-7; retribuzione dei salesiani all'amore di don Bosco: 12 (8); 115.34-37; 121.23-26; propositi di seguire gli ammonimenti di don Bosco: 37.19-20;
- contatto con persone esterne: 120.87-88
- giudizio di don Lasagna sui salesiani in America: 89.52;
- tratti trovati nel loro carattere: alterigia: 40.17; ambizione: 30.10; 64.16-17; 65.7; amor proprio: 30.10; 45.62; amorevolezza: 56.6; 121.20-21; dabbenaggine: 40.16; dolcezza: 30.8; durezza: 40.17; 45.29; energia: 6 (161); flemma: 30.5; freddezza: 64.24; 120.89; gelosia: 30.18; 120.44; impetuosità: 30.14-15; 45 (7); impulsività: 40.10-11; 41.53-54; 119.14; insensibilità: 120.89; ira: 30.12, 25; 40.8, 13; 41.50; 43.11; longanimità: 30.8; orgoglio: 30.10; rancore: 30.26; schiettezza nel parlare: 6 (161); semplicità: 7 (34); 9 (59); 17 (80); 65 (8); suscettibilità: 30.18; 40.7-8; tenerezza: 37.7; 45.64; tolleranza: 45.30-31; vanità: 45.40-41; 64.13; 65.6;
- note positive indicate: allegria nell'obbedienza: 120.9; amore dei salesiani per don Bosco: 12 (8); 73 (172); 121.23-26; amore a Maria Ausiliatrice: 73 (172); buona volontà: 37.20; buono spirito: 120.87; 121.15-16, 32; interesse per l'insegnamento della Religione: 28.15-16; A3.112-117; comprensione e appoggio verso i confratelli: 12 (8); contegno nella malattia e morte di don Bodrato: **48;** contegno edificante nel viaggio in America: 115.5-6; docilità: 121.16; i missionari pregano per i salesiani in generale: 10.123-124; laboriosità: 101 (68); 120.9, 54, 87; 121.28-29, 32; pazienza: 30.8, 24-25; 41.52-53; 101 (68); prontezza nell'obbedienza: 120.9, 54; responsabilità nell'agire: 6 (161); spirito di sacrificio: 54 (44);
- salesiani in crisi: 12 (8, 15, 19); 35 (76); 45 (7); 66 (3); un anno di crisi, 1879: 68; alcuni sognano di trovare la pace altrove: 120.42-43; deviazioni di condotta: 66 (3); salesiani che superano la crisi di vocazione: 73.149-150;
- don Lasagna li fa sentire protagonisti della propria vita: **12;**
- sentimenti dei salesiani verso i loro allievi: 56.7-8, 50-51; 55-56; A3.348-352; progetto educativo: 73.154-155; 74.22-23; attività: **53;** contenuti: **53;** valori: **53;** risonanza nella società uruguayana: **53;** accusa di seminarismo: 18.25-26;
- **Argentina:** entrano in Patagonia: **10 (22);** rapporti con l'arcivescovo di Buenos Aires: **21;**
- **Brasile:** sono conosciuti nel Rio Grande del Sud: **58;** 100.46-53; rapporti con le autorità civili: **6; 7;** 100.48; benevolenza dell'imperatore del Brasile: **12;** rapporti con il governo del Mato Grosso: **21;** con il governo di Minas Gerais: **18;** con il governo di S. Paolo del Brasile: **23;**
- crisi con i vescovi di SP: **18;** l'esenzione della congregazione: **18;** il vicariato apostolico: **18;** difficoltà con l'internunzio: **18;** rapporti con mons. Arcoverde: **18; 23; 25;**
- **Uruguay:** espansione degli SDB e delle FMA: 73.76-111; 74; importanza in Uruguay: 52.76; A4.12-15; rapporti con il vescovo di Montevideo: 119.21-22; 120.30; rapporti con la famiglia Yeregui: 79.21; 119.22; preconcetti esistenti in Uruguay contro i salesiani: 31.81-82; ostilità delle sette: 57.4-10; 120.19-20
- contributo dei salesiani dell'Uruguay a questa pubblicazione: **38**

sanità, curata dal catechista: 41 (32)
S. Sulpizio, padri: scopo della Congregazione: 8.7-9; direzione del Seminario di Bordeaux: 6.91-97; 8.19-21
Santa Sede: 6 (2); 69 (25); 75 (38-39); nomina del nuovo vescovo di Montevideo: 105.25-38

Santi: quadri esposti nel parlatorio di Villa Colón: A4.38-72
santità: 1 (17); 83 (4-6)
sarto: italiano: 119.8
Satana: vedi Demonio
Savoie, nave: 6.143; 9.22; 10.126; 33.53-54
scherma, insegnamento: 54 (75)
schiavitù: **Brasile: 11;** campagna per la sua abolizione: **22;** i figli degli schiavi nascono liberi: **11;**
– **Uruguay:** liberazione degli schiavi durante l'assedio di Montevideo: **57;** 16 (143); schiavi brasiliani lavorano in Uruguay: 16 (143)
scienze naturali: insegnamento: 3 (20); 51 (43); materiale per l'insegnamento: 19.145; – vedi storia naturale
scolastica tomista: 66 (61)
scolopi: chierici regolari poveri della Madre di Dio delle scuole pie: **6;** 15 (25); 33.86; 68.41; 96.24
scrittura contabile, insegnamento: A3.150-152
scuola: don Bosco apre la scuola a Valdocco: 6 (2);
– esigenze per l'apertura di scuole in Uruguay: 96.67-69; libertà di insegnamento: **49; 64;** 17.39-41; 19.56-73; 43.35-36; A3.166-167; A5; riforma del 1877: **49; 54;** 19 (120); A3.207-215, (1, 263)
– corsi: baccellierato: **50;** ginnasio: 25.68; vedi baccellierato; primario: vedi scuola primaria; tecnico commercialistico: **50;**
– curricolo: 17.31-38; 25.68-72; sistema di offerte di materie: 25.64-67, 72-74; 39.36-40; diversità tra l'Italia e l'Uruguay: 24.56-58; 27.36-41; 66.42-46; obbligo degli esami presso l'Università: **64;** 35.12-15; adattamento degli allievi nel cambio di scuola: A3.70-73, 365-378; concorrenza fra le scuole: 67, 83;
– scuola ed osservanza salesiana: 120.91-92; salesiani che non vogliono fare scuola: 30.11-14, 30-31; 32.24-33; 45.9-12
scuola agricola: 12 (6); 75.52-84, 88-104; 79.19-20; 98.31-32; 99.31-33; 100.66-69, 71, 75-76; – esposizioni internazionali: 6 (161); – piani per fondare una scuola agricola in Uruguay: 97.23-34, 38-40; 101.84-90;
– **Manga:** don Lasagna vi rinuncia: 115.23-27; 117.10-12; va ai Fratelli di S. Giuseppe: 115.24; 117.10-11; 120.64
scuola cattolica: 42 (14-15); 52.65-68, 76-78; 68.38-41; A5; opposizione in Uruguay alle scuole dei religiosi: 54.11-13; accordo per l'ispezione governativa: **9;** A5;
scuola di arti e mestieri: vedi scuola professionale
scuola di metodica: **8 (16)**
scuola di Stato: A3.163-165; orientamento laicistico: **49;** coeducazione: **49;** educazione sessuale obbligatoria: 73.48-57; materialismo dominante nella scuola a Paysandú: 106.18-19;
scuola: ginnasio: abilitazione all'insegnamento: 52 (48)
scuola liberatrice: A3 (185-190)
scuola magistrale: A3 (1)
scuola non statale: 12 (19); situazione in Argentina: 33.85-87; 68.40-41; situazione in Uruguay: **6;** 19.54-55; 35.84-85; ispezione governativa: **49;** A5; concorrenza tra le scuole: 35.82-91;
scuola primaria: **50;** riforma della scuola in Uruguay: **6 (11);** 19 (120); A3.211-215; abilitazione per l'insegnamento: 15 (26); 18 (33); 52 (48); 54 (44)
scuola professionale: 43 (16); 74 (36); a **Buenos Aires: 46 (2);** 33.114-118; 35.55; desiderata a **Montevideo:** 17.83-87; 19.160-176; 27.22-27; 28.12-13; 33.114-121; 35.56-58; 36.59-73; 43.16-19; 45.84-86; 54.37-40, 66-67; 55.18-19, 34-36; 58.17-21; 62.26-29; 65 (5); 68.38; 73.106-111; 74.29-34; 75.52-69; 76.30-32; 82.50-55; 83.46-51; 101.86-88; fondata dal governo: **7 (15);** 36.66-68; 98.22-26; **Niterói:** difficoltà per i laboratori: **12;** nel **Paraguay: 20; Torino:** situazione nell'Oratorio: 6 (2); 119.6-7; esposizioni internazionali: 6 (161)
scuole evangeliche: **La Paz:** 79.33-34; **Montevideo:** scuole domenicali: 89.13-15
scuole italiane: in Egitto e in Palestina: 5 (8)
Segreteria di Stato: 19 (66); 69 (25)
selciatori: **7 (15)**
seminario: separazione del seminario maggiore da quello minore: 6 (95); partecipazione nella vita del seminario: 6 (95);
– seminari: **Albenga:** 3 (14); – **Asti:** 33 (72); – **Asunción: 20;** – **Bordeaux: 45;** metodo di educazione: 6.90-96; numero degli allievi: 8.7; povertà del Seminario: 8.020-21; ospita Lasagna e i suoi compagni: 4.2-3; 6.82-83, 88-90, 139-141; vita dei

missionari nel seminario: 6.84, 97-107, 139-141; entusiasmo suscitato da Lasagna: 7.24-25; seminaristi vogliono andare in America: 7.27-29; pensione pagata dai salesiani: 8.19; – **Chieri:** 6 (2); – **Crema:** 1 (2); – **Milano:** 101 (53); – **Mondovì:** 24 (51); – **Montevideo: 54;** 12 (7); 28 (45-46); 35 (22); allievi studiano a Villa Colón: 28.45-46; A3.268-269; il nuovo seminario: 35.24; 36.68-71; 52.73-74; 73.72; 83.33; è affidato ai gesuiti: **8;** 35.22-24; 36.70; 73.71-72; 83.33-36; – **Porto Alegre:** 100 (47); – **Torino: 5 (5); 6 (13);** 15 (18); 16 (192); 98 (21)
seminarismo: accusa contro il collegio Pio: 18.25-26
seminaristi: sono chiamati *padrecito:* 24 (69); allievi del collegio Pio: 28 (45-46); seminaristi che vanno in seminario in età avanzata: 6 (2)
senatore: 19 (150); 31 (158); senatori membri del clero: **51; 52;** 6 (64)
serializzazione di materie: vedi insegnamento
Serie di meditazioni, prediche e istruzioni ad uso delle sacre missioni e de' santi spirituali esercizi [...], del Biamonti: 55 (31)
servizio militare: **57** – vedi militare
seta: 63 (10)
sette: 19 (66); influsso sulla scuola di Stato: 73.49-57; opposizione alla Chiesa: 73.76-84; 89.71-72
settimana santa: come è celebrata in Uruguay: 120.85-87; 121.36-50; don Lasagna chiede libri per la settimana santa: 91.9-10;
– **Las Piedras:** comunione degli uomini: 73.90-91; **Paysandú:** 117.29; 119.35-36; 120.85-87; 121.83-98
Los Shelknam indígenos de la tierra del Fuego, di don Beauvoir: 65 (19)
Signore – vedi Gesù Cristo
Sillabo: **53**
sistema educativo di Don Bosco: contrasto col regime militare: 40.9-13; sistema educativo di don Bosco nell'oratorio di Cuiabá: **21;** sistema educativo di don Bosco e diplomazia: **20;**
Il sistema preventivo nell'educazione della gioventù: 6 (2)
socialismo: **53**
società: vedi politica
Società Beaujour: Marseille: 110.9
Società degli Amici dell'Educazione del Popolo: **6; 53;** A3 (1, 263, 294)
Società della Gioventù Cattolica: Bologna: 1.17; 55.53-55; scopo: 1.18-21; don Lasagna la promuove a Montemagno: 1.23-26
società di S. Raffaele: **13**
Società Generale dei Vapori: vedi compagnie di navigazione
società Lezica, Lanús e Fynn: A3 (1)
Società Operaia di Mutuo Soccorso: 1 (32)
società segrete in Uruguay: apportate dagli immigranti: **51**
sovraintendente generale delle chiese di Montevideo: 105 (32)
spagnoli: 10.129; 11.60-61
spagnolo: lingua: 9.36; 11.71, 77; 16.48, 178, 182; 24.53-54; 25.75; 32.39; 33.125, 142; 37.21; 41.39-41; 50.35-36; 68.13, 103; insegnamento nella scuola dell'obbligo: A5.14-15, 19-22; letteratura spagnola: insegnamento: 19.77-78; 57.20
spirito di pietà: 101 (68)
spirito religioso: vedi vita religiosa
Spirito Santo: festa di Pentecoste: 18.20-21
spiritualità dei giovani: 1 (17)
stampa: libertà di stampa: A3 (263); controllo dello Stato sulla stampa: 6 (64); – stampa cattolica: 42 (14-15); – i giornali mettono in prima pagina la notizia della morte di mons. Lasagna: **1;**
– **Brasile:** situazione della stampa in Brasile: 100.60-61; stampa francese fa conoscere don Bosco in Brasile: **11;** stampa liberale ostile ai salesiani: **12;** chiede l'espulsione dei salesiani: **12;** a S. Paolo del Brasile, notizie allarmistiche sui chavante **13;**
– **Italia:** Biblioteca della gioventù italiana: 7 (34); 13 (16);
– **Uruguay:** polemica a causa degli avvenimenti politici in Uruguay: 74.10-11; mancata libertà durante il militarismo: **63; Montevideo:** creazione di giornale cattolico: **53;** 52.77; 54.41-42; stampa anticlericale: **53;** attacchi contro il vescovo di Montevideo: 58.33-34; notizie riguardanti il collegio Pio: 23.36-39, 45-47; 31.16; 35.20-21; 47.31-33; attacchi al collegio Pio: 55.37-38; 57.6-7; 66.3-5; 67.14-16; 73.79-80; A3.7; A4.167; difesa del collegio Pio: 66.5-7; campagna contro i salesiani a Paysandú: 106.103-105; direttori di giornali elogiano i salesiani: 31.68-71
– **giornali e riviste:** Annali Cattolici, Geno-

va: 1 (17); – Araldo, Mondovì: 24 (51); – Boletín Jurídico Administrativo, Montevideo: **17;** – Bibliofilo Cattolico, Torino: 7 (34); – Boletín Salesiano, Buenos Aires: **10 (22);** 49 (51); – Bollettino Salesiano, Torino: **5; 37; 41;** 6 (2); 7 (34); 17 (54); 31.176-177; 73.137; 83.3; 86 (5); 89.26-28; 97.68-69; 105.18; 106.191; 119.52; pubblicazione delle lettere dei missionari: **30;** rimostranze dei missionari: **30;** – Colleción Legislativa de la República del Uruguay, Montevideo: **17;** – Conciliatore, Milano: 24 (85); – Cristoforo Colombo, Buenos Aires: 15 (18); 101 (53); – Cuadernos del ITU, Montevideo: **51;** – El Bien Público, Montevideo: **53;** 12 (6); 42 (14-15); 66.7; 79.13; risonanza sull'opinione pubblica in Uruguay: **53;** – El Comercio, Montevideo: 31 (68); – El Maestro, Montevideo: A3 (1); – El Mensajero, Montevideo: 54 (41); – El Mensajero del Pueblo, Montevideo: **53;** 24.27; – El Siglo, Montevideo: **41; 53;** A3.296, 320, (263); – El Telegrafo Marítimo, Montevideo: 31 (68); – La América, Buenos Aires: 79.13; – La Bandera Radical: **53;** – La Civiltà Cattolica, Roma: 15.35; – La Colonia Española, Montevideo: **17 (41);** 66.5-6; – La Lira Filarmonica: **65 (53);** – La Nación, Montevideo: 66.6; – La Razón: **53;** 28 (45); – Lecturas Católicas: Buenos Aires: **10 (22);** – Leituras Católicas, Niterói: **22 (62);** – Letture Cattoliche, Savona: 92.13; – Letture Cattoliche, Torino: **5; 37;** 6 (2); 7 (34); 51 (53); 92.11-12; desiderio di stamparle in Uruguay: 87.8-16; 89.24-26; 92.4-10; 97.66-69; – L'Armonia, Torino: **57 (27);** 119 (16); – L'Unità Cattolica, Torino: 10.14; 19.46; 29.3; 119 (16); – O Bom Ladrão, Mariana: **23;** – Revista Católica, Montevideo: **51;** – Revista Popular, Barcelona: 105.16, (14); – Ricerche Storiche Salesiane, Roma: **2 (2); 32; 61 (41);** 47 (4-13); 58 (22); 75 (41-45); 96 (87-88); 108 (3); 120 (112-114); – Rivista Universale, Genova: 1 (17)

statistica: **49**

Stato: separazione dalla Chiesa: 1 (17)

stazione ferroviaria: vedi ferrovie

stibi: 89.33

storia: insegnamento: 17.36; 19.75; 27.42; A3.127, (126-128) ; ore settimanali di scuola: 19.75; 27.39; testi: A5.20; Checcacci, *Storia Universale:* 24.86;
- storia d'America: A3.120, 127; storia dell'Europa: A3.120, 127; storia dell'Oratorio: 105.18-19; storia sacra: A3.128

storia naturale: insegnamento: A3.130; museo: 49.71-77; 51.25; A3.33-35; testi: 54.28; 66.58-59

studio: direttore degli studi: 6 (161); 41 (30)

suddiaconato: 78.9-10

suffragi per l'anima di D. Bodrato: 84.34-40

suore di carità: **11;** espansione in Uruguay: 52.77-78; ispezione scolastica: A5

suore della Visitazione, Montevideo: ospitano le prime FMA: **9;** 33.123-125; 45 (112)

superiori: 35 (87)

svizzeri: 10.129; 95.32-35; 96.49-53

tatto: 49 (90)

teatro: 7 (34); sala per teatro a Villa Colón: 66.70-71; teatro Solis: 66 (70);
- materiale chiesto in Italia: 66.59;
- *Lucrecia Romana:* 41 (21);

pezzi che si davano a Villa Colón: **cantate e romanze:** *Crispin:* 24.98; *Dulcemara:* 24.93; *Il ciabattino:* 31.60, 65; *Il figlio dell'esule:* 24.93; *Il giuramento:* 24.94; *Il poeta e il filosofo:* 24.94; *La formica:* 24.98; *La rondinella:* 24.93; *Le prigioni di Edimburgo:* 24.93-94; *L'orfanello:* 31.65; *Noi portammo la musica bella:* 31.104; *Viva amante:* 31.73; G. COSTAMAGNA: tutte le opere: 24.94-95; G. DE VECCHI: *Strambotto:* 24.97; G. VERDI: *Nabucco:* coro: 31.73;
- **farse:** *Funerales y danzas:* 24.92; *La noche lluviosa:* 24.92;
- **operette:** P. ROTA: *Orosmán, o el triunfo de la inocencia:* 93.16-17

tedesco, lingua: 95.63; 96.52

telegrafo: **1;** unisce le capitali dei dipartimenti con Montevideo: **64**

telegrammi: da Bordeaux: 4; 5; di mons. Lasagna al presidente del Paraguay: **20;** all'amministratore ecclesiastico di Asunción: **20**

tenientes cura o vice-curati: 31.152; 58.26-28; 59.5-6

teologia: insegnamento: 3 (14); 33.139; 68.10, 83-89, 104; 76.12-13; studio: 120.8-9; testi: Perrone: 98.19; 103.12; Scavini: 98.19; 103.13
- *Theologia moralis:* 98 (19)

terziari francescani: vedi francescani, terziari
testamento: don Lasagna consulta i gesuiti sul come farlo: 120.112-114
tests di scolarità: A3 (223-228)
tifo: 41 (95-96)
tipografia: 51 (60); acquistata per don Bodrato: 54.42-43; proietti di don Lasagna: 87.14-15; 89.24-26; 92.4-7; 97.66-68
Tipos al trasluz, di Bernardino Duhau: 28 (45)
tirolesi: 96.50
Tobia: 6.67
traforo del Sempione tra Italia e Svizzera: 13 (21)
tranvia: **6 (10);** 75.55; sviluppo durante il governo Tajes: **64**
trattati: dell'Uruguay con il Brasile: **58;** di alleanza: **58;** di commercio e navigazione: **58;** che sancisce la neutralità dell'Uruguay: **57**
treno: **1; Brasile:** espresso S.1: **1;** misto M.14: **1;** ritardo dei treni: **1;** scontro di treni a Juiz de Fora: **1; 26;** treno S. Paolo-Guaratinguetà: **23**
– **Uruguay:** Montevideo-Villa Colón: 16.149; 42.14-16
tribunale: **Brasile: Juiz de Fora:** sentenza sulla morte di mons. Lasagna: **1; Ouro Preto:** conferma la sentenza di Juiz de Fora **1; Uruguay: Montevideo:** tribunali ecclesiastici: **54**
Triplice Alleanza: **20; 61 (38);** guerra della Triplice Alleanza: **6 (9); 61;** legione paraguayana combatte contro López: **20 (58)**
tutore: tutori di Lasagna: **3**

umanità, studio delle: 35 (22)
Una visión de la Historia de la Iglesia en el Uruguay, di J. Arteaga: **51 (7); 54 (19)**
Umberto I: vedi navi
uniforme scolastico: vedi divisa scolastica
Unione Cattolica: **15**
Unione Postale Universale: 84 (76)
unitari: **57**
università: **Buenos Aires:** Facoltà di Filosofia e Lettere: A3 (1); – **Montevideo:** Università cattolica: progetto di fondazione al Collegio Pio: **7;** 19.57-63; 35.6-12; primo nucleo dell'università cattolica: **53;** 52.76; – vedi Diritto, Facoltà; Università di Montevideo: 19.56-58, (120); 25 (48); 35.9; 54.55-56; 83.22; A3 (294); creazione: **51;** idee razionaliste: **53;** esami degli allievi del collegio Pio: **50;** – **Pavia:** 51 (43); **Pisa:** 51 (45); – **Roma:** Gregoriana: **56 (24);** 13 (21); – **Torino:** 3 (14); 6 (44, 161); 47 (15)
uruguayani: 61.16; amore alla propria indipendenza: 96.27; attaccamento ai propri figliuoli: 83.26-27; 100.38-39; bisogni pastorali: 73.42-84; 75.15-21, 38-41, 57-58, 69-75; situazione pastorale nel 1879: 68.25-30; giudizio di don Lasagna sugli uruguayani: 16.139-140, 169, 186; 17.31-34, 42-44, 47-48; 18.20; 23.28-33; 27.37; 29.14-15; 33.36-39; 35.34-36
Utopia: **64**

vacanze: 41.24-25; 56.5; 59.19; 60.25-26
Vade mecum degli ascritti salesiani: 7 (34)
valdesi: 95.30-31; 96.46-47; 99.31; 101.81
Vangelo: 65 (8)
Venti anni di formazione del personale salesiano nell'ispettoria dell'Uruguay e del Brasile (1876-1895): **46;** 75 (41-45)
vescovi: Brasile: concedono la loro fiducia a don Lasagna: **11**
vestizione clericale: **5; 8;** 47.71-72; 98.8-9; 103.14
Via Crucis: oleografia di Bologna: 55.30
viaggi: **Argentina:** a Buenos Aires: **21; 24;** 119.33
– **Brasile:** viaggio esplorativo: **11;** 114; 118; 119.29-32; 120.103-111; 122; pampero causa una grande burrasca: 122.44-45; negli Amazzoni: **11;** a Aparecida **18; 26;** ad Araras: **25;** a Barbacena **19;** a Botucatú: **18;** a Campinas: **25;** a Corumbá: **21;** a Cuiabá: **21;** a Florianópolis: **25;** a Guaratinguetá: **18; 19; 25;** a Lorena **18; 25;** nel Mato Grosso: **21;** a Minas Gerais **19;** a Niterói: **12; 25;** a Ouro Preto **19;** a Pindamonhangaba: **25;** a Recife: **16;** a Rio Grande: **25;** a Rio de Janeiro: **11; 25;** a S. Paolo del Brasile **12; 18;** ultimo viaggio di mons. Lasagna: **25;**
– **Francia:** a Bordeaux: 6.3-60
– **Italia:** delle FMA a Roma: **9;** di mons. Lasagna a Roma: **17;** a Torino: **10; 48; 12;** 105.3-14; 106.185-191
– **Paraguay:** ad Asunción: **20; 21; 24;** a Concepción: **20;** rapporto ai vescovi di Buenos Aires: **21;** ne parla in Uruguay: **21;**
– **Uruguay:** delle FMA a Montevideo: **9;** di mons. Lasagna a Montevideo: **6; 45; 11;**

11; 12; 17; 19; 24; 9; 10; 11; 115.3-7; accoglienze a Montevideo: 16; 115.8-9; a Paysandú: 119.33;
vicaria della comunità: 49 (89)
vicariato apostolico: **Argentina:** Patagonia: **6 (13), 10;**
– **Ecuador:** Méndez y Gualaquiza: **10 (22)**
vicario apostolico: 41 (4); 105 (31)
vicario capitolare: 1 (2); 3 (14); 105 (10)
vicario foraneo: 73 (172); 91 (7)
vicario generale: 3 (14); 6 (64); 42 (14-15); 51 (28); 98 (19)
vicari parrocchiali: A3 (99)
vigili del fuoco: 12 (6)
violino, insegnamento: 17.36
virtù: come le compagnie ostacolano il progresso nella virtù: 40.13-15; 45.15
Una visión de la Historia de la Iglesia en el Uruguay, di J. Arteaga: **51 (7); 54 (19)**
visita pastorale: a Montemagno: 1.3-4 – vedi Chiesa, missioni popolari
visitandine, suore della Visitazione: 16 (126)
visitatrice: 54 (44); 60 (17); 69 (27)
visitatore: diverso dal Provinciale? 47.11-13
Visitazione: monastero: Montevideo: 33.124-125; 45 (112)
Vita del Ven. Giovanni Bosco: **5 (7)**
vita religiosa: osservanza: **10;** 120.91-92; spirito: **10;** 100.99-100; 120.82 – vedi salesiani, voti
viticultura: contributo di mons. Lasagna al suo sviluppo: **13**
vizio: 56.29; 75.69-75
vocazione: Dio chiama ognuno per la sua strada: 56.15; spirito di pietà e vocazione: 50.11-14; 52.16-18; perseveranza: 97.61-62; opposizione delle famiglie: **52;** 54.16-18;
vocazioni: 6 (2); 19.175; 47.65-69; 93.23-24; 96.14-19, 87-88; 98.7-12; 99.42-44; 101.31-73; nel collegio Pio: 18.22-24; 19.175-176; 25.96-97; 28.43-47; 33.105-107; 49.64-70, 85-86; 50.8-10; 52.69-70; preconcetti contro i nativi del posto: 75.38-47; bisogno di vocazioni del posto: 100.32-37; 101.37-42; adulte: 98.9-10; per le FMA: 67.30-31; 97.46-47; cura delle vocazioni: 18 (33); 33 (72); 49 (90)
– per gli SDB: vedi aspiranti salesiani
volontariato missionario pei cooperatori salesiani: 6 (2); 75.92-100
voti religiosi: 47 (15); 49 (89); 54 (22, 45);- ammissione: 103.15; 117.38; in perpetuo: 66 (64); 117.37; per tre anni: 35 (87); 57 (43); 117.38; voti perpetui fatti dopo il sacerdozio: **5;** voti *in articulo mortis:* **15 (39);** dispensa dai voti: 58 (17)
– primi voti delle FMA: 67 (42);
– **Uruguay:** ammissione: proibita ai minorenni: **12;** libertà di scelta dei maggiorenni: **12;** negato ogni valore civile dei voti: **12** – vedi vita religiosa
– atto della professione: **5;**
zelo: 45 (7); 54 (44); 69 (40) don Cagliero è chiamato lo zelo personificato: 13.10
zoologia: insegnamento: A3.178-180; testi: A. STOPPANI, *Trattato di Zoologia:* 51.43

INDICE ALFABETICO DEI NOMI GEOGRAFICI

Abukir (Egitto): **47 (4)**
Africa: 66.57
Aguada (Montevideo): 41.5
Alagoas: **22 (61)**
Alassio (Savona): **5; 8 (16);** 3.10, (20); 6. 16-17, (83, 161); 12 (8); 15 (26); 16. 193, (192); 19 (97, 98, 167); 39 (50); 52.38; 54.61; 73. 170; 79. 29; 87 (20); 107. 12; 109.8
Albenga (Savona): 3.12
Alessandria (Italia): **8 (16); 11 (23); 15 (39); 22 (62);** 2 (1); 15 (25, 26); 36 (38); 41 (95-96); 49 (89); 95 (83)
Almagro (Buenos Aires): **46 (2);** 12 (19); 35 (77, 84, 86, 87); 36 (37); 39 (50); 49 (51); 79.8; 96.20
Amazzoni, fiume: **11;** 122.42
Amazzonia (Brasile): 20 (23)
Ambères (Belgio): A4 (66)
America: **1; 5; 6 (13); 7; 8; 9; 11 (23); 21; 30; 39; 46; 47; 48;** 6.52, (2, 83, 84); 9 (59); 10.127; 11.68; 13.12; 17.66; 18 (33); 19 (39); 24.13; 29.6, 26; 30 (5); 32.49; 35 (77, 84, 86, 87); 36 (37); 39 (50); 45.71; 49 (51); 64.10; 66.57; 80.13-14; 83.37; 89.50; 100.56; 101.5, 37, 74, (59); 106.193; 109.60
America centrale: **6 (13);** 51 (46)
America del Sud: **2; 17 (43); 31;** 16.126; 97.29; A2.3
America latina: **6;** 31 (18)
Andezeno, Torino: 35 (77)
Anemurio (Isauria): **56 (24)**
Antinoe (Egitto): 118
Aparecida (S. Paolo): **18; 23; 26**
Aquidabán (Paraguay): **22 (61)**
Araras (S. Paolo): **23; 25; 31**
Argentina, Repubblica: **6 (13); 10 (21); 11 (23); 14 (37); 20; 24; 47; 57; 60; 61;** 6 (33, 83, 84); 9 (23, 59); 10.130; 12 (8, 15); 17 (17); 18 (30); 20 (21); 23 (51); 27 (47); 29 (26); 31 (57-58); 33.87, (72, 75); 35 (86); 37 (37); 39 (50); 42 (14-15); 49 (51); 75 (38-39); 79 (8); 82.61; 87.29; 89.64, 68; 96 (23-24, 30); 99.39; 101 (53, 61); 106.44; 118; A2.10
Argos (Grecia): **18 (49)**
Armenia: **6 (13); 10 (21)**
Arroyo de la China (Uruguay): **57 (28)**
Arroyo Grande (Rio Negro, Uruguay): **57 (26)**
Asia: 66.57
Asti (Italia): **11 (24); 22 (65);** 6 (2, 152-153); 33 (72); 105 (12); 108 (3)
Astorga (León): **17 (41)**
Asunción (Paraguay): **17; 20; 24; 31**
Atlantico, oceano: **38;** 9.40, 64; 10.53, 61-62, 156; 11. 41; 22.17; 99.14; 122. 41, 44
Aulon (Grecia): **21 (60)**
Austria: 89.85

Baependí (Minas Gerais): **23**
Bagé (Rio Grande do Sul): **22 (62)**
Bahia (Brasile): 20 (23); 120 (109-110); – vedi Salvador
Bahía Blanca (Buenos Aires): **11 (23)**
Banda Orientale: vedi Uruguay
Barbacena (Minas Gerais): **19; 31**
Barcelona (Spagna): **22 (66);** 105.23, (14); 111; 117. 3-4
Barra do Piraí (Rio de Janeiro): **31**
Becchi (Asti): 6 (2)
Belém do Pará: **31;** 120 (109-110)
Belgio: 6 (153); 17 (5); A4 (66)
Belgrano (Buenos Aires): 79 (8)
Belo Horizonte (Minas Gerais): **23 (70); 25**
Benevagienna (Cuneo): 12 (8)
Bergamo (Italia): 1 (2)
Berna (Svizzera): 84 (76); 89.46
Bernal (Buenos Aires): 39 (50)
Boca (Buenos Aires) – vedi La Boca
Bogotá (Colombia): 33 (72)
Bolivia: **10 (22); 11 (27);** 9.78;
Bologna: 1.17, (17); 6.68, (163); 55.30, 54
Bordeaux (Gironde): **45;** 6.1, 41, 48, 50, 59, 75, 128, (64); 7.1, 11, 35; 8.3, 15, (10); 9.13, (121); 10.8; 11.31-32; 16.46; 21.37; 55.8; 105.42
Bordighera (Imperia): 15 (26)
Borgo San Martino (Alessandria): **4 (3); 5 (5); 8 (16)**
Bosia (Cuneo): 25 (10)
Botucatú (S. Paolo): **18; 31**
Bourg-Argental (Lyon): 6 (64)
Bourges (Cher): A4 (100)
Bragado (Buenos Aires): 33 (60)
Brasile: **2; 6 (12); 10; 11; 12; 14; 15 (38); 16; 17; 18; 21; 22; 23; 25; 26; 39; 46 (3); 51 (8);**

57; 58; 59 (33); 60; 61; 65; Brasile: 19 (120); 20 (23); 24 (21); 36 (38); 96.82; 99.36; 100.46, 54, 57; 101.91, (59, 68); 108 (3); 110.21-22; 117.9; 118; 119.31; 120.24; 122.14, 19, 28, 33, 40; A2.13
Buenos Aires (Argentina): **2 (2); 6 (9); 8 (16); 10; 11 (23); 14 (37); 15 (39); 20; 21; 24; 31; 37; 41; 46; 47; 53 (14); 57; 60; 62; 64;** 10.135; 12.14, (18, 19); 15 (18); 17 (25); 19.167, (3, 120); 23.5, 7; 24 (20); 25.11, 90, (50); 28 (45); 29 (26); 33.50, 51, 74, (60, 72); 35.51, 55, 110, (76, 77); 39 (50); 41.70, 85, (21); 43.40, 42; 45.7, 16; 47.11, 37, 47; 49.42, 78, (51, 101); 52.54; 53.9; 55.11; 65.5; 66.33; 68.32, 40; 69.3; 73.110; 75 (38-39); 76.21; 79.4, 14, (8); 80.17; 82.63; 83.29, (4-6); 87.7; 89.74, 84; 91.15, (7); 95.36; 96 (23-24, 31); 97.13; 100.95, 103, 123; 101 (53, 58, 68); 105.15; 106.61-62; 108 (7); 117.43; 118; 119.33; 120.112; 121.54; A3.3 (1, 263);
– passa a essere solo capitale della Repubblica: 79 (8)
Buttigliera d'Asti: 35 (75, 76)

Cachoeira do Campo: **19; 26**
Cádiz (Spagna): 105 (10)
Caglianetto: vedi Callianetto
Callianetto (Asti): 6.153 (152-153)
Camaco (Armenia): **23 (70)**
Campanha (Minas Gerais): **31**
Campinas (S. Paolo): **18; 25; 31**
Canarie, isole: 16.39
Candelaria (Terra del Fuoco): 33 (72)
Canelones (Uruguay): **14; 52;** 16 (126); 31.121; 49 (101); 94
Canopus (Egitto): **47 (4)**
Caramagna (Cuneo): **5 (5); 10 (22);** 6 (84); 75 (96)
Carcassone (Aude): 6 (77)
Cardiff (Inghilterra): 47 (15)
Caria: **56 (24)**
Carmagnola, Torino: 51 (60)
Carmelo (Colonia): A3.335
Carmen de Patagones (Rio Negro, Argentina) – vedi Patagones
Carril, rada (Spagna): 9.80
Casale Monferrato (Alessandria): **4 (3); 31; 39; 41;** 1 (2); 16.26
Castagnole Monferrato (Asti): A1.10
Castel Alfero (Asti): 6 (152-153)
Castellazzo Bormida (Alessandria): 24 (84)
Casteletto d'Orba (Alessandria): 49 (89)
Castelnuovo d'Asti: **6 (13);** 13 (19); 19 (98); 33 (73)
Castel S. Pietro Monferrato (Alessandria): 16.26
Caxambú (Minas Gerais): **23**
Cerro (Montevideo): 16.101
Cerro Largo (Uruguay): **65**
Chaco (Argentina): **24**
Chaco (Paraguay): **20**
Chiavari (Genova): **8 (16);** 16.124; 47 (70)
Chieri (Torino): 6 (2); 35 (77); 98 (19)
Chilì: vedi Cile
Chubut (Argentina): **24;** 91 (7)
Cile: **6 (13); 10 (22); 11 (27); 17 (41); 53 (14);** 2 (1); 9.30, (59); 12 (18); 18 (30); 19.63; 25 (10); 33 (72); 69.30; 95 (83); 122.32
Cimbres (Pernambuco): **18 (49)**
Cirié (Torino): 6 (84)
Citeau (Francia): 115.24
Città del Vaticano: **31;** 118
Colle Don Bosco (Asti): 6 (2)
Collesalvetti (Pisa): 15 (26); 36 (38)
Colombia: 33 (72)
Colonia (Armenia): **10 (22)**
Colonia del Sacramento (Colonia, Uruguay): 96.38; A3.275
Concepción (Cile): 12 (18); 33 (72)
Concepción (Paraguay): **20**
Concepción del Uruguay (Entre Rios): **20 (58);** 42 (114-15); 101 (61)
Congonhas do Campo (Minas Gerais): **23 (70); 25**
Cordoba (Argentina): 35 (86)
Cordón (Montevideo): **15;** 52.23
Corrientes (Argentina): **20; 57;** 6 (83); 31 (57-58); 79 (8)
Corumbá (Mato Grosso do Sul): **21; 24**
Costigliole (Torino): 6 (161)
Costigliole di Saluzzo (Cuneo): 29 (26)
Crema (Cremona): 1 (2)
Crescentino (Vercelli): 36 (37)
Cuiabá (Mato Grosso): **12; 18; 21; 24; 31; 37**
Cuneo (Italia): **10 (22); 14 (38);** 6 (83, 84, 161); 12 (8); 19 (167); 24 (85); 25 (10); 27 (47); 29 (26); 49 (51); 75 (96); 96.45
Cuorgné (Torino): 105 (12)
Curitiba (Paraná): **25**

Dawson, isola (Cile): 33 (72)
Dogliani (Cuneo): **14 (38)**
Dora Grossa, via (Torino): 15.27

Durazno (Uruguay): A3 (294)

Ecuador: **10 (21); 11 (27);** 19.63;
Edessa (Siria): 51 (28)
Egitto: **5 (8)**
Eliopoli (Libano): **11 (27)**
El Salvador: 51 (28)
Entre Rios (Argentina): **57;** 49 (101); 101 (61)
Equatore: vedi Ecuador
Eraclea (Europa): **17 (43)**
Estauropoli (Caria): **56 (24)**
Este (Padova): 6 (39); 13 (19)
Europa: **1; 6 (11); 11; 12; 22; 23; 45; 47; 65;** 9.20; 10.16, 127; 11.15; 19.127; 20 (23); 31.165; 37.12; 49.79-80; 50.85, (3); 54.35; 66.56; 73.127; 77.6; 89.28; 99.41; 101.29, 38; 106.10, 39, 55, 193; A3.31, 120, 127, 175; A4 (114-122)

Farfa Sabina (Rieti): **11 (27)**
Farigliano di Mondovì (Cuneo): 6 (83); 13 (16)
Fenestrelle (Torino): 15 (15)
Firenze (Italia): 51 (43)
Flores, isola (Uruguay): **9**
Flores (Uruguay): **60 (35)**
Florianópolis (Santa Caterina): **25**
Florida (Uruguay): 99.35
Fortaleza (Ceará): **31**
Fossano, Cuneo: 15 (25)
Franca (S. Paolo): **23; 31**
Francia: **12; 47; 51 (8); 53 (14); 57;** 6.90, (44, 153); 7.29; 10.17; 17 (5); 19 (147); 20 (23); 29 (26); 99 (54); 120.64 (109-110); A4 (100)
Frascati (Roma): **6 (13)**
Fray Bentos (Soriano): 27 (47)
Frigia: **21 (60)**
Front (Torino): 20 (21)

Galicia (Spagna): 9 (110)
Gambarana (Pavia): 7 (2)
Garessio (Cuneo): 6 (161)
Garonna, fiume: 6.126
Genola (Cuneo): 19 (167)
Genova (Italia): **5 (7); 15 (39); 18 (49);** 1.1, (32); 2 (1); 6.6; 9.23; 15 (25, 26); 18 (33); 19.129; 22; 27 (47); 33.56; 35 (86); 45 (32); 47 (70); 50 (3); 52.61; 87.20; 91.6; 105 (12); 119 (16)
Geras (Arabia): **22 (66)**

Germania: A4.68
Gibilterra – vedi Gibraltar
Gibraltar: 27.6, 11; 105.10
Gironda, fiume: 9.17, 40
Gisvalla (Savona): 19 (3)
Goiás (Goiás): **18 (49)**
Granada (Nicaragua): 49 (90)
Grecia: **21 (60)**
Greenwich (Inghilterra): 10.3
Grana Monferrato (Alessandria): 30 (n. 5)
Groppello (Pavia): 19 (97)
Guadalupe (Canelones): 94
Gualaquiza (Ecuador): **10 (22)**
Guaratinguetá (S. Paolo): **14; 18; 19; 22; 23; 25; 26; 31**
Guascoña, golfo: 10.155

Haute-Garonne: 9 (121)
Honduras: 51 (28)
Humaitá: **20 (56)**

Imperia (Italia): 119 (16)
Inghilterra: **23; 57; 64;** 47 (15)
Intra (Novara): 15 (26)
Ipiranga (S. Paolo del Brasile): **25**
Irenopoli (Isauria): 75 (38-39)
Isauria: **56 (24)**
Italia: **6; 10; 12; 22; 28; 31; 48; 51 (8); 54 (20);** 6.70, 121, 124, (2); 9.25, 30-31; 10.43; 11.57; 12 (8); 13 (21); 16.138, (194); 17 (27) ; 19.143, (147); 24.11; 28.11; 29 (26); 35.28; 36 (38); 39 (50); 45.71-72, (32); 47.9, (70); 49.6, (89, 90); 62.4; 66.11, 32, 42, 51, 54; 73.37, 162; 74.45; 75.72, 95; 76.5; 80.3; 83.4; 93.3; 95.6; 96 (30); 97.52; 98.39; 99 (54); 100.7, 55, (47); 101.101, (59); 109.24, 28; 122.36
Itú (S. Paolo): **23**
Ivrea, Torino: 49 (90)

Javari, fiume: 20 (23)
Juiz de Fora (Minas Gerais): **1; 14; 19; 23; 26; 31**

La Boca (Buenos Aires): **8;** 15 (18); 33 (75); 35 (77, 87); 49 (51)
La Navarre (La Crau, Var): 99 (54); 107.11-12
Lanciano (Chieti): 33 (2-3)

Lanzarote (isole Canarie): 16.39
Lanzo Torinese: **5; 8; 10;** 3 (3-4); 12 (19); 15 (25, 26); 20 (23); 23.11, 13, 15, 27; 37.13; 45 (32); 54.61; 95.72
La Paz (Canelones, Uruguay): 79.33; 121.33-34
La Plata (Buenos Aires): **21 (60);** 6 (84); 79 (8)
Las Piedras (Canelones): **8; 9; 10; 11; 12; 15; 22;** 20 (21); 31 (132); 35 (75); 51.19; 58.38; 60.19; 62.30; 64.14-15; 65.18; 66.37, 54-55; 67. 29, 34; 69.27; 74.56; 76.15; 80.25-26; 86.3, (5); 91.20; 96.14, 40; 100.4, 9, 32, 122, (32); 101.78, (61, 63, 66, 68); 115.27; 117.14; 119.18; 120.32, 108; 121.13-14; A5 (1)
Laux d'Usseaux (Torino): 6 (153); 17 (5); 99 (54)
Lavernase (Haute-Garonne): 9 (121)
Lavrinhas (S. Paolo): **22**
Le Havre (Seine Maritime): 19.130; 22
León (Spagna): **17**
Liguria (Italia): 1.33-34; 51 (28)
Lima, Perù: 30 (5)
Lion, golfo: 10.155
Lisbona (Portogallo): **22 (62);** 6.56, 145; 9.75, 112, 129; 10.9, 21, 34, 42, 150; 12.32; 19.127; 22
Liverpool (Inghilterra): 6.45
Lomas Valentinas (Paraguay): **20 (55)**
Londra: vedi London
London (Inghilterra): **59 (33); 65 (52);** 19.127; 41 (21); 89.24
Lorena (S. Paolo): **14; 16; 18; 22; 23; 25; 31;** 36 (38)
Lourdes (Haute-Pyrénées): 74.48
Louvre, museo: A4.65
Lucca (Italia): 51 (45)
Lugo (Ravenna): 39 (50)
Lu Monferrato (Alessandria): **22**
Luz (S. Paolo del Brasile): **25**
Lyon (Rhône): 6 (64)

Madrid (Spagna): **17 (43)**
Magida (Panfilia): **6 (13)**
Magliano Sabina (Rieti): 15 (26)
Maldonado (Uruguay): **56**
Malvinas, isole: 18 (30)
Mamonas (Bahia): 100 (47)
Manga (Montevideo): 12 (6); 115.23-26; 117.10-12; 120.64
Maragogipe (Bahia): 120 (109-110)
Mariana (Minas Gerais): **11 (26); 18; 23; 25; 31**
Mariano Procópio (Minas Gerais): **1; 23**
Marseille (Bouches-du-Rhône): 6 (44, 161); 27.11; 62.28; 97.48; 106.186; 109.4, 15; 110.3, 18, (8); 115.20
Marsiglia: vedi Marseille
Mathi (Torino): 6 (161); 7 (34); 19 (147); 24 (51)
Mato Grosso (Brasile): **18; 20; 21; 22; 23; 24; 31**
Mauá (Rio de Janeiro): **59**
Mbuyapey (Paraguay): **20 (56)**
Mediterraneo, mare: 9.9
Megara (Grecia): **6 (12)**
Melle (Cuneo): 49 (51)
Melo (Cerro Largo): **65**
Méndez (Ecuador): **10 (22)**
Mercedes (Soriano): **20; 65 (53);** 47 (65); 106.78
Messico: **22 (65);** 40 (90)
Milano: **4 (3); 31;** 3 (20); 15 (26); 24 (85); 33 (60); 51 (43); 101 (53)
Minas Gerais (Brasile): **11 (26); 18; 19; 22 (63); 23 (70); 26**
Mirabello (Alessandria): **5**
Misiones (Argentina): **20; 21; 23; 24**
Misiones (Paraguay): **20**
Mombaruzzo (Asti): 105 (12)
Mondovì (Cuneo): 2 (1); 24 (51); 27 (47)
Monferrato (Piemonte): **3**
Mongrando (Biella): 24 (51)
Montanaro (Torino): 16 (192)
Montefiascone (Viterbo): **11 (27)**
Montemagno (Asti): **3; 4; 13; 31; 41;** 1.3, 11, 23, 31, 35, (26); 6.162; 15.24, (25, 26); 80.39; A1.3, 6, 7, 9
Montevideo (Uruguay): **6; 7; 8; 9; 10; 11; 13; 14; 15; 16; 17; 18; 19; 20; 24; 26; 31; 41; 46; 47 (4); 51; 52; 53; 54; 55; 56 (24); 57; 60 (35); 61; 62; 63 (42); 64; 65;** 9.127-128; 10.13, 135, 147, 159; 11.31, 33, 92, 102, 109; 12 (6, 7); 15.38; 16.34, 91, 115, 198, (118); 17.14-15, 84, (25); 18.36, (30); 19.109, 169, 171, (120); 21.19; 23.5, 38; 24.10, 12, (20, 21); 25 (48); 27.14, 19, 47; 28.25-26, 30, (10, 45); 29.31; 30.55; 31.16, 75-76, 112, 158; 33.23, 114, 119, 126, 144; 35.23, 50-51, 56, (22); 36.61-62, 76, (72); 39.18-19, 53; 41.5, 59, 76, 78, 90, (21); 42 (14-15); 43.17; 45.3, 77, 92, 109, (102); 47.58, (32, 65, 70); 49.11-12, 18, 22, 36, 38, 42, 93, (51, 90, 99, 101); 50.44; 51.28; 52.5-

6, 21, 30, 66, 73; 53. 13; 54.11, 38, 41, 65; 55.18, 34; 59.10; 62.22; 64.13; 68.40; 73.104; 74.31; 75.56, 124, (38-39); 78.3; 79.3, 27; 80.26; 84.44; 85; 93.9; 95.50; 99.26, 32; 101 (53, 58, 61); 105.26, 33, (30, 31, 32); 106.11, 25-26, 59, 98, 144, 186; 108 (7); 110.16; 111; 113; 117.4, 30, 34; 120.49; 121.13, 34; 122.29-30, 48; A3.232, 254, 268, 270, 324, (1, 263, 294); A4.137-138; A5 (1)
Morano Po' (Alessandria): 7 (34); 36 (38)
Morelia (Messico): 49 (90)
Mornese (Alessandria): **8 (16), 11 (23);** 41 (95-96); 49 (89); 68.126
Morrinhos (Bahia): 100 (47)
Morro do Fogo (Bahia): 100 (47)

Nancy (Meurth-et-Moselle): 6 (64)
Napoli (Italia): 16 (116); 34 (2-3)
New York (Stati Uniti): 101.68
Nicaragua: 49 (90)
Nice (Alpes Maritimes): **47;** 6.33, 38, 80, (44, 153) ; 17.5; 18.8; 62.28; 73.110; 107.12; 109.3, 13
Nilo, fiume: **47 (4)**
Niterói (Rio de Janeiro): **11; 12; 22; 23; 25; 31;** 36 (38); 101 (68); 108 (3)
Nizza Marittima: vedi Nice
Nizza Monferrato (Asti): **22 (65);** 16 (192)
None (Torino): 18 (33)
Nova Friburgo (Rio de Janeiro): **23**
Novara (Italia): 98 (19)
Nueva Helvecia (Colonia): 95.22, 61, 62; 96.45; 97.21; 98.31; 99.30; 100.65, 75; 101.126
Nova Yorch: vedi New York
Nuovo Mondo: vedi America

Occimiano (Alessandria): 33 (72)
Oceania: 66.57
Oea (Tripoli): **17**
Olanda: 19.130
Olinda (Pernambuco): **18 (49); 22 (66)**
Orientale, Repubblica: vedi Uruguay
Oriente: **47**
Ouro Preto (Minas Gerais): **1 (1); 14 (38); 18; 19; 26**
Ovada (Alessandria): **15;** 51 (28)

Pacifico, oceano: **10 (22)**
Palestina: **5 (8)**
Pampas (Argentina): **24;** 99
Pampero, vento: 122.45
Pan de Azúcar (Maldonado): **56**
Panfilia: **6 (13)**
Pantanoso, fiume: 15 (15); 73.145-146
Pará (Brasile): 120 (109-110)
Paraguay: **2; (19); 17; 20; 21; 24; 31; 37; 47; 57 (28); 61; 64;** 19.63; 31 (158); 33 (60); 35 (75, 76); 69.25; 75 (38-39); 99.39
Paranapanema, fiume: **13**
Paraná, fiume: 106.73
Paraná (Brasile): **13**
Pará (Brasile): 120.109-110; 122.39
Parigi: vedi Paris
Paris (Francia): **9 (19); 53 (14); 59 (33); 65 (52);** 6 (77, 95, 153, 161); 17 (5); 31 (132); 35.105; 36.78; 51.56; 66.62; 68.79
Pasamolino, vedi Paso del Molino
Paso del Molino (Montevideo): **25;** 28.35; 43.32; 45 (112)
Patagones (Rio Negro): **6 (13);** 33 (72); 49 (89)
Patagonia: **10 (22); 12; 21 (60); 47;** 13.13; 19.93; 35 (76, 86); 69.24, 28, 31; 75.103; 76.20; 87.30; 95.9; 99.38
Patagonia centrale: 91 (7)
Patagonia meridionale (Argentina): 33 (72)
Patagonia settentrionale (Argentina): **6 (13);** 91 (7)
Paulliac (Gironde): 6.126; 9.15
Pavia (Italia): 1 (2); 7 (2); 12 (15); 15 (26); 19 (97)
Paysandú (Uruguay): **11; 12; 13; 14 (38); 15; 22 (65); 48; 53;** 6 (84); 17 (25); 47 (65); 49 (101); 98.8; 99.25; 100.31; 101.78 (53, 61, 67); 106.4, 8, 49, 82; 115.27; 117.29; 119.33, 35, 38; 120.72; 121.14, 35, 37, 52, (78-80)
Pecco (Torino): 49 (90)
Pelotas (Rio Grande do Sul): 19 (120)
Penango, Asti: 15 (26)
Pernambuco, (Brasile): **18;** 20 (23)
Perú: **10 (22); 11 (27); 53 (15);** 9.30; 30 (5)
Petra (Arabia): **18 (49)**
Petrópolis (Rio de Janeiro): **22**
Piemonte (Italia): **3; 57 (27);** 51 (46); 95 (30); A3.141
Pindamonhangaba (S. Paolo del Brasile): **14; 22**
Piñerol (Montevideo): 101 (58)
Pinerolo (Torino): 96.45; 99.31
Pino Torinese: 6 (161); 19 (147)
Piossasco (Torino): **22 (65)**
Piracicaba (S. Paolo del Brasile): **23 (72)**

Pisa (Italia): 36 (38); 51 (45)
Plata, fiume della: 106.71; 122.10
Po, via (Torino): 10.103
Poiana Maggiore (Vicenza): **22 (65)**
Poliac: vedi Pauillac
Polizzi (Palermo): **17**
Pondecimo: vedi Pontedecimo
Pontedecimo (Genova): 1.1
Ponte Nova (Minas Gerais): **14; 23**
Porongos: vedi Flores
Porta Nuova (Torino): 6 (2)
Porto Alegre (Rio Grande do Sul): **31; 58;** 100.47; 101.91-92
Portogallo: **22 (62);** 10.48
Pouso Alegre (Minas Gerais): **22**
Pouso Alto (Minas Gerais): **23**
Progreso (Canelones): 16 (126)
Puebla (Messico): 49 (90)
Punta Arenas (Cile): 33 (72)

Quebracho (Paysandú): **64**

Ravenna (Italia): 39 (50)
Rawson (Chubut): 18 (30)
Recife (Pernambuco): **16, 22 (66); 31;** 20 (23)
Repubblica Orientale: vedi Uruguay
Repubbliche del Plata: 122.10
Revignano d'Asti: 9 (59); 91 (7)
Rhosus (Cilicia): 6 (64)
Rio de Janeiro (Brasile): 122.39
Rio de Janeiro (Rio de Janeiro): **10; 11; 12; 18; 22; 23; 25; 31; 37; 59 (33); 60; 64; 65 (49);** 9.129; 10.12, 135, 144, 150, 158; 11.12, 34, 39; 12.32; 16.14, (122); 24.6, 21; 27.6; 31 (39); 75 (38-39); 114; 115.28; 117.30, 36; 118; 120.103, 109, 110; 122.4, 30, 48-49
Rio Grande (Rio Grande do Sul): **25; 31; 61**
Rio Grande do Sul (Brasile): **10; 22; 58; 61;** 49 (101)
Rio Negro (Amazzonia): **22 (62);** 20 (23)
Rio Negro (Uruguay): **58; 60**
Rivalta (Torino): 51 (46)
Rochetta Tanaro (Asti): 33 (72)
Roma (Italia): **6 (13); 8; 9; 11 (27); 17 (43); 18; 20; 21 (60); 23 (70); 31; 46 (2); 54; 56;** 6.69, 116, (77); 12 (25); 15 (26); 16.3; 19 (39, 98); 23 (51); 37.4; 49.7; 51.60; 75 (38-39); 83.71; 97.56; 98 (19); 101.17; 105.30; 118; 119.5; A4 (67)
Rosario Oriental (Colonia): 95.30; 98.31
Rubiano (Torino): 17 (25)
Russia: 28.11

Sabadell (Barcelona): 105.23, (14)
Sabina (Italia): **11 (27)**
Saint-Cyr (Var): 19 (147)
Salamanca (Spagna): **17 (41)**
Salto (Uruguay): **60; 65;** 35 (75); 105 (31); A3 (1)
Saluggia (Vercelli): **5 (8)**
Salvador (Bahia): **31;** 20 (23); 120 (109-110)
Sampierdarena (Genova): 6.10; 19 (167); 62.28; 73.109-110; 109.3, 5
San Benigno Canavese (Torino): **22 (65); 37;** 6 (39); 19 (147); 99.49
San Carlos (Maldonado): **53 (17)**
S. Carlos de Almagro: vedi Almagro (Buenos Aires)
S. Colombano al Lambro, Milano: 13 (21)
Sandú, passo: 121 (78-80)
San Isidro (Buenos Aires): **14 (37);** 6 (84)
San José (Barcelona): **22 (66)**
San José (Entre Rios): **57 (28)**
S. José (Uruguay): 12 (6) – vedi S. José de Mayo
S. José de Mayo (S. José): **52;** 49.66-67; 79.27; 95.49, 61, 63; 96.40, 62, 80; 99.34; 100.65, 71; A3.272, 337
San Lorenzo, fiume: **21**
San Martino Alfieri (Asti): **11 (24);** 108 (3)
S. Martino del Tanaro – vedi S. Martino Alfieri
S. Miniato (Lucca): 51 (45)
S. Nicolás de los Arroyos (Buenos Aires): 6 (84); 17 (17); 27 (47); 33 (72, 75); 35 (77, 87); 36 (37); 95.11, 13; 96.38
San Paolo (Brasile): **13; 18; 22; 23**
San Paolo del Brasile (S. Paolo): **11; 12; 13; 18; 19; 22; 23; 25; 26; 31; 37;** 20 (23); 36 (38); 101 (59); 108 (3)
S. Pedro de Baradero (Argentina): 42 (14-15)
S. Piero alle Fonti (Pisa): 51 (45)
S. Pier d'Arena (Genova) – vedi Sampierdarena (Genova)
S. Remo (Imperia): 9.92; 119 (16)
Santa Caterina (Brasile): **6 (12); 25**
Santa Cruz de Tenerife: 49 (101)
Santa Cruz do Rio Pardo (S. Paolo): **13**
Santa Fe (Argentina): 42 (14-15)
Santa Lucia (Canelones): **52**
Santa Maria delle Pieve di Borgo Fornari (Genova): 27 (47)
Santa Rosa (Niterói): **11**

Santa Teresa (Rio de Janeiro): **22 (n. 66)**
Santiago del Cile: **53 (n. 14):** 2 (1); 18 (30); 33 (72)
S. Vicente (Cabo Verde): 24 (9); 27.6; 111; 112; 117.4
S. Vincenzo – vedi S. Vicente
São João del Rei (Minas Gerais): **31**
Savona (Italia): 19 (3); 92.13; 107.13
Scandinavia: 28.11
Sebaste (Armenia): **6 (13)**
Sempione: 13 (21)
Sergipe (Brasile): 20 (23)
Serra Riccò (Genova): 45 (32)
Sevilla (Spagna): A4 (65)
Siegen (Westfallen, Germania): A4 (66)
Siria: 51 (28)
Soledade de Minas (Minas Gerais): **23**
Soriano (Uruguay): **20 (53); 65 (23)**
Spagna: **17 (41); 53 (15);** 9 (110); 10.17; 16.142-143; 19 (120); 30 (5); 104.17; 105 (10, 14); 106 (16); A4 (65)
Spielberg (Moravia): 24 (85)
Stati Uniti d'America: **6 (11); 11 (n. 23); 22 (n. 65); 47; 62;** 10.129; 27.21; 101 (68); A3 (294)
Stato Pontificio: 6 (64)
Strambino (Torino): 49 (90)
Svizzera: 84 (76)

Tago, fiume: 10.20, 37
Talca (Cile): **10 (22);** 2 (1); 95 (83)
Taubaté (S. Paolo): **25; 31**
Tebaida (Sergipe): 20 (23)
Tebe: 118
Terra del Fuoco (Argentina): 33 (72)
Terra Santa: **23 (n. 70)**
Tiberiopoli (Frigia): **21 (60)**
Torino (Italia): **4 (n. 4); 5; 6 (13); 8; 10; 11; 12; 14; 16; 17; 22 (65); 23; 26 (85); 30; 45; 47; 54;** 2 (1); 3 (14,20); 4.1, 2; 5.1, 2, 3; 6.115, (2, 39, 44, 83, 84, 153, 161); 7.23, 28 (2, 34); 9 (59); 10.103; 12 (18); 13 (16); 15 (18); 16.105, 109, 198, (192); 17 (5, 25, 80, 83; 18 (33); 19.51, 115-116, 133, 180, (127); 20 (21, 23); 24.3, 53, (51, 85, 97); 29.34, (26); 35 (77); 36.102; 39.17, (50); 47.73, (15); 49 (90, 106); 51.26, (28, 46, 60); 52.61; 64.30; 66.57; 68.102, 119; 73.111; 74.27; 79.16; 80.37; 82.63; 83 (4-6); 96.31, (30, 87-88); 97.39, 48; 98 (19, 21); 99 (54); 105.5, (12); 106.173; 107.6, 13; 108.4, 8; 111; 112; 113; 115.20; 119.6, (16); 122.35; A2.27
Torrioni (Bordighera, Imperia): 15 (26)
Toul (Meurth-et-Moselle): 6 (64)
Tours (Indre-et-Loire): 6 (64)
Treinta y Trés (Uruguay): 96.82; A3.280
Trinitá, isola (Brasile): **23 (73)**
Trinità (Cuneo): 2 (1)
Tripoli (Libia): **1; 17; 18; 19; 20; 23; 24; 25; 26**
Trisobbio (Alessandria): 95 (83)
Troina (Messina): 100 (57)

Ubá (Minas Gerais): **31**
Unión (Montevideo): **18; 56 (24); 57 (26);** 52.24; 73.31
Uruguaiana (Rio Grande do Sul): **61**
Uruguay, fiume: **65,** 106.74; 121.60
Uruguay: **2; 5; 6; 8; 9; 10; 11; 12; 13; 14; 15; 17; 18; 19; 20; 21; 22 (62); 23; 26 (85); 31; 37; 38; 41; 44; 45; 46; 48; 51; 53 (12, 18); 54 (19); 57; 58; 60 (34); 61 (38); 62; 63; 64; 65 (52);** 1 (3-4, 83, 84); 9 (59); 11.12; 12 (6, 7, 15, 19); 16.36, (120, 121, 122, 143); 17.21, (27); 19.66; 20 (23); 24 (51); 25 (10); 27 (15); 31 (158); 33.85, (60); 35.17, (22, 75, 76, 77, 86); 36 (37, 38); 39.12; 41.6, 88, (95-96); 42 (14-15); 45 (112); 47.66, (32, 70); 49.8, 10, 92, (89, 90, 101); 51.57; 61.6; 62.51; 67.11, 28; 73.5, 10-11; 74.39-40, (36); 75.4, (38-39, 41-45); 84 (76); 89.63; 95.50; 96.22, (30, 31); 97.36, 59; 99.26; 100.43, 81, 96, 114; 101.14, 19-20, 42, 110-111; 106.9, 12; 108 (3); 110.15; 112; 115 (12-14); A2.13; A3.97, 205, 212, 235, (1, 215, 294)
Utrera (Spagna): 100.3; 105 (10)

Valdocco (Torino): **5 (7); 6 (13); 10 (22); 22 (65);** 2 (1); 6 (2, 83); 7 (2); 12 (8, 19); 13 (19); 15 (18, 26); 16 (192); 18 (33); 19 (3, 98, 147, 167); 20 (26); 22; 24 (97); 29 (26); 33 (72, 73); 36 (37); 39 (50); 51 (60)
Vallecrosia (Imperia): 99 (54)
Valle Lomelina, Pavia: 12 (15)
Valparaiso (Cile): 9.93; 12 (18); 25 (10)
Valsalice (Torino): 19 (167); 31.143; 52.65; 68.46
Valtravaglia, Milano: 101 (53)
Vanchiglia (Torino): 6 (2)
Varazze (Savona): 2 (1); 15 (26); 51.7; 73.170; 79.25, 29
Veneto (Italia): 6 (39)
Venezuela: **11 (23); 22 (65)**
Ventimiglia (Imperia): 109.11

Vercelli (Italia): **5 (8);** 36 (37)
Verdello (Bergamo): 1 (2)
Viarigi (Asti): 13 (21); 75.97
Vichy (Allier): 105.40
Viedma (Rio Negro, Argentina): **6 (13);** 49 (89)
Vigo (Spagna): 9.110
Vigone (Torino): **11 (23)**
Villa Colón (Montevideo): **5; 6; 7; 9; 10; 11 (23); 13; 14 (38); 21; 22 (62); 31; 37; 44; 46; 47; 50; 53; 65;** 3 (3-4); 6 (83); 11 (34); 12 (8, 23); 15 (15, 18); 16.81, 86, 151, 154, (216); 17 (25); 19.181; 20 (21); 24 (18); 25 (50); 26 (1); 31.1; 35 (84, 87, 88); 39.43; 42.18; 43.29; 45.104, 108, (7, 112); 49.14, 37, (89); 54.44; 55.18; 60.17; 62.39; 66.48, 65; 67.28, 33, 36; 68.59; 69.27, 53; 72.10; 80.25; 82 (43); 85; 88; 91 (7); 95.14, 24, 84; 96.40, (31); 97.46; 100.12, 121; 101 (53, 56, 57, 59, 61, 63, 64, 66, 67); 106.100, 156, 169; 108 (3); 115.1, (12-14); 116,; 120.109; 121.13, 34, 103; A3.196
Villa Libertad (Entre Rios): 17 (54)
Villa del Pilar (Paraguay): 33 (60)
Villar Almese (Torino): 49 (106)
Viterbo (Italia): **11 (27)**

Washington (Stati Uniti): A3 (294)
Westfallen (Germania): A4 (66)

Yi, via (Montevideo): **7 (15)**
Yapeyú (Uruguay): 121 (78-90)

INDICE ALFABETICO DEI NOMI DI PERSONA

(I nomi di alcune persone, come don Bosco, don Bodrato, don Cagliero e don Lasagna, compaiono un po' dappertutto; per questo sono indicati in questo indice solo quando esiste qualche ragione per farlo).

ACQUADERNI Giovanni, editore (1839-1922): 1 (17)

ADAMO Giovanni Battista, francescano, laico: 6.83, 137; 8.17; 12.19; 16.46

AGUIAR CAFÉ Venancio de: parroco di Juiz de Fora (1846-1898): **19;** offre un collegio a Juiz de Fora: **19**

AGUILAR MOLINA Anselmo, gesuita, sac. (1840-1925): 65.23; predica gli esercizi degli allievi: 65.22-23

AGUIRRE Atanasio C., uomo politico (1804-1875): **58;** capacità di conciliare gli animi: **60 (36);** guerra contro Flores e contro il Brasile: **60; 61**

ALBANELL, fratelli: 120.18

ALBANELLO Domenico, sales. sac. (1861-1910): **26 (85);** tono aggressivo nella predicazione: **26;** predica missione a Guaratinguetá: **26;** è sostituito da mons. Lasagna nella predicazione: **26**

ALBERA Paolo, sales., sac. (1845-1921), rettor maggiore (1910-1921): 6 (161); 18.33; 19 (167); 45.89; 107.12; 109.17

ALBISTUR Jacinto, giornalista, console (? – 1889): **54 (15);** A4.10; missione di pace in Perù: **54 (15)**

ALCORTA Ricardo: 31 (112-113)

ALFONSO MARIA de' LIGUORI (s.), fondatore dei Redentoristi (1696-1787): vesc. di S. Agata dei Goti (1762-1775): 10 (121)

ALLAVENA Giovanni Battista, sales., sac. (1855-2887): 95.14-15, 63; 96.31, 78; 97.19; 100.108-110; 106.58; predica esercizi spirituali a Villa Colón: 116; relazione sulle missioni: 115.40-41; direttore a Paysandú, mancanza di paternità: 120.88-90

ALONSO CRIADO, famiglia: dona lettere ai salesiani: **31, 38**

ALONSO CRIADO Matías, giornalista, diplomata (1852-1922): **17 (41);** console del Paraguay: **17;** difende i salesiani: **17 (41);** studia con mons. Lasagna la situazione del Paraguay: **17;** scrive alla Santa Sede chiedendo i salesiani: **17;** riceve mons. Lasagna – già vescovo – a Montevideo: **17;** prende parte alla festa degli ex-allievi: **21:** prepara *memorandum* sul Paraguay per mons. Lasagna: **20;** trattative per il collegio di Asunción: **20; 24**

ALVAREZ Blás: 31 (112-113)

AMADEI Angelo: **37**

AMBROGIO Biggio: 72 (6)

AMBROGIO Michele – vedi Ambrogio Biggio

AMEN PISANI Gloria: 16 (118)

ANEYROS León Frederico (1826-1894): vesc. titol. di Aulon (1870- 1873); arciv. di Buenos Aires (1873-1894): **21 (60);** chiama i salesiani a Buenos Aires: **21 (60);** 23.4; 24.9-11

ANTOÑA: vedi ANTUÑA

ANTUÑA, fratelli: 120.18

ANTUÑA Enrique: A3.188; A4.110

ANTUÑA José L.: A.3.88, 258-259

APONTE Pedro Juan (1820-1891): vesc. di Asunción (1879-1891): **17; 20 (55);** 69 (25)

ARCOVERDE DE ALBUQUERQUE CAVALCANTI Joaquim (1850-1930): vesc. di Goiás (1890); vesc. titol. di Argos (1892-1894); vescovo di S. Paolo (1894-1897); arciv. di Rio de Janeiro (1897-1930); card. (1905-1930): **18 (49), 31;** offre terreno per la casa delle ragazze povere: **25;** concede sussidi a don Peretto: **25;** accusa mons. Lasagna a causa del pontificale di Campinas: **18;** risposta di mons. Lasagna alle sue accuse: **18;** ricevimento a S. Paolo: **23;** incontro poco cordiale con mons. Lasagna: **23;** nuove difficoltà tra i due vescovi: **23;** nuovo e fruttuoso incontro: **23**

ARDAO Arturo: **53**

ARENA Francesco: 3 (20)

ARGENTON Giulia, delle FMA (? – 1895): **1**

ARISTARCO: A3.307

AROCENA fratelli: 82.43; 83.65

AROCENA Alejo: 49.85; 83.22

AROCENA Carlos: 25.48-49

AROCENA Enrique: 28.45
AROCENA Ramón: A3.253
ARRILLAGA Martín: 28.45; 83.22
ARRUA Claudio, sac. (? – 1907): **20**
ARTAGAVEYTIA Adolfo: A3.87, 240
ARTAGAVEYTIA Enrique: 25.48
ARTEAGA Juan José: **51 (7), 52 (13), 54 (19)**
AUBERT Roger, sac. storico: 1 (17)
AZZI Riolando (1928 –): **37**

BACCHIALONI Francesco, insegnante elementare: 13.16
BACCINO Giovanni Battista, sales., sac. (1843-1877): 19.3-7, 11-14; – *Giovanni Battista Baccino – Estudio y edición de su Biografía y Epistolario:* 19 (3)
BACIGALUPO Lorenzo, sac. (1857 – ?): 47.70; 49.50; 50.40-41; 57.21; 65.15-16; 68.118-125; 73.147-148; 76.10-11; 78.8; 79.17-18; 83.57-59; 90.4-5; 101.72
BALESTRA Juan, uomo politico: **21**
BALZOLA Giovanni, sales. sac. (1860-1927): segretario di mons. Lasagna: **23;** direttore della seconda spedizione in Mato Grosso: **23;** incaricato della propaganda per le missioni: **23;** raccoglie in Brasile gli aiuti per il Mato Grosso: **23**
BARALE Pietro, sales., coad. (1846-1934): 7.34; 15.34-35; 98.18; cambiale inviata da don Lasagna: 120.120
BARBERIS: omeopatia: 24.83
BARBERIS Carlo, sales., coad. (1855-1878): 6.84; 12.15-16; 16.203-204; 17.28-30; 25.94-96; 35.60-61
BARBERIS Giulio, sales., sac. ((1847-1927): **42;** 3 (3-4); 7.34; 8.29; 13.15; 15.22, 29, 34, 38; 16.93; 17.92; 19 (39); 30.3; 31.174; 38.13-15; 49.106; 99.2-12; 108;
– confidente di don Bosco: 7 (34); si occupava di geografia e di storia: 15.38-40; informazioni inviate dalle missioni: 15.29; 37.13-15; don Lasagna chiede informazioni sulla congregazione: 38.8-12; amicizia con don Lasagna: 40.1-5; questi gli chiede che intervenga in casi difficili: 40.19-20
BAROLO marchesi: 24 (85)
BARRETO Eugenio: 101.55
BATTLE Lorenzo: **62 (40)**
BAUZÀ Francisco, storico (1851-1899): **65 (49);** definizione del *civilismo:* **65;** difesa dei principi cristiani: **65**
BAZARTE Manuel: A3.268
BEAUVOIR Giuseppe, sales., sac. (1850-1930): 65.19; 66.32, 48; 67.34-38; 68.33-35, (31-34)
BELASIO Antonio Maria, sac., mission. apost. (? – 1888): **5;** 51.46, (53)
BELLO Andrés, letterato, uomo politico (1781-1865): **53 (14)**
BELMONTE Domenico, sales., sac. (1843-1901): 3 (3-4); 19.167, 171; 45.89; 51.28; 58.19; 62.28; 66.64; 75.120; 76.38
BELZA Juan Esteban, sales., sac. (1918-1989): **1 (1); 2 (2); 37; 49 (51); 64 (43);** 18 (3); 19 (147); 43 (16); A5 (24)
BENCY Xavier, carmelitano, sac.: 8.16
BENEDETTO XV, Giacomo della Chiesa (1854-1922), papa (1914-1922): **6 (13)**
BERGASSE Henri: 110.8
BERRA Francisco Antonio, pedagogista (1844-1906): **42; 46 (1); 50 (6);** A3 (1, 17-18, 150-152, 185-190, 215); A4 (10, 191);
– preferisce il sistema intuitivo nell'insegnamento: A4.53; giudizio che delle sue critiche fa don Lasagna: A3; A4; imparzialità?: A4.28-37, 70-87
BERRO Bernardo Prudencio, uomo politico (? – 1868): **52;** secolarizzazione dei cimiteri: **52;** espulsione del vicario apostolico: **52;** cerca la riconciliazione con la Chiesa: **52;** tentativo di fusione dei partiti politici: **60;** opposizione del governo brasiliano: **60;** perde l'appoggio argentino: **60;** sostituito da Aguirre: **60**
BERTELLO Giuseppe, sales., sac. (1848-1910): 6.161; 13.15; 15.34; 17.93; 19.59; 31.174
BERTO Gioachino, sales., sac. (1847-1914): 49.106; 68.137; 73.179; 97.63
BETTINETTI Tommaso, sac.: 33 (60); 35.70, 91; 36.16-25; 39.36; 41.32-48; 43.21-22; 45.22-23, 39-41; 47.51-53; 49.55-56; 50.30-33; 52.42-43; 55.24-27; 58.12-13;
– musiche e disegni inviati in suo nome: 33.62; pianoforte inviato in suo nome: 33.60; 35: 99; reclama i disegni, il pianoforte e l'armonium: 58.14-15
BETTO: 11.89; 19.185
BIAMONTI A.F.: 55.31
BIANCHI Giovanni Battista: 3 (20)
BIANCO Marianna: A1.9-10
BIANCO Teresa: **3;** A1.6; seconde nozze: **4;** notizia della morte: **12**
BIGGIO Ambrosio: 72.6; 87.2-5
BILBAO Francisco, pensatore razionalista (1823-1865): **53**

BINET Alfred, psicologo e pedagogista (1857-1911): A3 (223-228)
BODRATO Francesco, sales. sac. (1823-1880): 6.114; 9.125-127, (23); 23.6-7; 25.59-61; 27.49; 33.116-118; 45 (7); 49.76-77; 65.16, (5); 68; 73 (160);
- primo ispettore in America: **8 (16);** difficoltà nell'esercizio della carica: 33.67-74; incaricato di provvedere per il Paraguay: **47;** visita ispettoriale a Villa Colón: 45.3-6; 65.4-5; opinione sul collegio Pio: **8;** 45-48; opposizione ai piani di don Lasagna: **48;**
- distribuzione del personale nell'ispettoria: 19.93; 24.64-65; 25.89-90; 28.33; 33.47-48; 41.29-33; 45.7, 14-15; 51.17-19; 53.9-10; 64.16; 65.7-8; 66.31-32; 68.50-53; 74.56-58;
- accettazione di opere in Uruguay: 31.155; 32.48-49; 39.10-22; 41.70-72; 45.76-86; 49.80-82; 50.70-71; 52.21-26; 55.15-19; 68.20-21, 45-48; 74.41-43; 76.17-19; accetta le scuole di S. Vincenzo de' Paoli: 37.45-46; le FMA vanno in Uruguay: 29.40-42; 41.72-75; 55.9-14; 68.59-64; 74.55-56;
- problemi economici e finanziari: 33.64-67; 35.106-107; 39.28-30; 43.26; 45.98; 50.73-75; 52.52-56; 54.19-22, 42-44; 55.9-12, 49-51; 65.10; 66.49-50; 68.31-35, 47-48, 68-72, 79-82; 79.37-41; 89.65-67; debiti: 35.106; 37.43-45; 43.25-27; è contrario al prestito Pio: **8;**
- fa il sacrificio della sua vita: 84.19-26, 39-40; 85; malattia e morte: **48,** 80.3-22; 83.39-41; 84.3-14; successione: **10;** giudizio che su di lui fa don Lasagna: 75.114-119; 84.10-18, 26-32; grazia che don Lasagna attribuisce a lui: 84.39-48, 56; 89.8-10;
- epistolario: **47**

BOGARÍN Juan Sinforiano (1863-1949): vesc. di Asunción (1894- 1915); arciv. di Asunción (1915-1949): **20;** breve elezione a vescovo di Asunción: **24;** ordinato vescovo da mons. Lasagna: **24;** azione pastorale: **20 (56)**
BOIDO Giuseppe, sales. sac. (1847-1934): 73.172; 76.15; 79.32; 83.63; 89.94-95; 100.82
BOLOGNA Giuseppe, sales., sac. (1847-1907): 6.161; 7.54; 13.15; 17.92; 28.49; 31.174; 38.20; 49.106; 99.53; 109.17
BONAPARTE, Napoleone – vedi NAPOLEONE I
BONEO Juan Augustín (1845-1932): vesc. titol. di Arsinoe (1893-1898); vesc. di Santa Fe, Argentina (1898-1932): **21 (60)**
BONETTI Giovanni, sales. sac. (1838-1891): **5;** 18.34; 73.179; 100.118; 106.2, 185, 187, 328
BONORA Francesco, sac. (1855 – ?): 19.97; 20.22; 52.48, 64
BORGES Nicasio, generale (1820-1884): 49.101
BORGHINO Michele, sales., sac. (1855-1929): 57.23; 64.18; 68.12, 87; 73.144, 152; 83.60-61; 100.12; direttore al coll. S. Vincenzo: **11;** 117.35; 120.51, 60; primo direttore a Niterói: **11;** 115.31; dà la notizia dell'apertura di Niterói: **12;** fonda l'opera salesiana a Bahía Blanca: **11 (23);** ispettore negli Stati Uniti: **11 (23);** ispettore nel Venezuela: **11 (23);** prende parte alla beatificazione di don Bosco: **11 (23)**
BORGNA Emilia, delle FMA: prima ispettrice in Uruguay: **14;** ispettrice in Brasile: **14 (37)**
BORGNA Giovanna, delle FMA (1860-1945): 54.44; 69.27; va a Roma prima di partire per l'America: **9**
BORREGO Jesús, sales., sac. (1928 –): **62 (41);** 2; 19 (3)
BOSCO Antonio (1808-1849): 6 (2)
BOSCO don – vedi GIOVANNI (s.) BOSCO
BOSCO Francesco (1784-1817): 6 (2)
BOSCO Giuseppe (1813-1862): 6 (2)
BOURDALOUE Louis, gesuita, sac. (1632-1704): A4.100
BOURLOT Stefano, sales., sac. (1849-1910): 15.18; 16.168, 189; 17.12, 76; 19.35, 74-76, 92; 20. 24; 21.41, 44-45; 24.68; 27.42; 30.27; 31.141, 157; 32.41; 33.47; 36.28; 52.43; 54.37; difficoltà di carattere: 16.57, 60, 77; 18.16-17; 24.68-69; 25.79-80; 27.44; 30.12-25; 66.48-49; condizione con cui fece i voti religiosi: 30.12-14; 32.24-27; aspirazioni per l'apostolato: 30.9-11; 31.145-150; 49.32; 51.18-19; apostolato giornaliero: 19.102-104
BOYER Louis (1816-1866): 66 (61-62)
BRAIDO Pietro, sales., sac., pedagogista (1919 –): **54 (20)**
BRAGA Edwiges Gomes, aspirante delle FMA (? – 1895): **1**
BRETTO Clemente, sales., sac. (1855-1919): 3 (20); 16.192; 19.87, 91; 20.20; – libri pubblicati: 16 (192)
BRIANI Vincenzo: 6 (33)

BRUNA Antonio, sales., coad. (1845-1930): 17.25; 21.38; 25.90-92; 27.48; 35.61, 78; 36.34, 37; 50.42; aiuta un confratello in crisi: 45.52
BRUNO Antonio – vedi BRUNA Antonio
BUXAREO, famiglia: 35.58; 74.29
BUXAREO Félix (? – 1901): 28.10-13; 76.31; 90.6-7; 91.18-19; 93.11; 100.66; 101.84; provvede un medico per don Lasagna: 74.18-20
BUXAREO Sofía Jackson de: vedi JACKSON DE BUXAREO, Sofía

CAETANO DA MESSINA, cappuccino, sac. (1807-1878): 24.21
CAGLIERO Cesare, sales., sac. (1854-1899): 3 (20); 19.98; 20.22; 52.64
CAGLIERO Giovanni, sales. (1838-1926): vesc. titol. di Magida (1883-1904); arciv. titol. di Sebaste (1904-1920); vesc. di Frascati (1920-1926); card. (1915-1926): **5; 6; 7; 9; 32; 42; 44;** 17 (54); 19 (39); 21.49; 24 (89); 29 (26); 37.57; 45 (7); 50 (3); 69 (40); 73.176; 112.42;
- buon esito di quanto fa: 13.10; guida la prima spedizione missionaria in Argentina: **47;** visita a Montevideo nel 1875: **47, 62 (n. 41);**
- ha la direzione immediata delle opere in America: **47;** spettano a lui le cose di maggior importanza: 69.30-34; consulta per la nomina del nuovo ispettore: 89.48-49; accettazione di opere in Uruguay e in Brasile: 33.121; 36.91; 47.6-13; 49.22-23, 31-32; 55.19-22; 79.27-31; 95.36-67; 100.46-78; autorizza l'apertura della casa di S. Paolo: **12;** visita in Brasile: **14;** preparazione al 7° capitolo generale: **24;**
- partenza per l'Europa: 19.125, 132-135; 20.2-17; 27; 29; doveva rimanere in America? 24.12-16;
- stabilisce la pensione del Collegio Pio: 17.16-17; riceve i Missionari a Villa Colón: 12.9; spiega i ricordi di don Bosco ai missionari: 13.11-12; racconta i progressi e i frutti delle missioni: 13.12;
- invio di personale in Uruguay: 15.19-20; 16.167-168, 189, 202; 17.12-13; 19.35; 24.48-63, 76; 28.21-22, 27-29; 30.11-12; 32.37-39; 47.58-61, 78-79; 49.23-29, 36-43, 78-93; 51.23-34; 52.44-46; 53.14-15; 54.32-33; 55.9-12; 64.10-12; 69.22-23; 87.22-24; 89.40-45; 91.3-4, 12-13; 93.18-20; 95.10, 60; 100.76-78; cambio di personale: 95.9-11;
- andata delle FMA in Uruguay: 19.155-159; 21.24-25; 25.14-17; 45.103-105; 54.20-22; 55.9-12; 68.59-64; 87.22-24; 89.43-45; autorizza l'andata delle FMA in Brasile: **14;** incontro con le FMA nella nuova casa di S. Paolo: **25;**
- progetti sulla Patagonia: 69.30-34; 76.20-24; difficoltà: studia il come superarle: 13.13-14; espone un piano per le missioni in Brasile: **17;**
- acquisti: 20.18; 49.71-77; 54.23-31, 50-64, 69; 57.33-34; 58.14-16, 42-43; 91.9-11; 103.12-13; costruzioni: 12.36-37; 16.216-217; 47.34-36; 68.66-68
- musiche e musici: 24.89; 29.32; 30.17; 31.58-59, 60, 65; 35.99; 41.7-8; messa: 30.17;
- stima che godeva nell'Uruguay: 24.14-16; 43.6-11; 47.80-81; 51.66-67; 53.5; 95.85-86; 100.85-87; desiderano notizie di lui: 24.6-8; 27.7-9; 28-8-10; 38.57-58; desiderano che vi ritorni: 50.86-87; 64.3-12; 83.55-56; 89.90; 98.38-40; 100.92-93; si ricordano di lui a Gibilterra: 105.10-13; la sua presenza è uno stimolo per i confratelli: 18.18-19; 89.90; stima di don Lasagna: 20.2-17; 22.7-10; 24.15-16; 28.51; 100.91-92; fiducia che don Lasagna riponeva in lui: 75.112-114; 100.90-91; gratitudine di don Lasagna verso di lui: 20.8-9; natura e contenuto delle lettere inviate da don Lasagna: **48;**
- zelo: 13.10

CALABIANA Luigi Nazari di (1808-1893): vesc. di Casale (1847-1867); arciv. di Milano (1867-1893): **4**
CALCAGNO Luigi, sales., sac. (1857-1899): 57.22; 64.20-22; 66.18, 38-41; 68.12, 83, 116-117; 73.148-149; 76.10-11; 78.8-9; 79.17-18; 83.67-69; 90.4-5
CALCAÑO: vedi CALCAGNO
CALLIANO Tommaso, sales. sac. (1853-1899): 3 (20)
CAMPOS Bernardino de: vedi DE CAMPOS, Bernardino
CANESA Augustín: 101.67
CANESA Juan: 101.66
CANTÚ Giovanni, (1838 – ?): 57.43
CAPOBIANCO Salvatore, sac.: 31 (121)

CAPURRO Alberto, ingegnere: 19.150; 25.62-63
CARDUS Manuel Alonso: A3.334
CARRERA, fratelli: 120.18
CARRERA José María: A3.104-105; A4.114-140
CARVALHO Lino Deodato Rodrigues de: vedi RODRIGUES DE CARVALHO
CARVE Amaro: governatore di Paysandú: 121.99-102
CASSULO Angela, delle FMA (1852-1917): 49.89; 69.27-28
CASTELS José, sales., sac. (1861-1925): 101.61
CAUDANA Federico, maestro: 29 (26)
CAVANI DI LUCCA Enrique: 73.160; 117.9
CAVEGLI: 16.202
CECCARELLI Pietro, sac. (1842-1893): 95.74; 96.89
CERIA Eugenio (1870-1957): **37**
CERRUTI Francesco, sales., sac. (1844-1917): **5**; 18.33; 63.10; 99.54
CERRUTI maestro (? – 1869): **6 (n. 13)**
CEVA Giacomo, sales., coad. (1851-1916): 6.84; 12.20; 25.92; 27.48; 35.62, 82; 36.35; 65.18; 106; incendio della chiesa di Paysandú; 120.79-84
CHARVAZ Andrea (1793-1870): vesc. di Pinerolo (1834-1848); arciv. titol. di Sebaste (1848-1852); arciv. di Genova (1852-1870): 1 (32)
CHECCACCI: 24.85
CHIARA Luigi, sac. (1857 – ?): 35.76; 43.23; 45.42-43; 47.54-57; 49.47-49; 50.39-40; 54.8-10; 55.23-24; 57.24-26; 60.14; 66.3-29; 67.14-19; 68.83; 69.38-39
CIBILS Jaime: **21**
CIPRIANO Carlo, sales., sac. (1848-1894): 20.21; 66.32-35; 68.99-101; 69.39; 73.143, 150; 80.8-10; 100.74, 77
CIVELLI: 24.91
CLIVIO Clemente, sac. 1.16; A1.12
COCCHI Giovanni, sac. (1813-1895): 6 (2)
CONDE Victoriano, sac.: 41.5, (15); 105.32
CONTI Augusto, filosofo (1822-1905): 51.45; 66.59-60
CORNELIO Giovanni Battista, sales., coad. (1852-1921): 36.38
CORREA, fratelli: 120.18
CORREA Miguel: A3.258
CORSI Venanzio, sales. coad. (1851-1903): 105.11-13
COSTA Fortinho da – vedi DA COSTA Fortinho
COSTA Francisco: A3.22-23
COSTALLAT Bibiano: vedi DA FONTOURA COSTALLAT, Bibiano
COSTAMAGNA Giacomo, sales. (1846-1921): vesc. titol. di Colonia (1895-1921): **10 (n. 22)**; **42**; 24.94-95; 33.109; 47.63-64; 68 (31-44); 73 (160); 75.96; 80.43; 85; 88; 100.18, 52;
- direttore spirituale delle FMA: **10 (n. 22)**; accompagna Roca nella conquista del deserto: **10 (n. 22)**;
- ispettore dell'ispettoria americana: 106.34-35, 63-64; A2.11; indicazione: 89.48-51; giudizio che su di lui dà don Lasagna: 89.48-62; 95.17-21; nomina: 95.17-21; **10 (n. 22)**; maniera di agire: 95.17-20, 47; 97.14-17; 98.27-30; 99.37-39; 100.8-9, 104-107; 103.16-17; 106.62-69; predica esercizi spirituali: 47.64; 50.15; 52.7-10; 95.11-12; 96.89; prudenza nell'agire: 115.13; cerca di impedire che ci siano disordini: 115.12-14; maniera di agire a Villa Colón: A4 (114-122);
- cerca di impedire che ci siano dispiaceri per don Lasagna: 115.12-14; trasferisce salesiani dall'Uruguay in Argentina: 117.7-9; non vuole don Piccono in Argentina: 117.17; accetta la parrocchia di Paysandú: 106.45-47; autorizza costruzione a Las Piedras: 89.31-32;
- ispettore dell'Argentina: **10 (n. 22)**; A2.9-12; poteri che conserva nella divisone di ispettoria: A2.16-23; cura l'osservanza religiosa in America: **10 (n. 22)**; A2.18-21; e lo spirito religioso **10 (n. 22)**; concorda con l'apertura della casa di S. Paolo: **12**; fonda l'opera salesiana in Cile: **10 (n. 22)**;
- apostolato della stampa: **10 (n. 22)**; promuove la catechesi nelle scuole: **10 (n. 22)**; sviluppa gli oratori festivi a Buenos Aires: **10 (n. 22)**;
- accompagna mons. Lasagna in visite alle autorità: **21**;
- vicario di don Rua per la regione Pacifico: **10 (n. 22)**;
- composizioni musicali: **10 (n. 22)**; libri di ascetica e di liturgia: **10 (n. 22)**

COSTAMAGNA Luigi, cooper. sales. (? – 1902): 75.96
CRUZ José María, generale (1801-1875): **53 (n. 14)**

DA COSTA FORTINHO Juan: 31 (68)
DA FONTOURA COSTALLAT Bibiano Sérgio Macedo: generale (1845-1904): **22**
DAGHERO Giuseppe, sales., sac. (1847-1912): 3 (3-4)
DAL PORTO Eugenio: 101.54
DA LUZ Hercílio Pedro, uomo politico (1829-1924): **25**
DANE Luigi: 80.40
DANERI Giuseppe, sales., coad. (1849-1907): 101.68; fa i voti per tre anni: 117.38
DANIELE Raimondo, sales., sac. (1843-1914): 12.18
DA PORCIUNCULA José Tomás: uomo politico: **22**
DAVIS: agente della Pacific Steam Navigation Co. a Bordeaux: 6.47; permette la celebrazione della Messa nella nave: 6.111
DE AZEVEDO José Vicente, conte (1859-1944): offre alle FMA un collegio per ragazze: **25;** offre terreno per un orfanotrofio per ragazzi: **25**
DE BERULLE Pierre (1575-1629), card. (1627-1629): 6 (95)
DE CAMPOS Bernardino, uomo politico (1841-1915): **22;** promette aiutare il Liceo S. Cuore: **23;** si oppone alla rivoluzione «federalista»: **22**
DE CASA, famiglia: 15.27
DE DOMINICIS Augusto (1855 – ?): 6.163; 16.198-201; 19.112-116; 20.26; 22.48-49
DE LA BLACHE Paul Vidal, geografo (1845 – ?): 66 (44)
DE LA BOUILLERIE François-Alexandre Roullet (1810-1882): vesc. di Carcassone (1855-1873); vesc. titol. di Perge (1873-1882): 6.77
DE LACERDA Pedro Maria: vedi LACERDA, Pedro Maria de
DELAVALLE Francesco, sac. teol.: 3 (11-12)
DE MAISTRE famiglia: 17 (80)
DE NEGRI Angela, delle FMA (1860-1881): 54.45
DE NOAILLEAU: 6.78
DE PENA Carlos María, politico (1852-1918): A3.294; A4.11-16, 23, 165, (10)
DE VECCHI Giovanni, musicista (? – 1905): 24.97; 29.32, (26)
DENZA Francesco, barnabita, sac., meteorologo ed astronomo (1834-1894): 3 (20)
DI PIETRO Angelo (1828-1914): vesc. titol. di Nissa (1866-1877); arciv. titol. di Nazianzo (1877-1893): card. dal titolo dei Santi Bonifazio e Alessio (1893-1903) e dal titolo di S. Lorenzo in Lucina (1903-1914): **20 (55);** 35 (22); 69 (25);
– richiesta di aiuto per il Paraguay: **47**
DOGLIANI Giuseppe, sales., coad., musicista (1849-1934): 29.25-35; 34.3
DOMENICO SAVIO (s.): 13 (16)
DOMINGUES Salvador: **1**
DON BOSCO: Vedi GIOVANNI BOSCO, Santo
DONNET Ferdinand François-Auguste (1795-1882): vesc. titol. di Rhosus (1835-1837); arciv. di Bordeaux (1837-1882); card. (1852-1882): 6.64; 8.22; – senatore dell'impero: 6 (64); azione politica: 6 (64)
DOS SANTOS PIRES Antonio Olinto, uomo politico (1860-1915): **23**
DOYEN, fratelli: 54.61
DOYEN Camillo, editore: 54 (61)
DOYEN Leonard: 54 (61)
DOYEN Michel, editore (1809-1872): 54 (61)
DUHAU Bernardino Alfredo, letterato (1862 – ?): 28.45; 47.33; 49.66-69; A3.272-274
DUHAU Enrique: A3.188, 236-238
DURANDO Celestino, sales., sac. (1840-1907): 13.16; – compagno di Domenico Savio: 13 (16)
D'AMOUR Carlos Luiz (1837-1921): vesc. di Cuiabá (1877-1910); arciv. Cuiabá (1910-1921): **12;** concede sussidio per l'opera salesiana a Cuiabá: **21;** consegna ai salesiani la chiesa di S. Gonzalo: **21**

ECHENIQUE José Rufino, generale (1808 – ?): **53 (14)**
ECHEVERRIA Roberto: 101.63 – vedi ECHEVERRY, Norberto
ECHEVERRY Norberto: 101 (63)
EGUSQUIZA Juan Bautista, generale, uomo politico: **20**
ELLAURI José E., uomo politico (1830 – ?): **62**
ELZAURDIA Francisco: A3.268
ENRIA Pietro, sales., coad. (1841-1898): 6.39; 9.62; assiste don Bosco in diverse malattie: 6 (39); cronaca autobiografica: 6 (39)
ERRAZQUIN DE JACKSON Josefa, cooperatrice sales.: 19 (151)
ESBERARD Juan Fernando Santiago (1843-1897): vesc. titol. di Geras (1890-1891); vesc. di Olinda e Recife (1891-1893); arciv. di Rio de Janeiro (1893-1897): **22;** appoggia mons. Lasagna: **23**
ESPALTER, famiglia: A3.245-249

ESPINOSA Mariano Antonio (1844-1924): vesc. titol. di Tiberiopoli (1893-1898); vesc. de La Plata (1898-1900); arcivesc. di Buenos Aires (1900-1924): **21; 24**
ESTIGARRIBIA, colonnello: invade il Rio Grande do Sul: **61;** si arrende a Uruguaiana: **61**
ESTRADA José Manuel, uomo politico (1842-1894): **20**
ESTRAZULAS Y LAMAS Santiago Domingo Silvestre, sac. (1815-1898): 105.31
EXUPERIUS a S. Germaine, carmelitano, sac. (1841-1907): 9 (121); – vedi Jean-Guilbert LAVERAN

FAGNANO Giuseppe, sales., sac. (1844-1916), prefetto apost. della Terra del Fuoco e della Patagonia Merid. (1883-1916): 33.72, 82-97; 35.61; 69 (25, 40)
– debiti: 37.43-45; preparazione al 7° capitolo generale: **24**
FANI Mario (1845-1869): 1 (17)
FANTINI Stefano, sales., sac. (1850-1912): 3 (20)
FARINA Stanislao (1857 – ?): 12.15, 19; 16.184-185; 17.70; 19.72-74; 21.41; 24 (69); 25.82-87; 27.46-47; 28.26-28; 29.19-24; 31.150; 32.40; 33.47-48; crisi vocazionale: 28.24-25; 30.29-34; rapporti umani in comunità: 30.31
FASSATI Domenico Roero San Severino, marchese (1804-1878): **4;** 17 (80); 47.17-22
FASSATI Maria, nata De Maistre, marchesa (1824-1905): **42;** 13; 17.80; 19.186; 47.22-28
FASSIO Michele, sales., sac. (1856-1936): 9.59-60; 10.164, 166; 12.19; 15.7-8; 16.172-179; 17.61-65; 18.17-18; 19.70-72; 21.40; 24.64-67; 25.11-13, 89-90; 27.34-36; 28.32-33; 31.157; 32.39; 33.45-47; 35.71; 36.27-29; 40.16; 45.53-55; 49.50; 50.28-30; 53.9; 57.27; 58.31; 64.13-14; 65.8; 69.39
FEBBRARO Stefano, sac. (1856 – ?): 52.48
FELTER Juan: 35.87
FENAROLI Fedele, musicista (1730-1818): 34.3-4
Fermín: vedi YEREGUI, Fermín
FERNANDEZ Elbio, giornalista (1842-1869): **6 (11);** A3 (263);
– collegio dedicato a suo nome: A3 (263)
FERNANDEZ SOLA: 25.49
FERRARO Giuseppe Luigi, fratellastro di Lasagna: **4;** diventa sacerdote: **4**
FERRARO Lorenzo: **4**
FERRÉ Pietro Maria (1815-1886): vesc. di Crema (1857-1859); vesc. di Pavia (1859-1867); vesc. di Casale (1867-1886): **42;** 1.2, 22, 30-31; visita pastorale a Montemagno: 1.3-7; vuole un'associazione religiosa a Montemagno: 1.10-13, 27-29
FERREIRA Antonio da Silva, sales., sac. (1927 –): **1; 2; 37; 46;** 47 (4-13); 75 (41-45); 120 (112-114)
FERRIERI Innocenzo (1810-1887): arciv. titol. di Side, Panfilia (1847-1868); card. titol. di S. Cecilia (1868-1887): 47 (15)
FIGOLI Giovanni o Enrico: 72.7
FIGUEIREDO LEMOS Afonso Henrique de: parroco di Cachoeira do Campo: **19;** chiede un collegio per Cachoeira do Campo: **19**
FILIPPO Giovanni, sac. (1845-1928): 16 (116)
FLOOD Mark: 101.57
FLORES Venancio, uomo politico (1809-1868): **60;** 16 (118, 121); 49 (101); A3 (263);
– appartenenza al partito *colorado:* **52 (13);** appoggio di Buenos Aires e di Rio de Janeiro: **60;** crociata liberatrice: **52; 60;** entra nella Triplice Alleanza: **60;** invade l'Uruguay: **52; 60**
FOGLINO Michele, sales., sac. (1858-1938): **22;** 57.28; 58.45; 60.14; 64.24-25; 65.13-14; 66.18; 68.12; 73.149; 83.59-60; 117.41; 120.101
FOLLE Francisco: 26; 28; 49
FOSCOLO Ugo, poeta (1778-1827): 24 (85)
FOULT Antoine-Amédée: 36 (72)
FRAGUEIRO Rafael (padre): A3.244
FRAGUEIRO Rafael (figlio), scrittore (1860-1908): 41.21; 49.84-85
FRANCESCO (s.) DI SALES: 6 (95); 7.29-30; 24 (85)
FRANCESIA Giovanni Battista, sales., sac. (1838-1930): 18.34; 100.118
FRANSONI Luigi (1789-1862); vesc. di Fossano (1821-1832); arciv. di Torino (1832-1862): 6 (2)
FRASCARA Serafino (1859 – ?): 87.20-21
FRIAS Alberto: A4.91-93, 103-105
FRIAS Emiliano: A3.88, 258
FUENTES Juan, sac.: 58 (22)
FYNN Enrique: **6 (10); 9;** 12 (23); 24.20, 30: 25.50; 35.53; 43.28; ; 51.41; 6.30; 65.26; 95.79; casa delle FMA a V. Colón: 29.42; 31.167; 33.122; 37.41; 41.72-75; 45.103; 49.18-21; lettera di don Bosco: 30.51-53; problemi finanziari con la Banca Commer-

ciale: 37.40-42; 43.28-30; 54.46-48
FYNN Maria: 95.79
FYNN Signora: 33.61

GAETANO DA MESSINA, commissario generale dei padri cappuccini (1807-1878): 24 (21)
GALLINAL Hipolito: 36.97
GAMBA Giuseppe, sales., sac. (1860-1939): 35.75; 43.23; 45.45-47; 49.49-50; 50.39; presentato all'ordinazione: 117.40; 120.101; proposto prefetto al collegio di Niterói: 115.31; riceve la professione religiosa di don Torrielli: **15 (39)**
GARAVENTO Andrea: 35.85
GARCIA DE ZUÑIGA Gabriel, can. (1823-1884): 76.20-21; proposto a vescovo di Montevideo: **56;** 105.32
GARCIA Ricardo, uomo politico (? – 1894): **20**
GARELLI Bartolomeo: 6 (2)
GARINO Giovanni, sales., sac. (1845-1908): 3 (3-4)
GASTALDI Lorenzo (1815-1883): vesc. di Saluzzo (1867-1871); arciv. di Torino (1871-1883): **48;** 47.14-16
GAZZOLO Giovanni Battista, console (1827-1895): 6.87, 119-128; 150-152; 8.11, 32-33; 9.18-20; – accompagna in Francia i salesiani con problemi per il servizio militare: 6 (33)
GEDDA Teresa, delle FMA (1853-1917): 49.90-91; – malattia nell'arrivare in Uruguay: **9;** 49 (90)
GENY Carlos, costruttore del collegio Pio: 12 (23)
GERVASIO: 53.18
GHISALBERTIS Giovanni (? – 1880), chiamato anche Carlo: 12.19; 16.184; 17.70-72,75; 19.72, 83-84; 21.40; 25.78-79; 27.45, 46; 32.27-33, 42, 59-60; 33.42-44; 35.73, 92; 36.10-18; 39.44-45; 40.19; 41.29-32, 33-35, 49-57; 43.23; 45.7-15, 20; 47.42-50; 50.18; 51.17-18; 52.40; rapporti umani in comunità: 30.20, 26; 40.7-9
GHIVARELLO Carlo, sales., sac. (1835-1913): 19.146-147; 20.19; 21.39
GIAMBRONI Fortunato: 101.60
GIOIA Vincenzo, sales., sac. (1854-1890): 95.83-84; 96.86-88
GIORDA Francesco (1852 – ?): 20 (26)
GIORDANO Agostino, sales., sac. (1855-1926): 58.27
GIORDANO Francesco: 20.26
GIORDANO Giovanni Battista, can. (1817-1871): 51.46
GIORDANO Lorenzo, sales., sac. (1856-1919), prefetto apost. del Rio Negro (1916-1919): **42;** 20.23; 24.59-61; 99.45, 47-49, 55; proposto a maestro dei novizi in Uruguay: 97.42-45; lascia la direzione del Sacro Cuore a S. Paolo: **22**
GIOVANNI (s.) BOSCO: **4; 5; 6; 8; 32; 42; 44; 46;** 6 (2); 19 (24, 39, 127, 167); 21 (23); 24 (51); 33 (72); 41 (95-96); 49 (89, 106); 51 (28, 60); 68 (31-34); 74 (36); 75 (96); 115 (23-27); 118;
- da piccolo si dedica alla cura dei fanciulli: 6 (2); studi fatti: 6 (2); malattie diverse: 6 (39);
- uno dei pionieri nell'opera degli oratori: 6 (2); fatto direttore di tre oratori: 6 (2); fonda la congregazione salesiana: 6(2); divergenze con mons. Gastaldi: 47 (15); concordia: 47 (15);
- azione in favore dell'educazione della donna: 6 (2); fonda l'Istituto delle FMA: 6 (2); fonda la Pia Unione dei Cooperatori Salesiani: 6 (2); azione in favore delle vocazioni: 6 (2); fonda l'Opera di Maria Ausiliatrice: 6 (2)
- lavoro di editoria, in favore della buona stampa: 6 (2); scrittore di libri per i giovani e per il popolo: 6 (2)
- maniera di fare nelle conferenze generali: 3 (3-4); si fa aiutare nell'amministrazione della congregazione: 7 (2); 13 (16); sceglie don Lasagna per fondare l'opera salesiana in Uruguay: 3 (3-4); don Rua viene nominato suo vicario: 6 (2); continua nella funzione di fondatore e guida dei salesiani: 6 (2);
- ultima malattia: **6 (13);** 63 (10); mausoleo a Valsalice: 63 (10); beatificazione e canonizzazione: 6 (2)
- **America:** accettazione di opere: 43.16-19; 49.30-31; 50.44-45, 49-52; 51.15-16; 58.22-26, 33-37; 68.20-24; 74.38-40; 75.4-14, 106-111, 112-114; 76.30-32; 82.62-66; 84.27-29; 89.75-77; 95.36-38; 96.44-84; 97.38-40; 98.30; 101.76-94; invio di personale per le Missioni: 15.16-17, (18); 16.137-140; 19.52-54, 59-60, 69-70, 84-90, 94-99, 100-117, 155-159, 164-174; 24.51, 56-61; 25.72-75; 29.25-34; 35.24-26, 37-59; 39.16-17; 41.79-93; 45.26-35; 50.45-49, 54-56, 67-69; 52.30-36, 46-50,

57-63, 64-68; 68.99-102, 110-112; 75.88-91, 96-97; 87.13-16, 20-24; 89.41; 92.2-11; 97.18-20, 34-37, 41-45; 101.95-103; annuncia l'invio delle FMA in America: **9;** supervisione delle opere: 33.34-41, 83-84, 111-113; 41.29-32; 52.59-63; 73.121, 172-175; 75.7, 118-119; 84.71-73; 89.75; 106.188; inviati a lui resoconti sui confratelli: 19.69-94; 33.35, 42-48; 35.60-95; 45.3-25, 36-55; 52.36-46; 68.113-132; 109.39-41; piani per un viaggio in America? 54.72-75; 55.45-46;
- **Brasile:** la stampa francese lo rende conosciuto nel paese: **11;** rapporti con la famiglia imperiale del Brasile: **12;** benedice il viaggio esplorativo di don Lasagna: 122.25-26; istruzioni per quel viaggio: 122.26-28;
- **Italia:** mediazione tra il governo italiano e la S. Sede: **54; Mathi:** propone il commercio della carta in Uruguay: 27.19-21;
- **Paraguay:** accetta di mandarvi i salesiani: **47;** sistema educativo di don Bosco applicato alla diplomazia: **20;**
- **Patagonia:** azione per il vicariato apostolico **10;**
- **Uruguay:** noviziato per gli SDB: 96.20-28; 97.41; 100.96; 103.14; noviziato per le FMA: 97.46-50; **Montevideo:** creazione della diocesi: lettera di raccomandazione: **54;** nomina dei Vescovi: 50.80-85; 105.29-30;
- don Bosco e Gastaldi: 46.14-16; don Bosco e il Papa: 41.96-98; 97.56-58;
- zelo di don Bosco: 73.59-61, 119-121; amore per i salesiani: **11,** 121.20-22; vuole seguire i missionari uno per uno: **27;**
- appoggio ai salesiani nei momenti di crisi: 12 (8); brindisi dettato a don Lasagna: 37.15-19; educa i suoi figli allo zelo apostolico: 18.14; raccomanda la cura degli immigrati italiani: **13;** vocazioni: come coltivarle: 50.8-9, 11-14; 52.13-18; 101.31-48;
- FMA: andata in Uruguay: 27.30-33; 50.73-76; 92.4; desiderano che don Bosco loro scriva: 41.95-96; coltiva i benefattori: 21.31-32; don Lasagna propone che siano addette alla stampa di buoni libri: 92.15-17; don Lasagna chiede un noviziato per le FMA in Uruguay: vedi sopra, Uruguay;
- auguri a don Bosco: per il suo onomastico: 18.32-33; 101.4-11, 104-111; per Natale: 10.175-178, 184-187; chiedono preghiere a don Bosco: 25.103-104; 31.160-161, 178; 32.60; 35.108, 111-112; 62.21; 66.72-73; 96.84-85; 97.70; 109.49-54; don Barberis uno dei suoi confidenti: 7 (34);
- entusiasmo dei giovani per don Bosco: 18.28; 19; 25; 50.7; desiderano vederlo: 17.97-98; 19.177-180; 45.132-134; 62.56-57; gli vogliono bene: 49.104-105; 50.7-8; gli scrivono: 29-31;
- come il console Gazzolo si riferisce a don Bosco: 6.123-124; 8.32-33; 9.119-120;
- direzione spirituale impartita al giovane Lasagna: **4;** don Lasagna agisce in accordo con don Bosco: 23.53-54; 45.26, 100, 127; 62.9; amore di don Lasagna per don Bosco: 3.6; 6.12-15; 10.65, 185-186; 14.3; 15.16; 18.6-7; 19.180; 23.15; 28.48; 31.169-172; 49.104; 62.9-11; 69.11-12, 44-48; 73.163-164, 177-178; 80.4-5, 12-16; 101.2-13; 109.61; apertura di don Lasagna verso don Bosco: 35.96-98; 45.125-128; 62.3-9, 14-16; fiducia del medesimo in don Bosco: 3.5-8; 6.10-12; 45.32; 52.34-36, 54-55, 57-63; 75.118-119; gratitudine di don Lasagna a don Bosco: 10.186; 14.16; 18.4-5; 109.46-49, 55-58
- salesiani: pregano per don Bosco: 8.30-31; 10.123; desiderano che don Bosco loro scriva: 19.180-181; 23.5-7, 55; si appoggiano in don Bosco: 18.9-11; 23.11-12; 32.45; 62.9-13; si sentono amati da don Bosco: 8.31; 10.179-183; 23.11-12, 23-26; 80.3-4, 10-11; 109.35-41; 121.16-26; vogliono rallegrare il suo cuore: 14.3-5; 121.27-29; seminaristi di Bordeaux vogliono conoscere don Bosco: 6.99-101; fotografie sue desiderate a Bordeaux: 6.132-134; 7.19-23; 8.27; stima che hanno per lui in Uruguay: 62.52-59; 97.59-60; 98.12-13; 101.104-110; fatti narrati dal BS: 97.54-60;
- assistito da mons. Cagliero nel momento della morte: **6 (13);** beatificazione: **11 (23);**
- scritti suoi sono tradotti in Uruguay: 22.28-29; lettere di don Bosco: effetto che producono: 50.6-9; 97.11; lettera a Enrique Fynn: 30.52-53; a Elena Jackson: 97.11-13; a don Lasagna: 8.5-6; ai salesiani di V. Colón: 37.7-8; vuole che si

faccia una revisione della lettera del 1884 prima di leggerla in pubblico: **30;** alcune lettere si perdono: 17.3-6, 89; 18.7-11; 23.4-7; natura e contenuto delle lettere inviate da don Lasagna: **48;**

GOMES PIMENTA Silvério (1840-1922): vesc. titol. di Camaco (1890-1896); vesc. di Mariana (1896-1906); arciv. di Mariana (1906-1922): **18;** appoggia mons. Lasagna: **23;** porta mons. Lasagna a discernere la volontà di Dio: **23;** visita pastorale al sud di Minas Gerais: **23;** visita a Guaratinguetá – Carmine: **23;** visita a Lorena: **23;** visita al santuario di Aparecida: **23;** tratta per il santuario di Congonhas do Campo: **23;** cura l'assistenza religiosa di B. Horizonte: **23**

GONZALEZ: A4.110

GONZALEZ José Antonio, sac.: 58 (22)

GONZALEZ Juan Gualberto, uomo politico: **20**

GOTTI Girolamo Maria (1834-1919): arciv. titol. di Petra (1892-1895); card. (1895-1919): internunzio in Brasile: **18;** appoggia mons. Arcoverde contro mons. Lasagna: **23;** rapporto a Roma su mons. Lasagna: **18;** risposta da Roma: **18**

GRAZIANO Benevenuto, giornalista (1848-1900): **46;** 24.51-54; 27.40; 31.143; 33.43; 35.79, 92; 36.9-10; 39.36; 40 (9); 41.55-57; 43.25; 45.36; 47.50-51; 49.44; 50.18-24; 52.38-40; 54.8; 55.23; 57.19; 58.45; 60.14-16; 64.27; 65.6; 66.17-18, 30, 32; 68.100, 113-116; 73.149-150; 80.9; 83.60; 93.21; 95.8-10; incontro con don Bosco: **46;** difficoltà di carattere: 40.13; influsso di Ghisalbertis sulla sua condotta: 33.43; 36.10-11; 40.13-15; passaggio dalla vita militare a quella di collegio: 40.10; contributo ai laboratori di Almagro: **46 (2)**

GUAZÙ cacicco indigena: **20**

GUERRA José M.: A3.262

GUMMÉ Antonio: A3.186

GUYOT Arnold, geografo (1807-1884): 66 (44)

HÉBER Gustavo: 49 (99)

HERNANDEZ Julian: 101.62

HERRERA Y OBES Julio, uomo politico (1840-1912): **65;** segretario di Venancio Flores: **65 (50);** mandato in esilio con gli altri *principisti:* **62; 65 (50);** influsso sul governo di Tajes: **13;** *civilismo esclusorio:* **65;** crisi economica in Uruguay: **65;** A3 (263, 294)

HOMS Juan, sac. gesuita: 35 (22)

HORNE Encarnación: 51.65-67; dona un nuovo altare di marmo: 66.68

HORNE José (Pepito): 95.85

IARDINI Antonio Maria: 6.83; 8.17; 12.20; 25.93; 27.49; 35.63-65, 80; 37.34; 50.42-43; crisi di scrupoli: 16.205-212; 25.93-94

IDIARTE BORDA Juan, uomo politico (1844-1897): **20; 24; 65;** ottiene la creazione delle diocesi di Salto e Melo: **65;** ottiene l'elevazione di Montevideo a archidiocesi: **65;** promuove lo sviluppo economico dell'Uruguay: **65;** inabilità nel campo politico: **65;** sua morte: **65**

IMAS Petronila, delle FMA (? – 1895): **1**

IMOSSI Alejandro: 35.88; 37.30-31

IRAZUSTA Pedro, sac.: nominato cameriere segreto: 119.3-4; chiede che i suoi abiti siano fatti a Roma: 119.4-5

ISABELLA Giovanni Battista, sales. sac. (1858-1897): 101.53

ISASA Pedro: A3.267

ISAÙ Manoel, sales. sac. (1930 –): **37**

ISAZA Ricardo (1847-1929): vesc. titol. di Anemurio (1891-1918); arciv. titol. di Estauropoli (1918-1929): 105; parroco nella Unión: 18; proposto a vescovo di Montevideo: **56;** 105.34; collabora con la società degli oratori festivi: **18;** lavoro missionario nella campagna: **56 (24)**

JACKSON, famiglia: 12 (6); 30.54; 35.58, (22); 37.68-70; 50.78; 67.25-27; 68.37-38, 63-64; 69.36; 74.29-37; 75.52-56; 79.19-20; 87.8, 25-27; 95.52; 98.32; 100.123-125; paga il viaggio dei missionari: 115.19-20; 117.15-16; aiuta a costruire il seminario: 36.69-72; 83.48-51; aiuta a sistemare la casa de Las Piedras: 117.12-15; scuola agricola del Manga: 115.23-24; interesse nella successione di Vera: 105.26-27

JACKSON DE BUXAREO Sofía (? – 1900): 12 (6); 28.10-13; 66.47-48; 76.31; 96.8-11; ricordo inviato a don Lasagna dall'Europa: 58.40-41; 64.36; paga il riscatto di una FMA: **12;**

JACKSON DE HÉBER Alberto: 58.39

JACKSON DE HÉBER Clara (? – 1894): **9; 42;**

12 (6); 49 (99); 58.39; 76.31; 93.11; 106.56-57;
- perdita di un figlio: 38.38-40; reliquie di Pio IX: 49.99; aiuta a comperare una casa per le FMA: **9;** 70; aiuta a pagare il viaggio dei missionari: 93.12; aiuta nella costruzione del collegio de Las Piedras: 93.13;

JACKSON Elena, scrittrice; coop. sales. (? – 1881): **9;** 12.7, (6); 17 (80); 19.157-158; 21.24-33; 25.14-23; 27.26, 33; 28.8-10; 37.38-40; 47.61; 49.99; 52.51-52; 54.21; 55.14; 67.29; 76.30-32;
- qualità personali: 21.33-35; costruisce un orfanotrofio per ragazze nella sua villa: 12 (6); collabora alla fondazione del seminario: 12 (6); e degli oratori festivi: 12 (6); porta in Uruguay diverse congregazioni femminili: 12 (6);
- ha cura delle FMA: **9;** 25.17-19; sostiene le spese per ospitarle: 25.14-19; 29.38-40; 33.132; 37.37-38; 43.29-30; 45.106-108; 49.17-21; 58.38-39; proposta di scuola al *Paso del molino:* 28.34-36; 43.34;
- effetto di lettere di don Bosco: 97.11-13; proposta di collegio a S. José de Mayo: 96. 75-76; 97.8-11;
- pubblica opuscoli e articoli religiosi: 12 (6); organizza attorno a sé un gruppo di giovani per diffondere la buona stampa: 12 (6); collabora alla fondazione de «El Bien Público»: 12 (6); traduce il *Giovane Provveduto* in spagnolo: 17.80-82; 21.28

JACKSON Juan Dámaso, coop. salesiano 1833-1892): 12.6; 51.39; 66.61-63; A4 (114-122)
- senatore: 12 (6); imparzialità nelle crisi politiche: 12 (6); costruttore della pace: 12 (6);
- rapporti con i salesiani: 12 (6); offre loro la colonia agricola del Manga: 76.32; 97.23-27; 100.66; 101.84-90; chiama i fratelli di S. Giuseppe per il Manga: 117.10-12; trattative per aiutare la casa de Las Piedras: 119.18-19; 120.43-44, 102-103; vuole la creazione dell'ispettoria dell'Uruguay: 74.42

JACKSON Rosalía, religiosa: 76.27

JEAN (s.) EUDES: 6 (95)

LA BLACHE – vedi DE LA BLACHE, Paul Vidal

LACERDA Pedro Maria de (1830-1890): vesc. di Rio de Janeiro (1868-1990): **31; 42;** cappellano di corte: **11;** difesa della Chiesa: **11 (26);** diffusione dell'istruzione religiosa: **11 (26);** ristabilimento della disciplina del clero: **11 (26);** chiama in diocesi varie congregazioni religiose: **11 (26);** chiama i salesiani a Rio de Janeiro: **11 (26);** don Lasagna gli scrive per la casa di Rio: 114; 115.28-30; 117.30-31; 118; 119.29-30; scrive a don Lasagna: 119.29; riceve don Lasagna a Rio: **11;** prende parte alla festa di Maria Ausiliatrice a Niterói: **12**

LAFERTÉ-MEUN Conte: 6.35-36

LAFERTÉ-MEUN Contessa: 6.36

LAGO Angel: A3.289

LAMAS José Benito: terzo vicario apostolico: **51;** lettera pastorale: **51;** avvertimento contro le nuove ideologie: **51;** 105 (31)

LANTERI Pio Brunone, sac. fondatore degli Oblati di Maria Vergine (1759-1830): 98 (19)

LANUS Anacarsis: vedi LANUZ, Anacarsis

LANUZ Anacarsis, uomo politico: **6 (10);** 24 (20); 25 (50); 54.46

LARA: A4.110

LARANGEIRA Sebastião Dias (1821-1888): vesc. di Porto Alegre (1860-1888): chiama i salesiani nel Rio Grande do Sul: **58;** 100.47-50

LARRAÑAGA Dámaso Antonio: primo vicario apostolico: **51;** senatore: **51;** abolizione della pena di morte: **51;** creazione dell'Università di Montevideo: **51**

LA ROQUE: 66.61-63 – vedi BOYER, Louis

LASAGNA Giovanni Battista: **3**

LASAGNA Giuseppe, fratello di Luigi: **3;** fa il liceo a Torino: **5;** assistito da Luigi in punto di morte: **5**

LASAGNA Luigi, sales. (1850-1895): vesc. titol. di Oea-Tripoli (1893-1895): **2; 38; 39;** 19 (98); 20 (21, 23); 28 (10); 33 (60); 35 (75); 43 (16); 45 (7, 112); 47 (15); 49 (90, 101); 51 (43, 53); 54 (22); 57 (22); 58 (22); 65 (8); 66 (3, 61); 83 (4-6); 96 (87-88); 100 (47, 95); 105 (12); 108 (3); 115 (12-14, 23-27); A3 (126-128, 150-152, 185-190, 215); A4 (10, 114-122); A5 (1);
- nascita: **3;** A1.3-5; battesimo: **3;** A1.7-10; atto di nascita e battesimo: A1; bambino: **3;** ragazzo: **3;** prima comunione: **4;** cresima: **4;** allievo a Valdocco: **4;** allievo a Mirabello **5;** salesiano: **5;** padrino di battesimo del fratellastro: **4;** lavora con

don Lemoyne a Lanzo: **5;** sacerdote: **5;** lavora con don Cerruti ad Alassio: **5;** va a Montemagno: 1.3-9; suggerimenti pastorali: 1.16-29; programma di azione sociale: 1 (17)
- ragioni a favore della sua scelta a direttore di Villa Colón: capacità di improvvisare: 3 (3-4); saper trattare colla gente: 3 (3-4); pietà: 3 (3-4); zelo: 3 (3-4); dottore in lettere: 3 (3-4); bisogno di allontanarlo dalla famiglia: 3 (3-4); contro tale scelta: essere un po' precipitato: 3 (3-4); non avere presentato domanda per andare in missione: 3 (3-4); 45.71;
- va in missione: **5;** apostolato tra gli emigranti dell'Iberia: 11.59-90; arrivo a Montevideo: **6;** 11.107-111; 16.11-158; contesti in cui viveva: **44; 45-65;** invito a iscriversi nella massoneria: **51;** occupazioni: 16.180-182; 19.79-81; 35.43-46; 39.39-43; 42.5-7; 45.19-22, 18-121; 47.4, 39-40; 49.58-62; 50.57-66; 52.34-39; 53.11-13; 54.3-5; 55.22-23; 57.20; 58.7-9; 59.14-15; 62.14-16; 68.9-11, 14-19; 69.40-43; 73.6-7, 164-168; 99.45-47; 108.9-10; parroco a Las Piedras: 58 (23); 59.3-12; 62.30; 68 (20);
- direttore: costruzioni fatte nel collegio Pio: A3 (17-18); discrezione nell'esercizio della carica: A4.151-156; indipendenza nella direzione del collegio: 25.51-54; fonti della sua saggezza pedagogica: 56.32-34;
- cerca nuove esperienze in Argentina: A3.3-5; chiamato a Montevideo per difendere il collegio: A3.5-7; polemica con Berra: **50 (6);** A3 (1); A4 (191); non ricusa l'esame e la critica positiva: A3.299-306; critiche al livello di studio del collegio Pio: **46 (1);** critiche alla preparazione degli insegnanti: **46 (1);** cura l'onore degli allievi e dei genitori: A4.152-153;
- prende parte al 2° capitolo generale: **10;** 73.162; al 4° capitolo: **12;** preparazione al 7° capitolo generale: **24;**
- esercitava di fatto la funzione di Ispettore: 100.95-107; fatto Ispettore dell'Uruguay e Brasile: A2.12-15; disposizioni con cui ritorna dall'Europa: 116; 121.16-20; parla ai salesiani dell'amore di don Bosco: 121.18-22; politica di formazione del personale: 75 (41-45);
- pensa di diventare vescovo: **13;** visita il card. Rampolla in compagnia di mons. Cagliero: **17;** mons. Lasagna, vescovo missionario: **1; 2;** ordinazione episcopale: **17;**
- pellegrinaggio alla chiesa del *Paso del Molino:* **25;** pellegrinaggio a Aparecida: **26;** muore a Juiz de Fora: **1; 26;**
- **Brasile:** ossequia l'internunzio mons. Gotti: **22;** prende parte al ricevimento di mons. Arcoverde a S. Paolo: **23;** va con i direttori a ossequiare nuovo vescovo: **23;** incontro poco cordiale con mons. Arcoverde: **23;** mons. Lasagna discerne la volontà di Dio nel caso di S. Paolo: **23;** nuovo e fruttuoso incontro: **23;** posizione dei vescovi riguardo a mons. Lasagna e a mons. Arcoverde: **23;** proposte fatte al card. Rampolla sulla Chiesa in Brasile: **18;** cercare vescovi capaci di guidare il clero: **18;**
- **Paraguay:** prepara con cura l'andata ad Asunción: **20;** arrivo ad Asunción: **20;** indicazione del nuovo vescovo di Asunción: **20;** consacra il nuovo vescovo di Asunción: **24;** ministero pastorale a Asunción: **20;** ministero pastorale a Concepción: **20;**
- **Uruguay:** congresso eucaristico di Montevideo: **19;** discorso di chiusura: **19;** messa della comunione generale: **19;**
- fondatore dell'opera salesiana in Brasile: **2;** nel Paraguay: **2;** nel Uruguay: **2;** intuizioni: **2;** principi e criteri di azione: **2;** proposte di governo: **2;** prospettive di successo nel suo agire: 116; fiducia che ripongono in lui: **11;** piano per lo sviluppo delle opere: 116; approvazione di Torino ai suoi piani: **8;** proposte di fondazione: vuole chiarezza: **25;** politica di inculturazione: **6 (13);** sollecitudine per l'evangelizzazione degli indigeni: **11;** cura gli aspetti scientifici dell'azione missionaria: **11;** invia a don Bosco materiale per un museo missionario: **11;**
- viaggi: **2; Brasile:** viaggio esplorativo in Brasile: **11;** 100.62-64; 120.103-104; 122; viaggio esplorativo in Pará: 120.109-111; chiede la protezione di Maria Ausiliatrice per il viaggio: 122.33-37; si fa accompagnare da Massano in Brasile: 122.3-4; accompagna l'internunzio in Brasile: 122.30-33; come ha visto la situazione pastorale del Brasile: **11;** viaggio a Minas

Gerais: **19;**
- **Italia:** ritorno in Italia: 52.59-63; 54.34-36; 69.53; 73.162-171; 74.45-48; 76.3-7; 77; 79.16; 80.3-5, 29-37; 83.4, 52-54; 97.39-40; 98.38-40; 100.7; 106.187-191;
- **Paraguay:** vede, con Alonso Criado, la situazione del Paraguay: **17;** viaggio in Paraguay: **20**
- **Uruguay:** viaggi attraverso l'Uruguay: 95.36-38; 96.38-65; 97.3-4; viaggio a Paysandú: 106.59-85, 153-162;
- visite: a Araras: **25;** a Campinas: **25;**
- rapporti con l'Istituto delle FMA: 6 (2); prende parte alla festa dei cooperatori a Rio: **25;** alla festa della Madonna del Soccorso: **22;**
- accettazione di opere: **Brasile:** trattative per aprirvi nuove case: **11;** 100.46-64; 101.91-94; 120.103-106; casa delle FMA a Araras: **23;** casa delle FMA a Ponte Nova: **23;** collegio per ragazze povere a S. Paolo: **23;** casa di Niterói: scrive a mons. Lacerda per la casa di Rio: 115.28-30; 117.30-31; 119.29; e all'internunziatura in Brasile: 118; 119.30-32; prepara personale per il Brasile: 120.106-108; don Lasagna sceglie Niterói per prima casa in Brasile **11;** tratta per liberare la casa di Niterói: **22;** casa di Recife: **16;** tratta per una fondazione a Rio de Janeiro: **22;** piano di missioni volanti a S. Paolo: **13;** vuole trasferire il noviziato a Taubaté: **25;** parrocchia di S. Gonzalo, Cuiabá: **21;** apre l'oratorio festivo di Cuiabá: **21;** tratta per il collegio di Corumbá: **21;** affida la missione del M. Grosso alla protezione del governo centrale: **21;** prepara la prima spedizione salesiana a Minas Gerais: **26;** non accetta il santuario di Congonhas do Campo: **23;**
- **Paraguay:** trattative con il governo paraguayano: **20;** vuole una legge per il collegio di Asunción: **20;**
- **Uruguay: Montevideo:** risolve di abbandonare il collegio S. Vincenzo: 119.25-28; 120.59-71; **Paysandú:** chiede al vescovo la proprietà della casa: 120.95; telegramma sull'incendio della Chiesa: 121.51-53; settimana santa: 121.83-98; predica missione in campagna: 121.103-107; **Villa Colón:** fa del collegio Pio un centro missionario: **21;** 100.40-43; – trattative che si conclusero dopo la sua morte: **58;**
- predica esercizi spirituali in Argentina: 95.3; 96.4; predica esercizi spirituali a Villa Colón: 116; 117.5; predica esercizi spirituali agli allievi di Niterói: **25;** predica missione a Guaratinguetá: **26;**
- cerca di mettersi d'accordo con don Costamagna: **11;** 119.33-35; chiede aiuto a don Costamagna per il collegio Pio: 88; cerca l'appoggio del clero di Montevideo: **11;** cerca l'appoggio delle persone di bene a Montevideo: **11;** confidenza che gode dalle famiglie degli allievi: **7;**
- cerca appoggio finanziario: **8;** – vedi economia: appoggi e sussidi esterni; discrezione nel chiedere aiuto: 117.15-16; chiede aiuto ai Jackson per il collegio Pio: 117.13; e per Las Piedras: 117.13-14; debiti contratti: **16;** 21.12, 20-23; 33.81; 45.102; 79.22; 84.53; 85; 87.16-17;
- sostiene iniziative varie in Uruguay: **15;** appoggia la creazione de «El Bien Público»: **54;** cerca di migliorare la situazione degli stranieri in Uruguay: **13;** si preoccupa di dare lavoro agli immigrati: **13;** sviluppa la coltivazione della vite: **13;** si rende garante dei contratti di mezzadria: **13;** lotta contro il positivismo: **53;** impostazione scientifica data al collegio Pio: **53;** A4.14-15; lotta per la libertà dell'insegnamento: **49; 64 (43);**A5
- sostiene i salesiani di Niterói: **12;**
- giudica indispensabile il lavoro delle FMA: **9;** chiamato in Palazzo dal Ministro del Governo a causa del collegio delle FMA a Las Piedras: A5.2-6; impegno per creare l'ispettoria delle FMA: **14;** pensa di ritirare le FMA da S. Paolo: **25;**
- ammirazione per alcuni istituti religiosi: **11;** non vuole due congregazioni nello stesso settore: 117.12; rinuncia alla scuola agricola del Manga: 115.23-27; consulta i gesuiti sulla successione nei beni: 120.112-114;
- maniera di pensare sulle vocazioni: 75.38-47; lavoro formativo: **46;** chiede a mons. Yeregui di ordinare alcuni salesiani: 117.39-41; 120.100-102
- stato di salute: 19.18-23; 24.29; 28.50; 31.158-161, 170; 32.53-56; 35.30-31; 36.40; 43.38-39; 45.65-66; 125-128; 50.55-56; 51.4-5; 52.59-61; 53.19-21;

54.34-35; 65.12-13; 69.3-10; 73.156-159; 74.17-21, 45-48; 76.13-14; 77; 80.32-37; 83.52-54; 96.42-43; 98.39; 99.50-52; 103.3-8; 105.40-41; 107.3-8; 109.48-49; 119.50-51;
- salesiani: raccomandazioni sul personale: professionalità: **7;** 19.53-54, 88-90, 94-99, 112-116; 24.51-52, 56-58; 29.15-17; 35.25-26; 52.30-32, 61-63; 68.110-112; vita religiosa: **7;** 66.19-20; vita spirituale: **7;** 50.68-69;
- conferenze e avvisi: 24.73-74; dirige la loro meditazione: 10.120; 45.58-59; insegna teologia: 33.139-140; 37.32-33; 39.40; 50.65; 53.12; 76.12-13; fa che si sentano protagonisti: **12;** accoglie due salesiani espulsi da Buenos Aires: 43.40-43
- allievi: sentimenti di don Lasagna: 45.63-64; 56.6, 32-33; affetto degli allievi del collegio Pio: **7;**
- conoscenza delle lingue: 11.71, 77; 46;
- personalità: **2;** come ha ricevuto l'invito per andare in missione: 73.28-33; considera un «diritto» lo sperare una buona morte: 86.29-30; desidera rivedere la propria famiglia: 73.164; sfiducia nel partito blanco: **53;**
- amicizia sincera: **20;** 15; 40.2; 43.29; 73.164; apertura di animo con Don Bosco: 35.96-98; 45.68-70; 62.3-9, 14-16; si raccomanda alle preghiere di don Bosco: 3.6; 25.103-104; 31.160-161; 35.108, 111-112; 62.21; 66.73; 96.84-85; 109.49-54; 119.49; carità verso i poveri: 61.9-14; 105.7-9; longanimità: 30.8; obbedienza: 1.3-5; 3.3-6; 52.55; 68.50-55; giudicato precipitoso nel giudicare le persone: **11;** e nell'agire: **11;** 119.14; pazienza: 30.24-25, 28; 40.17-18; 45.30-31; prudenza e fermezza: 66.10; prudenza nell'esigere: 16.209-211; come valuta se stesso: 25.99-102; 32.42-47; 36.39-46; 45.56-67; 67.9-11; 68.133-134; 69.49-52; zelo: **11;** 1.10-15, 34-35; 37.55-56; 68.24-30, 38-40, 48-50, 93-94; 73.36-38, 42-49, 58-61, 66-68, 114-121, 131-133, 165-166; 75.9-13, 24-26; santità personale: 83 (4-6);
- diario: **2;** epistolario: **47;** lettere: **2;** tipo di carta con cui scrive le lettere: **32;** maniera di esprimersi nelle lettere: **11;** linguaggio emotivo: **27;** ortografia: **35**
- vita scritta da don Albera: 18 (33);
- *Cronistoria o diario di Mons. Luigi Lasagna 3-1893 – 11-1895:* 1 (17); 58 (22)
- *LUIS LASAGNA el obispo misionero Introdución a la historia salesiana del Uruguay, el Brasil y el Paraguay,* di Juan E. Belza: **2 (2); 62 (43);** 18 (3); 19 (151); 24 (27); 31 (57-58); 43 (16); 69 (25); 73 (96); 89 (19); A5 (24)

LASAGNA Sebastiano (? – 1859): **3;** A1.5, 11-12

LATORRE Lorenzo, colonnello: **6; 42; 64;** 17.83-85; 19 (120); 28 (14); 31 (132); 35.6, 39-41; 55.34; 61; 66.25-26; 74.8-9; – invia don Inocencio Yeregui a Roma: **54;** ottiene l'elevazione di Montevideo a diocesi: **54; 64;** creazione dei tribunali ecclesiastici a Montevideo: **54;** opera di ammodernamento dello Stato: **64;** ristabilisce la libertà di insegnamento: **49; 64**

LAVERAN Jean-Guilbert, carmelitano, sac. (1841-1907): 9 (121) – vedi EXUPERIUS

LAZZERO Giuseppe, sales., sac. (1837-1910): 6.161; 13.15; 15.34; 17.92-93; 19 (39); 28.49; 31.174; 49.106; 51.59; 63.10; 73.179; 97.63

LEMOYNE Giovanni Battista, sales., sac. (1839-1916): **5; 37; 42;** 18.34; 63; 100.118; redige la lettera da Roma del 1884: **30;** protesta contro l'apertura della casa di S. Paolo: **12**

LENGUAS Luis Pedro, medico (1862 – ?): 25 (49); 47.32; 82.43; 83.21, 65; 89 (19); apostolato in Uruguay: **15**

LENGUAS Pedro: A3.250; segretario della commissione per raccogliere fondi: 25.49-50

LEONE XIII, Gioachino Pecci (1810-1903): arciv, titol. di Damietta (1843-1846); vesc. di Perugia (1846-1878); card. (1853-1878); papa (1878-1903): **8;** 43 (16); 47 (15);
- creazione della diocesi di Montevideo: **54;** quadro esposto nel collegio Pio: A4.41-61

LETRONNE Manuel, geografo: 57 (26)

LEVERATTO Giuseppe, sales. sac. (1846-1909): 45.32

LEZICA Ambrosio Plácido: **6 (10);** 24 (20); 25 (50); 54.46

LIMA Bernardino Augusto de, avvocato: **19**

LISBOA João Francisco, uomo politico, economista (1777-1850): barone di Mauá: **59 (33);** banca da lui fondata: **59;** costruisce la prima ferrovia in Brasile: **59 (33);** organiz-

za il codice commercialistico in Brasile: **59 (33)**
LOBO: 31 (68)
LOMBARDI Cristina, vedova di Villata: 80.39; 89.3-7
LOMBARDO: A3.87-88
LOPEZ, famiglia: **61 (38)**
LOPEZ Francisco Solano, uomo politico (1827-1870): **20**
LUCIANI Luigi, sac. (1858 – ?): 35.86
Luisa Madre: Vedi SOLARI Madre Luisa
LUQUESE Nicolás Celidonio, sac. (1852-1917): **42;** 42.14-15; 78.12-13; 90; 102.4-5; aiuta il collegio Pio: 44.5-6; 78.5-7

MACEDO COSTA Antonio (1830-1891): vesc. di Belém do Pará (1860-1890); arciv. di Salvador, Bahia (1890-1891): 100 (47); 120.109-110, (109-110)
MAGGI: 66.57
MAGGIORINO: riceve i Salesiani nel porto di Montevideo: 16.16-27
MAGNASCO Salvatore (1806-1892): vesc. titol. di Bolina (1868-1871); arciv. di Genova (1871-1892): 1 (32)
MAGONE Virginia delle FMA (1858-1880): 73.12-27; 86 (5);
– malattia e morte: **9; 48;** 67.42-43; 86; 91.20-21; serenità nella malattia: 68.126.128; 73.13-14
MANDRINO Giuseppe (1844 – ?): 36.37
MARCENAL Manuel: 68.132
MARCHISIO Ferdinando, sac.: 1.24-25
MARCHISIO Secondo, sales., sac. (1857-1914): 13.19
MARENCO Giovanni, sales. (1853-1921): vesc. di Massa Carrara (1909-1917); arciv. titol. di Edessa (1917-1921): 45.27, 33; 51.28
MARGOTTI Giacomo, sac., giornalista (1823-1887): 118; 119.16
MARIA DOMENICA (s.) MAZZARELLO, confondatrice delle FMA (1837- 1881): 41.95-96; 45 (112); 67 (42); – va a Roma per l'invio delle prime missionarie: **9**
MARIA GIUSEPPA (s.) ROSSELLO: 27 (15)
MARTINA Giacomo, sac. gesuita, storico: 1 (17)
MARTINI Maddalena, delle FMA (1849-1883): 60.17
MARTOS Isidoro: 101.69
MASCARÒ José: A3.186
MASSANO Luigi – vedi MASSANO, Michele Teodoro
MASSANO Teodoro Michele, sales. sac. (1864-1893): **11;** 108.3; 110.5; – accompagna Lasagna nel Brasile: **11;** 122.3-4, 29; proposto maestro di musica al collegio di Niterói: 115.31-32
MASSETTI Luigi: 3 (20)
MATERA Luigi (1820-1891), arciv. titol. di Irenopolis (1882-1891): 65 (22); 75.38-41; 91 (7); 95.78-79;
– accoglienze a Montevideo: 75 (38-39); mediazione nel conflitto armato del 1880: 75 (38-39); Vacchina gli fa da segretario: 95.81-82; 100.18-19; e rinuncia alla carica: 100.19-28
MAZZARELLO Agostino, sales., sac. (1850-1897): 9.76, 80; 10.39, 42, 166; 11.84; 12.19; 16.180-182; 17.72-74; 19.76-77, 78; 21.41; 25.80-82; 27.44-45; 31.157; 32.40; 33.44; 35.69, 90-91; 36.25-26; 45.22, 119-121; 49.41-42, 55; 50.27-28; 66.17; 68.87; 69.39; 99.24-25; 106.58, 113-114;
– direttore del collegio S. Vincenzo: 73.173: ne lascia la direzione: **11;** apostolato tra gli immigrati italiani: **11 (23);** carattere: **11 (23);** rapporti umani in comunità: 17.56-61; 18.16-17; 24.68; 25.80; 27.45; 30.26-28; 36.25; 40.16-18; 45.28-32; 47.51
MAZZARELLO Maria Domenica: vedi MARIA DOMENICA (s.) MAZZARELLO
MAZZARELLO Petronila, delle FMA: 41 (95-96)
MAZZARELLO Teresa, delle FMA (1860-1937): 49.89-90
MÉNDEZ Juan Gualberto, medico, politico (1825-1883): **9;** 31 (158); 74.19; mediazione nella questione dell'ispezione delle scuole: A5.3, (1)
METALLI Antonio, sac. (1859 – ?): 108.7; 117.40;
– crisi nella vocazione perché abbandonato a se stesso: 120.52; come la supera: 120.53-54
METALLI Paolo: vedi METALLI Antonio
METHOL FERRÉ A.: **53**
MICHELANGELO DA TROINA, cappuccino, sac.: 100 (57); opinioni sul Brasile: 100.56-61
MICHEL Ernest, coop. sales. (1833-1896): 6.44
MICHELE RUA (b.), sales., sac. (1837-1910); rettor maggiore (1888-1910): **6 (13); 8; 10 (22); 17; 42;** 6.161; 7.34; 13; 15.34 (25); 17.2-3, 66, 97, (80); 18.34-35; 19.185; 21.2-

6, 10-11; 28.48; 31.173; 35 (75); 36.102; 38.20; 39.10-12, 20-21; 41.68; 45 (7); 49.106; 51 (28, 43); 53.16-17; 64.36; 67.46; 68.137 (31-34); 73.178; 80.38-43; 83 (4-6); 89.2-7, 48-49, 86-87; 97.63; 103.24-25; 104; 105.3-5, 13; 109.5; 117.7;
- si fa aiutare nell'amministrazione della congregazione: 7 (2); 13 (16); a lui si inviano resoconti sui confratelli: 36.47-48; divisione dell'ispettoria americana: **48;** spirito della congregazione e ragazzi poveri: 36.60-63; -
- lettere Rua-Lasagna: 19.147; 36.61; 80.3;83.4;

MICHEL GARICOITS (s.): 16 (120)
MIGONE, famiglia: dà lettere in prestito ai salesiani: **31**
MIGONE Mario, sales. sac. (1863-1937): 18 (30); 28.45; 47.70-72; 49.64; 68.131-132; 96.20; 101.72; chiede di essere Salesiano: 87.6-7; 91.14-15; proposta di viaggio in Europa con don Lasagna: 77.10; scrive a Don Bosco: 18.30; eredità: **16**
MIGUEL ANGEL, cappuccino: vedi MICHELANGELO DA TROINA
MITRE Bartolomé, uomo politico (1821-1906): **60**
MOCENNI Mario (1823-1904), arcivesc. titol di Eliopoli (1877-1893); card. del titolo di S. Bartolomeo in insula (1893-1894); card. della Sabina e Abate di Farfa (1894-1904): 122.30-33
MOLINARI Bartolomeo, sales. sac. (1854-1935): 27 (47)
MOLINARI Bartolomeo: vedi MOLINARI, Giacomo
MOLINARI Dionigi: vedi MOLINARI Giacomo
MOLINARI Giacomo (1852 – ?): 27.47-48; 28.29-31; degenza nel manicomio di Montevideo: 119.48; 120.115-118;
MONDINO, fratelli: A3.186
MONTERO José María, uomo politico (1836-1897): **9;** 19 (120); 33.30; A5.2-3, 24, (1)
MONTI Bernardino, sac.: 101.59; si ritira presso la famiglia: **22**
MORAES Prudente José, uomo politico (1841-1902): **22;** promette appoggio ai salesiani: **23;** riceve mons. Lasagna in udienza privata: **23;** appoggia la missione del Mato Grosso: **23;**
MORE Thomas: vedi THOMAS (s.) MORE
MORELL Ramón, gesuita (1834-1908): mediazione tra paolotti e salesiani: **11**
MORENO Joaquín, sac.: 31 (132); 58 (22); 73 (96)
MORFI Aurelio: vedi MURPHY, Aurelio
MOTTO Francesco, sales., sac. (1947 –): **35; 37; 54**
MURILLO Bartolomé Esteban (1617-1682): A4.65
MURÒ Julio: 106.99-102, 155-157; i suoi figli erano allievi del Collegio Pio: 106.99-100; prende la difesa dei Salesiani a Paysandú: 106.135-140
MURÒ Julio (figlio): 106.99-100; A3.188
MURÒ Leopoldo: 106.99-100
MURPHY Aurelio (1864 – ?): 101.58
MURTINHO Manoel José, uomo politico (1847-1917): **21;** prima autorità repubblicana a chiamare i salesiani: **21;** concede sussidio per la missione salesiana: **21**
MUSSO Bernardo, sales., coad. (1851-1925): 33.73; 4340-43; 49.78

NAPOLEONE I, imperatore di Francia (1769-1821): 31.42
NOCETTI Angela Crosta de: A3.267
NOZIGLIA Juan: A3.339-341

OCCHIENA Margherita (1788-1856): 6 (2)
OCHOTOREÑA Antonio, sac.: 106 (16)
OLAONDO José M.: 31 (112-113)
OLCESE Tommaso: 35.84
OLIER Jean-Jacques, parroco di S. Sulpizio (1608-1657): 6 (95)
ORIBE Manuel, uomo politico (1792-1857): **51, 57;** 52 (24);
- assedio di Montevideo: **57;** costruisce la chiesa dell'Unión: 52 (24)

PALACIOS Manuel Antonio (1824-1868): vesc. titol. di Mallus, (1863) e coadiutore ad Asunción, con diritto di successione; governò la diocesi (1865-1868): **20**
PALACIOS Narciso, sac.: **20**
PANARO Bartolomeo, sales., sac. (1851-1918): 69.40
PANE Carlo, sales., sac. (1856-1923): 30.5-6
PAOLO VI, Giovanni Battista Montini (1897-1978), papa (1863-1978): **8 (18)**
PASERI Giovanni, sales., sac. (1859-1885): 49.51-53; 50.39; 65.8
PECHENINO Marco, sac. (1820-1899): 2

PEDRALBES Ignacio, costruttore: 16 (118)
PEDRO II (1825-1891), imperatore del Brasile (1841-1889): benevolenza verso i salesiani: **12;** vuole un collegio cattolico a Rio: **12;** 16 (122)
PEIXOTO Floriano, generale, uomo politico (1842-1895): **22**
PELAZZA Andrea, sales., coad. (1843-1905): 51.60
PELLICO Silvio, scrittore (1789-1854): 24.85
PELOSO Cesare, sales. coad. (1860-1878): 15.25
PENA Carlos María de: vedi DE PENA, Carlos María
PENTORE Tommaso, sales. sac. (1860-1908): 13.21; 15.25
PEREIRA Carlos: A3.288
PEREIRA Gabriel Antonio, uomo politico: **60;** uno dei firmatari dell'atto di indipendenza dell'Uruguay: **60 (34);** introduce la libertà di insegnamento e l'annulla: **49;** tentativo di fusione dei partiti politici: **60;** 16 (121)
PERETTO Carlo, sales., sac. (1860-1923): 65.8; 73.151; presentato all'ordinazione: 117.40; 120.100; delegato di don Lasagna per il Brasile: **23;** 65 (8)
PÉREZ Manuel C.: 83.21
PÉREZ Martín, sac. (1823-1895): **53 (13);** 16 (192); 105.32
PERRONE Giovanni, gesuita, sac. (1794-1876): 98.19; 103.12
PERROT Pietro, sales., sac. (1853-1928): 99.54
PERTUSIO Gaetano, medico: 107.6-7
PESTARINO Domenico, sales. sac. (1817-1874): **8 (16);** 41 (95-96)
PIAGGIO Antonio: vedi ROCCO e PIAGGIO
PIAGGIO Ernesto, imprenditore: 58 (28)
PICCO Ernesto: 101.65
PICCONO Angelo, sales., sac. (1848-1913): 95.5-6, 14-15, 63-64; 96.30; 100.5-11; A4 (114-122)
– difficoltà di carattere: 120.40-41; direttore a Las Piedras: 117; gelosia con Scavini: 120.44-45; pensa di andare a Buenos Aires: 120.42-43; Costamagna non lo vuole in Argentina: 117.17
PINARDI Francesco: 6 (2)
PINCELLI Luigi, sac. gesuita: 1 (17)
PIÑEIRO DEL CAMPO Dorotea: 17 (80)
PIO IX, Giovanni Maria Mastai Ferretti (1792-1878): vesc. di Spoleto (1827-1832); vesc. di Imola (1832-1842); card. (1832-1846); papa (1846-1878): 16.3-5; 31.58; 49.97-98; 97.57; 100 (47); 101.18-21;
– giubileo episcopale: 19 (39); rottura con i presupposti del mondo moderno: **53;** funerali a Montevideo: 39.46-49; funerali nel collegio Pio: 39.53-54; 41.3-21
PIO X, Giuseppe Sarto (1835-1914): vesc. di Mantova (1884-1893); patriarca di Venezia (1893-1903); card. dal titolo di S. Bernardo *ad Thermas* (1893-1903); papa (1903-1914): **6 (13)**
PIO XI, Achille Ratti (1857-1939): arciv. titol. di Lepanto (1919-1921); arciv. di Milano (1921-1922); card. dal titolo di S. Martino ai Monti (1921-1922); Papa (1922-1939): 41 95-96)
PIO XII, Eugenio Pacelli (1876-1958): arciv. titol. di Sardi (1917-1929); card. del titolo dei Santi Giovanni e Paolo (1929-1939), Papa (1939-1958): 41 (95-96)
PISTARINO Brigida: **8 (16)**
PONCE DE LEON Augusto: 24.33; 43
PONCE DE LEON Emiliano: A3.267
PONCE DE LEON J. Emiliano: 83.21
PONCINI Bernardo, architetto: 16 (118)
PORTA Luigi, sales., sac. (1843-1914): 15.26; 58.27-32; 60.19-20; 87.23-24
POZZI Placido (1819-1897): vesc. di Mondovì (1873-1897): 24 (51)
PRADO Antonio: **23 (67)**
PRADO Caio: **23 (67)**
PRADO Eduardo: **23 (67)**
PRADO Martinho (figlio): **23 (67)**
PRADO Martinho: **23 (67)**
PRADO Veridiana Valéria da Silva, cooperatrice sales. (1825- 1910): dà in prestito una casa alle FMA: **23;** chiede alle FMA di restituire la casa: **25**
PROVERIO carmelitano, sac.: 9.121

QUARANTA Gioachino: vedi QUARANTA, Giuseppe
QUARANTA Giuseppe, sales., sac. (1858-1947): 64.25-26
QUESADA Victor G., uomo politico: 33 (77)
QUINTELA Manuel: A3.280-286

RABAGLIATTI Evasio, sales., sac. (1855-1920): 33.72-73
RABÙ Victor, architetto: 16 (118)
RADEMACHER Daniele Timoteo, sac. (1822-

1880): 19 (127)
RAFFAELLO SANZIO (1483-1520): A4.67
RAMIREZ Carlos María, giornalista (? – 1898): **6 (11); 53**
RAMPOLLA DEL TINDARO Mariano (1843-1913), arciv. titol. di Eraclea (1882-1887), card. (1887-1913): **17;** rapporti tra Santa Sede e comunità internazionale: **17 (43);** approva piano per le missioni in Brasile: **1;** fa sue le proposte di mons. Lasagna sul Brasile: **18;** lettera a mons. Lasagna: l'incidente coi vescovi è chiuso: **18**
RATTO, ingegnere: 35.47-59
RAYNERI Giovanni Antonio, pedagogista (1810-1867): 24 (84)
REGO MAIA Francisco (1849 – 1928): vesc. di Niterói (1893-1901); vesc. di Belém do Pará (1901-1906); arciv. titol. di Nicopoli (1906 – 1928): **23**
REMERSARO Pietro: 101.64
REMOTTI Taddeo, sales. sac. (1854-1932): 2
REQUENA Joaquín, giurista, presidente dei paolotti (1808-1901): **11 (28);** 25.48
RETTA: 75.97
RICALDONE Pietro, sales. (1870-1951), rettore maggiore (1932-1951): **1 (1)**
RINALDI Teresa, delle FMA (1862-1895): **1;** educazione familiare: **14 (38);** catechesi ai fanciulli del vicinato: **14 (38);** direttrice a Paysandú: **14 (38);** direttrice a Guaratinguetá – Carmine: **14 (38);** prima ispettrice in Brasile: **14**
RINETTI Francesco, padrino di don Lasagna: A1.8-9
RINETTI Francesco, sales., sac. (1856-1921): 15.26
RINETTI Giuseppe, sales., sac. (1854-1937): 3 (20); 15.25
RINETTI Sebastiano: **3; 42;** 22; invia vitigni selezionati a don Lasagna: **13**
RITTER Karl, geografo (1779-1859): 66 (44)
RIVERA Fructuoso, uomo politico: **57 (26)**
RIZZO Emilio, sac. (1855 – ?): 58.17-19; 62.32; 64.13-17; 65.7, 18-20, (5); 66.48-49; 67.32-34
ROBA Giuseppe: 9.81-109
ROCA Julio Antonio, generale, uomo politico (1843-1914): 69 (8)
ROCCA Luigi, sales., sac. (1853-1909): 3.17, (20)
RODRIGUES ALVES Francisco de Paula, uomo politico (1848-1919): **23**
RODRIGUES DE CARVALHO Lino Deodato (1826-1894): vesc. di S. Paolo del Brasile (1872-1894): visite pastorali: **18;** cerca di incontrarsi con mons. Lasagna a Guaratinguetá: **18;** motivazioni del conflitto con mons. Lasagna: creazione di un vicariato apostolico: **18;** esenzione della congregazione: **18;** protesta per il pontificale a S. Paolo: **18;** incontro con mons. Lasagna a Aparecida: **18;** retribuisce la visita a mons. Lasagna: **18;** muore assistito da don Peretto: **18**
RODRIGUEZ SILVA, fratelli: 68.131; 73.152; 93.24; 101.71-72
RODRIGUEZ, anfibio: 57.29
RODRIGUEZ SILVA Juan Pedro, sales., sac. (1856-1935): 45 (112); 47.65-69; 68 (131); 95.62-63; 96.78-79; fa i voti perpetui: 117.37; presentato all'ordinazione: 117.40-41; 120.100
RODRIGUEZ SILVA Laura, delle FMA (1858-1924): **9;** 45.112; 47.63-64 (65)
RODRIGUEZ SILVA Rufino, sales., sac. (1859-1914): 68 (131); 98.9
ROGGERO Antonio, sales., coad. (1850-1929): 6.84; 12.19; 25.97-98; 35.62, 81; 36.36-37
ROMALDI Renato, sales. coad. (1923 –): 12 (25)
RONCHAIL Giovanni Battista, sales., sac. (1853-1878): 3 (20)
RONCHAIL Giuseppe, sales., sac. (1850-1898): 6.34, 153; 17.5; 18.7; 99; 109
ROSALIA, suor: vedi Jackson Rosalía, religiosa
ROSMINI Antonio: sac., filosofo, fondatore dell'Istituto della Carità (1797-1855): 47 (15)
ROSSELLI: 27.13-18; 28.38-39
ROSSI Giuseppe, sales., coad. (1835-1908): **42;** 7; 15.34; 20.18; 21.18-20; 33.56-58; 49.106; appare quale creditore di don Lasagna: 115.21-22
ROTA Pietro, sac. sales. (1861-1931): 35.74; 45.48-50; 49.46-47; 50.34; 69 (27); 73.151; 120.101;
– fa scuola di armonia: 34; compone la prima operetta: 93.16-17; impara l'inglese: 37.32-33; 45.49; relazione sulla situazione in Uruguay: 119.15-17; chiude il collegio di Niterói: **22;** trasforma il collegio in ospedale di campagna: **22**
RUA (b.) Michele – vedi MICHELE RUA (b.)
RUBENS Peter Paulus (1577-1640) A4.66

SABATUCCI Antonio (1835-1920): vesc. titol. di Tebe (1890-1892); arciv. titol. di Antinoo (1892-1920): 118; 120.104-195
SAENZ PEÑA Luis, uomo politico (1822-1907): **20, 21;** piani per creare vicariati apostolici in Argentina: **24;** prende parte alla festa degli ex-allievi: **21;** sostituito da Uriburu nella presidenza: **24**
SALA Antonio, sales., sac. (1836-1895): 19 (147); 63.10
SALABERRY J.F.: 35 (n. 22)
SANGUETTOLA Carlo Giuseppe (1788-1854): vesc. di Crema (1835-1854): 1 (2)
SANGUINETTI M. L.: **57 (25)**
SANTI Ignazio: 6.66-76; 9.13-16, 118
SANTIAGO Genoveva, delle FMA: è sequestrata dalla famiglia: **12**
SANTIAGO SILVA, sac. (– 1935): 31 (57-58)
SANTOS Máximo, uomo politico (1836-1888?): **64;** nominato presidente dell'Uruguay: 117.24; conflitto con la Chiesa: **12; 64;** lascia il governo dell'Uruguay: **12; 64;** 49 (101); 117.24
SANZIO Rafaello (1483-1520): A4 (67)
SARDÀ Y SALVANY Félix, sac., scrittore (1844-1916): 104 (14); 105.14-23; 107.16-18;
– doti di scrittore: 105 (14); virtù: 105 (14); accetta di essere cooperatore salesiano: 105.17
SARMIENTO Domingo Faustino, uomo politico (1811-1880): **61 (38)**
SCAGLIOLA Marcelino: 16.168
SCALABRINI Giovanni Battista (1839-1905): vesc. di Piacenza (1876-1905): 6 (33)
SCARNICCHIA Jaime: 24.32; 25.49
SCAVIA Giovanni, sac. (1821-1897): 24.84
SCAVINI Bartolomeo, sales., coad. (1839-1918): 12.8-9; 16.88; 33.73; 43.40-44; 45.51-52; 49.78-83
SCAVINI Pietro, sac. (1791-1869): 98.19
SCAVINI Spirito, sales., sac. (1851-1899) 21.41; 25.10, 87-89; 29.44-45; 32.57-58; 35.72; 36.29-30; 45.44-45; 49.50-53; 50.33-37; 57.18; 66.14-16; 68.37; 69.39; 73.172-173; 76.16-17; 80.27-28; 83.62; avvezzo a fare da se: 120.45; vuole rendersi indipendente in parrocchia: 120.46
SCHURMANN PACHECO M.: **57 (25)**
SEGUNDO STELLA Pio Cayetano (1857-1927): vesc. titol. di Amiso (1893-1927): vescovo per indicazione di mons. Lasagna: **18;** ordinato vescovo da mons. Lasagna: **18; 19**
SIBONI Pietro Anacleto (1812-1877): vesc. di Albenga (1871-1877): 3.11-12
SIENRA Amaro: A3.225-228
SILVA Santiago, sac. (? – 1935): 42.15; 105.42
SIRCH IN DAVANZO Virginia: **1 (1)**
SOLA FERNANDEZ: 25.49
SOLARI Luisa, delle Figlie di N.S. dell'Orto: 49.6-12
SOLDATI Giuseppe Maria, can. (1838-1886): 98.20-21; 103.13
SOLER Mariano (1846-1908): vesc. di Montevideo (1891-1897); arciv. di Montevideo (1897-1908): **53;** 24.22, 39.47-49; A3.87; rapporti con mons. Lasagna: **18;** mediazione tra *paolotti* e salesiani: **11;** creazione della diocesi di Montevideo: **54;** proposto a vescovo di Montevideo: **56;** 105.34
SONEIRA Arturo: 82.43; 83.22
SOTO Juan José: 25.49; A3.88, 241-243
STOPPANI Antonio, sac., naturalista (1824-1891): 51.43; 66.60
SUARES: 24.32
SUAREZ: 24.35
SUAREZ Enrique: 101 (56)
SUAREZ Joaquín: 51.56-64; A3.251-252
SUAREZ Martín: 51.63
SUAREZ Enrique: 101.56
SUAVEZ Moyses: vedi SUAREZ Enrique

TAJES Máximo, uomo politico: **64;** prosperità economica in Uruguay durante il suo governo: **64, 16;** transizione dal militarismo al civilismo: **13; 64**
TAMIETTI Giovanni, sac. sales. (1848-1920): 3 (3-4)
TAPARELLI D'AZEGLIO Luigi, sac. gesuita (1793-1862): 98 (19)
TEJEDOR Carlos, uomo politico (1818 – ?): 79 (8)
TERRA Duvimioso: **13**
THOMAS (s.) MORE, filosofo: **64**
TIBER sulpiziano, sac.: 8.8
TOMATIS Domenico, sales., sac. (1849-1912): **42;** 2; 12.8; 16.88, 156; 33.72; 50 (3); 51.17; 95.11-14;
– condiscepolo di don Lasagna: 2 (1)
–*«Da Genova a Buenos Ayres». Itinerario de los misioneros salesianos por don Domingo Tomatis:* 2
TONGIORGI Salvatore, gesuita, sac. (1820-1863): 66.61
TORRIELLI Andrea, sac., (1821-1898): 1 (17);
– sostenitore di Pio IX a Genova: **15 (39);**

ferito in un attentato a Genova: **15 (39);** accompagna a Buenos Aires le Suore dell'Orto: **15 (39);** impegni nel clero di Montevideo: **15;** fonda i circoli cattolici operai: **15;** vuol farsi salesiano: **15 (39);** voti religiosi *in articulo mortis:* **15 (39)**
TREMOLERAS Jaime: 31 (112-113)
TURCO Giovanni, sac. sales. (1840-1898): 50 (3)

URIARTE Carlos (figlio): 95.85
URIBURU José Evaristo, uomo politico (1835-1914): **24**
URQUIZA Justo José, uomo politico (1800-1870): **57;** guerra contro Oribe e Rosas: **57;** convoca la costituente del 1852: **57 (28);** 40 (101)

VACCHINA Bernardo, sales., sac. (1859-1935): 73.151; 91.7; 95.81-82; 100.18-28
VALDEZ: 24.32
VALLEGA Antonio, sales., chierico (1858-1876): 3 (20)
VALLESE Angela, delle FMA (1854-1914): 54 (44); 69.27-29; va a Roma prima di partire per l'America: **9**
VARELA José Pedro, pedagogista (1845-1879): **6;** riforma della scuola: **53; 63;** 19 (120)
VARELA Pedro uomo politico: **62;** A3 (263); uso obbligatorio della carta moneta: **62**
VARELA: A4.110
VERA Jacinto, (1813-1881): vicario apostol. di Montevideo (1859-1878); vesc. titol. di Megara (1864-1878); vesc. di Montevideo (1878-1881): **15; 42; 47;** 11.30-33; 12.5; 15.15; 16.29; 31.149, (132); 35 (22); 39.19; 41.4; 42.5-7, 22-24, (14-15); 50.78-79, 81-82; 53.17; 58.33-36; 76.17; 78.3, 10; 82.3, 70-71; 83.58; 84.54-55; 85; 87.27; 90.5, 11; 95.40, 52; 96.56; 97.7;
- ha per patria l'Atlantico: **6 (12);** 16.37-39; assistenza religiosa ai difensori di Paysandú: **53;** esilio a Buenos Aires: **52; 53;** ritorno a Montevideo: **52;** vicario apostolico: 16.21-22, 37; primo vescovo di Montevideo: **54;** 49.92-95; 50.80-85; 51.35-37; 52.5-12; primo pontificale da vescovo diocesano: **54;** 52.5-7; dà inizio alla costruzione del seminario: **54;** 83.49-50; chiama i gesuiti per aprire il suo seminario: **8;** 36.69-70; riceve un vescovo coadiutore: 95.76-77;
- rapporti con i salesiani: 12.5-6; 31.127; 42.18-21; 82.62-68; 84.56-57; tratta per la fondazione del collegio Pio: **6;** il suo domestico riceve i salesiani al porto: 16.16-27; facoltà straordinarie concesse a don Lasagna: 102; festa di S. Francesco di Sales: 29.47-49; 31.116-126; festa di S. Rosa: 24.18-34; 52.4-5; festa in suo onore: 52.3-12; amministrazione della cresima nel collegio Pio: 30.46; 31.118; guadagna la confidenza dei salesiani: 16.45, 80; ha cura della salute di don Lasagna: 32.53-55; lettera di don Bosco: 25.8-10; manda i suoi seminaristi al collegio Pio: **7;** 28.45-46; A3.268-269; benedice la cappella del collegio S. Vincenzo: 93.9-10; promette di pagare i debiti del collegio Pio: 84.44-46; 85; consegna ai salesiani la parrocchia de Las Piedras: 31.127-148, 154-155; 32.50; 49.31; 50.70; 51.16; 58.22-26, 36-37; 59.3-6; 68.23-24; consegna ai salesiani la parrocchia di Paysandú: 106.21-35, 48-52, 105-106;
- personalità: 16.39-48, 79-80; 31.127; innanzitutto un pastore: **55;** 16.49-72; 19.105-107; vita spirituale e apostolato: **56;** 16.54-72; 25; 42;
- sua morte: 100.14-16; 102.4

VERGNANO Alessandro (1859 – ?): 35.77; 45.15-18
VESPIGNANI Ernesto, sales., sac., architetto (1861-1925): 39.50-52; 66.76
VESPIGNANI Giuseppe, sales., sac. (1854-1932): 33.109; 39.50
VICECONTE Nicola: 7.8; 72 (8); 98.7-9; 101.52
VICECONTE Pietro Nicola – vedi Viceconte, Nicola
VIDAL Francisco Antonio: **64;** 74.7-8; rinuncia alla presidenza dell'Uruguay: **64;** 117.24-25
VILLAAMIL Bernardino María, sales. sac. (1872-1895): **1**
VILLARNOBO Ramón: A3.226
VILLEGAS Juan, gesuita, sac.: **55 (22)**
VIÑALS sac.: 42.15
VITAL Maria da Pernambuco (Antonio Gonçalves de Oliveira) (1844-1878): vesc. di Olinda (1872-1878): 100 (47)
VOTA, fratelli: 66.64
VOTA Domenico, sales., sac. (1848-1905): 66 (64)
VOTA Giovanni, sales., coad. (1860-1905): 66

(64)
VOTA Michele, sales., sac. (1853-1932) 66 (64)

YEREGUI, famiglia: 16.151; 31.122; 43.14; 49.35-36; 50.78; 67.24-25; 68.36-37; 79.21; contrasti con i salesiani per il collegio S. Vincenzo: 117.34-36; 119.22; interesse nella successione di Vera: **56;** 105.25-26
YEREGUI Fermín, agrimensore: 49.97-98
YEREGUI Inocencio María (1833-1890): vesc. titol. di Canopus (1881); vesc. di Montevideo (1881-1890): **47;** 43.12-19; 47.73-76; 49.35; 50.83-85; 54.72-74; 55.42-43; 68.22; 98.12-15; 105.30-31, 34; nomina a parroco della cattedrale: **52;** viaggio a Roma: **54;** 45.3-4; 47.77-78; proposto a vescovo di Montevideo: **56;** vescovo titolare di Canopus: 95.76-77; 100.17; vescovo coadiutore di Montevideo: 95.77; amministratore apostolico della diocesi: 100.16-17; bolle di nomina a vescovo: 117.40; vescovo di Montevideo: giuramento: 120.99; impegno nel mantenere la pace col governo: **13;** non ha un piano pastorale per gli immigrati: **13;**
- nella questione del collegio S. Vicenzo, appoggia i paolotti: **11;** lettera di don Lasagna sul collegio S. Vincenzo: **11;**
- rapporti con i salesiani: 119.21-22; 120.30-31; riceve don Cagliero a Montevideo nel 1875: **47;** offerta a Maria Ausiliatrice: 120.118-120; ordinazione di salesiani: 117.39-41; raccomanda di inviare allievi al collegio Pio: **15**

YEREGUI José: 37.97; nota sul collegio S. Vincenzo: 119.22-25; 120.56-60
YEREGUI Rafael, sac. giornalista: **53;** 11.34; 12.8, (23); 13.8-9; 16.14; 24.32; 28.17; 45.84; 54.39-40; 55.32; azione in favore dell'Uruguay: 37.75-76

ZANCHETTA Luigi, sales., sac. (1865-1921): **22**
ZANONE Severino, sac. sales. (1853-1920): 3 (20)
ZORRILLA DE SAN MARTIN Juan, letterato (1857 – ?): dirige «El Bien»: **53**
ZUCCA Margherita (1752-1826): 6 (2)
ZUÑIGA, can.: vedi GARCIA DE ZUÑIGA Gabriel

INDICE GENERALE

INTRODUZIONE 5

A – Mons. Luigi Lasagna 5

La morte viaggia sui treni 5
Chi era mons. Luigi Lasagna? 6
I primi anni 7
Con don Bosco 7
Salesiano e sacerdote 8
Villa Colón 9
I primi passi in Uruguay 11
Consolidamento dell'opera salesiana 12
Le Figlie di Maria Ausiliatrice (FMA) 14
Formazione dell'ispettoria salesiana dell'Uruguay e Brasile 15
Il nuovo ispettore all'opera 16
Lotte e speranze 18
In favore degli emigrati e degli indigeni 21
La nuova ispettoria delle FMA 22
La riorganizzazione della Chiesa in Uruguay 23
La crisi economica 24
Verso l'episcopato 25
Il conflitto con i vescovi di S. Paolo 26
Fra le montagne di Minas Gerais 28
In Paraguay 29
Nel Mato Grosso 32
Nel Brasile di Prudente de Moraes 34
Nuove difficoltà con mons. Arcoverde 36
Di nuovo in Paraguay e in Argentina 38
Ultimo viaggio in Brasile 39
Gli ultimi giorni 41

B – Alcune indicazioni per capire meglio l'epistolario 25

Le lettere dell'epistolario 29

Numero e tono 41
Come erano scritte 42
Lingua 42
Pubblicazione nel Bollettino Salesiano 43
Archivi in cui si conservano 43
Stato di conservazione dei manoscritti 45
Introduzione a ogni singola lettera 45
Traduzione italiana delle lettere 46

Criteri di edizione 46
Abbreviazioni comunemente utilizzate nell'apparato delle varianti 47
Abbreviazioni più comunemente utilizzate in questa edizione 47
Ringraziamenti 48

PREMESSA AL PRIMO VOLUME

A – Le lettere pubblicate nel primo volume 51

Fonti delle lettere e documenti 51
distribuzione secondo il destinatario e l'anno 52
distribuzione per lingua 53

B – I diversi contesti dell'epistolario 53

Il contesto comunitario 53

Integrazione dei membri della spedizione missionaria 53
Formazione e spirito comunitario 54

Il contesto della congregazione 55

L'espansione missionaria 55
Il governo della congregazione 56

Il contesto scolastico 57

La libertà di insegnamento 57
Organizzazione scolastica del collegio Pio 57

Il contesto ecclesiale 58

Dall'indipendenza fino al 1859 58
Il diritto di patronato e il conflitto con la Chiesa 59
La crisi dei cattolici massoni e l'avanzata del razionalismo 59
La creazione della diocesi di Montevideo 62
Le missioni in campagna e il lavoro di educazione del popolo 63
La morte di mons. Jacinto Vera 63

Il contesto socio-politico 64

La guerra grande (1839-1851) 64
I trattati del 1851 col Brasile 65
Le prime banche 65
La politica di fusione dei partiti 65
La guerra della Triplice Alleanza 66
Il «principismo» 67
Il militarismo 68
Breve panorama dei singoli governi militaristi 68
Il «civilismo» 70

TESTO: 73

– **1873** –

n° *data* *destinatario*

1 – 10.10 – a Mons. Pietro Maria Ferré 73

– **1876** –

2 – s/d – a don Domenico Tomatis 75
3 – 23.09 – a don Bosco 75
4 – 20.11 – a don Bosco 76
5 – 22.11 – a don Bosco 77
6 – 22.11 – a don Bosco 77
7 – 30.11 – a Giuseppe Rossi 85
8 – 01.12 – a don Bosco 87
9 – s/d – a don Bosco 88
10 – 21.12 – a don Bosco 92

– **1877** –

11 – 02.01 – a don Bosco 98
12 – s/d – a don Bosco 101
13 – s/d – a don Michele Rua 104
14 – 20.01 – a don Bosco 106
15 – 19.03 – all'amico Giuseppe 106
16 – s/d – a don Bosco 108
17 – 03.05 – a don Michele Rua 115
18 – 20.05 – a don Bosco 119
19 – 16.07 – a don Bosco 120
20 – s/d – a don Giovanni Cagliero 127
21 – 05.08 – a don Michele Rua 129
22 – s/d – al cav. Sebastiano Rinetti 181
23 – 03.09 – a don Bosco 181
24 – 03.09 – a don Giovanni Cagliero 133
25 – 19.09 – a don Bosco 140
26 – s/d – a don Bosco 143
27 – 03.10 – a don Bosco 144
28 – 06.10 – a don Giovanni Cagliero 146
29 – 19.10 – a don Bosco 149
30 – 04.11 – a don Bosco 151
31 – 20.11 – a don Bosco 153
32 – 05.12 – a don Bosco 158

– **1878** –

33 – s/d – a don Bosco 160
34 – 03.01 – a don Bosco 161
35 – 18.01 – a don Bosco 166
36 – s/d – a don Giulio Barberis 170

37 – 19.02 – a don Michele Rua 174
38 – 06.03 – a don Bosco 175
39 – 20.03 – a don Giovanni Cagliero 176
40 – s/d – a don Giulio Barberis 179
41 – 04.04 – a don Bosco 180
42 – 16.04 – a mons. Jacinto Vera 183
43 – s/d – a don Giovanni Cagliero 185
44 – 24.05 – a don Nicolás Luquese 187
45 – 04.06 – a don Bosco 188
46 – s/d – alla marchesa Maria Fassati 192
47 – 04.07 – a don Giovanni Cagliero 192
48 – 05.07 – a mons. Jacinto Vera 198
49 – 15.07 – a don Giovanni Cagliero 200
50 – 05.08 – a don Bosco 206
51 – 20.08 – a don Giovanni Cagliero 209
52 – 06.09 – a don Bosco 214
53 – s/d – a don Giovanni Cagliero 217
54 – 18.09 – a don Giovanni Cagliero 218
55 – 04.10 – a don Giovanni Cagliero 223
56 – 25.12 – agli allievi del collegio Pio 226

– 1879 –

57 – 21.02 – a don Giovanni Cagliero 230
58 – 04.03 – a don Giovanni Cagliero 233
59 – s/d – a don Bosco 237
60 – 20.03 – a don Giovanni Cagliero 238
61 – 18.04 – al colonnello Lorenzo Latorre 240
62 – 19.05 – a don Bosco 242
63 – s/d – a don Giovanni Battista Lemoyne 244
64 – 20.05 – a don Giovanni Cagliero 245
65 – s/d – a don Giovanni Cagliero 247
66 – 07.10 – a don Giovanni Cagliero 250
67 – 07.11 – a don Giovanni Cagliero 255
68 – 25.11 – a don Bosco 258

– 1880 –

69 – 20.01 – a don Giovanni Cagliero 262
70 – s/d – a Clara Jackson de Héber 266
71 – s/d – a don Michele Rua 266
72 – 27.02 – a don Michele Rua 266
73 – 15.03 – a don Bosco 277
74 – 17.04 – a don Giovanni Cagliero 273
75 – 07.05 – a don Bosco 277
76 – 08.05 – a don Giovanni Cagliero 281
77 – 19.05 – a don Giovanni Cagliero 283
78 – s/d – a don Nicolás Luquese 284
79 – 08.06 – a don Giovanni Cagliero 285

80 – 17.07 – a don Bosco 288
81 – s/d – ai genitori degli allievi del collegio Pio 290
82 – s/d – a mons. Jacinto Vera 290
83 – 28.07 – a don Giovanni Cagliero 294
84 – 07.08 – a don Bosco 298
85 – s/d – a don Giacomo Costamagna 301
86 – 27.09 – a don Bosco 301
87 – 04.10 – a don Bosco 302
88 – s/d – a don Giacomo Costamagna 304
89 – 15.10 – a don Michele Rua 304
90 – s/d – a don Nicolás Luquese 307
91 – s/d – a don Giovanni Cagliero 308
92 – s/d – a don Bosco 310
93 – 07.12 – a don Giovanni Cagliero 311

– 1881 –

94 – 23.01 – alla commissione per l'istruzione primaria del dipartimento di Canelones .. 313
95 – 06.02 – a don Giovanni Cagliero 313
96 – 07.02 – a don Bosco 318
97 – 17.02 – a don Bosco 321
98 – 08.04 – a don Bosco 324
99 – s/d – a don Lorenzo Giordano 325
100 – 16.05 – a don Giovanni Cagliero 327
101 – 18.05 – a don Bosco 334
102 – 19.05 – a mons. Nicolaś Luquese 338
103 – s/d – a don Giovanni Cagliero 340
104 – s/d – a don Michele Rua 342
105 – 24.06 – a don Giovanni Cagliero 342
106 – s/d – a don Giovanni Bonetti 344
107 – 30.06 – a don Giovanni Cagliero 349
108 – 04.12 – a don Giulio Barberis 350
109 – 17.12 – a don Bosco 351
110 – 17.12 – a don Bosco 353
111 – s/d – ai superiori di Torino 354

112 – s/d – ai superiori di Torino 354
113 – s/d – ai superiori di Torino 355
114 – 20.01 – a mons. Pedro Maria de Lacerda 355
115 – 26.01 – a don Bosco 355
116 – s/d – a don Giacomo Costamagna 357
117 – 26.02 – a don Giovanni Cagliero 358
118 – s/d – all'internunzio in Brasile 360
119 – 27.03 – a don Giovanni Cagliero 360
120 – 20.04 – a don Giovanni Cagliero 363
121 – 27.04 – a don Bosco 367
122 – 06.05 – a don Bosco 371

APPENDICI:

1. Atto di nascita e battesimo 373
2. Decreto di nomina di don Lasagna a ispettore dell'Uruguay e Brasile 373
3. A Francisco Antonio Berra 374
4. A Francisco Antonio Berra 397
5. *Memorandum* sull'ispezione governativa nelle scuole cattoliche 408

Indice alfabetico delle materie 411
Indice alfabetico dei nomi geografici 445
Indice alfabetico dei nomi di persona 453
INDICE GENERALE 475